Consiglio Regionale della Campania

Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse ai fini dell'individuazione e selezione di soggetti interessati alla fornitura di servizi d'informazione giornalistica delle agenzie di stampa e delle agenzie di stampa video-giornalistiche per il biennio 2014-2015, riconducibili all'art. 57, comma 2, lett. b del D.lgs. 163/2006 (già art. 7, comma 2, lett. b del D.lgs. n. 157/95)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO:
- che all'art. 5 del presente Avviso è espressamente indicato il termine ultimo di presentazione delle proposte;
- che le Agenzie di stampa possono presentare le loro proposte entro le ore 12,00 del 20° giorno dalla data della sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che l'Avviso è stato pubblicato sul BURC n. 76 del 3 novembre 2014;
- che il 20° giorno successivo a tale data corrisponde a: **domenica 23 novembre 2014**;

CHIARISCE

che quale **termine ultimo** è da considerarsi il primo giorno utile dopo la festività, e cioè **lunedì 24 novembre 2014**.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Eduardo Pellegrino

Deliberazione Giunta Regionale n. 477 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione nel bilancio, per l'esercizio finanziario 2014, delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate. Attuazione del programma di potenziamento tecnologico e realizzazione di strutture destinate all'attivita' libero-professionale intramuraria (ALPI), delle Aziende Sanitarie di cui alla DGRC n. 1219 del 6 luglio 2007.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
b. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;
d. ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
e. ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base (Missioni e Programmi) del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
f. ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;
g. con DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
h. la norme richiamate alle lettere d) e e) sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria - paragrafo "*Risultato di Amministrazione*" - di cui all'Allegato n. 2 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118*";

PREMESSO altresì, che:

a) con D. Lgs. 29 luglio 2000, n. 254 è stato previsto, aggiungendo l'art. 15 duodecies "*Strutture per l'attività liberoprofessionale"* al D. Lgs. N. 502/92, che le Regioni provvedano alla definizione di un programma di realizzazione di strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria, finanziato con risorse stanziate nell'ambito dei fondi di cui all'art. 20 della legge 67/88;
b) per tali finalità, con D.M. 8 giugno 2001 sono stati assegnati alla Regione Campania euro 79.253.874,72, cui si aggiungono euro 4.171.256,56 a carico del bilancio regionale, per un totale di risorse pari ad euro 83.425.131,28;
c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1219 del 6 luglio 2007, ha disposto il riparto dei fondi disponibili per le Aziende Sanitarie;
d) con deliberazione n. 1260 del 24.07.08, in attuazione della citata DGRC n. 1219/07, la Giunta Regionale ha approvato il "*Programma per la realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria*" delle Aziende Ospedaliere, dell'IRCCS Pascale e dell'AOU Federico II, prevedendo interventi per complessivi € 41.658.568,45, di cui € 39.250.740,03 a carico dello Stato, € 2.065.828,42 a carico della Regione Campania ed € 342.000,00 a carico dell'AO "*S. Giuseppe Moscati*"di Avellino, con il riparto dei fondi definito con la citata DGRC n. 1219/07,

rinviando a successivi atti la definizione degli interventi da realizzare presso le AA.SS.LL e l'AOU SUN;

e) con la deliberazione di Giunta n. 695 del 25/10/2010 si è dato atto che la quota a carico della Regione Campania pari ad € 4.171.256,56 è disponibile sul capitolo di spesa n. 7547, del bilancio 2004 (n. 2475), nella misura del 5% come previsto dall'art. 20 della legge n. 67/88;

DATO ATTO che l'accertamento sul capitolo 1260 dell'entrata per l'importo di € 79.253.874,72 è stato effettuato nell'e.f. 2002 e che il trasferimento fondi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze avrà luogo a seguito della rendicontazione degli stati di avanzamento dei lavori da parte delle aziende sanitarie;

CONSIDERATO che:

a) con la deliberazione di Giunta n. 695 del 25/10/2010 si è provveduto alla reiscrizione nell'e.f. 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, della quota a carico dello Stato, nella misura del 95%, pari ad € 79.253.874,72 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, nonchè autorizzato, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento della somma di € 5.000.000,00 dal "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 per reintegrare la dotazione di cassa;

b) con la deliberazione di Giunta n 170 del 04/04/2012 si è, tra l'altro, autorizzato, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento della somma di € 10.592.680,51 dal "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 per reintegrare la dotazione di cassa;

c) i summenzionati importi sono stati già impegnati e liquidati sul capitolo 7530 e che alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale sono pervenute ulteriori richieste di rimborso delle Aziende Sanitarie titolari degli interventi ammessi a finanziamento ;

CONSIDERATO che:

a) gli interventi programmati ammontano a complessivi € 41.658.568,45, di cui € 39.226.032,86 a carico dello Stato;

b) il collaudo dei lavori relativi ai suddetti interventi dovrà avvenire entro il termine previsto dall'art. 1, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 120, come modificata dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189 e dalla legge n. 14 del 24 febbraio 2012 di conversione del decreto legge n. 216 del 29/12/11;

CONSIDERATO che

a) al fine di consentire il pagamento di lavori regolarmente eseguiti, certificati dalle aziende sanitarie titolari degli interventi per richieste di somministrazioni già pervenute e per consentire il completamento degli interventi programmati ed il relativo collaudo nei tempi stabiliti dalla legge, risulta necessario reiscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002, la somma di € 4.278.087,65 nella competenza del bilancio per l'e.f. 2014 sul capitolo di spesa n. 7530, come dettagliato nell'allegata tabella (allegato n. 1);

b) provvedere autorizzando, per l'effetto, l'incremento di euro € 4.278.087,65 dell'entrata iscritta nel bilancio 2014 denominata "*quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

c) lo stanziamento di cassa del capitolo 7530, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge, in quanto riferite a richieste di somministrazioni per stati di avanzamento lavori certificati dalle aziende sanitarie;

d) che non ci sono capitoli spesa afferenti la Direzione Generale Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale che hanno cassa sufficiente per dotare il capitolo deficitario 7530;

e) la suddetta somma di € 4.278.087,65 va impegnata entro il 31.12.2014, al fine di poter presentare la richiesta di trasferimento dei fondi al Ministero dell'Economia e delle Finanze e consentire alle aziende sanitarie degli interventi di poter procedere al pagamento delle fatture pervenute per gli stati di avanzamento di lavori regolarmente certificati;

f) le aziende sanitarie titolari degli interventi devono provvedere alla liquidazione ed al pagamento di lavori regolarmente eseguiti e certificati e che ulteriori ritardi nel pagamento potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravi di spesa per l'amministrazione regionale;

g) per le somme impegnate a titolo di quota regionale del 5% sul capitolo 7547, non essendo correlate ad entrata con vincolo di destinazione, non è possibile procedere alla loro reiscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002;

RITENUTO

a) di reiscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, l'importo di € 4.278.087,65 nella competenza del bilancio per l'e.f. 2014 sul capitolo di spesa n. 7530 denominato "*Strutture Sanitarie per l'Attivita' libero professionale intramuraria ai sensi del D.M. Sanita' 8/6/2001*" (Miss. 13, Prog. 05, Tit. 2, COFOG 07.1, IV Livello Piano dei Conti 2.030.01.02.000, SIOPE 2.02.03, cod. id. trans. UE 4) al fine di consentire il pagamento di lavori regolarmente eseguiti, certificati dalle aziende sanitarie titolari degli interventi per richieste di somministrazioni già pervenute, nella misura della quota del 95% a carico dello Stato, come dettagliato nell'allegata tabella (allegato n. 1);

b) di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 4.278.087,65 dell'entrata reiscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 "*Quote di economia dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

c) di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013, il prelevamento della somma 4.278.087,65 dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del documento gestionale 2014 (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per € 4.278.087,65 del capitolo di spesa 7530 del bilancio gestionale 2014 Missione 13 Programma 5 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario;

d) di rinviare la liquidazione ed il pagamento della quota del 5% a carico della Regione Campania ammontante ad € 225.162,51 al momento in cui sarà effettuata l'iscrizione della somma necessaria sul capitolo di bilancio 7547, con relativa variazione del bilancio della Regione Campania;

VISTI

a) La legge regionale 7/2002;
b) La legga regionale 3/2014;
c) La legge regionale 4/2014;
d) La dgr 92/2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di reiscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, l'importo di € 4.278.087,65 nella competenza del bilancio per l'e.f. 2014 sul capitolo di spesa n. 7530 denominato "*Strutture Sanitarie per l'Attivita' libero professionale intramuraria ai sensi del D.M. Sanita' 8/6/2001*" (Miss. 13, Prog. 05, Tit. 2, COFOG 07.1, IV Livello Piano dei Conti 2.030.01.02.000, SIOPE 2.02.03, cod. id. trans. UE 4) al fine di consentire il pagamento di lavori regolarmente eseguiti, certificati dalle aziende sanitarie titolari degli interventi per richieste di somministrazioni già pervenute, nella misura della quota del 95% a carico dello Stato, come dettagliato nell'allegata tabella (allegato n. 1);

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 4.278.087,65 dell'entrata reiscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 "*Quote di economia dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013, il prelevamento della somma 4.278.087,65 dal capitolo di spesa 1012 denominato "*Fondo di riserva di cassa*" del documento gestionale 2014 (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per € 4.278.087,65 del capitolo di spesa 7530 del bilancio gestionale 2014 Missione 13 Programma 5 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario;

4. di rinviare la liquidazione ed il pagamento della quota del 5% a carico della Regione Campania ammontante ad € 225.162,51 al momento in cui sarà effettuata l'iscrizione della somma necessaria sul capitolo di bilancio 7547, con relativa variazione del bilancio della Regione Campania;

5. di allegare il prospetto di variazione al bilancio regionale 2014 parte integrante del presente provvedimento (allegato n. 2);

6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, ai Capi Dipartimento della Salute e Risorse Naturali e delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002

Allegato n. 1

Elenco delle richieste di rimborso con risorse ex D. Lgs. 29 luglio 2000, n. 254

Azienda	Intervento	Importo richiesto 95%	Somministrazioni richieste n.
AO Federico II	ALPI Ristrutturazione	513.455,24	3
AO Moscati	ALPI Ristrutturazione	381.322,59	17,18
AO Ruggi	ALPI Apparecchiature	1.423.188,40	8,9,10,11,12,22
AO Ruggi	ALPI Ristrutturazione	136.724,31	10
AO Rummo	ALPI Ristrutturazione	50.381,98	3
AO Rummo	ALPI Apparecchiature	241.663,53	8
AO Rummo	ALPI Ristrutturazione	759.915,90	5
A.O. Rummo	ALPI Ristrutturazione	€ 24.585,76	4
AO Santobono	ALPI Ristrutturazione	362.928,50	1
AO Santobono	ALPI Ristrutturazione	228.189,43	2
AO Cardarelli	Attrezzature per attività A	2.221,01	5
AO Cardarelli	Attrezzature per attività A	32.189,16	6
AO Cardarelli	Attrezzature per attività A	7.780,26	16
AO Cardarelli	Attrezzature per attività A	96.656,95	17
AO Cardarelli	Attrezzature per attività A	4.125,28	23
AO Cardarelli	Attrezzature per attività A	12.759,35	24
TOTALE		4.278.087,65	

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			4.278.087,65				
Totale Entrata							**4.278.087,65**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**5**	**2**	203	7530	STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBEROPROFESSIONALE INTRAMURARIA AI SENSI DEL D.M. SANITA' 8/6/2001			4.278.087,65		4.278.087,65				
			Totale Titolo 1 del Programma 5					4.278.087,65		4.278.087,65				
		Totale Programma N 5 della Missione 13			SANITA' 8/6/2001			4.278.087,65		4.278.087,65				
	Totale Missione 13							4.278.087,65		4.278.087,65				
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa						4.278.087,65			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								4.278.087,65			
		Totale Programma 1 della Missione N 20									4.278.087,65			
	Totale Missione N 20										4.278.087,65			
Totale Spese								4.278.087,65		4.278.087,65	4.278.087,65			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n.452 del 16/10/2014

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 – Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013 ad istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 160/14.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Comune di Alfano (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Agropoli (SA) alla Via Marrota presso e nello studio dell' Avv. Rosario Guglielmotti, rappresentato e difeso dall' Avv. Rosario Guglielmotti, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.17 del 15/03/2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 27.161,50, relativa:

I. Anno 2010 euro 5.432,30 (rata dicembre relativa al decreto di concessione n.171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00);
II. Anno 2011 euro 10.864,60 (rate giugno e dicembre relative al decreto di concessione n.171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00);
III. Anno 2012 euro 10.864,60 (rate giugno e dicembre relative al decreto di concessione n.171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00);

oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;

b)che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione immediata del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;

c) che con nota prot. 2014 0047916 del 23/01/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013 ad istanza del Comune di Alfano (SA), nei limiti della somma di € 27.161,50, oltre interessi legali dalla notifica del decreto (03/01/2014) al soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 233,00 per spese ed € 500,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

d) che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 03/01/2014;

e) che la suddetta somma di € 27.161,50 non costituisce debito fuori bilancio, in quanto:

1. l'importo di € 10.864,60 (rata dicembre 2010 e giugno 2011 relativa al decreto di concessione n° n.171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00) è risorsa impegnata, ancorché caduta in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché la relativa liquidazione sarà possibile subordinatamente ai sensi di legge alla preventiva approvazione dei conti consuntivi per gli anni 2012 e 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
2. l'importo di € 5.432,30 (dicembre 2011 relativa al decreto di concessione n.171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00) è stato liquidato con D.D. n.319 del 15/05/2014;
3. l'importo di € 10.864,60 (rata giugno e dicembre 2012 relativa al decreto di concessione n. 171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00) è stato liquidato con D.D. n.319 del 15/05/2014;

f) che sulla suddetta somma € 27.161,50 devono essere corrisposti gli interessi legali pari ad € 175,63;

g) che il debito complessivamente pari ad € 1.043,03, di cui € 175,63 per interessi legali ed € 867,40 per spese di lite, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA), è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006;

h) che la presente proposta di deliberazione, nel sistema informativo con PD n. 12522 del 24/06/2014, viene rettificata su richiesta del Direttore Generale, al fine di dettagliare nella scheda di partita debitoria le singole voci di spesa, inviare il provvedimento anche al Tesoriere e al BURC per la pubblicazione ed allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio indicando nel deliberato che è parte integrante del provvedimento.

CONSIDERATO:
a) che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 1.043,03 in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA).occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b) che l'art.47 comma 3 della citata legge regionale e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti tra l'altro, da sentenze esecutive;
c) che la costante giurisprudenza dell'autorità giudiziaria, amministrativa e contabile, ha affermato l'equipollenza fra sentenze esecutive e decreti ingiuntivi muniti del visto di esecutorietà;
d) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
e) che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30/10/2006 avente ad oggetto *"Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale"*, ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
f) che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2014) con L.R. n.4 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 Gennaio 2014;
g) che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014-2016 con L.R. n. 3 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 Gennaio 2014;
h) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
i) che, nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20-Programma 03-Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
l) che, nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08-Programma 01-Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
m) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
n) che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile.

RITENUTO:
a) che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 1.043,03 come di seguito ripartito:

- Comune di Alfano (SA) la somma di € 1.043,03, di cui € 175,63 per interessi legali ed € 867,40 per spese di lite, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013 ad istanza del Comune di Alfano (SA);

b) che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) collegato alla Missione 08-Programma 01-Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 1.043,03, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20-Programma 03-Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01	1913

c) che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d) che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 1.043,03 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e) di voler demandare al Direttore Generale dei Lavori Pubblici e la Protezione Civile il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 1.043,03 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08-Programma 01-Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f) che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

PRECISATO:

a) che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e/o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e/o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;

b) che il Responsabile del Procedimento, geom. Giovanni Incoronato,matricola n.11847 ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 04/09/2014.

VISTO

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.4/2014 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 e legge di stabilità regionale 2014);
c. la Legge Regionale n.3/2014 (bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016);

d. la D.G.R. n.92 del 01/04/2014 (approvazione bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016) Burc n.22 del 04/04/2014;
e. la D.G.R. n. 339 del 08/08/2013 (Patto Stabilità Interno) e la D.G.R. n.3 del 23/01/2014;
f. il Decreto Ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA);
g. la D.G.R. n.1731 del 30/10/2006.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate
Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA), la somma complessiva di € 1.043,03 (millequarantatre/03), come di seguito ripartita:
   -Comune di Alfano (SA) la somma di € 1.043,03, di cui € 175,63 per interessi legali ed € 867,40 per spese di lite, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA);
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 04/09/2014, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di allegare, il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio,che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   4.1 capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.043,03;
   4.2 capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.043,03;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01	1913

5. di demandare al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.043,03 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di prendere atto che la somma totale di € 1.043,03 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
8. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :

8.1 al Consiglio Regionale;

8.2 all' Avvocatura;

8.3 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile;

8.4 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

8.5 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;

8.6 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

8.7 al B.U.R.C per la Pubblicazione;

8.8 al Tesoriere;

8.9 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.1 del 27/08/2014

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 160/14

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Alfano (SA).

Oggetto della spesa: Pagamento interessi legali e spese processuali.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013 ad istanza del Comune di Alfano (SA).
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

1. La Regione Campania con decreto n. 171 del 06/04/2012, concedeva al comune di Alfano (SA) contributo ventennale, in conto capitale e per l'importo complessivo di € 144.230,00 per i lavori di manutenzione e sistemazione impianto di depurazione;
2. il contributo è stato concesso nella misura costante del 5% annuo, con una annualità di € 10.864,60 pari ad € 5.432,30 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978 lett.c;
3. è stato, pertanto, contratto il mutuo tra l'ente e la Cassa Depositi e Prestiti recante il n. 4537436/00;
4. che il Comune di Alfano (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Agropoli (SA) alla Via Marrota presso e nello studio dell' avv. Rosario Guglielmotti, rappresentato e difeso dall' avv. Rosario Guglielmotti, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.17 del 15/03/2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro € 27.161,50, relativa:
   - Anno 2010 euro 5.432,30 (rata dicembre relativa al decreto di concessione n.171 del 06/04/12- pos. mutuo 4537436/00);
   - Anno 2011 euro 10.864,60 (rate giugno e dicembre relative al decreto di concessione n.171 del 06/04/12- pos. mutuo 4537436/00);
   - Anno 2012 euro 10.864,60 (rate giugno e dicembre relative al decreto di concessione n.171 del 06/04/12- pos. mutuo 4537436/00);

   oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione immediata del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
6. che con nota prot. 2014 0047916 del 23/01/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013 ad istanza del Comune di Alfano (SA), nei limiti della somma di € 27.161,50, oltre interessi legali dalla notifica del decreto (03/01/2014) al soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 233,00 per spese ed € 500,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
7. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 03/01/2014;
8. che la suddetta somma di € 27.161,50 non costituisce debito fuori bilancio, in quanto:
   - l'importo di € 10.864,60 (rata dicembre 2010 e giugno 2011 relativa al decreto di concessione n. 171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00) è risorsa impegnata, ancorché caduta in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché la relativa liquidazione sarà possibile subordinatamente ai sensi di legge, alla preventiva approvazione dei conti consuntivi per gli anni 2012 e 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
   - l'importo di € 5.432,30 (dicembre 2011 relativa al decreto di concessione n° 171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00) è stato liquidato con D.D. n.319 del 15/05/2014;
   - l'importo di € 10.864,60 (rata giugno e dicembre 2012 relativa al decreto di concessione n. 171 del 06/04/2012 -pos. mutuo 4537436/00) è stato liquidato con D.D. n.319 del 15/05/2014;
9. che sulla suddetta somma € 27.161,50 devono essere corrisposti gli interessi legali pari ad € 175,63;
10. che il debito complessivamente pari ad € 1.043,03, di cui € 175,63 per interessi legali ed € 867,40 per spese di lite, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA), è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a) Decreto Dirigenziale n°171 del 06/04/2012;
b) Decreto Ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA).

TOTALE DEBITO: € 1.043,03 (millequarantatre/71):

- Comune di Alfano (SA) la somma di € 1.043,03, di cui € 175,63 per interessi legali ed € 867,40 per spese di lite, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA).

COMUNE DI ALFANO (SA) Decreto Ingiuntivo n. 7923-13 prat. Avv. n. 160/14						
DECRETO 171 DEL 06/04/2012 INIZIO AMM.TO 01/07/2010		pos. Mutuo 4537436				
D.D.	DATA	SEMESTRE	MANDATO	DATA	TIMBRO PAGATO	RATA
PERENZIONE		II°SEM 2010		*PERENZIONE*		€ 5.432,30
PERENZIONE		I°SEM 2011		*PERENZIONE*		€ 5.432,30
D.D. 319/14	15/05/14	II°SEM 2011	7120	30/05/14	04/06 /14	€ 5.432,30
D.D. 319/14	15/05/14	I°SEM 2012	7120	30/05/14	04/06/ 14	€ 5.432,30
D.D. 319/14	15/05/14	II°SEM 2012	7120	30/05/14	04/06 /14	€ 5.432,30
TOTALE						€ 27.161,50
D.D.	DATA	SEMESTRE	RATA	NOTIFICA D.I.	TIMBRO PAGATO	INTERESSI
PERENZIONE		II°SEM 2010	€ 5.432,30	03/01/14	31/12/14*	€ 53,88
PERENZIONE		I°SEM 2011	€ 5.432,30	03/01/14	31/12/14*	€ 53,88
D.D. 319/14	15/05/14	II°SEM 2011	**€ 5.432,30**			
D.D. 319/14	15/05/14	I°SEM 2012	**€ 5.432,30**			
D.D. 319/14	15/05/14	II°SEM 2012	**€ 5.432,30**			
			€ 16.296,90	03/01/14	04/06/14	€ 67,87
TOTALE INTERESSI						**€ 175,63**
* data ipotetica						

SPESE LEGALI		
1	competenze	€ 500,00
2	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 20,00
3	**Totale imponibile**	**€ 520,00**
4	+IVA 22 % su imponibile	€ 114,40
5	Spese liquidate nel D.I.7923/13	€ 233,00
	TOTALE SPESE LEGALI	**€ 867,40**

Interessi legali	€ 175,63
Spese legali	€ 867,40
TOTALE DEBITO	**€ 1.043,03**

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A TTE S T A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA).
2. Il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.043,03 (millequarantatre/03).

Allega la seguente documentazione:
Decreto ingiuntivo n. 7923/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013, ad istanza del Comune di Alfano (SA).

Napoli, 27/08/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014 0047916 23/01/2014 09,05
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Oss...
Classifica : 4.1.1 Fascicolo : 4 del 2013

Raccomandata a mano

D.G. 53-08-02
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEI LL.PP.
OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

VIA DE GASPERI,28

80133 - N A P O L I -

N. Pratica: **C.C.160/14**

Oggetto: Trasmissione copia ricorso per decreto ingiuntivo n.7923/13 notificato ad istanza del Comune di Alfano innanzi al Tribunale di Napoli

24 GEN. 2014
SETTORE OO.PP.
RESPONSABILE PROCEDIM.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Si trasmette, in allegato alla presente, copia del ricorso per decreto ingiuntivo n.7923/13 emesso dal tribunale di Napoli ad istanza del ricorrente di cui all'oggetto, affinché codesto Spett.le Settore possa far pervenire a questa Avvocatura, nel più breve tempo possibile una relazione istruttoria ed ogni necessaria documentazione dalla quale si evincano elementi utili ai fini di una eventuale opposizione, tenuto conto che i tempi scadono il 12/02/2014.

Si resta in attesa di sollecito riscontro pregando cortesemente di anticipare via email la chiesta relazione all'indirizzo di posta eballetta69@alice.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
-Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Elisabetta Balletta DA– tel. 081/7963535

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. ROSARIO GUGLIELMOTTI
Via Marrota, 2 - 84043 AGROPOLI (SA)
Tel. e Fax 0974/82..52
C.F. GGL RSR 53H16 E060C
P. IVA 0105963 065

Decreto Ingiuntivo n. 7923/2013 del 03/12/2013
RG n. 31595/2013
Repert. n. 16057/2013 del 03/12/2013

TRIBUNALE DI NAPOLI
X SEZIONE CIVILE

7923/13

PE

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il **COMUNE DI ALFANO (SA)**, in persona del Sindaco pro-tempore, Ins. Amelia Viterale, con sede presso la Casa Municipale, P.zza Combattenti n. 7, C.F. 84001650658, rappr.to e difeso, dall'avv. **Rosario Guglielmotti**, C.F. GGL RSR 53H16 E060C, in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 15.03.2013, ed elettivamente domiciliato nel suo studio in Agropoli (SA), Via Marrota, con numero di fax 0974-826252 ed indirizzo Pec rosarioguglielmotti@puntopec.it presso i quali intende ricevere le comunicazioni di rito ex art. 176 c.p.c.,

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, con decreto n. 171 del 6.04.2012 (doc. 1), ha concesso al Comune di Alfano un contributo ventennale, in conto capitale e per l'importo complessivo di €. 144.230,00, per i lavori di **manutenzione e sistemazione impianto di depurazione**;
- il contributo è stato concesso nella misura costante del 5% annuo, con una annualità di **€. 10.864,60**, pari ad **€. 5.432,30** semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della L.R. n. 51/78 lett. c;
- è stato, pertanto, contratto il mutuo tra l'ente e la Cassa Depositi e Prestiti recante il **n. 453743600;**
- il decreto dirigenziale prevede che, ai sensi della L.R. 3/07, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione verserà agli stessi la quota semestrale/annuale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza dell'avvenuto pagamento;
- per l'effetto, il Responsabile dell'Area finanziaria del Comune ha delegato il Tesoriere dell'Ente a pagare le rate di ammortamento del mutuo (doc. 2);

Avv. Rosario Guglielmotti, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania,
Vi nomino e costituisco mio procuratore e difensore perché mi rappresentiate e difendiate in ogni stato e grado della presente controversia comprese le fasi esecutive, incidentali, di opposizione e di appello, con ogni facoltà come per legge e con autorizzazione a transigere, quietanzare, incassare somme e nominare procuratore domiciliatario. Vi conferisco espressa facoltà di proporre domande riconvenzionali, appelli incidentali, riserve di appello, reclami, appelli, ricorsi di ogni genere, deferire giuramenti decisori, proporre istanze per sequestri giudiziari e conservativi, chiamare terzi in causa, rinunciare agli atti del giudizio ed accettare eventuali rinunce. Dichiaro di essere stato/a informato/a, ai sensi della vigente normativa, delle finalità e modalità del trattamento dei dati personali e. per l'effetto, Vi autorizzo al trattamento degli stessi ai fini del presente giudizio mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità dell'incarico.
Dichiaro, altresì, di essere stato/a informato/a ai sensi dell'art. 4, 3° comma, d.lgs. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato.
Eleggo domicilio nel Vs. studio con indirizzo in epigrafe. Con promessa di rato e valido

IL SINDACO
(Ins. Amelia Viterale)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
3 GEN 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 31

03 GEN. 2014

Firmato Da: AUTIERO ASSUNTA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 3bdf

- a seguito di avvisi di pagamento delle rate di ammortamento del mutuo contratto da parte della Cassa, spediti in data 11.11.2010, per la II^ rata del 2010 (doc.3), 11.05.2011 e 14.11.2011, per l'anno 2011 (doc.4-5), in data 18.05.2012 e 16.11.2012, per l'anno 2012 (doc.6-7), il Comune di Alfano ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti la rata del II° semestre dell'anno 2010, così come da mandati di pagamento n. 722-723-724-725 del 3.12.2010 (doc. 8-9-10-11), le rate del I° e II° semestre dell'anno 2011, così come da mandati di pagamento n. 349-350-351-352-353 del 14.06.2011 (doc. 12-13-14-15-16) e n. 711-712-713-714 del 25.11.2011 (doc.17-18-19-20), e le rate del I° e II° semestre dell'anno 2012, così come da mandati di pagamento n. 355-356-357 del 9.06.2012 (doc.21-22-23) e n. 725 del 4.12.2012 (doc.24) ed attestazione del responsabile dell'area Economico-finanziaria del Comune suddetto;
- il Comune di Alfano ha richiesto, più volte, il pagamento delle rate semestrali del mutuo con scadenza al 31.12.2010, 30.06.2011, 31.12.2011, 30.06.2012 e 31.12.2012, per un importo complessivo di **€. 27.161,50;**
- pur avendo il Comune di Alfano adempiuto tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alla corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni;
- **è necessario, quindi, ricorrere all'Autorità Giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'art. 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'an sia sotto il profilo del quantum debeatur. Inoltre, è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in**

Firmato Da: AUTIERO ASSUNTA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 3bdf

Decreto ingiuntivo n. 7923/2013 del 03/12/2013
RG n. 31595/2013
Repert. n. 16957/2013 del 03/12/2013

quanto il Comune di Alfano rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento, anche in considerazione delle "risapute e note ristrettezze finanziarie" in cui oggi versano gli enti locali per la gravissima crisi economica e finanziaria, per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'art. 642 c.p.c.

Tutto ciò premesso e ritenuto, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V. Ill.ma voglia emettere decreto ingiuntivo, **immediatamente esecutivo**, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappr.te p-t-, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Alfano, in persona del legale rappr.te p-t-, per l'importo di **€. 27.161,50**, oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di €. 27.161,50 per cui il contributo è pari ad €. 225,00.

Si depositano in cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) Copia conforme della delibera di Giunta Comunale n. 17 del 15.03.2013;
2) Copia conforme decreto dirigenziale n. 171 del 6.04.2012;
3) Copia conforme delega di pagamento;
4) Copia avviso di pagamento della CCDDPP della rata di scadenza del 31.12.2010;
5) Copia n. 2 avvisi di pagamento della CCDDPP delle rate di scadenza del mutuo al 30.06.2011 e 31.12.2011;
6) Copia n. 2 avvisi di pagamento della CCDDPP delle rate di scadenza del mutuo al 30.06.2012 e 31.12.2012;
7) Copia autentica dei mandati di pagamento anno 2010;

Firmato Da: AUTIERO ASSUNTA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 3bdf

Decreto ingiuntivo n. 7923/2013 del 03/12/2013
RG n. 31595/2013
Repert. n. 16957/2013 del 03/12/2013

8) Copia autentica dei mandati di pagamento anno 2011;

9) Copia autentica dei mandati di pagamento anno 2012;

10) Nota spese e diritti.

Agropoli lì 14.09.2013

Avv. Rosario Guglielmotti

TRIBUNALE DI NAPOLI
RUOLO GENERALE CIVILE
CONTRIBUTO CONGRUO
Depositato in cancelleria il
Oggi 14 NOV 2013
Il Cancelliere
Si assegna all'area indicata in oggetto
Il Presidente

Firmato Da: AUTIERO ASSUNTA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 3bdf

Decreto ingiuntivo n. 7923/2013 del 03/12/2013
RG n. 31595/2013
Repert. n. 16957/2013 del 03/12/2013

RG. n. 31595/13

IL TRIBUNALE DI NAPOLI

- X Sezione civile -

- Giudice Unico dr. Michele Magliulo-

letto il ricorso che precede e la documentazione allegata;

ritenuta accoglibile la domanda;

visti gli artt. 633 ss. c.p.c.;

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., di pagare senza dilazione alla parte ricorrente la somma di € 27.161,50 per la causale di cui al ricorso, oltre gli interessi dal la notifica del decreto al soddisfo, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in € 233,00 per spese e € 500,00 per compensi, oltre Iva e Cpa come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto e fissa il termine di 40 gg. ai soli fini dell'opposizione.

Napoli 28/11/13

Il Giudice Unico

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
X SEZ. CIV.
Oggi - 3 DIC 2013
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott.ssa Maria GUIDA

Rep 16957/13

Firmato Da: AUTIERO ASSUNTA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 3bdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta N. 7318 del 13/12/2013

Decreto Ingiuntivo N. **7923/13**

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti. La presente copia composta di n. 5 fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta dell'Avv. GUGLIELMOTTI .

Napoli li, 31 DIC. 2013

Il funzionario giudiziario
F.TO

TRIBUNALE DI NAPOLI

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 31 DIC. 2013

Napoli li, 31 DIC. 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Cancelliere
Aldo Di Mauro

Esatte marche per €. 24,80
per n. 2 copie

RELATA DI NOTIFICAZIONE

Istante l'avv. R. Guglielmotti, qualità e domicilio in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'UNEP della Corte di Appello di Napoli, ho notificato e dato copia della sentenza che precede, ad ogni effetto e conseguenza di legge, a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente legale rappr.te p-t- con sede in Napoli, Via S. Lucia n. 81

Tale notifica ho eseguito a mezzo

Napoli lì

Io U.
destin.
dell'impiegato
Di Martino Annamaria
3 GEN 2014
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**3**	**1**	109	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO				1.043,03		1.043,03			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						1.043,03		1.043,03			
		Totale Programma 3 della Missione 20							1.043,03		1.043,03			
	Totale Missione 20								1.043,03		1.043,03			
8	**1**	**1**	109	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART.47 DELLA L.R. N.7/2002 DI COMPETENZA DELLA D.G. 53-08			1.043,03		1.043,03				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					1.043,03		1.043,03				
		Totale Programma 1 della Missione 8						1.043,03		1.043,03				
	Totale Missione 8							1.043,03		1.043,03				
Totale Spese								1.043,03	1.043,03	1.043,03	1.043,03			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 237 del 04/11/2014

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

Struttura di Missione -Ufficio elettorale regionale- determinazioni.

PREMESSO

a. che la Legge Regionale 27 marzo 2009, n. 4 , in attuazione dell'art. 122 comma 1 della Costituzione, ha introdotto la nuova disciplina in materia di procedimento elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato;

b. che la legge regionale n.6 del 31 gennaio 2014 modifica l'art.27 dello Statuto regionale;

c. che la legge regionale 7 agosto 2014, n.16 modifica la legge regionale n.4/2009;

d. che l'autonomia regionale costituzionalmente garantita consente l'emanazione di direttive di attuazione delle disposizioni regionali esclusivamente alle Regioni legiferanti;

e. che l'imminenza dell'evento elettorale previsto per il prossimo 2015 rende, pertanto, opportuno prevedere le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa collegata allo svolgimento delle consultazioni, in attuazione delle disposizioni legislative regionali, destinate, tra l'altro, a favorire la piu' ampia diffusione delle modalità di esercizio del diritto di voto ed ogni eventuale esigenze dell'utenza;

f. che strumentale alla predetta organizzazione è, in via principale, la individuazione della struttura amministrativa cui affidare il compito della gestione di tutti gli adempimenti connessi allo svolgimento delle consultazioni elettorali, per la durata necessaria alla conclusione del relativo procedimento;

g. che il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, ha disciplinato il nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania in attuazione dell'art. 2, comma 1**,** della legge regionale 6.8.2010, n. 8 prevedendo all'art.36 che: "Ai sensi dell'articolo 1 comma 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n.7, per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi , il Presidente della Giunta regionale istituisce, con proprio decreto, apposite strutture di missione, aventi durata temporanea, comunque non superiore alla durata della legislatura, specificata dall'atto istitutivo", fermo restando l'applicazione delle modifiche regolamentari proposte con deliberazione della Giunta regionale n.367 dell'8/8/2014;

h. che con D.G.R.C. n. 479/2012 così come modificata dalla D.G.R.C. n. 661 del 13/11/2012 è stato approvato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania" il quale, all'art. 6 prevede che "*Ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti (…) incarichi ad interim della titolarità degli uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, (…)*"

CONSIDERATO

a. che, per quanto espresso in premessa, è necessario, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo, costituire l'Ufficio elettorale regionale quale Struttura di Missione;

b. che, al fine di consentirne l'immediata operatività, la Struttura di Missione "Ufficio elettorale regionale" deve essere affidata ad un Dirigente Responsabile Generale, a cui sono assegnate funzioni di coordinamento e supervisione di tutte le competenze alla stessa attribuite;

c. che la Struttura di Missione è dotata di una propria organizzazione costituita da una U.O.D. Affari generali con competenza amministrativo – contabile e per la gestione delle risorse Umane e una U.O.D. tecnico – operativa con competenza informatica e in materia di appalti e per la gestione dei rapporti di comunicazione, strettamente collegata agli adempimenti istituzionali del procedimento elettorale, con gli utenti e con la stampa;

d. che, in ogni caso, sia il dirigente responsabile generale che i dirigenti titolari delle UU.OO.DD. istituite ed anche le unità da assegnare all'istituenda struttura di Missione "Ufficio Elettorale", devono essere individuati nell'ambito delle risorse del personale in servizio presso gli uffici della Giunta regionale;

e. che lo svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente responsabile della Struttura di Missione "Ufficio elettorale regionale" ed agli altri dirigenti rientra nell'ipotesi di cui all'art.6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

f. che nell'ambito delle competenze di supporto attribuite agli U.D.C.P. ai sensi dell'art.3 del Regolamento n.37 del 4/2/2013 è necessario garantire il raccordo tra gli organi di direzione politica e l'amministrazione regionale mediante la costituzione di un "gruppo di lavoro" all'interno dei predetti uffici;

g. che è necessario individuare tra i dirigenti in servizio presso la Giunta regionale il Responsabile generale della istituenda struttura di missione;

h. che al fine di garantire un'immediata operatività alla struttura, anche in considerazione della naturale temporaneità della funzione, è opportuno procedere alla individuazione della figura dirigenziale da coinvolgere tenendo presente le competenze professionali desumibili dal curriculum vitae dei dirigenti, in possesso dell'Amministrazione, ma ancor di più la competenza acquisita sul campo nella gestione delle elezioni regionali 2010 e la titolarità di una struttura che "ratione materiae" è fortemente coinvolta nel procedimento in esame;

RITENUTO

a. pertanto, necessario di dover procedere all'istituzione della Struttura di Missione denominata "Ufficio elettorale regionale";

b. di affidare l'incarico di Responsabile Generale della Struttura di Missione "Ufficio elettorale regionale" al dirigente dott. Mauro Ferrara già titolare della struttura regionale "Direzione Generale per le Risorse Strumentali";

c. di stabilire che con successivo atto saranno individuati i dirigenti regionali a cui affidare “ad interim” la titolarità delle UU.OO.DD. sopraindicate con la specifica delle relative codifiche su indicazione della competente Direzione Generale delle risorse umane;

d. di stabilire che con successiva deliberazione di Giunta saranno adottate le misure organizzative atte a garantire la partecipazione al procedimento elettorale di tutte le strutture regionali competenti;

e. di prevedere che con apposito provvedimento del Direttore Generale per le Risorse Umane, su proposta del Dirigente Responsabile Generale dell’Ufficio elettorale, si procederà alla dotazione del personale necessario per la predetta struttura e per il “gruppo di lavoro” tenendo in particolare considerazione coloro che hanno già maturato una specifica esperienza in precedenti consultazioni;

VISTO

la legge regionale n.4/2009;
la legge regionale n.6/2014;
la legge regionale n.16/2014;
l'ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania approvato con regolamento n.12/2011;

alla stregua delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti l’istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. è istituita la Struttura di Missione denominata “Ufficio elettorale regionale”, ai sensi dell’art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, che ha disciplinato il nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania ;

2. la Struttura di Missione è coordinata da un dirigente Responsabile Generale, a cui sono attribuite funzioni generali di coordinamento e supervisione delle attività e delle funzioni di competenza ed è costituita da una U.O.D. Affari generali con competenza amministrativo – contabile e per la gestione delle risorse Umane e da una U.O.D. Tecnico – operativa con competenza informatica ed in materia di appalti e per la gestione dei rapporti di comunicazione, strettamente collegata agli adempimenti istituzionali del procedimento elettorale, con gli utenti e con la stampa;

3. di affidare “ad interim” l’incarico di dirigente Responsabile Generale dell’”Ufficio elettorale regionale” al dott. Mauro Ferrara già titolare della struttura regionale “Direzione Generale per le Risorse Strumentali” ;

4. di stabilire che con successivo provvedimento saranno individuati i dirigenti regionali a cui affidare “ad interim” la titolarità delle UU.OO.DD. sopraindicate con la

specifica delle relative codifiche su indicazione della competente Direzione Generale delle risorse umane;

5. di stabilire che le funzioni attribuite al dirigente responsabile della Struttura di Missione ed ai dirigenti delle UU.OO.DD. precitate saranno compensate come previsto dalla contrattazione decentrata vigente per gli incarichi dirigenziali;

6. di istituire un “gruppo di lavoro” all'Interno degli Uffici di diretta collaborazione per garantire il supporto dell’organo di direzione politica e il raccordo tra questo e la struttura amministrativa i cui componenti saranno individuati con provvedimento del Capo di Gabinetto;

7. di stabilire che con successivo atto di Giunta saranno adottate le misure organizzative idonee a garantire la partecipazione al procedimento elettorale di tutte le strutture regionali competenti;

8. di rinviare l’individuazione del personale da utilizzare per il perseguimento dei fini dell’istituenda Struttura e del “gruppo di lavoro” a successiva determinazione del Direttore Generale per le Risorse Umane su proposta del Dirigente Responsabile Generale dell’Ufficio elettorale tenendo in particolare considerazione coloro che hanno già maturato una specifica esperienza in precedenti consultazioni;

9. di notificare il presente decreto al Dirigente interessato;

10. di inviare il presente decreto a tutti gli Assessori, ai Capi Dipartimento, al Direttore Generale per le Risorse Umane e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 240 del 04/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

D. M. 4 AGOSTO 2011 N. 156, SENTENZE TAR CAMPANIA, SEZ SALERNO NN. 1386/2011E 1224/14- INTEGRAZIONE CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO. NOMINA COMPONENTE IN RAPPRESENTANZA DELLE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata con decreto legislativo 25 febbraio 2010 n. 23, recante le disposizioni in ordine al riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
b. il decreto 4 agosto 2011 , n. 156 del Ministero dello Sviluppo Economico, recante il Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;
c. il D.D. n. 449 del 29.09.2010 e gli atti consequenziali , tra cui il DPGRC n. 57 del 15.03.2011, con il quale si è provveduto alla costituzione del Consiglio Camerale della CCIAA di Salerno e alla nomina del rappresentante designato dalle associazioni consumatori apparentate: Adoc, Federconsumatori e Adiconsum;
d. la sentenza del TAR Campania, sezione di Salerno, n 1386/2011 , la quale, con riferimento al D.D n. 449/2010, ha determinato la necessità " *di riaprire l'istruttoria per la valutazione del grado di rappresentatività delle associazioni di consumatori;*
e. il DD n. 5/2013, conseguente ad una rinnovata istruttoria, di modifica del D.D. n. 449/2010**,** di attribuzione del maggiore grado di rappresentatività all'Apparentamento formato da Codacons, Cittadinanza Attiva, Codici, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento consumatori, Unione Nazionale Consumatori;
f. Il ricorso incardinato davanti al TAR Salerno , Sez II R.G. n. 465/2013, con la quale l'Associazione Federconsumatori di Salerno richiedeva l'annullamento del predetto decreto n. 5/2013;
g. la Sentenza n. 1224/14 del TAR Campania . sez. II di Sa, con la quale accogliendo le motivazioni del ricorso ha annullato il provvedimento impugnato, sottolineando la criticità formale dell'apparentamento , definito n. 1, formato da Codacons più altri;

RICHIAMATI

a. il DD n. di 753 02/09/2014 "Rideterminazione componente , in rappresentanza delle Associazioni Consumatori utenti, in seno al consiglio camerale della CCIAA di Salerno, adottato a seguito della Sentenza del TAR Campania , II Sez. di Salerno n. 1224/14, con il quale si è attribuito alle associazioni Federconsumatori Salerno e Adiconsum Salerno , con valore percentuale del 41,13 %, il maggiore grado di rappresentatività tra le Associazioni di Consumatori operanti sul territorio provinciale di Salerno;
b. il DD n. 772 del 05/09/2014 di integrazione e rettifica del DD n. 753 del 02/09/2014 nei punto 5 e 6 del decretato , dovendosi intendere quale apparentamento formale a cui viene riconosciuto il maggiore grado di rappresentatività l'Apparentamento formato da Federconsumatori Salerno, Adiconsum Salerno e Adoc Salerno cosi come originariamente individuato dal DD n 449 del 29.09.2010

DATO ATTO che

a. è stata riscontrata la designazione di competenza, trasmessa dai legali rappresentanti delle Associazioni di consumatori Federconsumatori , Adiconsum e Adoc, riscontrata al n. 0692242 del 17/10/2014, corredata della relativa documentazione, nel termine e nelle forme previste dall'art. 10 del D.M. n. 156 del 4 agosto 2001, nella persona del Sig. Amitrano Beniamino, nato a Pompei (NA) il 31/01/1984
b. detta designazione, come verificato dalla UOD 51 02 03, è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge n. 580 /1993 s.m.i., della dichiarazione, rilasciata dall' interessato a norma dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 del precitati articolo 13;

c. la documentazione trasmessa, come attestato dagli Uffici regionali competenti della UOD 51 02 03, è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 10 del D.M. 156/2011;

RITENUTO di dover provvedere in merito, e per l'effetto di dover procedere alla nomina del componente in seno al Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in rappresentanza delle Associazioni Consumatori e utenti

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 51 02 03 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima UOD

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della designazione inviata dall'Apparentamento formato dalle Associazioni di consumatori Federconsumatori , Adiconsum e Adoc, di Salerno nella persona del Sig. Amitrano Beniamino, nato a Pompei (NA) il 31/01/1984;
2. per l'effetto, di nominare in seno al Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, costituito con DPGRC n. 57 del 15.03.2011, in rappresentanza delle Associazioni Consumatori e Utenti il Sig. **Amitrano Beniamino**, nato a Pompei (NA) il 31/01/1984;
3. di demandare, ai sensi dell'art. 10 del D.M. Ministero Sviluppo Economico n. 156 del 4 agosto 2011, alla Direzione 51 02 00 Sviluppo Economico e Attività Produttive la notifica, entro dieci giorni dall'adozione, del presente provvedimento all'apparentamento che ha partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Salerno al Ministero dello Sviluppo Economico, nonché ogni altro atto o adempimento consequenziale;
4. inviare copia del presente decreto al Capo Dipartimento della programmazione e dello Sviluppo Economico e al Gabinetto del Presidente
5. di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 238 del 04/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM ALLA DOTT.SSA RINA DI MARCO.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali pubblicato in data 28/12/2012 sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania.
f. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
g. la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
h. la D.G.R. n° 441 del 6/10/2014 ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale ad interim alla dott.ssa Rina Di Marco matr. 20644".

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che con la citata D.G.R. n° 441 del 6/10/2014, la Giunta regionale ha disposto il conferimento alla dott.ssa Rina Di Marco matr. 20644, dell'incarico di responsabile ad interim dell'U.O.D. "Controlli di I° livello FSE-FSC" presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, attualmente priva di dirigente titolare.

ACQUISITA agli atti d'ufficio la dichiarazione resa dall'interessato di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013.

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di responsabile ad interim dell'U.O.D. "Controlli di I° livello FSE-FSC" presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla dott.ssa Rina Di Marco matr. 20644, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n° 441 del 6/10/2014, la durata del relativo incarico in un anno, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, decorrente dalla data di notifica del presente decreto.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire l'incarico di responsabile ad interim dell'U.O.D. "Controlli di I° livello FSE-FSC" presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla dott.ssa Rina Di Marco matr. 20644;
2. di stabilire la durata del relativo incarico in un anno, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, decorrente dalla data di notifica del presente decreto;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Responsabile per l'Ufficio Speciale per i Parchi le Riserve e i Siti Unesco, struttura presso la quale la dott.ssa Di Marco presta attualmente servizio, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, al Direttore Generale per le Risorse Umane anche per la notifica all'interessata, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 29/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006 MISURA 4.5 AZIONE A - P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16/06/2006. PROG. COD. A/831 - DITTA GRILLO FLORINDA CON SEDE IN CASERTA. REVOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

a. che la ditta Grillo Florinda, con sede legale in via Cappuccio n. 2 (ex Via delle Ville) – 81100 Caserta, ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/831, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che alla ditta suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 350672 del 17/05/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 79.536,52) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che la stessa ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, assunto al prot. n..444263 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 21/06/2013;
d. che, trascorsi 14 mesi dalla sottoscrizione dell'atto d'impegno da parte dell'impresa, non avendo la ditta inviato alcuna comunicazione, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica –

Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha invitato, con nota del 12/06/2014 prot. n. 403655 trasmessa a mezzo raccomandata A.R., la stessa a comunicare, entro il termine di giorni 15, se persistesse l'interesse alla realizzazione dell'investimento o a comunicare la rinuncia, con avviso che nell'eventualità di non riscontro a detta nota, sarebbero state avviate le procedure di revoca del contributo assentito;

e. che, non avendo riscontrato la citata nota, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha avvisato l'impresa, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i, con un'ulteriore nota del 16/09/2014 prot. 609594, trasmessa a mezzo raccomandata A.R. restituita al mittente per compiuta giacenza presso gli uffici postali di Caserta, che non ricevendo alcun'altra comunicazione in merito all'attuazione del programma d'investimento approvato, sarebbe stata considerata rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta Grillo Florinda, alla quale è stata inviata l'avviso di avvio del relativo procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i., che non ha dato riscontro alle note precitate;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatoria "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 79.536,52 assegnato alla ditta Grillo Florinda, con sede legale in via Cappuccio n. 2 (ex Via delle Ville) – 81100 Caserta, da ritenersi rinunciataria, non avendo dato alcuna altra comunicazione relativa all'attuazione del programma d'investimento (cod. prog. A/831) approvato con D.D. 375/2009, dopo la sottoscrizione dell'atto d'impegno assunto al protocollo. n.444263 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 21/06/2013;

2.di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3.di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
4.di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

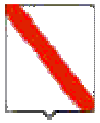
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**Arch.Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Massimo Montisano**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006 Misura 4.5 Azione A - P.I. a vocazione Turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16/06/2006. Prog. Cod. A/831 - Ditta Grillo Florinda con sede in Caserta. Revoca contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Grillo Florinda D.I.	02955990615	79.536,52	Por Campania 2000/2006 Misura 4.5 Azione A	Bando approvato con D.D. n. 63/2006	Dott. Massimo Montisano	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 29/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006.MISURA 4.5 AZIONE A - P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16/06/2006. PROG. COD. A/232 - SOCIETA' RESIDENCE MINA DI ULDERIGO VIGNOLA E C. S.A.S. CON SEDE IN CAPACCIO (SA). REVOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

a. che la società Residence Mina di Ulderico Vignola & C. s.a.s., con sede legale in via F. Gregorio n. 42 – 84047 Capaccio (SA), ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/232, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che alla ditta suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55875 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 1.022.572,90) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che la ditta ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo raccomandata AR, di cui si è avuto avviso di ricezione del 05/02/2013;
d. che la stessa ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, assunto al prot. n..155852 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 04/03/2013;

e. che, trascorsi 14 mesi dalla sottoscrizione dell'atto d'impegno da parte dell'impresa, non avendo la ditta inviato alcuna comunicazione, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha invitato, con nota del 12/06/2014 prot. n. 403683 trasmessa a mezzo raccomandata A.R. di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in data 20/06/2014, la stessa a comunicare, entro il termine di giorni 15, se persistesse l'interesse alla realizzazione dell'investimento o a comunicare la rinuncia, con avviso che nell'eventualità di non riscontro a detta nota, sarebbero state avviate le procedure di revoca del contributo assentito;
f. che, non avendo riscontrato la citata nota, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha avvisato l'impresa, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i, con un'ulteriore nota del 16/09/2014 prot. 609625, trasmessa a mezzo raccomandata A.R. di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in data 23/09*/2014 che, non ricevendo alcun'altra comunicazione in merito all'attuazione del programma d'investimento approvato, sarebbe stata considerata rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla società Residence Mina di Ulderico Vignola & C. s.a.s., alla quale è stata inviata l'avviso di avvio del relativo procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i., che non ha dato riscontro alle note precitate;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatoria "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 1.022.572,90 assegnato alla società Residence Mina di Ulderico Vignola & C. s.a.s., con sede legale in via F. Gregorio n. 42 – 84047

Capaccio (SA), da ritenersi rinunciataria, non avendo dato alcuna altra comunicazione relativa all'attuazione del programma d'investimento (cod. prog. A/232) approvato con D.D. 375/2009, dopo la sottoscrizione dell'atto d'impegno assunto al protocollo. n.155852 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 04/03/2013;

2.di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

3.di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;

4.di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

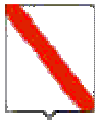
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**Arch. Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Massimo Montisano**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

Por Campania 2000/2006.Misura 4.5 Azione A - P.I. a vocazione Turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16/06/2006. Prog. Cod. A/232 - Societa' Residence Mina di Ulderigo Vignola e C. s.a.s. con sede in Capaccio (SA). Revoca contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Residence Mina di Ulderigo Vignola e C. s.a.s.	03506610652	1.022.572,90	Por Campania 2000/2006 Misura 4.5 Azione A	Bando approvato con D.D. n. 63/2006	Dott. Massimo Montisano	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 54 del 29/10/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR Campania 2000/2006. Misura4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16 maggio 2006. Prog. A/456. Impresa Immobilgest s.r.l. con sede legale in Napoli. Revoca contributo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

a. che l'impresa Immobilgest s.rl., con sede legale in via Crispi, 74 – 80121 Napoli, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/456, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che alla ditta suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 0056045 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 603.850,00) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che la ditta ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo PEC del 29/01/2013;

d. che la stessa ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, assunto al prot. n. 149299 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 28/02/2013;
e. che, trascorsi oltre 15 mesi dalla sottoscrizione dell'atto d'impegno da parte dell'impresa, non avendo la ditta inviato alcuna comunicazione, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha invitato, con nota del 10/06/2014 prot. n. 394882 trasmessa a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in data 12/06/2014, la stessa a comunicare, entro il termine di giorni 15, se persistesse l'interesse alla realizzazione dell'investimento o a comunicare la rinuncia, con avviso che nell'eventualità di non riscontro a detta nota, sarebbero state avviate le procedure di revoca del contributo assentito;
f. che, non avendo riscontrato la citata nota, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha avvisato l'impresa, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i, con un'ulteriore nota del 11/09/2014 prot. 598977, trasmessa a mezzo PEC in pari data, che, non ricevendo alcun'altra comunicazione in merito all'attuazione del programma d'investimento approvato, sarebbe stata considerata rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta individuale Hotel Orazzo s.r.l., alla quale è stata inviata l'avviso nota di avvio del relativo procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i. e che non ha dato riscontro alle note precitate;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatoria "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 603.850,00 assegnato all'impresa Immobilgest s.r.l., con sede legale in via Crispi, 74 – 80121 Napoli, da ritenersi rinunciataria, non avendo dato alcuna altra comunicazione relativa all'attuazione del programma d'investimento (cod. prog. A/456) approvato con D.D. 375/2009, dopo la sottoscrizione in data 27/02/2013 dell'atto d'impegno assunto al protocollo n. 149299 dell'ex Settore 02 dell'AGC. 13 in data 28/02/2013;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRIGENTE UOD **Arch. Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dott. Martucci Francesco**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16 maggio 2006. Prog. A/456. Impresa Immobilgest s.r.l. con sede legale in Napoli. Revoca contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Immobilgest s.r.l.	05146031215	603.850,00	POR Campania 2000/2006 Misura 4.5 Azione A	Bando approvato con D.D. n. 63/2006-	Francesco Martucci	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 03/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16/05/2006. PROG. B/53. IMPRESA REGAME S.R.L. CON SEDE IN AVELLINO. REVOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

a. che l'impresa REGAME s.r.l., con sede legale in via Turco, 35 – 83100 Avellino, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice B/53, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "B";
b. che alla ditta suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 0056855 del 24/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 857.120,42) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che la ditta ha ricevuto l'atto d'impegno trasmesso a mezzo raccomandata Ar e ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, assunto al prot. n. 145527 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 27/02/2013;

d. che, trascorsi oltre 17 mesi dalla sottoscrizione dell'atto d'impegno da parte dell'impresa, non avendo la ditta inviato alcuna comunicazione, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha invitato, con nota del 10/06/2014 prot. n. 394932 trasmessa a mezzo raccomandata AR di cui si è avuto avviso di ricezione del 19/06/2014, la stessa a comunicare, entro il termine di giorni 15, se persistesse l'interesse alla realizzazione dell'investimento o a comunicare la rinuncia, con avviso che nell'eventualità di non riscontro a detta nota, sarebbero state avviate le procedure di revoca del contributo assentito;
e. che, non avendo riscontrato la citata nota, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha avvisato l'impresa, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i, con un'ulteriore nota del 19/09/2014 prot. 615691, inviata a mezzo raccomandata AR di cui si è avuto avviso di ricezione del 24/09/2014, che, non ricevendo alcun'altra comunicazione in merito all'attuazione del programma d'investimento approvato, sarebbe stata considerata rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta individuale REGAME s.r.l., alla quale è stata inviata l'avviso di avvio del relativo procedimento di revoca ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i. e che non ha dato riscontro alle note precitate;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatoria "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 857.120,42 assegnato all'impresa REGAME s.r.l., con sede legale in via Turco, 35 – 83100 Avellino, da ritenersi rinunciataria, non

avendo dato alcuna altra comunicazione relativa all'attuazione del programma d'investimento (cod. prog. B/53) approvato con D.D. 375/2009, dopo la sottoscrizione in data 26/02/2013 dell'atto d'impegno assunto al protocollo 145527 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 27/02/2013;

2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;

4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

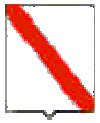
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**Arch. Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Martucci Francesco**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16/05/2006. Prog. B/53. Impresa Regame s.r.l. con sede in Avellino. Revoca contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
REGAME s.r.l.	02480270640	857.120,42	Por Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A	Bando approvato con D.D. n. 63/2006	Francesco Martucci	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 03/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16/05/2006. PROG. B36. DITTA TOTO NICOLA CON SEDE IN SCAMPITELLA (AV). REVOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

a. che l'impresa Toto Nicola – D.I., con sede legale in via R. Valentino, 1 – 83050 Scampitella (AV), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice B/36, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "B";
b. che alla ditta suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 358776 del 21/05/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 59.607,74) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che la ditta ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo raccomandata AR di cui si è avuto avviso di ricezione del 30/05/2013;

d. che la stessa ha trasmesso con racc. del 29/06/2013 l'atto di accettazione, assunto al prot. n. 486482 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 05/07/2013;
e. che, trascorsi oltre 16 mesi dalla sottoscrizione dell'atto d'impegno da parte dell'impresa, non avendo la ditta inviato alcuna comunicazione, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha invitato, con nota del 18/09/20143 prot. n. 615633 trasmessa a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in data 18/09/2014, la stessa ad inviare, entro il termine perentorio di giorni 15, notizie in merito all'attuazione del programma d'investimento approvato ed ha avvisato l'impresa, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i, che, non ricevendone alcuna comunicazione, sarebbe stata considerata rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta individuale Toto Nicola, alla quale è stata inviata l'avviso di avvio del relativo procedimento di revoca, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i. e che non ha dato riscontro alla nota precitata;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatoria "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 603.850,00 assegnato alla ditta individuale Toto Nicola – D.I., con sede legale in via R. Valentino, 1 – 83050, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice B/36, da ritenersi rinunciataria, non avendo dato alcuna altra comunicazione relativa all'attuazione del programma d'investimento approvato con D.D. 375/2009, dopo la sottoscrizione in data 28/06/ dell'atto d'impegno assunto al protocollo n. 486482 dell'ex Settore 02 dell'AGC. 13 in data 05/07/2013;

2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., alla ditta a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

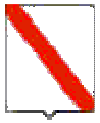
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**Arch. Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Martucci Francesco**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P. I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16/05/2006. Progetto B/36. Ditta Toto Nicola con sede in Scampitella (AV). Revoca contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
TOTO Nicola D.I.	TTONCL74A23I 493H	59.607,74	Por Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A-	Bando approvato con D.D. n. 63 del 16/05/2006	Francesco Martucci	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 292 del 04/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 6 - UOD. Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013 - PROGETTO PIANO DI COMUNICAZIONE POR CAMPANIA FSE 2007-2013 E STRATEGIA DI COMUNICAZIONE PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014 -2020. IMPEGN0 DI SPESA E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/ 2013;
b) con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c) con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013 ed assegnata all'Obiettivo Operativo VI n4) la dotazione finanziaria di € 5.000.000,00;
d) con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008 si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2007–2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
e) il Reg. (CE) n. 1083/06, relativo al ciclo di programmazione 2007-2013, prevede all'art. 69 che lo Stato membro e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo forniscano informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzano;
f) l'articolo 7 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che "*l'Autorità di Gestione assicura che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al piano di comunicazione che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale*";
g) con D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008 avente a oggetto: *Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006,* si è provveduto a concludere l'iter amministrativo con la presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013;
h) l'Asse VI Assistenza Tecnica del POR FSE 2007-2013 ha come Obiettivo Specifico VI n) "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto*";
i) tale Obiettivo Specifico ha, tra gli altri, l'Obiettivo Operativo VI n4) "*Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione*" attraverso la predisposizione e l'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma;
j) il Regolamento UE 1303/2013 prevede l'elaborazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020;

Considerato che

a) la Legge Regionale 15 del 30.10.2013 prevede che la Regione Campania si avvalga in via prioritaria di Sviluppo Campania nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che intende esternalizzare (comma 2 articolo 1)
b) il Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico, con nota prot. 229563 del 1.4.2014 ha segnalato la competenza di Sviluppo Campania, società sottoposta al controllo analogo da parte dell'amministrazione regionale, in materia di comunicazione anche a seguito della modifica dell'oggetto sociale deliberata dall'assemblea dei soci in attuazione della citata Legge regionale (comma1 articolo1) e della delibera di Giunta regionale n. 658/2013;
c) al fine di assicurare l'attività di informazione e comunicazione istituzionale, è stato richiesto alla società regionale Sviluppo Campania la predisposizione di un progetto finalizzato a garantire, fino al 31 ottobre 2015, sia il servizio di comunicazione istituzionale del PO FSE 2007/2013 fino alla conclusione del programma, sia l'elaborazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020 secondo quanto previsto dagli articoli 115-117 e allegato XII del Regolamento UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio ed in coerenza con il Documento Strategico Regionale;
d) Sviluppo Campania S.p.A., con nota prot. regionale n. 0603928 del 12.9.2014 e successiva nota prot. n. 598 del 15.9.2014, ha presentato la proposta progettuale denominata "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020", per un importo complessivo massimo pari a € 1.300.000,00, IVA esclusa, articolata in linee di azioni, agli atti della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

e) con deliberazione n. 404 del 15/9/2014 la Giunta Regionale ha deliberato la realizzazione del progetto "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020" presentato da Sviluppo Campania S.p.A. per l'importo massimo di € 1.300.000,00, IVA esclusa, a valere sulle risorse dell'Asse VI, Obiettivo Specifico VI n), Obiettivo Operativo VI n4) del PO FSE Campania 2007/2013 diretto a "Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione",
f) con la su citata deliberazione n. 404 del 15/9/2014 la Giunta Regionale ha affidato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo il compito di porre in essere gli adempimenti consequenziali;
g) con nota acquisita al protocollo regionale n. 730717 del 31.10.2014 Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso il Piano esecutivo;
h) per la stipula della convenzione è possibile adottare lo schema già trasmesso all'Avvocatura con nota prot n. 0718498 del 18/10/13 e per il quale, con nota prot.n. 0770598 del 11/11/2013 l'Avvocatura ha reso il previsto parere di competenza;

Dato atto che

a) l'oggetto sociale di Sviluppo Campania comprende la realizzazione di piani di comunicazione istituzionale integrata dei settori strategici e dei programmi comunitari;
b) la società Sviluppo Campania possiede i requisiti mutuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di "in house", in particolare con riferimento all'attività prevalente realizzata in favore della Regione Campania e al controllo analogo sulla stessa esercitata dall'amministrazione regionale ai sensi della DGR n. 21 del 29/01/2013;
c) la proposta rispetta i criteri di selezione approvati con D.G.R. n. 935/2008 e l'azione risulta coerente con il PO FSE Campania 2007/2013 e in particolare con l'obiettivo Operativo n 4 dell'asse VI;
d) l'articolazione della proposta formulata dalla società regionale Sviluppo Campania risulta coerente con il Piano di Comunicazione approvato con DGR n. 1856/2008;

Ritenuto necessario

al fine di garantire l'adempimento di tutti gli obblighi di informazione e comunicazione previsti dai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 nonché elaborare la strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020 di cui al Regolamento UE 1303/2013;

a) affidare l'attuazione delle attività indicate nel progetto "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020" alla società Sviluppo Campania SpA, in qualità di società *in house* della Regione Campania, per l'importo complessivo massimo pari a € 1.300.000,00, IVA esclusa;
b) approvare il Piano esecutivo del progetto "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020" presentato da Sviluppo Campania;
c) approvare lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e la Società Sviluppo Campania S.p.a. per la realizzazione del "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020";
d) individuare la dott.ssa Teresa De Felice quale responsabile del procedimento;
e) individuare è il dott. Giancarlo Palladino quale responsabile per l'esecuzione del contratto;
f) impegnare l'importo di € 1.586.000,00 (Euro unmilionecinquecentottantaseimila/00), IVA inclusa, a favore di Sviluppo Campania, a valere sulle risorse disponibili nell'ambito dell'Asse VI, Obiettivo Specifico VI n), Obiettivo Operativo VI n4);
g) indicare, ai sensi del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, la seguente classificazione:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV liv. Piano dei conti	Esercizio Finanziario	COFOG	Cod. UE	SIOPE – Cod. Bilancio	SIOPE – Cod. Gestionale
4706	01	12	2	2.03.03.01.001	2014	01.3	3	2.03.02	2324

Visti:

- il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 s.m.i.;
- il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 s.m.i.;
- il Regolamento UE 1303/2013;
- la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la L.R. n. 15/2013;
- la D.G.R. n. 658 del 30.12.2013;
- la D.G.R. n. 246 del 30/06/2014;
- il Regolamento "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", n. 12 del 15.12.2011, e la successiva modifica di cui alla DGR. n. 710 del 10.12.2012, che istituisce la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, che comprende le funzioni di Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo;
- il DPGRC n. 221 del 31.10.2013, di esecuzione della DGR n. 427 del 27.09.2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 221 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 455 del 27.11.2013 relativo alla designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo del PO FSE Campania 2007-2013;
- il verbale della riunione per la programmazione unitaria del 7 febbraio 2014 relativo alle attività di comunicazione dei P.O.;
- la D.G.R. n. 404 del 15.09.2014;
- la D.G.R.C. n. 405 del 15.09.2014 – ad oggetto: LR 15/2013 - Piano Industriale Sviluppo Campania;
- la nota acquisita al protocollo regionale n. 730717 del 31.10.2014 di Sviluppo Campania S.p.A.;
- il verbale per la verifica di congruità del progetto esecutivo "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 - 2020" redatto dalla Unità per l'attuazione del Piano di comunicazione in data 3.11.2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1. di affidare l'attuazione delle attività indicate nel progetto "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020" alla società Sviluppo Campania SpA, in qualità di società *in house* della Regione Campania, per l'importo complessivo massimo pari a € 1.300.000,00, IVA esclusa;
2. di approvare il Piano esecutivo del progetto "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020" presentato da Sviluppo Campania;
3. di approvare lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e la Società Sviluppo Campania S.p.a. per la realizzazione del "Piano di comunicazione POR Campania FSE 2007-2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014 -2020";
4. di individuare la dott.ssa Teresa De Felice quale responsabile del procedimento;
5. di individuare il dott. Giancarlo Palladino quale responsabile per l'esecuzione del contratto;
6. di impegnare l'importo di € 1.586.000,00 (Euro unmilionecinquecentottantaseimila/00), IVA inclusa, a favore di Sviluppo Campania SpA, con sede in Napoli alla via Santa Lucia,81 – C.F. 06983211217 a valere sulle risorse disponibili nell'ambito dell'Asse VI, Obiettivo Specifico VI n), Obiettivo Operativo VI n4);

7. di indicare, ai sensi del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, la seguente classificazione:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV liv. Piano dei conti	Esercizio Finanziario	COFOG	Cod. UE	SIOPE – Cod. Bilancio	SIOPE – Cod. Gestionale
4706	01	12	2	2.03.03.01.001	2014	01.3	3	2.03.02	2324

8. di trasmettere il presente atto:
- alla UOD “Gestione delle Spese Regionali”, della Direzione Generale per le “Risorse Finanziare”;
- a Sviluppo Campania S.p.A.;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania;
- al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Carannante

REP. N.

“Piano di Comunicazione del POR FSE 2007/2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014/2020”

CONVENZIONE TRA

1) La *Regione Campania*, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata “*Regione”*, nella persona del Direttore generale per la Programmazione Economica e Turismo, domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81,._____, nato _____il _____, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto dello Statuto Regionale e la DGR n. 427 del 27 settembre 2013 nonché del Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31 ottobre 2013;

E

2) La *Sviluppo Campania S.p.A*., codice fiscale 06983211217, rappresentata dall’Amministratore Unico e legale rappresentante _____, nato a _____ il_____, domiciliato per la carica presso la sede legale in Napoli, via Santa Lucia, 81.

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/ 2013;

- con D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;

- con D.G.R. n. 27 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007/2013 ed assegnata all’Obiettivo Operativo VI n4) la dotazione finanziaria di € 5.000.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008 si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2007/2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza;

- il Reg. (CE) n. 1083/06, relativo al ciclo di programmazione 2007/2013, prevede all'art. 69 che lo Stato membro e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo forniscano informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzino;

- l'articolo 7 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che "l'Autorità di Gestione assicura che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al piano di comunicazione che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale";

- con D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008 avente a oggetto: Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR FSE 2007/2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, si è provveduto a concludere l'iter amministrativo con la presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO Campania FSE 2007/2013;

- l'Asse VI Assistenza Tecnica del POR FSE 2007/2013 ha come Obiettivo Specifico VI n) "Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto";

- tale Obiettivo Specifico ha, tra gli altri, l'Obiettivo Operativo VI n4) "Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione" attraverso la predisposizione e l'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento UE 1303/2013 prevede l'elaborazione della strategia di comunicazione del PO Campania FSE 2014/2020;

- che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione fissati dalla programmazione comunitaria e di porre in essere quanto necessario per garantire la continuità delle azioni di comunicazione istituzionale, la Giunta regionale con la D.G.R. 404 del 15 settembre 2014 ha approvato, a valere sull'Obiettivo Operativo VI - N.4) del POR FSE, la proposta di progetto "Piano di Comunicazione del POR FSE 2007/2013 e strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014/2020" per l'importo massimo di € 1.300.000,00 (euro unmilionetrecentomila/00) oltre Iva, presentato dalla società regionale Sviluppo Campania S.p.A.,

- nell'oggetto sociale di Sviluppo Campania S.p.A., come modificato dall'assemblea dei soci in attuazione della Legge regionale n. 15 del 30 ottobre 2013 e della delibera di Giunta regionale n. 658/2013, rientra la materia della comunicazione;

- la Legge Regionale 15/2013 prevede che "la Regione Campania si avvale in via prioritaria di Sviluppo Campania nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che intende esternalizzare" (comma 2 articolo 1) ;

- lo Statuto della Società dispone, tra l'altro, che "la parte più importante e comunque prevalente della attività della società deve essere realizzata in favore della Regione Campania la quale esercita il *controllo analogo* sulla stessa";

- sussistono in capo a Sviluppo Campania S.p.A., i requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi individuati dalla giurisprudenza per il riconoscimento della connotazione di "società in house" della Regione Campania;

- con nota prot. n. 632192 del 25 settembre 2014, l'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 ha richiesto alla Società Sviluppo Campania S.p.A. la

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione di un progetto esecutivo finalizzato a garantire, fino al 31 ottobre 2015, sia il servizio di comunicazione istituzionale del POR FSE 2007/2013 fino alla conclusione del programma, sia l'elaborazione della strategia di comunicazione del PO Campania FSE 2014/2020 secondo quanto previsto dagli articoli 115-117 e allegato XII del Regolamento UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio ed in coerenza con il Documento Strategico Regionale;

- con nota prot n. 730717 del 31.10.2014 inviata a mezzo pec, Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso il progetto esecutivo per lo svolgimento delle attività sopra evidenziate;

- che, come risulta dal verbale del _____ , il responsabile del procedimento ed i dipendenti assegnati con DD n. 113 del 19 marzo 2014 all'Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione, hanno proceduto alla verifica di congruità del su richiamato progetto esecutivo;

- che la presente convenzione è stata redatta adottando lo schema già trasmesso all'Avvocatura con nota prot n. 0718498 del 18 ottobre 2013 e per il quale, con nota prot.n. 0770598 del 11 ottobre 2013 l'Avvocatura ha reso il parere di competenza;

- che con Decreto Dirigenziale n. ……..del ……. è stato approvato lo schema della presente convenzione .

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e conviene quanto segue:

Art. 1 (Premesse)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione ivi elencata, documentazione che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservata presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo della Regione Campania.

ART. 2 (Consenso e oggetto)

La società SVILUPPO CAMPANIA S.p.A. si obbliga ad assicurare lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione del Piano di Comunicazione del POR FSE 2007/2013 e per l'elaborazione della strategia di comunicazione per la nuova programmazione 2014/2020, in conformità al progetto esecutivo presentato ed acquisito al protocollo regionale con n. 730717 del 31.10.2014 (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Il Progetto potrà essere realizzato totalmente o parzialmente, secondo le esigenze dell'Amministrazione.

Le specifiche attività da realizzare dovranno essere pianificate nel dettaglio da Sviluppo Campania e saranno, di volta in volta, attivate dal responsabile del procedimento.

ART. 3 (Durata)

Le attività oggetto della presente convenzione, hanno inizio il _____ e si concluderanno il 31 ottobre 2015, con la presentazione del rapporto finale dell'attività svolta e della rendicontazione dei costi entro tale ultima data.

ART. 4 (Responsabili)

La responsabilità dell'attuazione della presente convenzione è demandata alla S.p.A. Sviluppo Campania.

La Società nomina quale responsabile della convenzione _____

Responsabile unico del procedimento per la Regione è _____.

La Regione nomina quale proprio responsabile per la verifica dell'esatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

adempimento di tutte le obbligazioni dedotte in convenzione _____.

ART. 5 (Corrispettivo e pagamenti)

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione è previsto un corrispettivo che sarà parametrato alle attività effettivamente svolte, per un importo massimo complessivo di € 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila), oltre eventuale IVA se dovuta, da imputare sulle risorse del POR FSE 2007/2013, Obiettivo Operativo VI, n.4) "Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione".

Il corrispettivo copre solo i costi sostenuti per la realizzazione del progetto per cui la rendicontazione, sulla base della quale saranno riconosciute ammissibili le spese esposte in fattura, avviene a costi reali.

La Regione Campania corrisponderà alla SVILUPPO CAMPANIA S.p.A., il corrispettivo finanziario indicato nel precedente comma, secondo i seguenti termini e modalità:

- prima anticipazione pari a € 300.000,00 (trecentomila), previa comunicazione di avvio delle attività previste dal progetto esecutivo;
- seconda anticipazione pari a € 225.000 alla presentazione della rendicontazione del 90% dell'importo erogato a titolo di prima anticipazione.
- terza anticipazione pari a € 225.000 alla presentazione della rendicontazione pari al 100% della prima anticipazione ed al 90% della seconda anticipazione.
- quarta anticipazione pari a € 225.000 alla presentazione della rendicontazione pari al 100% della seconda anticipazione ed al 90% della terza anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- quinta anticipazione pari a € 225.000 alla presentazione della rendicontazione pari al 100% della terza anticipazione ed al 90% della quarta anticipazione;
- il saldo pari a € 100.000 previa presentazione di rendicontazione finale accompagnata da una relazione conclusiva sull'attuazione del progetto, al termine delle attività dei controlli previsti per la chiusura del progetto e fatte salve eventuali decurtazioni o tagli per spese non rendicontate o spese non ammissibili.

Tutte le liquidazioni verranno disposte solo a seguito di formale richiesta di erogazione da parte della Società Sviluppo Campania, accompagnata dalla fattura redatta nei modi di legge;

Le fatture dovranno recare l'indicazione della convenzione ed essere intestate alla Regione Campania, Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Su tutti i documenti di spesa dovranno essere indicati: la dicitura POR Campania FSE 2007/2013, l'Obiettivo operativo, il CUP, ovvero dovrà essere apposto sui documenti di spesa in originale un timbro ad inchiostro indelebile, in cui venga indicato l'importo dell'azione cofinanziata e riportati tutti i riferimenti dell'azione;

Il pagamento avverrà, previa attestazione di regolare esecuzione rilasciata dal responsabile dell'esecuzione del contratto di cui al precedente art.4 nonché, sulla base della documentazione presentata, all'esito positivo del controllo di primo livello compiuto dal competente Team di Obiettivo Operativo, tramite versamento su c/c n. ……, codice IBAN……, intestato a SVILUPPO CAMPANIA, acceso presso Banco di Napoli, Agenzia …….. sita in ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 6 (Inadempimento e penali)

La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato; qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo raccomandata, telefax o e-mail, al responsabile del Progetto di cui al precedente art. 4, che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro le 48 ore successive. Eventuali rilievi e contestazioni concernenti la regolare esecuzione del servizio o di parte di esso, notificati al responsabile dell'attività, determineranno la sospensione del termine di liquidazione delle fatture già emesse.

Fatti salvi i casi di non imputabilità a carico della Società, nell'ipotesi di mancato rispetto dei termini e delle modalità di espletamento della convenzione, la Regione si riserva di applicare alla Società specifiche penali, attraverso la corrispondente decurtazione degli importi fatturati e ricompresi tra lo 0,3 % e l'1,5% della somma richiesta, da modulare a seconda della gravità del singolo inadempimento.

La Regione potrà disporre una proroga dei termini in relazione ai quali discende l'applicazione delle penali o una maggiore tolleranza riguardo alle soglie di applicazione della penale, a seguito di contraddittorio con la società. Il pagamento delle penali non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte della Regione ad ottenere la prestazione secondo quanto convenuto né quello di richiedere il risarcimento di eventuali danni ulteriori subiti.

Verranno comunque riconosciute alla Sviluppo Campania S.p.A. le spese sostenute e/o impegnate fino alla data di contestazione.

ART. 7 (Risoluzione e clausola risolutiva espressa)

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art.1453 del c.c., le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art. 1456 c.c., nei casi di:

- inadempimento o inesatto adempimento della presente convenzione;

- sopravvenuta situazione di incompatibilità;

- fatti o provvedimenti, intervenuti nel corso dello svolgimento del servizio, che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente convenzione e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine;

- gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi assunti non eliminate in seguito a diffida formale da parte della Regione ;

- arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto della convenzione, da parte della Società;

- verranno comunque riconosciute alla Sviluppo Campania S.p.A. le spese sostenute e/o impegnate fino alla data di risoluzione.

ART. 8 (Sospensione e recesso)

La Regione avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del presente atto dandone comunicazione scritta alla società. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione, nessuna somma sarà dovuta alla Società nel relativo periodo fatta eccezione per le spese sostenute e/o impegnate fino alla data di sospensione opportunamente documentate.

La Regione, ai sensi dell’art. 1373 del codice civile, potrà recedere in ogni momento dal contratto, previa comunicazione scritta, senza che la società possa vantare diritti a compensi ulteriori, risarcimenti o indennizzi a qualsiasi titolo. In caso di recesso alla società saranno corrisposti esclusivamente i compensi per le spese che risulteranno effettivamente sostenute e/o impegnate alla data del recesso stesso.

ART. 9 (Clausola di manleva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La società Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente atto.

Il personale impiegato dalla Società non avrà nulla a che pretendere nei confronti della Regione per l'attività svolta.

Art. 10 (Obblighi sociali).

La società Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

La società Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

Art. 11 (Obblighi di riservatezza).

La società Sviluppo Campania S.p.A. ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche dopo la scadenza della medesima.

Art. 12 (Foro Competente)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2°, c.p.c. ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro Giudice.

Art. 13. (Imposte e spese).

Sono a carico della Società Sviluppo Campania S.p.A. le spese eventuali connesse alla registrazione della presente convenzione, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Art. 14 (Norma di rinvio generale)

Le parti convengono che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio alla normativa vigente in materia, statale, regionale e comunitaria.

per SVILUPPO CAMPANIA S.P.A. per la REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SviluppoCampania

PIANO DI COMUNICAZIONE P.O.R. CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

PIANO ESECUTIVO DELLE ATTIVITÀ

PERIODO NOVEMBRE 2014 – OTTOBRE 2015

Progetto 1 - Azioni di sistema

Progetto 2 - Campagne di comunicazione

Progetto 3 - Il sistema lavoro in Campania: il mondo produttivo ed il lavoratore

Progetto 4 - Occupazione e cambiamento: le strategie per le politiche del lavoro

Progetto 5 - Lo svantaggio è un vantaggio: discriminazione zero

Progetto 6 - La scuola: una porta sul nostro futuro

Progetto 7 - La Campania globale: strategie di innovazione per il futuro senza confini

Gruppo di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1

AZIONI DI SISTEMA

1.a - Assistenza tecnica per il supporto operativo all'Autorità di Gestione del POR FSE e ai responsabili degli obiettivi operativi in materia di comunicazione e pubblicità

1.a-1 - Coordinamento con la programmazione unitaria ed azioni di sistema delle attività di comunicazione del FSE, redazioni di documenti tecnici/studi di fattibilità/indagini di mercato, organizzazione di eventi, incontri e seminari informativi destinati al personale interno, al partenariato economico-sociale ed istituzionale, alle reti locali per la programmazione.

L'attività ha come obiettivo il coordinamento delle azioni di comunicazione previste dal PdC tra l'Autorità di Gestione del FSE e i Responsabili di Asse ed Obiettivo, attraverso un'assistenza tecnica specialistica che prevede la progettazione e la realizzazione di attività di comunicazione, nonché una continua attività di aggiornamento ed implementazione del sistema informativo della comunicazione. Le attività relative ad eventi, seminari e incontri, saranno individuate in accordo con le esigenze della Autorità di Gestione e di volta in volta pianificate, con lo scopo di condividere lo stato di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 con i diversi pubblici di riferimento. Questa attività prevede, inoltre, la valutazione ex-post delle azioni di comunicazione intraprese.

1***.a-2 - Progettazione, ideazione, progettazione grafica, realizzazione di layout per stampa cartacea e on line e redazione dei contenuti della comunicazione del FSE (pubblicazioni, stampati, prodotti digitali e multimediali, comunicati stampa, pubblicità sui media; implementazione e aggiornamento dei contenuti del sito web e dei suoi applicativi. Elaborazione del documento di strategia delle attività di comunicazione del POR FSE 2014-2020.***

L'attività prevede la progettazione e la redazione dei contenuti della comunicazione del FSE declinati nei diversi formati concordati con l'Autorità di Gestione quali, ad esempio, pubblicazioni, stampati, prodotti multimediali, comunicati stampa, inserzioni su quotidiani e sui media tradizionali in genere, etc. Inoltre, prevede la redazione di contenuti ad hoc per il web e per i diversi applicativi previsti dal sistema informativo della comunicazione.

Attraverso l'utilizzo degli esperti specialistici della comunicazione istituzionale del gruppo di lavoro si procederà all'elaborazione del documento strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

della comunicazione del POR FSE 2014-2020.

La strategia di comunicazione conterrà almeno i seguenti elementi:

a) una descrizione dell'approccio adottato, comprendente le principali misure di informazione e comunicazione che l'Autorità di Gestione intende adottare, destinato ai potenziali beneficiari, ai soggetti moltiplicatori e al grande pubblico;
b) una descrizione di come i beneficiari saranno sostenuti nelle loro attività di comunicazione;
c) il bilancio indicativo per l'attuazione della strategia;
d) una descrizione delle risorse umane, responsabili dell'attuazione delle misure di informazione e comunicazione;
e) le modalità per le misure di informazione e comunicazione del portale web in cui i dati possono essere reperiti;
f) l'indicazione di come le misure di informazione e comunicazione debbano essere valutate;
g) una descrizione dell'utilizzo dei principali risultati del precedente programma operativo;
h) un aggiornamento annuale che riporti le attività di informazione e comunicazione da svolgere nell'anno successivo.
i) una descrizione dei materiali che saranno resi disponibili in formati accessibili alle persone con disabilità.

1.b – Sistema informativo della comunicazione P.O.R. FSE

1.b-1 - Sviluppo, implementazione e realizzazione pagine web dedicate sul portale FSE, gestione e attuazione servizio Infopor, sviluppo, attuazione e gestione servizio di assistenza tecnica alla comunicazione del POR Campania diretto ai soggetti che operano nella gestione ed attuazione del Programma e ai beneficiari

Questa attività prevede l'implementazione e l'aggiornamento del data base informatico che raccoglie e cataloga le informazioni e gli strumenti di comunicazione prodotti in attuazione degli interventi e delle iniziative cofinanziate dal POR Campania FSE 2007-2013. Si provvederà all'aggiornamento e all'implementazione delle aree informative con arricchimento di immagini e video.

Si provvederà ad attivare un servizio informativo ai beneficiari e ai potenziali beneficiari attraverso una figura specializzata che, con l'ausilio di un numero di telefono e una email dedicati, possa fornire informazioni sullo stato di attuazione del programma.

Saranno attuati specifici servizi di assistenza tecnica specialistica in materia di comunicazione del Por Campania FSE ai soggetti che operano nell'attuazione del programma e ai Beneficiari al fine di garantire uniformità nella comunicazione.

Il sito web sarà implementato con una nuova sezione "ponte" che possa adeguatamente traghettare il sito dalla vecchia alla nuova programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014-2020, adeguando la grafica alle nuove necessità e obblighi di comunicazione previste dalla normativa europea*.*

1.b-2 - Sviluppo, implementazione e realizzazione del monitoraggio delle azioni di comunicazione

L'Autorità di Gestione, come previsto, deve eseguire un'azione di monitoraggio sullo stato dell'arte della comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 al fine di verificare il rispetto dei regolamenti comunitari e la coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano di comunicazione. Il monitoraggio delle azioni di pubblicità e informazione seguirà il processo di attuazione degli Obiettivi operativi del POR, fornendo i dati necessari agli organismi deputati alla valutazione delle azioni poste in essere.

L'attività di monitoraggio svolta a cadenza periodica mira a:

- ✓ dare visibilità a quanto realizzato in materia di informazione e pubblicità nell'ambito del processo di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-13, coerentemente a quanto disposto dall'art. 01 del Reg. CE 1883/06;
- ✓ individuare le migliori azioni svolte;
- ✓ individuare le criticità incontrate nella realizzazione delle azioni di pubblicità e informazione;
- ✓ raccogliere sistematicamente tutti i materiali informativi e pubblicitari prodotti.

Il sistema di monitoraggio sarà sviluppato come strumento a supporto delle procedure di valutazione e controllo dello svolgimento delle attività di comunicazione previste dalla normativa europea. Sarà organizzato con le tecnologie delle web application al fine di consentire in qualsiasi momento all'Autorità di Gestione e a quanti preposti alle attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, un aggiornamento in tempo reale sugli output e sulle attività in itinere.

Il monitoraggio delle azioni di pubblicità e informazione seguirà il processo di attuazione degli Obiettivi operativi del POR, fornendo i dati necessari agli organismi deputati alla valutazione delle azioni poste in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

2.a - Utilizzo e declinazione dell'immagine coordinata del Piano di Comunicazione, ideazione, progettazione, redazione, realizzazione grafica e stampa tipografica dei materiali divulgativi, con produzione dei layout per le diverse tipologie di stampa e la pubblicazione cartacea ed on line dei prodotti di comunicazione

Nel periodo di riferimento è prevista la realizzazione di campagne di comunicazione rivolte al grande pubblico con le quali mettere in evidenza alcune tematiche trasversali all'uso dei finanziamenti

Nell'ambito delle campagne che verranno realizzate, saranno ideati strumenti di comunicazione che faciliteranno la partecipazione del grande pubblico anche attraverso l'uso di strumenti multimediali. Particolare attenzione sarà dedicata alla redazione di materiali divulgativi che informino la cittadinanza su quanto realizzato e su quanto è in corso di realizzazione. Un'apposita redazione curerà i contenuti da diffondere avendo cura di declinarli adeguandoli ai singoli format che verranno utilizzati. I materiali cartacei saranno abbinati a materiali multimediali, video e verranno pubblicati anche sul sito web dedicato al programma.

L'impaginazione e la realizzazione grafica di tutti gli strumenti di comunicazione, informazione, promozione e diffusione del Por Campania FSE verranno realizzate secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida della comunicazione che identificano la visual Identity del Programma. Si prevede la realizzazione di layout appositi per la stampa cartacea (inserzioni su quotidiani, locandine, manifesti, etc.) e la pubblicazione on-line di tutti i prodotti. Al fine di fornire dati ed informazioni utili ai beneficiari e potenziali beneficiari delle iniziative finanziata dal FSE, si procederà all'eventuale acquisto di spazi redazionali. I contenuti verranno sempre concordati con gli uffici regionali di riferimento.

2.b Organizzazione e/o partecipazione ad eventi istituzionali anche attraverso stand, ideazione, progettazione, coordinamento e assistenza evento informativo annuale dedicato al POR Campania FSE 2007-2013, agli incontri del Comitato di Sorveglianza e agli eventi informativi tecnici interni ed esterni e relativa comunicazione con individuazione e progettazione dei materiali dedicati

L'attuazione del progetto prevede il supporto organizzativo e/o la partecipazione a tutti gli incontri pertinenti agli organismi di gestione del P.O.R.: Comitato di Sorveglianza, Forum delle parti economiche e sociali, Cocoasse e agli eventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativi tecnici interni ed esterni. E' previsto un servizio di coordinamento all'assistenza e organizzazione degli incontri in tutte le sue fasi di attuazione.
Una segreteria organizzativa curerà tutti gli aspetti necessari alla buona riuscita di ogni singola iniziativa
Verrà garantito, su richiesta dell'Autorità di gestione anche un servizio di videodocumentazione ed un servizio di ufficio stampa dedicato.
Nell'ambito di questa azione è prevista, inoltre, l'ideazione, la progettazione, la redazione e la realizzazione grafica dei materiali divulgativi ed informativi collegati a ciascuna iniziativa promossa. I contenuti dei prodotti a supporto di ogni singola azione, saranno concordati con i referenti dell'Autorità di Gestione a seconda del taglio informativo previsto per ciascun incontro sul territorio.
Oltre all'organizzazione dell'evento informativo annuale del Por Campania FSE 2007-2013 dedicato alla presentazione dello stato di avanzamento del programma, è prevista la partecipazione a manifestazioni di rilevanza nazionale anche dedicate alla pubblica amministrazione attraverso il noleggio di spazi, l'allestimento di stand informativi e la realizzazione di attività di animazione all'interno degli stand stessi. Nel caso in cui la Regione Campania sia già presente con proprio stand istituzionale, si fornirà assistenza e coordinamento per il presidio dello stesso, sia con personale qualificato che con materiale informativo cartaceo e multimediale a supporto.
Nel periodo di riferimento del presente documento di progettazione è prevista, inoltre, la realizzazione di eventi dedicati alle tematiche più rilevanti trattate nell'ambito delle azioni previste dal POR FSE 2007-2013. Per ogni singolo evento verrà realizzata una proposta progettuale in cui sarà evidenziato il dettaglio organizzativo, promozionale e di comunicazione, ivi inclusa la definizione dell'eventuale materiale informativo da produrre.

2.c - Produzioni multimediali, audio video, spot video e radio, realizzazione piano media e distribuzione prodotti attraverso emittenti radio, tv e web, relazioni con i media, ufficio stampa.

Nell'ambito delle campagne di comunicazione tematiche previste, saranno realizzati diverse tipologie di servizi di comunicazione e di produzioni multimediali, secondo le finalità e i contenuti di ciascuno dei prodotti che verranno richiesti.
In particolare, su richiesta dell'Autorità di gestione si potranno realizzare materiali audio-video dedicati alla descrizione di azioni finanziate dal POR Campania FSE 2007-2013, anche mediante la predisposizione di spot video e radio. I materiali audiovisivi saranno distribuiti anche alle agenzie nazionali di informazione, ai media, all'autorità locali, agli stakeholders, alle biblioteche pubbliche.
Si potrà prevedere, inoltre, la costituzione di un ufficio stampa dedicato alla promozione delle azioni a cui l'Autorità di Gestione vorrà garantire la maggiore diffusione, anche mediante la realizzazione di comunicati stampa, conferenze stampa, ecc..
Per ciascuna campagna di comunicazione prevista, sarà realizzato un piano media che sarà progettato secondo le caratteristiche di target, contenuti, budget a disposizione e richieste che verranno espresse dall'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 3

IL SISTEMA LAVORO IN CAMPANIA: IL MONDO PRODUTTIVO ED IL LAVORATORE

3.a - Assistenza tecnica per il supporto operativo all'Autorità di Gestione del POR FSE e ai responsabili degli obiettivi operativi in materia di comunicazione e pubblicità

3.a.1 - Coordinamento del progetto in tutti i processi di comunicazione integrata per l'informazione e pubblicità del POR Campania FSE 2007-2013 anche attraverso utilizzo e declinazione dell'immagine coordinata realizzata del Piano di Comunicazione

L'attività ha come obiettivo il coordinamento delle azioni di comunicazione integrata per l'informazione e la pubblicità del POR Campania FSE 2007 – 2013 tra la Programmazione unitaria, l'Autorità di Gestione del FSE e i Responsabili di Asse ed Obiettivo, attraverso l'utilizzo e la declinazione dell'immagine coordinata e dell'identità visiva fornendo supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'Amministrazione regionale e/o locale coinvolte nella gestione ed attuazione del Progetto.

3.a.2 - Progettazione e pianificazione e realizzazione di seminari informativi e/o workshop destinati al sistema delle imprese, al partenariato, alle Istituzioni: coordinamento delle attività di sensibilizzazione, informazione e pubblicità; raccolta e divulgazione di buone pratiche

Tale attività prevede l'impostazione di modalità di informazione sugli interventi realizzati dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013 condivisi attraverso seminari ed incontri destinati al sistema delle imprese, al partenariato, alle Istituzioni con il fine di realizzare, inoltre, network territoriali di scambio. L'azione contempla tutte le attività di coordinamento e di sensibilizzazione, di informazione e pubblicità, di raccolta e divulgazione delle buone pratiche.

3.a.3 - Ideazione, progettazione, realizzazione campagne di comunicazione, redazione di strumenti di comunicazioni inerenti la comunicazione delle politiche regionali a favore dell'occupazione e del mondo del lavoro, ideazione e redazione dei contenuti della comunicazione del FSE per strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa, su emittenti radiofoniche e televisive, su web, piano media, distribuzione e stampa strumenti di comunicazione

L'attività prevede l'ideazione, la progettazione e la redazione di strumenti di comunicazione concordati con l'Autorità di Gestione inerenti le performance ottenute grazie agli interventi previsti dal Programma Operativo. L'attività prevede la progettazione, l'ideazione e la redazione dei contenuti della comunicazione del FSE specifici da utilizzare sui diversi strumenti di comunicazione che di volta in volta saranno concordati con l'Autorità di Gestione a seconda delle finalità informative quali, ad esempio, strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa, su emittenti radiofoniche e televisive, sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

web, tutti coerenti con l'identità visiva prevista dal Programma.

3.b - Sistema informativo della comunicazione P.O.R. FSE

3.b-1 - Sviluppo, implementazione e realizzazione pagine web dedicate sul portale FSE, gestione e attuazione servizio Infopor, sviluppo, attuazione e gestione servizio di assistenza tecnica specialistica alla comunicazione del POR Campania diretto ai soggetti che operano nella gestione ed attuazione del Programma e ai beneficiari

L'attività prevede la redazione e la realizzazione di pagine web dedicate da pubblicare sul sito ufficiale del Programma.
Saranno attuati specifici servizi di assistenza tecnica specialistica in materia di comunicazione del Por Campania FSE ai soggetti che operano nella gestione ed attuazione del programma e ai Beneficiari al fine di garantire uniformità ed autorevolezza nella comunicazione.
Oltre all'aggiornamento delle pagine già pubblicate, verrà creata una nuova sezione informativa dedicata alla programmazione 2014-2020.
E' prevista, inoltre, la gestione del servizio InfoPor, un punto di accesso telefonico e telematico grazie al quale il cittadino può richiedere informazioni sulle opportunità offerte dal Programma FSE della Campania 2007-2013, presente anche sul sito www.fse.regione.campania.it.

3.b-2 - Monitoraggio delle azioni di comunicazione

L'Autorità di Gestione, come previsto dalla regolamentazione europea, esegue un'azione di monitoraggio sullo stato dell'arte della comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 al fine di verificare il rispetto dei regolamenti comunitari e la coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano di comunicazione.
L'attività di monitoraggio svolta a cadenza periodica mira a:

- dare visibilità a quanto realizzato in materia di informazione e pubblicità nell'ambito del processo di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-13, coerentemente a quanto disposto dall'art. 01 del Reg. CE 1883/06;
- individuare le migliori azioni svolte;
- individuare le criticità incontrate nella realizzazione delle azioni di pubblicità e informazione;
- raccogliere sistematicamente tutti i materiali informativi e pubblicitari prodotti.

Il sistema di monitoraggio sarà sviluppato come strumento a supporto delle procedure di valutazione e controllo dello svolgimento delle attività di comunicazione previste dalla normativa europea. Sarà organizzato con le tecnologie delle web application al fine di consentire in qualsiasi momento all'Autorità di Gestione e a quanti preposti alle attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, un aggiornamento in tempo reale sugli output e sulle attività in itinere.
Il monitoraggio delle azioni di pubblicità e informazione seguirà il processo di attuazione degli Obiettivi operativi del POR, fornendo i dati necessari agli organismi deputati alla valutazione delle azioni poste in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4

OCCUPAZIONE E CAMBIAMENTO: LE STRATEGIE PER LE POLITICHE DEL LAVORO

4.a - Assistenza tecnica per il supporto operativo all'Autorità di Gestione del POR FSE e ai responsabili degli obiettivi operativi in materia di comunicazione e pubblicità

4.a-1 - Coordinamento del progetto in tutti i processi di comunicazione integrata per l'informazione e pubblicità del POR Campania FSE 2007-2013 anche attraverso utilizzo e declinazione dell'immagine coordinata del Piano di Comunicazione, supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'amministrazione regionale coinvolte nella gestione e attuazione del progetto

L'attività ha come obiettivo il coordinamento delle azioni di comunicazione integrata per l'informazione e la pubblicità del POR Campania FSE 2007 – 2013 tra la Programmazione Unitaria, l'Autorità di Gestione del FSE e i Responsabili di Asse ed Obiettivo, attraverso l'utilizzo e la declinazione dell'immagine coordinata e dell'identità visiva realizzata nel Piano di Comunicazione applicata alle diverse attività e strumenti di comunicazione individuati. L'attuazione del progetto prevede il supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'Amministrazione regionale e/o locale coinvolte nella gestione ed attuazione del Progetto, agli enti formativi, alle associazioni e terzo settore, alle organizzazioni sindacali ed imprese, alle istituzioni, agli organismi intermedi, alle reti locali per la programmazione.

4.a-2 - Progettazione e pianificazione e realizzazione di seminari informativi e/o workshop destinati alle istituzioni del mercato del lavoro, agli enti locali, agli enti formativi, associazioni e enti del terzo settore, imprese e lavoratori, ai potenziali beneficiari e beneficiari dei progetti del POR FSE

Questa attività prevede l'impostazione di modalità di informazione sugli interventi realizzati dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013 condivisi attraverso seminari e workshop destinati alle istituzioni del mercato del lavoro, agli enti locali, agli enti formativi, alle associazioni e agli enti del terzo settore, imprese e lavoratori, ai beneficiari dei progetti del POR FSE con il fine di realizzare, inoltre, network territoriali di scambio. L'azione contempla tutte le attività di coordinamento e di sensibilizzazione, di informazione e pubblicità, di raccolta e divulgazione delle buone pratiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.a-3 - Ideazione, progettazione, realizzazione campagne di comunicazione, redazione di strumenti di comunicazioni inerenti la comunicazione delle politiche regionali a favore dell'occupazione e del mondo del lavoro, ideazione e redazione dei contenuti della comunicazione del FSE per strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa, su emittenti radiofoniche e televisive, su web, piano media, distribuzione e stampa strumenti di comunicazione

L'attività prevede la progettazione, l'ideazione e la redazione dei contenuti della comunicazione del FSE specifici da utilizzare sui diversi strumenti di comunicazione che di volta in volta saranno concordati con la Autorità di Gestione a seconda delle finalità informative quali, ad esempio, strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa e per affissione su emittenti radiofoniche e televisive, sul web, tutti coerenti con l'identità visiva prevista dal Programma. Si prevede di distribuire sul territorio regionale il materiale di comunicazione prodotto ai soggetti interessati (beneficiari, soggetti attuatori, enti accreditati, etc.) al fine di favorire la conoscenza e l'attuazione del Programma Operativo. Le modalità di distribuzione saranno selezionate in accordo con l'Autorità di Gestione a seconda della tipologia di prodotto da veicolare.

4.b - Sistema informativo della comunicazione P.O.R. FSE

4.b-1 - Sviluppo, implementazione e realizzazione pagine web dedicate sul portale FSE, gestione e attuazione servizio Infopor, sviluppo, attuazione e gestione servizio di assistenza tecnica alla comunicazione del POR Campania diretto ai Soggetti che operano nella gestione ed attuazione del Programma e ai beneficiari

L'attività prevede la redazione e la realizzazione di pagine web dedicate da pubblicare sul sito ufficiale del Programma. Saranno attuati specifici servizi di assistenza tecnica specialistica in materia di comunicazione del Por Campania FSE ai soggetti che operano nella gestione ed attuazione del programma e ai Beneficiari al fine di garantire uniformità ed autorevolezza nella comunicazione.
Oltre all'aggiornamento delle pagine già pubblicate, verrà creata una nuova sezione informativa dedicata alla programmazione 2014-2020.
E' prevista, inoltre, la gestione del servizio InfoPor, un punto di accesso telefonico e telematico grazie al quale il cittadino può richiedere informazioni sulle opportunità offerte dal Programma FSE della Campania 2007-2013, presente anche sul sito www.fse.regione.campania.it.

4.b-2 - Monitoraggio delle azioni di comunicazione

L'Autorità di Gestione, come previsto dalla regolamentazione europea, esegue un'azione di monitoraggio sullo stato dell'arte della comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 al fine di verificare il rispetto dei regolamenti comunitari e la coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano di comunicazione. L'attività di monitoraggio svolta a cadenza periodica mira a:

- dare visibilità a quanto realizzato in materia di informazione e pubblicità nell'ambito del processo di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-13, coerentemente a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto disposto dall'art. 01 del Reg. CE 1883/06;
- individuare le migliori azioni svolte;
- individuare le criticità incontrate nella realizzazione delle azioni di pubblicità e informazione;
- raccogliere sistematicamente tutti i materiali informativi e pubblicitari prodotti.

Il sistema di monitoraggio sarà sviluppato come strumento a supporto delle procedure di valutazione e controllo dello svolgimento delle attività di comunicazione previste dalla normativa europea. Sarà organizzato con le tecnologie delle web application al fine di consentire in qualsiasi momento all'Autorità di Gestione e a quanti preposti alle attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, un aggiornamento in tempo reale sugli output e sulle attività in itinere.

Il monitoraggio delle azioni di pubblicità e informazione seguirà il processo di attuazione degli Obiettivi operativi del POR, fornendo i dati necessari agli organismi deputati alla valutazione delle azioni poste in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 5

LO SVANTAGGIO È UN VANTAGGIO: DISCRIMINAZIONE ZERO

5.a - Assistenza tecnica per il supporto operativo all'Autorità di Gestione del POR FSE e ai responsabili degli obiettivi operativi in materia di comunicazione e pubblicità

5.a-1 - Coordinamento del progetto in tutti i processi di comunicazione integrata per l'informazione e pubblicità del POR Campania FSE 2007-2013 anche attraverso utilizzo e declinazione dell'immagine coordinata del Piano di Comunicazione, supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'amministrazione regionale coinvolte nella gestione e attuazione del progetto

L'attività ha come obiettivo il coordinamento delle azioni di comunicazione integrata per l'informazione e la pubblicità del POR Campania FSE 2007 – 2013 tra la Programmazione unitaria, l'Autorità di Gestione del FSE e i Responsabili di Asse ed Obiettivo, attraverso l'utilizzo e la declinazione dell'immagine coordinata e dell'identità visiva applicata alle diverse attività e strumenti di comunicazione individuati.

5***.a-2 - Progettazione e pianificazione e realizzazione di seminari informativi e/o workshop per divulgare le politiche di integrazione e di contrasto alle diverse forme di discriminazione del mercato del lavoro promosse dai progetti FSE e destinati agli enti locali, agli enti di formazione, associazioni e terzo settore, imprese, cittadini campani, in particolare ai soggetti svantaggiati***

Questa attività prevede la progettazione, la pianificazione e la realizzazione di seminari e workshop destinati gli enti locali, agli enti di formazione, associazioni e terzo settore, imprese, cittadini campani ed in particolare ai soggetti svantaggiati per divulgare le politiche di integrazione e di contrasto alle diverse forme di discriminazione del mercato del lavoro attivate dai progetti FSE. L'azione contempla tutte le attività di coordinamento e di sensibilizzazione, di informazione e pubblicità, di raccolta e divulgazione delle buone pratiche.

5.a-3 - Ideazione, progettazione, realizzazione campagne di comunicazione, redazione di strumenti di comunicazioni inerenti la comunicazione delle politiche promosse dai progetti FSE di integrazione e di contrasto ad ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, ideazione e redazione dei contenuti della comunicazione del FSE per strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa, su emittenti radiofoniche e televisive, su web, piano media, distribuzione e stampa strumenti di comunicazione.

L'attività prevede la progettazione, l'ideazione e la redazione dei contenuti della comunicazione del FSE specifici da utilizzare sui diversi strumenti di comunicazione che di volta in volta saranno concordati con la Autorità di Gestione a seconda delle finalità informative quali, ad esempio, strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa e affissione, su emittenti radiofoniche e televisive, sul web, comunicati stampa, conferenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

stampa, gadget, etc, tutti coerenti con l'identità visiva prevista dal Programma.
Si prevede di distribuire sul territorio regionale il materiale di comunicazione prodotto ai soggetti interessati (beneficiari, soggetti attuatori, enti accreditati, etc.) al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del Programma Operativo. Le modalità di distribuzione saranno selezionate in accordo con l'Autorità di Gestione a seconda della tipologia di prodotto da veicolare.

5.b - Sistema informativo della comunicazione P.O.R. FSE

5.b-1 - Sviluppo, implementazione e realizzazione pagine web dedicate sul portale FSE, gestione e attuazione servizio Infopor, sviluppo, attuazione e gestione servizio di assistenza tecnica alla comunicazione del POR Campania diretto ai Soggetti che operano nella gestione ed attuazione del Programma e ai beneficiari.

L'attività prevede la redazione e la realizzazione di pagine web dedicate al tema delle politiche di integrazione e di contrasto alle varie forme di discriminazione in Campania da pubblicare sul sito ufficiale del Programma, sul portale regionale e su altri siti web a carattere istituzionale anche mediante l'utilizzo di banner e link. Saranno attuati specifici servizi di assistenza tecnica specialistica in materia di comunicazione del Por Campania FSE ai soggetti che operano nella gestione ed attuazione del programma e ai Beneficiari al fine di garantire uniformità ed autorevolezza nella comunicazione.
Oltre all'aggiornamento delle pagine già pubblicate, verrà creata una nuova sezione informativa dedicata alla programmazione 2014-2020.
E' prevista, inoltre, la gestione del servizio InfoPor, un punto di accesso telefonico e telematico grazie al quale il cittadino può richiedere informazioni sulle opportunità offerte dal Programma FSE della Campania 2007-2013, presente anche sul sito www.fse.regione.campania.it

5.b-2 - Monitoraggio delle azioni di comunicazione

L'Autorità di Gestione, come previsto dalla regolamentazione europea, esegue un'azione di monitoraggio sullo stato dell'arte della comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 al fine di verificare il rispetto dei regolamenti comunitari e la coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano di comunicazione.
L'attività di monitoraggio svolta a cadenza periodica mira a:

- dare visibilità a quanto realizzato in materia di informazione e pubblicità nell'ambito del processo di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-13, coerentemente a quanto disposto dall'art. 01 del Reg. CE 1883/06;
- individuare le migliori azioni svolte;
- individuare le criticità incontrate nella realizzazione delle azioni di pubblicità e informazione;
- raccogliere sistematicamente tutti i materiali informativi e pubblicitari prodotti.

Il sistema di monitoraggio sarà sviluppato come strumento a supporto delle procedure di valutazione e controllo dello svolgimento delle attività di comunicazione previste dalla normativa europea. Sarà organizzato con le tecnologie delle web application al fine di consentire in qualsiasi momento all'Autorità di Gestione e a quanti preposti alle attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, un aggiornamento in tempo reale sugli output e sulle attività in itinere.
Il monitoraggio delle azioni di pubblicità e informazione seguirà il processo di attuazione degli Obiettivi operativi del POR, fornendo i dati necessari agli organismi deputati alla valutazione delle azioni poste in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6

LA SCUOLA: UNA PORTA SUL NOSTRO FUTURO

6.a - Assistenza tecnica per il supporto operativo all'Autorità di Gestione del POR FSE e ai responsabili degli obiettivi operativi in materia di comunicazione e pubblicità

6.a-1 - Coordinamento del progetto in tutti i processi di comunicazione integrata per l'informazione e pubblicità del POR Campania FSE 2007-2013 anche attraverso utilizzo e declinazione dell'immagine coordinata del Piano di Comunicazione, supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'amministrazione regionale coinvolte nella gestione e attuazione del progetto

L'attività ha come obiettivo il coordinamento delle azioni di comunicazione integrata per l'informazione e la pubblicità del POR Campania FSE 2007 – 2013 tra la Programmazione unitaria, l'Autorità di Gestione del FSE e i Responsabili di Asse ed Obiettivo, attraverso l'utilizzo e la declinazione dell'immagine coordinata e dell'identità visiva realizzata nel Progetto 1 del Piano di Comunicazione applicata alle diverse attività e strumenti di comunicazione individuati. L'attuazione del progetto prevede il supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'Amministrazione regionale e/o locale coinvolte nella gestione ed attuazione del Progetto, al sistema scolastico, universitario e formativo, ai centri studi e di ricerca. Prevede, inoltre, la realizzazione e la valutazione delle azioni di comunicazione.

6.a-2 - Progettazione, pianificazione e realizzazione di incontri periodici e/o seminari informativi e/o work shop e/o iniziative pubbliche per divulgare le politiche promosse dai progetti FSE della Campania; le informazioni riguardanti il mondo del sapere e delle professioni per contribuire alle scelte formative e lavorative dei giovani; gli interventi della Regione per il diritto allo studio inteso non solo come sviluppo della qualità dell'istruzione ma anche come misura per facilitare l'accesso allo studio e combattere la dispersione scolastica

Questa attività prevede la progettazione, la pianificazione e la realizzazione di seminari, incontri, workshop ed iniziative pubbliche sul tema dell'orientamento e della formazione destinati in particolar modo ai giovani campani. L'azione contempla tutte le attività di coordinamento e di sensibilizzazione, di informazione e pubblicità, di raccolta e divulgazione delle buone pratiche. L'attività prevede l'ideazione, la progettazione e la redazione di uno strumento di comunicazione concordato con l'Autorità di Gestione che descriva le strategie per la formazione attuate dalla Regione e riguardanti il mondo del sapere e delle professioni al fine di contribuire alle scelte formative e lavorative dei giovani e al sostegno alle ai percorsi formativi previsti dal Programma Operativo al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrastare la dispersione scolastica.

6.a-3 - Ideazione, progettazione, realizzazione campagne di comunicazione, redazione di strumenti di comunicazione inerenti le risposte politiche della Campania per la formazione , ideazione e redazione dei contenuti della comunicazione del FSE per strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa, su emittenti radiofoniche e televisive, su web, piano media, distribuzione e stampa strumenti di comunicazione

L'attività prevede la progettazione, l'ideazione e la redazione dei contenuti della comunicazione del FSE specifici da utilizzare sui diversi strumenti di comunicazione che di volta in volta saranno concordati con la Autorità di Gestione a seconda delle finalità informative quali, ad esempio, strumenti cartacei, digitali, dinamici, gadget, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa e per affissione, su emittenti radiofoniche e televisive, sul web, tutti coerenti con l'identità visiva prevista dal Programma. Si prevede di distribuire sul territorio regionale il materiale di comunicazione prodotto ai soggetti interessati (beneficiari, soggetti attuatori, enti accreditati, etc.) al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del Programma Operativo. Le modalità di distribuzione saranno selezionate in accordo con l'Autorità di Gestione a seconda della tipologia di prodotto da veicolare.

6.b - Sistema informativo della comunicazione P.O.R. FSE

6.b-1 - Sviluppo, implementazione e realizzazione pagine web dedicate sul portale FSE, gestione e attuazione servizio Infopor, sviluppo, attuazione e gestione servizio di assistenza tecnica alla comunicazione del POR Campania diretto ai Soggetti che operano nella gestione ed attuazione del Programma e ai beneficiari

L'attività prevede la redazione e la realizzazione di pagine web dedicate al tema della formazione, dell'istruzione, dei saperi e delle professioni in Campania da pubblicare sul sito ufficiale del Programma. Saranno attuati specifici servizi di assistenza tecnica specialistica in materia di comunicazione del Por Campania FSE ai soggetti che operano nella gestione ed attuazione del programma e ai Beneficiari al fine di garantire uniformità ed autorevolezza nella comunicazione.
Oltre all'aggiornamento delle pagine già pubblicate, verrà creata una nuova sezione informativa dedicata alla programmazione 2014-2020.
E' prevista, inoltre, la gestione del servizio InfoPor, un punto di accesso telefonico e telematico grazie al quale il cittadino può richiedere informazioni sulle opportunità offerte dal Programma FSE della Campania 2007-2013, presente anche sul sito www.fse.regione.campania.it.

6.b-2 - Monitoraggio delle azioni di comunicazione

L'Autorità di Gestione, come previsto dalla regolamentazione europea, esegue un'azione di monitoraggio sullo stato dell'arte della comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 al fine di verificare il rispetto dei regolamenti comunitari e la coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione. L'attività di monitoraggio svolta a cadenza periodica mira a:

- dare visibilità a quanto realizzato in materia di informazione e pubblicità nell'ambito del processo di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-13, coerentemente a quanto disposto dall'art. 01 del Reg. CE 1883/06;
- individuare le migliori azioni svolte;
- individuare le criticità incontrate nella realizzazione delle azioni di pubblicità e informazione;
- raccogliere sistematicamente tutti i materiali informativi e pubblicitari prodotti.

Il sistema di monitoraggio sarà sviluppato come strumento a supporto delle procedure di valutazione e controllo dello svolgimento delle attività di comunicazione previste dalla normativa europea. Sarà organizzato con le tecnologie delle web application al fine di consentire in qualsiasi momento all'Autorità di Gestione e a quanti preposti alle attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, un aggiornamento in tempo reale sugli output e sulle attività in itinere.

Il monitoraggio delle azioni di pubblicità e informazione seguirà il processo di attuazione degli Obiettivi operativi del POR, fornendo i dati necessari agli organismi deputati alla valutazione delle azioni poste in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 7

LA CAMPANIA GLOBALE: STRATEGIE DI INNOVAZIONE PER IL FUTURO SENZA CONFINI

7.a - Assistenza tecnica per il supporto operativo all'Autorità di Gestione del POR FSE e ai responsabili degli obiettivi operativi in materia di comunicazione e pubblicità

7.a-1 - Coordinamento del progetto in tutti i processi di comunicazione integrata per l'informazione e pubblicità del POR Campania FSE 2007-2013 anche attraverso utilizzo e declinazione dell'immagine coordinata del Piano di Comunicazione, supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'amministrazione regionale coinvolte nella gestione e attuazione del progetto, sviluppo, gestione e implementazione del sistema informativo della comunicazione FSE

L'attività ha come obiettivo il coordinamento delle azioni di comunicazione integrata per l'informazione e la pubblicità del POR Campania FSE 2007-2013 tra la Programmazione unitaria, l'Autorità di Gestione del FSE e i Responsabili di Asse ed Obiettivo, attraverso l'utilizzo e la declinazione dell'immagine coordinata e dell'identità visiva realizzata nel Piano di Comunicazione applicata alle diverse attività e strumenti di comunicazione individuati. L'attuazione del progetto prevede il supporto operativo in materia di comunicazione alle strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione ed attuazione di iniziative e reti tra istituzioni pubbliche volte a promuovere, sostenere e rafforzare la cooperazione interregionale e transnazionale al fine di eliminare gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale, con particolare attenzione al trasferimento e allo scambio di buone pratiche. Prevede, inoltre, la realizzazione e la valutazione delle azioni di comunicazione.

7.a-2 - Progettazione e pianificazione e realizzazione di seminari informativi e/o work shop e/o iniziative pubbliche allo scopo di informare e condividere le attività dei progetti finalizzati a sostenere e promuovere la partecipazione a partenariati e reti internazionali, la cooperazione nel campo della mobilità a fini formativi e professionali

L'attività prevede il supporto organizzativo ai seminari informativi e/ workshop. Prevede, inoltre, la produzione dei relativi materiali di comunicazione quali, ad esempio, il layout delle slide, l'ideazione e la progettazione dei materiali di comunicazione, etc. A supporto di tali incontri saranno predisposte cartelline personalizzate che riproporranno la visual identity del POR FSE 2007-2013 contenenti la documentazione d'interesse relativa all'incontro specifico e depliant e pannelli informativi realizzati in attuazione del presente piano. La location individuata per ospitare tali incontri sarà quindi allestita di tutti gli strumenti e gli elementi necessari per la migliore riuscita degli eventi. E' previsto un servizio di coordinamento all'assistenza e organizzazione degli incontri in tutte le sue fasi di attuazione.

Questa attività prevede il supporto alla progettazione, pianificazione e realizzazione di incontri informativi al fine di condividere le attività dei progetti finalizzati a sostenere e promuovere la partecipazione ai partenariati e alle reti internazionali e la cooperazione nel campo della mobilità a fini formativi e professionali. L'azione contempla tutte le attività di coordinamento e di sensibilizzazione, di informazione e pubblicità, di raccolta e divulgazione delle buone pratiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.a-3 - Supporto alla pianificazione di incontri allo scopo di informare e condividere le attività dei progetti finalizzati a sostenere e promuovere la partecipazione a partenariati e reti internazionali, la cooperazione nel campo della mobilità a fini formativi e professionali

L'attività prevede la progettazione, l'ideazione e la redazione dei contenuti della comunicazione del FSE specifici da utilizzare sui diversi strumenti di comunicazione che di volta in volta saranno concordati con la Autorità di Gestione a seconda delle finalità informative quali, ad esempio, strumenti cartacei, digitali, dinamici, pagine web, pubblicità tabellare, pubblicità su stampa, su emittenti radiofoniche e televisive, sul web, comunicati stampa, conferenze stampa, gadget tutti coerenti con l'identità visiva prevista dal Programma. Questa attività prevede, inoltre, il supporto alla progettazione, pianificazione e realizzazione di incontri informativi al fine di condividere le attività dei progetti finalizzati a sostenere e promuovere la partecipazione ai partenariati e alle reti internazionali e la cooperazione nel campo della mobilità a fini formativi e professionali. L'azione contempla tutte le attività di coordinamento e di sensibilizzazione, di informazione e pubblicità, di raccolta e divulgazione delle buone pratiche. L'attività prevede l'ideazione, la progettazione e la redazione di uno strumento di comunicazione concordato con l'Autorità di Gestione che dia conto dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale volti a migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale e contribuire alla modernizzazione economica e all'aumento della competitività in Europa, attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze fra attori locali e regionali, la condivisione ed il trasferimento di buone prassi fra regioni con diversi livelli di esperienza, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche nell'ambito dell'utilizzazione delle risorse professionali.

7.b - Sistema informativo della comunicazione P.O.R. FSE

7.b-1 - Sviluppo, implementazione e realizzazione pagine web dedicate sul portale FSE, gestione e attuazione servizio Infopor, sviluppo, attuazione e gestione servizio di assistenza tecnica alla comunicazione del POR Campania diretto ai Soggetti che operano nella gestione ed attuazione del Programma e ai beneficiari.

L'attività prevede la redazione e la realizzazione di pagine web dedicate al tema della formazione, dell'istruzione, dei saperi e delle professioni in Campania da pubblicare sul sito ufficiale del Programma. Saranno attuati specifici servizi di assistenza tecnica specialistica in materia di comunicazione del Por Campania FSE ai soggetti che operano nella gestione ed attuazione del programma e ai Beneficiari al fine di garantire uniformità ed autorevolezza nella comunicazione.
Oltre all'aggiornamento delle pagine già pubblicate, verrà creata una nuova sezione informativa dedicata alla programmazione 2014-2020.
E' prevista, inoltre, la gestione del servizio InfoPor, un punto di accesso telefonico e telematico grazie al quale il cittadino può richiedere informazioni sulle opportunità offerte dal Programma FSE della Campania 2007-2013, presente anche sul sito www.fse.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.b-2 - Monitoraggio delle azioni di comunicazione

L'Autorità di Gestione, come previsto dalla regolamentazione europea, esegue un'azione di monitoraggio sullo stato dell'arte della comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 al fine di verificare il rispetto dei regolamenti comunitari e la coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano di comunicazione.

L'attività di monitoraggio svolta a cadenza periodica mira a:

- dare visibilità a quanto realizzato in materia di informazione e pubblicità nell'ambito del processo di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-13, coerentemente a quanto disposto dall'art. 01 del Reg. CE 1883/06;
- individuare le migliori azioni svolte;
- individuare le criticità incontrate nella realizzazione delle azioni di pubblicità e informazione;
- raccogliere sistematicamente tutti i materiali informativi e pubblicitari prodotti.

Il sistema di monitoraggio sarà sviluppato come strumento a supporto delle procedure di valutazione e controllo dello svolgimento delle attività di comunicazione previste dalla normativa europea. Sarà organizzato con le tecnologie delle web application al fine di consentire in qualsiasi momento all'Autorità di Gestione e a quanti preposti alle attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, un aggiornamento in tempo reale sugli output e sulle attività in itinere.

Il monitoraggio delle azioni di pubblicità e informazione seguirà il processo di attuazione degli Obiettivi operativi del POR, fornendo i dati necessari agli organismi deputati alla valutazione delle azioni poste in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO DI LAVORO

La Società garantirà, per l'intera durata dell'affidamento, l'utilizzo di un gruppo di lavoro pienamente adeguato, per qualità e quantità, a tutte le attività previste nel Progetto Esecutivo.

Alla atto della presentazione delle singole proposte relative a ciascuno dei progetti/attività inclusi nel Progetto esecutivo, la Società si impegna a fornire i nominativi ed i curricula dei componenti del gruppo di lavoro coinvolto nelle relative attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 997 del 30/10/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Legge Regionale 9 gennaio 2014 n. 1- Nuova circolare esplicativa e abrogazione dei precedenti atti n. 373 del 03/06/2014 e n. 673 del 08/08/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77del 16/12/2011;
b. d la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n.710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Regolazione del sistema produttivo e distributivo regionale all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
d. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" al Dott. Fortunato Polizio;

PREMESSO, altresì, che

a. con L.R. 9 gennaio 2014, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 10/01/2014, è stata approvata la "NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE";
b. è in corso di approvazione il Regolamento di cui all'art. 61 della citata legge;
c. nelle more dell'iter approvativo del predetto Regolamento si è ritenuto di fornire chiarimenti sulla materia di cui alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1, con l'approvazione delle circolari di cui ai decreti nn. 373/2014 e 673/2014;

CONSIDERATO che

a seguito dell'approvazione della legge regionale 07/08/2014, n. 16, pubblicata sul B.U.R.C. n. 57, avente ad oggetto "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo - Collegato alla legge di stabilità regionale 2014", che ha introdotto alcune modifiche alla legge regionale n. 1/2014;

RITENUTO

di dove procedere, alla luce delle intervenute novelle legislative e per contenere in un unico atto le disposizioni attuative della L.R. n. 1/2014, nonché per fornire in forma unitaria e coordinata sia l'intera messe di provvedimenti emanati dalla Giunta Regionale, sia ulteriori elementi esplicativi della L.R. n. 1/2014, anche rispondendo ai quesiti posti dai Comuni, di procedere all'emanazione di una circolare unica , che di fatti sostituisce e abroghi le precedenti;

VISTI

La legge regionale 9 gennaio 2014 n. 1
Il Decreto Legislativo n. 114/98;
la legge regionale 07/08/2014, n. 16

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze agli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti

1. 1. di approvare la Circolare, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, recante le indicazioni operative in merito alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 “NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DIDISTRIBUZIONE COMMERCIALE”;
2. di abrogare le precedenti circolari , di cui ai DD nn. 373 del 03/06/2014 e n. 673 del 08/08/2014;
3. di disporre l’invio di copia del presente atto: al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, all’Assessore al Commercio e all’Artigianato, al Dipartimento della programmazione e sviluppo economico 51 00 e al BURC per la pubblicazione in via d’urgenza;
4. di disporre l’invio di copia del presente atto, in sostituzione delle precedenti circolari nn. 373/2014 e 673/2014, al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Francesco P. Iannuzzi

CIRCOLARE ESPLICATIVA DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA 9 GENNAIO 2014, N. 1 "*NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE*"

INDICE

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Premesse

Art. 1 - Oggetto e finalità della legge regionale 1/2014 *(art. 1 L.R. 1/2014)*

Art. 2 - Definizioni *(art. 3 L.R. 1/2014)*

Art. 3 - Classificazioni degli esercizi commerciali *(art. 4 L.R. 1/2014)*

Art. 4 - Caratteristiche tipologiche degli esercizi commerciali *(art. 5 L.R. 1/2014)*

Art. 5 - Svolgimento dell'attività di vendita negli esercizi in sede fissa *(art. 6 L.R. 1/2014)*

Art. 6 - Requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale *(art. 7 L.R. 1/2014)*

Art. 7 - Sportello unico per le attività produttive *(art. 8 L.R. 1/2014)*

CAPO II - ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE E COMUNALE

Art. 8 - Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo *(art. 10 L.R. 1/2014)*

Art. 9 - Interventi comunali per la valorizzazione del centro storico *(art. 11 L.R. 1/2014)*

Art. 10 - Interventi integrati per i centri minori *(art. 12 L.R. 1/2014)*

CAPO III - ATTIVITÀ COMMERCIALI IN SEDE FISSA

Art. 11 - Esercizi di vicinato *(art. 15 L.R. 1/2014)*

Art. 12 - Esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti *(art. 16 L.R. 1/2014)*

Art. 13 - Medie strutture di vendita *(art. 17 L.R. 1/2014)*

Art. 14 - Caratteristiche qualitative delle grandi strutture di vendita *(art. 18 L.R. 1/2014)*

Art. 15 - Parametri di valutazione per l'insediamento delle grandi strutture di vendita *(art. 19 L.R. 1/2014)*

Art. 16 - Autorizzazioni per grandi strutture di vendita *(art. 20 L.R. 1/2014)*

Art. 17 - Procedure per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita *(art. 21 L.R. 1/2014)*

Art. 18 - Aree di parcheggio degli esercizi commerciali *(art. 22 L.R. 1/2014)*

Art. 19 - Aree destinate ad uso pubblico ed a movimentazione delle merci *(art. 23 L.R. 1/2014)*

Art. 20 - Orari di vendita *(art. 24 L.R. 1/2014)*

Art. 21 - Vendite straordinarie *(art. 25 L.R. 1/2014)*

Art. 22 – Centri di assistenza tecnica e formazione professionale (*art. 26 L.R. 1/2014*)

CAPO IV - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI SU AREE PUBBLICHE

Art. 23 - Definizioni e finalità *(art. 28 L.R. 1/2014)*

Art. 24 - Rilevazione del commercio su aree pubbliche *(art. 29 L.R. 1/2014)*

Art. 25 - Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche *(art. 30 L.R. 1/2014)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26 - Autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche *(art. 31 L.R. 1/2014)*

Art. 27 - Rilascio delle autorizzazioni di tipologia A *(art. 32 L.R. 1/2014)*

Art. 28 - Rilascio autorizzazioni di tipologia B *(art. 33 L.R. 1/2014)*

Art. 29 - Modifica del settore merceologico *(art. 34 L.R. 1/2014)*

Art. 30 - Trasferimento di residenza *(art. 35 L.R. 1/2014)*

Art. 31 - Tasse regionali e comunali *(art. 36 L.R. 1/2014)*

Art. 32 - Modalità di esercizio dell'attività *(art. 37 L.R. 1/2014)*

Art. 33 - Autorizzazioni stagionali *(art. 38 L.R. 1/2014)*

Art. 34 - Adempimenti per l'inizio dell'attività *(art. 39 L.R. 1/2014)*

Art. 35 - Definizione dei mercati *(art. 40 L.R. 1/2014)*

Art. 36 - Istituzione di un mercato *(art. 41 L.R. 1/2014)*

Art. 37 - Modifica dei mercati *(art. 42 L.R. 1/2014)*

Art. 38 - Trasferimento e sospensione dei mercati *(art. 43 L.R. 1/2014)*

Art. 39 - Caratteristiche funzionali dei mercati *(art. 44 L.R. 1/2014)*

Art. 40 - Mercati domenicali e festivi *(art. 45 L.R. 1/2014)*

Art. 41 - Criteri per la concessione e la revoca dei posteggi *(art. 46 L.R. 1/2014)*

Art. 42 - Subingresso nella gestione e nella proprietà *(art. 47 L.R. 1/2014)*

Art. 43 - Anagrafe delle imprese *(art. 48 L.R. 1/2014)*

Art. 44 - Canoni per la concessione del posteggio *(art. 49 L.R. 1/2014)*

CAPO V - Forme Speciali di Vendita

Art. 45 - Spacci interni *(art. 50 L.R. 1/2014)*

Art. 46 - Apparecchi automatici *(art. 51 L.R. 1/2014)*

Art. 47 - Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione *(art. 52 L.R. 1/2014)*

Art. 48 - Vendite effettuate presso il domicilio del consumatore *(art. 53 L.R. 1/2014)*

Art. 49 - Commercio all'ingrosso *(art. 56 L.R. 1/2014)*

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 50 - Sanzioni *(art. 57 L.R. 1/2014)*

Art. 51 - Comunicazioni alla regione *(art. 58 L.R. 1/2014)*

Art. 52 - Potere sostitutivo *(art. 60 L.R. 1/2014)*

Art. 53 - Regolamento d'attuazione *(art. 61 L.R. 1/2014)*

Art. 54 - Disposizioni finali ed abrogazioni *(art. 64 L.R. 1/2014)*

Allegato A - Istruzioni per la redazione della modulistica regionale per il commercio

Allegato B - Circolare n. 673/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIRCOLARE ESPLICATIVA DELLA L.R. CAMPANIA N. 1/2014

Il 9 giugno 2014 è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 39 il Decreto Dirigenziale n. 373 del 03/06/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania, recante l'«*Approvazione della Circolare recante le indicazioni applicative in merito alla legge regionale della Campania 9 gennaio 2014 n.1 "Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale*"».

Successivamente, è stata approvata la legge regionale 07/08/2014, n. 16, pubblicata sul B.U.R.C. n. 57, avente ad oggetto "*Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo - Collegato alla legge di stabilità regionale 2014"*, che, tra l'altro, ha introdotto alcune modifiche alla legge regionale n. 1/2014.

In particolare l'art. 1, comma 44, lettere d), e), f), della L.R. n. 16/2014 ha così modificato la L.R. n. 1/2014:

«d) alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 (Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale) sono apportate le seguenti modifiche:

1) le lettere a) e b) del comma 4 dell'articolo 5 sono abrogate;

2) alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 19 dopo le parole: "delle misure previste per il monitoraggio" sono inserite le seguenti: ", fatto comunque salvo quanto previsto dalla vigente legislazione in materia di valutazione di impatto ambientale";

e) al comma 6 dell'articolo 20 della medesima legge regionale 1/2014 sono apportate le seguenti modifiche:

1) alla lettera a) le parole: "di origine regionale" sono sostituite dalle seguenti: "a chilometri zero;

2) la lettera b) è abrogata;

3) dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

"c bis) un'adeguata dotazione di punti di ricarica per le autovetture e le biciclette elettriche.";

f) il comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 1/2014 è abrogato».

fonte: http://burc.regione.campania.it

La L.R. n. 16/2014 ha introdotto anche alcune modifiche alla L.R. n. 19/2009, le quali vanno ad innovare aspetti della pianificazione urbanistica-commerciale, che meritano qui di essere adeguatamente esposti.

Sul B.U.R.C. n. 59 del 18/08/2014 è stato pubblicato il Decreto Dirigenziale 08/08/2014 n. 673 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania, avente ad oggetto l'«*Approvazione della Circolare recante le indicazioni per l'aggiornamento, in forma semplificata, dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo alla Legge Regionale n. 1/2014*».

Con tale Decreto Dirigenziale sono state fornite ulteriori indicazioni ai Comuni per effettuare l'aggiornamento, in forma semplificata, ex art. 10 della L.R. n. 1/2014, del vigente SIAD (già approvato a norma dell'art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000), nel caso in cui non sussistano motivazioni per operare nuove e diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali e, comunque, nelle more dell'iter di aggiornamento in via ordinaria.

Alla luce delle intervenute novelle legislative e per contenere in un unico atto le disposizioni attuative della L.R. n. 1/2014, nonché per fornire in forma unitaria e coordinata sia l'intera messe di provvedimenti emanati dalla Giunta Regionale, sia ulteriori elementi esplicativi della L.R. n. 1/2014, anche rispondendo ai quesiti posti dai Comuni, si procede all'emanazione della presente circolare.

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Premesse

1. La presente circolare, che annulla e sostituisce la precedente circolare di cui al Decreto Dirigenziale n. 373/2014, reca le precisazioni atte a meglio rendere operativa la legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1, avente ad oggetto la "Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale" (d'ora in avanti definita anche semplicemente "*Legge Regionale*"), come modificata dall'articolo 12 della legge regionale 25 febbraio 2014, n. 10, e dall'art. 1, comma 44, lettere d), e), f) della legge regionale 07/08/2014, n. 16.

2. Per quanto riguarda l'attuazione della Legge Regionale che comporti atti deliberativi della Giunta Regionale, è in itinere di approvazione il Regolamento a norma dell'art. 61 della citata legge, nel rispetto dei motivi imperativi d'interesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale in essa fissati, costituiti dalla tutela dei lavoratori, compresa la protezione sociale degli stessi, dalla tutela dei consumatori e dei destinatari di servizi, dalla tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e la conservazione del patrimonio regionale storico, culturale, artistico e paesaggistico.

La Legge Regionale è, comunque, normativa di immediata applicazione nella materia della distribuzione commerciale, non necessitando per la sua efficacia dell'entrata in vigore del regolamento d'attuazione.

Art. 1 – Oggetto e finalità della legge regionale 1/2014 *(art. 1 L.R. 1/2014)*

1. La Legge Regionale è emanata in virtù delle competenze conferite alle Regioni in materia di commercio ai sensi delle potestà legislative previste all'articolo 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.

2. La Legge Regionale attua le disposizioni di liberalizzazione del settore del commercio e della libera circolazione delle merci e dei servizi previste dal Trattato di funzionamento dell'Unione Europea (T.F.U.E.), dalla Direttiva comunitaria 2006/123/CE, dal D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i., dal D.Lgs. n. 147/2012, dalla legge n. 148/2011, dalla legge n. 214/2011, dalla legge n. 248/2006 e dal D.P.R. n. 160/2010, nel rispetto della legge n. 241/1990, che disciplina i procedimenti amministrativi.

3. Costituisce principio generale della Legge Regionale l'apertura di nuovi esercizi commerciali senza contingenti, limiti territoriali o vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori ed alla tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e i beni culturali.

4. Le disposizioni di norme regionali e/o di regolamenti comunali che disciplinano l'accesso e l'esercizio delle attività commerciali devono garantire il principio di libertà di impresa e di tutela della concorrenza.

5. Le previsioni di norme regionali e/o di regolamenti comunali relative all'introduzione di limitazioni all'accesso e all'esercizio delle attività commerciali devono essere oggetto di interpretazione restrittiva, fermi i principi di liberalizzazione di cui all'art. 1 della Legge Regionale.

6. Le restrizioni in materia di accesso e di esercizio delle attività commerciali previste dall'ordinamento regionale e comunale sono divenute inefficaci con l'entrata in vigore della Legge Regionale; le norme regionali ed i regolamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunali non incompatibili con le disposizioni ed i principi della Legge Regionale permangono in vigore.

7. Il principio di tutela della concorrenza utilizzata dal legislatore regionale, coerentemente con quello adottato dalla norma costituzionale all'articolo 117, secondo comma, lettera e), ed operante nel sistema giuridico comunitario, persegue le finalità di ampliamento dell'area di libera scelta sia dei cittadini, sia delle imprese, queste ultime anche quali fruitrici, a loro volta, di beni e di servizi.

Si tratta, in altri termini, dell'aspetto più precisamente di promozione della concorrenza, che mira ad aprire un mercato o a consolidarne l'apertura, eliminando le barriere all'entrata, riducendo o eliminando vincoli al libero esplicarsi della capacità imprenditoriale e della competizione tra imprese, e, più in generale, i vincoli alle modalità di esercizio delle attività economiche.

Il conseguimento degli equilibri del mercato, pertanto, non può essere predeterminato normativamente o amministrativamente, mediante la programmazione della struttura dell'offerta, occorrendo invece, al fine di promuovere la concorrenza, eliminare i limiti ed i vincoli sui quali ha appunto inciso la Legge Regionale, che ha quindi fissato le condizioni per garantire l'assetto concorrenziale nel mercato della distribuzione commerciale.

8. Il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 1/2014 stabilisce che "*l'introduzione di un regime amministrativo volto a sottoporre ad autorizzazione le medie strutture e le grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi per le merci ingombranti ed il commercio in aree pubbliche, è giustificato sulla base dell'esistenza di un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario, nel rispetto del principio di proporzionalità, riferito esclusivamente alle materie di ambiente, di edilizia, di urbanistica, di tutela della sanità pubblica, di tutela della pubblica sicurezza, di tutela dei lavoratori e di tutela dell'incolumità delle persone*".

Al riguardo si evidenzia che il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e s.m.i., che ha recepito la Direttiva comunitaria 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, ha indicato, quale strumento principale per perseguire l'obiettivo della semplificazione normativa e amministrativa delle procedure e delle formalità relative all'accesso ed allo svolgimento delle attività di servizio, la necessità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

limitare l'obbligo di autorizzazione preliminare alle attività di servizio e di prevedere requisiti per l'accesso all'attività solo nei casi in cui tale autorizzazione e tali requisiti siano giustificati da motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza, sanità pubblica o tutela dell'ambiente, in conformità e nel rispetto dei principi di non discriminazione, necessità e proporzionalità.

Il decreto legislativo 59/2010, però, non ha modificato, tra l'altro, gli articoli 8, 9 e 28 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, rispettivamente relativi alle medie strutture di vendita, alle grandi strutture di vendita ed all'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Di conseguenza, le autorizzazioni per tali attività sono state ritenute necessarie ai fini indicati.

L'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nella formulazione vigente, prevede espressamente che la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) sostituisce "*Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi (…)".*

La disposizione, pertanto, sancisce l'inammissibilità dell'istituto della SCIA nei casi in cui, ai fini dell'avvio di un'attività, la disciplina di settore disponga la necessità di strumenti di programmazione, che, nei casi delle attività commerciali in discorso, appare ancora necessaria.

Con riferimento alle attività di commercio al dettaglio, come anche precisato dalle Risoluzioni prot. n. 180107 del 5 novembre 2013 e prot. n. 74808 del 6 maggio 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Impresa e l'Internalizzazione, resta attualmente ferma la necessità dell'autorizzazione nei seguenti casi:

- apertura di una media struttura di vendita
- trasferimento di sede di una media struttura di vendita
- ampliamento della superficie di una media struttura di vendita

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'apertura di un esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti
- apertura di una grande struttura di vendita
- trasferimento di sede di una grande struttura di vendita
- ampliamento della superficie di una grande struttura di vendita
- avvio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche mediante l'uso di posteggio
- avvio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche in forma itinerante.

Per quanto riguarda il commercio su aree pubbliche in forma itinerante, si precisa che l'art. 28, comma 4, del D.Lgs. 31.03.1998, n. 114, stabilisce che "*l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche esclusivamente in forma itinerante è rilasciata, in base alla normativa emanata dalla regione, dal comune nel quale il richiedente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività*".

Con riferimento all'attività di vendita su aree pubbliche con posteggi, il comma 3 dell'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e s.m.i., il quale ha modificato il comma 13 dell'art. 28 del decreto legislativo n. 114 del 1998, esplicita gli strumenti di programmazione (*Al comma 13 dell'articolo 28 del citato decreto n. 114 del 1998 dopo le parole: «della densità della rete distributiva e della popolazione residente e fluttuante» sono inserite le seguenti: «limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale e sociale, di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di acquisto nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo, in particolare, per il consumo di alcolici e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. In ogni caso resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di prodotti alimentari e non alimentari e presenza di altri operatori su aree pubbliche»*).

Tale articolo non ha subito modifiche ad opera del successivo D.Lgs. 6 agosto 2012, n. 147, per cui si mantiene la previsione dell'autorizzazione.

La disciplina nazionale di settore, pertanto, ha sancito l'applicazione dell'istituto dell'autorizzazione, nella formulazione del silenzio assenso entro i 90 giorni, sia nel caso di attività esercitate tramite posteggio che in forma itinerante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda le disposizioni di liberalizzazione recate dalle normative statali a partire dall'anno 2011, in particolare, ci si riferisce:

- all'articolo 3 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, relativo all'abrogazione delle indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle attività economiche;
- all'articolo 1 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, il quale prevede l'abrogazione delle norme che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche che non siano adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché delle disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale con prevalente finalità o contenuto economico che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati o non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici, ponendo un trattamento differenziato rispetto a quelli già esistenti sul mercato, ovvero alterano le condizioni di piena concorrenza fra gli operatori economici;
- all'articolo 31, secondo comma, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, il quale ribadisce che, secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento statale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali.

Fermo quanto sopra, vanno altresì richiamati i principi di ragionevolezza e proporzionalità, espressamente citati nei provvedimenti di liberalizzazioni di cui sopra, secondo i quali l'azione amministrativa si deve adeguare ad un canone di razionalità operativa, in modo da evitare delle decisioni arbitrarie ed irrazionali ed assicurare situazioni che non compromettano i fattori di analogo rango costituzionale meritevoli di tutela.

Con riferimento, invece, all'art. 30, comma 5-ter del D.L. n. 69 del 2013 (cosiddetto "Decreto del Fare"), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, si osserva ulteriormente che esso ha modificato l'art. 31, comma 2, del D.L. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, aggiungendo al comma 2 del citato articolo 31, un periodo secondo il quale le regioni possono prevedere, senza discriminazioni tra gli operatori, anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano insediarsi attività produttive e commerciali.

Riguardo al dettato normativo come modificato dal D.L. n. 69/2013 e dalla legge di conversione n. 98/2013, si evidenzia che il medesimo non si pone in contrasto con i principi comunitari di libera concorrenza e libera prestazione dei servizi e con il dettato originario dello stesso articolo 31, comma 2, che individua quali principi dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, "*esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali*".

Alla luce delle norme suesposte, derivano le seguenti conclusioni:

- la libertà di apertura degli esercizi commerciali costituisce regola dell'ordinamento nazionale, in ossequio dei principi comunitari in merito alla tutela della concorrenza;
- la libertà di apertura degli esercizi commerciali è contemperata dai principi relativi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente (compreso l'ambiente urbano) e dei beni culturali;
- per garantire i predetti principi, l'accesso e l'esercizio alle attività di servizi possono essere subordinati al regime autorizzatorio, prevedendo, però, condizioni che siano non discriminatorie, giustificate da un motivo imperativo di interesse generale, commisurate all'obiettivo di interesse generale, chiare ed inequivocabili, oggettive, rese pubbliche preventivamente, trasparenti ed accessibili.

La Legge Regionale, in attuazione delle norme di liberalizzazione e di garanzia dei principi da tutelare, ha disciplinato i titoli amministrativi abilitanti l'esercizio delle diverse tipologie di attività commerciali, secondo una precisa ripartizione tra autorizzazione e segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), come schematicamente riportato in appresso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di attività	Tipologia di procedura	Titolo amministrativo	L.R. 1/2014
EV	- apertura - ampliamento della SV - ampliamento del settore merceologico - trasferimento di sede	SCIA	art. 15, co. 2
EMI	- apertura - ampliamento della SV - ampliamento del settore merceologico - trasferimento di sede	Autorizzazione	art. 16
MSV	- apertura - ampliamento della SV - ampliamento del settore merceologico - trasferimento di sede	Autorizzazione	art. 17, co. 3
	- apertura per concentrazione - ampliamento di SV per accorpamento - trasferimento di sede con concentrazione/accorpamento - aggiunta di settore merceologico in MSV con attività ultrannuale	SCIA	art. 17, co. 4 e 6
	- ampliamento della SV in MSV con attività ultratriennale	SCIA	art. 17, co. 5
GSV	- apertura - trasferimento di sede/rilocalizzazione - ampliamento della SV - ampliamento del settore merceologico - trasformazione di G2 in G1 o G1 in G2 - trasformazione di MSV/EMI in GSV	Autorizzazione	art. 20, co. 2, 3 e 4
	- ampliamento di SV per accorpamento	SCIA	art. 20, co. 5
MAP	- apertura	Autorizzazione	art. 4, co. 6
Commercio su aree pubbliche	- commercio su posteggi	Autorizzazione	art. 31, co. 2 e 3
	- commercio itinerante	Autorizzazione	art. 31, co. 2 e 4
Forme speciali di vendita	- tutte le procedure	SCIA	artt. da 50 a 55

Legenda: **EV**= esercizio di vicinato; **MSV**= media struttura di vendita; **GSV**= grande struttura di vendita; **MAP**= mercato su aree private; **SV**= superficie di vendita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La predetta suddivisione è attuata dalla presente Circolare, considerando, altresì, che ai sensi dei principi generali espressi all'art. 1 della L.R. n. 1/2014, le procedure amministrative relative alle attività commerciali che non sono assoggettate ad autorizzazione dalla medesima disciplina regionale si effettuano a mezzo di Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

Art. 2 – Definizioni *(art. 3 L.R. 1/2014)*

1. Il "*centro commerciale*" è definito, all'art. 3, comma 1°, lettera m), della Legge Regionale come "*una media o una grande struttura di vendita nella quale almeno sei esercizi commerciali sono inseriti in un complesso a destinazione specifica ed usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente e sono articolati lungo un percorso pedonale di accesso che consente la diretta comunicazione tra i singoli esercizi*", essendo vietata la denominazione di "centro commerciale" per tipologie di complessi commerciali che presentano differenti caratteristiche distributive da quelle suesposte.

L'inquadramento di un'aggregazione di strutture distributive quale "centro commerciale" determina che la stessa sia considerata come "*struttura funzionale unitaria*" e, quindi, ne sancisce la "*destinazione specifica*".

L'aggregazione di strutture distributive, costituita come "struttura funzionale unitaria" e dotata di "destinazione specifica", ma formata da un numero di esercizi inferiore a quello minimo per assumere la denominazione di "centro commerciale", è comunque autorizzata come media struttura di vendita o come grande struttura di vendita, in funzione della superficie di vendita complessiva.

Non costituisce, altresì, un "centro commerciale" - e non può essere così denominato - l'insieme di singoli negozi insediati in edifici a prevalente destinazione abitativa o direzionale (anche se collegati funzionalmente da percorsi pedonali comuni), oppure in un immobile privo di destinazione specifica, oppure nello stesso immobile, purché utilizzino separatamente accessi veicolari, ingressi pedonali ed aree di parcheggio: in tali fattispecie, l'aggregazione di strutture distributive è valutata come formata da distinti esercizi commerciali, ciascuno con il suo autonomo titolo abilitativo per lo svolgimento dell'attività e non può essere denominata "centro commerciale". Per maggiori dettagli relativi a tali specifiche situazioni, si rimanda al successivo articolo 3, comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il "*parco commerciale*" è definito, all'art. 3, comma 1°, lettera n), della Legge Regionale come "*l'aggregazione di medie o grandi strutture di vendita insistenti in immobili distinti e ricadenti nella medesima area territoriale e funzionale, che condividono la fruizione di un sistema di accessibilità comune, per cui, anche se contraddistinte da autonome autorizzazioni all'apertura, si configurano come un unico progetto commerciale*".

In un "parco commerciale" gli immobili in cui sono ubicate le attività distributive in oggetto sono separati da un percorso che permetta il passaggio veicolare e/o pedonale; nel caso di minore ampiezza del percorso in oggetto, le superfici di vendita di ciascuna attività commerciale insistente in detti edifici saranno sommate per il rilascio del conseguente titolo autorizzatorio e per il calcolo degli standard urbanistici, commerciali e di parcheggio, essendo il tutto considerato, pertanto, come unica struttura di vendita.

Aggregazioni di strutture distributive che non presentano le caratteristiche di cui sopra non possono essere identificate come "parco commerciale" e non possono essere così denominate.

Se presenti, gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti non sono tenuti al rispetto della prescritta distanza dalle medie e grandi strutture di vendita del parco commerciale, poiché essi non sono caratterizzati da superficie di vendita e, pertanto, non si sommano alla superficie di vendita delle altre attività distributive.

3. Un esercizio commerciale denominato "*outlet*" è definito all'art. 3, comma 1°, lettera o), della Legge Regionale, come "*l'esercizio commerciale destinato alla vendita di eccedenze di produzione, seconde scelte, merci rese al produttore, rimanenze di fine serie in capo al produttore, rimanenze di fine stagione, merci a lenta rotazione, ordinativi annullati, apposite linee di produzione o prove di mercato"*.

La Legge Regionale prevede altresì che è vietata la denominazione di outlet per tipologie di esercizi commerciali che vendono prodotti differenti da quelli sopra elencati. La norma inquadra la tipologia degli outlet nell'ambito degli esercizi commerciali, destinati alla vendita di determinate merceologie.

L'esercente di un outlet dovrà, pertanto, offrire alla clientela le opportune informazioni per renderla edotta della natura e della qualità degli articoli in

fonte: http://burc.regione.campania.it

vendita; le medesime informazioni saranno fornite dall'esercente al SUAP del comune sede dell'esercizio commerciale, per le eventuali verifiche del caso.

Nel caso di factory outlet center, dette informazioni potranno essere fornite, anche in forma aggregata, dalla società di gestione della medesima struttura.

A tal proposito si rileva che il "*factory outlet center*" è definito all'art. 3, comma 1, lettera p) come "*l'aggregazione di esercizi commerciali di tipologia di outlet*" e che al successivo art. 20, comma 7, è stabilito che i factory outlet center sono autorizzati secondo le modalità dei centri commerciali di dimensione corrispondente.

4. Un "*temporary shop*" è definito, all'art. 3, comma 1°, lettera q, della Legge Regionale come un esercizio temporaneo in sede fissa, cioè come un'attività commerciale della dimensione di un esercizio di vicinato svolta dove si effettuano eventi temporanei, quali fiere, feste, manifestazioni, mercati, convegni, o comunque riunioni straordinarie di persone, per il periodo coincidente con lo stesso avvenimento.

Per l'apertura di detta attività, l'esercente trasmetterà una SCIA al SUAP competente per territorio, utilizzando il relativo Modello 1A, indicando la sede del temporary shop, la merceologia degli articoli in vendita, l'evento corrispondente, la durata dell'attività commerciale, il possesso dei requisiti morali ex art. 71 del D.Lgs. 59/2010 ed il possesso (in proprio o tramite il preposto designato) dei requisiti professionali ex art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 per il commercio di prodotti alimentari.

In caso di temporary shop di durata maggiore a trenta giorni, l'esercente dovrà preliminarmente procedere all'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura ed a fornire anche i dati di un esercizio commerciale (su area privata o su area pubblica) a carattere non temporaneo di cui sia titolare. La disponibilità di detta attività non temporanea è prevista non per stabilire restrizioni o limitazioni, ma per garantire una maggior tutela dei consumatori.

5. I "*motivi imperativi di interesse generale*", che costituiscono le uniche ragioni di pubblico interesse per le quali le attività commerciali possono essere assoggettate nei regolamenti comunali ad autorizzazioni o restrizioni, sono definite, all'art. 3,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 1°, lettera r), della Legge Regionale così come previsto dal decreto legislativo n. 59/2010, quali "*la tutela dei consumatori e dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, dell'ordine pubblico, della sicurezza pubblica, dell'incolumità pubblica, della sanità pubblica, della sicurezza stradale, dei lavoratori, compresa la protezione sociale degli stessi, dei destinatari di servizi, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela della salute degli animali, della proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico ed artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale*".

E' vietato ai Comuni di far ricorso a motivi differenti da quelli di cui sopra per determinare previsioni limitative della libertà di insediamento e di esercizio delle attività commerciali.

6. Gli "*esercizi di vicinato*" sono definiti, all'art. 3, comma 1°, lettera v), della Legge Regionale, come le attività commerciali in sede privata, con le superfici di vendita nei limiti previsti dall'art. 4, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), ossia con la superficie di vendita massima di mq 150 nei Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti e con la superficie di vendita massima di mq 250 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti.

Gli esercizi di vicinato possono essere organizzati come esercizi autonomi, oppure come esercizi inseriti in un centro commerciale.

7. Le "*medie strutture di vendita*" sono definite, all'art. 3, comma 1°, lettera z), della Legge Regionale, come gli esercizi commerciali in sede privata con la superficie di vendita nei limiti previsti dall'articolo 4, comma 1, alla lettera e) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), ossia con la superficie di vendita compresa tra mq 151 e mq 1.500 nei Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti e con la superficie di vendita compresa tra mq 251 e mq 2.500 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le medie strutture di vendita possono essere organizzate come esercizi autonomi (anche in forma di centro commerciale), oppure come esercizi inseriti in un centro commerciale o in un parco commerciale.

8. Le "*grandi strutture di vendita*" sono definite, all'art. 3, comma 1°, lettera aa), della Legge Regionale, come gli esercizi commerciali in sede privata con la superficie di vendita superiore a mq 1.500 nei Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti e con la superficie di vendita superiore a mq 2.500 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti, che possono essere organizzate come esercizi autonomi, oppure come esercizi inseriti in un centro commerciale o in un parco commerciale.

9. L'art. 3, comma 1°, lettera bb), della Legge Regionale definisce il "*centro commerciale naturale*" come "*l'aggregazione tra imprese commerciali, artigianali e di servizio insistenti in una determinata area nel centro storico per valorizzare il territorio e rendere più competitivo il sistema commerciale*".

Le specifiche organizzative ed autorizzatorie dei Centri Commerciali Naturali (in sigla C.C.N.) sono stabilite dalla Legge Regionale della Campania 1/2009, dalla Delibera della Giunta Regionale 1476/2009, che ne ha approvato la disciplina istitutiva ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.R. 1/2009, e dalla Delibera della Giunta Regionale 160/2013, con cui è stato ratificato il nuovo disciplinare.

La Legge Regionale non introduce ulteriori disposizioni, per cui per la disciplina dei Centri Commerciali Naturali si rimanda alle predette norme.

10. Considerato che il commercio può essere svolto sia in locali che su aree a ciò destinate, le attività commerciali effettuate non in edifici ma su aree private, debbono comunque essere dotate di adeguate attrezzature per lo svolgimento dell'attività e di servizio per la clientela, anche se di tipo prefabbricato o mobile, dove assistere i frequentatori durante l'effettuazione delle operazioni di acquisto della merce.

Art. 3 – Classificazioni degli esercizi commerciali *(art. 4 L.R. 1/2014)*

1. Il "*centro commerciale costituito da aggregazioni commerciali polifunzionali*", denominato in sigla GACP, è definito, all'articolo 4, comma 1°, lettera l), della Legge Regionale, come "*una grande struttura di vendita formata in maniera prevalente da aziende commerciali, artigianali e di servizi aventi sede nel territorio regionale, per*

fonte: http://burc.regione.campania.it

promuovere la modernizzazione delle piccole e medie imprese regionali, nonché per salvaguardare i livelli occupazionali".

Tale tipologia di centro commerciale gode di uno standard di parcheggio minore di quello di un centro commerciale di altra tipologia con la medesima superficie di vendita, in quanto è normata dalla Legge Regionale come una struttura con la speciale funzione di incentivazione dell'imprenditoria regionale.

Nello specifico tale ruolo socio-economico è assolto con la presenza nel GACP di una quota di aziende commerciali, artigianali e di servizi con sede (legale e/o operativa) nella Regione Campania che sia maggioritaria (per numero o per complessiva superficie di esercizio) rispetto al totale del centro commerciale.

2. L'art. 4, comma 1°, lettera m), della Legge Regionale, definisce il "*mercato su area privata*", in acronimo MAP, come l'aggregazione di posteggi in numero di almeno 20, la cui singola superficie non supera 80 metri quadrati e di superficie complessiva di vendita non superiore a 10.000 metri quadrati nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, e con superficie di vendita complessiva non superiore a 3.000 metri quadrati nei Comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti, intendendosi per superficie di vendita del mercato su area privata quella risultante dalla somma delle superfici dei singoli posteggi.

Il Mercato su aree private è realizzato, nel contesto delle zone destinate dal SIAD all'esercizio di attività commerciali, su aree scoperte di proprietà privata, senza installare strutture fisse nei posteggi e senza costruire strutture edilizie; è adibito all'esercizio mercatale per il commercio al dettaglio, integrato con la vendita di prodotti artigianali e la somministrazione di alimenti e/o bevande.

Ai sensi dell'Allegato A3 della Legge Regionale, la "documentazione minima da produrre per la richiesta di autorizzazione per i mercati su area privata" è costituita da:

- Relazione illustrativa sulle caratteristiche del soggetto richiedente;
- Relazione illustrativa sull'iniziativa che si intende realizzare, anche con riferimento agli aspetti organizzativo-gestionali;
- Pianta dei posteggi, dei parcheggi ad uso della clientela e delle destinazioni d'uso delle aree;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- Studio dell'impatto dell'intervento sul traffico;
- Piano di attuazione del codice del consumo;
- Impegno al commercio dei prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania, per almeno il due per cento del totale dei prodotti alimentari venduti.

L'impegno di cui sopra non è dovuto per i mercati su aree private costituiti esclusivamente dal commercio di prodotti extralimentari.

Il Mercato su aree private costituisce un'importante novità commerciale introdotta dalla Legge Regionale, che però non è entrata nel merito della definizione di dettaglio, rinviando al Regolamento di attuazione ex art. 61 la determinazione del preciso inquadramento e della disciplina dello stesso. Pertanto ogni aspetto esecutivo è definito nel Regolamento di attuazione.

3. A norma dell'art. 4, comma 2, della Legge Regionale, è stabilito che "*Non sono considerati centri o parchi commerciali e non formano una struttura funzionale unitaria l'insieme di singoli negozi allocati in edifici a prevalente destinazione abitativa o direzionale, anche se collegati funzionalmente da percorsi pedonali comuni o di esercizi commerciali insistenti in un immobile privo di destinazione specifica oppure in uno stesso immobile che utilizzano separatamente accessi, ingressi ed aree di parcheggio".*

Ai sensi della disciplina regionale non ricadono nella classificazione di "centro commerciale" e, pertanto, non sono definite come struttura funzionale unitaria le aggregazioni di esercizi commerciali che sono inserite in complessi immobiliari che siano destinati, in maniera prevalente, sia per superficie che per volumetria, alla funzione abitativa e/o alla funzione direzionale, in cui le attività distributive ne costituiscano un complemento funzionale.

Di conseguenza, un edificio destinato alla contemporanea presenza di strutture abitative e/o direzionali e commerciali è definito come un immobile privo di destinazione specifica e come tale gli esercizi commerciali in esso insistenti non sono valutati come sommatoria funzionalmente unitaria e non sono, pertanto, sottoposti alla procedura autorizzatoria di un centro commerciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parimenti, non è inquadrata come centro commerciale l'aggregazione di attività distributive che sono presenti nello stesso immobile, ma utilizzano in maniera distinta ed autonoma (anche grazie all'implementazione di adeguati strumenti di separazione) sia gli accessi veicolari, sia gli ingressi pedonali, sia le aree di parcheggio per la clientela, così da non acquisire la qualificazione di struttura funzionale unitaria.

4. L'articolo 4, comma 3, della Legge Regionale definisce il meccanismo autorizzatorio di un centro commerciale e delle singole attività in esso presenti: "*Le autorizzazioni o la SCIA delle singole attività di un centro commerciale discendono da un unico provvedimento generale, rilasciato anche ad un soggetto promotore e possono essere scaglionate nel tempo. Le modifiche di ripartizione della superficie di vendita degli esercizi posti all'interno del centro commerciale sono soggette alla comunicazione allo SUAP, se resta invariata la superficie di vendita complessiva del centro commerciale*".

Il titolo amministrativo per la realizzazione e l'apertura di un centro commerciale (così come per le medie strutture, le grandi strutture e gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti) è costituito dal "provvedimento unico generale", cioè dall'autorizzazione commerciale e dall'atto amministrativo necessario per l'effettuazione delle inerenti opere edilizie, che può essere rappresentato, a seconda dei casi, dalla SCIA, dalla CIL, dalla DIA o dal permesso di costruire.

Nel caso in cui l'immobile sede dell'attività di vendita sia esistente e già conforme per l'utilizzo commerciale desiderato, all'autorizzazione per il commercio sarà unito il relativo certificato di agibilità e di conforme destinazione d'uso, per costituire il "provvedimento unico generale".

Ai sensi - ed in attuazione - dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 e dell'art. 25 del D.Lgs. n. 112/1998, il provvedimento conclusivo del procedimento è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste.

A tal fine, ne deriva che, nelle domande di autorizzazione per le medie strutture, per gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti e per le grandi strutture di vendita di vendita, il soggetto richiedente riporta nel Quadro Autocertificazione gli estremi del certificato di agibilità, se già disponibile, oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

del relativo titolo edilizio, fornendo il protocollo, a seconda dei casi, della SCIA, della CIL, della DIA, oppure della richiesta del permesso di costruire, affinché detto riferimento edilizio sia successivamente annotato dal SUAP nell'autorizzazione.

Per quanto riguarda, invece, la SCIA per l'apertura degli esercizi di vicinato, essa può essere contestuale o successiva al relativo titolo edilizio (CIL; SCIA; DIA; Permesso di costruire; certificato di agibilità e di destinazione d'uso dei locali).

In ogni caso, il provvedimento unico generale può essere rilasciato anche a soggetto di diritto che svolge il ruolo di promotore dell'iniziativa, cioè di un soggetto che non effettuerà direttamente le attività commerciali, ma ne cederà la proprietà oppure la gestione *pro tempore* (in subingresso) ad altri soggetti giuridici, purché muniti dei necessari requisiti per il commercio, per il tramite di contratti di trasferimento di azienda commerciale stipulati presso un notaio.

Il promotore, pertanto, preliminarmente effettuerà la richiesta delle autorizzazioni per media o grande struttura di vendita o la presentazione delle SCIA per gli esercizi di vicinato costituenti l'iniziativa e, dopo il rilascio/costituzione dei suddetti titoli abilitativi, procederà al trasferimento delle aziende commerciali o dei singoli rami d'azienda.

Qualora, invece, il soggetto promotore non intenda acquisire la titolarità degli esercizi presenti nel centro commerciale, nulla osta a che le intestazioni delle autorizzazioni relative ai singoli esercizi o le SCIA (ove trattasi di esercizi di vicinato) possano essere riferite a soggetti giuridici diversi dal promotore, dal medesimo indicati, senza che ciò costituisca, peraltro, caso di subingresso. Successivamente, pertanto, i soggetti di diritto interessati ad attivare gli esercizi di media o grande struttura e i soggetti interessati ad avviare gli esercizi di vicinato provvederanno, rispettivamente, a richiedere il rilascio delle autorizzazioni o a presentare le relative SCIA, utilizzando l'apposita modulistica regionale, fermo restando in capo ai predetti soggetti il possesso dei prescritti requisiti per l'esercizio dell'attività.

Qualora, ad apertura effettuata, sia necessario eseguire una rimodulazione delle superfici di vendita degli esercizi presenti nel centro commerciale, tale operazione potrà essere effettuata a mezzo di una SCIA trasmessa al SUAP competente per territorio, a condizione che la superficie di vendita totale del centro commerciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

resti invariata - oppure venga ridotta - ed il rapporto tra gli esercizi di vicinato in esso presenti e la superficie di vendita complessiva sia mantenuto comunque entro il limite percentuale pari ad almeno il 40% fissato dall'art. 4, comma 4, della Legge Regionale. Laddove, invece, la rimodulazione sia contestuale all'ampliamento della superficie di vendita, l'operazione potrà essere effettuata solamente nel rispetto delle disposizioni previste dalla Legge Regionale per l'ampliamento di un centro commerciale.

5. L'art. 4, comma 6, della Legge Regionale stabilisce norme per le procedure relative ai mercati su aree private (MAP) assimilabili a quelle suesposte per le altre strutture commerciali: "*Le SCIA delle singole attività che compongono un mercato su area privata discendono da un unico provvedimento generale, rilasciato anche ad un soggetto promotore e possono essere scaglionate nel tempo. Le modifiche di ripartizione della superficie di vendita all'interno del mercato in area privata, nonché gli eventuali spostamenti di posteggio delle singole attività sono soggette alla comunicazione allo SUAP, se resta invariata la superficie di vendita complessiva del mercato*".

Stante l'analogia delle disposizioni, per le segnalazioni certificate di inizio attività e la rimodulazione delle superfici di vendita dei mercati su aree private si applicano le procedure esposte nella medesima materia per i centri commerciali.

Art. 4 – Caratteristiche tipologiche degli esercizi commerciali *(art. 5 L.R. 1/2014)*

1. In merito alla necessaria presenza di servizi igienici nei mercati su aree private, l'articolo 5, comma 1, terza alinea, della Legge Regionale stabilisce che "*Nei mercati in area privata sono presenti almeno un servizio igienico a struttura mobile, ad uso della clientela, per ogni 2.500 metri quadrati di superficie di vendita o per frazione di essa superiore a 1000 metri quadrati".*

La dotazione dei servizi igienici mobili (ad esempio, di natura chimica) dovrà essere fornita dal promotore dell'iniziativa, che curerà anche la manutenzione e le correlate spese.

2. La Legge Regionale, all'articolo 5, comma 2, prevede l'obbligatoria presenza di spazi ad uso pubblico nell'ambito delle nuove realizzazioni commerciali: "*Negli esercizi commerciali della tipologia delle medie strutture, delle grandi strutture di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

vendita e degli esercizi speciali per la vendita delle merci ingombranti sono presenti gli spazi ad uso pubblico, di cui almeno la metà destinati a zona verde e gli spazi per la movimentazione delle merci secondo la dotazione stabilita nell'Allegato A2".

Gli spazi pubblici debbono essere costituiti per almeno il 50% della superficie da aree a verde, intendendosi per tali non solamente le zone destinate a prato, comunque ad andamento non pianeggiante, per evitare che possano essere surrettiziamente utilizzate per parcheggio, ma anche le zone piantumate con alberi, che rappresentino le essenze tipiche del territorio campano oppure di quello mediterraneo.

I restanti spazi pubblici possono essere costituiti o da aree a verde con le medesime caratteristiche suesposte, oppure da aree attrezzate per la sosta, l'intrattenimento e il gioco dei frequentatori, in particolare degli anziani e dei bambini.

La dotazione delle aree ad uso pubblico è determinata nell'Allegato A2 della Legge Regionale, ove è stabilito che, per quanto riguarda le medie e grandi strutture, il coefficiente ivi previsto è moltiplicato per la superficie di vendita ed, invece, per quanto riguarda gli esercizi speciali per le merci ingombranti, il coefficiente è moltiplicato per la superficie lorda.

Con riferimento alle attività costituenti un parco commerciale, la dotazione *de qua* dei singoli esercizi è incrementata del 25% rispetto allo standard ordinario e, qualora nel parco commerciale vi sia qualche struttura distributiva con la superficie di vendita maggiore di mq 25.000, essa sconterà una dotazione incrementata del 30%.

3. Il comma 4, dell'art. 5, della Legge Regionale fissa delle speciali caratteristiche costruttive degli immobili sede di attività commerciali: "*I parchi commerciali e le grandi strutture di vendita di nuova realizzazione con superficie di vendita nel complesso pari ad almeno 10.000 metri quadrati assicurano:*

a) un sistema di raccolta di almeno il venti per cento delle acque meteoriche attraverso la realizzazione di una vasca di recupero di dimensioni adeguate al fabbisogno di operazioni, come l'annaffiatura, il lavaggio delle aree ed ogni forma di riuso per la quale non è richiesta l'acqua potabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la dotazione di una classificazione energetica, prevista dal decreto del Ministero sviluppo economico 26 giugno 2009, n. 39540 (Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici), uguale o superiore alla classe energetica globale C".

Le previsioni in oggetto, che rappresentano elementi qualitativi delle strutture commerciali finalizzate al rispetto dell'ambiente ed alla diffusione di veicoli eco-compatibili, si applicano solamente agli edifici di nuova realizzazione, in cui saranno insediate o le strutture distributive dei parchi commerciali oppure le grandi strutture di vendita non inserite nei parchi commerciali, con l'ulteriore condizione che la superficie di vendita complessiva degli esercizi sia almeno pari a mq 10.000.

In merito alla classificazione energetica degli edifici, essi dovranno essere di classe energetica globale "C" o di migliore classe energetica.

Art. 5 – Svolgimento dell'attività di vendita negli esercizi in sede fissa *(art. 6 L.R. 1/2014)*

1. Tra le disposizioni previste all'art. 6 della Legge Regionale, il comma 2 stabilisce che "*Negli esercizi di commercio al dettaglio l'attività di vendita è esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia igienico-sanitaria, di edilizia, di urbanistica, di sicurezza e di destinazione d'uso dei locali*".

Gli insediamenti commerciali debbono essere ubicati su aree o immobili aventi compatibile destinazione urbanistica ed edilizia, derivante dalla corrispondenza con le prescrizioni dello strumento d'intervento per l'apparato distributivo, oppure dal procedimento di sanatoria edilizia o dall'accertamento di conformità con le norme urbanistiche ed edilizie del SIAD.

L'autorizzazione prevista per le medie strutture, le grandi strutture di vendita e gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti contiene gli elementi di natura commerciale integrati dagli inerenti contenuti urbanistici ed edilizi previsti, per cui, nel caso di edificio da realizzare o da conformare all'uso commerciale, ad essa è unito il permesso di costruire o altro idoneo titolo amministrativo e, nel caso di immobile già esistente con destinazione d'uso commerciale, ad essa è unita la certificazione di agibilità.

Lo stesso avviene per la SCIA per l'apertura degli esercizi di vicinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 – Requisiti per l'esercizio delle attività commerciali *(art. 7 L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 7 della Legge Regionale stabilisce che "*per l'esercizio dell'attività di commercio, il soggetto interessato deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 71, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 59/2010*" e che "*ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010*".

2. Le disposizioni dei commi da 1 a 5 dell'art. 71 del D.Lgs. 26.03.2010, n. 59, come modificato dal D.Lgs. 06.08.2012, n.147, disciplinano, pertanto, i requisiti morali per l'accesso all'esercizio delle attività commerciali ed i casi in cui è esclusa tale possibilità:

Art. 71 - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

3. I commi 6, 6-bis e 7 dell'art. 71 del D.Lgs. 26.03.2010, n. 59, come modificato dal D.Lgs. 06.08.2012, n.147, disciplinano, come sopra premesso, i requisiti professionali per l'accesso e l'esercizio di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare:

Art. 71 - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

6. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;

c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

6-bis. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

7. Sono abrogati i commi 2, 4 e 5 e 6 dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e l'articolo 2 della legge 25 agosto 1991, n. 287.

Art. 7 – Sportello unico per le attività produttive *(art. 8 L.R. 1/2014)*

1. Come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, l'articolo 8, comma 1, della Legge Regionale affida allo Sportello Unico per le Attività Produttive un ruolo fondamentale per il procedimento amministrativo per il commercio: "*L'unico punto di accesso per il richiedente in relazione ai procedimenti amministrativi disciplinati dalla presente legge è costituito dallo SUAP, previsto dall'articolo 38 del decreto-legge 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008. L'accesso allo SUAP avviene in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 160/2010*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il successivo comma 2 dello stesso articolo 8 affida al SUAP anche le relative pratiche edilizie: "*In conformità all'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 160/2010, fatta salva l'unicità del canale di comunicazione telematico con le imprese da parte dello SUAP, sono attribuite ad esso anche le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva*".

Si precisa che la Legge Regionale intende per SUAP, lo Sportello Unico per le Attività Produttive competente per territorio, ossia la struttura amministrativa a ciò organizzata nel comune di riferimento oppure presso la sede prescelta nel caso dall'associazione o unione dei Comuni.

2. L'art. 8, comma 3, della Legge Regionale stabilisce che "*L'ufficio competente della Giunta regionale definisce la modulistica da utilizzare per le domande di autorizzazione, per la SCIA e per le comunicazioni previste dalla presente legge entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge*".

Con il Decreto Dirigenziale n. 55/2014 - e le successive integrazioni recate dai decreti dirigenziali n. 295/2014 e n. 941/2014 - della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale sono stati definiti e pubblicati sul sito web della Regione Campania i Modelli per tutte le procedure amministrative del commercio su aree private, del commercio su aree pubbliche e delle forme speciali di attività commerciali, insieme con la circolare avente ad oggetto le "Istruzioni per la compilazione della modulistica relativa alle attività commerciali a norma dell'art. 8, comma 3, della L.R. n. 1/2014".

Il decreto dirigenziale stabilisce, tra l'altro, che "*la trasmissione dei Modelli deve avvenire per posta elettronica, dall'indirizzo PEC del soggetto interessato all'indirizzo PEC del SUAP del Comune competente per territorio; per quanto riguarda gli atti di spettanza della Giunta Regionale della Campania, essi saranno indirizzati al seguente indirizzo PEC: dg02.uod03@pec.regione.campania.it.*".

Dalla positiva sinergia con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Regione Campania è stata resa disponibile l'utilizzazione del sistema del SUAP Camerale, presso il sito web di "www.impresainungiorno.it.", così che tutti i soggetti richiedenti, fermo restando la trasmissione telematica per posta elettronica certificata (PEC), come già determinato con il Decreto Dirigenziale n. 55/2014, possono, in alternativa, accedere al SUAP per il tramite della predetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

piattaforma on-line messa a disposizione dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Nel sito web di "www.impresainungiorno.it" gli imprenditori commerciali troveranno la medesima modulistica regionale, da compilare nel formato XML, e da trasmettere direttamente per via telematica.

Sarà cura della struttura camerale inoltrare con sollecitudine tutta la documentazione ricevuta per via internet allo Sportello Unico per le Attività Produttive competente, per territorio per l'espletamento di tutte le procedure amministrative.

3. Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso, nei termini di legge.

4. Il dirigente del SUAP provvede ad assegnare, a sé o ad altro dipendente addetto all'unità, la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento, nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.

5. L'assegnazione della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento è effettuata entro tre giorni dal ricevimento della domanda. Fino a quando non compie l'assegnazione in oggetto, il dirigente del SUAP è considerato responsabile del procedimento.

6. Il SUAP, entro tre giorni dal ricevimento della domanda, provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento al soggetto che ha presentato la domanda, mediante comunicazione personale. Nella comunicazione debbono essere indicati:

- l'amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento promosso;
- l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;
- la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza;
- l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. I termini per la conclusione del procedimento decorrono dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad iniziativa di parte.

8. I termini per la conclusione del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta, entro dieci giorni dal ricevimento della domanda, e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

9. Se il SUAP ravvisa la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, conclude il procedimento entro trenta giorni, con un provvedimento espresso, redatto anche in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento delle motivazioni del diniego. Ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e s.m.i., la negativa conclusione del procedimento è preceduta dalla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

10. Le pubbliche amministrazioni sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento.

11. Per le istanze soggette alla formazione del titolo amministrativo per silenzio assenso, laddove, nel termine stabilito, non sia comunicato al richiedente l'espresso diniego, la domanda si intende accolta e l'autorizzazione o il provvedimento unico generale - se richiesto - si intendono costituiti per silenzio-assenso.

12. Decorso il termine per la formazione del silenzio-assenso, lo Sportello Unico per le Attività Produttive competente può revocare l'autorizzazione o il provvedimento unico generale solamente in sede di autotutela, per espressi e cogenti imperativi motivi di interesse generale; viceversa, il SUAP può comunque rilasciare, in forma espressa, il titolo autorizzatorio richiesto, anche qualora si sia già formato per silenzio-assenso.

13. I procedimenti relativi alle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) sono disciplinati ai sensi dell'art. 19 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., come in appresso rappresentato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) l'attività oggetto della SCIA può essere iniziata dalla data della sua presentazione al SUAP competente;

b) il SUAP competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della SCIA, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi da essa causati, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni;

c) è fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della legge 241/1990;

d) le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto, nonché, qualora ciò avvenga negli atti della SCIA e non costituisca più grave reato, con la reclusione da 1 a 3 anni ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge 241/1990;

e) decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui alla lettera b), all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente;

f) nei casi di SCIA che comporti anche interventi edilizi, il predetto termine di sessanta giorni di cui alla lettera b) è ridotto a trenta giorni.

CAPO II - ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE E COMUNALE

Art. 8 – Strumento d'intervento per l'apparato distributivo *(art. 10 L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 10 della Legge Regionale è dedicato alla definizione delle caratteristiche giuridiche e programmatorie dello Strumento d'intervento per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'apparato distributivo. La Legge Regionale ha introdotto importanti novità in merito alla programmazione comunale delle strutture commerciali, pur inserendosi sul percorso già delineato dal D.Lgs. 114/1998 e dalla previgente L.R. 1/2000.

La Legge Regionale fa propri i principali contenuti della giurisprudenza e delle norme sopravvenute successivamente all'istituzione del SIAD con l'art. 13 della L.R. 1/2000, ed ha stabilito, tra l'altro, quanto segue:

- il SIAD costituisce lo strumento integrato del piano urbanistico generale comunale (PUC, PRG, PdF), con valenza equipollente ad esso, sia pur esclusivamente nel settore delle attività commerciali;
- il SIAD svolge la funzione esaustiva del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini urbanistico-commerciali, cioè per quanto attiene alle strutture distributive, sia nelle aree private che nelle aree pubbliche, con la funzione, a tal fine, di stabilire le destinazioni d'uso delle zone territoriali e degli immobili;
- Il SIAD può essere approvato o in adeguamento o in variante allo strumento urbanistico generale.

Si ricade comunque nell'ipotesi dell'adeguamento allorquando si scelga la localizzazione delle attività distributive in aree o edifici già destinati ad attività produttiva di beni o servizi, oppure in zone in cui lo strumento urbanistico generale non preveda terminologicamente la funzione commerciale, ma neanche espressamente la escluda, il tutto sempre ove sussistano le opportune caratteristiche socio-economiche, ambientali, funzionali e strutturali per tali insediamenti e non si attuino variazioni degli indici edificatori delle aree o ampliamenti dei volumi delle zone o degli immobili in cui si effettua l'adeguamento.

Si rientra, invece, nell'ipotesi della variante quando l'applicazione dei criteri e degli indirizzi indicati dalla Legge Regionale comporta la realizzazione di nuovi volumi o il cambio delle destinazioni d'uso delle aree o degli edifici interessati e se tali variazioni sono vietate dallo strumento urbanistico generale.

La programmazione urbanistica-commerciale del SIAD è attuata nel rispetto dei vincoli presenti sulle aree aventi valore archeologico, storico, artistico ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale: a tal fine, l'amministrazione procedente avvia, con riferimento all'insediamento di strutture commerciali in dette zone, contestualmente al procedimento di prima adozione del SIAD, oppure di successiva adozione in variante, la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo.

Poiché la giurisprudenza amministrativa formatasi in materia di SIAD, ha chiarito che esso deve definire (ed esaurire) l'esercizio del potere di programmazione e pianificazione del territorio, ai fini urbanistici e commerciali, escludendosi, di conseguenza, la necessità dell'adozione di ulteriori strumenti urbanistici attuativi, propedeutici al rilascio delle autorizzazioni, nel caso in cui lo strumento urbanistico generale comunale non stabilisca espressamente gli indici di edificabilità o di volumetria delle aree o degli edifici oppure affidi tale definizione a successivo piano urbanistico attuativo, nello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo possono essere fissati, per le motivazioni suesposte, i predetti parametri.

La determinazione in oggetto avviene nel rispetto, *ratione materiae,* dei limiti, degli indici e degli standard previsti dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, recante i "*limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765".*

Tale funzione può essere assolta anche a mezzo dell'approvazione del SIAD in forma semplificata di cui in appresso.

2. Nell'adozione dei SIAD, i Comuni non possono determinare previsioni in contrasto con i principi ed i criteri di liberalizzazione delle attività commerciali e di tutela della concorrenza stabiliti dalle norme di rango comunitario e statale.

La Legge Regionale determina, pertanto, dei vincoli che espressamente non possono essere inseriti dai Comuni nel SIAD:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e, viceversa, l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
- l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni degli esercizi commerciali;
- la determinazione di contingenti o di parametri (numerici o quantitativi) comunque definiti per l'insediamento della attività commerciali;
- il divieto di esercizio di un'attività commerciale in più sedi o aree geografiche;
- la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie di operatori o il divieto nei confronti di alcune categorie di imprenditori, nonché la commercializzazione di taluni prodotti;
- la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;
- l'imposizione di prezzi minimi o di commissioni per la fornitura di beni o di servizi;
- l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.

3. Il primo comma dell'art. 10 Legge Regionale prevede l'obbligo a carico dei Comuni di recepire, entro il giorno 10 luglio 2014, i criteri e gli indirizzi di programmazione dalla stessa stabiliti negli strumenti urbanistici generali ed attuativi, nei regolamenti di polizia locale e nello strumento d'intervento per l'apparato distributivo; nel caso in cui non siano ancora muniti del SIAD, essi dovranno adottare (e trasmettere alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale) detto strumento di pianificazione nel medesimo termine di cui sopra.

4. Ai sensi della nuova disciplina regionale, il SIAD deve essere costituito dai seguenti elaborati:

- planimetria in scala non inferiore a 1:5.000 che rappresenta la localizzazione delle previsioni commerciali ed il centro storico;
- normativa di attuazione;
- relazione giustificativa delle scelte operate;
- regolamento per le attività commerciali;
- planimetria dello strumento urbanistico afferente la zonizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stralcio delle Norme tecniche d'attuazione, di seguito denominate NTA, dello strumento urbanistico;
- planimetria a stralcio di eventuali piani sovracomunali e relative Norme tecniche di attuazione (NTA).

5. Al fine di favorire la rapida approvazione dei nuovi SIAD o dei SIAD aggiornati ai sensi della Legge Regionale, decorso il termine di 90 giorni a disposizione della Regione per l'emissione del visto di conformità, il visto si intende favorevolmente apposto per il SIAD che non comporta variante urbanistica, in mancanza di contraria pronuncia espressa.

6. Ai sensi dell'art. 64, comma 3, della Legge Regionale sono fatti salvi i SIAD già autorizzati, i quali, quindi, sono da considerarsi in vigore nelle parti rispondenti alla normativa sopravvenuta, mentre sono inefficaci nelle parti con essa in contrasto.

7. I Comuni non possono fissare fattori di valutazione della realizzazione di strutture distributive o disporre vincoli di carattere dimensionale o tipologico agli insediamenti delle attività commerciali in aree o edifici che hanno valore storico, archeologico, artistico e ambientale, se non nei limiti necessari alle esigenze di tutela e nel rispetto dei motivi imperativi di interesse generale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 59/2010 e ribaditi all'art. 3, comma 1, lettera r) L.R. 1/2014.

Si rammenta che per imperativi motivi di interesse generale si intendono le ragioni di pubblico interesse, quali la tutela dei consumatori e dell'ambiente (incluso l'ambiente urbano, dell'ordine pubblico), della sicurezza pubblica, dell'incolumità pubblica, della sanità pubblica, della sicurezza stradale, dei lavoratori, compresa la protezione sociale degli stessi, dei destinatari di servizi, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela della salute degli animali, della proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico ed artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale.

La facoltà dei Comuni di stabilire detti limiti o vincoli decade qualora sia inutilmente decorso il termine per l'adeguamento o per la redazione previsto all'art. 10, comma 1°, della Legge Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Il comma 9, dell'art. 10, della Legge Regionale stabilisce norme tassative per impostare la programmazione urbanistica comunale delle attività commerciali e per scongiurare gli effetti di stallo conseguenti ad eventuali inadempimenti comunali: "*Le domande per l'apertura di medie strutture, di grandi strutture di vendita o di esercizi speciali per le merci ingombranti, nonché degli esercizi operanti nei mercati in area privata, nei Comuni dove non è vigente lo SIAD sono ammesse, se ricadenti nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive, delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo il rispetto delle norme previste dalla presente legge*".

Come già anticipato, la Legge Regionale ha stabilito, ai sensi delle norme del Decreto del Presidente della Repubblica n. 160/2010 (e del previgente Decreto del Presidente della Repubblica n. 440/2000,) che gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale (Piano Urbanistico Comunale, Piano Regolatore Generale o Piano di Fabbricazione) e fermo restando le ulteriori e successive scelte di localizzazione delle attività commerciali da parte dei Comuni con il SIAD.

Nel caso in cui lo strumento urbanistico generale comunale non stabilisca espressamente gli indici di edificabilità o di volumetria delle aree o degli edifici oppure affidi tale definizione a successivo piano urbanistico attuativo, l'insediamento commerciale è realizzato nel rispetto dei limiti, degli indici e degli standard previsti dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.

La norma regionale di cui all'art. 10, comma 9, trova applicazione altresì per gli edifici aventi destinazione commerciale, conseguita anche per sanatoria edilizia, alla data di entrata in vigore della Legge Regionale.

La disposizione in oggetto è recepita dai Comuni nei SIAD, ma trova diretta applicazione anche nei Comuni che non siano muniti di SIAD, nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento dei SIAD vigenti e nei Comuni che non provvedano nei termini di legge ai predetti adempimenti.

9. Come già anticipato, con il Decreto Dirigenziale n. 673 del 08/08/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania, avente ad oggetto l'«*Approvazione della Circolare recante le indicazioni per l'aggiornamento, in forma semplificata, dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo alla Legge Regionale n. 1/2014*», sono state fornite ai Comuni le indicazioni per procedere all'aggiornamento in forma semplificata dello strumento di intervento per l'apparato distributivo già approvato ex art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000.

Il SIAD è aggiornato in forma semplificata laddove non sussistano motivazioni per procedere all'aggiornamento in forma ordinaria, cioè operando nuove e diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali, e comunque nelle more del predetto aggiornamento.

Rinviando al Decreto Dirigenziale n. 673/2014 (che si allega alla presente circolare sub "B") per le precisazioni di merito, l'aggiornamento del SIAD in forma semplificata è compiuto previa delibera della giunta municipale che effettui un atto di ricognizione delle parti del SIAD che non siano più rispondenti alla disciplina sopravvenuta e, quindi, divenuti inefficaci e suscettibili di disapplicazione.

10. In caso di inadempimento comunale in merito all'aggiornamento del SIAD nei termini di cui sopra, l'art. 60 della Legge Regionale conferma il potere sostitutivo della Regione per assicurare gli adempimenti previsti in merito all'approvazione del SIAD, stabilendo, infatti, che, in caso di inerzia dei Comuni, la Giunta Regionale nomina un Commissario ad acta individuato tra il proprio personale dirigenziale, sostituendo gli organi dell'amministrazione comunale inadempiente fino all'emanazione dei necessari provvedimenti, ricadendo i relativi oneri a carico dei Comuni inadempienti.

11. La L.R. n. 16/2014, come già anticipato, ha introdotto alcune modifiche alla L.R. n. 19/2009 che hanno determinato dei risvolti nella pianificazione urbanistica-commerciale. Nello specifico, si espongono le norme della L.R. n. 16/2014 che riverberano effetti sulle previsioni di realizzazione delle strutture distributive:

- l'art. 1, comma 73, lett. e), dopo l'art. 7 della L.R. n.19/2009, inserisce l'art. 7bis (Recupero dei complessi produttivi dismessi): "*1. Ai Comuni è conferita la facoltà di autorizzare, con rilascio dei relativi permessi a costruire, interventi finalizzati al recupero ed al riutilizzo di complessi industriali e produttivi dismessi da realizzarsi con ristrutturazioni effettuate mediante abbattimento e ricostruzione di volumetrie*

fonte: http://burc.regione.campania.it

edilizie preesistenti, sempre con destinazione ad attività produttive, in applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.

2. Sono, quindi, autorizzabili da parte dei competenti uffici municipali, fermo restando il rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, tenuto conto della programmazione urbanistica locale, anche allo scopo di migliorare le potenzialità funzionali delle nuove strutture produttive, in particolare, progetti che prevedono:

a) il riconoscimento della possibilità di realizzare una volumetria aggiuntiva rispetto a quella preesistente, come misura premiale, in misura non superiore al 20 per cento, in base a quanto previsto dalla presente legge e dalla vigente normativa regionale;

b) il riposizionamento oppure la delocalizzazione delle relative volumetrie sia nell'ambito dell'area coperta o scoperta rientrante nella disponibilità del complesso immobiliare industriale oggetto dell'intervento di ristrutturazione, effettuato mediante abbattimento e ricostruzione di volumi edilizi preesistenti. In alternativa i predetti interventi sono autorizzabili anche con eventuale possibilità di delocalizzazione delle nuove strutture edilizie se tale forma di intervento sia prevista nella programmazione urbanistica locale, sia ritenuta utile ed opportuna dal Comune, e vi sia la disponibilità dell'area alternativa rispetto a quella dove sussistono le volumetrie preesistenti oggetto dell'intervento;

c) eventuali modifiche di destinazione d'uso, purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari, e comunque, rientranti nell'ambito delle attività produttive;

d) eventuali modifiche progettualmente proposte allo scopo di migliorare le condizioni per l'armonizzazione architettonica e funzionale del nuovo complesso produttivo da realizzare, mediante ristrutturazione, con abbattimento e ricostruzione, delle volumetrie preesistenti oggetto dell'intervento;

3. Gli interventi previsti al comma 2 per il recupero mediante ristrutturazione, con abbattimento e ricostruzione di volumi edilizi preesistenti, ubicati nell'ambito di complessi industriali e produttivi dismessi, da effettuarsi in aree territoriali che sono sottoposte a vincoli derivanti da norme nazionali e regionali, ed in particolare, anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

a vincoli di natura ambientale e paesaggistica, sono autorizzabili da parte dei Comuni subordinatamente all'acquisizione dei preventivi pareri favorevoli da richiedersi ai competenti organismi in base a quanto previsto dalle vigenti norme che impongono tali vincoli";

- l'art. 1, comma 75, lett. a), così modifica l'art. 7, comma 5, della L.R. 19/2009:

"5. Per immobili dismessi, in deroga agli strumenti urbanistici generali e ai parametri edilizi, con particolare riferimento alle altezze fissate dagli stessi strumenti purché nel rispetto degli standard urbanistici di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968 e nel rispetto delle procedure vigenti, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedono la realizzazione di una quota non inferiore al trenta per cento per le destinazioni di edilizia sociale di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale 22 aprile 2008 (definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dell'obbligo di notifica degli aiuti di stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea).

La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici in misura non superiore al dieci per cento, esercizi di vicinato, botteghe artigiane, attività commerciali di piccola e media distribuzione di vendita.

Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti ad attività manifatturiere industriali, di allevamento intensivo, artigianali e di grande distribuzione commerciale, le attività di produzione o di distribuzione già svolte nell'immobile assoggettato a sostituzione edilizia devono essere cessate e quindi non produrre reddito da almeno tre anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge".

Le disposizioni della L.R. n. 16/2014 regionale sono recepite dai Comuni nei SIAD, ma trovano diretta applicazione anche nei Comuni che non siano muniti di SIAD, nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento dei SIAD vigenti e nei Comuni che non provvedano nei termini di legge ai predetti adempimenti.

Art. 9 – Interventi comunali per la valorizzazione del centro storico *(art. 11 L.R. 1/2014)*

1. L'art. 11 della Legge Regionale fissa le disposizioni che devono essere utilizzate dai Comuni nell'ambito della programmazione delle attività nel "*centro storico*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il comma 1° stabilisce che "*Lo SIAD delimita l'area del centro storico anche oltre l'individuazione urbanistica e può suddividerla in ulteriori zone di intervento differenziato per la sua salvaguardia e valorizzazione*".

La delimitazione del centro storico è effettuata con criteri non meramente urbanistici, ma utilizzando anche parametri di valutazione architettonica, culturale, funzionale e commerciale, potendo essere esteso alle zone contigue al centro storico come definito dallo strumento urbanistico generale oppure a singole aree decentrate che presentino peculiari elementi di qualificazione in merito ai fattori suesposti.

2. Al comma 4 è stabilito che in fase di redazione del SIAD i Comuni possono prevedere per gli esercizi di vicinato del centro storico la superficie di vendita massima pari a 150 metri quadrati, operando tale scelta nel caso in cui sussistano gli imperativi motivi di interesse generale fissati dalla stessa legge regionale all'articolo 3, comma 1, lettera r). Detta limitazione può essere effettuata nel rispetto delle relative procedure che derivano dall'art. 8 del Decreto Legislativo n. 59/2010. I Comuni non possono determinare limitazioni non giustificate o che siano discriminatorie e, comunque, solo previa espressa determinazione dei sussistenti imperativi motivi di interesse generale.

Decorso inutilmente il termine per l'aggiornamento alle disposizioni della Legge Regionale dei SIAD già in vigore oppure per l'adozione dei SIAD laddove non siano stati ancora approvati, la facoltà di limitare la superficie di vendita degli esercizi di vicinato nei centri storici decade definitivamente.

3. Il comma 5 dell'art. 11 della Legge Regionale istituisce il "*Protocollo Arredo Urbano*", che deve essere regolamentato dai Comuni nei SIAD: "*Lo SIAD prevede, previa consultazione con le associazioni delle imprese commerciali operanti nel centro storico, l'istituzione del protocollo arredo urbano, in cui sono stabilite le caratteristiche strutturali, morfologiche e cromatiche delle insegne, delle vetrine, del sistema di illuminazione esterna degli arredi esterni degli esercizi commerciali del centro storico. Con l'approvazione del protocollo arredo urbano il Comune fissa anche gli incentivi tributari o le forme di incentivazione per favorire l'adozione delle relative misure da parte degli esercenti del centro storico aderenti ad associazioni di commercianti maggiormente rappresentative sul territorio nazionale".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Protocollo Arredo Urbano è adottato dai Comuni, avendo avuto cura di consultare le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio nazionale e le associazioni delle imprese commerciali operanti nel centro storico, con la finalità di tutelare il patrimonio edilizio di interesse storico e culturale, nonché gli esercizi commerciali presenti nel centro storico.

Pur rimettendo alle deliberazioni comunali la definizione delle peculiarità da inserire nel Protocollo Arredo Urbano, nel Regolamento ex art. 61 della Legge Regionale sono determinate le caratteristiche fondamentali da includere in detto atto, nonché le modalità di attuazione del disciplinare.

4. Al comma 6 dell'art. 11, la Legge Regionale introduce la novità del "*Protocollo Esercizio Campano di Qualità*", che è così determinato: "*Per la valorizzazione delle attività commerciali è istituito il Protocollo Esercizio Campano di Qualità riservato a tutti gli esercizi commerciali, per i quali è verificata la vendita in maniera prevalente di prodotti alimentari o non alimentari di certificata origine regionale, con diritto all'esposizione della vetrofania recante detta dicitura e dell'apposito marchio di riconoscimento regionale".*

La disposizione è stata emanata con la finalità di assicurare la qualità dei prodotti acquistati negli esercizi commerciali della Campania, affinché i clienti siano certi non solo della provenienza regionale degli articoli in vendita, ma anche delle loro caratteristiche ad elevato valore merceologico.

L'origine campana dei prodotti alimentari in vendita è accertata dalla denominazione di origine o di indicazione geografica, dal marchio collettivo di agricoltura integrata della Regione Campania oppure dalla produzione proveniente da agricoltura biologica di imprese che hanno sede produttiva in Campania.

L'origine campana dei prodotti non alimentari, invece, è attestata dal Registro delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura da cui risulti che la sede operativa e produttiva della merce sia ubicata nella Regione Campania.

Tutti i prodotti di origine campana in vendita negli esercizi commerciali sono elencati in un apposito registro denominato "Carta dei prodotti e della produzioni di qualità", che sarà fornito dalla Regione Campania all'esercente, per la sua

fonte: http://burc.regione.campania.it

compilazione, all'atto della sottoscrizione del Protocollo e della contestuale firma dell'apposito modulo di adesione.

L'attestazione di un'attività commerciale qualificata come Esercizio Campano di Qualità (in sigla ECQ) è garantita dall'inserimento della stessa nello speciale albo regionale a ciò creato e pubblicato sul sito web tematico relativo al commercio della Regione Campania.

In seguito all'attribuzione della qualifica di Esercizio Campano di Qualità, l'esercente avrà diritto all'esposizione della vetrofania recante detta dicitura e dell'apposito marchio di riconoscimento regionale dove è esercitata l'attività riconosciuta come tale ed all'inserimento del logo in oggetto nelle attività promozionali e pubblicitarie relative alla stessa.

Non potrà essere utilizzato il marchio di "Esercizio Campano di Qualità" presso attività diverse da quella riconosciuta come tale, anche se appartenente allo stesso esercente. Nel Regolamento ex art. 61 della Legge Regionale sono determinate le caratteristiche delle strutture distributive che possono essere ammesse al Protocollo "Esercizio Campano di Qualità", i vincoli del disciplinare e le opportunità che ad esse sono offerte.

Art. 10 – Interventi integrati per i centri minori *(art. 12 L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 12 della Legge Regionale prevede specifiche disposizioni per i centri minori, in sostanziale analogia con quanto già operato dalla L.R. 1/2000.

Nella fattispecie, la Legge Regionale comprende nella definizione di "*centro minore*":

- i Comuni con popolazione residente inferiore a 3.000 abitanti;
- i Comuni ubicati nelle isole;
- i Comuni appartenenti alle Comunità Montane.

I Comuni di cui sopra si dotano di uno o più progetti d'intervento integrato di rivitalizzazione, anche commerciale, delle frazioni o di altre aree di interesse del proprio territorio aventi popolazione inferiore a 3.000 abitanti, ubicate in posizione isolata dal centro urbano.

Nelle aree individuate in detto progetto, può essere previsto l'insediamento di centri polifunzionali di servizi, intendendosi per "*centro polifunzionale di servizi*" una struttura in cui sono presenti attività commerciali, attività terziarie e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio per i cittadini, quali sportelli decentrati dell'amministrazione comunale, ufficio postale, banca, centri turistici di informazione, biglietterie, fermate di autolinee, centri di prenotazione, esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, impianti sportivi o ricreativi, strutture alberghiere, rivendita di tabacchi, rivendita di giornali e riviste.

I Comuni possono stabilire che i centri polifunzionali del progetto per i centri minori siano esentati dai tributi locali, previa apposita convenzione.

2. Il progetto di intervento integrato per i centri minori può essere adottato nell'ambito del SIAD oppure in maniera da essa distinta.

CAPO III - ATTIVITÀ COMMERCIALI IN SEDE FISSA

Art. 11 – Esercizi di vicinato *(art. 15 L.R. 1/2014)*

1. All'art. 15, primo comma, della Legge Regionale è stabilito che: "*L'insediamento degli esercizi di vicinato è ammesso in tutte le zone territoriali omogenee comunali, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione*".

La Legge Regionale intende promuovere lo sviluppo degli esercizi di vicinato, stabilendo che solamente essi possano essere realizzati in tutte le zone territoriali omogenee, con l'unica eccezione costituita dall'eventuale espresso divieto previsto nello strumento urbanistico comunale. Ne deriva che tale tipologia di esercizi commerciali può essere insediata anche nelle zone territoriali "E", destinate ai sensi del D.M. 1444/1968, alle attività agricole, fermo restando l'assenza di una loro espressa esclusione nel SIAD o nello strumento urbanistico generale.

2. Il secondo comma, dell'art. 15, della Legge Regionale stabilisce le condizioni per l'apertura degli esercizi di vicinato: "*L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie fino ai limiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e l'aggiunta di un settore merceologico di un esercizio di vicinato sono soggetti alla SCIA, da presentare allo SUAP competente per territorio. Nella SCIA il soggetto interessato dichiara:*

a) di possedere i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale previste all'articolo 7;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) di avere rispettato i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico-sanitaria, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche, nonché quelle relative alle destinazioni d'uso;

c) di appartenere al settore o ai settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio;

d) di aver rispettato eventuali limitazioni della superficie di vendita stabilite dallo SIAD per gli esercizi di vicinato".

L'apertura degli esercizi di vicinato è effettuata a mezzo di Segnalazione certificata di inizio attività ex art. 19 della legge n. 241/1990 e s.m.i., utilizzando il Modello regionale 1A, nel rispetto della conformità urbanistica ed edilizia dei locali sede dell'attività.

La presentazione della SCIA produce effetti immediati, per cui, una volta trasmessa, l'attività commerciale può essere intrapresa senza indugio.

Nel caso che occorra eseguire opere edilizie per l'apertura dell'attività, la Segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio di vicinato può essere associata al relativo titolo edilizio (SCIA, DIA, permesso di costruire) per l'effettuazione dei lavori, producendo il rilasciando certificato d'agibilità e di destinazione d'uso prima dell'avvio dell'attività, oppure può essere presentata a lavori effettuati, richiamando nel Quadro Autocertificazione del Modello 1A gli estremi dell'allora vigente certificato di agibilità e di destinazione d'uso ed allegandolo allo stesso.

3. Per quanto riguarda il rispetto delle eventuali limitazioni della superficie di vendita stabilite per gli esercizi di vicinato del centro storico, lo Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo può stabilire la riduzione a 150 mq della superficie di vendita dei citati esercizi di vicinato, indipendentemente dalla consistenza demografica del Comune.

La ridotta superficie di vendita può essere approvata solamente nel termine utile per l'adeguamento del SIAD previsto dall'articolo 10, primo comma, ossia entro il giorno 10 luglio 2014.

Decorso tale termine, il Comune non può più stabilire nello strumento d'intervento per l'apparato distributivo le limitazioni della superficie di vendita degli esercizi di vicinato del centro storico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 - Esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti *(art. 16 L.R. 1/2014)*

1. La Legge Regionale ha codificato in maniera chiara ed esaustiva la tipologia degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, che dalla previgente L.R. n. 1/2000 era stata introdotta, ma definita solamente in maniera sommaria.

L'art. 16, comma 1, stabilisce che: "*Gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti di seguito denominati EMI, sono autorizzati dallo SUAP di competenza, previa domanda di apertura, con le medesime modalità delle medie strutture di vendita, con l'unica differenza che gli standard qualitativi, urbanistici e commerciali sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva, nel rispetto delle previsioni dello SIAD, indicando la limitazione alla vendita dei prodotti ingombranti del settore non alimentare e degli articoli di complemento, nonché l'ampiezza delle superfici espositive e dei depositi*".

Il procedimento autorizzatorio degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è analogo a quello delle medie strutture, con l'unica differenza che tutti gli standard (qualitativi, urbanistici e commerciali) sono calcolati non sulla base della superficie di vendita, bensì con riferimento alla superficie lorda dell'esercizio. Detto procedimento autorizzatorio si applica indipendentemente dalla dimensione della superficie lorda dell'esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti, anche se essa dovesse essere maggiore o minore dei limiti dimensionali propri delle medie strutture di vendita. Ne discende, pertanto, che gli EMI sono soggetti ad autorizzazione di esclusiva competenza comunale.

Pur essendo l'autorizzazione per EMI una forma speciale di titolo amministrativo per il commercio di merci ingombranti, l'apertura di un esercizio commerciale per la vendita di merci ingombranti può essere effettuata, alternativamente, anche utilizzando gli ordinari titoli amministrativi per esercizio di vicinato, media struttura di vendita o grande struttura di vendita, in ragione della diversa superficie di vendita: spetta all'operatore commerciale la scelta del titolo amministrativo da utilizzare, fermo restando, comunque, il rispetto delle relative norme e prescrizioni.

2. Il secondo comma, dell'art. 16, della Legge Regionale stabilisce che i Comuni possono deliberare delle limitazioni agli Esercizi speciali per la vendita delle merci

fonte: http://burc.regione.campania.it

ingombranti (EMI): "*Il Comune stabilisce nello SIAD limitazioni della superficie degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, anche in maniera differenziata per le diverse zone comunali*". Le restrizioni in oggetto possono essere deliberate per imperativi motivi di interesse generale, adeguatamente dimostrati, nell'ambito dell'adeguamento o della redazione del SIAD, nel limite temporale previsto all'art. 10, comma 1°, della Legge Regionale.

3. Poiché gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti sono strutture commerciali per la vendita esclusivamente di articoli del settore non alimentare, la richiesta di aggiungere (in tutto o in parte) il settore alimentare, trasforma l'esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti in una media o in una grande struttura di vendita per il commercio di prodotti del settore alimentare e del settore extralimentare, a seconda delle dimensioni dell'esercizio risultante, e come apertura rispettivamente di media o di grande struttura di vendita è trattato per la procedura di autorizzazione.

Lo stesso avviene nel caso in cui si chieda di ampliare la superficie dell'esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti oltre gli eventuali limiti stabiliti nello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo per tali attività.

4. Le domande di autorizzazione degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti devono essere costituite dal prescritto Modello di cui al Decreto Dirigenziale n. 55/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale e dalla documentazione minima prevista dall'Allegato B della Legge Regionale:

- Relazione illustrativa sulle caratteristiche del soggetto richiedente;
- Relazione illustrativa sull'iniziativa che si intende realizzare anche con riferimento agli aspetti organizzativo-gestionali;
- Studio sulla presumibile area di attrazione commerciale e sulla funzione che l'insediamento intende svolgere nel contesto socio economico dell'area;
- Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale;
- Progetto edilizio, comprendente pianta e sezioni nonché destinazioni d'uso di aree e locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piano finanziario complessivo articolato per fasi temporali di realizzazione nonché di gestione (tre anni);
- Studio dell'impatto ambientale;
- Studio dell'impatto dell'intervento sul traffico;
- Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dalla struttura;
- Piano di massima dell'occupazione prevista, articolato per funzioni aziendali e fasi temporali, con indicazione di iniziative ed esigenze di formazione/ riqualificazione degli addetti e dei quadri direttivi ed intermedi, nonché del piano di pubblicizzazione delle ricadute occupazionali dell'intervento;
- Relazione sulle modalità di gestione della funzione acquisti e della logistica con indicazione dei prodotti che si intende acquisire dalla realtà produttiva regionale e delle eventuali esigenze di promozione pubblica per la migliore valorizzazione dei prodotti regionali sui mercati locali;
- Piano di utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili per i nuovi edifici commerciali;
- Piano di attuazione del codice del consumo;
- Impegno al commercio di prodotti extralimentari provenienti dal sistema produttivo della Regione Campania, per almeno il cinque per cento degli articoli extralimentari venduti.

Al riguardo si evidenzia che per le autorizzazioni di esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti con superficie lorda inferiore a metri quadrati 1.500, non sono richiesti i seguenti documenti:

- Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale;
- Studio dell'impatto ambientale;
- Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dalla struttura;

5. Il Comune, ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i., adotta nel Regolamento delle attività commerciali dello strumento d'intervento per l'apparato distributivo le norme sul procedimento concernente le domande relative agli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti.

6. In detto regolamento il Comune stabilisce, altresì, il termine non superiore ai sessanta giorni dalla data di ricevimento, entro il quale le domande di

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzazione sono accolte se non è comunicato il provvedimento di diniego; il termine può essere incrementato fino a settantacinque giorni se è richiesto anche il permesso di costruire.

Art. 13 - Medie strutture di vendita *(art. 17 L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 17, ai commi 1 e 2, della Legge Regionale stabilisce i poteri ed i compiti dei Comuni in materia di medie strutture di vendita:

"1. *Per le medie strutture di vendita, lo SIAD disciplina l'apertura, l'aggiunta e l'ampliamento merceologico o di superficie, il trasferimento ed ogni altra condizione non contemplata dalla presente legge*.

2. *Il Comune, ai sensi della legge 241/1990, adotta le norme sul procedimento concernente le domande relative alle medie strutture di vendita; stabilisce il termine non superiore ai sessanta giorni dalla data di ricevimento, entro il quale le domande sono accolte se non è comunicato il provvedimento di diniego; il termine può essere incrementato fino a settantacinque giorni se è richiesto anche il permesso di costruire*."

I Comuni, pertanto, nel contesto dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo, hanno il potere di decidere:

- le scelte di localizzazione delle medie strutture di vendita, anche con riferimento al settore merceologico di appartenenza;
- le norme di disciplina del procedimento amministrativo in merito alle domande di autorizzazione delle medie strutture di vendita;
- il lasso temporale a disposizione del SUAP per l'esame delle istanze di autorizzazione delle medie strutture di vendita, che comunque non può essere superiore a sessanta giorni, nel caso di domande per il rilascio della sola autorizzazione commerciale, essendo i locali sede dell'attività già realizzati e conformi all'uso cui sono destinati, oppure a settantacinque giorni, nel caso di richiesta anche del permesso di costruire dei locali dove ubicare l'attività commerciale.

2. Ai sensi del comma 3, dell'art. 17, della Legge Regionale, "*l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di una media struttura di vendita fino ai limiti previsti per le medie strutture di vendita, sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dallo SUAP competente per territorio, in relazione agli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

indirizzi e alle norme dello SIAD. Nella domanda, effettuata mediante l'apposita modulistica e corredata della documentazione prevista dall'allegato B della presente legge, l'interessato dichiara:

a) di possedere i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale previsti all'art. 7;

b) di aver rispettato i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico-sanitaria, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso;

c) il settore o i settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio".

3. Le domande di autorizzazione delle medie strutture di vendita devono essere costituite dal prescritto Modello di cui al Decreto Dirigenziale n. 55/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale e dalla documentazione prevista dall'Allegato B della L.R. n. 1/2014:

- Relazione illustrativa sulle caratteristiche del soggetto richiedente;
- Relazione illustrativa sull'iniziativa che si intende realizzare anche con riferimento agli aspetti organizzativo-gestionali;
- Studio sulla presumibile area di attrazione commerciale e sulla funzione che l'insediamento intende svolgere nel contesto socio economico dell'area;
- Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale;
- Progetto edilizio, comprendente pianta e sezioni nonché destinazioni d'uso di aree e locali;
- Piano finanziario complessivo articolato per fasi temporali di realizzazione nonché di gestione (tre anni);
- Studio dell'impatto ambientale;
- Studio dell'impatto dell'intervento sul traffico;
- Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dalla struttura;
- Piano di massima dell'occupazione prevista, articolato per funzioni aziendali e fasi temporali, con indicazione di iniziative ed esigenze di formazione/ riqualificazione degli addetti e dei quadri direttivi ed intermedi, nonché del piano di pubblicizzazione delle ricadute occupazionali dell'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Relazione sulle modalità di gestione della funzione acquisti e della logistica con indicazione dei prodotti che si intende acquisire dalla realtà produttiva regionale e delle eventuali esigenze di promozione pubblica per la migliore valorizzazione dei prodotti regionali sui mercati locali;
- Piano di utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili per i nuovi edifici commerciali;
- Piano di attuazione del codice del consumo;
- Impegno al commercio di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania, per almeno il cinque per cento del totale dei prodotti alimentari venduti;
- Impegno al commercio di prodotti extralimentari provenienti dal sistema produttivo della Regione Campania, per almeno il cinque per cento degli articoli extralimentari venduti;

In merito alla documentazione minima da produrre per le domande di autorizzazione delle medie strutture di vendita, si evidenzia che:

a) Per le autorizzazioni delle medie strutture con superficie di vendita inferiore a mq 1.000, non sono richiesti i seguenti documenti:

- Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale;
- Studio dell'impatto ambientale;
- Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dalla struttura;
- Impegno al commercio di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania, per almeno il cinque per cento del totale dei prodotti alimentari venduti;

b) Per le autorizzazioni delle strutture per la vendita di prodotti extralimentari (tipologia ME), non è richiesto il seguente documento:

- Impegno al commercio di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania, per almeno il cinque per cento del totale dei prodotti alimentari venduti;

c) per le autorizzazioni delle medie strutture con superficie di vendita inferiore a mq 1.500 e per le medie strutture destinate alla vendita esclusivamente di prodotti alimentari, non è richiesto il seguente documento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Impegno al commercio di prodotti extralimentari provenienti dal sistema produttivo della Regione Campania, per almeno il cinque per cento degli articoli extralimentari venduti.

d) In analogia con quanto stabilito in merito alle domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita, gli impegni alla commercializzazione di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania e di prodotti extralimentari provenienti dal sistema produttivo campano, costituiscono fattori di premialità, per cui la valutazione di detti elementi può portare al favorevole giudizio sulla domanda di autorizzazione di una media struttura di vendita, laddove, invece, l'istanza in oggetto non presenti di per sé tutti i parametri necessari per la sua approvazione.

I fattori di premialità utilizzati per il conseguimento dell'autorizzazione sono trascritti nel riquadro del modello di autorizzazione avente ad oggetto le "Prescrizioni" ed il loro rispetto costituirà condizione essenziale per la vigenza del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività.

4. Ai fini della corretta correlazione dei procedimenti commerciali ed edilizi, nella compilazione del Quadro Autocertificazione della domanda di autorizzazione per l'apertura della media struttura di vendita, il soggetto dichiarante dovrà scegliere, in funzione della situazione in cui versa, tra tre alternative:

- chiedere anche il permesso di costruire, se deve compiere opere edilizie soggette a permesso di costruire, oppure opti, nei casi previsti dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i., all'effettuazione di detti lavori previo rilascio del permesso di costruire;
- indicare il numero di protocollo della Denuncia di inizio attività o della Segnalazione certificata di inizio attività per l'effettuazione delle opere edilizie necessarie, se i lavori da effettuare possono essere realizzati a mezzo, rispettivamente, di DIA o di SCIA;
- riportare il numero di protocollo del certificato di agibilità e di destinazione d'uso, allegandolo in copia alla domanda di autorizzazione, nel caso in cui i locali sede della media struttura di vendita siano già esistenti e conformi all'apertura dell'esercizio commerciale.

5. La Legge Regionale stabilisce che il termine a disposizione dei Comuni per l'esame della domanda ed il rilascio dell'autorizzazione è al massimo pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

sessanta giorni nel caso in cui la domanda sia presentata solamente per l'autorizzazione commerciale, oppure al massimo pari a settantacinque giorni nel caso in cui il soggetto richiedente presenti anche l'istanza di permesso di costruire.
Laddove non sia comunicato al richiedente l'espresso diniego, la domanda si intende accolta e l'autorizzazione o il provvedimento unico generale, se richiesto, formati per silenzio-assenso.
Per la costituzione del titolo amministrativo richiesto, è necessario che la domanda sia regolare, documentata a norma, corrispondente alle previsioni del SIAD e, se richiesta nei termini di legge, sia stata fornita l'integrazione documentale. Eventuali elementi di contrasto con le prescrizioni del SIAD o di incompletezza documentale della domanda devono essere comunicate a mezzo PEC da parte del Comune all'indirizzo fornito dal richiedente, entro e non oltre trenta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
6. Decorso il termine per la formazione del silenzio-assenso, lo Sportello unico per le attività produttive competente per territorio può revocare l'autorizzazione o il provvedimento unico generale solamente in sede di autotutela, per espressi e cogenti imperativi motivi di interesse generale; viceversa, il SUAP può comunque rilasciare in forma espressa il titolo autorizzatorio richiesto, anche qualora si sia già formato per silenzio-assenso.
7. Ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 17 della Legge Regionale sono stabilite precise norme aventi ad oggetto le procedure autorizzatorie relative alle medie strutture di vendite che non sono sottoposte ad autorizzazione, bensì a Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA):
"*4. Le autorizzazioni all'apertura o all'ampliamento di una media struttura di vendita sono concesse, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti, se concorrono le seguenti condizioni:*
a) accorpamenti o concentrazioni di più esercizi commerciali esistenti ed attivi in forma continuativa da almeno un triennio;
b) ciascun esercizio commerciale accorpato o concentrato è conteggiato per il valore di superficie di 250 metri quadrati, oppure per la superficie effettiva, se maggiore;
c) la somma delle superfici cessate è pari ad almeno il settanta per cento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficie di vendita della nuova struttura o della superficie di ampliamento;

d) è garantita l'assunzione di nuovo personale;

e) è assunto l'impegno al reimpiego di personale già operante negli esercizi commerciali da accorpare o concentrare.

5. Fatta salva la compatibilità delle specifiche norme urbanistiche vigenti, è sempre dovuto l'ampliamento delle medie strutture esistenti ed attive in forma continuativa da almeno un triennio, fino al limite massimo delle superfici rispettivamente previste all'articolo 4, comma 1, lettere c) e d).

6. L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento dimensionale di una media struttura di vendita di cui ai commi 4 e 5 e l'aggiunta di un settore merceologico precedentemente non autorizzato senza ampliamento della superficie di vendita di una media struttura attiva da almeno un anno sono effettuati mediante la SCIA, anche in mancanza dello SIAD".

Le operazioni relative all'apertura o all'ampliamento della superficie di vendita effettuate a mezzo della concentrazione e accorpamento di esercizi commerciali esistenti in forma continuativa da almeno un triennio (art. 17, comma 4), all'ampliamento della superficie di vendita di medie strutture con attività ultratriennale (art. 17, comma 5), nonché all'estensione del settore merceologico senza ampliamento della superficie di una media struttura attiva da almeno un anno (art. 17, comma 6) non necessitano, pertanto, di atto di assenso comunale, potendo essere eseguite a mezzo SCIA, anche nei casi in cui il Comune non sia munito di SIAD.

Nel merito si evidenzia che le procedure delle medie strutture compiute tramite la SCIA sono sottoposte al rispetto delle ulteriori specifiche previsioni di cui all'articolo 17, commi 4, 5 e 6.

8. Per i procedimenti di concentrazione/accorpamento, l'attività in forma continuativa di un esercizio commerciale è attestata dalla posizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio ed, ovviamente, dalla mancata presentazione della comunicazione di cessazione dell'attività in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Al fine di creare un fattore di incentivo per l'esistente sistema distributivo gli esercizi commerciali da accorpare possono essere di qualsiasi tipologia e merceologia, anche se precedentemente aperti per DIA o SCIA.

10. Il calcolo della superficie di vendita della media struttura aperta per concentrazione di esercizi commerciali attivi in forma continuativa da almeno tre anni è così effettuato:

- la superficie di vendita di ciascun esercizio commerciale è conteggiata per 250 mq, anche se di minore consistenza ed insistente in un comune con popolazione residente non superiore a 10.000 abitanti;
- se la superficie di vendita dell'esercizio commerciale è superiore a 250 mq, si computa la superficie effettiva;
- la superficie di vendita risultante è pari alla somma della superficie degli esercizi accorpati moltiplicata per 100 e divisa per 70.

A puro titolo esemplificativo, concentrando tre esercizi commerciali con attività continuativa ultratriennale aventi sede in un comune con 5.000 abitanti, con superficie di vendita rispettivamente pari a 30, 185 e 275, si avrà:

- superficie di vendita accorpata: mq 250 + mq 250 + mq 275 = mq 775
- superficie di vendita risultante: mq 775 x 100 : 70 = mq 1.107,14.

Per lo stesso metodo di calcolo previsto della Legge Regionale, deriva che, per aprire una media struttura di vendita con la superficie di vendita di mq 1.000, facendo ricorso alla procedura di concentrazione di strutture commerciali in oggetto, occorre concentrare tre esercizi, fatta salva la superficie di vendita di taluno di essi eventualmente maggiore rispetto a mq 250.

11.L'apertura e l'ampliamento della media struttura di vendita effettuata a mezzo SCIA per concentrazione o accorpamento di esercizi commerciali esistenti, secondo il meccanismo di calcolo di cui sopra, è soggetta alla conformità alle specifiche norme urbanistiche dell'area sede dell'esercizio commerciale ed è condizionata all'assunzione di nuovi dipendenti ed al reimpiego del personale già occupato negli esercizi commerciali accorpati, se ivi presente.

12.L'ampliamento della superficie di vendita a mezzo SCIA di una media struttura attiva da almeno tre anni (in forma continuativa, come sopra) è effettuato sino al limite della superficie di vendita di mq 2.500, quale forma di premialità per la rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

commerciale della media distribuzione esistente. L'ampliamento dimensionale in oggetto è soggetto solamente alla verifica della conformità alle specifiche norme urbanistiche dell'area sede dell'esercizio commerciale.

13. La conformità urbanistica richiesta dai commi 4 e 5 della Legge Regionale per l'effettuazione delle procedure amministrative di apertura o ampliamento di medie strutture di vendita per concentrazione/accorpamento di esercizi commerciali attivi da almeno un triennio, nonché di ampliamento della superficie di vendita di medie strutture attive da almeno tre anni, è verificata ai sensi del vigente Strumento d'intervento per l'apparato distributivo.

Nel caso in cui, però, il Comune sede dell'intervento non sia munito del SIAD, la conformità urbanistica è accertata ai sensi dell'articolo 10, comma 9, della Legge Regionale, che prevede la compatibilità delle medie strutture, delle grandi strutture di vendita, degli esercizi speciali per le merci ingombranti e degli esercizi operanti nei mercati in area privata nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive, delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tale insediamento previsto dallo strumento urbanistico generale (PUC, PRG, PdF).

14. L'aggiunta del settore merceologico precedentemente non autorizzato, senza ampliamento della superficie di vendita in una media struttura attiva da almeno un anno, è soggetta solamente alla verifica della necessaria dotazione di parcheggio, come stabilita all'Allegato A1 della Legge Regionale.

Per l'aggiunta del settore alimentare, è necessario che:

- il titolare dell'esercizio commerciale sia munito, in proprio o per il tramite di un preposto, dei requisiti professionali di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010;
- i locali sede dell'attività siano conformi al commercio dei prodotti alimentari;
- il titolare della struttura di vendita provveda alla registrazione ex art. 6 Regolamento (CE) n. 852/2006.

15. Le procedure amministrative di apertura dell'attività, di ampliamento della superficie di vendita e di aggiunta del settore merceologico delle medie strutture di vendita effettuate a mezzo Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) possono essere eseguite, secondo le modalità sopra illustrate, anche nei Comuni privi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIAD, nelle more dell'aggiornamento del vigente SIAD alla Legge Regionale ed anche nel caso di mancato aggiornamento del SIAD.

16. Ai sensi di quanto sopra, possono essere effettuate a mezzo SCIA le seguenti operazioni per le medie strutture di vendita, nel rispetto delle inerenti condizioni stabilite ai commi 4, 5, 6 dell'art. 17 della Legge Regionale:

- apertura dell'attività di una media struttura per concentrazione/ accorpamento di esercizi commerciali attivi da almeno un triennio;
- ampliamento della superficie di vendita di una media struttura per concentrazione/accorpamento di esercizi commerciali attivi da almeno un triennio;
- ampliamento della superficie di vendita di una media struttura attiva da almeno tre anni;
- aggiunta del settore merceologico precedentemente non autorizzato di una media struttura attiva da almeno un anno.

Art. 14 - Grandi strutture di vendita *(art. 18 L.R. 1/2014)*

1. L'art. 18, comma 1°, della Legge Regionale determina le caratteristiche qualitative minime delle grandi strutture di vendita.

Indipendentemente dalla tipologia dimensionale e merceologica, nelle grandi strutture di vendita devono essere presenti i seguenti elementi qualitativi, necessari ad assicurare confort e servizi alla clientela:

- almeno un pubblico esercizio di somministrazione di bevande;
- almeno un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti;
- almeno un servizio igienico, ad uso della clientela, per ogni 1.000 metri quadrati di superficie di vendita, o frazione di essa superiore a mq 500;
- almeno due servizi igienici a disposizione dei portatori di handicap;
- servizi di pagamento con bancomat o con moneta elettronica, a mezzo POS;
- almeno un punto di accesso gratuito ad internet da parte della clientela (con rete wireless per G2CS e GACP).

Nel caso dei centri commerciali ricadenti nella dimensione delle grandi strutture di vendita G2CI, G2CS o GACP, dovranno essere presenti almeno quattro attività artigianali e, nel solo caso di G2CS o GACP, deve essere presente anche un'agenzia di viaggi e turismo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La persistenza delle caratteristiche qualitative minime dovrà essere garantita per tutta la durata dell'attività della grande struttura di vendita, per cui nel caso in cui una o più di una di esse dovesse temporaneamente venire meno, il Comune determinerà un adeguato termine, comunque non inferiore a trenta giorni, per il suo ripristino da parte del titolare del provvedimento unico generale.

Gli esercizi artigianali e l'agenzia di viaggi e turismo potranno svolgere anche altre attività, fermo restando la prevalenza dell'attività principale in oggetto.

L'attività dell'agenzia di viaggi e turismo potrà essere svolta anche quale filiale di agenzia avente sede al di fuori della grande struttura di vendita ed in forma telematica.

2. L'art. 18, comma 3, della Legge Regionale prevede che "*le grandi strutture di vendita destinate al commercio di prodotti non alimentari possono vendere anche prodotti alimentari nella misura massima del dieci per cento della superficie di vendita autorizzata*".

Si tratta di una norma a carattere speciale, che si pone il fine di proporre ai consumatori un'offerta più ampia e completa.

Per intraprendere lo svolgimento dell'attività di vendita dei prodotti alimentari, è necessario che:

- il soggetto titolare dell'esercizio commerciale sia munito, in proprio o per il tramite di un preposto, dei requisiti professionali di cui all'art. 71 del D.Lgs. 59/2010 e s.m.i.;
- i locali sede dell'esercizio commerciale siano conformi al commercio dei prodotti alimentari;
- il titolare dell'attività provveda alla registrazione sanitaria ex art. 6 Regolamento (CE) n. 852/2004.

La vendita dei prodotti alimentari, nei limiti della norma in oggetto, non costituisce estensione del settore merceologico da sottoporre ad atto di assenso della pubblica amministrazione, ma rappresenta un diritto giuridico dell'esercizio commerciale per la vendita di merci non alimentari.

Il soggetto titolare della grande struttura di vendita autorizzata al commercio esclusivamente di prodotti non alimentari rende nota l'aggiunta dell'attività di commercio al dettaglio dei prodotti alimentari, in misura non superiore al 10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

della superficie di vendita autorizzata, con una comunicazione al SUAP competente per territorio ed alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale.

Art. 15 - Parametri di valutazione per l'insediamento delle grandi strutture di vendita *(art. 19 L.R. 1/2014)*

1. Per l'esame della domanda di autorizzazione per grande struttura di vendita, è essenziale che siano vagliati (o dalla Conferenza dei servizi o dal SUAP nel caso in cui la competenza sia esclusivamente del Comune) i "parametri di valutazione per l'insediamento delle grandi strutture di vendita" che costituiscono l'Allegato "C" della Legge Regionale.

I predetti parametri di valutazione dell'insediamento delle grandi strutture di vendita sono stati introdotti nella normativa delle attività del commercio con le Delibere di Giunta Regionale n. 609/2011 e n. 846/2011 ed interamente confermati dalla legge regionale 1/2014.

A norma dell'Allegato "C" l'insediamento delle grandi strutture di vendita è soggetto ai seguenti parametri qualitativi di valutazione :

a) studio dell'impatto ambientale, asseverato da tecnico abilitato, contenente la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti, nonché l'esposizione dei dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che la struttura può produrre e delle misure previste per il monitoraggio, fatto comunque salvo quanto previsto dalla vigente legislazione in materia di valutazione di impatto ambientale; si intende positivamente riscontrato lo studio di impatto ambientale da cui risulta che l'intervento commerciale è compatibile con l'assetto ambientale oppure previe opportune prescrizioni;

b) studio del traffico, contenente la descrizione dell'incidenza che il traffico della clientela dell'insediamento commerciale avrà sul sistema viario e sulle ordinarie percorrenze veicolari del territorio; lo studio del traffico, asseverato da tecnico abilitato, corrisponde al riscontro del sistema viario esistente e di quello di progetto ricadente nel contesto dell'insediamento della grande struttura di vendita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) piano analitico di autonomo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel contesto della nuova struttura distributiva;

d) analisi delle ricadute occupazionali, dirette ed indirette, che la realizzazione della grande struttura di vendita apporterà, nonché delle procedure predisposte per assicurare la necessaria trasparenza nella pubblicizzazione delle opportunità lavorative;

e) piano di attuazione delle previsioni del Codice del consumo di cui al decreto legislativo n. 206/2005, contenente le modalità operative attraverso le quali la normativa sarà tradotta in servizio per il cliente;

f) piano energetico che indica l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, a partire dal valore del trenta per cento al momento dell'apertura, intendendosi per nuovi edifici commerciali, gli edifici che sono realizzati completamente ex novo, non ricadendo in tale fattispecie né gli ampliamenti dimensionali delle strutture commerciali o degli immobili esistenti, né le ristrutturazioni edilizie, ancorché effettuate con demolizione e ricostruzione; non sono comunque soggetti a tale disposizione di promozione delle fonti energetiche rinnovabili i nuovi edifici realizzati nelle zone territoriali omogenee A, B e C.

Art. 16 – Autorizzazioni per grandi strutture di vendita *(art. 20 L.R. 1/2014)*

1. L'art. 20 della Legge Regionale stabilisce le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita (comma 1°), distinguendo i casi che vanno sottoposti all'esame della Conferenza dei servizi (comma 2), dai casi che sono valutati direttamente dal SUAP competente per territorio (comma 3).

2. Il comma 1° stabilisce che: "*Il rilascio dell'autorizzazione per una grande struttura di vendita è subordinato all'osservanza:*

a) delle disposizioni in materia urbanistica fissate dal Comune e dalla Regione;

b) dei requisiti comunali e regionali di compatibilità territoriale dell'insediamento;

c) della superficie di vendita massima autorizzabile;

d) della necessaria disponibilità di superficie per parcheggi;

e) della previsione delle caratteristiche qualitative minime stabilite per la specifica tipologia di grande struttura di vendita;

f) del positivo riscontro dei parametri di valutazione per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui all'Allegato C;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) della funzione di vetrina delle produzioni tipiche locali come artigianato, industria manifatturiera, prodotti agroalimentari;

h) in caso di imprese o gruppo di imprese, già presenti e non nel territorio regionale, che hanno dipendenti collocati in ammortizzatori sociali, l'autorizzazione può essere rilasciata anche a seguito di assunzione di impegno formale alla ripresa occupazionale dei suddetti lavoratori".

Il dispositivo del primo comma dell'articolo 20 della Legge Regionale per il rilascio dell'autorizzazione per una grande struttura di vendita prevede quanto in appresso specificato.

a) Le disposizioni urbanistiche da ottemperare per l'autorizzazione all'apertura di una grande struttura di vendita derivano dalla Legge Regionale e dallo strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo. A tal proposito si evidenzia che la Legge Regionale all'art. 10, comma 9, stabilisce che l'insediamento delle grandi strutture di vendita è, comunque, ammesso nelle zone territoriali omogenee destinate alla realizzazione delle attività produttive (di beni e servizi), delle attività terziarie e delle attività correlate, anche in mancanza del SIAD e nelle more di aggiornamento dello stesso.

b) La Legge Regionale fissa delle specifiche norme per rendere l'insediamento commerciale compatibile con l'assetto del territorio e dell'ambiente, che sono esposte all'articolo 5 della Legge Regionale, e concede ai Comuni di stabilire nei propri SIAD ulteriori previsioni che siano in attuazione della ratio normativa in oggetto.

c) La superficie di vendita massima autorizzabile dipende dalla tipologia di grande struttura di vendita in istanza e dal rispetto degli standard urbanistici proporzionali alla superficie di vendita.

d) Per il rilascio dell'autorizzazione di una grande struttura di vendita è essenziale il rispetto della prescritta dotazione di parcheggi, realizzata secondo le prescrizioni stabilite nella Legge Regionale all'articolo 22.

e) E' necessario, altresì, che il progetto in esame corrisponda alle caratteristiche qualitative minime previste all'articolo 18 della Legge Regionale.

f) La domanda deve essere costituita a norma e contenere, tra l'altro, i documenti richiesta dall'Allegato "C" della Legge Regionale (studio dell'impatto ambientale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

studio del traffico; piano di autonomo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; analisi delle ricadute occupazionali e delle procedure per assicurare trasparenza nella pubblicizzazione delle opportunità lavorative; piano di attuazione del Codice del consumo; piano energetico con indicazione dell'utilizzo delle fonti energetiche alternative), onde ottemperare ad esso.

g) La domanda di autorizzazione deve fornire le necessarie indicazioni per assicurare ai prodotti della Regione Campania l'opportunità di essere esposti e portati alla conoscenza dei clienti delle grandi strutture di vendita.

h) Nel caso in cui la domanda prodotta da un'impresa che versa in una situazione di crisi occupazionale, oppure dal gruppo di imprese di cui essa fa parte, presenti, da un lato, la conformità urbanistica e, dall'altro lato, l'assenza del positivo riscontro esclusivamente di uno dei fattori previsti al primo comma dell'articolo 20 della Legge Regionale per l'esame della domanda, l'autorizzazione per l'apertura di una grande struttura di vendita può essere concessa, previa conforme valutazione della competente Conferenza dei servizi o del SUAP nei casi di sua esclusiva spettanza, a fronte dell'impegno da parte del richiedente alla ripresa occupazionale del personale collocato in cassa integrazione guadagni ed appartenenti all'impresa titolare dell'autorizzazione o al gruppo di imprese di cui la stessa fa parte.

L'avvalersi di tale fattore di premialità non determina comunque l'automatica approvazione della domanda di autorizzazione in esame.

La garanzia alla ripresa dei lavoratori collocati in ammortizzatori sociali è inserita nell'autorizzazione all'apertura della grande struttura di vendita, nel quadro relativo alle "Prescrizioni" ed il suo rispetto costituirà condizione essenziale per la vigenza del titolo abilitativo. L'impegno dovrà avere una durata pari ad almeno tre anni, fatto salvo il caso in cui la grande struttura di vendita dovesse cessare, in toto e definitivamente, l'attività.

3. Il secondo comma dell'art. 20 definisce le domande di autorizzazione per grandi strutture di vendita da sottoporre all'esame in Conferenza dei servizi:

"*Sono valutate come nuove aperture di grandi strutture di vendita, da esaminare in Conferenza dei servizi:*

a) l'ampliamento dimensionale di un'esistente media struttura di vendita oltre i valori massimi di superficie previsti per le medie strutture;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la trasformazione di un esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti in una grande struttura di vendita;

c) la trasformazione di una grande struttura di vendita di tipologia G1 in una grande struttura di vendita di tipologia G2;

d) l'ampliamento dimensionale di una grande struttura di vendita di oltre il venti per cento della superficie di vendita precedentemente autorizzata;

e) l'aggiunta merceologica di un settore merceologico precedentemente non autorizzato, salvi i casi in cui la superficie di vendita del settore merceologico in aggiunta non è superiore al venti per cento del totale della superficie di vendita;

f) l'accorpamento di due o più esercizi commerciali che comporta la realizzazione di una struttura con superficie di vendita maggiore del valore massimo previsto per le medie strutture di vendita;

g) la rilocalizzazione in un Comune diverso da quello in cui era autorizzata la struttura".

Le istanze da autorizzare per il tramite della valutazione nella Conferenza di servizi sono equiparate alla domanda di nuova apertura di una grande struttura di vendita. In particolare, rientrano in tale fattispecie gli ampliamenti dimensionali che trasformano una media struttura o un esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti in una grande struttura di vendita, oppure l'ampliamento di una grande struttura di vendita oltre il 20% della superficie autorizzata.

E' sottoposta, altresì, all'esame della Conferenza di servizi la trasformazione, in tutto o in parte, di un parco commerciale in una grande struttura di vendita di tipologia centro commerciale, trattandosi, a seconda dei casi, o dell'ampliamento di una o più medie strutture di vendita oltre i limiti dimensionali delle stesse, oppure della trasformazione di una grande struttura di vendita di tipologia G1 in una grande struttura di vendita di tipologia G2.

4. Al comma 3 dell'art. 20 è previsto che "*le domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita che non ricadono nell'elenco di cui al comma 2 sono esaminate esclusivamente dallo SUAP competente per territorio, nel rispetto dello SIAD e delle prescrizioni previste dalla presente legge*".

Le domande da esaminare in via esclusiva dal SUAP competente per territorio sono redatte utilizzando la prescritta modulistica regionale e costituite dalla medesima

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione delle domande da sottoporre all'esame della Conferenza dei servizi.

L'esame da parte del SUAP è effettuato con riferimento a tutte le norme e previsioni stabilite per le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita, sia della Legge Regionale che del SIAD.

5. Per quanto riguarda l'aggiunta di un settore merceologico precedentemente non autorizzato, possono verificarsi tre situazioni diverse:

- se è pari al massimo al 10% della superficie di vendita autorizzata, è concesso di diritto e soggetto a mera comunicazione;
- se è superiore al 10% ma non è maggiore del 20% della superficie di vendita autorizzata, è soggetto a valutazione esclusiva da parte dello Sportello Unico per le attività produttive competente per territorio;
- se è superiore al 20% della superficie di vendita autorizzata, è valutato nella Conferenza dei servizi che esamina una domanda per grande struttura di vendita.

6. La rilocalizzazione di una grande struttura di vendita è così disciplinata dal comma 4 dell'articolo 20 della Legge Regionale:

"*La rilocalizzazione di una grande struttura di vendita è ammessa nell'intero territorio regionale in conformità con le scelte di localizzazione per le grandi strutture previste nello SIAD del Comune di insediamento ed è subordinata all'autorizzazione comunale, previa valutazione da parte della competente Conferenza dei servizi esclusivamente dell'impatto sull'ambiente e sul traffico nel territorio in cui si rilocalizza, nel rispetto delle normative edilizie vigenti*".

La rilocalizzazione rappresenta la procedura di trasferimento di una grande struttura di vendita in un comune diverso da quello della precedente ubicazione, per cui nell'istanza si parla, rispettivamente, di comune di partenza e di comune di arrivo. Essa avviene nel rispetto delle scelte di localizzazione dello Strumento d'intervento per l'apparto distributivo del comune in cui dovrà essere rilocalizzata la grande struttura di vendita, previo esame da parte della Conferenza di servizi, che, però, è chiamata a valutare esclusivamente l'impatto sull'ambiente e sul traffico dell'area di insediamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di autorizzazione alla rilocalizzazione è comunque formata dalla medesima modulistica e documentazione delle altre domande di autorizzazione per l'apertura di una grande struttura di vendita.

7. Anche per quanto riguarda le grandi strutture di vendita, esistono delle procedure amministrative che sono effettuate mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), come stabilito al comma 5 dell'articolo 20 della Legge Regionale: "*L'autorizzazione all'ampliamento di una grande struttura di vendita è sempre concessa, nel rispetto delle scelte di localizzazione dello SIAD, ed è effettuata a mezzo della SCIA, se concorrono le seguenti condizioni:*

a) accorpamenti o concentrazioni di più esercizi commerciali esistenti ed attivi in forma continuativa da almeno un triennio;

b) ciascun esercizio commerciale accorpato o concentrato è conteggiato per il valore di superficie di 250 metri quadrati, oppure per la superficie effettiva, se maggiore;

c) la somma delle superfici cessate è pari ad almeno il settanta per cento della superficie di vendita della nuova struttura o della superficie di ampliamento;

d) è garantita l'assunzione di nuovo personale o il recupero di personale proveniente dal bacino dei lavoratori del settore commerciale collocato in ammortizzatore sociale o espulso dal ciclo lavorativo, anche attraverso un'apposita banca dati, da costituire utilizzando strumenti regionali, nonché con la collaborazione degli enti bilaterali di settore costituiti dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

e) è assunto l'impegno al reimpiego di personale già operante negli esercizi commerciali da accorpare o da concentrare".

L'ampliamento di una grande struttura di vendita tramite la predetta procedura è sottoposto alle sole condizioni che sia conforme alle previsioni del SIAD, sia effettuata secondo le modalità ivi dettate e siano fornite le necessarie garanzie in merito all'occupazione.

L'attività in forma continuativa di un esercizio commerciale è attestata dalla posizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio ed, ovviamente, dalla mancata presentazione della comunicazione di cessazione dell'attività in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli esercizi commerciali da accorpare possono essere di qualsiasi tipologia e merceologia, anche se precedentemente aperti mediante DIA o SCIA, e ciò al fine di creare un fattore di incentivo per l'esistente sistema distributivo.

A differenza delle analoghe procedure relative alle medie strutture di vendita, gli esercizi da accorpare possono provenire non solamente dal comune sede della struttura da ampliare, ma da qualsiasi comune della Regione Campania.

Il calcolo della superficie di vendita della grande struttura di vendita ampliata per accorpamento di esercizi commerciali attivi in forma continuativa da almeno tre anni è così effettuato:

- la superficie di vendita di ciascun esercizio commerciale è conteggiata per 250 mq, anche se di minore consistenza e se l'attività insiste in un comune con popolazione residente non superiore a 10.000 abitanti;
- se la superficie di vendita dell'esercizio commerciale è superiore a 250 mq, si computa la superficie effettiva;
- la superficie di vendita risultante è pari alla somma della superficie degli esercizi accorpati moltiplicata per 100 e divisa per 70.

A puro titolo esemplificativo, per l'ampliamento di una grande struttura con la superficie di vendita di mq 10.000, effettuato grazie all'accorpamento di tre esercizi commerciali con attività continuativa ultratriennale, con superficie di vendita rispettivamente pari a 30, 185 e275, si avrà il seguente risultato:

- superficie di vendita accorpata: mq 250 + mq 250 + mq 275 = mq 775
- superficie di vendita risultante: mq 775 x 100 : 70 = mq 1.107,14.
- superficie di vendita della grande struttura ad ampliamento effettuato:

mq 10.000 + 1.107,14 = mq 11.107,14.

L'ampliamento della grande struttura di vendita effettuata a mezzo Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per accorpamento di esercizi commerciali esistenti è condizionata all'assunzione di nuovi dipendenti o al reimpiego del personale già occupato negli esercizi commerciali accorpati, se ivi presente, oppure al recupero di personale collocato in cassa integrazione o in mobilità e proveniente dalle aziende del commercio.

I nominativi dei lavoratori da assumere provengono da una banca dati costituita a cura della Regione Campania, tramite il Dipartimento della programmazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dello sviluppo economico ed il Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, e grazie al contributo delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative.

8) Sono sottoposti a SCIA anche i procedimenti di trasformazione di una grande struttura di vendita organizzata come centro commerciale in un parco commerciale, a condizione che:

- la superficie di vendita del parco commerciale risultante sia uguale o minore rispetto a quella del centro commerciale originario;
- le attività del parco commerciale siano rappresentate da medie strutture di vendita e/o grandi strutture di vendita;
- le strutture distributive del parco commerciale siano ubicate in edifici distinti, ma ricadenti nella medesima area territoriale e funzionale, condividendo la fruizione di un sistema di accessibilità comune e configurandosi come un unico progetto commerciale;
- gli edifici in cui sono ubicate le singole attività commerciali siano separati da un percorso che permetta il passaggio veicolare e/o pedonale;
- le aree di parcheggio delle singole medie e grandi strutture di vendita del parco commerciale siano corrispondenti alla dotazione minima ed alle caratteristiche previste all'articolo 22 ed all'Allegato A1 della Legge Regionale;
- le aree ad uso pubblico e le aree per la movimentazione delle merci delle singole medie e grandi strutture di vendita del parco commerciale siano corrispondenti alla dotazione minima ed alle caratteristiche previste all'articolo 23 ed all'Allegato A2 della Legge Regionale;
- nel SIAD comunale non sussistano condizioni ostative all'apertura del parco commerciale;
- il procedimento in oggetto non sia riconducibile alla mera trasformazione di una grande struttura di vendita di tipologia G2 in una grande struttura di vendita di tipologia G1.

Per effettuare la trasformazione in oggetto, il soggetto titolare del provvedimento unico generale della grande struttura organizzata come centro commerciale provvede a trasmettere, per posta elettronica certificata, contestualmente allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sportello Unico per le Attività Produttive competente per territorio ed alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, l'idoneo Modello previsto dalla disciplina regionale, debitamente compilato e sottoscritto, per significare sia la cessazione, in via definitiva, dell'attività dell'originaria grande struttura di vendita organizzata come centro commerciale, sia l'apertura delle strutture distributive costituenti il parco commerciale.

Nel caso in cui la trasformazione della grande struttura di vendita di tipologia centro commerciale in parco commerciale presenti caratteristiche differenti dalle condizioni sopra esposte, il procedimento non è realizzabile per intero a mezzo Segnalazione certificata di inizio attività, dovendosi, invece, effettuare separatamente la cessazione dell'attività, in via definitiva, del centro commerciale (tramite la SCIA) e la richiesta delle autorizzazioni amministrative necessarie all'apertura delle strutture distributive appartenenti al parco commerciale.

9) Il comma 6, dell'articolo 20, della Legge Regionale introduce il tema dei fattori di premialità:

"Sono da considerarsi fattori di eventuale premialità al rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 1:

a) l'impegno da parte del titolare delle grandi strutture di vendita, al commercio di prodotti alimentari a chilometri zero provenienti da agricoltura biologica certificata, in ragione di almeno il cinque per cento del totale dei prodotti alimentari venduti;

b) l'impegno, in caso di vendita di giornali quotidiani, riviste, periodici e libri, di attrezzare spazi o locali idonei alla piena fruibilità per i clienti consumatori sotto il profilo funzionale e igienico-sanitario;

c) *un'adeguata dotazione di punti di ricarica per le autovetture e le biciclette elettriche"*.

Per il dettaglio delle modalità di attuazione dei fattori di premialità si rinvia al Regolamento ex art. 61 della Legge Regionale.

In questa sede si precisa che i fattori di premialità non sono stabiliti con modalità e finalità inibenti o condizionanti l'insediamento delle strutture commerciali, bensì la valutazione di detti elementi può portare al positivo giudizio sulla domanda di autorizzazione all'esame degli organi competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essi costituiscono un meccanismo per favorire l'apertura degli esercizi commerciali, in quanto la norma *de qua* stabilisce che l'apprezzamento di detti elementi può portare al favorevole esito della domanda di autorizzazione di una grande struttura di vendita, laddove, invece, l'istanza in oggetto non presenti di per sé tutti i parametri necessari per la sua approvazione.

I fattori di premialità, non sono, pertanto, un parametro condizionante il rilascio dell'autorizzazione, bensì uno strumento favorente il conseguimento del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività commerciale.

I fattori di premialità non sono elementi discriminatori tra gli operatori commerciali, in quanto la domanda di autorizzazione per l'apertura di una grande struttura di vendita che sia conforme ai parametri generali stabiliti dalla Legge Regionale è comunque approvata; i fattori di premialità intervengono, invece, su iniziativa del richiedente, solamente nel caso in cui non ricorrano tutte le condizioni di adempimento dei suddetti parametri generali.

D'altra parte, l'avvalersi dei fattori di premialità non determina comunque l'automatica approvazione della domanda di autorizzazione in esame.

10) Le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita devono essere costituite dal prescritto Modello di cui al Decreto Dirigenziale n. 55/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale e dalla documentazione prevista dall'Allegato B della Legge Regionale:

- Relazione illustrativa sulle caratteristiche del soggetto richiedente;
- Relazione illustrativa sull'iniziativa che si intende realizzare anche con riferimento agli aspetti organizzativo-gestionali;
- Studio sulla presumibile area di attrazione commerciale e sulla funzione che l'insediamento intende svolgere nel contesto socio economico dell'area;
- Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale;
- Progetto edilizio, comprendente pianta e sezioni nonché destinazioni d'uso di aree e locali;
- Piano finanziario complessivo articolato per fasi temporali di realizzazione nonché di gestione (tre anni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Studio dell'impatto ambientale;
- Studio dell'impatto dell'intervento sul traffico;
- Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dalla struttura;
- Piano di massima dell'occupazione prevista, articolato per funzioni aziendali e fasi temporali, con indicazione di iniziative ed esigenze di formazione/ riqualificazione degli addetti e dei quadri direttivi ed intermedi, nonché del piano di pubblicizzazione delle ricadute occupazionali dell'intervento;
- Relazione sulle modalità di gestione della funzione acquisti e della logistica con indicazione dei prodotti che si intende acquisire dalla realtà produttiva regionale e delle eventuali esigenze di promozione pubblica per la migliore valorizzazione dei prodotti regionali sui mercati locali;
- Piano di utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili per i nuovi edifici commerciali;
- Piano di attuazione del codice del consumo;
- Impegno al commercio di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania, per almeno il cinque per cento del totale dei prodotti alimentari venduti;
- Impegno al commercio di prodotti extralimentari provenienti dal sistema produttivo della Regione Campania, per almeno il cinque per cento degli articoli extralimentari venduti;
- Piano di recupero e di riuso delle acque meteoriche per gli usi non potabili.

Al riguardo si evidenzia che:

a) Per le autorizzazioni delle grandi strutture di vendita per il commercio esclusivamente di prodotti extralimentari non è richiesto il seguente documento:

- Impegno al commercio di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania, per almeno il cinque per cento del totale dei prodotti alimentari venduti;

b) Per le autorizzazioni delle grandi strutture di vendita per il commercio esclusivamente di prodotti alimentari non è richiesto il seguente documento:

- Impegno al commercio di prodotti extralimentari provenienti dal sistema produttivo della Regione Campania, per almeno il cinque per cento degli articoli extralimentari venduti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Gli impegni alla vendita di prodotti della Regione Campania di cui sopra costituiscono fattori di premialità, per cui, anche se non obbligatori, possono essere comunque proposti dal soggetto richiedente per usufruire del conseguente beneficio ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione.

11. Come già anticipato all'articolo che precede, per la valutazione della domanda di autorizzazione per grande struttura di vendita è essenziale che siano adeguatamente vagliati (o dalla Conferenza dei servizi o dallo Sportello Unico per le Attività Produttive nel caso in cui la competenza sia esclusivamente del Comune) i "parametri di valutazione per l'insediamento delle grandi strutture di vendita" che costituiscono l'Allegato "C" della Legge Regionale.

Art. 17 – Procedure per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita *(art. 21 L.R. 1/2014)*

1. Le domande per l'apertura, il trasferimento di sede (rilocalizzazione compresa) e l'ampliamento della superficie di vendita di una grande struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal SUAP comunale, come previsto all'art. 21, comma 1°, della Legge Regionale.

L'autorizzazione deriva dalla favorevole valutazione della domanda o in sede di Conferenza di servizi oppure, in via esclusiva, nei casi previsti dalla Legge Regionale, ad opera del SUAP competente per territorio, secondo quanto stabilito dall'articolo 20, commi 2 e 3, della Legge Regionale.

2. A norma del comma 3 dell'art. 21 della Legge Regionale "*la domanda di apertura di una grande struttura di vendita è presentata allo SUAP secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 160/2010, mediante l'apposita modulistica corredata dalla documentazione necessaria per la valutazione di cui all'Allegato B e dalla copia del titolo, rappresentato dal diritto reale o rapporto giuridico obbligatorio, relativo all'immobile sede dell'attività commerciale, che legittima il richiedente alla richiesta di autorizzazione*".

Al fine di conseguire la correlazione dell'autorizzazione commerciale e del relativo titolo edilizio, in uno con la domanda di autorizzazione per la grande struttura di vendita (sia da valutare in Conferenza dei servizi, sia da esaminare in sede di SUAP), il richiedente deve dimostrare che possa agire sull'immobile in cui sarà insediata la grande struttura di vendita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine l'istante potrà avvalersi o di un diritto reale sull'area o sul fabbricato, quale, ad esempio, il titolo di proprietà, oppure dell'atto che, per costituito rapporto giuridico obbligatorio, gli permette di acquisire doveri ed assumere diritti edificatori sull'immobile in oggetto, quale, ad esempio, un contratto preliminare di acquisto o di comodato, in cui egli sia stato autorizzato a chiedere ed ottenere il necessario titolo edilizio.

3. Il soggetto richiedente invia contestualmente copia della domanda, corredata dalla medesima documentazione, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale.

4. Le domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita che sono ammesse all'esame da parte della Conferenza dei servizi o, in via esclusiva, del competente SUAP, a seconda dei casi, sono costituite unicamente da quelle che interessano interventi che ricadono nelle zone scelte negli strumenti comunali d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD) per la localizzazione degli insediamenti commerciali.

Le domande non conformi alle previsioni di insediamento delle strutture commerciali del SIAD sono respinte dal SUAP competente per territorio.

5. Nelle fattispecie di competenza, la Conferenza dei servizi è indetta dallo Sportello unico per le attività produttive competente per territorio, ed è composta da tre membri, rappresentanti rispettivamente la Regione, la Provincia e il Comune. La Conferenza dei servizi decide sulla conformità dell'insediamento ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita della Legge Regionale.

6. Il rappresentante della Regione in seno alla Conferenza dei servizi è un dirigente della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, designato, di volta in volta, dall'Assessore competente al ramo.

7. Il responsabile del procedimento del SUAP competente per territorio espleta i seguenti compiti in merito alla domanda di autorizzazione per grande struttura di vendita:

- verifica la sussistenza dei parametri e dei requisiti minimi fissati dalla Legge Regionale e la corrispondenza dell'intervento proposto alle scelte di localizzazione stabilite dallo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso in cui la domanda non sia conforme alle norme di riferimento, dichiara l'inammissibilità dell'istanza e ne dà comunicazione al richiedente ed alla Regione, entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della domanda;
- nel caso in cui la domanda, pur conforme alle norme di riferimento, sia incompleta, richiede all'interessato, per una sola volta, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della domanda, le opportune integrazioni, con sospensione dei tempi del procedimento, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso della stessa amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Tali integrazioni sono fornite entro trenta giorni dalla data di richiesta, pena l'archiviazione dell'istanza;
- nel caso di domanda conforme e completa, nel termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'istanza o della documentazione integrativa, provvede all'istruttoria di propria competenza, integra la documentazione allegata e trasmette alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale ed alla Provincia sia la copia dell'intera documentazione pervenuta, sia la relazione istruttoria che attesta la conformità dell'iniziativa proposta alle prescrizioni di localizzazione fissate dallo SIAD ed ai parametri ed ai requisiti previsti dalla Legge Regionale;
- nel termine di cui sopra, d'intesa con la Regione e la Provincia, indice la Conferenza dei servizi e ne fissa lo svolgimento non oltre i sessanta giorni decorrenti dalla data di invio alla Regione della documentazione a corredo dell'istanza. Nel merito è stabilito che, decorso inutilmente il lasso di sessanta giorni dalla data di ricezione da parte della Regione di copia della domanda, salvo il maggior termine dato dall'eventuale integrazione documentale, l'Ente regionale, previo sollecito del soggetto richiedente l'autorizzazione, convoca la Conferenza dei servizi entro i successivi quindici giorni dall'avvenuto sollecito;
- comunica, contestualmente, ai Comuni limitrofi ed alle organizzazioni dei consumatori e delle imprese più rappresentative in relazione al bacino di utenza dell'insediamento interessato, la data di indizione della Conferenza dei servizi, per la partecipazione a titolo consultivo alle sue riunioni, svolte in seduta pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Le deliberazioni della Conferenza dei Servizi sono adottate a maggioranza dei componenti entro novanta giorni dalla convocazione, fatto salvo il parere favorevole del rappresentante della Regione.

9. Ai sensi della Legge Regionale e della legge 241/1990 e s.m.i., i lavori della Conferenza dei servizi si svolgono come di seguito espresso:

- la conferenza di servizi può svolgersi per via telematica, nei casi in cui ciò sia possibile;
- la convocazione della prima riunione della conferenza di servizi deve pervenire alle amministrazioni interessate, anche per via telematica o informatica, almeno cinque giorni prima della relativa data. Entro i successivi cinque giorni, le amministrazioni convocate possono richiedere, qualora impossibilitate a partecipare, l'effettuazione della riunione in una diversa data; in tale caso, l'amministrazione procedente concorda una nuova data, comunque entro i dieci giorni successivi alla prima. La nuova data della riunione può essere fissata entro i quindici giorni successivi nel caso la richiesta provenga da un'autorità preposta alla tutela del patrimonio culturale;
- ogni amministrazione convocata partecipa alla conferenza di servizi attraverso un unico rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa;
- alla conferenza di servizi è convocato il soggetto proponente il progetto dedotto in conferenza, alla quale lo stesso partecipa senza diritto di voto;
- nella prima riunione della conferenza di servizi, o comunque in quella immediatamente successiva alla trasmissione dell'istanza, le amministrazioni che vi partecipano determinano il termine per l'adozione della decisione conclusiva;
- i lavori della conferenza non possono superare i novanta giorni;
- in sede di conferenza di servizi possono essere richiesti, per una sola volta, ai proponenti dell'istanza o ai progettisti chiarimenti o ulteriore documentazione. Se questi ultimi non sono forniti in detta sede, entro i successivi trenta giorni, si procede comunque all'esame della domanda sulla base della documentazione sino ad allora fornita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;
- il dissenso di un'amministrazione, regolarmente convocata, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini del conseguimento dell'eventuale assenso;
- la mancata partecipazione alla conferenza di servizi ovvero la ritardata o mancata adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento sono valutate ai fini della responsabilità dirigenziale o disciplinare e amministrativa, nonché ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato. Resta salvo il diritto del privato di dimostrare il danno derivante dalla mancata osservanza del termine di conclusione del procedimento;
- all'esito della conferenza, e in ogni caso scaduto il termine di conclusione dei lavori, l'amministrazione procedente, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, che sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

10. Decorsi centoventi giorni dalla data di indizione della Conferenza dei servizi, ed in assenza della comunicazione del provvedimento di diniego, la domanda si intende accolta se regolare, documentata a norma e se sia stata fornita l'integrazione documentale, ove richiesta nei termini di legge.

11. Le domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita da giudicare in via esclusiva dallo Sportello Unico per le Attività produttive competente per territorio sono esaminate con la medesima procedura e secondo la stessa tempistica, stabilite per l'esame in Conferenza dei servizi, con la differenza che la valutazione della domanda è effettuata senza la partecipazione degli altri Enti e dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti titolati a partecipare alla Conferenza dei servizi svoltasi in seduta pubblica.

12. L'autorizzazione per l'apertura di un centro commerciale ricadente nella dimensione delle grandi strutture di vendita è rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive competente per territorio, secondo le condizioni e le procedure stabilite per le grandi strutture di vendita dalla Legge Regionale.

L'autorizzazione in oggetto abilita alla realizzazione complessiva del centro commerciale e ne stabilisce la superficie di vendita, suddivisa per settori merceologici.

La domanda di autorizzazione può essere presentata da un unico soggetto di diritto, nella qualità di promotore, o da singoli esercenti, anche mediante un rappresentante degli stessi.

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente l'autorizzazione per il centro commerciale può non essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 7 della Legge Regionale, che devono comunque essere posseduti al momento del rilascio dell'autorizzazione.

L'intestazione dell'autorizzazione ad altro soggetto giuridico, diverso dal promotore originario ma dallo stesso indicato e munito dei requisiti morali e professionali stabiliti dall'articolo 7 della Legge Regionale, non configura una procedura di subingresso.

In tal caso, la modifica del soggetto intestatario è effettuata previa la conforme comunicazione del precedente richiedente e la trasmissione da parte del nuovo istante della "Relazione del soggetto richiedente" di cui all'Allegato B della Legge Regionale e dell'inerente Modello (debitamente compilato e sottoscritto) previsto dal Decreto Dirigenziale n. 55/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive,

13. Le modifiche di ripartizione della superficie di vendita degli esercizi posti all'interno del centro commerciale sono soggette a mera comunicazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive competente, purché rimanga invariata la superficie di vendita complessiva del centro commerciale e sia comunque rispettata la quota degli esercizi di vicinato, pari ad almeno il 40% della complessiva superficie di vendita autorizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Ai sensi del comma 15, dell'art. 21, della Legge Regionale "*la favorevole determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decade decorsi quattro anni dalla data del relativo verbale se l'autorizzazione non è stata rilasciata per inerzia del soggetto richiedente".*

La previsione regionale scongiura che si realizzino rendite di posizione in materia, cioè situazioni in cui la richiesta dell'autorizzazione per una grande struttura di vendita sia effettuata al solo scopo di indurre un'alterazione del mercato, in modo che altri concorrenti rinuncino ad analoghe iniziative commerciali, dando per scontato l'altrui insediamento.

Nel caso in cui, contestualmente alla domanda di autorizzazione per il commercio sia stata presentata anche l'istanza del necessario titolo edilizio, per evitare la decadenza della determinazione della Conferenza dei servizi, il soggetto richiedente dovrà dimostrare, per mezzo di un comportamento concludente, la reale intenzione di effettuare l'iniziativa commerciale, senza che vi sia inerzia dello stesso.

La decadenza in oggetto non si verificherà, pertanto, nel caso in cui, entro il termine di vigenza della determinazione della Conferenza dei servizi, il soggetto richiedente abbia completato l'iter urbanistico ed ambientale necessario per la realizzazione delle opere, ottenuto il rilascio del permesso di costruire ed effettuato il pagamento di quanto dovuto per gli oneri concessori.

Al fine di scongiurare la decadenza della determinazione della Conferenza dei servizi, il soggetto richiedente che abbia adempiuto alle disposizioni di cui sopra, trasmetterà, a mezzo posta elettronica certificata, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale la domanda per ottenere la conferma dell'avvenuto rispetto della norma monitoria della Legge Regionale, fornendo tutta l'apposita documentazione per l'esaustiva valutazione di merito.

L'istanza si intenderà accolta se entro i trenta giorni successivi alla trasmissione della domanda, non riceva il diniego o la richiesta di integrazioni documentali.

Nel caso in cui la domanda *de qua* sia accolta, l'apertura dell'iniziativa commerciale sarà soggetta alle specifiche norme della Legge Regionale in materia di attivazione dell'autorizzazione commerciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laddove, invece, la domanda non sia accolta, la deliberazione della Conferenza dei servizi s'intenderà decaduta per inerzia del soggetto richiedente, per cui lo Sportello unico per le attività produttive emetterà il relativo provvedimento di decadenza della favorevole determinazione della Conferenza dei servizi.

Il provvedimento in oggetto avrà natura meramente dichiarativa, in quanto è l'inerzia del soggetto richiedente ad avere natura costitutiva di decadenza.

15. L'art. 21, comma 16, della Legge Regionale stabilisce che "*l'autorizzazione per l'apertura delle grandi strutture di vendita e gli atti comunali ad essa inerenti sono dotati del visto di regolarità dell'ufficio regionale competente della Giunta regionale che attesta la conformità a quanto deliberato in Conferenza dei servizi, pena la mancata efficacia dei medesimi titoli amministrativi*".

Le autorizzazioni per le grandi strutture di vendita che saranno rilasciate dai Comuni ai sensi della Legge Regionale saranno trasmesse in copia, entro quindici giorni dall'emissione del provvedimento, alla Direzione Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, per la verifica della loro conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi. Tale adempimento comunale costituisce condizione essenziale per la vigenza del relativo titolo autorizzatorio.

Nel merito si evidenzia che, ai sensi della L.R. 1/2014, il rilascio dell'autorizzazione per grande struttura di vendita è sottoposta al parere favorevole del rappresentante della Regione Campania in sede di Conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda il periodo antecedente l'entrata in vigore della L.R. n. 1/2014, i Comuni trasmetteranno alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, entro il 31/12/2014, copia di tutte le autorizzazioni rilasciate in vigenza della L.R. 1/2000, indicando le autorizzazioni che *medio tempore* siano decadute oppure siano state cessate o revocate.

La Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale procederà alla costituzione di un database di tutte le autorizzazioni disciplinanti le grandi strutture di vendita della Regione Campania approvate a seguito delle leggi regionali n. 1/2000 e n. 1/2014, che sarà trasmesso all'Osservatorio Regionale sulla rete commerciale. L'archivio sarà continuamente aggiornato in funzione delle nuove autorizzazioni rilasciate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18 – Aree di parcheggio degli esercizi commerciali *(art. 22 L.R. 1/2014)*

1. L'art. 22 della Legge Regionale ed il relativo Allegato A1 disciplinano le dimensioni e le caratteristiche tipologiche delle aree di parcheggio degli esercizi commerciali.

2. Il dimensionamento della superficie delle aree di parcheggio è pari al prodotto del coefficiente relativo alla specifica tipologia di esercizio commerciale per la superficie di vendita della struttura commerciale, ad eccezione degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, per i quali, invece, la dimensione delle zone di parcheggio è pari al prodotto del coefficiente relativo a detta tipologia di esercizio commerciale stabilito all'Allegato A1 per la superficie lorda della struttura commerciale.

I coefficienti dell'Allegato A1 della Legge Regionale sono di seguito riportati:

Tipologia dell'esercizio	Coefficiente
M A/M	1,5
M E	1,0
G1 A/M	2,5
G1 E	2,0
G2 CQ	2,0
G2 CI	2,5
G2 CS	3,0
G ACP	2,0
EMI	1,5
MAP	1,0

Per quanto riguarda i mercati su area privata, il calcolo è effettuato in ragione del prodotto della superficie di vendita della somma dei singoli posteggi per il coefficiente precedentemente riportato.

Per quanto riguarda i parchi commerciali, la dotazione delle aree di parcheggio delle medie strutture di vendita e delle grandi strutture di vendita ivi presenti è incrementata del venticinque per cento rispetto ai relativi parametri di cui sopra, in rapporto anche alla destinazione merceologica e, nel caso che in essi insistano strutture commerciali con superficie di vendita superiore a 25.000 metri quadrati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

il parametro di parcheggio in oggetto è incrementato del trenta per cento rispetto ai parametri di standard.

3. L'adeguamento della dotazione delle aree di parcheggio ai parametri della Legge Regionale è obbligatorio per la formazione dei nuovi titoli abilitativi degli esercizi commerciali, in caso di apertura, ampliamento dimensionale ed aggiunta del settore merceologico alimentare, ad eccezione delle fattispecie di cui al successivo comma. L'adeguamento della dimensione delle aree di parcheggio è richiesto anche nel caso in cui la trasformazione di una grande struttura di tipologia G1 in G2 oppure di una grande struttura di vendita di tipologia G2 in G1 comporti una maggiore dotazione dell'esercizio commerciale risultante.

4. L'adeguamento ai parametri di parcheggio in oggetto non è richiesto per:

a) gli esercizi di vicinato;

b) l'apertura o l'ampliamento dimensionale delle medie strutture di vendita che siano effettuati per concentrazione o accorpamento di esercizi commerciali esistenti da almeno cinque anni, fatta salva l'eventuale disposizione dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo che preveda anche per tali procedimenti l'adeguamento della dotazione di parcheggio alla quantità stabilita nell'Allegato A1 della Legge Regionale.

5. In caso di aggiunta del settore merceologico alimentare la dotazione delle aree di parcheggio è pari al prodotto del coefficiente della relativa struttura commerciale di tipologia alimentare per la superficie di vendita della struttura distributiva.

6. Per l'ampliamento della superficie di vendita di un esercizio commerciale, la superficie di parcheggio è pari al prodotto del relativo parametro dall'Allegato A1 per la superficie di vendita globale, comprensiva dell'area di ampliamento;

per l'ampliamento della superficie di un esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti, la superficie di parcheggio è pari al prodotto del relativo parametro per la superficie lorda globale, comprensiva dell'area di ampliamento.

7. Le aree di parcheggio degli esercizi commerciali devono essere realizzate secondo le seguenti prescrizioni, in attuazione del comma 6, dell'art. 22, della Legge Regionale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- diretta contiguità fisica e funzionale tra il parcheggio per i clienti e gli inerenti esercizi commerciali;
- in caso d'impossibilità (in tutto o in parte) della contiguità della struttura commerciale con il pertinente parcheggio, la distanza tra l'area di parcheggio e la struttura commerciale, misurata dai punti più vicini, non deve superare i trecento metri, così come nel caso in cui il parcheggio sia costituito da una pluralità di zone di sosta, la distanza tra tali aree, misurata dai punti più vicini, non deve superare i trecento metri;
- la dotazione delle aree di parcheggio delle medie strutture di vendita può essere soddisfatta anche a mezzo della costituzione di specifico diritto d'uso di area pubblica, funzionalmente adiacente, con apposita convenzione, per tutta la durata di attività dell'esercizio commerciale. Nel caso in cui il Comune competente decida di concedere un suolo per l'uso a parcheggio di un'attività commerciale, la Giunta Comunale deve effettuare l'assegnazione di detta area previa procedura ad evidenza pubblica, con un bando per l'assegnazione della relativa area.

L'attribuzione ad uso di parcheggio dell'area comunale è ratificata con la stipula di una convenzione tra l'Ente Comunale e l'imprenditore commerciale prescelto sulle risultanze della procedura ad evidenza pubblica, in cui sono riportate tutte le condizioni e le limitazioni della concessione, tra cui l'uso esclusivo di tale suolo ad area di parcheggio, senza che il concessionario possa limitarne la fruizione al pubblico o imporre il pagamento di un importo per la sua utilizzazione o realizzare su di essa opere edilizie, permanenti o temporanee;

- le aree di parcheggio devono essere prive di barriere architettoniche per gli utenti fisicamente impediti;
- chiara segnalazione del percorso di accesso al parcheggio e di uscita dalle aree di parcheggio per l'immissione nella viabilità;
- separazione tra l'entrata e l'uscita del parcheggio, anche mediante barriere fisse o mobili;
- raccordo fra parcheggio e viabilità principale, costituito, preferibilmente, da due varchi a senso unico opportunamente distanziati o separati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- installazione almeno di un'isola ecologica attrezzata per il conferimento dei rifiuti delle specie per le quali viene effettuata, da parte del Comune o di altri enti, la raccolta differenziata dei rifiuti;
- attenuazione dell'inquinamento visivo delle aree di sosta di veicoli che eccedono la superficie di metri quadrati cinquemila, grazie alla piantumazione di fasce alberate, costituite da essenze di specie climatiche campane o, più genericamente, mediterranee, per una superficie non inferiore al cinque per cento dell'area parcheggio;
- apertura delle aree destinate al parcheggio per l'intera fascia oraria di attività dell'esercizio commerciale cui sono legati da vincolo pertinenziale;
- possibilità di uso del parcheggio (totalmente o parzialmente) da parte del Comune, nei periodi di chiusura dei relativi esercizi commerciali, per spettacoli, manifestazioni, fiere ed eventualmente per esperienze di commercio su aree pubbliche, previa stipula di convenzione con il soggetto titolare del parcheggio.

8. A norma del comma 7, dell'articolo 22, sono così coordinate le disposizioni in materia di parcheggi della Legge Regionale con le previsioni di altre normative in materia urbanistica:

a) partecipano alla costituzione della superficie di parcheggio sia le aree dei posti di parcamento dei veicoli della clientela, sia la viabilità di servizio, in entrata e in uscita, nonché di passaggio tra le singole zone del parcheggio;

b) non sono comprese nella dotazione della superficie di parcheggio le strutture viarie di raccordo tra le aree di parcheggio e la viabilità di comunicazione esterna all'iniziativa commerciale;

c) l'ampia dimensione della dotazione delle aree di parcheggio di cui ai parametri dell'Allegato A1 soddisfa anche gli standard richiesti da altre norme urbanistiche, per cui alla superficie del parcheggio in oggetto non si sommano le aree di parcheggio dovute, ad esempio, dal D.M. n. 1444/1968 e dalla legge 122/1989.

Art. 19 - Aree destinate ad uso pubblico ed a movimentazione delle merci *(art. 23 L.R. 1/2014)*

1. L'art. 23 della Legge Regionale ed il relativo Allegato A2 disciplinano le dimensioni e le caratteristiche tipologiche delle aree destinate ad uso pubblico ed a movimentazione delle merci degli esercizi commerciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ai sensi dell'art. 23 e dell'Allegato A2 della Legge Regionale, la superficie delle aree destinate ad uso pubblico ed a movimentazione delle merci è pari, per quanto riguarda le medie strutture di vendita e le grandi strutture di vendita, al prodotto del coefficiente relativo alla specifica tipologia di struttura commerciale per il totale della sua superficie di vendita, mentre, per quanto riguarda gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, essa è pari al prodotto del coefficiente relativo a detta tipologia di esercizio commerciale stabilito all'Allegato A2 per il totale della sua superficie lorda.

I coefficienti dell'Allegato A2 sono di seguito riportati:

Tipologia dell'esercizio	Aree ad uso pubblico Coefficiente	Aree per movimentazione merci Coefficiente
MA/M – ME	0,03	0,03
GSV	0,05	0,05
EMI	0,03	0,05

Per quanto riguarda i parchi commerciali, la dotazione delle aree ad uso pubblico e delle aree per movimentazione delle merci delle medie strutture di vendita e grandi strutture di vendita è incrementata del venticinque per cento rispetto ai relativi parametri di cui sopra e, nel caso che siano ivi presenti esercizi commerciali con superficie di vendita superiore a 25.000 metri quadrati, per essi il parametro in oggetto è incrementato del trenta per cento.

3. L'adeguamento ai parametri delle aree ad uso pubblico e delle aree per la movimentazione delle merci non è richiesto per:

a) gli esercizi di vicinato;

b) l'apertura o l'ampliamento dimensionale delle medie strutture di vendita che siano aperte o ampliate per concentrazione o accorpamento di esercizi commerciali esistenti da almeno cinque anni, fatta salva l'eventuale disposizione del SIAD che preveda anche per tali procedimenti l'adeguamento della dotazione di parcheggio alla quantità stabilita nell'Allegato A1 della Legge Regionale.

4. Gli spazi ad uso pubblico sono costituiti per almeno il cinquanta per cento da aree sistemate a verde, costituite da essenze arboree di specie climatiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediterranee e/o da prato ad andamento non pianeggiante, che non permetta la sua utilizzazione per parcheggio di autoveicoli.

Le aree di uso pubblico debbono essere dotate di panchine e di spazi per la sosta dei pedoni e di attrezzature per il gioco dei bambini.

Art. 20 - Orari di vendita *(art. 24 L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 24 della Legge Regionale si occupa degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali, stabilendo, al primo comma, che essi sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti, rispettando le disposizioni sulle modalità di svolgimento delle attività di lavoro dei dipendenti.

Eventuali limiti all'esercizio possono essere posti solo in applicazione e conformemente ai principi fissati dal decreto legislativo n. 59 del 2010.

2. Gli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali nel corso delle giornate domenicali e festive devono essere resi noti al pubblico mediante opportuni strumenti di comunicazione, che possono essere consultati anche durante l'orario di chiusura dell'attività.

Art. 21 – Vendite straordinarie *(art. 25 L.R. 1/2014)*

1. L'art. 25, comma 1, della Legge Regionale stabilisce che rientrano nell'ambito delle vendite straordinarie "*le vendite sottocosto, le vendite di liquidazione, le vendite di fine stagione, le vendite promozionali nelle quali l'esercente dettagliante offre condizioni favorevoli, reali ed effettive di acquisto dei propri prodotti*".

2. Nel corso delle vendite straordinarie, l'esercente, anche ai sensi del D.Lgs. 206/2005, deve esporre le merci con l'indicazione sia del prezzo praticato prima della vendita straordinaria, sia del nuovo prezzo con il relativo sconto o ribasso effettuato, espresso in percentuale.

La comunicazione mendace del prezzo precedentemente praticato o della percentuale di sconto o ribasso effettuato configura a carico dell'esercente responsabile la violazione dei diritti dei consumatori e delle disposizioni del D.Lgs. 206/2005, essendo, pertanto, passibile delle sanzioni in materia.

3. Le vendite sottocosto e le vendite di liquidazione sono disciplinate come le norme statali in materia.

4. Il comma 17 dell'art. 25 prevede che "*le vendite di fine stagione relative ai prodotti di carattere stagionale o di moda che sono suscettibili di notevole*

fonte: http://burc.regione.campania.it

deprezzamento se non sono venduti entro un certo periodo di tempo, sono effettuate, per un periodo massimo di sessanta giorni, a partire dal 2 luglio per quanto riguarda quelle del periodo estivo, e dal 2 gennaio per quanto riguarda quelle del periodo invernale".

La norma supera l'accordo raggiunto il 24 marzo 2011 nella Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province Autonome, che aveva adottato gli "Indirizzi unitari delle regioni sull'individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione", e con cui era stato stabilito, al fine di favorire unitariamente misure a tutela della concorrenza, di rendere omogenea su tutto il territorio nazionale la data di inizio delle vendite di fine stagione, individuando le scadenze del primo giorno feriale antecedente l'Epifania e del primo sabato del mese di luglio, e che avrebbe dovuto essere recepito con propri atti normativi. In attuazione dell'accordo della Conferenza erano state adottate le Delibere di Giunta Regionale n. 649/2011 e n. 847/2011, senza modificare l'art. 20, comma 5, della previgente L.R. 1/2000.

Ai sensi dell'intervenuta Legge Regionale, le Delibere di Giunta Regionale in menzione sono divenute inefficaci, così come, ai sensi dell'art. 64, comma 2, della novella legislativa, sono abrogati la legge regionale 4 luglio 2003, n. 13 (Modifica dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2000, n.1, concernente Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale) e l'articolo 1 della legge regionale 15 dicembre 2004, n. 12 (Modifica dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1 e dell'articolo 1 della legge regionale 4 luglio 2003, n. 13 e utilizzo del capitolo 5011 - intervento 5 - del bilancio del Consiglio Regionale).

5. A norma del comma 18, dell'art. 25, della Legge Regionale, l'esercente rende nota alla clientela l'attività di vendita di fine stagione, tramite gli opportuni mezzi di informazione. Essendo le date delle vendite di fine stagione stabilite per legge, l'esercente non è tenuto a fornire la preventiva comunicazione al Comune sede dell'esercizio commerciale.

6. L'art. 25, comma 19, della Legge Regionale determina la liberalizzazione delle vendite promozionali: "*Le vendite promozionali sono effettuate dall'esercente per tutti o una parte dei prodotti merceologici, per tutti i periodi dell'anno e senza limitazioni di tempo con il solo obbligo di adeguata informativa al pubblico*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La norma regionale reca disposizioni di liberalizzazione a tutela del principio di rango costituzionale e comunitario di tutela della concorrenza, perseguendo le finalità di ampliamento dell'area di libera scelta, sia dei cittadini, sia delle imprese, per cui l'effettuazione delle vendite promozionali è così disciplinata:

a) possono essere svolte in qualsiasi periodo dell'anno, senza limitazioni di tempo;

b) non è prevista la cosiddetta "quarantena", ossia il periodo di separazione tra le vendite promozionali e le vendite di fine stagione, ma le vendite promozionali non possono essere svolte contestualmente con l'attività delle vendite di fine stagione, per cui l'esercente che aderisce alla campagna dei "saldi" deve cessare le attività promozionali prima dell'inizio delle vendite di fine stagione, potendo riprenderle al termine dei "saldi";

c) l'esercente che non effettua le vendite di fine stagione, può svolgere attività di vendite promozionali nel medesimo periodo per legge regionale destinato ai "saldi";

d) l'esercente può effettuare la vendita promozionale per tutti i prodotti dell'offerta merceologica, oppure solamente per una parte di essi;

e) l'esercente deve fornire adeguata informazione al pubblico.

Art. 22 – Centri di assistenza tecnica e formazione professionale *(art. 26 L.R. 1/2014)*

1. La Legge Regionale, all'articolo 26, comma 1°, prevede l'istituzione e l'autorizzazione alla costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) con la finalità di sviluppare i processi di ammodernamento della rete distributiva nella Regione Campania. I CAT sono costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore a livello provinciale e da altri soggetti di diritto interessati senza scopo di lucro.

2. Per il dettaglio delle modalità di attuazione dei Centri di Assistenza Tecnica si rinvia al Regolamento ex art. 61 della Legge Regionale.

CAPO IV - DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Art. 23 – Definizioni e finalità *(art. 28, L.R. 1/2014)*

1. L'attività di commercio su aree pubbliche può essere esercitata da imprenditori individuali o società secondo le seguenti tipologie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) su posteggi dati in concessione;

b) in forma itinerante.

2. Al fine di consentire la più semplice organizzazione ed efficace vigilanza delle attività di commercio sulle aree pubbliche, la Legge Regionale utilizza le stesse definizioni tecniche già previste nella previgente legge regionale 1/2000.

3. Nel territorio della Regione Campania l'esercizio dell'attività di commercio su posteggi dati in concessione è consentito solamente agli operatori a ciò autorizzati dai Comuni competenti per territorio, mentre il commercio in forma itinerante è consentito ai soggetti autorizzati dai Comuni competenti per territorio ed anche ai soggetti autorizzati nelle altre regioni italiane o nei paesi dell'Unione europea di provenienza, alle condizioni e nei limiti della Legge Regionale.

4. L'esercizio del commercio nelle aree demaniali non comunali è soggetto a previo nulla osta delle competenti autorità che stabiliscono le modalità e le condizioni per l'utilizzo delle aree medesime.

5. L'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche nelle stazioni, negli aeroporti e nelle autostrade è subordinata al preventivo permesso del soggetto proprietario o gestore.

Art. 24 - Rilevazione del commercio su aree pubbliche *(art. 29, L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 29 della Legge Regionale istituisce la rilevazione delle attività del commercio su aree pubbliche, al fine di consentire l'elaborazione e la rappresentazione globale dei dati ai fini statistici e programmatori, prevedendone la cadenza annuale.

2. In merito all'annuale rilevazione del commercio su aree pubbliche, l'articolo in oggetto determina i seguenti obblighi per i Comuni campani:

a) la rilevazione è effettuata dal SUAP comunale, utilizzando l'apposita modulistica predisposta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale e resa disponibile mediante la sua pubblicazione sul sito web della Regione Campania;

b) la rilevazione è inviata, a mezzo PEC, dal SUAP alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) per uniformare la ricezione dei dati e in attuazione anche di quanto disposto al successivo articolo 32, comma 2, i Comuni trasmetteranno i dati in oggetto nel periodo compreso tra il 1° ed il 30 luglio di ogni anno;

d) la rilevazione comunale deve contenere i dati relativi a:

- mercati, fiere e sagre esistenti nel territorio comunale, con la relativa periodicità ed ubicazione;
- posteggi del commercio su aree pubbliche, distinti, dove è previsto dall'atto istitutivo, per settore alimentare e non alimentare, indicandone il numero e quelli eventualmente ancora non dati in concessione;
- autorizzazioni rilasciate, distinte per tipologia di tipo A e di tipo B, e per settore merceologico.

Art. 25 - Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche *(art. 30 L.R. 1/2014)*

1. A norma dell'articolo 30 della Legge Regionale, i Comuni, nell'adozione dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo o nel suo aggiornamento come previsto dall'articolo 10 della citata normativa, devono prevedere all'interno dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo anche il regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

2. Nel regolamento per il commercio su aree pubbliche annesso al SIAD, i Comuni devono prevedere:

- le modalità di svolgimento del commercio su posteggi;
- le modalità di svolgimento del commercio itinerante sulle aree pubbliche comunali;
- la disciplina urbanistica per le aree attrezzate con posteggi in concessione ed il coordinamento con gli strumenti urbanistici generali e particolareggiati;
- l'indicazione delle zone nelle quali il commercio su aree pubbliche in forma itinerante è eventualmente vietato o soggetto a particolari limitazioni;
- l'individuazione delle aree riservate agli imprenditori agricoli.

3. Ai fini della determinazione delle modalità di svolgimento del commercio su posteggi, i Comuni nel predetto regolamento devono stabilire:

- la tipologia dei mercati e delle altre manifestazioni locali su aree pubbliche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli estremi degli atti istituzionali di conferma, di nuova istituzione o di modifica dei mercati;
- il giorno o i giorni e gli orari di svolgimento;
- le modalità di sospensione del mercato o delle altre manifestazioni previste su aree pubbliche dalla Legge Regionale;
- la planimetria delle aree mercatali, con l'indicazione della tipologia di ogni singolo posteggio;
- le modalità di accesso degli operatori e la sistemazione delle attrezzature di vendita;
- la descrizione della circolazione pedonale e veicolare e l'ubicazione dei parcheggi;
- le modalità di tenuta e consultazione del ruolino di mercato, ovvero della pianta organica, con i dati d'assegnazione dell'autorizzazione, il settore merceologico, la superficie assegnata;
- le modalità di assegnazione dei posteggi temporaneamente disponibili;
- le modalità di pagamento delle imposte e dei tributi comunali relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi ed al canone per la concessione del posteggio, stabilendo, ove possibile, anche modalità di pagamento rateale del canone annuale e, nel caso di diversa decisione, le ragioni della stessa;
- i criteri per il rilascio, la sospensione, la scadenza e la rinuncia dell'atto di concessione del posteggio;
- la definizione della modalità di vendita e di pubblicità dei prezzi;
- il rinvio alle norme statali e regionali per la definizione delle sanzioni pecuniarie accessorie;
- la composizione dell'eventuale commissione di mercato avente finalità informative, consultive e propositive tra operatori ed amministrazioni comunali;
- il rinvio alle norme statali e regionali per l'applicazione delle modalità di subingresso;
- il rinvio alle norme statali e regionali per le norme igienico-sanitarie per la vendita di generi alimentari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rinvio alle norme statali e regionali per le modalità di registrazione delle assenze;
- il rinvio alle norme statali e regionali per i criteri per l'assegnazione e l'accesso ai posteggi degli imprenditori agricoli;
- il rinvio alle norme statali e regionali per le modalità di esercizio dell'attività sulle aree demaniali.

Art. 26 – Autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche *(art. 31 L.R. 1/2014)*

1. La Legge Regionale prevede la necessità di autorizzazione amministrativa comunale onde poter svolgere l'attività di commercio su aree pubbliche, sia mediante posteggi che in forma itinerante, per le motivazioni già esposte al precedente comma 8 dell'articolo 1.

2. L'autorizzazione per l'attività di vendita su aree pubbliche mediante l'utilizzo di un posteggio, classificata di tipologia "A", abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono nel territorio nazionale.

3. L'autorizzazione per l'attività di vendita su aree pubbliche in forma itinerante, classificata di tipologia "B", abilita all'esercizio dell'attività in forma itinerante nel territorio nazionale, alla vendita al domicilio del consumatore, nei locali dove l'esercente si trova per motivi di lavoro, di studio, di cura, di intrattenimento o di svago, nonché nelle fiere e nei posteggi dei mercati occasionalmente liberi nell'ambito del territorio nazionale.

4. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita su aree pubbliche dei prodotti alimentari abilita anche alla somministrazione dei medesimi prodotti se il titolare risulta in possesso dei requisiti prescritti per entrambe le attività, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali che tutelano le esigenze igienico-sanitarie. L'abilitazione alla somministrazione deve risultare da annotazione sul titolo autorizzativo.

5. A norma del comma 10, dell'articolo 31, della Legge Regionale, è stabilito che "*nell'ambito territoriale della Regione è consentito l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche ai soggetti autorizzati dalle altre Regioni italiane o dei Paesi dell'Unione europea".* L'esercizio di tali attività è comunque svolto nel rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle previsioni e dei limiti di merito della Legge Regionale.

6. Per quanto riguarda il commercio su aree pubbliche, la Legge Regionale all'articolo 31, comma 11, espressamente recepisce il protocollo d'intesa Stato - Regioni in vigore.

L'intesa sancita il 5 luglio 2012 in sede di Conferenza Unificata, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i., in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del D.Lgs. n. 59/2010 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) ha individuato sia nuovi criteri per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di posteggio, sia le disposizioni transitorie da applicare alle concessioni in essere nei mercati e nelle fiere, prevedendo un riconoscimento dell'esperienza professionale e dell'importanza della categoria dei commercianti su aree pubbliche nel tessuto economico e sociale italiano.

7. Al comma 12, dell'articolo 31, si fissa il divieto dell'attività di somministrazione di alimenti effettuata con strutture movibili con ruote sul lungomare dei Comuni capoluogo (Napoli e Salerno), per la salvaguardia del decoro e dell'ambiente urbano, in applicazione dell'articolo 30, comma 5-ter, del decreto legge 69/2013. La disposizione della Legge Regionale è stata adottata ai sensi dell'articolo 30, comma 5-ter, del decreto legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che ha modificato l'articolo 31, comma 2, del decreto legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, aggiungendo al comma 2 del citato articolo 31, stabilendo che le regioni possono prevedere, senza discriminazioni tra gli operatori, anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano insediarsi attività produttive e commerciali. Riguardo al dettato normativo come modificato, il medesimo non può porsi in contrasto con i principi comunitari di lbera concorrenza e libera prestazione dei servizi e con il dettato originario dello stesso articolo 31, comma 2, della legge 214/2011, che individua quali principi generali dell'ordinamento nazionale "*la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di conseguenza, necessita una lettura coordinata del disposto del comma 12, dell'art. 31, della Legge Regionale, con il nuovo comma 2 dell'art. 31 della legge n. 214/2011, che escluda la possibilità di interventi regionali constrastanti con i principi generali dalla stessa norma statale esplicitati.

La norma regionale in oggetto è, quindi, conforme alla disciplina statale di cui alla legge 214/2011, perché improntata alla tutela dei principi generali di stampo comunitari in essa riportati e, sempre nel rispetto della stessa norma nazionale, deve essere attuata.

Sulle zone demaniali e sulle aree pubbliche destinate esclusivamente al passeggio pedonale ubicate sul lungomare delle Città di Salerno e di Napoli sono vietate, pertanto, tutte le attività di somministrazione di alimenti e bevande che siano esercitate mediante attrezzature mobili con ruote, per tutte le ore della giornata e per tutti i giorni dell'anno, così da salvaguardare il decoro e l'ambiente cittadino.

Art. 27 – Rilascio delle autorizzazioni di tipo A *(art. 32 L.R. 1/2014)*

1. Come già anticipato, la Legge Regionale espressamente recepisce i contenuti dell'accordo sancito in Conferenza Unificata il 5 luglio 2012 avente ad oggetto il commercio su aree pubbliche alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 59/2010.

In particolare, per quanto riguarda le autorizzazioni di tipologia A, ai sensi del primo comma dell'articolo 32 della Legge Regionale, si stabilisce che:

- le concessioni di posteggio scadute dopo la data di entrata in vigore del decreto legislativo 59/2010 e già prorogate per effetto dell'articolo 70, comma 5, del citato decreto fino alla data del 5 luglio 2012, sono ulteriormente prorogate fino al compimento di sette anni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, ossia fino all'8 maggio 2017;
- le concessioni di posteggio che scadono nel periodo compreso fra il 5 luglio 2012 ed i cinque anni successivi, sono prorogate fino al termine di tale periodo, ossia fino al 5 luglio 2017.

2. Le autorizzazioni di tipologia A (per il commercio su aree pubbliche mediante posteggi) sono rilasciate dai SUAP dei Comune in cui hanno sede i posteggi, utilizzando la modulistica e le istruzioni pubblicate sul sito web della Regione Campania con il Decreto Dirigenziale n. 55 del 7 febbraio 2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. A norma del comma 2 dell'articolo 32, i SUAP dei Comuni regionali trasmettono ogni anno, nel periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 luglio, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, il numero dei posteggi che si sono liberati, nel corso dell'anno precedente, nei mercati periodici, compresi quelli stagionali, specificandone la periodicità, il numero identificativo, la superficie ed, eventualmente, l'appartenenza al settore alimentare e/o al settore extralimentare o la specifica tipologia, se trattasi di mercato specialistico e se prevista nell'atto istitutivo del mercato a cui si riferiscono.

4. In attuazione del comma 3, dell'articolo 32, entro quarantacinque giorni dalla data del 30 luglio di ciascun anno, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale rende pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania l'elenco dei posteggi disponibili, nonché il modello di bando cui tutti i Comuni devono uniformarsi.

5. Ai sensi del comma 4, dell'articolo 32, entro venti giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dello specifico bando comunale, gli operatori interessati trasmettono ai SUAP dei Comuni sede di posteggi da assegnare, a mezzo raccomandata o posta elettronica certificata, le domande di partecipazione ai bandi.

Sempre ai sensi del citato comma 4, gli sportelli unici per le attività produttive dei comuni sedi di posteggio espletano i bandi e provvedono, in conformità ai criteri di assegnazione, alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania della graduatoria contenente l'elenco dei nominativi degli aventi diritto e delle eventuali riserve degli idonei.

Per le selezioni successive alle proroghe di cui al periodo transitorio, i Comuni danno la massima evidenza alle disposizioni adottate in attuazione del decreto legislativo 59/2010 e della Legge Regionale, ed, almeno novanta giorni prima della effettuazione delle selezioni, danno comunicazione delle selezioni stesse anche mediante avvisi pubblici, informando le strutture comunali o, dove non istituite, quelle provinciali delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore, legalmente costituite e presenti nel CNEL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Come da accordo sancito nella Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, alla scadenza delle proroghe delle concessioni su posteggi (stabilite secondo il calendario di cui al 1° comma del presente articolo del Regolamento), per assegnare i relativi posteggi, nel caso di pluralità di domande concorrenti, le regole delle procedure di selezione saranno improntate ai seguenti criteri:

- maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, valutabile in riferimento all'anzianità di esercizio dell'impresa, compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione che, in sede di prima applicazione, ha una specifica valutazione nel limite del quaranta per cento del punteggio complessivo.

L'anzianità dell'impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo;

- assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato, oltre al criterio di cui sopra (da considerare comunque prioritario), sia a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale nel caso di procedure di selezione per la concessione di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore, sia a rispettare le eventuali condizioni particolari, comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle aree predette;
- presentazione di apposita documentazione che attesti la regolarità della posizione dell'impresa, individuale e societaria, ai fini previdenziali, contributivi e fiscali, precisandosi che, in caso di nuove autorizzazioni, l'obbligo di presentazione di idonea documentazione attestante la regolarità della posizione d'impresa ai fini previdenziali, contributivi e fiscali mediante il documento unico di regolarità contributiva (denominato DURC), decorre dal compimento del dodicesimo mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo alla data di entrata in vigore della Legge Regionale, ossia dal giorno 11 gennaio 2015.

7. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 32, lo Sportello unico per le attività produttive dei Comuni sede di posteggio, una volta rilasciato il provvedimento di assegnazione del posteggio, provvede, entro trenta giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione in oggetto, a trasmettere al Comune di residenza dell'operatore copia di detto atto, ai fini della gestione di uno specifico archivio che consenta il controllo di tutta l'attività di ogni singolo operatore e delle eventuali modifiche della stessa attività.

8. I SUAP dei Comuni sede di posteggi convertono d'ufficio, su richiesta dei singoli operatori, le autorizzazioni e le relative concessioni già rilasciate agli operatori su aree pubbliche mediante posteggio in base alla normativa del decreto legislativo 114/1998 e della previgente legge regionale 1/2000, utilizzando la modulistica e le istruzioni pubblicate sul sito web della Regione Campania con il Decreto Dirigenziale n. 55 del 7 febbraio 2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale.

Art. 28 – Rilascio delle autorizzazioni di tipo B *(art. 33 L.R. 1/2014)*

1. Le autorizzazioni di tipologia B (per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante) sono rilasciate dallo Sportello unico per le attività produttive del Comune della Regione Campania cui il soggetto interessato ne fa richiesta, utilizzando la modulistica e le istruzioni pubblicate sul sito web della Regione Campania con il Decreto Dirigenziale n. 55 del 7 febbraio 2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale.

2. Gli Sportelli unici per le attività produttive convertono d'ufficio, su richiesta dei singoli operatori, le autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante rilasciate sulla base del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e della previgente legge regionale 1/2000, utilizzando la modulistica e le istruzioni rese pubbliche con il citato Decreto Dirigenziale n. 55/2014.

Art. 29 – Modifica del settore merceologico *(art. 34 L.R. 1/2014)*

1. Nel caso in cui un operatore per il commercio su aree pubbliche chieda l'aggiunta di un altro settore merceologico o la sostituzione del settore già autorizzato, lo Sportello unico per le attività produttive del comune competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilascia la nuova autorizzazione, previa verifica del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività.

Art. 30 – Trasferimento di sede *(art. 35 L.R. 1/2014)*

1. Nel caso in cui un operatore per il commercio su aree pubbliche trasferisca la sua residenza, ne deve dare immediata comunicazione al SUAP del comune di partenza, che trasmetterà tutti i relativi dati al SUAP del comune in cui avviene il trasferimento, ai fini della gestione di uno specifico archivio che consenta il controllo di tutta l'attività di ogni singolo operatore e delle eventuali modifiche della stessa attività.

Art. 31 – Tasse regionali e comunali *(art. 36 L.R. 1/2014)*

1. Il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche non sono gravati da tassazioni o tributi, regionali o comunali.

Art. 32 – Modalità di esercizio dell'attività *(art. 37 L.R. 1/2014)*

1. L'esercizio del commercio su aree pubbliche è subordinato al rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dal Comune nel bando di selezione per l'assegnazione dei posteggi.

2. Ai sensi del comma 2, dell'articolo 37, della Legge Regionale e del comma 2, dell'articolo 31, della legge 214/2011, spetta ai Comuni individuare le zone aventi valore archeologico, storico, artistico ed ambientale nelle quali l'esercizio del commercio su aree pubbliche è vietato o è sottoposto a particolari restrizioni per la salvaguardia delle zone predette, nonché per comprovati motivi di viabilità, di carattere igienico-sanitario o di pubblica sicurezza, nel rispetto degli imperativi motivi di interesse generale di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 59/2010.

3. Non sono ammesse previsioni comunali che stabiliscano limitazioni e divieti all'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche per creare zone di rispetto e di tutela dei commercianti al dettaglio in sede fissa, in quanto lesive delle norme della Legge Regionale e dei principi di liberalizzazione di rango comunitario e statale.

4. L'operatore commerciale su aree pubbliche in forma itinerante non può svolgere la sua attività di vendita ad una distanza inferiore ai cinquecento metri dalle aree di mercato, potendo sostare nelle aree abilitate nel limite temporale fissato nel regolamento per il commercio su aree pubbliche facente parte del SIAD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'autorizzazione amministrativa deve essere esibita ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

6. In caso di assenza del titolare o dei soci, l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche è consentito a dipendenti o collaboratori familiari che risultano da dichiarazione redatta in conformità agli articoli 46 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che attesta la natura del rapporto con l'azienda titolare, e che siano in possesso dei requisiti morali e professionali richiesti per l'esercizio dell'attività.

La dichiarazione deve essere esibita su richiesta dei soggetti incaricati dal Comune per l'attività di vigilanza e controllo.

7. È vietata qualsiasi discriminazione connessa al rilascio delle autorizzazioni o all'espletamento dell'attività in relazione a cittadinanza, sesso e religione o, per quanto riguarda le società, all'ubicazione della sede legale, nazionalità, regione, provincia o comune di provenienza.

8. Gli orari di esercizio dell'attività per ciascun mercato sono definiti nel regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche facente parte del SIAD.

Art. 33 – Modalità di esercizio dell'attività *(art. 38 L.R. 1/2014)*

1. E' ammesso il rilascio di autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche a carattere stagionale, intendendosi per "stagionale" l'autorizzazione che abbia una vigenza di almeno sessanta giorni ed al massimo pari a centottanta giorni per anno. Le autorizzazioni stagionali possono essere rilasciate anche per periodi di anno per una durata ultrannuale.

2. Nel caso di un'autorizzazione che abbia efficacia per un periodo minore di sessanta giorni per anno, si intende di natura "temporanea" e deve essere rilasciata in coincidenza di eventi temporanei, quali fiere, feste, manifestazioni, mercati, convegni, o comunque riunioni straordinarie di persone, per il periodo coincidente con lo stesso avvenimento.

Art. 34 – Adempimenti per l'inizio dell'attività *(art. 39 L.R. 1/2014)*

1. L'operatore commerciale che chiede il rilascio dell'autorizzazione per il commercio su aree pubbliche presenta al SUAP del comune competente per territorio la domanda secondo la modulistica definita dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, attestando,

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediante autocertificazione, il possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'art. 7 della L.R. 1/2014.

I Comuni provvedono ad annotare i dati necessari sull'autorizzazione.

Art. 35 – Definizione dei mercati *(art. 40 L.R. 1/2014)*

1. Al fine di consentire la più semplice organizzazione ed efficace vigilanza, la Legge Regionale utilizza le medesime definizioni tecniche già previste nella previgente legge regionale 1/2000 per la classificazione merceologica tipologica dei mercati.

2. Il Comune, nell'ambito dei mercati insistenti nel proprio territorio, individua i posteggi destinati agli operatori professionali e quelli riservati a soggetti che vendono in modo del tutto sporadico ed occasionale.

3. Il Comune determina all'interno dei mercati non specializzati due zone distinte, riservate rispettivamente ai venditori di generi alimentari e ai venditori di generi non alimentari.

4. Il Comune riserva agli imprenditori agricoli apposite aree di mercato, concesse con le modalità previste dal regolamento per il commercio su aree pubbliche facente parte dello Strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo, affidando agli organi di polizia municipale le relative funzioni di vigilanza.

5. Gli imprenditori agricoli che effettuano la vendita diretta dei prodotti agricoli ed agroalimentari, nei termini e con le modalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 228 del 2001, in regola con le disposizioni di cui al Regolamento (CE) 852/2004 e con le disposizioni nazionali in materia di igiene e sanità applicabili alla vendita dei prodotti in parola, possono avvalersi della facoltà di consentire il consumo sul posto dei prodotti oggetto di vendita, attenendosi alle vigenti prescrizioni igienico-sanitarie di legge e non realizzando comunque un'attività di somministrazione.

6. Il Comune può riservare posteggi ai soggetti portatori di handicap ai sensi della legge 104/1992 che svolgano attività commerciale su aree pubbliche.

Art. 36 – Istituzione di un mercato *(art. 41 L.R. 1/2014)*

1. L'istituzione di un mercato è deliberata dal Consiglio Comunale, previa consultazione delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio maggiormente rappresentate a livello regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La deliberazione comunale è trasmessa alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, per verificare che sia conforme alle disposizione della Legge Regionale e non contenga disposizioni che confliggano con i principi della tutela della concorrenza e di liberalizzazione delle attività commerciali.

Decorso il termine di 60 giorni dalla ricezione, in mancanza di negativa pronuncia espressa, si intende che nulla osta da parte della Regione.

3. Per l'individuazione delle aree in cui organizzare nuovi mercati o trasferire quelli esistenti, i Comuni devono tenere conto:

- delle previsioni del SIAD;
- della tutela del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
- delle compatibilità rispetto alle esigenze di carattere igienico-sanitario;
- delle dotazioni di opere di urbanizzazione primaria e dei necessari servizi.

4. La deliberazione del Consiglio Comunale deve indicare:

- l'ubicazione del mercato e la sua periodicità;
- l'organico del mercato (numero e destinazione merceologica dei posteggi);
- il numero dei posteggi riservati agli imprenditori agricoli, anche in relazione alla stagionalità delle produzioni;
- le attrezzature ed i servizi comunali previsti nel mercato.

5. Il mercato può essere istituito anche su aree private appartenenti ad operatori commerciali su aree pubbliche riuniti in consorzio o ente consortile, che siano liberamente messe a disposizione del Comune per l'esercizio dell'attività mercatale ed abbiano compatibile destinazione urbanistica. In tal caso i soggetti che hanno conferito la disponibilità dell'area hanno diritto alle rispettive concessioni di posteggio. Per i posteggi dei mercati in oggetto, il Comune stabilisce un canone di concessione uguale a quello deliberato per i posteggi dei mercati organizzati su aree pubbliche. Al comune fanno carico i compiti di manutenzione, pulizia e vigilanza di dette aree mercatali.

Tale forma di area mercatale si distingue comunque dal Mercato su aree private, per il quale si rinvia al relativo articolo del Regolamento di attuazione.

6. L'istituzione di un nuovo mercato (di cadenza giornaliera o periodica; su area pubblica o su area privata conferita all'uso pubblico) è subordinata alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione dei necessari impianti e servizi ed al rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Art. 37 – Modifica dei mercati *(art. 42 L.R. 1/2014)*

1. L'ampliamento o la riduzione del numero dei posteggi, la variazione della periodicità (nel senso di aumento o di diminuzione dei giorni di svolgimento), la variazione della composizione dell'organico in relazione alla variazione del numero dei posteggi riservati ai rispettivi settori merceologici costituiscono modifica dei mercati.

2. Le modifiche dei mercati sono decise dai Comuni al fine di assicurare il servizio più idoneo a soddisfare gli interessi dei consumatori e degli operatori e per un equilibrio con le altre forme di distribuzione, anche sulla base delle caratteristiche economiche del territorio

3. Le modifiche dei mercati sono deliberate dal Consiglio comunale, con le stesse modalità previste per l'istituzione dei mercati.

Art. 38 – Trasferimento e sospensione dei mercati *(art. 43 L.R. 1/2014)*

1. Il trasferimento di un mercato in altra sede è deliberato dal Consiglio Comunale, con le stesse modalità previste per la sua istituzione.

2. Le modalità di sospensione di un mercato (per motivi igienico-sanitari) sono stabilite nel regolamento per il commercio su aree pubbliche dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo.

3. L'immediata sospensione di un mercato può essere disposta solamente dal Sindaco, in caso di comprovate esigenze di pubblico interesse, di ordine pubblico e sicurezza o di igiene e sanità pubblica.

Art. 39 – Caratteristiche funzionali dei mercati *(art. 44 L.R. 1/2014)*

1. Le aree di mercato, esclusi i parcheggi, devono consentire all'operatore il facile accesso al posteggio e l'adeguata esposizione delle merci, per cui devono avere le opportune dimensioni, come verificate dall'ufficio tecnico dello Sportello unico per le attività produttive.

2. Tra i posteggi dei nuovi mercati è presente una corsia di passaggio frontale di larghezza non inferiore a metri 2,50 e una corsia di passaggio laterale di larghezza compresa tra metri 0,50 e metri 1,00.

3. Il lato del posteggio che consente la visione diretta della merce da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblico è considerato come parte frontale ed espositiva.

4. I posteggi hanno una superficie utilizzabile anche dai negozi mobili, cioè dai veicoli immatricolati secondo il codice della strada come veicoli speciali ad uso negozio ed adibiti all'esercizio del commercio su aree pubbliche nei posteggi isolati o riuniti in un mercato.

5. La copertura del banco espositivo, misurata dal suo punto più basso, non deve essere inferiore a metri 2,00.

6. I servizi igienico-sanitari di un mercato sono in numero proporzionale al numero dei posteggi, come stabilito nel regolamento per il commercio sulle aree pubbliche facente parte del SUAP.

Art. 40 – Mercati domenicali e festivi *(art. 45 L.R. 1/2014)*

1. Nei giorni domenicali e festivi è consentito lo svolgimento dei mercati di nuova istituzione delle seguenti tipologie:

- mercato straordinario, deliberato in occasione di eventi o avvenimenti particolari come le festività natalizie e pasquali;
- mercato dell'antiquariato e del collezionismo, che ha come specializzazioni merceologiche (esclusive o prevalenti), ad esempio, l'antiquariato, le cose vecchie, le cose usate, l'oggettistica antica, i fumetti, i libri, le stampe, gli oggetti da collezione (francobolli, ecc.).

2. Nei giorni domenicali e festivi è altresì consentito lo svolgimento dei mercati già attivi in tali giorni alla data di entrata in vigore della Legge Regionale delle seguenti tipologie:

- mercato giornaliero o rionale, per la vendita al dettaglio dei prodotti del settore alimentare e non alimentare, compresa la somministrazione di alimenti e bevande;
- mercato giornaliero o rionale specializzato in particolari merceologie;
- mercato ordinario, per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare;
- mercato stagionale.

Art. 41 – Criteri per la concessione e la revoca dei posteggi *(art. 46 L.R. 1/2014)*

1. Ai sensi dell'accordo sancito nella Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 e delle disposizioni del D.Lgs. 59/2010 e s.m.i., nonché del Documento Unitario delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013, la durata della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche non può essere inferiore ai nove anni e, nel caso di rilevanti investimenti materiali, non può essere superiore ai dodici anni.

2. La durata della concessione è fissata dal Comune in fase di avvio della relativa selezione, di norma in maniera uniforme per tutte le concessioni, tenendo conto delle esigenze medie di investimento collegate alle caratteristiche dell'insieme dei posteggi interessati.

I Comuni, tenuto conto dell'eventuale tipizzazione dei mercati individuata dalle Regioni, possono stabilire, in sede di avvio della selezione, una durata minore, comunque non inferiore a sette anni per le concessioni dei posteggi nei mercati a carattere turistico, compresi i posteggi isolati.

3. L'assegnazione dei posteggi disponibili e di quelli non dati in concessione avviene mediante bando di concorso comunale previsto per la selezione degli operatori cui assegnare la concessione dei posteggi, al quale possono partecipare sia gli operatori commerciali in possesso del titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività su aree pubbliche, sia i soggetti privi di detto titolo. Le domande per la partecipazione al bando sono inviate al Comune sede di posteggio a mezzo posta elettronica certificata o raccomandata postale con le modalità e nei termini stabiliti dagli avvisi pubblici.

4. Nelle fiere e nelle manifestazioni similari i posteggi sono assegnati mediante procedure di selezione a cadenza prestabilita per il periodo corrispondente alla durata della manifestazione.

Per tali selezioni occorre tenere conto delle specifiche caratteristiche di dette manifestazioni, delle modalità di svolgimento, nonché dell'offerta di peculiari merceologie di prodotto correlate a specifiche tradizioni locali e - come previsto nell'Accordo sancito nella Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 - del criterio di priorità dell'esperienza connessa al maggior numero di presenze pregresse nella medesima fiera. In ogni caso, tale criterio di priorità è valutato limitatamente ad un numero di volte tale, per ciascun concessionario, da non superare il periodo di ammortamento degli investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Nel caso di procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche nei mercati o nelle fiere di nuova istituzione, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e legalmente costituite, stabilisce i criteri correlati alla qualità dell'offerta o della tipologia dei servizi forniti, tenendosi conto anche della presentazione di specifici progetti innovativi, che possono riguardare anche le caratteristiche di compatibilità architettonica.

6. Nel caso di un operatore proveniente da uno Stato appartenente all'Unione europea che partecipa alle procedure di selezione, il possesso dei requisiti di priorità di cui sopra è comprovato mediante la documentazione acquisita in base alla disciplina vigente nello Stato membro ed avente la medesima finalità e vigenza.

7. Per l'assegnazione transitoria dei posteggi temporaneamente non occupati dal titolare della concessione nel mercato o nella fiera, si applica il criterio del maggior numero di presenze.

Il numero di presenze deriva dalle volte che il soggetto ha partecipato alla spunta, indipendentemente dall'effettivo utilizzo del posteggio temporaneamente non occupato. Il numero delle presenze maturate è comprovato dalla documentazione acquisita presso il Comune competente.

8. Per la tutela della concorrenza attraverso la pluralità e la differenziazione dell'offerta e per evitare la costituzione di posizioni di tendenziale oligopolio, è stabilito un limite al numero dei posteggi complessivamente assegnabili ad un medesimo soggetto giuridico nell'ambito della medesima area mercatale, fatto salvo un congruo periodo transitorio relativamente ad eventuali situazioni già in atto, stabilito nel Regolamento di attuazione ex art. 61 della Legge Regionale.

Decorso il periodo transitorio, un medesimo soggetto di diritto non può essere titolare o possessore di più di due concessioni nell'ambito del medesimo settore merceologico alimentare e non alimentare, nel caso di aree mercatali con un numero complessivo di posteggi inferiore o pari a cento, oppure tre concessioni, nel caso di aree con numero di posteggi superiore a cento.

9. Il comma 9 dell'articolo 46 della Legge Regionale stabilisce disposizioni transitorie, da applicare nella fase di prima attuazione:

a) le procedure di selezione per le concessioni dei posteggi nei mercati quotidiani,

fonte: http://burc.regione.campania.it

settimanali, mensili anche stagionali, o fuori i mercati, scadute dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, devono tenere conto della situazione di incertezza determinatasi ai fini della fissazione dei nuovi criteri e della necessità di evitare disparità di trattamento tra i soggetti che hanno usufruito del rinnovo automatico e i soggetti titolari di concessioni di posteggio scadute dopo l'entrata in vigore del medesimo decreto che per effetto dell'articolo 70, comma 5, non hanno beneficiato di tale possibilità;

b) ai medesimi fini di cui sopra e per garantire il sufficiente ed uniforme periodo di stabilità, le concessioni di posteggio scadute dopo la data di entrata in vigore del decreto legislativo 59/2010 e già prorogate per effetto dell'articolo 70, comma 5, del citato decreto fino alla data del 5 luglio 2012, sono ulteriormente prorogate fino al compimento di sette anni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, ossia fino all'8 maggio 2017;

c) le concessioni di posteggio che scadono nel periodo compreso fra il 5 luglio 2012 ed i cinque anni successivi, sono prorogate fino al termine di tale periodo, ossia fino al 5 luglio 2017.

10. Per le selezioni successive al periodo transitorio, i Comuni danno la massima evidenza alle disposizioni adottate in attuazione del D.Lgs. n. 59/2010 e della Legge Regionale, ed almeno novanta giorni prima dell'effettuazione delle selezioni, danno comunicazione delle selezioni stesse anche mediante avvisi pubblici, informando le strutture comunali o, dove non istituite a livello comunale, quelle provinciali delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore, legalmente costituite e presenti nel CNEL.

11. L'operatore che a seguito di partecipazione a più bandi di concorso, risulta assegnatario di un numero di posteggi eccedente il limite di cui al comma 8, deve presentare rinuncia dei posteggi in eccedenza al Comune sede di posteggio e la rinuncia può interessare i posteggi già in concessione o i nuovi.

I Comuni sede di posteggio per i quali è pervenuta la rinuncia, riassegnano i posteggi secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 42 – Subingresso nella gestione e nella proprietà *(art. 47 L.R. 1/2014)*

1. L'autorizzazione per il commercio su aree pubbliche e la concessione del posteggio è personale, per cui il trasferimento dell'autorizzazione avviene o a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito di morte del titolare, o di cessione dell'azienda o di affidamento in gestione dell'attività commerciale ad altro soggetto in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività.

2. La reintestazione di un'autorizzazione è effettuata a mezzo di Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), che è presentata, a pena di decadenza, entro un anno dalla morte del titolare o entro novanta giorni dall'atto di cessione o di affidamento in gestione dell'attività.

3. La SCIA è presentata per posta elettronica certificata (PEC) al SUAP competente, che è rappresentato, per l'autorizzazione di tipologia A, dal SUAP del Comune sede del posteggio in oggetto e, per l'autorizzazione di tipologia B, dal SUAP del Comune di residenza del soggetto subentrante.

La Segnalazione certificata di inizio attività è corredata dalla dichiarazione redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 che attesta il possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 7 della Legge Regionale.

4. L'erede privo dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 7 della Legge Regionale inizia l'attività soltanto dopo aver acquisito i prescritti requisiti, decadendo, però, dal diritto di esercitare l'attività se non inizia l'attività entro il termine di dodici mesi decorrenti dalla data in cui ha acquisito i requisiti, fatto salva la richiesta e la concessione di una proroga motivata.

In alternativa, l'erede che non è in possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività e non intende continuarla, ha facoltà, entro dodici mesi dalla data di decesso del titolare, di cedere l'azienda ad altro soggetto in possesso dei prescritti requisiti.

5. Il subentrante nell'autorizzazione acquisisce i titoli di priorità in termini di presenze maturate dall'autorizzazione del precedente titolare, ma tali presenze non possono essere cumulate a quelle precedentemente possedute o acquisite con altre autorizzazioni di qualsiasi tipologia, né trasferite su altre autorizzazioni nella disponibilità dell'operatore subentrante.

Art. 43 – Anagrafe delle imprese *(art. 48 L.R. 1/2014)*

1. Al fine di raccogliere tutti i dati utili e necessari per la programmazione del commercio sulle aree pubbliche nonché per l'espletamento delle funzioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigilanza sulle relative attività, i Comuni, entro quindici giorni dalla pubblicazione sul BURC della presente circolare, e ciascuno per il territorio di riferimento, costituiscono un'apposita anagrafe delle imprese titolari di autorizzazioni per il commercio sulle aree pubbliche costituita da:

- nome, cognome, domicilio, codice fiscale e partita IVA del titolare;
- numero e tipologia dell'autorizzazione;
- numero di iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
- dati identificativi dei posteggi;
- settori merceologici autorizzati;
- i provvedimenti sanzionatori, le variazioni di residenza e di titolarità.

Art. 44 – Canoni per la concessione del posteggio *(art. 49 L.R. 1/2014)*

1. I canoni minimi e massimi dei canoni di posteggio sono stabiliti con delibera del Consiglio Comunale all'atto dell'istituzione del mercato o di sua modifica.

2. Il canone può essere applicato esclusivamente dai Comuni che hanno dotato le aree mercatali delle infrastrutture e dei servizi essenziali di base, quali l'asfaltatura o la pavimentazione, gli allacciamenti elettrici, idrici e fognari, i servizi e i parcheggi.

3. I limiti del canone di posteggio relativi al metro quadrato annuo sono ricavabili, per gli operatori che occupano permanentemente il suolo pubblico, da quelli giornalieri moltiplicati per quaranta settimane e per sette giorni, mentre, per gli operatori titolari di posteggio nei mercati periodici, da quelli giornalieri moltiplicati per il numero di giornate di mercato.

4. I Comuni, nei limiti minimi e massimi del canone, possono:

- differenziare il livello del canone nell'ambito del territorio comunale, per tener conto delle diverse tipologie di mercato;
- differenziare il livello del canone a seconda della stagionalità dell'attività di mercato e dell'esistenza o meno di flussi turistici;
- graduare nel tempo l'incremento del canone di posteggio;
- stabilire modalità di pagamento rateale del canone annuale.

5. I canoni possono essere oggetto di revisione triennale da parte della Giunta Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. I Comuni possono istituire forme di abbonamento per un minimo di quaranta settimane annue, il cui importo medio per ciascuna giornata di frequenza non potrà comunque essere inferiore all'aliquota minima stabilita per il Comune interessato.

7. I Comuni possono disporre l'esenzione completa o parziale dei tributi locali nell'interesse dei consumatori per incentivare la presenza del commercio su aree pubbliche.

CAPO V – FORME SPECIALI DI VENDITA

Art. 45 – Spacci interni *(art. 50 L.R. 1/2014)*

1. Gli spacci interni possono essere effettuati solamente in locali non liberamente aperti al pubblico, senza autonomo accesso della clientela dalla pubblica via.

Art. 46 – Apparecchi automatici *(art. 51 L.R. 1/2014)*

1. E' vietata la vendita mediante distributori automatici di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

Art. 47 – Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione *(art. 52 L.R. 1/2014)*

1. In caso di vendita tramite televisione, l'emittente televisiva deve accertare, prima della messa in onda, l'avvenuta presentazione, da parte dell'esercente che intende avvalersi di tale forma di comunicazione per l'effettuazione dell'attività commerciale, della prescritta Segnalazione certificata di inizio attività secondo l'apposito Modello che è stato reso disponibile dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale con il Decreto Dirigenziale n. 55/2014, nonché l'allegazione alla medesima SCIA della dichiarazione a norma del D.P.R. 445 del 2000 in merito al possesso da parte del venditore dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale previsti all'articolo 7 della Legge Regionale.

2. Durante la trasmissione televisiva o la vendita effettuata a mezzo internet, sono costantemente indicati il nome e la denominazione o la ragione sociale e la sede del venditore, il numero di iscrizione al registro delle imprese ed il numero della partita IVA.

3. Agli organi di vigilanza è consentito il libero accesso al locale, sede del venditore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 48 – Vendite effettuate presso il domicilio del consumatore *(art. 53 L.R. 1/2014)*

1. Le disposizioni dell'articolo 53 della Legge Regionale in merito alle vendite effettuate presso il domicilio del consumatore si applicano anche all'attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata presso il domicilio del consumatore.

Art. 49 – Commercio all'ingrosso *(art. 56 L.R. 1/2014)*

1. A norma della Legge Regionale, l'esercente il commercio all'ingrosso può svolgere tale attività solamente nei confronti di clienti che siano rappresentati da altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o da utilizzatori professionali, o da altri utilizzatori in grande. Di tale disposizione egli deve rendere edotta la clientela ed esercitare con diligenza il necessario controllo.

2. L'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso dei prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare e/o al settore merceologico alimentare è subordinata al possesso dei requisiti morali indicati all'articolo 71, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. 147/2012.

3. Ai fini dell'avvio dell'attività di commercio all'ingrosso non è prevista comunicazione al comune, né autorizzazione da parte del medesimo: pertanto, la verifica del possesso dei requisiti prescritti è effettuata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, visto che l'operatore è tenuto alla presentazione di apposita iscrizione al Registro imprese.

Conseguentemente a quanto sopra, le imprese interessate ad intraprendere l'attività di commercio all'ingrosso, unitamente all'iscrizione, sono tenute ad inoltrare alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura il Quadro di autocertificazione e l'Allegato A di un qualsiasi Modello per il commercio su aree private che lo contenga, scelto tra quelli pubblicati sul sito web della Regione Campania con il Decreto Dirigenziale n. 55/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, regolarmente compilati nelle parti che interessano e debitamente sottoscritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nel caso di esercizio promiscuo negli stessi locali delle attività di vendita all'ingrosso e di commercio al dettaglio, l'intera superficie di vendita è presa in considerazione ai fini dell'applicazione delle norme relative sia al commercio all'ingrosso, sia al titolo abilitativo occorrente all'esercizio dell'attività di commercio al minuto.

5. La previsione di cui al punto che precede non si applica per la vendita, in maniera esclusiva o prevalente, dei seguenti prodotti: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il commercio, l'industria e l'artigianato; materiale elettrico; colori o vernici, carte da parati; articoli per impianti idraulici a gas ed igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto, moto, cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiale per l'edilizia; legnami, mobili e ferramenta per l'artigianato e per la piccola impresa.

6. In tali fattispecie di esercizi commerciali, l'attività di vendita al dettaglio non separata - fisicamente e merceologicamente - da quella all'ingrosso, è disciplinata dall'articolo 56, comma 4, della legge regionale 1/2014, mediante il rilascio di un'autorizzazione all'apertura di una media struttura non alimentare, la cui superficie di vendita è computata nella misura di un terzo della superficie complessiva dell'esercizio, al netto dei depositi, degli uffici, dei collegamenti verticali e dei locali tecnici e, comunque, nel limite massimo previsto dall'art. 3, comma 1, lettera z), ed a condizione che la superficie complessiva del complesso commerciale non sia superiore a 9.000 metri quadrati.

Il limite così determinato è pari alla superficie di vendita di 1.500 metri quadrati per gli esercizi commerciali ubicati nei Comuni con popolazione residente non superiore a 10.000 abitanti ed alla superficie di vendita di 2.500 metri quadrati per gli esercizi commerciali ubicati nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

7. Il soggetto interessato ad utilizzare tale speciale disposizione deve presentare il Modello di autorizzazione per media struttura di vendita di tipologia "ME", unendo alla stessa i documenti previsti dalla Legge Regionale all'Allegato B, in cui si elenca la documentazione minima da produrre per la richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorizzazione per le medie strutture di vendita, le grandi strutture di vendita e gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti.

CAPO VI – NORME FINALI

Art. 50 – Sanzioni *(art. 57 L.R. 1/2014)*

1. Ai sensi dell'art. 57 della Legge Regionale, in relazione alle diverse infrazioni alle norme stabilite nella medesima disciplina, sono stabilite le seguenti sanzioni pecuniarie, previa la dovuta contestazione dell'infrazione nelle forme e nei modi previsti dalle leggi:

a) da euro 500,00 ad euro 3.000,00, per:
- l'inosservanza della disciplina delle vendite straordinarie;
- il subingresso, in assenza del prescritto titolo abilitativo, indipendentemente dalla sua natura amministrativa;
- l'esercizio del commercio su aree pubbliche in violazione delle condizioni e delle modalità stabilite dal Comune;

b) da euro 2.500,00 ad euro 15.000,00, per:
- l'apertura di una qualsiasi tipologia di attività commerciale (su aree private e su aree pubbliche) o di qualsiasi forma speciale di vendita, in assenza del prescritto titolo abilitativo, indipendentemente dalla natura amministrativa di detto titolo;
- l'assenza o la perdita dei necessari requisiti morali di cui all'articolo 7 della Legge Regionale, in qualsiasi tipologia di attività commerciale;
- l'assenza o la perdita dei necessari requisiti professionali di cui all'articolo 7 della Legge Regionale per lo svolgimento delle attività di commercio di prodotti alimentari;
- l'ampliamento dimensionale, oppure l'estensione del settore merceologico, oppure il trasferimento di sede di una qualsiasi tipologia di attività commerciale (su aree private e su aree pubbliche) in assenza del prescritto titolo abilitativo, indipendentemente dalla sua natura amministrativa;
- l'esercizio dell'attività commerciale in forma di outlet, commercializzando articoli diversi da quelli previsti all'articolo 3, comma 1, lettera o);

c) da euro 6.000,00 ad euro 30.000,00, per:
- le violazioni sulla denominazione di outlet, ossia per lo svolgimento come

fonte: http://burc.regione.campania.it

outlet di attività diverse da quelle previste nella definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera o).

2. L'articolo 57 della Legge Regionale stabilisce le seguenti sanzioni accessorie, in relazione alle diverse infrazioni alle norme, da irrogare previa la dovuta contestazione dell'infrazione nelle forme e nei modi previsti dalle leggi:

a) immediata chiusura oppure cessazione dell'attività commerciale, per:

- l'apertura di una qualsiasi tipologia di attività commerciale (su aree private e su aree pubbliche) o di qualsiasi forma speciale di vendita, in assenza del prescritto titolo abilitativo, indipendentemente dalla natura amministrativa di detto titolo;

b) immediata chiusura oppure cessazione dell'attività commerciale nella sua parte illegittima, con il ripristino dello stato di legalità, per:

- l'ampliamento dimensionale, oppure l'estensione del settore merceologico, oppure il trasferimento di sede degli esercizi commerciali in assenza del prescritto titolo abilitativo, indipendentemente dalla natura amministrativa di detto titolo;

c) immediata chiusura oppure cessazione dell'attività commerciale e, dove rilasciata, ritiro dell'autorizzazione, per:

- l'assenza o la perdita dei necessari requisiti morali di cui all'articolo 7 della Legge Regionale, in qualsiasi tipologia di attività commerciale;
- l'assenza o la perdita dei necessari requisiti professionali di cui all'articolo 7 della Legge Regionale per le attività di commercio di prodotti alimentari;
- la violazione delle prescrizioni impartite all'esercente dalla pubblica amministrazione competente in materia igienico-sanitaria, nei limiti da essa stabiliti;

d) confisca delle attrezzature e della merce, per:

- l'esercizio del commercio su aree pubbliche in assenza del prescritto titolo abilitativo;
- l'assenza o la perdita dei necessari requisiti morali o professionali di cui all'articolo 7 della Legge Regionale da parte del titolare di attività per il commercio su aree pubbliche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) sospensione dell'attività di vendita per un massimo di trenta giorni, in caso di reiterazione, per:

- le violazioni sulla denominazione di outlet, al di fuori dei casi previsti nella definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera o).

3. Si precisa che ai fini dell'applicazione delle norme in materia di sanzioni, si intendono per:

a) assenza del prescritto titolo abilitativo, sia la mancanza assoluta dello stesso, sia il difetto di uno o più degli essenziali elementi costitutivi del titolo abilitativo, quali la conformità alle previsioni urbanistiche e commerciali del SIAD, alle norme edilizie ed alla destinazione d'uso delle aree e dei locali, l'osservanza delle norme di sicurezza, la dotazione degli standard urbanistici e commerciali, delle caratteristiche qualitative minime delle attività commerciali e della quota di presenza degli esercizi di vicinato nei centri commerciali;
b) recidiva, il commettere la medesima violazione per due volte in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione per la precedente violazione.

4. In caso di sospensione dell'attività commerciale su aree private per un periodo superiore ad un anno, salvo che la sospensione dipenda da cause non imputabili al titolare, il dirigente del competente Sportello unico per le attività produttive (SUAP) procede alla revoca del titolo amministrativo per l'apertura dell'esercizio commerciale e ne ordina la chiusura.

5. Per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche, essa è revocata:

- nel caso in cui il titolare non inizi l'attività entro sei mesi dalla data dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione, salvo proroga in caso di comprovata necessità;
- nel caso di decadenza dalla concessione del posteggio per mancato utilizzo del medesimo per periodi di tempo complessivamente superiori a quattro mesi in ciascun anno solare, oppure superiori ad un terzo del periodo di operatività del mercato, quando questo sia inferiore all'anno solare, salvo il caso di assenza per malattia, gravidanza o servizio militare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso in cui il titolare non risulti più provvisto dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 7.

6. Il comma 15 dell'art. 57 della Legge Regionale stabilisce quanto segue "*l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 1° febbraio 2005, n. 2 (Disposizioni in materia di confezionamento e commercializzazione del pane) è così modificato:*

"3. I Sindaci provvedono all'irrogazione delle sanzioni e alla riscossione coattiva delle somme ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) e della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 13 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di enti da essa delegati o subdelegati).

Entro l'anno successivo a quello di riscossione delle sanzioni, i Sindaci ripartiscono ed assegnano alla Regione la metà dei proventi acquisiti in bilancio, derivanti dall'applicazione delle sanzioni. Tali fondi sono iscritti su un apposito capitolo denominato "Azioni di contrasto alle attività commerciali abusive".

Nel testo della Legge Regionale, si fa riferimento ai Sindaci perché rappresentano la massima autorità dei Comuni, ma, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 267/2000 s.m.i., recante il Testo Unico per gli Enti Locali (TUEL), le funzioni di irrogare le sanzioni e di procedere alla riscossione delle sanzioni sono a carico, rispettivamente, del dirigente dello Sportello Unico per le Attività Produttive e del responsabile della Polizia Municipale.

7. Il comma 7, dell'articolo 57, della Legge Regionale fissa le norme aventi ad oggetto la decadenza dell'autorizzazione per l'apertura delle medie strutture di vendita, delle grandi strutture di vendita, degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti e dei mercati su aree private, in caso di mancata attivazione di detti esercizi commerciali.

Il termine di attivazione degli esercizi commerciali è pari a:

- dodici mesi dal rilascio dell'autorizzazione, se prescritta, o dalla consegna della SCIA, nei casi in cui sia prevista, per le medie strutture di vendita e per i mercati su aree private;
- ventiquattro mesi dal rilascio dell'autorizzazione, se prescritta, o dalla consegna della SCIA, nei casi in cui sia prevista, per le grandi strutture di vendita e per gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le autorizzazioni che si costituiscono per il decorrere del silenzio-assenso, occorre effettuare un'accorta valutazione di merito, in quanto il fatto che la loro attivazione e la relativa decadenza non siano espressamente citate dalla Legge Regionale non preclude che esse siano sottoposte alle medesime norme sanzionatorie, anche per evitare l'ingenerarsi di situazioni che possano creare alterazioni della concorrenza e del mercato.

Qualora, infatti, si volesse accedere ad una banale lettura pedissequa delle norme di riferimento, si avrebbe il paradosso che le procedure amministrative di silenzio-assenso per le grandi strutture di vendita, ad esempio, resterebbero esonerate sia dalla decadenza della favorevole determinazione della competente Conferenza dei servizi, sia dall'obbligo di apertura della struttura distributiva nel lasso temporale previsto dalla Legge Regionale.

Applicando, invece, la ratio del legislatore regionale ed agendo in via analogica con quanto previsto per le autorizzazioni rilasciate in forma espressa, la data di formazione dell'autorizzazione per silenzio-assenso è da intendersi quale data di rilascio dell'autorizzazione ed essa costituisce il *dies a quo* per il calcolo della decadenza per la mancata attivazione di detto titolo abilitativo.

Il momento costitutivo dell'autorizzazione è, infatti, rappresentato dall'inutile decorrenza del termine di legge, mentre l'eventuale declaratoria dell'avvenuta formazione del titolo amministrativo *per silentium* ne rappresenta il momento dichiarativo.

A tal proposito, vedasi il comma 14 dell'articolo 21 della Legge Regionale in cui è stabilito che "*in assenza della comunicazione del provvedimento di diniego, la domanda si intende accolta se contenente le indicazioni previste e se debitamente corredata, dall'istante, dagli allegati di sua spettanza*".

Ciò anche alla luce della legge 241/1990 e s.m.i., nonché dell'art. 57, comma 8, della Legge Regionale, in cui è stabilito che il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide.

Il termine di attivazione degli esercizi commerciali autorizzati per silenzio-assenso è pari a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dodici mesi dalla data di formazione dell'autorizzazione per silentium per le medie strutture di vendita e per i mercati su aree private;
- ventiquattro mesi dalla data di formazione dell'autorizzazione per silentium per le grandi strutture di vendita e per gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti.

Per quanto riguarda le procedure di formazione dell'autorizzazione di un'attività commerciale per la decorrenza del termine previsto per il silenzio-assenso, si ribadisce che l'autorizzazione si forma a condizione che:

- la domanda per l'apertura della struttura distributiva sia regolare e documentata a norma e, se richiesta nei termini di legge, sia stata fornita 'integrazione documentale;
- sia inutilmente decorso il lasso temporale previsto per la definitiva determinazione dell'Ente competente in merito alla domanda all'apertura di un esercizio commerciale;
- l'Ente competente non abbia, in detto termine, comunicato all'interessato l'eventuale provvedimento di diniego dell'istanza.

8. Al fine di evitare alterazioni della concorrenza e del mercato, in continuità normativa e procedurale con le previsioni della legge regionale 1/2000, per "attivazione di un esercizio commerciale", si intende l'apertura di una superficie di vendita pari ad almeno i due terzi della superficie di vendita autorizzata (anche per silenzio-assenso) per le medie strutture, le grandi strutture di vendita e i mercati su aree private oppure pari ad almeno i due terzi della superficie lorda commerciale autorizzata (anche per silenzio-assenso) per gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti.

L'attivazione della predetta quota, comporta che il titolo abilitativo in oggetto è definitivamente fatto salvo per l'interezza della superficie di vendita.

9. I termini decadenziali di cui sopra possono essere prorogati, al massimo per dodici mesi, in caso di comprovata necessità del titolare, previa conforme domanda presentata al SUAP almeno venti giorni prima della scadenza del titolo amministrativo.

La proroga s'intende concessa se, nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, lo Sportello unico per le attività produttive non proceda alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmissione per posta elettronica certificata (PEC) del diniego della stessa, in quanto il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide da parte del richiedente.

10. Qualora con l'autorizzazione per l'apertura dell'attività commerciale sono state autorizzate anche le opere edilizie necessarie per la realizzazione della media struttura di vendita, la data per l'inizio dell'attività decorre dal giorno di scadenza di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

Art. 51 – Comunicazioni alla Regione *(art. 58 L.R. 1/2014)*

1. A norma della Legge Regionale, i Comuni debbono trasmettere, entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ciascun anno, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, utilizzando i modelli di rilevazione a ciò predisposti dallo stesso Ente Regionale, i dati relativi a:

- SCIA depositate in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche e per forme speciali di vendita;
- autorizzazioni rilasciate in materia di commercio in sede fissa e di commercio su aree pubbliche;
- fiere-mercato e sagre, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 11/1995 (Disciplina delle manifestazioni fieristiche), per l'inserimento nel calendario regionale.

Art. 52 – Potere sostitutivo *(art. 60 L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 60 della Legge Regionale conferma il potere sostitutivo della Regione già sancito dalla previgente L.R. 1/2014, per assicurare gli adempimenti previsti in merito all'approvazione del SIAD.

In caso di inerzia dei Comuni, infatti, il Direttore Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale nomina un commissario ad acta individuato tra il proprio personale dirigenziale, sostituendo gli organi dell'amministrazione comunale fino all'emanazione dei necessari provvedimenti.

Tutti gli oneri relativi al commissariamento saranno a carico del Comune inadempiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 53 – Regolamento d'attuazione *(art. 61 L.R. 1/2014)*

1. L'articolo 61 della Legge Regionale affida alla Giunta Regionale l'approvazione del Regolamento di attuazione della novella legislativa, previa indicazione dell'Osservatorio regionale sulla rete del commercio (a ciò convocato dall'Assessore regionale per le attività produttive) e su parere della competente Commissione consiliare permanente.

Nella fattispecie, il Regolamento di attuazione disciplina, tra l'altro, il Mercato su aree private, il Protocollo Arredo Urbano, il Protocollo Esercizio Campano di Qualità, i fattori di premialità per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita, i Centri di Assistenza Tecnica, l'Osservatorio regionale sulla rete commerciale, l'entità del periodo transitorio per l'applicazione del numero di autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche, le delibere della Giunta Regionale abrogate de facto in materia di vendite di fine stagione.

Art. 54 – Disposizioni finali ed abrogazioni *(art. 64 L.R. 1/2014)*

1. Ai sensi del 1° comma della Legge Regionale e per specifica norma di cedevolezza, è sancito che le leggi dello Stato che modificano la disciplina delle materie regolate dalla Legge Regionale prevalgono sulle norme regionali che sono in contrasto con esse, per effetto di quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione e fatto salvo quanto previsto dagli articoli 16, comma 3, e 10, comma 3, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, nella misura in cui le norme statali incidono su materie di esclusiva competenza statale o su materie di competenza concorrente.

2. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- la legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1 (Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale. Norme di attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114);
- la legge regionale 4 luglio 2003, n. 13 (Modifica dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2000, n.1, concernente Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale);
- l'articolo 1 della legge regionale 15 dicembre 2004, n. 12 (Modifica dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1 e dell'articolo 1 della legge regionale 4 luglio 2003, n. 13 e utilizzo del capitolo 5011 – intervento 5 – del

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio del Consiglio Regionale);

- il comma 20, dell'articolo 31 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale – legge finanziaria regionale 2007).

3. Il comma 3 dell'art. 64 stabilisce che "*sono fatti salvi gli SIAD, le autorizzazioni, le deliberazioni, le istanze, gli atti, nonché gli effetti conseguenti alla legge regionale 1/2000*".

Ai sensi di detta norma, si determina quanto segue:

a) I SIAD già autorizzati alla data di entrata in vigore della Legge Regionale sono fatti salvi, e, quindi, per consolidata giurisprudenza amministrativa e costituzionale, sono da considerarsi vigenti nelle parti rispondenti alla normativa sopravvenuta, mentre sono inefficaci nelle parti con essa in contrasto;

b) I SIAD in corso di approvazione in data antecedente all'11/01/2014, cioè che si trovino nella fase intercorrente tra l'adozione comunale ed il rilascio del visto di conformità regionale, sono fatti salvi, per cui i Comuni interessati possono agire affinché l'iter di approvazione del relativo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo venga concluso ai sensi delle norme vigenti all'epoca della sua adozione in Consiglio Comunale, procedendo successivamente all'aggiornamento di detto strumento come previsto dal citato art. 10, della Legge Regionale.

In alternativa, i Comuni possono ritirare i SIAD in oggetto, riadottandolo in forma aggiornata secondo la nuova disciplina regionale;

c) Le deliberazioni, le istanze, gli atti, nonché gli effetti conseguenti alla legge regionale 1/2000 sono fatti salvi, per cui essi mantengono la loro efficacia e vigenza, senza dover essere adeguati alla nuova disciplina e senza essere sottoposti alle nuove previsioni.

In conseguenza di quanto sopra esposto, le domande di autorizzazione presentate prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale debbono essere valutate alla luce della normativa previgente della L.R. 1/2000, salva diversa espressa richiesta del soggetto istante.

Per le stesse motivazioni, le autorizzazioni rilasciate ai sensi delle previsioni della legge regionale 1/2000 e del decreto legislativo 114/1998, prima dell'entrata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigore della legge regionale 1/2014, continueranno a rispondere alla normativa allora vigente.

D'altra parte, per coordinare il passaggio dalla previgente legge regionale 1/2000 alla nuova disciplina, soprattutto in considerazione che la legge regionale 1/2014 ha in parte modificato la classificazione dimensionale e tipologica degli esercizi commerciali, a semplice richiesta del titolare e senza ulteriori prescrizioni o formalità, i titoli abilitativi degli esercizi commerciali di cui alla legge regionale 1/2000 sono automaticamente adeguati alla classificazione tipologica e dimensionale degli esercizi commerciali stabilita della legge regionale 1/2014.

4. La Legge Regionale non menziona la fattispecie dell'affidamento in gestione di uno o più reparti di un esercizio commerciale, perché disciplinata in senso ampio dal codice civile, che la rimette all'autonomia negoziale delle parti.

Di conseguenza il titolare dell'esercizio può affidare, previa comunicazione al Comune competente per territorio, uno o più reparti a soggetti affidatari in possesso dei requisiti prescritti, affinché li gestiscano in proprio, restando l'affidante responsabile della gestione del reparto fino alla comunicazione dell'affidamento effettuato.

L'affidamento in gestione di reparto di esercizio commerciale non costituisce subingresso o voltura del titolo abilitativo all'attività commerciale, rimanendo la titolarità amministrativa della stessa in capo all'affidante.

Nella comunicazione di affidamento di reparto, l'affidante dichiara:

- i dati anagrafici, il codice fiscale/partita IVA dell'affidante;
- il numero di iscrizione al Registro imprese dell'affidante e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura presso la quale ha effettuato l'iscrizione;
- l'oggetto della comunicazione;
- l'ubicazione dell'esercizio e la superficie di vendita o di somministrazione del reparto;
- il settore merceologico del reparto affidato in gestione;
- i dati anagrafici, il codice fiscale/partita IVA dell'affidatario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il numero di iscrizione al Registro imprese dell'affidatario, se già iscritto, e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura presso la quale ha effettuato l'iscrizione;
- la dichiarazione dell'affidatario circa il possesso dei requisiti di cui all'art. 7 della Legge Regionale;
- l'impegno dell'affidatario al rispetto dei contratti collettivi di lavoro e dei contratti integrativi eventualmente siglati.

L'affidatario trasmette, invece, una comunicazione di analogo contenuto al Comune, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura ed all'Agenzia delle Entrate, per le verifiche del caso.

*** * ***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DELLA MODULISTICA REGIONALE PER IL COMMERCIO (A NORMA DELL'ART. 8, COMMA 3, DELLA L.R. N. 1/2014)

La legge regionale della Campania 9 gennaio 2014, n.1, entrata in vigore l'11/01/2014, previa pubblicazione sul BURC n. 2, all'articolo 8, comma 3, stabilisce che: "*L'ufficio competente della Giunta regionale definisce la modulistica da utilizzare per le domande di autorizzazione, per la SCIA e per le comunicazioni previste dalla presente legge entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge*".

A tal fine sono stati predisposti i Modelli che si rendono disponibili sul sito della Regione Campania all'indirizzo web: www.regione.campania.it, nelle sezioni "la Regione informa" e "Comunità Territoriali", per la cui corretta compilazione è necessaria una preliminare ed attenta lettura delle presenti istruzioni. I Modelli sono pubblicati in formato "pdf" ed a breve anche in formato editabile nei campi da compilare.

Sempre sullo steso sito saranno resi noti eventuali aggiornamenti o modifiche dei Modelli o delle relative istruzioni per la compilazione, tenendo conto delle questioni di maggior interesse per gli Enti e per le imprese coinvolti nei procedimenti in oggetto, nonché con riferimento agli adeguamenti che dovessero rendersi necessari sulla base dell'approvando Regolamento d'attuazione della legge regionale n. 1/2014 ai sensi dell'inerente articolo 61.

I Modelli sono ripartiti in cinque tipologie, di cui due per le attività commerciali su aree private, due per le attività commerciali su aree pubbliche ed uno per le forme speciali di vendita.

Attività commerciali su aree private

Modello 1 per le SCIA:

- Modello 1A: per tutte le operazioni degli esercizi di vicinato (apertura di un nuovo esercizio; subingresso; variazione della superficie di vendita; variazione del settore merceologico; trasferimento di sede, cessazione dell'attività);
- Modello 1B: per le operazioni relative alle medie strutture di vendita che si effettuano mediante la SCIA (subingresso; ampliamento per concentrazione ed accorpamento di esercizi esistenti; ampliamento automatico per attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

ultratriennale; riduzione della superficie; riduzione del settore merceologico; estensione del settore merceologico senza ampliamento; cessazione dell'attività);

- Modello 1C: per le operazioni delle grandi strutture di vendita di tipologia G1 che si effettuano mediante SCIA (ampliamento per concentrazione ed accorpamento; riduzione della superficie di vendita; riduzione del settore merceologico; cessazione dell'attività);
- Modello 1D: per le operazioni delle grandi strutture di vendita di tipologia centri commerciali (G2CQ, G2CI, G2CS, GACP), che si effettuano mediante SCIA (ampliamento per concentrazione ed accorpamento; riduzione della superficie di vendita; riduzione del settore merceologico; cessazione dell'attività);
- Modello 1E: per le operazioni degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti che si effettuano mediante SCIA (subingresso; riduzione della superficie; cessazione dell'attività);
- Modello 1F: per le operazioni di trasformazione di un centro commerciale in un parco commerciale;
- Modello 1G: per le operazioni relative ai Mercati su aree private (MAP) che si effettuano mediante SCIA (apertura per subingresso; riduzione della superficie; riduzione del settore merceologico; cessazione dell'attività).

Modello 2 per le autorizzazioni:

- Modello 2A: per le domande di apertura, trasferimento di sede, ampliamento della superficie di vendita ed estensione del settore merceologico con contestuale ampliamento della superficie di vendita delle medie strutture di vendita;
- Modello 2B: per le operazioni di apertura, trasferimento di sede, ampliamento della superficie degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti;
- Modello 2C: per le domande di apertura, trasferimento di sede, rilocalizzazione, ampliamento della superficie di vendita, estensione del settore merceologico delle grandi strutture di vendita e trasformazione di una struttura G1 in una grande struttura di tipologia centro commerciale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Modello 2D: per le domande di apertura, trasferimento di sede, rilocalizzazione, ampliamento della superficie di vendita, estensione del settore merceologico delle grandi strutture di vendita e di trasformazione di una grande struttura di vendita di tipologia centro commerciale in una grande struttura di tipologia G1;
- Modello 2E: per le domande di apertura, trasferimento di sede, ampliamento della superficie di vendita, estensione del settore merceologico di un Mercato su aree private (MAP).

Attività commerciali su aree pubbliche

Modello 3 per le SCIA:

- Modello 3A: per tutte le operazioni relative alle attività commerciali su posteggi che si effettuano a mezzo SCIA (cambio di gestione; riduzione del settore merceologico; cessazione dell'attività);
- Modello 3B: per tutte le operazioni relative alle attività commerciali itineranti che si effettuano a mezzo SCIA (riduzione del settore merceologico; cessazione dell'attività);
- Modello 3C: per le domande di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche su posteggi;
- Modello 3D: per le domande di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante.

Modello 4 per le autorizzazioni:

- Modello 4A: autorizzazione per il commercio su aree pubbliche in posteggi;
- Modello 4B: autorizzazione per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante;

Forme speciali di vendita

Modello 5 per le SCIA:

- Modello 5A per la vendita in spacci interni;
- Modello 5B per il commercio con distributori automatici;
- Modello 5C per il commercio con mezzi di comunicazione;
- Modello 5D per vendita al domicilio dei consumatori.

ISTRUZIONI GENERALI

Le seguenti istruzioni generali sono valide per la redazione di tutti i Modelli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni generali

- Il Modello da presentare va indirizzato al Comune nel cui territorio si svolgerà l'attività commerciale.
- Lo spazio con sei caselle a destra è riservato al Comune perché sulla copia trattenuta dallo stesso apponga il codice ISTAT.
- Il Modello, debitamente compilato e sottoscritto, deve essere trasmesso in formato "pdf" protetto da modifiche, unitamente a tutti gli allegati previsti dalle norme. Se necessario, detti allegati possono essere trasmessi anche previa scansione degli stessi e conversione in formato "pdf" protetto da modifiche.
- La firma dei Modelli da trasmettere per posta elettronica deve essere apposta in forma digitale.
- La trasmissione dei Modelli deve avvenire per posta elettronica, dall'indirizzo PEC del soggetto interessato all'indirizzo PEC del SUAP del Comune competente per territorio; per quanto riguarda gli atti di spettanza della Giunta Regionale della Campania, essi saranno indirizzati al seguente indirizzo PEC: dg02.uod03@pec.regione.campania.it.

Cittadini extracomunitari

- Il cittadino extracomunitario che soggiorna in Italia, ma non è residente, nello spazio relativo alla residenza deve indicare gli estremi del domicilio in Italia. In ogni caso deve allegare alla comunicazione fotocopia di un tipo di permesso di soggiorno che consenta l'esercizio di un lavoro autonomo.
- Se non è residente e non soggiorna in Italia deve indicare gli estremi della residenza estera.

Titolare di impresa individuale

La sede, il numero di iscrizione e la provincia del Registro Imprese vanno indicati solo se la persona è già iscritta in qualsiasi Registro Imprese anche per l'esercizio di attività diversa da quella commerciale.

Legale rappresentante della società

- Al momento della presentazione del Modello, la società deve essere già iscritta nel Registro Imprese della provincia della sede legale.
- Nel caso di più legali rappresentanti o soci amministratori, il Modello va presentato e sottoscritto da uno solo di essi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presentazione dei Modelli

- Per le operazioni soggette a SCIA e per le domande di autorizzazione per le medie strutture, per gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti e per il commercio su aree pubbliche, i relativi Modelli sono trasmessi al Comune competente per territorio.
- Nel caso di domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita, i Modelli e la relativa documentazione prevista dalla legge regionale 1/2014 saranno trasmessi al Comune ed alla Giunta Regionale della Campania.
- I Modelli delle domande di autorizzazione sono presentati in bollo.

Avvio delle attività soggette ad autorizzazione

Per quanto riguarda le attività commerciali sottoposte ad autorizzazione, l'imprenditore non può realizzare quanto richiesto con la domanda prima del rilascio del relativo titolo abilitativo da parte del Comune, oppure prima dello scadere del tempo necessario per la formazione del silenzio-assenso.

Ovviamente l'imprenditore non può effettuare l'operazione prevista se il Comune fa pervenire, entro i termini stabiliti dalla legge regionale n. 1/2014 o, in caso di sua mancata previsione, dalla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., una comunicazione di diniego dell'istanza o una richiesta di integrazione.

Efficacia delle SCIA

Le operazioni soggette a SCIA possono essere effettuate a partire dalla data di presentazione della medesima, nella consapevolezza da parte del soggetto titolato che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione di sanzioni amministrative e penali.

Requisiti morali di accesso ed esercizio delle attività commerciali

L'art. 71 del D.Lgs. 59/2010, commi da 1 a 5 (come modificati dal D.Lgs. 147/2012) disciplina i requisiti morali per l'accesso e l'esercizio delle attività commerciali ed i casi in cui è esclusa tale possibilità:

Art. 71 - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. *Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:*

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. *Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.*

3. *Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.*

4. *Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.*

5. *In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

Requisiti professionali di accesso ed esercizio delle attività commerciali

L'art. 71 del D.Lgs. 59/2010, commi 6, 6-bis e 7 (come modificati dal D.Lgs. 147/2012), disciplina i requisiti professionali per l'accesso e l'esercizio di un'attività commerciale relativa al settore merceologico alimentare:

Art. 71 - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

6. *L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:*

a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;

c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

6-bis. *Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.*

7. *Sono abrogati i commi 2, 4 e 5 e 6 dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e l'articolo 2 della legge 25 agosto 1991, n. 287.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione mendace

Il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*", ha abrogato la legge 4 gennaio 1968, n. 15, avente ad oggetto "*Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme*" e stabilisce le norme in merito alle autocertificazioni.

Per effetto di detto testo unico, a partire dalla data della sua entrata in vigore, il disposto di cui all'art. 26, comma 2, della legge 15/1968, richiamato in calce ai quadri di autocertificazione dei Modelli COM adottati dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città ed Autonomie Locali, è ora contenuto nell'art. 76 del citato DPR n. 445/2000.

Dichiarazione di altre persone

In precedenza, come ancora appare nei Modelli COM adottati dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città ed Autonomie Locali, l'elenco dei soggetti che dovevano sottoscrivere i quadri relativi alle "Dichiarazioni di altre persone" era regolamentato dall'art. 2 del D.P.R. n. 252/1998, avente ad oggetto il "Regolamento sulla certificazione antimafia".

Il successivo D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante *il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"* ha abrogato il D.P.R. 252/1998 ed ha stabilito nuove norme, ampliando anche l'elenco dei soggetti interessati alla comunicazione antimafia.

Nella fattispecie, l'art. 67 del citato decreto legislativo stabilisce quanto segue:

Art. 67 - Effetti delle misure di prevenzione

1. Le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II non possono ottenere:

a) licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio;

b) concessioni di acque pubbliche e diritti ad esse inerenti nonché concessioni di beni demaniali allorché siano richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali;

c) concessioni di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione e concessioni di servizi pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione, nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati annonari all'ingrosso;

e) attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici;

f) altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati;

g) contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;

h) licenze per detenzione e porto d'armi, fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di materie esplodenti.

2. Il provvedimento definitivo di applicazione della misura di prevenzione determina la decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ed erogazioni di cui al comma 1, nonché il divieto di concludere contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cottimo fiduciario e relativi subappalti e subcontratti, compresi i cottimi di qualsiasi tipo, i noli a caldo e le forniture con posa in opera. Le licenze, le autorizzazioni e le concessioni sono ritirate e le iscrizioni sono cancellate ed è disposta la decadenza delle attestazioni a cura degli organi competenti.

3. Nel corso del procedimento di prevenzione, il tribunale, se sussistono motivi di particolare gravità, può disporre in via provvisoria i divieti di cui ai commi 1 e 2 e sospendere l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui ai medesimi commi. Il provvedimento del tribunale può essere in qualunque momento revocato dal giudice procedente e perde efficacia se non è confermato con il decreto che applica la misura di prevenzione.

4. Il tribunale, salvo quanto previsto all'art. 68, dispone che i divieti e le decadenze previsti dai commi 1 e 2 operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta alla misura di prevenzione nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi. In tal caso i divieti sono efficaci per un periodo di cinque anni.

5. Per le licenze ed autorizzazioni di polizia, ad eccezione di quelle relative alle armi, munizioni ed esplosivi, e per gli altri provvedimenti di cui al comma 1 le decadenze e i divieti previsti dal presente articolo possono essere esclusi dal giudice nel caso in cui per effetto degli stessi verrebbero a mancare i mezzi di sostentamento all'interessato e alla famiglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Salvo che si tratti di provvedimenti di rinnovo, attuativi o comunque conseguenti a provvedimenti già disposti, ovvero di contratti derivati da altri già stipulati dalla pubblica amministrazione, le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, le erogazioni, le abilitazioni e le iscrizioni indicate nel comma 1 non possono essere rilasciate o consentite e la conclusione dei contratti o subcontratti indicati nel comma 2 non può essere consentita a favore di persone nei cui confronti è in corso il procedimento di prevenzione senza che sia data preventiva comunicazione al giudice competente, il quale può disporre, ricorrendone i presupposti, i divieti e le sospensioni previsti a norma del comma.

3. A tal fine, i relativi procedimenti amministrativi restano sospesi fino a quando il giudice non provvede e, comunque, per un periodo non superiore a venti giorni dalla data in cui la pubblica amministrazione ha proceduto alla comunicazione.

7. Dal termine stabilito per la presentazione delle liste e dei candidati e fino alla chiusura delle operazioni di voto, alle persone sottoposte, in forza di provvedimenti definitivi, alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza è fatto divieto di svolgere le attività di propaganda elettorale previste dalla legge 4 aprile 1956, n. 212, in

favore o in pregiudizio di candidati partecipanti a qualsiasi tipo di competizione elettorale.

8. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 4 si applicano anche nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.

Il successivo articolo 85 fissa l'elenco dei soggetti coinvolti in un procedimento amministrativo che sono sottoposti alla verifica antimafia ed alla comunicazione relativa all'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159:

Art. 85 - Soggetti sottoposti alla verifica antimafia

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.

2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:

a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;

b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società' con socio unico;

d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;

e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;

f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;

g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;

h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;

i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non

fonte: http://burc.regione.campania.it

residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L'informazione antimafia, oltre che ai soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater, deve riferirsi anche ai familiari conviventi.

In ragione dell'ampia platea dei soggetti che sono sottoposti alla comunicazione antimafia come definita dall'art.85 del D.Lgs. 159/2011 (più numerosa rispetto al previgente art. 2 del D.P.R. n. 252/1998), i Modelli per le attività commerciali sono strutturati in maniera che sia il soggetto che attiva il procedimento amministrativo a comunicare l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, per ciascuno dei soggetti eventualmente coinvolti nel procedimento, assumendo le responsabilità in merito alle sanzioni amministrative e penali derivanti da una dichiarazione mendace.

Il soggetto che attiva il procedimento comunica l'elenco di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, indicandone i dati anagrafici e di residenza (se non elettivamente domiciliati presso la sede sociale), il codice fiscale e la carica posseduta nell'ambito societario.

Commercio all'ingrosso

- L'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso dei prodotti appartenenti al settore non alimentare e/o al settore alimentare è subordinata al possesso dei requisiti morali indicati nell'art. 71, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. 147/2012.
- Ai fini dell'avvio dell'attività di commercio all'ingrosso non è prevista comunicazione al comune, né autorizzazione da parte del medesimo: pertanto la verifica del possesso dei requisiti prescritti deve essere effettuata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, visto che l'operatore è tenuto alla presentazione di apposita iscrizione al Registro imprese.
- Conseguentemente a quanto sopra, le imprese interessate, unitamente all'iscrizione, sono tenute ad inoltrare il Quadro di autocertificazione e, ove occorrano, gli allegati A e B di un qualsiasi Modello che li contenga, compilati nelle parti che interessano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel caso di esercizio promiscuo negli stessi locali delle attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio, l'intera superficie di vendita è presa in considerazione ai fini dell'applicazione delle norme relative sia al commercio all'ingrosso, sia al titolo abilitativo occorrente all'esercizio dell'attività di commercio al minuto.
- La prescrizione di cui al punto che precede non si applica per la vendita, in maniera esclusiva o prevalente, dei seguenti prodotti: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il commercio, l'industria e l'artigianato; materiale elettrico; colori o vernici, carte da parati; articoli per impianti idraulici a gas ed igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto, moto, cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiale per l'edilizia; legnami, mobili e ferramenta per l'artigianato e per la piccola impresa.
- In tali fattispecie di esercizi commerciali, l'attività di vendita al dettaglio non separata fisicamente e merceologicamente da quella all'ingrosso, è disciplinata dall'art. 56, comma 4, della L.R. 1/2014, mediante il rilascio di un'autorizzazione all'apertura di una media struttura non alimentare, la cui superficie di vendita è computata nella misura di un terzo della superficie complessiva dell'esercizio, al netto dei depositi, degli uffici, dei collegamenti verticali e dei locali tecnici e, comunque, nel limite massimo previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. z), ed a condizione che la superficie complessiva non sia superiore a 9.000 metri quadrati.

Il limite di cui sopra è pari alla superficie di vendita di 1.500 metri quadrati nei Comuni con popolazione residente non superiore a 10.000 abitanti e di 2.500 metri quadrati nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

- Il soggetto interessato ad utilizzare tale speciale disposizione deve presentare il Modello di autorizzazione per media struttura di vendita di tipologia ME, unendo alla stessa i documenti previsti dalla legge regionale n. 1/2004 all'Allegato B, in cui si elenca la documentazione minima da produrre per la richiesta dell'autorizzazione per le medie strutture di vendita, le grandi strutture di vendita e gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti.

Preposto per il commercio dei prodotti del settore alimentare

La designazione della persona preposta all'attività commerciale, in quanto in possesso dei necessari requisiti professionali ex art. 71 D.Lgs. 59/2010 come

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificato dal D.Lgs. 147/2012, è documentata dalla dichiarazione effettuata dal soggetto che presenta il Modello con la sottoscrizione del Quadro Autocertificazione e dalla dichiarazione del soggetto che sottoscrive il Quadro dell'Allegato B dello stesso Modello: la sottoscrizione del Quadro Autocertificazione si configura come attribuzione della responsabilità al soggetto ivi indicato, mentre la sottoscrizione del Quadro B costituisce accettazione dell'incarico in oggetto.

Non è, pertanto, necessario acquisire altra documentazione in merito all'affidamento del ruolo di preposto, a meno che, per circostanze interne alla società interessata, la stessa non abbia ritenuto opportuno adottare atti formali, che per loro natura rispondono all'obbligo di iscrizione nel Registro imprese.

Si ricorda che, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 147/2010, è venuto meno il divieto per uno stesso soggetto di poter essere preposto per società diverse.

Specifiche organizzative dell'esercizio commerciale

Per quanto riguarda gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, le grandi strutture di vendita di tipologia G1E e G1A/M, nonché le grandi strutture di vendita di tipologia centro commerciale (G2CQ, G2CI, G2CS e GACP), i relativi Modelli richiedono i necessari dati in merito alle specifiche organizzative di dette attività commerciali, in quanto possono essere costituite come esercizi autonomi, oppure far parte di una struttura distributiva più ampia e complessa. Ed in particolare:

- gli esercizi di vicinato, possono essere attività autonome oppure inserite in un centro commerciale o in un centro commerciale naturale riconosciuto;
- le medie strutture possono essere autonome (singole o organizzate come centro commerciale di media dimensione) oppure inserite in un centro commerciale, in un centro commerciale naturale riconosciuto o in un parco commerciale;
- le grandi strutture di vendita di tipologia G1 e G1A/M possono essere autonome, oppure inserite in un centro commerciale o in un parco commerciale;
- analogamente, le grandi strutture di vendita di tipologia centri commerciali G2CQ, G2CI, G2CS e GACP possono essere autonome, oppure inserite in un parco commerciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rammenta che le attività distributive insistenti in un centro commerciale non possono essere trasferite al di fuori di esso e che, viceversa, le attività esterne ad un centro commerciale non possono essere trasferite o rilocalizzate in un centro commerciale. Tali divieti non sussistono per un parco commerciale, per il quale, invece, è possibile sia il trasferimento di sede di una media struttura o di una grande struttura ivi presente al di fuori dello stesso o il trasferimento in esso di una media struttura o di una grande struttura originariamente estranea al parco commerciale.

Ugualmente sono possibili operazioni di rilocalizzazione di grandi strutture di vendita (in entrata o in uscita nel parco commerciale) rispettivamente da altro comune o in altro comune.

Reparto di esercizio commerciale

La modulistica approntata dalla Regione Campania non prevede uno specifico Modello per l'affidamento in gestione di reparto di un esercizio commerciale, non ritenendosi ciò necessario, sia perché tale fattispecie commerciale è disciplinata in senso ampio dal codice civile, che la rimette all'autonomia negoziale delle parti, sia perché la titolarità amministrativa dell'esercizio commerciale nel caso di affidamento in gestione di reparti non è soggetta a subingresso o a variazione, rimanendo in capo all'affidante. Di conseguenza il titolare dell'esercizio può affidare, previa comunicazione al Comune competente per territorio, uno o più reparti a soggetti affidatari in possesso dei requisiti prescritti, affinché li gestiscano in proprio, restando l'affidante responsabile della gestione del reparto fino alla comunicazione dell'affidamento effettuato.

Superficie dei parcheggi

In tutti i Modelli relativi agli esercizi di vicinato, alle medie strutture, alle grandi strutture di vendita ed agli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti si chiede l'indicazione della superficie destinata alle aree di parcheggio, così da permettere una pronta verifica del rispetto degli standard fissati dalle norme, in quanto la L.R. 1/2014 ha rimodulato i parametri della previgente L.R. 1/2000.

Titolo abilitativo allo svolgimento dell'attività commerciale

Rappresentando la legge regionale 1/2014 una forte diastasi rispetto alle precedenti disposizioni della legge regionale 1/2000, in tutti i Modelli relativi agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esercizi di vicinato, alle medie strutture, alle grandi strutture di vendita ed agli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, si chiede di conoscere i dati essenziali relativi al titolo amministrativo - ove già esistente - che abilita l'operatore all'esercizio dell'attività commerciale, dovendosi precisare, altresì, se esso sia antecedente all'11 gennaio 2014, data in cui è entrata in vigore la legge regionale 1/2014.

Determinazione delle superfici

Ai sensi della legge regionale 1/2014, si intende per:

- superficie di vendita, l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature, vetrine, cabine di prova e simili e le aree di esposizione della merce, se accessibili alla clientela; non costituendo, invece, superficie di vendita le aree destinate a magazzini, depositi, laboratori, locali tecnici, uffici, servizi, avancasse, le zone interdette ai clienti e, anche se accessibile alla clientela, l'area scoperta, se adiacente all'esercizio commerciale e di dimensioni non superiori al venti per cento della superficie di vendita;
- superficie lorda, l'insieme della superficie di vendita e delle aree che sono da essa escluse, secondo quanto sopra indicato;
- superficie dei parcheggi, le aree di sosta per gli autoveicoli computate come insieme dei posti auto e della viabilità di servizio, ad esclusione delle strutture viarie di raccordo con la principale viabilità di comunicazione.

Parco commerciale

La legge regionale 1/2014 stabilisce per la prima volta norme precise per la configurazione della particolare tipologia distributiva del parco commerciale, intendendosi per parco commerciale, l'aggregazione di medie o grandi strutture di vendita insistenti in immobili distinti e ricadenti nella medesima area territoriale e funzionale, che condividono la fruizione di un sistema di accessibilità comune, per cui, tali attività sono contraddistinte da autonome autorizzazioni all'apertura, ma si configurano come un unico progetto commerciale.

Essendo gli esercizi del parco commerciale muniti di distinti titoli abilitativi allo svolgimento dell'attività, non si procede alla pubblicazione di un peculiare Modello per l'autorizzazione del parco commerciale, in quanto ogni attività utilizzerà la

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinente modulistica per medie strutture o per grandi strutture di vendita, a seconda della sua superficie di vendita.

Laddove le medie o grandi strutture ricadono in un parco commerciale, si chiede l'identificazione del numero delle attività distributive ivi presenti, dei singoli titoli abilitativi e della superficie di vendita complessiva, perché ad essa si applicano i pertinenti coefficienti di calcolo delle aree di parcheggio.

Documentazione da produrre con le domande di autorizzazione

Le domande di autorizzazione delle medie strutture di vendita, delle grandi strutture di vendita e degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti devono essere costituite dal relativo Modello e dalla documentazione prevista dall'Allegato B della legge regionale 1/2014, che di seguito è riportato:

ALLEGATO B

Documentazione minima da produrre per la richiesta dell'autorizzazione per le medie strutture di vendita, le grandi strutture di vendita e gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti

1. *Relazione illustrativa sulle caratteristiche del soggetto richiedente;*
2. *Relazione illustrativa sull'iniziativa che si intende realizzare anche con riferimento agli aspetti organizzativo-gestionali;*
3. *Studio sulla presumibile area di attrazione commerciale e sulla funzione che l'insediamento intende svolgere nel contesto socio economico dell'area;*
4. *Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale (*);*
5. *Progetto edilizio, comprendente pianta e sezioni nonché destinazioni d'uso di aree e locali;*
6. *Piano finanziario complessivo articolato per fasi temporali di realizzazione nonché di gestione (tre anni);*
7. *Studio dell'impatto ambientale (*);*
8. *Studio dell'impatto dell'intervento sul traffico;*
9. *Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dalla struttura; (*)*
10. *Piano di massima dell'occupazione prevista, articolato per funzioni aziendali e fasi temporali, con indicazione di iniziative ed esigenze di formazione/riqualificazione degli addetti e dei quadri direttivi ed intermedi, nonché del piano di pubblicizzazione delle ricadute occupazionali dell'intervento;*
11. *Relazione sulle modalità di gestione della funzione acquisti e della logistica con indicazione dei prodotti che si intende acquisire dalla realtà produttiva regionale e delle eventuali esigenze di promozione pubblica per la migliore valorizzazione dei prodotti regionali sui mercati locali;*
12. *Piano di utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili per i nuovi edifici commerciali;*
13. *Piano di attuazione del codice del consumo;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. *Impegno al commercio di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica certificata della Regione Campania, per almeno il cinque per cento del totale dei prodotti alimentari venduti; (**)*
15. *Impegno al commercio di prodotti extralimentari provenienti dal sistema produttivo della Regione Campania, per almeno il cinque per cento degli articoli extralimentari venduti. (***)*
16. *Il piano di recupero e di riuso delle acque meteoriche per gli usi non potabili. (****)*

Legenda:

(*) Documento non obbligatorio per le autorizzazioni di medie strutture con superficie di vendita inferiore a metri quadrati 1.000 e per gli esercizi speciali per merci ingombranti con superficie lorda inferiore a metri quadrati 1.500;

(**) Documento non obbligatorio per le autorizzazioni degli esercizi commerciali destinati alla vendita esclusiva di prodotti extralimentari e per le medie strutture con superficie di vendita inferiore a metri quadrati 1.000;

(***) Documento non obbligatorio per le autorizzazioni degli esercizi commerciali destinati alla vendita esclusiva di prodotti alimentari e per le medie strutture con superficie di vendita inferiore a metri quadrati 1.500;

(****) Documento non obbligatorio per le autorizzazioni delle medie strutture e degli esercizi speciali per merci ingombranti.

Presentazione delle domande in mancanza di SIAD

L'art. 10, comma 9, della legge regionale 1/2014 stabilisce che le domande per l'apertura di medie strutture, di grandi strutture di vendita o di esercizi speciali per le merci ingombranti, nonché degli esercizi operanti nei mercati in area privata, sono ammesse anche nei Comuni dove non è vigente lo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo, se tali attività ricadono nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive, delle attività terziarie e delle attività ad esse correlate.

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Le istruzioni specifiche sono fornite per la redazione dei singoli Modelli cui fanno riferimento.

ESERCIZI DI VICINATO

Le procedure degli esercizi di vicinato sono disciplinate dall'art. 15 della legge regionale 1/2014, in cui è stabilito che esse sono tutte effettuate a mezzo di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'art. 19 della legge 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il Modello regionale con cui si trasmettono le SCIA per gli esercizi di vicinato (denominato **Modello 1A**) è utilizzato per:

- Sezione A: apertura di un esercizio di vicinato
- Sezione B: apertura per subingresso di un esercizio di vicinato
- Sezione C: variazioni dell'esercizio di vicinato:
  - Sez. C1: trasferimento di sede
  - Sez. C2: ampliamento o riduzione della superficie di vendita
  - Sez. C1: variazioni del settore merceologico
- Sezione D: cessazione dell'attività dell'esercizio di vicinato.

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

I procedimenti amministrativi delle medie strutture di vendita sono disciplinati dall'art. 17 della legge regionale 1/2014, in cui è stabilito che:

- le operazioni relative alle medie strutture sono realizzate previa autorizzazione da parte del SUAP del Comune competente per territorio (art. 17, commi 1, 2 e 3);
- le autorizzazioni sono rilasciate ai sensi delle norme della L.R. 1/2014 e del vigente Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD), anche nelle more del suo adeguamento alla nuova disciplina regionale;
- è sempre fatta salva la formazione dell'autorizzazione per silenzio-assenso nel caso in cui il SUAP non comunichi, nei relativi termini di legge, il diniego della domanda o la richiesta di integrazioni.

A tal proposito si rammenta che la L.R. 1/2014 ha stabilito che il lasso temporale massimo per la maturazione del silenzio-assenso non è superiore a 60 giorni;

- le domande per l'apertura delle medie strutture sono ammesse anche nei Comuni dove non è vigente lo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo, se tali esercizi ricadono nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive, delle attività terziarie e delle attività ad esse correlate;
- le operazioni relative all'apertura o all'ampliamento della superficie di vendita effettuate a mezzo della concentrazione e accorpamento di esercizi commerciali esistenti in forma continuativa da almeno un triennio (art. 17, comma 4), all'ampliamento della superficie di vendita di medie strutture con attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

ultratriennale (art. 17, comma 5), nonché all'estensione del settore merceologico senza ampliamento della superficie di una media struttura attiva da almeno un anno (art. 17, comma 6) non necessitano, invece, di atto di assenso comunale, potendo essere eseguite a mezzo SCIA, anche nei casi in cui il Comune non sia munito di SIAD.

Nel merito si evidenzia che le procedure delle medie strutture compiute tramite la SCIA sono sottoposte al rispetto delle ulteriori specifiche previsioni di cui all'art. 17, commi 4, 5 e 6.

Facendo seguito a quanto sopra esposto, la modulistica per le medie strutture di vendita si compone di due tipologie di Modelli, l'una per i casi sottoposti ad autorizzazione (Modello 2A) e l'altra per le procedure effettuabili a mezzo SCIA (Modello 1B).

Modello 2A (domanda di autorizzazione per le medie strutture di vendita)

Il Modello 2A è utilizzato per:

- Sezione A: apertura di una nuova media struttura
- Sezione B: variazioni di una media struttura di vendita:
  - Sez. C1: trasferimento di sede
  - Sez. C2: ampliamento della superficie di vendita
  - Sez. C1: estensione del settore merceologico con ampliamento.

Modello 1B (SCIA per le medie strutture di vendita)

I procedimenti relativi alle medie strutture di vendita diversi da quelli sopra elencati sono effettuati a mezzo di SCIA.

Il Modello 1B è utilizzato per:

- Sezione A: apertura di una media struttura per concentrazione di esercizi esistenti da almeno un triennio
- Sezione B: apertura per subingresso di una media struttura
- Sezione C: variazioni di una media struttura di vendita:
  - Sez. C1: ampliamento della superficie di vendita per concentrazione di esercizi esistenti in forma continuativa da almeno un triennio
  - Sez. C2: ampliamento della superficie di una media struttura per attività ultratriennale
  - Sez. C3: riduzione della superficie di vendita

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sez. C4: variazione del settore merceologico autorizzato senza ampliamento della superficie di vendita

- Sezione D: cessazione dell'attività di una media struttura.

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

I procedimenti amministrativi relativi alle grandi strutture di vendita sono disciplinati dagli articoli da 18 a 21 della legge regionale 1/2014.

Per rendere la modulistica da usare coerente con la nuova disciplina, sono stati predisposti i Modelli per le grandi strutture di vendita di tipologia G1E e G1A/M ed i Modelli per le grandi strutture di vendita conformate come centro commerciale (di tipologia G2CQ, G2CI, G2CS e GACP).

Per le grandi strutture di vendita esistono operazioni assoggettate ad autorizzazione e procedure che possono essere effettuate tramite SCIA:

le prime sono effettuate con il Modello 2C (per le grandi strutture di vendita di tipologia G1 e G1A/M) o con il Modello 2D (per i centri commerciali G2CQ, G2CI, G2CS e GACP); le seconde sono eseguite con il Modello 1C (per le grandi strutture di vendita di tipologia G1 e G1A/M) o con il Modello 1D (per i centri commerciali G2CQ, G2CI, G2CS e GACP).

Modello 2C (domanda di autorizzazione per grandi strutture di tipologia G1 o G1A/M).

Il Modello 2C è utilizzato per:

- Sezione A: apertura di una grande struttura G1 o G1A/M
- Sezione B: variazioni di un esercizio G1E o G1A/M:
  - Sez. B1: trasferimento di sede
  - Sez. B2: rilocalizzazione in altro comune
  - Sez. B3: ampliamento della superficie di vendita
  - Sez. B4: estensione del settore merceologico
  - Sez. B5: trasformazione in centro commerciale G2.

Modello 2D (domanda di autorizzazione per grandi strutture di tipologia centri commerciali G2CQ, G2CI, G2CS, GACP).

Il Modello 2D è utilizzato per:

- Sezione A: apertura di una grande struttura G2CQ, G2CI, G2CS, GACP
- Sezione B: variazioni di un centro commerciale G2CQ, G2CI, G2CS, GACP:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sez. B1: trasferimento di sede
- Sez. B2: rilocalizzazione in altro comune
- Sez. B3: ampliamento della superficie di vendita
- Sez. B4: estensione del settore merceologico
- Sez. B5: trasformazione in grande struttura G1.

Modello 1C (SCIA per grandi strutture di tipologia G1 o G1A/M).

Il Modello 1C è utilizzato per:

- Sezione A: apertura per subingresso in una grande struttura G1 o G1A/M
- Sezione B: variazioni di una grande struttura G1 o G1A/M:
  - Sez. B1: ampliamento della superficie per concentrazione di esercizi esistenti in forma continuativa da almeno un triennio
  - Sez. B2: riduzione della superficie di vendita
  - Sez. B3: riduzione del settore merceologico
- Sezione C: cessazione dell'attività di una grande struttura G1 o G1A/M.

Modello 1D (SCIA per grandi strutture di tipologia centri commerciali G2CQ, G2CI, G2CS, GACP).

Il Modello 1D è utilizzato per:

- Sezione A: apertura per subingresso
- Sezione B: variazioni di una grande struttura G2CQ, G2CI, G2CS, GACP:
  - Sez. B1: ampliamento della superficie per concentrazione di esercizi attivi in forma continuativa da almeno un triennio
  - Sez. B2: riduzione della superficie di vendita
  - Sez. B3: riduzione del settore merceologico
- Sezione C: cessazione dell'attività di una grande struttura di tipologia G2CQ, G2CI, G2CS, GACP.

Nel merito delle operazioni da compiersi mediante la concentrazione di esercizi attivi in forma continuativa da almeno un triennio, si evidenzia che detti procedimenti amministrativi sono sottoposti al rispetto delle ulteriori specifiche previsioni di cui all'art. 20, comma 5 della legge regionale 1/2014.

Modello 1F (SCIA per trasformare una grande struttura strutturata come centro commerciale in un parco commerciale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Modello 1F è utilizzato per:

- Sezione A: cessazione del centro commerciale
- Sezione B: apertura del parco commerciale
  - Sez. B1: apertura delle medie strutture di vendita del parco commerciale
  - Sez. B1: apertura delle grandi strutture di vendita del parco commerciale.

I procedimenti di trasformazione di una grande struttura di vendita organizzata come centro commerciale in un parco commerciale sono effettuati tramite SCIA, a condizione che:

- la superficie di vendita del parco commerciale risultante sia uguale o minore rispetto a quella del centro commerciale originario;
- le attività del parco commerciale siano rappresentate da medie strutture di vendita e/o grandi strutture di vendita;
- le strutture distributive del parco commerciale siano ubicate in edifici distinti, ma ricadenti nella medesima area territoriale e funzionale, condividendo la fruizione di un sistema di accessibilità comune e configurandosi come un unico progetto commerciale;
- gli edifici in cui sono ubicate le singole attività commerciali siano separati da un percorso che permetta il passaggio veicolare e/o pedonale;
- le aree di parcheggio delle singole medie e grandi strutture di vendita del parco commerciale siano corrispondenti alla dotazione minima ed a quant'altro previsto all'articolo 22 ed all'Allegato A1 della Legge Regionale;
- le aree ad uso pubblico e le aree per la movimentazione delle merci delle singole medie e grandi strutture di vendita del parco commerciale siano corrispondenti alla dotazione minima ed a quant'altro previsto all'articolo 23 ed all'Allegato A2 della Legge Regionale;
- nel SIAD comunale non sussistano condizioni ostative all'apertura del parco commerciale;
- il procedimento in oggetto non sia riconducibile alla mera trasformazione di una grande struttura di vendita di tipologia G2 in una grande struttura di vendita di tipologia G1.

Con il Modello 1F sono significate sia la cessazione, in via definitiva, dell'attività dell'originaria grande struttura di vendita organizzata come centro commerciale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia l'apertura del parco commerciale e delle relative strutture distributive costituenti.

Il soggetto titolare del provvedimento unico generale del centro commerciale deve compilare la sezione A (avente ad oggetto la cessazione definitiva dell'attività del centro commerciale) e la sezione B (avente ad oggetto l'apertura del parco commerciale), nonché la sezione B1 (se è prevista l'apertura di medie strutture di vendita nel parco commerciale) e/o la sezione B2 (se è prevista l'apertura di grandi strutture di vendita nel parco commerciale).

Nel caso in cui la trasformazione della grande struttura di vendita di tipologia centro commerciale in parco commerciale presenti, invece, caratteristiche differenti dalle condizioni sopra esposte, il procedimento non è realizzabile per intero a mezzo SCIA, dovendosi, invece, effettuare separatamente la cessazione dell'attività, in via definitiva, del centro commerciale (tramite la SCIA) e la richiesta delle autorizzazioni amministrative necessarie all'apertura delle strutture distributive appartenenti al parco commerciale.

ESERCIZI SPECIALI PER LA VENDITA DI MERCI INGOMBRANTI

Gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti (EMI) sono disciplinati dall'articolo 16 della legge regionale 1/2014.

Le operazioni relative agli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti possono essere assoggettate ad autorizzazione oppure a segnalazione certificata di inizio attività a seconda della loro natura: per le procedure sottoposte ad autorizzazione si utilizza il Modello 2B; per le SCIA si impiega il Modello 1E.

Modello 2B (domanda di autorizzazione per gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti).

Il Modello 2B è utilizzato per:

- Sezione A: apertura di un nuovo esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti;
- Sezione B: variazioni di un esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti:
  - Sez. B1: trasferimento di sede
  - Sez. B2: ampliamento della superficie.

Modello 1E (SCIA per gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Modello 1E è utilizzato per:

- Sezione A: apertura per subingresso
- Sezione B: variazioni di un esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti:
  - Sez. B1: riduzione della superficie
- Sezione C: cessazione dell'attività di un esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti.

Gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti sono esercizi destinati alla vendita di merci non alimentari, di cui il venditore non può effettuare la consegna immediata, come automobili, mobili, elettrodomestici, legnami e materiali per l'edilizia, ecc.. Oltre ai prodotti dell'attività prevalente, detti esercizi possono vendere anche i cosiddetti articoli di complemento, per cui, ad esempio, le parti di ricambio e gli accessori, per i negozi di automobili; gli elementi di arredo, per i negozi di mobili; i piccoli elettrodomestici, gli apparecchi elettronici, i telefoni, i nastri, le videocassette, etc., per i negozi di elettrodomestici.

Gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti sono autorizzati dal SUAP di competenza, previa domanda di apertura, con le medesime modalità delle medie strutture di vendita, con l'unica differenza che gli standard qualitativi, urbanistici e commerciali sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva, nel rispetto delle previsioni dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo. Nell'autorizzazione sono determinate sia la limitazione nella vendita dei prodotti ingombranti del settore non alimentare e dei relativi articoli di complemento, che le dimensioni delle superfici espositive e dei depositi.

MERCATI SU AREE PRIVATE

Modello 2E (domanda di autorizzazione per l'apertura di un mercato su aree private).

Il Modello 2E è utilizzato per:

- Sezione A: apertura di un mercato su aree private (MAP);
- Sezione B: variazioni di un mercato su aree private (MAP):
  - Sez. B1: trasferimento di sede;
  - Sez. B2: ampliamento della superficie di vendita;
  - Sez. B3: estensione di settore merceologico con ampliamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello 1G (SCIA per i mercati su aree private)

Il Modello 1G è utilizzato per:

- Sezione A: apertura per subingresso (MAP);
- Sezione B: variazioni di un MAP:
  - Sez. B1: riduzione della superficie
  - Sez. B2: riduzione del settore merceologico
- Sezione C: cessazione dell'attività.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Le procedure autorizzatorie delle attività commerciali su aree pubbliche sono disciplinate dall'art. 32 della legge regionale 1/2014 per il commercio su posteggi e dal successivo art. 33 per il commercio itinerante; il subingresso nella gestione dell'attività su posteggi è regolato dall'art. 47 della stessa legge.

Per le procedure autorizzatorie si utilizza il Modello 4A (per il commercio su posteggi) ed il Modello 4B (per il commercio itinerante); per le procedure effettuabili a mezzo SCIA, si utilizza il Modello 3A (per il commercio su posteggi) ed il Modello 3B (per il commercio itinerante).

Modello 4A (autorizzazione per il commercio su posteggi)

Il Modello 4A è utilizzato per:

- Sezione A: avvio dell'attività su posteggi
- Sezione B: ampliamento del settore merceologico.

Modello 4B (autorizzazione per il commercio itinerante)

Il Modello 4B è utilizzato per:

- Sezione A: avvio dell'attività itinerante
- Sezione B: ampliamento del settore merceologico.

Modello 3A (SCIA per il commercio su posteggi).

Il Modello 3A è utilizzato per:

- Sezione A: avvio dell'attività per subingresso
- Sezione B: riduzione del settore merceologico
- Sezione C: cessazione dell'attività su posteggi.

Modello 3B (SCIA per il commercio itinerante).

Il Modello 3B è utilizzato per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sezione A: riduzione del settore merceologico
- Sezione B: cessazione dell'attività su posteggi.

Modello 3C (Domanda di autorizzazione per il commercio su posteggi).

Modello 3D (domanda di autorizzazione per il commercio itinerante).

FORME SPECIALI DI VENDITA

Le forme speciali di vendita sono disciplinate dagli artt. da 50 a 53 della legge regionale 1/2014 e sono rappresentate da:

- commercio tramite spacci interni, a favore di dipendenti di enti o imprese, pubblici o privati, di militari, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché nelle scuole e negli ospedali esclusivamente a favore di coloro che hanno titolo ad accedervi;
- commercio attraverso apparecchi automatici;
- commercio per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione;
- vendite effettuate presso il domicilio del consumatore.

Le procedure amministrative inerenti alle forme speciali di vendita sono tutte effettuate tramite Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), utilizzando i Modelli 5A, 5B, 5C e 5D.

Il **Modello 5A** (per gli spacci interni) è così utilizzato:

- Sezione A: avvio dell'attività
- Sezione B: avvio dell'attività per subingresso
- Sezione C: variazioni dello spaccio interno:
  - Sez. C1: trasferimento di sede
  - Sez. C2: ampliamento o riduzione della superficie di vendita
  - Sez. C3: variazione del settore merceologico
- Sezione D: cessazione dell'attività di spaccio interno

Il **Modello 5B** (per il commercio con gli apparecchi automatici) è così utilizzato:

- Sezione A: avvio dell'attività
  - Sez. A1: su area pubblica
  - Sez. A2: su area privata
- Sezione B: avvio dell'attività per subingresso
- Sezione C: variazioni dello spaccio interno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sez. C1: trasferimento dell'apparecchio automatico
- Sez. C2: cessazione dell'attività del distributore nella sede già indicata

- Sezione D: cessazione dell'attività di spaccio interno

Il **Modello 5C** (per il commercio con mezzi di comunicazione) è utilizzato per:

- Sezione A: avvio dell'attività
- Sezione B: avvio dell'attività per subingresso
- Sezione C: variazioni dello spaccio interno:
  - Sez. C1: variazione del settore merceologico
- Sezione D: cessazione dell'attività di spaccio interno

Il **Modello 5D** (per la vendita presso il domicilio dei consumatori) è usato per:

- Sezione A: avvio dell'attività
- Sezione B: avvio dell'attività per subingresso
- Sezione C: variazioni dello spaccio interno:
  - Sez. C1: variazione del settore merceologico
- Sezione D: cessazione dell'attività di spaccio interno.

*** ***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B: CIRCOLARE RECANTE LE INDICAZIONI PER L'AGGIORNAMENTO, IN FORMA SEMPLIFICATA, DELLO STRUMENTO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO ALLA LEGGE REGIONALE N. 1/2014

PREMESSE

1. La legge regionale della Campania 9 gennaio 2014, n. 1, in vigore dall'11 gennaio 2014, integrata dall'articolo 12 della legge regionale 25 febbraio 2014, n. 10, ha introdotto la nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale, in virtù delle competenze conferite alle Regioni in materia di commercio, ai sensi delle potestà legislative previste dall'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.

Successivamente, a mezzo dei Decreti Dirigenziali del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale n. 55 del 07/02/2014, n. 295 del 06/05/2014 e n. 373 del 03/06/2014, sono state approvate rispettivamente:

- la modulistica di cui all'art. 8, comma 3, della legge regionale n. 1/2014 e le relative istruzioni per la sua compilazione;
- l'integrazione della predetta modulistica, con le ulteriori istruzioni per la redazione;
- la Circolare recante le indicazioni applicative in merito alla legge regionale della 9 gennaio 2014, n.1.

2. Secondo la disciplina comunitaria e statale in materia di concorrenza, di libertà di stabilimento e di prestazione di servizi, costituisce principio generale della legge regionale n. 1/2014 l'apertura di nuovi esercizi commerciali nel territorio regionale senza contingenti, limiti territoriali o vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali.

Nel merito la legge regionale n. 1/2014 stabilisce che:

- le norme regionali e i regolamenti comunali che disciplinano l'accesso e l'esercizio delle attività commerciali devono garantire il principio di libertà di impresa e di tutela della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le disposizioni regionali e comunali limitative dell'accesso e dell'esercizio delle attività commerciali sono divenute inefficaci con l'entrata in vigore della L.R. n. 1/2014;
- le norme regionali ed i regolamenti comunali non incompatibili con le disposizioni ed i principi della Legge Regionale permangono in vigore, nei limiti di rispondenza con la citata legge regionale;
- le disposizioni regionali e comunali che introducono limitazioni all'accesso e all'esercizio delle attività commerciali devono essere comunque interpretate in via restrittiva.

3. All'art. 10 la legge regionale n. 1/2014 definisce le caratteristiche normative dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo, attribuendogli, così come già previsto dalla L.R. n. 1/2000, la valenza di strumento integrato del piano urbanistico comunale, con una funzione esaustiva del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini urbanistico-commerciali.

Il primo comma dell'art. 10 stabilisce che "*I Comuni adeguano gli strumenti urbanistici generali ed attuativi, i regolamenti di polizia locale e lo strumento d'intervento per l'apparato distributivo, se vigente, oppure si dotano dello stesso strumento, se ancora non vigente, recependo i criteri e gli indirizzi di programmazione stabiliti dalla presente legge entro centottanta giorni dalla sua entrata in vigore*".

La Circolare approvata con il Decreto Direttoriale n. 373 del 3 giugno 2014 ha fornito le indicazioni applicative per attuare le disposizioni della L.R. n. 1/2014 onde procedere all'approvazione del SIAD, in adeguamento o in variante dello strumento urbanistico comunale.

L'adozione del SIAD e, se vigente, il suo adeguamento alle previsioni della nuova disciplina regionale in materia di distribuzione commerciale, costituisce un obbligo per tutti i Comuni della regione Campania, come stabilito all'art. 10, comma 1, della L.R. n. 1/2014, in quanto rappresenta uno strumento essenziale per il corretto rapporto tra la P.A. ed i cittadini e per predisporre le condizioni regolamentari per la qualificazione e lo sviluppo del sistema produttivo della rete commerciale e dei suoi occupati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La medesima normativa all'art. 60 prevede che in caso di inerzia dei Comuni, la Giunta regionale, senza necessità di espressa diffida, assolvendo la presente Circolare alla debita funzione monitoria, nomina un Commissario ad acta, individuato tra il proprio personale dirigenziale, i cui oneri sono a carico del Comune inadempiente, che sostituisce gli organi dell'amministrazione comunale fino all'emanazione dei necessari provvedimenti.

La presente Circolare si occupa di fornire ulteriori indicazioni operative al fine di ottemperare, in forma semplificata, alla prescrizione di cui al citato art. 10 della legge regionale n. 1/2014.

4. Ai sensi della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale, scaturisce quanto di seguito specificato.

a) Attività commerciali nelle zone produttive

Gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e/o di servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale e fermo restando le scelte di localizzazione delle attività commerciali da parte dei Comuni con lo strumento d'intervento per l'apparato distributivo.

Tale disposizione è recepita dai Comuni nei SIAD, ma trova diretta applicazione anche nei Comuni che non siano muniti di SIAD, nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento dei SIAD vigenti e nei Comuni che non provvedano nei termini di legge ai predetti adempimenti.

b) Attività commerciali nelle zone produttive ricadenti in aree ASI

In merito all'apertura degli esercizi commerciali nelle zone territoriali destinate ad attività produttive di beni e/o servizi che sono comprese nelle aree di sviluppo industriale (ASI), si possono verificare le seguenti ed alternative condizioni:

- nel caso in cui la zona produttiva sia destinata dal SIAD ad attività commerciali ed il commercio al dettaglio sia consentito dal piano dell'ASI, pur senza la determinazione della tipologia, la realizzazione degli esercizi commerciali è ammessa nei limiti delle norme del SIAD;
- nel caso in cui la zona produttiva sia destinata dal SIAD ad attività commerciali, ma il commercio al dettaglio non sia né previsto terminologicamente né

fonte: http://burc.regione.campania.it

espressamente escluso dal piano dell'ASI, l'apertura degli esercizi commerciali è ammessa nei limiti delle norme del SIAD;

- nel caso in cui la zona produttiva sia destinata dal SIAD ad attività commerciali, ma il commercio al dettaglio sia espressamente escluso dal piano dell'ASI, la realizzazione degli esercizi commerciali non è ammessa, se non previa la relativa variante urbanistica.

c) Attività commerciali in assenza del SIAD

Per gli effetti dell'art. 10, comma 9, della L.R. n. 1/2014, nei Comuni dove non è vigente il SIAD, l'apertura delle medie strutture, delle grandi strutture di vendita, degli esercizi speciali per le merci ingombranti e dei mercati su area privata, è ammessa se gli esercizi commerciali sono ricadenti nelle zone territoriali destinate all'insediamento delle attività produttive di beni o servizi, delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nel rispetto della L.R. n. 1/2014.

d) Esercizi di vicinato

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2014, l'apertura degli esercizi di vicinato è ammessa in tutte le zone territoriali omogenee, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale.

e) Medie strutture di vendita

Ai sensi degli artt. 10 e 17 della L.R. n. 1/2014, l'apertura delle medie strutture di vendita è ammessa nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive (di beni e/o di servizi), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale.

Le domande di apertura sono accolte se non è comunicato, entro il termine di 60 giorni, il provvedimento di diniego; il termine può essere incrementato fino a 75 giorni se è richiesto anche il permesso di costruire.

f) Esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti

Ai sensi degli articoli n. 10 e n. 16 della legge regionale n. 1/2014, l'apertura degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è ammessa con le medesime procedure e secondo gli stessi criteri di localizzazione previsti per le medie strutture di vendita, con l'unica differenza che gli standard qualitativi, urbanistici e

fonte: http://burc.regione.campania.it

commerciali, sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva e non alla superficie netta di vendita.

g) Mercati su aree private

A norma dell'art. 2 della L.R. n. 1/2014, la realizzazione dei mercati su aree private è ammessa nelle aree a destinazione commerciale.

h) Modalità di svolgimento delle attività commerciali

Come previsto dall'art. 6 della L.R. n. 1/2014, l'attività commerciale è esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia igienico-sanitaria, di edilizia, di urbanistica, di sicurezza e di destinazione d'uso dei locali.

La vendita di prodotti alimentari è soggetta al rispetto dei regolamenti nn. 852/2004/CE e 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, che stabiliscono le norme in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

i) SUAP

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 1/2014 e del D.P.R. n. 160/2010, l'unico punto di accesso in riferimento ai procedimenti amministrativi delle attività commerciali è costituito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

Le procedure amministrative del SUAP in merito agli adempimenti per le strutture distributive sono effettuate in forma telematica, con comunicazione via PEC.

j) Restrizioni vietate

A norma dell'art. 10, comma 4, il SIAD non può contenere alcuna delle seguenti restrizioni:

- il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
- l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni degli esercizi commerciali;
- la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
- il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
- la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;
- l'imposizione di prezzi minimi o di commissioni per la fornitura di beni o di servizi;
- l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.

k) Orari di vendita

La scelta degli orari di vendita è liberamente determinata dall'esercente e le modalità di esercizio delle attività commerciali nei giorni domenicali e festivi sono rimesse alle disposizioni della L.R. n. 1/2014 (art. 24) e della Circolare di applicazione (art. 20).

l) Autorizzazioni per il commercio su posteggi

Ai sensi degli artt. 32 e 46 della L.R. n. 1/2014, le autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche a mezzo di posteggi sono rilasciate per una durata, fissata con il relativo bando comunale, non inferiore a nove anni e non superiore a dodici anni, mentre le proroghe delle vigenti autorizzazioni sono disciplinate secondo l'accordo sancito nella Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, avente ad oggetto il commercio su aree pubbliche alla luce del D.Lgs. n. 59/2010.

Entro il 30 luglio di ogni anno, i Comuni sede di posteggi devono rendere noto al Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale, il numero dei posteggi che si sono liberati, nel corso dell'anno precedente, nei mercati periodici, compresi quelli stagionali, specificandone la periodicità, il numero identificativo, la superficie, l'appartenenza al settore alimentare o extralimentare o la specifica tipologia, se trattasi di mercato specialistico.

m) Procedimenti amministrativi

La Circolare di cui al Decreto Direttoriale n. 373/2014, agli articoli da 11 a 19 definisce i procedimenti amministrativi, commerciali, urbanistici ed igienico-sanitari in merito alle singole tipologie delle strutture distributive su aree private (esercizi di vicinato, esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, medie strutture di vendita, grandi strutture di vendita e mercati su aree private); all'articolo 3, in merito ai mercati su aree private; agli articoli da 26 a 29, in merito al commercio su aree pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) Atti ormai inefficaci ed atti ancora vigenti

Ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina le disposizioni dei vigenti SIAD sono caratterizzate da una condizione di inefficacia sopravvenuta che impedisce alle stesse di produrre effetti ormai contrastanti con la legge e, trattandosi di atti regolamentari, sono soggette a disapplicazione.

I SIAD già autorizzati alla data dell'entrata in vigore della L.R. 1/2014 sono fatti salvi e sono da considerarsi vigenti nelle parti rispondenti alla normativa sopravvenuta, mentre sono inefficaci nelle parti con essa in contrasto.

o) Disapplicazione di atti inefficaci

All'obbligo della disapplicazione di atti divenuti inefficaci sono giuridicamente tenuti tutti i soggetti competenti a dare esecuzione alle leggi, tanto se dotati di poteri dichiarativi del diritto, come gli organi giudiziari, quanto se privi di tale potere, come gli organi amministrativi.

ART. 1 – AGGIORNAMENTO DEL SIAD PER ATTO DI RICOGNIZIONE

1. Nel caso in cui non sussistano motivazioni per procedere all'aggiornamento in forma ordinaria, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2014, del vigente strumento di intervento per l'apparato distributivo già approvato a norma dell'art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000, cioè operando nuove e diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali, e comunque nelle more del predetto aggiornamento, i Comuni, in alternativa all'iter di aggiornamento in via ordinaria, possono effettuare tale adempimento in via semplificata.

L'aggiornamento del SIAD in forma semplificata è effettuato previa delibera della giunta municipale che effettui un atto di ricognizione delle parti del SIAD che non siano più rispondenti alla disciplina sopravvenuta e, quindi, divenuti inefficaci e suscettibili di disapplicazione.

2. L'aggiornamento del SIAD a mezzo dell'atto di ricognizione soddisfa gli obblighi a carico dei Comuni stabiliti all'art. 10, comma 1, della L.R. n. 1/2014, alle seguenti condizioni:

a) che la delibera non innovi le scelte di localizzazione degli esercizi commerciali diversamente da quanto già stabilito nel vigente SIAD;

b) che la delibera recepisca le previsioni della nuova disciplina regionale in materia di distribuzione commerciale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che, per le parti del SIAD ormai inefficaci, la delibera effettui il rinvio alle intervenute norme regionali, statali e comunitarie precedentemente illustrate in premessa;

d) che il SIAD oggetto dell'atto di aggiornamento sia vigente;

e) che la delibera precisi che eventuali differenti interventi comunali sul vigente SIAD potranno essere effettuati secondo le norme regionali.

ART. 2 – L'ATTO DI RICOGNIZIONE

Nella delibera di ricognizione, la Giunta Comunale prende atto, per i motivi precedentemente espressi ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale recata dalla Legge Regionale n. 1/2014, dalla Circolare Regionale n. 373/2014 e dai Decreti Dirigenziali n. 55/2014 e n. 295/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania:

a) che sono prive di efficacia le parti dello strumento di intervento per l'apparato distributivo che stabiliscano:

1. la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
2. il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
3. il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
4. i limiti territoriali o i vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali;
5. l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni dei diversi esercizi commerciali;
6. la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;
7. le restrizioni o i divieti che impediscono la realizzazione delle strutture commerciali (esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, grandi strutture di vendita e mercati su aree private)

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive di beni o servizi (quali le zone "D"), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo il rispetto delle norme previste dalla L.R. 1/2014;

b) che i procedimenti amministrativi, di natura commerciale ed urbanistica, delle strutture di vendita sono disciplinati secondo quanto stabilito dalla Circolare Regionale n. 373 del 03/06/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;

c) che l'unico punto di accesso in riferimento ai procedimenti amministrativi delle attività commerciali è costituito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);

d) che le norme igienico-sanitarie delle attività commerciali sono disciplinate dai Regolamenti n. 852/2004/CE e n. 853/2004/CE;

e) che l'insediamento degli esercizi di vicinato è ammesso in tutte le zone territoriali omogenee comunali, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;

f) che le medie strutture di vendita sono realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive (di beni e/o di servizi), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;

g) che l'apertura degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è autorizzata con le medesime procedure e secondo gli stessi criteri di localizzazione previsti per le medie strutture di vendita, con l'unica differenza che i relativi standard qualitativi, urbanistici e commerciali, sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva e non alla superficie netta di vendita;

h) che l'apertura dei mercati su aree private è ammessa nelle aree a destinazione commerciale che siano di estensione sufficiente all'insediamento di tali attività;

i) che gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e/o di servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) che l'apertura degli esercizi commerciali nelle zone territoriali destinate ad attività produttive (di beni o servizi) che sono comprese nella perimetrazione delle aree di sviluppo industriale (ASI) è sempre ammessa, anche se la funzione commerciale non è terminologicamente codificata nel piano territoriale urbanistico dell'ASI, con la sola eccezione del caso in cui essa sia espressamente vietata da detto strumento urbanistico;

k) che le modalità di svolgimento delle attività commerciali, della vendita di prodotti alimentari e dell'esercizio delle attività commerciali nei giorni domenicali e festivi sono disciplinate dalla L.R. n. 1/2014 e dalla Circolare approvata con il Decreto Dirigenziale n. 373/2014;

l) che la durata delle autorizzazioni per i posteggi su aree pubbliche e le proroghe di quelle vigenti sono regolate dagli artt. 32 e 46 della L.R. n. 1/2014;

m) che la modulistica da utilizzare per la compilazione delle domande di autorizzazione e per le segnalazioni certificate di inizio attività delle attività commerciali è quella approvata dai Decreti Dirigenziali nn. 55 e 295 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania.

ART. 3 – PUBBLICITA' DELLA DELIBERA DI AGGIORNAMENTO

La delibera dell'atto di ricognizione sarà inviata al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Campania, al webmaster del sito ufficiale del comune per l'inserimento nello stesso, al BURC per la pubblicazione in via d'urgenza ed allo Sportello Unico per le Attività Produttive per la sua attuazione.

*** ***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 998 del 31/10/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR Campania 2007/2013.AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETA' DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' DEI COMUNI. Inserimento in graduatoria dei progetti approvati in sede di riesame ex D.D. n. 53/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'Unione Europea, con Decisione del Consiglio del 25 Aprile 2002, n. 358, e l'Italia, con la legge 1° Giugno 2002, n. 120, hanno recepito il Protocollo di Kyoto e ratificato l'adempimento dei relativi impegni;
b. con la Direttiva 2003/87/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 216 del 4 Aprile 2006, l'Unione Europea ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, proprio in attuazione del citato protocollo di Kyoto;
c. la Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009, modificando la direttiva 2003/87/CE, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, ha aggiornato i quantitativi comunitari delle quote da diminuire in maniera progressiva a partire dal 2013;
d. con l'art. 27, comma 47 (che introduce modifiche all'art. 8 del D. Lgs. n. 216/2006), contenuto nella Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (S.O. n. 136 alla G.U. n. 176 del 31.7.2009), recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, sono state individuate nuove iniziative volte all'attuazione degli obiettivi del protocollo di Kyoto;
e. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 Novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 Novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
g. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle Operazioni a valere sul POR Campania 2007/2013;
h. con Deliberazione n. 879 del 16 Maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1663 del 6 Novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto di tali criteri di selezione;
i. Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del programma;
j. con DGR n. 962 del 30.05.2008, è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regione Campania – Linee di indirizzo strategico;
k. con Deliberazione n. 1715 del 20 Novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
l. con Decreto Dirigenziale n. 158/2013 dell'AGC 09 è stato adottato il "nuovo manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
m. la Commissione Europea, con decisione n. C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha modificato la decisione C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007;
n. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 22 luglio 2013, ha preso atto della Decisione della CE C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e della conseguente modifica del testo del POR Campania 2007-2013 contenente il nuovo piano finanziario del POR ed il tasso di rimborso FESR per asse prioritario, fissato al 75% per l'Asse 3 Energia.
o. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
p. con DD 332/2013 dell'AGC 12 è stato emanato l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3;
q. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
r. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra

l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

s. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
t. con DD 332/2013 dell'AGC 12 è stato emanato l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3;
u. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
v. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Polizio Fortunato l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" e l'incarico di vicario del Direttore Generale;
w. che la Giunta Regionale, con DGR n. 93 del 01/04/2014, ha disposto di programmare ulteriori **100 Milioni di eu**ro, in overbooking rispetto all'attuale disponibilità finanziaria dell'Asse III del POR, per il finanziamento delle azioni previste per gli avvisi pubblici approvati con DD AGC 12 n° 332/13 del 29/8/2013, pubblicato sul BURC del 2/9/2013;
x. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 64/13 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
y. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14 come rettificato dal DD n. 33/14, è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti presentati per l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI;
z. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 202/2014 con riferimento all'avviso di cui alle premesse, è stata, tra l'altro, approvata la graduatoria delle proposte progettuali da finanziare;
aa. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 53/2014 è stata nominata la commissione di riesame delle istanze presentate in relazione agli avvisi di cui al predetto D.D. n. 332/2013;
bb. con nota prot. reg. n. 557337 del 12/08/2014, il Presidente della suddetta commissione di riesame ha trasmesso al RUP l'elenco delle domande di riesame con relativo esito;

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. 652031/20143 il RUP ha trasmesso le conclusioni dell'istruttoria compiuta dalla commissione;

ATTESE

a. le risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, nominata giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, trasmesse al RUP con nota prot. n. 557337/2014;
b. le risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di valutazione di merito, nominata giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, trasmesse al Direttore Generale dello Sviluppo Economico e AA.PP. con nota prot. n. 652031/2014;

CONSIDERATO, altresì, che:

a. dalle risultanze della verifica svolta dalla commissione di riesame di cui al di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, i seguenti comuni non superano tale fase per i motivi rappresentati nella tabella A che segue:

TABELLA A

COMUNE	PROV.	PAES	Efficientamento	Esito riesame
AFRAGOLA	NA		x	inviato con modalità non previste
AGEROLA	NA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D:

				202/2014
AIROLA	BN		x	inviato con modalità non previste / manca
ALTAVILLA IRPINA	AV		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
APOLLOSA	BN		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
ARIENZO	BN		x	oltre termini
ATENA LUCANA	SA		x	fuori termine
AVELLA	AV		x	inviato con modalità non previste
BAGNOLI IRPINO	AV		x	inviato con modalità non previste
BARONISSI	SA		x	inviato con modalità non previste / oltre termini
BASELICE	BN		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
BELLONA	CE		x	fuori termine
BRACIGLIANO	SA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
CAIANIELLO	CE		x	inviato con modalità non previste / manca
CAIVANO	NA		x	fuori termine
CALVI DI BENEVENTO	BN		x	inviato con modalità non previste
CAMPAGNA	SA		x	finanziato
CANCELLO ED ARNONE	CE		x	fuori termine
CANDIDA	AV		x	oltre termini
CAPODRISE	CE		x	fuori termine
CASALBORE	AV		x	inviato con modalità non previste / oltre termini
CASALBUONO	SA		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
CASANDRINO	NA		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
CASELLE IN PITTARI	SA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
CASORIA	NA		x	carenti 2.4, 3 4 all. b
CASTEL CAMPAGNANO	CE		x	fuori termine
CASTEL DI SASSO	CE		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
CASTEL MORRONE	CE		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
CASTEL SAN LORENZO	SA		x	inviato con modalità non previste
CASTEL VENERE	BN		x	fuori termine
CASTELVETERE SUL CALORE	AV		x	inviato con modalità non previste / manca
CEPPALONI	BN		x	fuori termine
CERASO	SA		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
CERCOLA	NA		x	carenti 2.4
CERRETO SANNITA	BN		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
CONTRADA	AV		x	inviato con modalità non previste / oltre termini
CONTURSI TERME	SA		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
FELITTO	SA		x	inviato con modalità non previste
FRASSO TELESINO	BN		x	inviato con modalità non previste / manca
GALLUCCIO	CE		x	inviato con modalità non previste

GIANO VETUSTO	CE		x	inviato con modalità non previste / oltre termini
GROTTOLELLA	AV		x	inviato con modalità non previste
LAURO	AV		x	manca 2.3
LAVIANO	SA		x	oltre termini
LIMATOLA	BN		x	fuori termine
LUOGOSANO	AV		x	inviato con modalità non previste
LUSCIANO	CE		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
MADDALLONI	CE		x	fuori termine
MARANO DI NAPOLI	NA		x	manca 2.3
MOLINARA	BN		x	inviato con modalità non previste
MONTAGUTO	AV		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione / qe non conforme
MONTECALVO IRPINO	AV		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione / qe non conforme
MONTEFALCIONE	AV		x	inviato con modalità non previste
MONTEFORTE IRPINO	AV		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA		x	fuori termine
MONTESARCHIO	BN		x	inviato con modalità non previste / manca
MONTORO	AV		x	inviato con modalità non previste
MORCONE	BN		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
MOSCHIANO	AV		x	fuori termine
NOCERA INFERIORE	SA		x	finanziato
NOLA	NA		x	errore invio casella postale
OSPEDALETTO D'ALPINOLO - MONTEFREDANE	AV		x	inviato con modalità non previste
OTTAVIANO	NA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
PATERNOPOLI	AV		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
PIAGGINE	SA		x	oltre termini
PIANO DI SORRENTO	NA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
PIETRA VAIRANO	CE		x	oltre termini
POLLA	SA		x	inviato con modalità non previste
QUALIANO	NA		x	inviato con modalità non previste
ROCCA D'EVANDRO	CE		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
ROCCA SAN FELICE	AV		x	fuori termine
SACCO	SA		x	inviato con modalità non previste / oltre termini
SALA CONSILINA	SA		x	inviato con modalità non previste
SALERNO	SA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN		x	inviato con modalità non previste
SAN GIOVANNI A PIRO	SA		x	inviato con modalità non previste
SAN LUPO	BN		x	fuori termine

SAN MANGO SUL CALORE	AV		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
SAN NICOLA BARONIA	AV		x	manca rendicontazione
SAN NICOLA MANFREDI	BN		x	fuori termine
SAN VALENTINO TORIO	SA		x	fuori termine
SAN VITALIANO	NA		x	fuori termine
SANT' ANTIMO	NA		x	oltre termini
SANT'AGATA DEI GOTI	BN		x	fuori termine
SANT'ANGELO A CUPOLO	BN		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
SANT'ARPINO	CE		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
SANTA MARIA A VICO	CE		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
SANTOMENNA	SA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
SAPRI	SA		x	oltre termini
SARNO	SA		x	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D: 202/2014
SCISCIANO	NA		x	inviato con modalità non previste / oltre termini
SESSA AURUNCA	CE		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
SOMMA VESUVIANA	NA		x	oltre termini
TAURANO	AV		x	oltre termini
TELESE TERME	BN		x	fuori termine
TORCHIARA	SA		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione
TREVICO	AV		x	fuori termine
VALLESACCARDA	AV		x	inviato con modalità non previste
VALLO DELLA LUCANIA	SA		x	oltre termini
VENTICANO	AV		x	finanziato
VISCIANO	NA		x	Nel cronoprogramma manca fase della rendicontazione

b. dalle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di valutazione di merito, di cui al DD Dip.51/DG2 n. 144/13, integrato con D.D. n. 2/14, i seguenti comuni hanno raggiunto i punteggi indicati nella TABELLA B che segue:

TABELLA B (Istanze di riesame accolte)

	COMUNE	PR.	3.1	3.3	TOTALE	Punteggio	Ammessi a finanziamento
1	AGROPOLI	SA	€ 111.900,20	€ 1.454.805,48	€ 1.566.705,68	63	SI
2	AIELLO DEL SABATO	AV	€ 142.174,35	€ 857.372,92	€ 999.547,27	72	SI
3	ANACAPRI	NA	€ 579.886,00	€ 369.304,33	€ 949.190,33	76	SI
4	ANGRI	SA	€ 550.877,19	€ 1.379.983,05	€ 1.930.860,24	73	SI
5	APICE	BN	€ 131.260,82	€ 571.153,30	€ 702.414,12	77	SI
6	ARIANO IRPINO	AV	€ 0,00	€ 1.285.600,00	€ 1.285.600,00	70	SI
7	AVERSA	CE	€ 1.811.556,99	€ 187.804,00	€ 1.999.360,99	83	SI
8	BELLIZZI	SA	€ 116.232,59	€ 1.775.345,65	€ 1.891.578,24	72	SI

9	BOSCOTRECASE	NA	€ 445.415,40	€ 1.546.647,20	€ 1.992.062,60	73	SI
10	BUCCINO	SA	€ 292.437,15	€ 209.562,85	€ 502.000,00	66	SI
11	CARIFE	AV	€ 68.443,51	€ 767.265,60	€ 835.709,11	70	SI
12	CASAGIOVE	CE	€ 330.000,00	€ 1.520.000,00	€ 1.850.000,00	54	SI
13	CASAL VELINO	SA	€ 39.965,58	€ 497.987,39	€ 537.952,97	70	SI
14	CASERTA	CE	€ 153.774,87	€ 1.750.584,24	€ 1.904.359,11	74	SI
15	CASTELNUOVO CILENTO	SA	€ 122.289,35	€ 652.652,14	€ 774.941,49	70	SI
16	COLLIANO	SA	€ 258.859,58	€ 1.186.099,31	€ 1.444.958,89	69	SI
17	FALCIANO DEL MASSICO	CE	€ 838.950,00	€ 661.050,00	€ 1.500.000,00	70	SI
18	FONTEGRECA	CE	€ 0,00	€ 770.956,92	€ 770.956,92	67	SI
19	GRAZZANISE	CE	€ 122.443,78	€ 1.190.302,90	€ 1.312.746,68	55	SI
20	GRUMO NEVANO	NA	€ 250.716,19	€ 1.371.833,15	€ 1.622.549,34	57	SI
21	LIBERI	CE	€ 61.527,70	€ 658.087,40	€ 719.615,10	66	SI
22	MELITO IRPINO	AV	€ 657.015,62	€ 393.947,88	€ 1.050.963,50	67	SI
23	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 0,00	€ 1.982.191,95	€ 1.982.191,95	64	SI
24	MONTANO ANTILIA	SA	€ 100.146,92	€ 749.853,08	€ 850.000,00	79	SI
25	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	€ 403.172,07	€ 596.274,92	€ 999.446,99	54	SI
26	MONTECORVINO ROVELLA	SA	€ 250.583,19	€ 433.359,60	€ 683.942,79	72	SI
27	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	BN	€ 148.249,00	€ 1.345.680,12	€ 1.493.929,12	78	SI
28	PADULI	BN	€ 162.717,71	€ 1.237.282,25	€ 1.399.999,96	60	SI
29	POGGIOMARINO	NA	€ 261.789,56	€ 954.284,10	€ 1.216.073,66	63	SI
30	POLLICA	SA	€ 464.533,98	€ 1.028.998,27	€ 1.493.532,25		NO (*)
31	PRATOLA SERRA	AV	€ 134.904,24	€ 631.884,58	€ 766.788,82	64	SI
32	SAN PIETRO INFINE	CE	€ 142.484,90	€ 848.846,28	€ 991.331,18	48	SI
33	SANT'ARSENIO	SA	€ 11.314,45	€ 1.248.218,45	€ 1.259.532,90	78	SI
34	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	€ 70.500,00	€ 706.000,00	€ 776.500,00	77	SI
35	SASSANO	SA	€ 368.186,32	€ 997.313,68	€ 1.365.500,00	77	SI
36	SERRE	SA	€ 238.367,74	€ 514.029,21	€ 752.396,95	53	SI
37	SOLOFRA	AV	€ 403.621,15	€ 1.420.373,75	€ 1.823.994,90	68	SI
38	TRENTOLA DUCENTA	CE	€ 703.245,27	€ 1.275.166,46	€ 1.978.411,73	72	SI
39	VITULANO	BN	€ 0,00	€ 1.015.000,00	€ 1.015.000,00	68	SI
40	ZUNGOLI	AV	€ 195.200,00	€ 701.100,00	€ 896.300,00	67	SI
TOTALI			€ 11.144.743,37	€ 38.744.202,41	€ 49.888.945,78		

c. il comune di Pollica, inserito nella suddetta tabella in quanto ha superato la fase di valutazione da parte della commissione di riesame, non è stato ammesso a finanziamento, in quanto il file dell'Allegato B) risulta vuoto;
d. si possa, pertanto, sintetizzare nella Tabella C, che segue, la situazione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento sulla base dei precedenti decreti di ammissione e scorrimento di graduatorie, nonché del riesame effettuato:

Tabella C (Elenco Comuni Ammessi a finanziamento)

	COMUNE	OBIETTIVO 3,1	OBIETTIVO 3,3
1	AGROPOLI	€ 111.900,20	€ 1.454.805,48
2	AIELLO DEL SABATO	€ 142.174,35	€ 857.372,92
3	AIROLA	€ 243.199,59	€ 1.087.132,41
4	ALBANELLA	€ 131.081,51	€ 1.355.771,18
5	ALTAVILLA SILENTINA	€ 223.248,82	€ 1.170.921,89
6	ANACAPRI	€ 579.886,00	€ 369.304,33
7	ANGRI	€ 550.877,19	€ 1.379.983,05
8	APICE	€ 131.260,82	€ 571.153,30
9	ARIANO IRPINO	€ 0,00	€ 1.285.600,00
10	ARPAISE	€ 92.812,20	€ 734.723,80
11	AVERSA	€ 1.811.556,99	€ 187.804,00
12	BAIA E LATINA	€ 95.513,83	€ 707.585,30
13	BARANO	€ 156.389,26	€ 1.343.511,69
14	BELLIZZI	€ 116.232,59	€ 1.775.345,65
15	BOSCOTRECASE	€ 445.415,40	€ 1.546.647,20
16	BUCCINO	€ 292.437,15	€ 209.562,85
17	CAIRANO	€ 120.000,00	€ 1.100.000,00
18	CALVI RISORTA	€ 0,00	€ 1.500.000,00
19	CAMPAGNA	€ 287.890,68	€ 1.223.132,33
20	CARIFE	€ 68.443,51	€ 767.265,60
21	CASAGIOVE	€ 330.000,00	€ 1.520.000,00
22	CASAL VELINO	€ 39.965,58	€ 497.987,39
23	CASALETTO	€ 148.683,87	€ 171.953,38
24	CASALNUOVO	€ 304.314,40	€ 1.013.458,87
25	CASERTA	€ 153.774,87	€ 1.750.584,24
26	CASTELNUOVO CILENTO	€ 122.289,35	€ 652.652,14
27	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	€ 385.310,32	€ 1.114.058,95
28	CAUTANO	€ 434.905,89	€ 1.065.094,10
29	CELLE DI BULGHERIA	€ 13.155,55	€ 1.331.203,60
30	CESINALI	€ 226.968,16	€ 1.118.031,84
31	COLLIANO	€ 258.859,58	€ 1.186.099,31
32	CORBARA	€ 154.075,00	€ 1.345.520,27
33	DOMICELLA	€ 159.962,03	€ 1.339.815,53
34	EBOLI	€ 842.858,72	€ 1.115.262,15
35	FALCIANO DEL MASSICO	€ 838.950,00	€ 661.050,00
36	FOIANO VAL FORTORE	€ 90.577,98	€ 709.422,02
37	FONTANAROSA	€ 437.008,44	€ 240.124,31
38	FONTEGRECA	€ 0,00	€ 770.956,92
39	FORINO	€ 120.000,00	€ 1.380.000,00
40	FORIO	€ 0,00	€ 1.999.940,06

41	FRIGENTO	€ 160.616,76	€ 769.341,04
42	GESUALDO	€ 186.820,97	€ 688.057,77
43	GIFFONI VALLE PIANA	€ 799.987,78	€ 1.199.200,41
44	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	€ 183.453,61	€ 1.124.735,15
45	GIUNGANO	€ 0,00	€ 557.945,10
46	GRAZZANISE	€ 122.443,78	€ 1.190.302,90
47	GROTTAMINARDA	€ 630.993,76	€ 862.196,26
48	GRUMO NEVANO	€ 250.716,19	€ 1.371.833,15
49	GUARDIA SANFRAMONTI	€ 0,00	€ 697.400,00
50	ISCHIA	€ 724.168,84	€ 1.256.788,91
51	LETINO	€ 0,00	€ 692.972,49
52	LIBERI	€ 61.527,70	€ 658.087,40
53	MACERATA CAMPANIA	€ 162.717,71	€ 590.000,00
54	MANOCALZATI	€ 40.898,58	€ 479.455,33
55	MARCIANISE	€ 303.868,09	€ 1.696.131,91
56	MARZANO DI NOLA	€ 86.681,66	€ 463.318,00
57	MASSA DI SOMMA	€ 101.183,26	€ 1.078.312,16
58	MELITO IRPINO	€ 657.015,62	€ 393.947,88
59	MERCATO SAN SEVERINO	€ 0,00	€ 1.982.191,95
60	META	€ 98.929,14	€ 1.006.982,23
61	MOIO	€ 35.522,06	€ 467.481,11
62	MONTANO ANTILIA	€ 100.146,92	€ 749.853,08
63	MONTE DI PROCIDA	€ 939.601,70	€ 0,00
64	MONTE SAN GIACOMO	€ 112.383,09	€ 1.247.616,91
65	MONTECORVINO PUGLIANO	€ 403.172,07	€ 596.274,92
66	MONTECORVINO ROVELLA	€ 250.583,19	€ 433.359,60
67	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	€ 148.249,00	€ 1.345.680,12
68	MONTEFUSCO	€ 71.599,40	€ 428.400,60
69	MONTORO SUPERIORE	€ 215.030,05	€ 1.284.503,68
70	NOCERA INFERIORE	€ 0,00	€ 1.999.889,42
71	PADULA	€ 92.367,84	€ 1.059.653,36
72	PADULI	€ 162.717,71	€ 1.237.282,25
73	PAGOVEIANO	€ 62.730,48	€ 1.369.074,88
74	PARETE	€ 128.226,63	€ 922.360,28
75	PAUPISI	€ 343.364,00	€ 970.022,00
76	PESCO SANNITA	€ 319.377,63	€ 1.160.622,37
77	PETRURO IRPINO	€ 218.116,96	€ 626.883,04
78	PIEDIMONTE MATESE	€ 0,00	€ 1.642.422,07

79	PIETRELCINA	€ 0,00	€ 1.149.225,57
80	PIMONTE	€ 0,00	€ 1.207.336,86
81	POGGIOMARINO	€ 261.789,56	€ 954.284,10
82	PONTE	€ 73.000,00	€ 462.000,00
83	PONTELATONE	€ 156.876,74	€ 1.174.949,31
84	PORTICI	€ 1.949.427,98	€ 0,00
85	PORTICO DI CASERTA	€ 162.717,71	€ 1.260.000,00
86	PRATOLA SERRA	€ 134.904,24	€ 631.884,58
87	PUGLIANELLO	€ 94.000,00	€ 940.000,00
88	REINO	€ 81.225,11	€ 938.176,63
89	ROFRANO	€ 85.102,92	€ 675.897,07
90	RUVIANO	€ 68.342,35	€ 1.051.880,89
91	SALZA IRPINA	€ 264.028,18	€ 732.131,02
92	SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 111.252,96	€ 713.747,04
93	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	€ 81.801,47	€ 724.359,12
94	SAN LORENZO MAGGIORE	€ 157.592,06	€ 871.517,35
95	SAN MARCO DEI CAVOTI	€ 300.000,59	€ 1.086.041,81
96	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	€ 327.279,12	€ 1.143.236,24
97	SAN PIETRO AL TANAGRO	€ 465.343,96	€ 1.032.995,51
98	SAN PIETRO INFINE	€ 142.484,90	€ 848.846,28
99	SAN TAMMARO	€ 70.543,57	€ 1.423.162,22
100	SANSALVATORE TELESINO	€ 261.803,69	€ 934.121,16
101	SANTA MARIA CAPUA VETERE	€ 70.500,00	€ 706.000,00
102	SANT'AGNELLO	€ 163.807,06	€ 1.336.192,93
103	SANT'ANDREA DI CONZA	€ 38.000,00	€ 962.000,00
104	SANT'ARSENIO	€ 11.314,45	€ 1.248.218,45
105	SASSANO	€ 368.186,32	€ 997.313,68
106	SAVIANO	€ 68.858,17	€ 667.527,29
107	SCAFATI	€ 1.897.032,44	€ 102.967,56
108	SERRE	€ 238.367,74	€ 514.029,21
109	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	€ 0,00	€ 590.000,00
110	SOLOFRA	€ 403.621,15	€ 1.420.373,75
111	SPARANISE	€ 73.603,72	€ 1.426.251,28
112	TRENTOLA DUCENTA	€ 703.245,27	€ 1.275.166,46
113	VALLATA	€ 79.109,62	€ 1.054.847,54
114	VENTICANO	€ 96.005,26	€ 1.326.435,92

115	VIBONATI	€ 76.624,83	€ 971.871,33
116	VICO EQUENSE	€ 320.731,80	€ 841.395,35
117	VILLA DI BRIANO	€ 265.025,28	€ 615.954,55
118	VITULANO	€ 0,00	€ 1.015.000,00
119	ZUNGOLI	€ 195.200,00	€ 701.100,00
	TOTALE	**€ 29.620.476,21**	**€ 116.668.854,12**

ATTESO che:

a. per l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013 le risorse necessarie a finanziare le suddette istanze di riesame accolte, possono essere tratte dai maggiori stanziamenti previsti con DGR n. 93 del 01/04/2014;

RITENUTO

a. di dover procedere all'inserimento in graduatoria, ai sensi del punto 10.5 del bando composta nella SEZIONE I, le proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, ammissibili a finanziamento;
b. di dover autorizzare le stazioni appaltanti dei Comuni ammessi a finanziamento, a bandire, ove possibile, le procedure di gara per i lavori, utilizzando il progetto, il bando ed il disciplinare presentati alla regione per la richiesta di finanziamento, riservandosi la possibilità di aggiudicazione definitiva dopo la sottoscrizione della convenzione con questa regione per l'erogazione del finanziamento;
c. di poter utilizzare l'importo di € 10.680.209,39 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1 e di € 37.715.204,14 a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nominato giusta Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 64/13 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 510204 "Energia e Carburanti" della Direzione Generale 51 Sviluppo Economico e Attività Produttive

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

1. di inserire nella **SEZIONE I** che segue, le proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, ammissibili a finanziamento:

SEZIONE I						
	COMUNE	**PR.**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**	**Punteg -gio**
1	AGROPOLI	SA	€ 111.900,20	€ 1.454.805,48	€ 1.566.705,68	63
2	AIELLO DEL SABATO	AV	€ 142.174,35	€ 857.372,92	€ 999.547,27	72
3	ANACAPRI	NA	€ 579.886,00	€ 369.304,33	€ 949.190,33	76
4	ANGRI	SA	€ 550.877,19	€ 1.379.983,05	€ 1.930.860,24	73
5	APICE	BN	€ 131.260,82	€ 571.153,30	€ 702.414,12	77
6	ARIANO IRPINO	AV	€ 0,00	€ 1.285.600,00	€ 1.285.600,00	70
7	AVERSA	CE	€ 1.811.556,99	€ 187.804,00	€ 1.999.360,99	83
8	BELLIZZI	SA	€ 116.232,59	€ 1.775.345,65	€ 1.891.578,24	72
9	BOSCOTRECASE	NA	€ 445.415,40	€ 1.546.647,20	€ 1.992.062,60	73
10	BUCCINO	SA	€ 292.437,15	€ 209.562,85	€ 502.000,00	66

11	CARIFE	AV	€ 68.443,51	€ 767.265,60	€ 835.709,11	70
12	CASAGIOVE	CE	€ 330.000,00	€ 1.520.000,00	€ 1.850.000,00	54
13	CASAL VELINO	SA	€ 39.965,58	€ 497.987,39	€ 537.952,97	70
14	CASERTA	CE	€ 153.774,87	€ 1.750.584,24	€ 1.904.359,11	74
15	CASTELNUOVO CILENTO	SA	€ 122.289,35	€ 652.652,14	€ 774.941,49	70
16	COLLIANO	SA	€ 258.859,58	€ 1.186.099,31	€ 1.444.958,89	69
17	FALCIANO DEL MASSICO	CE	€ 838.950,00	€ 661.050,00	€ 1.500.000,00	70
18	FONTEGRECA	CE	€ 0,00	€ 770.956,92	€ 770.956,92	67
19	GRAZZANISE	CE	€ 122.443,78	€ 1.190.302,90	€ 1.312.746,68	55
20	GRUMO NEVANO	NA	€ 250.716,19	€ 1.371.833,15	€ 1.622.549,34	57
21	LIBERI	CE	€ 61.527,70	€ 658.087,40	€ 719.615,10	66
22	MELITO IRPINO	AV	€ 657.015,62	€ 393.947,88	€ 1.050.963,50	67
23	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 0,00	€ 1.982.191,95	€ 1.982.191,95	64
24	MONTANO ANTILIA	SA	€ 100.146,92	€ 749.853,08	€ 850.000,00	79
25	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	€ 403.172,07	€ 596.274,92	€ 999.446,99	54
26	MONTECORVINO ROVELLA	SA	€ 250.583,19	€ 433.359,60	€ 683.942,79	72
27	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	BN	€ 148.249,00	€ 1.345.680,12	€ 1.493.929,12	78
28	PADULI	BN	€ 162.717,71	€ 1.237.282,25	€ 1.399.999,96	60
29	POGGIOMARINO	NA	€ 261.789,56	€ 954.284,10	€ 1.216.073,66	63
30	PRATOLA SERRA	AV	€ 134.904,24	€ 631.884,58	€ 766.788,82	64
31	SAN PIETRO INFINE	CE	€ 142.484,90	€ 848.846,28	€ 991.331,18	48
32	SANT'ARSENIO	SA	€ 11.314,45	€ 1.248.218,45	€ 1.259.532,90	78
33	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	€ 70.500,00	€ 706.000,00	€ 776.500,00	77
34	SASSANO	SA	€ 368.186,32	€ 997.313,68	€ 1.365.500,00	77
35	SERRE	SA	€ 238.367,74	€ 514.029,21	€ 752.396,95	53
36	SOLOFRA	AV	€ 403.621,15	€ 1.420.373,75	€ 1.823.994,90	68
37	TRENTOLA DUCENTA	CE	€ 703.245,27	€ 1.275.166,46	€ 1.978.411,73	72
38	VITULANO	BN	€ 0,00	€ 1.015.000,00	€ 1.015.000,00	68
39	ZUNGOLI	AV	€ 195.200,00	€ 701.100,00	€ 896.300,00	67
TOTALI			€ 10.680.209,39	€ 37.715.204,14	€ 48.395.415,53	

2. di precisare che il comune di Pollica, che ha superato la fase di valutazione da parte della commissione di riesame, non è stato ammesso a finanziamento, in quanto il file dell'Allegato B) risulta vuoto pertanto la Commissione di valutazione di merito, giusta D.D: Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, non ha potuto farne la verifica;
3. di utilizzare l'importo di € 10.680.209,39 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1 e di € 37.715.204,14 a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14;
4. di dare mandato al RUP di predisporre gli atti di cui al punto 10.6 dell'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI per i comuni facenti parte della sezione sub numero 1 del presente decreto;

5. di rinviare a successivi atti l'impegno e liquidazione del contributo concesso ai beneficiari di cui sopra;
6. di autorizzare le stazioni appaltanti riportate nella predetta sezione I del dispositivo, a bandire, ove possibile, le procedure di gara per i lavori, utilizzando il progetto, il bando ed il disciplinare presentati alla regione per la richiesta di finanziamento, riservandosi la possibilità di aggiudicazione definitiva dopo la sottoscrizione della convenzione con questa regione per l'erogazione del finanziamento.
7. di disporre inoltre di inviare copia del presente atto:
   7.1. all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
   7.2. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d'urgenza;
   7.3. al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
   7.4. al Responsabile della Programmazione Unitaria c/o Presidenza della Giunta Regionale.

IL DIRETTORE

Decreto Dirigenziale n. 1000 del 03/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 148 DEL 27 MAGGIO 2013 - ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI PMI NELL'AREA PIP IN LOCALITA' ILICI E POTENZIAMENTO TRACCIATI VIARI DI COLLEGAMENTO A SERVIZIO DELLA ZONA PATTO TERRITORIALE VALLE DEL CALORE" (CUP H94I05000070001 - CODICE SMILE 134) - BENEFICIARIO COMUNE DI VENTICANO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;

e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo* 2007-2013 (*Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione*)";

f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;

j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
   - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
   - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
   - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
   - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - ✓ Sistemi Urbani
   - ✓ Beni culturali
   - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
   - ✓ Viabilità
   - ✓ Tutela della Acque
   - ✓ Ricerca scientifica
   - ✓ Sicurezza
   - ✓ Sviluppo locale
   - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
   - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
   - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" del Beneficiario Comune di Venticano (AV) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 906 del 23/11/2006 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad € 2.612.859,28 con contestuale impegno contabile;

b) Che sull'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" **(**CUP H94I05000070001 **–** Codice SMILE: ID 134**)** con Beneficiario Comune di Venticano (AV) è stato liquidato l'importo di € 2.428.216,33, a valere sui fondi FAS;

c) Che il Beneficiario Comune di Venticano (AV) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR;

d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con Beneficiario Comune di Venticano (AV) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;

d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 2.612.859,28, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 1.998.868,89 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 03 n. 906 del 23/11/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Venticano (AV) di un importo pari a € 2.612.859,28, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" **(**CUP **–** Codice SMILE: ID 134**)**, e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 2.428.216,33;

b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) **(**CUP – Codice SMILE: ID 134**)** sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 1.998.868,89 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	**Post gara**	**Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013**	**Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti**
a1	Lavori	€ 1.771.345,83	€ 1.771.345,83	€ 0,00
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 45.807,71	€ 45.807,71	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	**€ 1.817.153,54**	**€ 1.817.153,54**	**€ 0,00**
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 70.834,20	€ 0,00	€ 70.834,20
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b6	Accantomento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 127.200,65	€ 0,00	€ 127.200,65
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 335.018,31	€ 0,00	€ 335.018,31
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 262.652,58	€ 181.715,35	€ 80.937,23
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	**€ 795.705,74**	**€ 181.715,35**	**€ 613.990,39**
	TOTALE (A+B)	**€ 2.612.859,28**	**€ 1.998.868,89**	**€ 613.990,39**

d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
f) il D. lgs. N. 33/2013;
g) la DGR n. 148/2013;
h) il DPGR n. 139/2013;
i) il DPGR n. 255/2013;
j) il DPGR n. 438/2013;
k) la DGR 378/2013;
l) la DGR 496/2013;
m) il DPGR n. 262/2013;
n) il DPGR n. 437/2013;
o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
s) il DD n. 906 del 23/11/2006 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 906 del 23/11/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Venticano (AV) di un importo pari a € 2.612.859,28, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" (CUP – Codice SMILE: ID 134), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 2.428.216,33;

2. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

3. Di ammettere a finanziamento l'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) (CUP – Codice SMILE: ID 134) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 1.998.868,89 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	**Post gara**	**Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013**	**Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti**
a1	Lavori	€ 1.771.345,83	€ 1.771.345,83	€ 0,00
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 45.807,71	€ 45.807,71	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	**€ 1.817.153,54**	**€ 1.817.153,54**	**€ 0,00**
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 70.834,20	€ 0,00	€ 70.834,20

b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b6	Accantomento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 127.200,65	€ 0,00	€ 127.200,65
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 335.018,31	€ 0,00	€ 335.018,31
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 262.652,58	€ 181.715,35	€ 80.937,23
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	**€ 795.705,74**	**€ 181.715,35**	**€ 613.990,39**
	TOTALE (A+B)	**€ 2.612.859,28**	**€ 1.998.868,89**	**€ 613.990,39**

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

6. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;

7. Inviare il presente provvedimento:

   - Al Beneficiario – Comune di Venticano (AV);
   - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;

- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

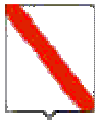
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

DGR n. 148 del 27 maggio 2013 - Accelerazione della spesa - Ammissione a finanziamento progetto ""Realizzazione di un centro servizi PMI nell¿area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" (CUP H94I05000070001 - Codice SMILE 134) - Beneficiario Comune di Venticano (AV).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Venticano (AV)	80005130648	**€ 1.998.868,89**	DGR n. 148 del 27 maggio 2013		Dott. Francesco P. Iannuzzi	

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E
Comune di Venticano (AV) individuato mediante procedura ai sensi della DGR 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;
h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;
n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - Difesa del suolo – II atto integrativo;
   - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
   - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
   - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
   - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - Sistemi Urbani
   - Beni culturali
   - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
   - Viabilità
   - Tutela della Acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ricerca scientifica
- Sicurezza
- Sviluppo locale
- Accordi ex Delibera CIPE 60/12
- Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
- Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)

p) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" con Beneficiario Comune di Venticano (AV), ammesso a finanziamento, in via definitiva, a valere sulle risorse FAS, con Decreto Dirigenziale AGC 03 n. 906 del 23/11/2006, per un importo pari ad € 2.612.859,28;

q) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.998.868.89 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "Realizzazione di un centro servizi PMI nell'area PIP in località Ilici e potenziamento tracciati viari di collegamento a servizio della zona Patto Territoriale Valle del Calore" (CUP H94I05000070001 – Codice SMILE: ID 134), con Beneficiario Comune di Venticano (AV), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 2.612.859,28, di cui € 1.998.868,89 a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.
Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti
delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
  - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
  - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
  - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il…..

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente *ratione materiae*
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1030 del 06/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. - TRASFERIMENTO DELLA FACOLTA' DI PROSEGUIRE, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, LE ATTIVITA' AFFERENTI ALLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "HOTEL SAN VALENTINO" IN COMUNE DI ISCHIA (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D. D. n° 131 del 10/11/2009 fu prorogata , fino al 04/08/2011, la concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali "Hotel San Valentino" in Comune di Ischia (NA) (nel seguito: concessione), in favore della ditta Pirozzi Rosa C. F. *PRZRSO29C42E329S* con sede in Ischia (NA) alla Via Leonardo Mazzella;
b. che con D.D. n° 64 del 06/02/2012 (B.UR.C. n° 9 del 08/02/2012) è stata dichiarata, tra l'altro "l'intervenuta cessazione della concessione denominata "Hotel San Valentino", e si è dato atto che per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, veniva consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento della concessione stessa, purché venissero rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;
c. che con nota del 06/02/2014 prot. 0094893 del 10/02/2014 è pervenuta istanza di trasferimento della concessione in oggetto alla società Hotel San Valentino Terme s.r.l. (nel seguito: società);
d. che con nota prot. 0106220 del 13/02/2014 è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
e. che detta istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ischia (NA) dal 04/04/2014 al 19/04/2014 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Ischia (NA) acquisita in data 01/08/2014 prot.0536964;
f. che con nota del 10/03/2014 acquisita al prot. 0178000 del 12/03/2014, la ditta Pirozzi Rosa in oggetto ha dichiarato, in esecuzione del D.D. n° 64 /2012, che la prosecuzione dell'attività, per il periodo di cui alla delibera di Giunta regionale n° 671 del 06/12/2012, venga svolta dalla società;
g. che è stata acquisita al prot. n° 0250042 del 08 /04/2014 la polizza fidejussoria n. 2014/50/2292974 della società Reale Mutua- Agenzia (752) Napoli Centro relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale;
h. che in data 01/08/2014 è stata inoltrata via pec alla prefettura di Napoli la richiesta di informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la suddetta società, alla data odierna inevasa;
i. che ai sensi dell'art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 "Decorso il termine di cui al comma 2 (quarantacinque giorni), … i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. In tal caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite".

PRESO ATTO:

a. che la sig.ra Pirozzi Rosa, legale rappresentante della società, è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
b. che è stato nominato il direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva, nella figura del geologo Pianese Luigi.

CONSIDERATO:

a. che l'ex Settore Ricerca e valorizzazione di cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha interpellato la competente Avvocatura Regionale in ordine alla prosecuzione delle attività di cui alla delibera di G.R. n° 671/2011;
b. che l'Avvocatura Regionale «in virtù delle delibere in argomento [NdR: nel caso in esame, D.G.R. 671/2011] deve ritenersi accordato un titolo concessorio di carattere provvisorio» e che pertanto ha espresso il proprio parere PP 35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012, ravvisando che la concessione provvisoria oggetto del trasferimento è comunque soggetta al rispetto di tutte le

condizioni prescritte, non soltanto dalla legge regionale in materia (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.), ma altresì dalla richiamata delibera di G.R. n° 671 /2011.

RITENUTO che, per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al richiesto trasferimento della facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 17 del Regolamento n° 10/2010.

VISTO:

a. la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
b. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
c. la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 06/12/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;
d. il parere PP-35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012 reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale.
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 che ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. la deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 che ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco Paolo Iannuzzi;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 31.10.2013 che ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Vicario della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Sig. Fortunato Polizio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della U.O.D. 51-02-03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici"

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione denominata "Hotel San Valentino", in capo alla ditta «Pirozzi Rosa» per effetto della D.G.R. n° 671/2012, è trasferita alla società «Hotel San Valentino Terme s.r.l.» C. F. e Partita IVA *07644901212* con sede in Napoli (NA) alla Via Melisurgo n. 4 legalmente rappresentata dalla Sig.ra Pirozzi Rosa, nata a Ischia (NA) il 02/03/1929 C.F. PRZRSO29C42E329S;
2. la superficie della concessione, estesa ha 00.5.66 circa, è quella rappresentata sulla planimetria catastale allegata;
3. la società Hotel San Valentino Terme s.r.l. è tenuta:
  3.1. all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii., dal regolamento n° 10/2010, dalla delibera di Giunta regionale n° 671 del 6/12/2011 e dal decreto di prosecuzione D.D. n° 64 del 06/02/2012;
  3.2. a trasmettere copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n°13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
  3.3. a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/ 08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010;
4. la facoltà di cui al punto 1 è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
7. il presente provvedimento potrà essere rivisto in relazione ad una eventuale esito negativo dell'informazione antimafia;
8. il presente decreto viene trasmesso:
   - **8.1.** alla società, previo assolvimento dell'imposta di bollo;
   - **8.2.** al Presidente della Regione Campania;
   - **8.3.** al Capo Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - **8.4.** al Demanio regionale, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
   - **8.5.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - **8.6.** alla Direzione Generale Segreteria di Giunta;
   - **8.7.** al comune competente per territorio per gli ulteriori provvedimenti consequenziali di competenza;
   - **8.8.** all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Francesco P. Iannuzzi

RICHIESTA DI TRASFERIMENTO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMOMINERALI DENOMINATA "HOTEL SAN VALENTINO" NEL COMUNE DI ISCHIA (NA)

Richiedente: Hotel S. Valentino Terme S.r.l.
Via G. Melisurgo, 4 80133 Napoli (NA)

AREA IN CONCESSIONE SU BASE CATASTALE 1:1000

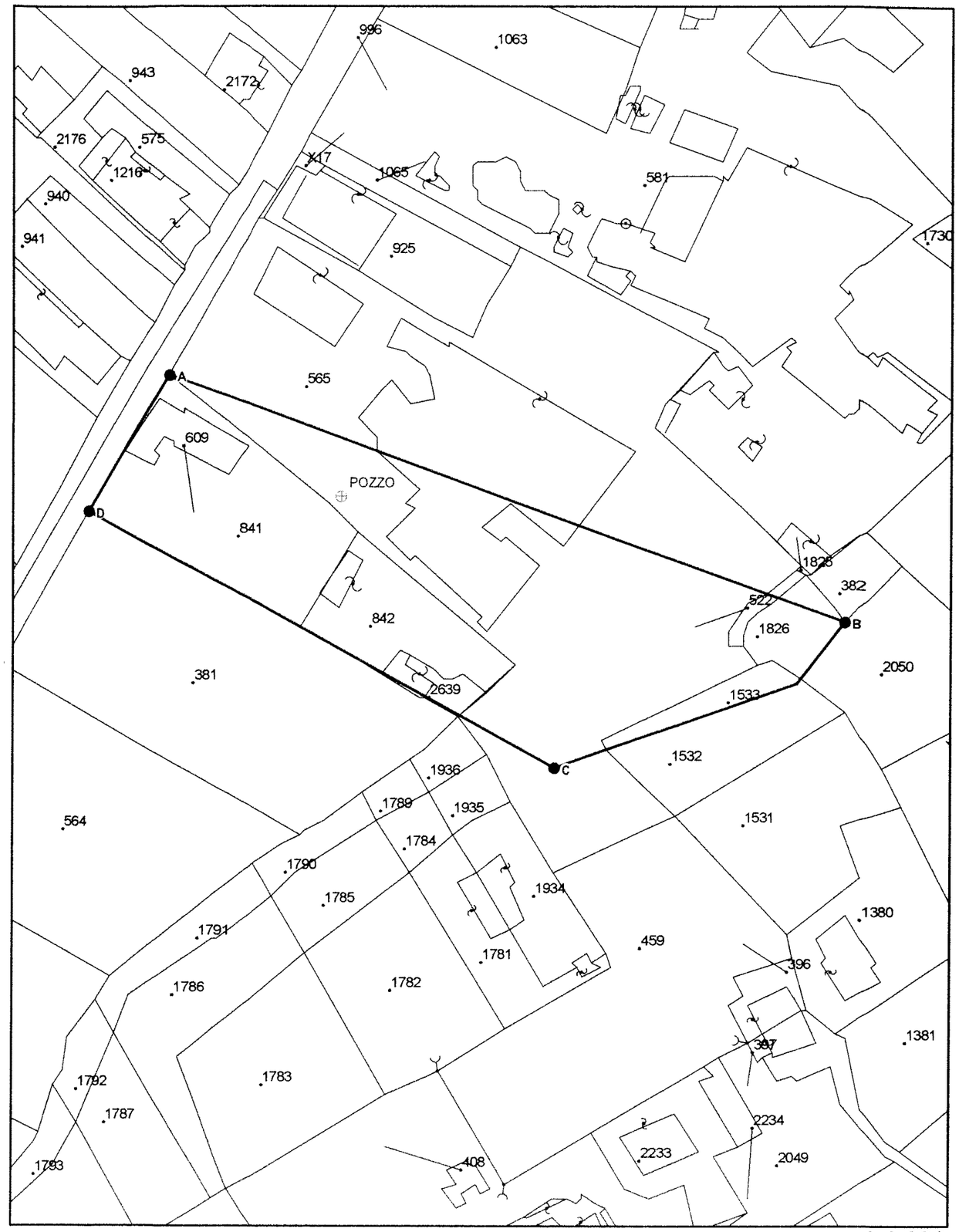
Foglio n.8 particelle nn. 522, 565, 609, 841, 842, 1533, 1826, 2639
Estensione: ha 0,566

il tecnico
Dott. Geol. Luigi Pianese

ORDINE DEI GEOLOGI - Regione Campania
dr. geol. LUIGI PIANESE
Albo n. 1766

la richiedente

Hotel San Valentino Terme S.r.l.
Sede operativa: Via Leonardo Mazzella, 68 80077 Ischia (Na)
Sede Legale: Via Gustavo Modena, 4 80133 Napoli (Na)
Codice Fiscale e P.IVA 07[illegible]



1:1.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 252 del 24/10/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DA DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO - C.da CANEPINO MORCONE (BN) - NUMERO DI RICONOSCIMENTO 3046-S.

OGGETTO: REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 – CAMBIO RAGIONE SOCIALE DA DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO – C.da CANEPINO MORCONE (BN) - NUMERO DI RICONOSCIMENTO 3046-S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

– con Decreto Dirigenziale n. 8 dell' 8 Maggio 2008, veniva riconosciuto, con il numero 3046/S, lo stabilimento della ditta Azienda Agricola Falaguerra Eugenio, con sede alla C/da Canepino del Comune di Morcone (BN), idoneo per le attività di cui alle **Sez** I - carni di ungulanti domestici – impianto di sezionamento – **Sez V:** carni macinate, preparazioni di carni e CSM – stabilimento di carni macinate e preparazioni di carni – **Sez VI:** prodotti a base di carni – impianto di trasformazione - **Sez XII** : grassi animali fusi- impianto di trasformazione;

- con Decreto Dirigenziale n. 18 del 1 aprile 2014, veniva revocata la Sez XII;
- con nota prot. 2007.0215610 del 7 marzo 2008 il Settore Veterinario Regionale ha confermato allo stabilimento l'utilizzo del numero unico di riconoscimento **3046/S;**

– l'ASL BN con nota n. 67879 del 12 maggio 2014, acquisita agli atti di questo Ufficio in pari data, prot. n. 2014 0323261, ha trasmesso la richiesta del titolare della ditta, volta ad ottenere il cambio della Ragione Sociale dalla DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO **IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO**, P. IVA 01024850628, conservando la stessa sede legale e operativa;

- con nota prot. n. 2014.0326186 del 13 maggio 2014 questo Ufficio comunicava l'avvio del procedimento con integrazione documentale;
- con nota acquisita al prot. Regionale n. 2014 0591374 del 8 settembre 2014, la ditta trasmetteva solo parte della documentazione richiesta;

- cosi, con nota prot. n.2014.0639114 del 29 settembre 2014 veniva richiesto alla ditta di produrre anche idoneo atto attestante l'avvenuta variazione della ragione sociale;

- con nota del 14 ottobre 2014 acquista agli atti in pari data al prot. n. 2014.0681049, la ditta ha fatto pervenire l'atto richiesto;

DATO ATTO CHE:

- alla domanda è stato allegato l'originale del verbale di sopralluogo correlato di relativo parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario I.A.O.A. dell'ASL BN in data 29 aprile 2014;

- a seguito della avvenuta integrazione documentale, la domanda è stata resa conforme a quanto previsto dal Disciplinare Regionale approvato con D.G.R.C. n. 377 del 31 luglio 2012;

VISTI:

-l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;
- il D.P.G.R.C. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dr. Paolo Sarnelli di Responsabile della U.O.D." Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" della " Direzione Generale per la tutela della salute il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale";
- la nota della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'innovazione prot. n. 2014.0126952 del 21.02.2014, mediante la quale si comunicava che a far data dal 24.02.2014 la nuova versione dell'applicativo e-Grammata contempla la possibilità per i Dirigenti U.O.D. di adottare autonomamente gli atti monocratici di loro competenza;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti e con i poteri conferita dalla D.G.R.C. n. 377 del 30/07/2014:

DI RICONOSCERE, come in effetti con il presente atto riconosce, il cambio della Ragione Sociale dalla ditta AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO **IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO**, P. IVA 01024850628, - legale rappresentante sig. Falaguerra Pasqualino, con sede in Morcone (BN) alla C/da Canepino;

DI VOLTURARE, conseguentemente, l'intestazione del numero di riconoscimento **3046/S** dalla ditta AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO alla **DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO;**

DI CONFERMARE in capo alla nuova ditta tutte le attività autorizzate con il suddetto numero di riconoscimento;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'A.S.L. BN per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza e al Comune di Morcone, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Direttore U O D
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 10 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

ADP COMPENSAZIONI AMBIENTALI IN REGIONE CAMPANIA. DGR N. 339/2012. DD N. 308 DEL 06/03/2014. CONVENZIONE REGIONE-PROVVEDITORATO OO.PP. CAMPANIA E MOLISE PROT. N. 134677 DEL 25/02/2014 - PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN PARCO PUBBLICO IN AREA URBANA NELL'ATTUALE SEDE DEL CAMPO SPORTIVO DI VIA MANZONI" NEL COMUNE DI ACERRA - CUP F34E13000060007 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E A C C O N T O.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
b. Che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha tra l'altro:
   b.1. preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
   b.2. preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);
   b.3. stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi contenuti nel citato Allegato 2, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;
   b.4. stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;
   b.5. dato mandato all'AGC 05 della Regione Campania di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente.

PREMESSO ALTRESI'

a. Che il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise (di seguito Provveditorato) è stato individuato dal Comitato di Indirizzo e Controllo, nella riunione del 29/03/2011, quale soggetto attuatore degli interventi riguardanti, tra l'altro, la riqualificazione urbana ed ambientale di cui all'Accordo di Programma;
b. Che per le attività di progettazione degli interventi, il suddetto Comitato, nella seduta del 07/07/2011, ha assegnato al Provveditorato la somma di € 2.166.251,31, al netto di eventuali indagini e rilievi;
c. Che, con Decreto Dirigenziale n. 436/2012, è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Campania e Provveditorato unitamente all'elenco degli interventi da realizzare, finalizzato a regolare i rapporti tra gli stessi nell'attuazione degli interventi da finanziare a valere sulla quota della Regione - per le attività di progettazione per € 2.166.251,31 e per l'esecuzione degli interventi per € 45.325.141,80;
d. Che la richiamata convenzione è stata sottoscritta dalle parti in data 05/12/2012 prot. n. 0902100;
e. Che, nella riunione del 18 dicembre 2012, il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo, ha stabilito, tra l'altro, che "…la Regione è titolata ad istruire, valutare ed assumere le necessarie determinazioni in merito alle richieste e/o proposte di rimodulazione finanziaria e/o tecnica di interventi, da sottoporre successivamente all'attenzione del Comitato, per la presa d'atto formale. Essa è, inoltre, riconosciuta responsabile dell'istruttoria tecnico-finanziaria e del monitoraggio in fase attuativa degli interventi, il cui finanziamento è in quota Regione…".

RILEVATO

a. Che l'Autorità regionale di Programmazione - DG Programmazione Economica e Turismo - ha comunicato con nota prot. n. 0831243 del 04/12/2013, a seguito delle richieste formulate dalla scrivente DG deputata all'attuazione dell'Accordo, che le spese di progettazione costituiscono una voce di spesa del quadro economico di progetto e concorrono, unitamente alle altre spese tecniche, a quelle di gara e di consulenza, alla determinazione dell'importo delle spese generali, la cui ammissibilità - a valere sul FSC - è consentita nei limiti dell'aliquota del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta e di quello relativo ad eventuali espropri;
b. Che, conseguentemente, su richiesta della Regione prot. n. 0873808 del 19/12/2013, il Provveditorato, con nota prot. n. 000840 del 10/01/2014 e s.m.i., ha trasmesso l'elenco degli interventi da realizzare, con indicazione dei relativi importi, rimodulati a seguito della ripartizione delle risorse originariamente destinate all'intervento "Progettazione";
c. Che con D.D. n. 308 del 06/03/2014 si è stabilito di modificare la convenzione prot. n.0902100/2012 tra la Regione Campania ed il Provveditorato, anche alla luce delle richiamate disposizioni relative all'utilizzo dei fondi FSC 2007/13 comunicate dalla DG Programmazione Economica e Turismo;
d. Che in data 21/03/2014, prot. n. 0203093, è stato sottoscritto dalle parti l'atto modificativo della convenzione prot. n.092100/2012, previo assenso del Provveditorato prot. n. 0005750 del 20/02/2014 (prot. reg. n. 0134677 del 25/02/2014);

CONSIDERATO

a. Che nell'allegato 1 alla convenzione prot. n. 0203093/2014 è inserito il progetto "Realizzazione di un parco pubblico in area urbana nell'attuale sede del Campo sportivo di via Manzoni" nel Comune di Acerra – CUP F34E13000060007" con l'importo previsto di € 3.100.000,00;
b. Che il Provveditorato, con nota prot. n. 0025248 del 30/07/2014 acquisita al protocollo regionale 556380 del 12/18/2014, ha richiesto l'ammissione a finanziamento del progetto in questione e la liquidazione del primo acconto, trasmettendo la documentazione all'uopo necessaria;
c. Che, con decreto del Provveditore n. 25159 del 30/07/2014, è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento de quo, il cui importo complessivo è pari ad € 3.100.000,00, di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO		
A1	Lavori a base d'asta	2.430.000,00
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	36.450,00
A3	Progettazione esecutiva	49.435,00
A	**TOTALE APPALTO (A1+A2+A3)**	**2.515.885,00**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE**	**584.115,70**
B1	oneri per indagini e rilievi	3.302,00
B2	oneri coord.sicurezza	37.000,00
B3	spese tecniche relazione geologica	2.500,00
B4	incentivi (ex art. 92 dlgs/2006) prog. definitiva	29.600,00
B5	incentivi (ex art. 92 dlgs/2006) direzione lavori	19.729,00
B6	spese di pubblicità e contributo autorità di Vigilanza	10.000,00
B7	assicurazione dipendenti	5.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% sui lavori	246.645,00
D2	CNPAIA su oneri tecnici su B2 e B3	1.580,00
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	9.037,60
D4	CNPAIA prog. esecutiva	1.977,00
D5	IVA 22% su prog. esecutiva e D4	11.311,00

D6	Imprevisti (IVA inclusa)	120.287,36
D7	Lavori in economia	70.612,00
D8	IVA 22% su D7	15.534,64
	TOTALE PROGETTO (A+B)	**3.100.000,00**

PRESO ATTO che, con Delibera di Giunta comunale n. 103 del 31/07/2014, il Comune di Acerra ha autorizzato la realizzazione dell'opera e si è l'impegnata alla gestione della stessa, in conformità a quanto previsto al punto a) dell'allegato 4) alla D.G.R. n. 339/2012;

DATO ATTO

a. Che il quadro economico dell'intervento "Realizzazione di un parco pubblico in area urbana nell'attuale sede del Campo sportivo di via Manzoni" nel Comune di Acerra – CUP F34E13000060007", approvato con decreto provveditoriale n. 25159 del 30/07/2014, è conforme a quanto disposto dall'art. 6 *"Spese ammissibili"* della Convenzione prot. n. 0203093 del 21/03/2014;
b. Che la documentazione a corredo della richiesta di liquidazione di primo acconto corrisponde a quella indicata nell'art. 9 *"Modalità e termini di erogazione delle risorse*", comma 2, della richiamata Convenzione;
c. Che con D.D. n. 636 del 31/12/2013 è stata, tra l'altro, impegnata in favore del Provveditorato la somma di € 27.032.557,24 sul capitolo di spesa 2592 *"Interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (art. 3, comma 2, Decreto Legge n. 196/2010 convertito in L. n. 1/2011)"* - classificazione: Missione 9, Programma 9, Titolo II, Macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03 - del bilancio gestionale 2013.

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a. Di poter ammettere a finanziamento il progetto Realizzazione di un parco pubblico in area urbana nell'attuale sede del Campo sportivo di via Manzoni" nel Comune di Acerra – CUP F34E13000060007" -, con il costo complessivo di € 3.100.000,00 a valere sull'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, il cui quadro economico è di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE		
A1	Lavori a base d'asta	2.430.000,00
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	36.450,00
A3	Progettazione esecutiva	49.435,00
A	**TOTALE APPALTO (A1+A2+A3)**	**2.515.885,00**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE**	**584.115,70**
B1	oneri per indagini e rilievi	3.302,00
B2	oneri coord.sicurezza	37.000,00
B3	spese tecniche relazione geologica	2.500,00
B4	incentivi (ex art. 92 dlgs/2006) prog. definitiva	29.600,00
B5	incentivi (ex art. 92 dlgs/2006) direzione lavori	19.729,00
B6	spese di pubblicità e contributo autorità di Vigilanza	10.000,00
B7	assicurazione dipendenti	5.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% sui lavori	246.645,00
D2	CNPAIA su oneri tecnici su B2 e B3	1.580,00
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	9.037,60
D4	CNPAIA prog. esecutiva	1.977,00

D5	IVA 22% su prog. esecutiva e D4	11.311,00
D6	Imprevisti (IVA inclusa)	120.287,36
D7	Lavori in economia	70.612,00
D8	IVA 22% su D7	15.534,64
	TOTALE PROGETTO (A+B)	**3.100.000,00**

b. Di poter liquidare, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% pari ad € 310.000,00, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico del progetto, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa sul bilancio regionale 2014 capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, V Livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03, giusto impegno assunto con DD n. 636 del 31/12/2013;
c. Di dover autorizzare la Direzione Generale Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 - ad emettere ordinativo di pagamentodi € 310.000,00 in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise – CF 95054920632, mediante accreditamento sulla contabilità speciale denominata "Provv. O.P. INT. Calamità Naturali" – IBAN IT31P0100003245425200001621;

DATO ATTO
a. Che la spesa di cui al presente provvedimento rientra nel tetto programmatico assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema con D.G.R. n. 186/2014 e ss.mm.ii.;
b. Che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
c. Che la somma che si intende liquidare è stata regolarmente accertata e riscossa in entrata dall'ex Settore Piani e Programmi, giusta nota prot. n. 0085330 del 03/02/2012;

VISTI
- la D.G.R. n. 1499/2008;
- l'A.d.P. *Compensazioni Ambientali* del 18/7/2008 e l'atto modificativo del 8/4/2009;
- l'Accordo Operativo con il Comune di Acerra (NA);
- la D.G.R. n. 339/2012;
- le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09;
- il D.Lgs. n.163 /06;
- il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13, approvato con D.D. dell'ex A.G.C. 09 n.158/2013;
- il Regolamento Amministrativo dell'Ordinamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii. ;
- la D.G.R. n. 603 del 19.10.2012 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo FSC;
- la Convenzione prot n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014 tra Regione Campania e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della DG 52-05 incaricati con Decreto Dirigenziale n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1° Circolo Didattico sito a Piazzale Renella–Comune di Acerra CUP F34E13000060007",- con il costo complessivo di € 3.100.000,00**,** a valere sull'Accordo di Programma denominato *Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione*

Campania - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, il cui quadro economico è di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE		
A1	Lavori a base d'asta	2.430.000,00
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	36.450,00
A3	Progettazione esecutiva	49.435,00
A	**TOTALE APPALTO (A1+A2+A3)**	**2.515.885,00**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE**	**584.115,70**
B1	oneri per indagini e rilievi	3.302,00
B2	oneri coord.sicurezza	37.000,00
B3	spese tecniche relazione geologica	2.500,00
B4	incentivi (ex art. 92 dlgs/2006) prog. definitiva	29.600,00
B5	incentivi (ex art. 92 dlgs/2006) direzione lavori	19.729,00
B6	spese di pubblicità e contributo autorità di Vigilanza	10.000,00
B7	assicurazione dipendenti	5.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% sui lavori	246.645,00
D2	CNPAIA su oneri tecnici su B2 e B3	1.580,00
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	9.037,60
D4	CNPAIA prog. esecutiva	1.977,00
D5	IVA 22% su prog. esecutiva e D4	11.311,00
D6	Imprevisti (IVA inclusa)	120.287,36
D7	Lavori in economia	70.612,00
D8	IVA 22% su D7	15.534,64
	TOTALE PROGETTO (A+B)	**3.100.000,00**

2. Di liquidare, relativamente all'intervento in questione, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% pari ad € 310.000,00, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico del progetto, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa sul bilancio regionale 2014 capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, V Livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03, giusto impegno assunto con DD n. 636 del 31/12/2013;
3. di autorizzare la Direzione Generale Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 ad erogare l'importo di € 310.000,00, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise – CF 95054920632, mediante accreditamento sulla contabilità speciale denominata "Provv. O.P. INT. Calamità Naturali" – IBAN IT31P0100003245425200001621;
4. di precisare che il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, in fase di esecuzione dell'intervento, è tenuto al rispetto degli obblighi, dei criteri e degli indirizzi di cui all'art. 3 della richiamata convenzione prot. n. 0203093/2014;
5. di dare atto che la spesa rientra nel tetto programmatico assegnato alla DG Ambiente con DGR n. 186/2014;
6. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, sarà inviato all'ufficio "Stampa" per ottemperare agli obblighi discendenti dalla predetta normativa;

7. di notificare il presente decreto al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, per i successivi adempimenti di competenza connessi all'esecuzione dell'intervento, e al Comune di Acerra (NA);
8. di trasmettere copia del presente atto alla D.G.51-01 Programmazione Economica, al Responsabile della Programmazione Unitaria 2007/13, al MATTM, all'Assessore Regionale all'Ambiente.

Dr. Angelo Ferraro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

ADP COMPENSAZIONI AMBIENTALI IN REGIONE CAMPANIA. DGR N. 339/2012. DD N. 308 DEL 06/03/2014. CONVENZIONE REGIONE-PROVVEDITORATO OO.PP. CAMPANIA E MOLISE PROT. N. 134677 DEL 25/02/2014 - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO FUNZIONALE, MIGLIORAMENTO SISMICO 1° CIRCOLO DIDATTICO SITO A PIAZZALE RENELLA" NEL COMUNE DI ACERRA - CUP D36E13000150001 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E A C C O N T O.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha, tra l'altro:
   b.1. preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
   b.2. preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);
   b.3. stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi contenuti nel citato Allegato 2, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;
   b.4. stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;
   b.5. dato mandato all'AGC 05 della Regione Campania di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente.

PREMESSO ALTRESI'

a. Che il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise (di seguito Provveditorato) è stato individuato dal Comitato di Indirizzo e Controllo, nella riunione del 29/03/2011, quale soggetto attuatore degli interventi riguardanti, tra l'altro, la riqualificazione urbana ed ambientale di cui all'Accordo di Programma;

b. Che per le attività di progettazione degli interventi, il suddetto Comitato, nella seduta del 07/07/2011, ha assegnato al Provveditorato la somma di € 2.166.251,31, al netto di eventuali indagini e rilievi;

c. Che con D.D. n. 436/2012 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Campania e Provveditorato unitamente all'elenco degli interventi da realizzare, finalizzato a regolare i rapporti tra gli stessi nell'attuazione degli interventi da finanziare a valere sulla quota della Regione - per le attività di progettazione per € 2.166.251,31 e per l'esecuzione degli interventi per € 45.325.141,80;

d. Che la richiamata convenzione è stata sottoscritta dalle parti in data 05/12/2012 prot. n. 0902100;

e. Che, nella riunione del 18 dicembre 2012, il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo, ha stabilito, tra l'altro, che "…la Regione è titolata ad istruire, valutare ed assumere le

necessarie determinazioni in merito alle richieste e/o proposte di rimodulazione finanziaria e/o tecnica di interventi, da sottoporre successivamente all'attenzione del Comitato, per la presa d'atto formale. Essa è, inoltre, riconosciuta responsabile dell'istruttoria tecnico-finanziaria e del monitoraggio in fase attuativa degli interventi, il cui finanziamento è in quota Regione…".

RILEVATO

a. Che l'Autorità regionale di Programmazione - DG Programmazione Economica e Turismo - ha comunicato con nota prot. n. 0831243 del 04/12/2013, a seguito delle richieste formulate dalla scrivente DG deputata all'attuazione dell'Accordo, che le spese di progettazione costituiscono una voce di spesa del quadro economico di progetto e concorrono, unitamente alle altre spese tecniche, a quelle di gara e di consulenza, alla determinazione dell'importo delle spese generali, la cui ammissibilità - a valere sul FSC - è consentita nei limiti dell'aliquota del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta e di quello relativo ad eventuali espropri;

b. Che, conseguentemente, su richiesta della Regione prot. n. 0873808 del 19/12/2013, il Provveditorato, con nota prot. n. 000840 del 10/01/2014 e s.m.i., ha trasmesso l'elenco degli interventi da realizzare, con indicazione dei relativi importi, rimodulati a seguito della ripartizione delle risorse originariamente destinate all'intervento "Progettazione";

c. Che con D.D. n. 308 del 06/03/2014 si è stabilito di modificare la convenzione prot. n.0902100/2012 tra la Regione Campania ed il Provveditorato, anche alla luce delle richiamate disposizioni relative all'utilizzo dei fondi FSC 2007/13 comunicate dalla DG Programmazione Economica e Turismo;

d. Che in data 21/03/2014, prot. n. 0203093, è stato sottoscritto dalle parti l'atto modificativo della convenzione prot. n.092100/2012, previo assenso del Provveditorato prot. n.0005750 del 20/02/2014 (prot. reg. n. 0134677 del 25/02/2014).

CONSIDERATO

a. Che nell'allegato 1 alla convenzione prot. n. 0203093/2014 è inserito il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1°Circolo Didattico sito a Piazzale Renella–Comune di Acerra- CUP D36E13000150001" con l'importo previsto di € 5.500.000,00;
b. Che il Provveditorato, con nota prot. n. 25250 del 30/07/2014 acquisita al protocollo regionale al n. 556384 del 12/08/2014, ha richiesto l'ammissione a finanziamento del progetto in questione e la liquidazione del primo acconto, trasmettendo la documentazione all'uopo necessaria;
c. Che con decreto del Provveditore n. 25157 del 30/07/2014 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento de quo, il cui importo complessivo è pari ad € 6.770.000,00, come di seguito articolato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO		
A1	Lavori a base d'asta	5.135.899,59
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	35.989,80
A3	Oneri di progettazione esecutiva	92.000,00
A	**TOTALE IMPORTO APPALTO (A1+A2+A3)**	**5.263.889,39**
	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	**1.506.110,61**
B1	Oneri progettazione parziale definitiva impianti	35.157,15
B2	Oneri rilievi topografici	0,00
B3	Oneri per saggi e sondaggi	27.253,10
B4	Incentivi (ex art. 92 dlgs163/2006)	70.000,00
B5	Oneri verifica progetto	0,00
B6	Spese di pubblicità e contributo Autorità di Vigilanza	2.500,00
B7	Oneri coord. sicurezza in fase di esecuzione	20.000,00

C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% su A.1+A.2	517.188,94
D2	CNPAIA su oneri tecnici	5.086,28
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	8.853,54
D4	Imprevisti (IVA compresa)	258.591,80
D5	Oneri per conferimento a discarica	45.000,00
D6	Lavori in economia	96.592,03
	di cui spostamento suppellettili e arredi	46.592,03
	di cui rifacimento impianti e servizi igienici	50.000,00
D7	Fornitura beni e servizi (arredi scuola, palestra, archivi)	423.344,10
D8	IVA 22% su D6+D7	93.135,70
	TOTALE PROGETTO	**6.770.000,00**

PRESO ATTO

a. Che, il Comune di Acerra, con Delibera di Giunta Comunale n. 126 del 18/09/2014, visto il progetto approvato con il richiamato provvedimento provveditoriale, ha autorizzato la realizzazione dell'opera e si è impegnato, a valle della riconsegna collaudata e corredata da tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie, alla gestione della stessa con proprie risorse, in conformità a quanto previsto al punto a) dell'allegato IV alla D.G.R. n. 339/2012;
b. Che, in merito all'aumento del costo rispetto all'importo previsto in convenzione, il Provveditorato, nella citata nota prot. n. 25250/2014, ha rappresentato che alla maggiore spesa di € 1.270.000,00 farà fronte, nelle more della rideterminazione del quadro economico successivo all'espletamento della gara di appalto, con le somme disponibili previste nella convenzione per ulteriori interventi da realizzarsi nel Comune di Acerra;

DATO ATTO

a. Che il quadro economico dell'intervento "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1° Circolo Didattico sito a Piazzale Renella–Comune di Acerra CUP D36E13000150001", approvato con decreto provveditoriale n. 25157 del 30/07/2014, è conforme a quanto disposto dall'art. 6 Spese ammissibili della Convenzione prot. n. 0203093 del 21/03/2014;
b. Che la documentazione a corredo della richiesta di liquidazione di primo acconto corrisponde a quella indicata nell'art. 9 Modalità e termini di erogazione delle risorse, comma 2, della richiamata Convenzione;
c. Che con D.D. n. 636 del 31/12/2013 è stata, tra l'altro, impegnata in favore del Provveditorato la somma di € 27.032.557,24 sul capitolo di spesa 2592 *"Interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (art. 3, comma 2, Decreto Legge n. 196/2010 convertito in L. n. 1/2011)"* - classificazione: Missione 9, Programma 9, Titolo II, Macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03 - del bilancio gestionale 2013, impegno n. 5927;

RITENUTO

a. Di poter, per le motivazioni suindicate, ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1°Circolo Didattico sito a Piazzale Renella–Comune di Acerra CUP D36E13000150001", - con il costo complessivo di € 6.770.000,00 a valere sull'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, il cui quadro economico è di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE

A1	Lavori a base d'asta	5.135.899,59
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	35.989,80
A3	Oneri di progettazione esecutiva	92.000,00
A	**TOTALE IMPORTO APPALTO (A1+A2+A3)**	**5.263.889,39**
	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	**1.506.110,61**
B1	Oneri progettazione parziale definitiva impianti	35.157,15
B2	Oneri rilievi topografici	0,00
B3	Oneri per saggi e sondaggi	27.253,10
B4	Incentivi (ex art. 92 dlgs163/2006)	70.000,00
B5	Oneri verifica progetto	0,00
B6	Spese di pubblicità e contributo Autorità di Vigilanza	2.500,00
B7	Oneri coord. sicurezza in fase di esecuzione	20.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% su A.1+A.2	517.188,94
D2	CNPAIA su oneri tecnici	5.086,28
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	8.853,54
D4	Imprevisti (IVA compresa)	258.591,80
D5	Oneri per conferimento a discarica	45.000,00
D6	Lavori in economia	96.592,03
	di cui spostamento suppellettili e arredi	46.592,03
	di cui rifacimento impianti e servizi igienici	50.000,00
D7	Fornitura beni e servizi (arredi scuola, palestra, archivi)	423.344,10
D8	IVA 22% su D6+D7	93.135,70
	TOTALE PROGETTO	**6.770.000,00**

b. Di poter liquidare, relativamente all'intervento in questione, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% pari ad € 677.000,00, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico del progetto, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa sul bilancio regionale 2014 capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, V Livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03, giusto impegno n. 5927 assunto con DD n. 636 del 31/12/2013;
c. Di dover autorizzare la Direzione Generale Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 - ad erogare l'importo di € 677.000,00 in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise – CF 95054920632, mediante accreditamento sulla contabilità speciale denominata "Provv. O.P. INT. Calamità Naturali" – IBAN IT31P0100003245425200001621;

DATO ATTO, altresì

a. Che la spesa di cui al presente provvedimento rientra nel tetto programmatico assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema con D.G.R. n. 186/2014 e ss.mm.ii;
b. Che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, sarà inviato all'ufficio "Stampa" per ottemperare agli obblighi discendenti dalla predetta normativa;
c. Che la somma che si intende liquidare è stata regolarmente accertata e riscossa in entrata dall'ex Settore Piani e Programmi, giusta nota prot. n. 0085330 del 03/02/2012;

VISTI

o La D.G.R. n. 1499/2008;

- L'A.d.P. *Compensazioni Ambientali* del 18/7/2008 e l'atto modificativo del 8/4/2009;
- l'Accordo Operativo con il Comune di Marano (NA);
- la DGR n. 339/2012;
- Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09;
- il D.Lgs. n.163 /06;
- Il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13, approvato con D.D. dell'ex A.G.C. 09 n.158/2013;
- il Regolamento Amministrativo dell'Ordinamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii. ;
- la DGR n. 603 del 19.10.2012 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo FSC;
- la Convenzione prot n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014 tra Regione Campania e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise;
- la DGR n. 186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della DG 52-05, incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1° Circolo Didattico sito a Piazzale Renella" nel Comune di Acerra - CUP D36E13000150001" con il costo complessivo di € 6.770.000,00**,** a valere sull'Accordo di Programma denominato *Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania* - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, il cui quadro economico è di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE		
A1	Lavori a base d'asta	5.135.899,59
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	35.989,80
A3	Oneri di progettazione esecutiva	92.000,00
A	**TOTALE IMPORTO APPALTO (A1+A2+A3)**	**5.263.889,39**
	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	**1.506.110,61**
B1	Oneri progettazione parziale definitiva impianti	35.175,15
B2	Oneri rilievi topografici	0,00
B3	Oneri per saggi e sondaggi	27.253,10
B4	Incentivi (ex art. 92 dlgs163/2006)	70.000,00
B5	Oneri verifica progetto	0,00
B6	Spese di pubblicità e contributo Autorità di Vigilanza	2.500,00
B7	Oneri coord. sicurezza in fase di esecuzione	20.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 22% su A.1+A.2+A.3	1.158.055,67
D2	CNPAIA su oneri tecnici	5.086,28
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	8.853,54
D4	Imprevisti	37.612,84
D5	Oneri per conferimento a discarica	45.000,00
D6	Lavori in economia	96.592,03
	di cui spostamento suppellettili e arredi	46.592,03

	di cui rifacimento impianti e servizi igienici	50.000,00
	TOTALE PROGETTO	**6.770.000,00**

2. di liquidare, relativamente all'intervento in questione, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% pari ad € 677.000,00, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico del progetto, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa sul bilancio regionale 2014 capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, V Livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03, giusto impegno n. 5927 assunto con DD n. 636 del 31/12/2013;
3. di autorizzare la Direzione Generale Risorse Finanziarie UOD 55.13.04 ad erogare l'importo di € 677.000,00, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise – CF 95054920632, mediante accreditamento sulla contabilità speciale denominata "Provv. O.P. INT. Calamità Naturali" – IBAN IT31P0100003245425200001621;
4. di precisare che il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, in fase di esecuzione dell'intervento, è tenuto al rispetto degli obblighi, dei criteri e degli indirizzi di cui all'art. 3 della richiamata convenzione prot. n. 0203093/2014;
5. di dare atto che la spesa rientra nel tetto programmatico assegnato alla DG Ambiente con DGR n. 186/2014 e ss.mm.ii.;
6. di dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, sarà inviato all'ufficio "Stampa" per ottemperare agli obblighi discendenti dalla predetta normativa;
7. di notificare il presente decreto al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, per i successivi adempimenti di competenza connessi all'esecuzione dell'intervento, e al Comune di Acerra (NA);
8. di trasmettere copia del presente atto alla D.G.51-01 Programmazione Economica, al Responsabile della Programmazione Unitaria 2007/13, al MATTM, all'Assessore Regionale all'Ambiente.

Dr. Angelo Ferraro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO DITTA: PANIFICIO VECCHIO FORNO - FAICCHIO (BN) - VIA SAMMUCITO,110.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n. 280 del 11/07/2014 e il D.P.G.R.C. n. 162 del 23/07/2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 " Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Panificio Vecchio Forno, legale rappresentante Sig. Francesco Gagliardi, nato a Cerreto S. (BN), il 25/09/34, con sede legale e stabilimento sito in Faicchio (BN), Via Sammucito,110, esercente l'attività di "Panificio", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 216 del 04/11/05;

COSIDERATO CHE

- la ditta suddetta non ha ottemperato, nei termini assegnati, a quanto prescritto nel succitato decreto, è stato richiesto alla polizia locale di verificare l'effettivo svolgimento dell'attività;

TENUTO CONTO

- che la Polizia Locale del Comune di Faicchio (BN), con nota n. 763307 del 18/10/2012, ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività, ma che negli stessi locali operava altra ditta;
- che con nota n. 791722 del 30/10/2012 veniva richiesto alla nuova ditta di presentare richiesta di voltura dell'autorizzazione in caso di subentro o presentare istanza di autorizzazione in caso di nuova attività;
- che in data 24/09/2014 con nota n. 627923 veniva comunicato che l'attività svolta dalla nuova ditta rientrava tra quelle ad inquinamento scarsamente rilevante e pertanto non soggetta ad autorizzazione;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 488 del 31/10/13.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Panificio Vecchio Forno, con Decreto Dirigenziale n. 216 del 04/11/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento.

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 216 del 04/11/05, alla ditta Panificio Vecchio Forno, stabilimento di Faicchio (BN), Via Sammucito, 110,legale rappresentante Sig. Francesco Gagliardi, nato a Cerreto S. (BN), il 25/09/34;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 della legge 241/90 e s.m.i., gli interessati possono proporre, entro il termine di 60gg decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Campania entro 120gg ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
5. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
6. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
7. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo rifiuti

Oggetto dell'Atto:

DETERMINAZIONE DEL COSTO DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI AL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con D.P.C.M. del 16 febbraio 2012, è stato disposto il trasferimento della proprietà del termovalorizzatore, sito in località Pantano, nel Comune di Acerra, e del relativo compendio immobiliare dalla società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania al prezzo complessivo di euro 355.550.240,84, con oneri "*a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013";*

b) con deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012 la Giunta Regionale ha deciso di accedere al trasferimento della proprietà dell'impianto termovalorizzatore di Acerra e del relativo compendio immobiliare, di cui al DPCM 16.2.2012;

c) con deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012, la Giunta regionale, considerato che si era verificata la condizione posta nella precedente deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012, e che gli uffici avevano verificato la regolarità e completezza della relativa documentazione ha, tra l'altro, deliberato, così onorando con tempestività l'impegno ivi assunto, di accedere al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania, disposto con dPCM 16.2.2012 e di provvedere, in conseguenza, al pagamento della somma complessiva di euro 355.550.240,84 di cui al dPCM 16.2.2012 e all'art. 12, comma 8 del D.L. n. 16 del 02/03/2012 convertito con modificazioni in legge 44 del 2012, a favore della società FIBE S.p.A., proprietaria dell'impianto;

d) con decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 il Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, in attuazione del comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15.5.2012, n. 59 ha impegnato la somma di euro 355.550.240,84 ed ha autorizzato il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE. in relazione al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare;

e) con deliberazione n. 262 del 29/05/2012, considerato che le disposizioni di cui al punto precedente, presentano diversi profili di illegittimità in via diretta e derivata, della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente, è stato deciso di proporre ricorso al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento: - del citato decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X - della nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 con allegato ordine di pagamento - atti presupposti, connessi e conseguenti;

f) con provvedimento del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio e del Capo dell'Unità tecnico-amministrativa/DPC rep. 3130 del 29 giugno 2012 si è disposta la consegna alla Regione Campania del termovalorizzatore di Acerra, dichiarando contestualmente cessata la gestione operata dal Dipartimento della protezione civile /UTA, con prosecuzione della stessa in capo alla Regione;

g) con ordinanza n. 3729 del 16.10.2012 il TAR del Lazio ha deciso, in merito al passaggio della proprietà del TMV di Acerra in capo alla Regione Campania, la gestione congiunta tra quest'ultima ed il DPC/UTA fino al 30.11.2012, termine finale di efficacia della sospensione parziale dell'atto dispositivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, repertorio n. 3130/2012, e delle prescrizioni di cui al D.M. 2550/12;

h) con decisione n. 3738/12, lo stesso TAR Lazio ha prescritto, per la ricorrente Partenope Ambiente SPA, la continuazione della cessione e conseguente fatturazione al GSE dell'energia elettrica prodotta dal TMV, percependone i proventi ed accantonando la quota spettante alla regione Campania, depurata dai costi di gestione gravanti sulla stessa Partenope Ambiente, sino alla data del trasferimento di tali somme alla Regione;

PRESO ATTO che:

a) a garanzia degli interessi dell'amministrazione regionale sono state impartite direttive dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 14036 del 14/09/2012, e dall'Assessore all'Ambiente, con nota n. 5508/SP del 27/09/2012, volte alla attuazione delle iniziative di controllo, da non configurarsi comunque come acquiescenza ai provvedimenti avverso i quali sono stati promossi i relativi atti impugnativi;
b) a seguito di quanto sopra, con decreto dirigenziale n.3/2012, è stato nominato l'arch. Sergio De Rosa, in servizio presso la ex A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e dei principi dettati dall' art. 10 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i, sostituito con DD n.359 del 17/03/2014, dall'ing. Eduardo Capobianco, Dirigente in servizio presso la D.G. 52.05. UOD 09, in quanto il primo è stato collocato in quiescenza per raggiunti limiti di anzianità contributiva;
c) la FIBE S.p.A. ha presentato in data 30.10.2012, con nota di trascrizione registro generale n. 39663 all'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Caserta, la voltura catastale del compendio immobiliare a favore della Regione Campania con attribuzione della categoria D1;
d) nelle more delle decisioni da parte del TAR Lazio in merito ai ricorsi inoltrati dalla Regione Campania sui diversi profili di illegittimità del contestato subentro nel contratto, come unilateralmente disposto dai provvedimenti sopra citati, è emersa la necessità di attivare una gestione tecnico-finanziaria dell'impianto del Termovalorizzatore di Acerra per assicurare il regolare funzionamento che prevede, tra l'altro, l'applicazione nei confronti delle Province campane, in quanto gestori del ciclo dei rifiuti urbani, un costo di conferimento dei rifiuti al Termovalorizzatore al fine di recuperare i costi sostenuti dalla Regione per l'investimento, la gestione per il funzionamento dello stesso ed il ripristino finale a termine dell'esercizio dell'impianto;

VISTE

a) la Deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23.03.2011 con la quale:" *si,autorizza in via temporanea, considerati i maggiori sacrifici che incombono alle Provincie della regione Campania, a che il conferimento dei rifiuti da parte delle medesime provincie presso il termovalorizzatore di Acerra, non comporti per queste ultime oneri ulteriori se non quelli previsti dalla normativa vigente per i ristori ambientali";*
b) la nota del Coordinatore dell'ex AGC 21, prot. n.603687 del 06/08/2012, nella quale, tra l'altro, si precisa che il trasferimento dell'impianto di Termovalorizzazione di Acerra ha determinato inevitabilmente la cessazione degli effetti della citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23/03/2011;
c) la nota del Coordinatore dell'ex AGC 21- Programmazione e Gestione Rifiuti, prot. n. 836732 del 14/11/2012, con la quale veniva comunicato alle Province della Campania, nonché alle Società provinciali, che il costo di conferimento provvisorio da versare alla Regione Campania, proprietaria dell'impianto di Acerra, è pari a 70 euro per tonnellata conferita;
d) la condivisa stesura del verbale del 28/01/2014, relativo all'incontro tenutosi presso l'Assessorato all'Ambiente tra la Giunta Regionale, le Amministrazioni provinciali e le Società provinciali, a seguito della convocazione da parte del Direttore Generale all'Ambiente e all'Ecosistema (52.05), avvenuta con prot. n.54289 del 27.01.2014, nel quale, tra l'altro, viene comunicato formalmente da parte delle Province, che il costo di conferimento della FST al TMV di Acerra pari ad € 70,00/ tonnellata è stato inserito quale costo per il servizio di gestione di competenza provinciale;
e) la diversa posizione espressa dalla Società provinciale SAMTE S.p.A. riportata nel verbale dell'incontro di cui sopra, nel quale si precisa che la società *"non ha ritenuto inserire i costi di € 70.00 a tonnellata poiché in attesa del piano industriale del termovalorizzatore che disciplina le attività dell'impianto."* inoltre che*" la Samte è beneficiaria di esenzione del pagamento della tariffa di conferimento sulla scorta di una intesa in sede di Consiglio dei Ministri e mai revocata"* e precisa*, che l'esenzione si giustificava per la Provincia di Benevento, in quanto nel periodo di emergenza dei rifiuti in Campania, essa si era attivata in modo compartecipe per il superamento*

dell'emergenza dando il proprio contributo intervenuto nel tempo a carico degli altri ambiti. Questa esenzione tecnicamente si inserisce nelle compensazioni ambientali";

PRESO ATTO che il RUP, in seguito ai suddetti atti, ha provveduto ad emettere regolari fatture alle Società Provinciali sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio Flussi relativi alla produzione dei rifiuti conferiti presso il TMV di Acerra;

VISTE

a) le note con le quali la Società Irpinia Ambiente spa, la Gisec spa e la Sapna spa hanno richiesto i criteri di quantificazione utilizzati per la determinazione del costo di conferimento ed il relativo provvedimento;
b) la richiamata posizione della società Samte spa;
c) il giudizio promosso dalla società Ecoambiente Salerno spa avverso la Regione Campania per l'accertamento e la dichiarazione che le somme richieste con le citate fatture non sono dovute.

DATO ATTO che il R.U.P. attesa la complessità insita nella elaborazione di un piano economico finanziario (PEF) di un impianto quale il termovalorizzatore che richiede il ricorso a professionalità specifiche, ha ritenuto, d'intesa con la competente Unità Operativa Dirigenziale (UOD 12), che fosse necessario avvalersi della consulenza di un Advisor di comprovata esperienza per l'elaborazione di detto PEF, per cui ha attivato una procedura negoziata;

RITENUTE non condivisibili le posizioni espresse dalle Società Provinciali in quanto i costi di conferimento rappresentano la modalità con la quale si assicura l'equilibrio economico nella gestione del TMV;

RITENUTO, pertanto, che nelle more dell'adozione del PEF definitivo si debba comunque approvare il PEF provvisorio, predisposto dal RUP, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante, che prevede un costo di conferimento pari ad € 70,00 a tonnellata di frazione secca tritovigliata, elaborato sulla base dei costi sostenuti, dei quantitativi conferiti e del riparto degli incentivi energetici, dei costi di ammortamento, dei costi delle manutenzioni straordinarie, dei costi di gestione nonché dei costi di fine esercizio, ipotizzando che il TMV possa esercitare la sua funzione per 20 anni;

RIBADITO che gli importi oggetto delle fatture emesse, provvisoriamente determinati sulla scorta del PEF allegato redatto dal RUP, sono da intendersi quali acconti, suscettibili di conguaglio, sul costo di conferimento che verrà determinato a seguito dell'adozione del PEF definitivo redatto con il supporto dell'Advisor appositamente individuato;

VISTI

a. il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
b. il D.L. n. 195 del 2009, convertito con modificazioni in legge n.26 del 2010;
c. il D.L. n. 216/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 14 del 2012;
d. il D.L. n. 2/2012, convertito con modificazioni in legge n.28 del 2012;
e. la L.R. n.4 del 16 /01/2014 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"*;
f. il D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni in legge n. 44 del 2012;
g. il d.P.C.M. del 16 febbraio 2012;
h. la DGR n. 174 del 2012;
i. la DGR n. 322 del 2012;
j. la DGR n. 90 del 2012;
k. la DGR n. 240 del 2012;
l. la DGR n. 241 del 2012;
m. la DGR n. 262 del 2012;
n. il D.L. n. 59 del 2012, convertito con modificazioni in legge n. 100 del 2012;

o. il DD n.3 del 4/10/2012;
p. la DGR n. 479/2012 e s.m.i;
q. il DD. n. 46 del 20/12/2012, integrato con DD n.4/2013;
r. il DD n. 4 del 21/03/2013;
s. il Regolamento del 15/12/2011 n.12 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

Per le ragioni esposte in premessa, da intendersi integralmente richiamate:

DECRETA

1. di approvare il documento allegato predisposto dal R.U.P. del termovalorizzatore di Acerra “Determinazione del costo di conferimento della frazione secca tritovagliata (FST) al termovalorizzatore di Acerra (Na)”, che si allega al presente atto, formandone parte integrante e sostanziale, con il quale si fissa, provvisoriamente, in € 70,00 il costo di conferimento per tonnellata di frazione secca tritovagliata, comprensivo del tributo per il ristoro ambientale di cui al Regolamento n.8/2012.
   Il costo per gli anni successivi sarà fissato sulla base dei risultati determinati dall’analisi dei costi industriali, contenuti nel PEF definitivo, redatto col supporto di un Advisor, appositamente individuato con le procedure di cui all’art. 53, del d.lgs. 12 aprile 2006, n.163;

2. di confermare tutto quanto già previsto ed indicato nei precedenti provvedimenti e di attivare tutte le procedure per la riscossione del costo di conferimento, a garanzia degli interessi regionali;

3. di precisare che gli importi oggetto delle fatture emesse, provvisoriamente determinati sulla scorta del PEF allegato redatto dal RUP, sono da intendersi quali acconti, suscettibili di conguaglio, sul costo di conferimento che verrà determinato a seguito dell'adozione del PEF definitivo redatto con il supporto dell'Advisor appositamente individuato;

4. di inviare il presente provvedimento a:
   4.1. Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;
   4.2. Assessore al Bilancio;
   4.3. Assessore al Demanio e Patrimonio;
   4.4. Capo di Gabinetto del Presidente;
   4.5. Capo Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali;
   4.6. Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   4.7. Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle spese regionali;
   4.8. Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
   4.9. Province della Campania;
   4.10. Società provinciali affidatarie del servizio di gestione integrato dei rifiuti (Irpiniambiente, Samte, Gisec, Sapna e Ecoambiente Salerno);
   4.11. R.U.P. del T.M.V.;
   4.12. A2A Ambiente S.p.A.;
   4.13. Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Alfredo Bruno

DETERMINAZIONE PROVVISORIA DEL COSTO DI CONFERIMENTO AL TMV DI ACERRA

RICAVI				
ricavo vendita energia (1)		80.532.162,63		
ricavo caivano (2)		9.336.350,00		
TOTALE RICAVI			**89.868.512,63**	
COSTI				
smaltimento scorie e polveri		18.010.322,05		
assicurazioni		2.957.311,35		
A2A (3)		75.947.676,92		
manutenz. Straord. e migliorie (4)		9.820.199,60		
ristori ambientali comuni (5)		3.445.495,75		
imu		2.693.248,86		
presidio militare		50.000,00		
struttura tecn. Amministr.		228.406,55		
Ammortamento (6)		23.110.765,67		
TOTALE COSTI			**136.263.426,75**	
RICAVI – COSTI (A)		**-46.394.914,12**		
COSTO DI CONFERIMENTO/T (7)				**-70,02**
tonnellate rifiuti conferiti annualmente (B)	T.	662.595,30		
produzione annua energia	MKW	591.300,00		
prezzo energia 2012-2017		,2517		
prezzo energia 2018-2031		,0867		

note:

1. ricavo calcolato sulla media di 20 anni di vendita di energia al prezzo0,248 (CIP6) fino al 2017 e al prezzo di 0,0866 (prezzo di mercato) fino al 2031;
2. ricavi derivanti dall'incasso del trattamento di rifiuti allo STIR di CAIVANO;
3. Per contratto alla società A2A spetta il 49,9 dell'energia venduta al prezzo (CIP6) 0,2571 fino al 2018 e successivamente l'amministrazione deve assicurare comunque che l'importo annuale riconosciuto alla Società non subisca riduzioni. In pratica ciò equivale ad un costo fisso, per ciascuno dei 20 anni di vita del TMV, pari all'importo riportato che è stato calcolato tenuto conto anche dell'aumento dei rifiuti conferiti e di una rivalutazione annua ipotizzata al 2%;
4. Importo calcolato ipotizzando 2 interventi di manutenzione straordinaria oltre al costo per il ripristino finale pari ad un totale di € 196.500.000;
5. Importo riconosciuto ai Comuni a titolo di ristoro ;
6. Ammortamento del costo di acquisto del Termovalorizzatore calcolato sul prezzo di acquisto ripartito in 20 annualità;
7. Costo di conferimento = (A)/(B).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. VO 152/06 - ART. 242 - APPROVAZIONE DELLE RISULTANZE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE E DEL DOCUMENTO DELL'ANALISI DI RISCHIO DELLA DISCARICA ABUSIVA SOTTOPOSTA A SEQUESTRO GIUDIZIARIO SITA IN LOC. STRETTO DI BARBA DEL COMUNE DI CEPPALONI (BN).

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art.242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- con D.D. n. 1 del 21/01/2011 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della discarica abusiva sottoposta a sequestro giudiziario dell'area PIP in Località Stretto di Barba del Comune di Ceppaloni (BN);
- questa UOD, con nota prot. 2011.0571675 del 21/07/2011, ha sollecitato l'invio delle risultanze delle indagini approvate;
- la Soc. C.E.A. Snc con nota prot. 21/09/2011, acquisita al ns. prot. 2011.0715029 del 22/09/2011, per conto del Comune di Ceppaloni (BN) ha comunicato l'inizio delle attività;
- il Comune di Ceppaloni (BN) con nota prot. 5818 del 27/10/2011, acquisito al ns. prot. n. 2011.0840761 del 08/11/2011, ha trasmesso verbale di sopralluogo n. 746/bis dell'ARPAC di avvio delle indagini con allegata istanza di autorizzazione di accesso all'area sottoposta a sequestro dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- Il Comune di Ceppaloni, più volte sollecitato, ha trasmesso, con nota prot. n. 2888 del 19/06/2014, acquisito al nostro prot. n. 2014.0420725, di pari data, le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento dell'Analisi di Rischio;
- Questa UOD, con nota prot. 2014.0444967 del 30/06/2014 ha convocato la Conferenza di Servizi per l'approvazione delle risultanze del piano di caratterizzazione e il documento dell'Analisi di rischio di che trattasi;
- In data 15/07/2014 si è svolta la Conferenza dei servizi conclusasi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti da presentarsi nei successivi 45 giorni;
- Il Comune di Ceppaloni con nota prot. 4137 del 10/09/2014, acquisita al ns. prot. n.2014.0598256 del 10/09/2014, ha trasmesso le integrazioni richieste;
- In data 07/10/2014, aggiornata in data 23/10/2014, si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria conclusasi con il parere favorevole degli Enti invitati a partecipare risultati assenti ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e smi e quello dell' Arpac, prot. 0062166/2014 del 27/10/2014, proponendo le seguenti prescrizioni che si trascrivono:
    1. Rimuovere completamente tutti i rifiuti interrati e sparsi in superficie eliminando anche i terreni frammisti ai rifiuti rinvenuti;
    2. Al completamento della rimozione procedere al collaudo delle pareti e del fondo scavo attenendosi alle azioni previste dalle "Linee guida per il collaudo di scavi per interventi di bonifica on-site e off-site n. 9 della Provincia di Milano del 2004;
    3. Eseguire sui terreni in posto le analisi su tutti gli analiti esaminati nei rapporti di prova per la caratterizzazione dei rifiuti sversati i cui valori sono risultati superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione del suolo e sottosuolo (CSC) fissati in base alla destinazione urbanistica alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06;
    4. Comunicare all'ARPAC ed agli Enti interessati la data di inizio lavori e quella stabilita per i campionamenti di collaudo per l'avvenuta bonifica, si fa presente che l'ARPAC presenzierà alle attività di campionamento prelevando ed analizzando un numero di campioni indicativamente dal 10 al 20% e che le spese per il personale e quelle di laboratorio, commisurate al Tariffario ARPAC saranno a carico del Comune di Ceppaloni.

VISTI:

- l'art. 242 D. Lgs. vo 152/06;
- D.D. n. 1 del 21/01/2011;

Alla stregua delle determinazioni delle Conferenze di Servizi, precedentemente effettuate e quella conclusiva del 23/10/2014, dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché l'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento e dalla Posizione organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

di RITENERE la premessa parte integrante del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze delle Conferenza di Servizi, interlocutorie e quella decisoria tenutasi in data 23/10/2014 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate le risultanze della Caratterizzazione e il documento di Analisi di Rischio sito specifica della discarica abusiva sottoposta a sequestro giudiziario dell'area PIP del Comune di Ceppaloni (BN) con le prescrizioni che si trascrivono:

1. Rimuovere completamente tutti i rifiuti interrati e sparsi in superficie eliminando anche i terreni frammisti ai rifiuti rinvenuti;
2. Al completamento della rimozione procedere al collaudo delle pareti e del fondo scavo attenendosi alle azioni previste dalle "Linee guida per il collaudo di scavi per interventi di bonifica on-site e off-site n. 9 della Provincia di Milano del 2004;
3. Eseguire sui terreni in posto le analisi su tutti gli analiti esaminati nei rapporti di prova per la caratterizzazione dei rifiuti sversati i cui valori sono risultati superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione del suolo e sottosuolo (CSC) fissati in base alla destinazione urbanistica alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06;
4. Comunicare all'ARPAC ed agli Enti interessati la data di inizio lavori e quella stabilita per i campionamenti di collaudo per l'avvenuta bonifica, si fa presente che l'ARPAC presenzierà alle attività di campionamento prelevando ed analizzando un numero di campioni indicativamente dal 10 al 20% e che le spese per il personale e quelle di laboratorio, commisurate al Tariffario ARPAC saranno a carico del Comune di Ceppaloni.

di PRECISARE CHE

- come disposto dal comma 7 dell'art.242 il Comune dovrà proporre alla UOD – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, nei successivi sei mesi dalla ricezione del presente Decreto, il progetto di bonifica della discarica abusiva sottoposta a sequestro giudiziario dell'area PIP in località Stretto di Barba del Comune di Ceppaloni (BN).

di NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Ceppaloni (BN).

di INVIARE - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC di Benevento; All'ARPAC – Siti Contaminati Via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro polifunzionale, Torre 1 - 80143 NAPOLI; - All'ASL Bn1; All'- Autorità di Bacino Liri-Garigliano Volturno - Al BURC.

Dott.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE DISCARICA TRANFAGLIA - LOC. SAN GIOVANNI - COD. SITO CSPI 2058C001 DEL COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di San Giorgio del Sannio con nota n. 7850 del 08/05/2007, acquisito al prot. 2007.0409242 di pari data, ha presentato il piano di caratterizzazione della Discarica comunale Tranfaglia - Loc. San Giovanni – Codice sito 2058C001, approvato con D.D. n. 69 del 15/06/2007;
- Lo stesso Comune in data 02/12/2008 prot. n. 20022, integrata con la documentazione presentata con nota n. 845 del 20.01.2009, ha trasmesso al Settore le risultanze del Piano della caratterizzazione e l'Analisi di rischio della ex discarica pubblica del Comune di che trattasi ubicata in località San Giovanni, a firma del Responsabile Unico del Procedimento Arch. Mario Fusco, il quale risulta inserito nell'elenco dell'allegato "A" del Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 emesso dall'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile con il cod. Sito 2058C001;
- la Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 20.01.2009, ha espresso parere favorevole sul documento di analisi di rischio e del succitato Piano di caratterizzazione presentato;
- l'ex STAP di Benevento, con Decreto Dirigenziale n. 64 del 16.06.2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi rischio così come proposto dal Comune di San Giorgio del Sannio (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- il Comune di San Giorgio del Sannio (BN) ha trasmesso in data 16.04.2012, acquisito al ns. prot. 2012.0289701, di pari data, il progetto preliminare di massima della discarica di che trattasi;
- il Comune di San Giorgio del Sannio, più volte sollecitato, ha trasmesso progetto unico operativo di bonifica della discarica sita in località San Giovanni solo in data 11/03/2014 acquisto al ns. prot. 2014.0174348;
- Questa UOD, prontamente, con nota prot. 2014.266632 del 15/04/2014, dopo il parere espresso della CTI nella seduta del 27/03/2014, ha dato avvio al procedimento amministrativo ed ha convocato la Conferenza dei Servizi;
- In data 16/05/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti;

- Il Comune di San Giorgio del Sannio con nota prot. 12567 del 24/07/2014, acquisito al ns. prot. 2014.520346 del 25/07/2014, ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza;
- Questa UOD, con nota prot. n. 0583563 del 04/09/2014, ha convocato la Conferenza dei Servizi per l'esame delle integrazioni trasmesse;
- In data 09/09/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con il parere favorevole degli Enti invitati a partecipare e di quelli risultati assenti ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e smi e quello dell' Arpac, prot. 0051674 del 08/09/2014, proponendo le seguenti prescrizioni/indicazioni che si trascrivono:
  - Al fine di intercettare le acque sotterranee contaminate a valle della discarica, realizzare una trincea drenante al limite delle aree individuate nel Piano di Caratterizzazione e nella Tav. 03 rev. 1 del progetto, con maggiore possibilità di distribuzione di contaminanti;
  - In base alla prescrizione di cui al punto precedente valutare l'opportunità di spostare verso monte ovvero eliminare, se non ritenuta più necessaria, l'estesa trincea drenante proposta nel progetto alla Tav. 02 rev.1;
  - Spostare il piezometro per il monitoraggio e controllo, ubicato sul lato est a valle della discarica, verso un punto a quote inferiore degli interventi di bonifica delle acque sotterranee;
  - Presentare una planimetria con l'ubicazione del pozzo di estrazione del percolato previsto nella relazione 01 R.A. a pag. 19, e fornire indicazioni sulle sue caratteristiche tecniche e strutturali;
  - Attestare le trincee o barriere drenanti ad ina idonea profondità, in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito, tale da garantirne la perfetta efficacia;
  - Per le barriere idrauliche o sistemi drenanti le acque sotterranee, deve essere garantita la costante efficienza di captazione, stoccaggio e allontanamento delle acque al fine di evitare ristagni di fondo e incompatibili trasmissioni sotterranee di liquidi in aree contigue;
  - Le acque captate dalle trincee drenanti, realizzate in aree con superamenti delle Concentrazioni soglia di contaminazione CSC, nel caso in cui si proceda all'immissione in corpo recettore, così come previsto dall'art. 243 del D. Lgs. 152/06, come modificato dall'art. 41 c.1 del D.L. 69/2013 convertito dalla legge 98/2013; sono assimilate alle acque reflue industriali e pertanto soggette al regime autorizzativo di cui alla Parte terza dello stesso D. Lgs. 152/06;
  - Relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
    - Si prende atto di quanto riportato in merito alla realizzazione di 5 sfiati per esigenze di sicurezza della discarica;
    - Si prende atto della prevista assenza di produzione di biogas;
    - Il piano di monitoraggio e controllo potrà essere rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica, in quanto i dati attualmente in possesso sono previsionali;
    - Si richiede di comunicare a questa Area territoriale le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera;
  - Effettuare gli interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le attività di cantiere quali ad esempio emissioni diffuse, rumore e quant'altro;
  - Effettuare il piano di monitoraggio e controllo per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva della discarica (art. 8 comma 1 lettera m e dall'allegato 1 punto 2.3 del D. Lgs. 36/03; ed attuato secondo quanto previsto dall'allegato 2 punto 5, con frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna - frequenza e misure gestione post-operativa);
  - Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla tabella 3 dell'all. 5 alla parte III 5 del D. Lgs. 152/06, per il percolato definirne la qualità con classificazione ed attribuzione del corretto codice CER ai fini del corretto smaltimento, per le acque sotterranee attenersi alle CSC fissate di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV – titolo V" bonifica siti contaminanti" del D. Lgs. 152/06;
  - Comunicare preventivamente all'ARPAC ed agli Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo;

- Realizzare gli interventi di bonifica con ditte regolarmente iscritte all'Albo nazionale gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs. 152/06;
- Attuare un piano di gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto secondo la normativa vigente.

- Questa UOD, in data 09/09/2014, a chiusura dei lavori della Conferenza dei servizi decisoria, ha richiesto n. 3 copie complete del progetto operativo; copia informatica su CD del suddetto progetto;
- Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di San Giorgio del Sannio con nota prot. 17984 del 30/10/2014, acquisito al ns. prot. 2014.0725872 di pari data ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del 09/09/2014;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 69 del 15/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 64 del 16.06.2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 09/09/2014 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

D E C R E T A

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 09/09/2014 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di San Giorgio del Sannio (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località San Giovanni – codice sito 2058C001, a firma del Responsabile Unico del Procedimento – Arch. Mario Fusco, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2014.0725872 del 30.10.2014:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 09.09.2014:

A) Elaborati Descrittivi

Rel. 01 Relazione Generale Illustrativa;
Rel. 01A Relazione di risposta alle Osservazioni e alle Raccomandazioni dell'ARPAC;
Rel. 02 Relazione Geologica;
Rel. 03 Relazione Idraulica;
Rel. 04 Studio di Fattibilità Ambientale;

Rel. 05 Aggiornamento del Documento Contenente le Prime Indicazioni e Disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza;
Rel. 06 Disciplinare descrittivo e Prestazionale degli Elementi Tecnici;
Rel. 07 Computo Metrico Estimativo;
Rel. 08 Elenco Prezzi Unitari;
Rel. 09 Stima Incidenza Oneri Sicurezza Inclusi;
Rel. 10 Piano Particellare Descrittivo degli Espropri;
Rel. 11 Quadro Economico;

B) Elaborati Grafici

Tav. 01 Corografia 1:25.000;
Tav. 02 Planimetria Generale con l'Individuazione degli Interventi di Progetto 1:1.000;
Tav. 03 Planimetria del Corpo della Discarica e sezione tipo dell' intervento 1:500;
Tav. 04 Sezione tipo dell' intervento 1:50;
Tav. 05 Particolari Costruttivi: Pozzetto di raccolta acque drenate - Pianta e Sezione 1:20;
Tav. 06 Particolari Costruttivi: Pozzetti di ispezione - Pianta e Sezione 1:20;
Tav. 07 Particolari Costruttivi: Sbocco nel fosso 1:50;
Tav. 08 Profilo Longitudinale della Tubazione di Smaltimento delle Acque Drenate 1:200;
Tav. 09 Particellare grafico degli espropri 1:2.000;

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
  - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
  - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di San Giorgio del Sannio è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di San Giorgio del Sannio (BN).
di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.
di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dr.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 122 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - DITTA AURIEMMA S.R.L. CON SEDE OPERATIVA IN CAPUA (CE) ALLA VIA PARISI, SNC - PRESA D'ATTO CAMBIO RAPPRESENTANTE LEGALE E AGGIORNAMENTO DEL D.D. N. 65 DEL 14/04/2008.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. "Norme in materia ambientale" ha attribuito alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. n. 124 il 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la cui Autorità competente è l'Ente Provincia, fatti salvi i procedimenti già autorizzati dall'Ente Regione;

- con Decreto Dirigenziale n. 65 del 14/04/2008 del Settore TAP Ecologia di Caserta è stata rilasciata in favore della ditta Auriemma s.r.l, legalmente rappresentata dalla sig.ra Francesca Caianiello, nata ad Aversa (CE) il 13/03/1924, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, **con validità di 15 anni**, a partire dalla data di emissione del succitato decreto ovvero dal 14/04/2008**,** per l' attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg/g", con sede nel Comune di Capua (CE) alla via Parisi snc;

- con istanza acquisita al prot. regionale n. 0368478 del 29/05/2014 e successive integrazioni, acquisite al prot. n. 0615292 del 18/09/2014 e prot. 0689046 del 16/10/2014, il sig. Auriemma Roberto, nato a Napoli il 18/09/1961, ha chiesto il cambio del legale rappresentante, dalla sig. ra Caianiello Francesca, nata ad Aversa (CE) il 13/03/1924, al sig. Auriemma Roberto, nato a Napoli il 18/09/1961 e residente in Capua (CE) alla via Tifatina n. 104 C. F. RMMRRT61P18F839N, dichiarando che nulla è cambiato nel ciclo produttivo e tutto è rimasto invariato così come è stato autorizzato precedentemente.

Preso atto che alla suddetta richiesta sono stati allegati:

- dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta;
- dichiarazione di insussistenza a proprio carico delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 6 Settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 Agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii;
- verbale di assemblea ordinaria del 28/06/2012, in copia conforme all'originale;
- copia del documento di riconoscimento del subentrante sig. Auriemma Roberto e della cedente sig.ra Caianiello Francesca.

Preso atto, altresì che la ditta non ha comunicato tempestivamente il cambio del Legale Rappresentante avvenuto il 28/06/2012, così come prescritto al punto 3 lettera i) del provvedimento autorizzativo.

Ritenuto che occorre procedere alla presa d'atto del nuovo Amministratore e legale rappresentante della ditta Auriemma s.r.l, nella persona del sig. Auriemma Roberto, nato a Napoli il 18/09/1961.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificato dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicato sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 D.P.R. 62/2013.

D E C R E T A

1. **di ritenere** la premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. **prendere atto** della comunicazione della ditta Auriemma s.r.l, con la quale si informa dell'avvenuta nomina del nuovo Amministratore e legale rappresentante, a partire dal 28 giugno 2012, nella persona del sig. Auriemma Roberto, nato a Napoli il 18/09/1961 e residente in Capua (CE) alla via Tifatina n. 104, C. F. RMMRRT61P18F839N;

3. **di aggiornare** il Decreto Dirigenziale n. 65 del 14/04/2008 sostituendo l'Amministratore e legale rappresentante della ditta "Caseificio Auriemma srl" dalla sig.ra Caianiello Francesca, al sig. Auriemma Roberto, nato a Napoli il 18/09/1961;

4. **di richiamare** il D.D. n. 65 del 14/04/2008, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta Auriemma s.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Auriemma Roberto, nato a Napoli il 18/09/1961, la cui scadenza è fissata al **14/04/2023**;

5. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Auriemma s.r.l.;

6. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Capua (CE), alla Provincia di Caserta, all'A.S.L. Caserta Amb. 09 Distr. 22 di Capua (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

7. **inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per opportuna conoscenza;

8. **inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 123 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 E DGR. N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RELATIVA AGLI IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/2006, PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "WORK COOP A.R.L.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) ALLA VIA ROMA N. 107 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI VITULAZIO (CE) ALLA STRADA STATALE APPIA N. 289, PER L'ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE DI GIOCATTOLI IN PLASTICA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- per i valori limite delle emissioni e le prescrizioni da stabilirsi in base alle migliori tecniche disponibili non possono essere meno restrittivi di quelli previsti dagli allegati 1, 2.3 e 5 alla Parte quinta del D. Lgs. 152/2006;

- per le sostanze non rientranti nei citati allegati l'autorizzazione generale deve stabilire appositi valori limite con riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico e aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12 marzo 2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";
- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza da parte del SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. n. 124 il 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le Autorizzazioni previste dal Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Preso atto che

- il SUAP di Vitulazio (CE) il 01/09/2014 ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. n. 0575185 del 01/09/2014 e successiva integrazione prot. n. 0688269 del 16/10/2014, della ditta "WORK COOP A.R.L." legalmente rappresentata dal Sig. Catapano Michele, nato ad Ottaviano (NA) il 22/07/1981, con sede sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via Roma n. 107 e sede operativa nel Comune di Vitulazio (CE) Strada Statale Appia n. 289, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di fabbricazione di giocattoli in plastica, disciplinare tecnico allegato n. 4, lettera d) "Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg", con l'utilizzo effettivo di 350,00 kg/g di plastica in granuli;

- all'istanza risulta allegata la dichiarazione resa dal titolare della ditta, con la quale ha dichiarato, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 59/2013, che non intende avvalersi dell' AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e che non è soggetto ad altre autorizzazioni/comunicazioni previste dall'art. 3 - comma 1 del D.P.R. n. 59/2013;

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
    a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
    b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 16/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
    c. relazione tecnica a firma del dr Luca Cuccurullo, iscritto nell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli, al n. 9848;
    d. quadro riepilogativo delle emissioni;
    e. planimetria dello stabilimento;
    f. indicazione dei dati catastali: foglio 24, particella 5252, sub 4;
    g. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006);
    h. dichiarazione che, sotto i profili urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento.

Ritenuto che sussistono le condizioni per poter prendere atto della domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta "WORK COOP A.R.L." legalmente rappresentata dal Sig. Catapano Michele, nato ad Ottaviano (NA) il 22/07/1981, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via Roma n. 107 e sede operativa nel Comune di Vitulazio (CE) Strada Statale Appia n. 289, Partita IVA 07361891216, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di fabbricazione di giocattoli in plastica, disciplinare tecnico allegato n. 4, lettera d) "Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg", con l'utilizzo effettivo di 350,00 kg/g di plastica in granuli.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- la Legge Regionale n. 10/98;
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 82 del 06/03/2012;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 528 del 04/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012,
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dalla stessa sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1) **di prendere atto**, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, della ditta ditta "WORK COOP A.R.L." legalmente rappresentata dal Sig. Catapano Michele, nato ad Ottaviano (NA) il 22/07/1981, con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) e sede operativa nel Comune di Vitulazio (CE) Strada Statale Appia n. 289, Partita IVA 07361891216, l'attività di fabbricazione di giocattoli in plastica disciplinare tecnico allegato n. 4, lettera d) "Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche, con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg, con l'utilizzo effettivo di 350,00 kg/g di plastica in granuli;

2) **di obbligare** la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;

3) **di precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;

4) **stabilire** che il presente provvedimento **ha validità di 10 anni**, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, ovvero fino al **07 novembre 2024**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) **di precisare** che l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

6) **di demandare** all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;

7) **di demandare** al Comune di Vitulazio (CE) e all'ASL/CE, Ambito 09 Distretto 22 di Capua (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

8) **di inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Vitulazio (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta "WORK COOP A.R.L.", all'Ufficio Urbanistica del Comune di Vitulazio (CE), alla Provincia di Caserta, all' ASL/CE Ambito 09 Distretto n. 22 di Capua (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9) **di inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per opportuna conoscenza;

10) **di inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 124 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006 - ART. 208 - DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 1411 DEL 27/07/2007. DITTA ECO UNO SRL DI CRISTIANO NICOLA. APPROVAZIONE PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI STOCCAGGIO, CERNITA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLI E NON PERICOLOSI, DA UBICARSI NEL COMUNE DI CARINARO (CE), ZONA CONSORTILE ASI PRESSO INCENTRO PAD. A08 ZONA D1 - FOGLIO 4 - PARTICELLA 6498 - SUB 10.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008, detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";

- con deliberazione n. 1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- la ditta ECO UNO S.R.L. di Cristiano Nicola, con sede legale in Cercola (NA) via Rubinacci n. 18, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 700420 del REA a far data dal 17/09/2003, P. IVA 04532241215, legalmente rappresentata dal sig. Cristiano Nicola, nato ad Aversa (CE) il 11/09/1965, C.F. CRSNCL65P11A512C, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0227931 del 28/03/2013, volta ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio di un nuovo impianto di stoccaggio, cernita e trattamento di rifiuti speciali pericoli e non pericolosi, da ubicarsi nel Comune di Carinaro (CE), zona Consortile ASI presso Incentro Pad. A08 zona D1, su un'area di circa 483,00 mq., catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4 - Particella 6498 sub 10;

- la suddetta ditta ha fornito il contratto di locazione, stipulato tra il sig. Musto Gabriele (Locatore), nato a Napoli il 07/05/1968 e residente in Aversa (CE) alla via Salvo d'Acquisto n. 186, C.F. MSTGRL68E07F839Q e il sig. Cristiano Nicola (conduttore), nella sua qualità di Amministratore Unico della Società Eco Uno s.r.l., della durata di anni sei + sei, con inizio il 01/05/2012 e termine al 30/04/2024, tacitamente rinnovabile per un periodo di sei anni, etc., registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa il 16/10/2012 al n. 1098 serie 3T;

- a corredo della documentazione presentata, la ditta ha presentato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs 159/2011;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0623821 del 23/09/2014, ai sensi dell'art. 91 e art. 84, comma 3, del D. Lgs. 159/2011, ha richiesto l'informazione antimafia alla Prefettura di Napoli.

Rilevato che

- la Commissione Tecnico Istruttoria, nominata con D. D. n. 191 del 3/12/2013, pubblicato sul BURC n. 71 del 16 dicembre 2013, nella seduta del 24/06/2013, il cui verbale si richiama, esaminata la documentazione prevista dalla DGR n. 1411/2007, in via preliminare, ha chiesto una documentazione integrativa, che è stata depositata dalla ditta con nota, acquisita al prot. regionale n. 0558239 del 31/07/2013;

- nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 31/10/2013, proseguiti nelle sedute del 15/05/2014 e del 15/09/2014, i cui verbali si richiamano, non è stato possibile concludere i lavori, per la richiesta avanzata da alcuni Enti di documentazione integrativa, nonché per la presenza di n. 2 delibere di Giunta del Comune di Carinaro, e precisamente la DGC n. 77 del 30/07/2013 con la quale la Giunta Comunale ha espresso il divieto di insediamento di Industrie Insalubri di 1^ e 2^ classe, come classificate dal D.M. del Ministero della Sanità del 5 settembre 1994, appartenenti alle attività industriali, di cui all' allegato "C", e la successiva DGC n. 11 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

18/02/2014, con la quale la Giunta Comunale ha stabilito l'autorizzazione provvisoria di tre anni per l'insediamento delle predette Industrie Insalubri; quest'ultima DGC n. 11/2014 in contrasto con il rilascio dell'autorizzazione per un periodo di dieci anni, così come previsto dall'art. 208, c. 12, del D. Lgs. 152/2006;

- al fine di definire la conclusione del procedimento la UOD di Caserta ha richiesto un parere all'Avvocatura Regionale per il tramite della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

Preso atto che

- con deliberazione n. 75 del 01/07/2014, la Giunta Comunale di Carinaro ha annullato le precitate DGC n. 77/2013 e DGC n. 11/2014, superando le criticità evidenziate in sede di Conferenza di Servizi, e pertanto la scrivente UOD ha convocato, con nota prot. n. 0659176 del 06/10/2014, la Conferenza di Servizi per il giorno 15 ottobre 2014;

- in data 15/10/2014 si è tenuta l'ultima Conferenza di Servizi, che si è conclusa con parere favorevole, sulla scorta dei pareri favorevoli espressi dal Comune di Carinaro (CE), dall'ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa (CE); dalla Provincia di Caserta; dal Consorzio ASI di Caserta e dall'ARPAC con le seguenti prescrizioni:
  a) la ditta deve presentare entro 30 giorni, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento di approvazione del progetto, il contratto con l'impianto di recapito finale (impianto di termodistruttore autorizzato in modalità R1) per le tipologie di rifiuto a rischio infettivo (CER 180103* e 180202*), gestite in modalità R13;

- sulla base del Parere Tecnico ARPAC n**.** 100/AN/2014 del 15/09/2014, la ditta non necessita di autorizzazione per le seguenti tipologie di acque prodotte:
  a) acque reflue provenienti dai servizi igienici, assimilate a quelle domestiche dal Regolamento Regionale n. 6 del 24/09/2013, sono immesse in pubblica fognatura non necessitano di atto autorizzativo, essendo tale tipologia di scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 124 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., nell'osservanza del regolamento definito dal gestore del servizio idrico integrato ed approvato dall'Autorità d'ambito;

  b) acque meteoriche di dilavamento piazzali, in assenza di normativa regionale, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., non è applicabile quanto previsto dalla Parte III del succitato decreto;

- il progetto esaminato si compone dei seguenti elaborati/documenti:
  - relazione tecnica progettuale e relazione integrativa;
  - documentazione di valutazione dei rischi, ai sensi del D. Lgs. 81/08;
  - relazione geologica e integrazione relazione, a firma del geologo dr. Nicola Graziano;
  - relazione tecnica di prevenzione incendio, a firma dell'ing. Salvatore Cantone;
  - progetto antincendio;
  - sezione e prospetti dei corpi di fabbrica;
  - certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Teverola (CE);
  - estratto del Piano Regolatore Generale e stralcio cartografia area ASI Aversa Nord;
  - estratto planimetria catastale;
  - planimetria generale dei corpi di fabbrica;
  - planimetria generale di progetto con layout di lavorazione;
  - corografia scala 1:25000 e planimetria 1:5000 con la localizzazione dell'area oggetto dell'intervento;
  - planimetria generale con ubicazione aree di stoccaggio codici CER;
  - planimetria schema fognario impianto continuo di trattamento acque piazzale;
  - studio previsionale di impatto acustico;
  - piano di ripristino ambientale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ricevuta di pagamento di € 520,00 effettuato in data 20/03/2013, per spese istruttorie in favore della Regione Campania, così come previsto dal punto n. 18 della DRG n. 1411/2007;
- dichiarazione di accettazione dell'incarico di Direttore Tecnico da parte del Sig. Cristiano Nicola, nato ad Aversa (CE) il 11/09/1965;
- la ditta nella Relazione tecnica integrativa, acquisita al protocollo regionale n. 0629480 del 24/09/2014, ha dichiarato che "l'attività non rientra nel campo di applicazione della normativa AIA, rimanendo al di sotto dei limiti imposti e che l'attività non emette nessuna emissione in atmosfera significativa, in quanto essa rientra nell' allegato IV parte I (impianti ed attività) di cui all'art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/2006 al punto 4 lettera a) emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti".

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi conclusiva del 15/10/2014, di cui al verbale acquisito al protocollo regionale n. 0685103 del 15/10/2014, che sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, di un nuovo impianto di stoccaggio, cernita e trattamento di rifiuti speciali pericoli e non pericolosi, da ubicarsi nel Comune di Carinaro (CE) zona Consortile ASI presso Incentro Pad. A08 zona D1, proposto dalla ditta ECO UNO srl di Cristiano Nicola, **con le seguenti prescrizioni:**

- la ditta deve presentare entro 30 giorni, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento di approvazione del progetto, il contratto con l'impianto di recapito finale (impianto di termodistruttore autorizzato in modalità R1) per le tipologie di rifiuto a rischio infettivo (CER 180103* e 180202*), gestite in modalità R13.

Visti

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/07/2007 , pubblicata sul BURC n.46 del 20 Agosto 2007;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 33/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e della formale dichiarazione resa dalla Dirigente sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013 e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 15 ottobre 2014;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **Ritenere** la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2. **Prendere atto** delle risultanze della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad esse.

3. **Approvare**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e della Delibera di Giunta Regionale n. 1411/2007, il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di stoccaggio, cernita e trattamento di rifiuti speciali pericoli e non pericolosi, da ubicarsi nel Comune di Carinaro (CE) zona Consortile ASI presso Incentro Pad. A08 zona D1, su un'area di circa 483,00 mq, catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4 - Particella 6498, sub 10, in favore della ditta ECO UNO srl di Cristiano Nicola, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 700420 del REA a far data dal 17/09/2003, P.IVA n. 04532241215, con sede legale in Cercola (NA) via Rubinacci n. 18, legalmente rappresentata dal sig. Cristiano Nicola, nato ad Aversa (CE) il 11/09/1965, C.F. CRSNCL65P11A512C, così come licenziato nella Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi il 15 ottobre 2014.

4. **Stabilire che:**
   4.1 il presente decreto autorizza la ditta ECO UNO Srl di Cristiano Nicola alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio, cernita e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e di rifiuti non pericolosi entro 12 mesi dalla notifica del presente decreto;

   4.2 la ditta al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e alla Provincia di Caserta, trasmettendo apposita perizia giurata attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;

   4.3 l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Caserta, che espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs. 152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati, trasmettendo la certificazione alla scrivente UOD di Caserta;

   4.4 almeno 10 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà essere trasmessa la polizza fidejussoria a prima escussione a favore del Presidente della Regione Campania, per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, che garantisce la copertura per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e per la eventuale bonifica del sito nel caso di cessazione dell'attività;

   4.5 la garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell'allegato 1 alla DGR n. 1411/2007 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di Credito o della Compagnia di Assicurazioni dovrà essere autenticata da un Notaio, che dovrà altresì attestare che il Soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;

   4.6 la durata della autorizzazione unica è di **dieci anni,** a far data dalla adozione del provvedimento di cui al precedente punto 4.3, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06 e potrà avere inizio solo dopo che la scrivente UOD avrà acquisito la precitata attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciata dalla Provincia di Caserta, e dopo che la ditta Eco Uno srl di Cristiano Nicola avrà sottoscritto la polizza fidejussoria;

4.7 l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Napoli, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia della presente provvedimento;

4.8 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

4.9 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

4.10 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e di rifiuti non pericolosi mediante le seguenti operazioni di messa in riserva e recupero: R12 - R13;

4.11 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

4.12 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di circa 483,00 mq e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e, ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento**,** più di 100 tonn. di rifiuti (di cui 60 tonn. di rifiuti pericolosi e 40 tonn. di rifiuti non pericolosi), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del D. Lgs. 152/06 s.m.i.;

4.13 allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;

4.14 ogni variazione del nominativo del Legale Rappresentante o del Direttore Tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate agli Enti territorialmente competenti (Regione, Provincia, Comune, ARPAC ed ASL);

4.15 la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;

4.16 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

5. **Stabilire, altresì, che:**

- la ditta ECO UNO srl, a seguito dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio, dovrà effettuare esclusivamente le operazioni di messa in riserva e recupero R12 - R13 , di cui agli allegati alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, secondo le tipologie e i quantitativi di rifiuti riportati nelle seguenti tabelle, per singola tipologia e con le relative operazioni, che non devono superare complessivamente 8.000 tonn/anno (di cui 3.700 t/a di rifiuti pericolosi e 4.300 t/a di rifiuti non pericolosi), fermo restando che la quantità di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazione R12 non deve superare le 10 tonn/giorno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI PERICOLOSI

Codici CER	Descrizione	Quantità tonn/anno	Operazioni
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	100	R13 - R12
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	R13 - R12
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	50	R13 - R12
080312*	Carte di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	50	R13 - R12
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	50	R13 - R12
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	200	R13 - R12
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquose	50	R13 - R12
090104*	Soluzioni fissative	50	R13 - R12
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	50	R13 - R12
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	50	R13 - R12
090111*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie inclusi nelle voci 160601, 160602 o 160603	50	R13 - R12
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	50	R13 - R12
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	50	R13 - R12
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	100	R13 - R12
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	100	R13 - R12
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	100	R13 - R12
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	R13 - R12
160601*	Batterie al piombo	200	R13 - R12
160602*	Batterie al nichel - cadmio	50	R13 - R12
160603*	Batterie contenenti mercurio	50	R13 - R12
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1300	R13 - R12
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	500	R13 - R12
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	50	R13 - R12
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	100	R13 - R12
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti	50	R13 - R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sostanze pericolose		
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	50	R13 - R12
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	50	R13 - R12
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	100	R13 - R12

TOTALE. 3700 tonn/anno

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codici CER	Descrizione	Quantità Tonn/anno	Operazioni
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	200	R13 - R12
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	100	R13 - R12
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	200	R13 - R12
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	50	R13 - R12
090108	Carta e pellicole per fotografie, non contenenti argento o composti dell'argento	50	R13 - R12
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie	50	R13 - R12
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	50	R13 - R12
150101	Imballaggi in carta e cartone	200	R13 - R12
150102	Imballaggi in plastica	200	R13 - R12
150103	Imballaggi in legno	50	R13 - R12
150104	Imballaggi metallici	50	R13 - R12
150105	Imballaggi in materiali compositi	200	R13 - R12
150106	Imballaggi in materiali misti	300	R13 - R12
150107	Imballaggi in vetro	50	R13 - R12
150109	Imballaggi in materia tessile	150	R13 - R12
160103	Pneumatici fuori uso	200	R13 - R12
160119	Plastica	100	R13 - R12
160120	Vetro	50	R13 - R12
160214	Apparecchiature furi uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160213	200	R13 - R12
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso,diversi da quelli di cui alle voci 160215	50	R13 - R12
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	50	R13 - R12
160605	Altre batterie ed accumulatori	50	R13 - R12
170201	Legno	50	R13 - R12
170202	Vetro	50	R13 - R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

170203	Plastica	100	R13 - R12
170405	Ferro e acciaio	200	R13 - R12
170411	Cavi,diversi da quelli di cui alla voce 170410	50	R13 - R12
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	100	R13 - R12
180101	Oggetti da taglio	100	R13 - R12
180102	Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)	50	R13 - R12
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare…..	100	R13 - R12
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	50	R13 - R12
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	100	R13 - R12
180201	Oggetti da tagli (eccetto 180108)	50	R13 - R12
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	100	R13 - R12
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	50	R13 - R12
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	100	R13 - R12
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	50	R13 - R12
200111	Prodotti tessili	50	R13 - R12
200125	Oli e grassi commestibili	100	R13 - R12
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	50	R13 - R12
200139	Plastica	100	R13 - R12
200140	Metallo	100	R13 - R12

TOTALE 4.300 tonn/anno

6. Prescrivere alla ditta:

- di presentare entro 30 giorni, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento di approvazione del progetto, il contratto con l'impianto di recapito finale (impianto di termodistruttore autorizzato in modalità R1) per le tipologie di rifiuto a rischio infettivo (CER 180103* e 180202*), gestite in modalità R13.

7. Precisare che

7.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

7.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

7.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute umana e per l'ambiente;

7.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, di quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

7.5 in materia di gestione dei RAEE, la ditta dovrà attenersi a quanto espressamente disposto dal D. Lgs. 151/05 e s.m.i.;

7.6 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188 - 188bis - 188ter - 189 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;

7.7 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, lettera bb) punti da 1) a 5), del D. Lgs 152/2006;

7.8 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

7.9 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

7.10 il presente decreto (anche in copia), corredato di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo;

7.11 il presente provvedimento è soggetto a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate e nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, nonché nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

8. **Evidenziare** che la ditta non necessita di atto autorizzativo per le seguenti tipologie di acque prodotte:
   a) acque reflue provenienti dai servizi igienici, assimilate a quelle domestiche dal Regolamento Regionale n. 6 del 24/09/2013, sono immesse in pubblica fognatura non necessitano di atto autorizzativo, essendo tale tipologia di scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 124 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., nell'osservanza del regolamento definito dal gestore del servizio idrico integrato ed approvato dall'Autorità d'ambito;

   b) acque meteoriche di dilavamento piazzali, in assenza di normativa regionale, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., non è applicabile quanto previsto dalla Parte III del succitato decreto.

9. **Prendere atto** della nomina di Direttore Tecnico responsabile della gestione dei rifiuti, nella persona del sig. Cristiano Nicola, in possesso dell'attestato di "Responsabile Tecnico Impresa Gestione rifiuti", autorizzato dalla Regione Campania ai sensi della L.R. n. 19/87 con D.D. n. 1670 del 26/03/2003 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzazione n. 97144 del 14/04/2003, rilasciato dal Centro Operativo Formazione Professionale "Practical School srl" - Viale Lincoln Zona Industriale area Saint Gobain in data 23/11/2004.

10. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta ECO UNO S.r.l.

11. **Inviare** copia del presente atto al Sindaco del Comune di Carinaro (CE), al Sindaco del Comune di Teverola (CE), al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), all'ASL/CE Distretto 18 - UOPC di Gricignano di Aversa (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO 2 Napoli - Volturno e al Consorzio ASI di Caserta per quanto di competenza.

12. **Inoltrare**, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli.

13. **Trasmettere** il presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per opportuna conoscenza.

14. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 02/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RICICLAGGIO DI MATERIALI INERTI EDILIZI" DA REALIZZARSI IN ZONA P.I.P. NEL COMUNE DI CASALBORE (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. F.LLI MIELE SRL - CUP 2824

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R.C. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo, nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 905124 del 31.10.2008, la Soc. F.lli Miele srl, con sede in Buonalbergo (BN) 82020 alla via S. Nicola, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto di riciclaggio di materiali inerti edilizi" da realizzarsi in zona P.I.P. nel Comune di Casalbore (AV);

b. che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 1064058 del 22.12.2008, la società proponente ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 134031 del 18.02.2011;
c. che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 30496 del 16.01.2014, la società proponente ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 209012 del 25.03.2014;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Arch. Rivera – Ing. Sepe – Dott. Coppola appartenenti alla Convenzione A.R.P.A.C., appartenenti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 9.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 i quantitativi massimi dei rifiuti trattati devono essere coerenti con quanto indicato nella tabella allegata al provvedimento d'iscrizione al registro provinciale n. 62 prot. 20438 del 17/03/2009 (77.000 t/a per la messa in riserva, 110.000 t/a per il trattamento/riutilizzo);
   - a.2 provvedere al dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali sulla base della relativa superficie impermeabilizzata e sulla base dei dati pluviometrici esistenti per la zona d'interesse. Le acque di "seconda pioggia" vanno confluite direttamente alla rete fognaria delle acque "bianche" se esistente;
   - a.3 occorre realizzare una campagna di misure fonometriche, da eseguirsi nelle condizioni più "gravose" dell'attività, entro due mesi dalla realizzazione dell'intervento. Tali misurazioni andranno realizzate anche in prossimità dei più vicini ricettori sensibili (la cui presenza è evidenziata negli elaborati) applicando il criterio differenziale ed i valori, per le rispettive classi, indicate nel Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

b. che la Soc. F.lli Miele srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 2.02.2011, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Arch. Rivera – Ing. Sepe – Dott. Coppola appartenenti alla Convenzione A.R.P.A.C.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 9.06.2014, il progetto "impianto di riciclaggio di materiali inerti edilizi" da realizzarsi in zona P.I.P. nel Comune di Casalbore (AV), proposto dalla Soc. F.lli Miele srl, con sede in Buonalbergo (BN) 82020 alla via S. Nicola, con le seguenti prescrizioni:

- i quantitativi massimi dei rifiuti trattati devono essere coerenti con quanto indicato nella tabella allegata al provvedimento d'iscrizione al registro provinciale n. 62 prot. 20438 del 17/03/2009 (77.000 t/a per la messa in riserva, 110.000 t/a per il trattamento/riutilizzo);
- provvedere al dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali sulla base della relativa superficie impermeabilizzata e sulla base dei dati pluviometrici esistenti per la zona d'interesse. Le acque di "seconda pioggia" vanno confluite direttamente alla rete fognaria delle acque "bianche" se esistente;
- occorre realizzare una campagna di misure fonometriche, da eseguirsi nelle condizioni più "gravose" dell'attività, entro due mesi dalla realizzazione dell'intervento. Tali misurazioni andranno realizzate anche in prossimità dei più vicini ricettori sensibili (la cui presenza è evidenziata negli elaborati) applicando il criterio differenziale ed i valori, per le rispettive classi, indicate nel Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente;
   3.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   3.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 02/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO INERTI LOCALIZZATO IN ZONA INDUSTRIALE ASI DI AVELLINO NEL COMUNE DI CERVINARA (AV)" - PROPONENTE CONGLOSUD S.R.L - CUP 4349.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   - f.1 verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   - f.2 verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   - f.3 VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

g. che con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

CONSIDERATO:

a. che, con nota acquisita al prot. reg. n. 207058 del 15/03/2011, la Conglosud S.r.l - con sede nel Comune di Cervinara (AV) Zona Industriale ASI - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto di "*Ampliamento di un impianto di recupero inerti localizzato in Zona Industriale ASI di Avellino nel Comune di Cervinara (AV)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, di cui in premessa;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 511282 del 15/07/2013, la Conglosud S.r.l ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 600996 del 30/08/2013 e n. 83200 del 05/02/2014;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 09/06/2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dall'ARPAC - di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   a.1 le aree adibite all'attività di produzione di conglomerati cementizi e quella per il recupero dei rifiuti inerti dovranno essere fisicamente separate ed opportunamente delimitate;
   a.2 l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere dotato di disoleatore opportunamente dimensionato;
   a.3 deve essere eseguito un monitoraggio delle emissioni in atmosfera da concordare con gli Enti di controllo;
   a.4 entro tre mesi dalla realizzazione dell'intervento deve essere realizzato un monitoraggio delle emissioni sonore attestante il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione presso gli eventuali ricettori sensibili, da concordare con gli Enti di controllo;

b. che il proponente nel documento denominato "*Note esplicative inerenti la relazione tecnica e lo studio preliminare ambientale*" trasmesso con la sopra menzionata nota prot. reg. n. 83200 del 05/02/2014, ha rappresentato che nel parag. 5.1 "*Suolo e sottosuolo*" dello Studio Preliminare Ambientale si dichiara erroneamente quanto segue: "*Si specifica che nell'ambito delle attività di indagine preliminare ambientale a supporto della progettazione relativa all'impianto in oggetto è stato rilevato un pericolo di contaminazione del sottosuolo derivante da interramento di rifiuti con ogni probabilità urbani e/o assimilabili, a fronte del quale è stata inoltrata agli Enti competenti la comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. n. 152/06 comma 2*"; il proponente a tal proposito dichiara che "*tale indicazione risulta essere un mero errore materiale, ovvero un refuso, nella predisposizione del documento, pertanto si chiarisce che nelle indagini preliminari non è stato rilevato nessun pericolo di contaminazione né, tantomeno, è stata inoltrata comunicazione agli Enti Competenti*";

c. che, in merito alla questione sopra riportata, segnalata dall'ARPAC agli Enti Competenti, la Provincia di Avellino, con nota prot. 15510 del 10/03/2014, ha richiesto alla ditta Conglosud S.r.l. chiarimenti e risultanze delle indagini preliminari;

d. che, alla luce di tutto quanto sopra esposto, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. ha deciso di subordinare il parere di cui alla seduta del 09/06/2014 alla risoluzione della problematica inerente la dichiarazione presente nello Studio Preliminare Ambientale di potenziale pericolo di contaminazione per la presenza di rifiuti interrati, come specificato nella nota prot. regionale n. 436121 del 25/06/2014 di comunicazione al proponente degli esiti della Commissione stessa;

RILEVATO, altresì

a. che con propria nota prot. regionale n. 534658 del 31/07/2014 la U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha provveduto a chiedere alla Provincia di Avellino di pronunciarsi nel merito della questione sopra illustrata, al fine di consentire la conclusione dell'iter procedurale inerente le determinazioni sulla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di "*Ampliamento di un impianto di recupero inerti localizzato in Zona Industriale ASI di Avellino nel Comune di Cervinara (AV)*" presentato dalla Conglosud S.r.l.;

b. che la Provincia di Avellino - Settore Ecosostenibilità con propria nota prot. n. 55505 del 29/08/2014 - acquisita al prot. regionale n. 633671 del 26/09/2014 - alla luce della memoria presentatale da

Conglosud S.r.l. in data 18/03/2014 in cui si ribadiva "*che non sono mai state svolte indagini preliminari su suolo e sottosuolo e non è mai stata riscontrata la presenza di rifiuti interrati di qualsiasi genere […]*" - ha comunicato quanto segue: "*si ritiene non ci siano, per quanto possibile, elementi tali da confutare quanto dichiarato dalla Conglosud S.r.l. con la richiamata memoria del 18/03/2014*";

c. che la Conglosud S.r.l ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori dovuti per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n. 916/2005, mediante bonifico del 12/08/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 2/2010;
- la D.G.R. n. 916/2005;
- la D.G.R.C. n. 406/2011;
- la D.G.R.C. n. 310/2012;
- il D.P.G.R. n. 238/2011;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 09/06/2014, il progetto di "*Ampliamento di un impianto di recupero inerti localizzato in Zona Industriale ASI di Avellino nel Comune di Cervinara (AV)*", proposto dalla Conglosud S.r.l, con sede nel Comune di Cervinara (AV) Zona Industriale ASI, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - 1.1 le aree adibite all'attività di produzione di conglomerati cementizi e quella per il recupero dei rifiuti inerti dovranno essere fisicamente separate ed opportunamente delimitate;
   - 1.2 l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere dotato di disoleatore opportunamente dimensionato;
   - 1.3 deve essere eseguito un monitoraggio delle emissioni in atmosfera da concordare con gli Enti di controllo;
   - 1.4 entro tre mesi dalla realizzazione dell'intervento deve essere realizzato un monitoraggio delle emissioni sonore attestante il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione presso gli eventuali ricettori sensibili, da concordare con gli Enti di controllo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Conglosud S.r.l, con sede nel Comune di Cervinara (AV) Zona Industriale ASI;
   3.2 al Comune di Cervinara (AV);
   3.3 alla Provincia di Avellino;
   3.4 alla DG 52 05 UOD 14 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino, con sede in Via Collina Liguorini Centro Direzionale, 83100 Avellino;
   3.5 all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli;
   3.6 al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 03/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DI UNA CAVA DI PIETRA ORNAMENTALE DA TAGLIO "BRECCIA IRPINA DI GESUALDO" PROVINCIA DI AVELLINO IN LOC. TORRE DEI MONACI NEL COMUNE DI GESUALDO (AV)" - PROT. REG. N° 541976 DEL 13/7/2012 - PROPONENTE DITTA PETRUZZO GIOVANNI E VALERIO S.R.L. CUP 6399.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. reg. n. 541976 del 13/07/2012, la ditta Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l., con sede in via Dante Alighieri n° 64 – Comune di Gesualdo (AV), ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "*Ampliamento di una cava di pietra ornamentale da taglio Breccia Irpina di Gesualdo Provincia di Avellino in loc. Torre dei Monaci nel Comune di Gesualdo (AV)";*

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del ex Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dalla D.ssa Nevia Carotenuto, dall'Ing. Antonio Del Gaudio e dal Dr. Andrea Catalano appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che, detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 05/02/2014, ha ritenuto non valutabile il progetto *"Ampliamento di una cava di pietra ornamentale da taglio (Breccia Irpina di Gesualdo) in località Torre dei Monaci" ricadente in catasto terreni al foglio n. 5 particelle n. 52, 53, 54,e 143 del Comune di Gesualdo (AV)"* Autorizzazione richiesta ai sensi della L.R. 54/85 e s.m.i. e dell'art. 32 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. di cui all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA proposta dalla Ditta Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l*. in quanto il progetto prevede attività di scavo nella obbligatoria fascia di rispetto individuata ai sensi del Nuovo Codice della Strada, senza le quali il progetto presentato non è realizzabile in assenza della dovuta autorizzazione dell'Autorità preposta al citato vincolo.*

A margine, la Commissione, ai fini dell'elaborazione di una nuova progettazione da sottoporre ex novo alla dovuta procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, rappresenta quanto segue:

- *il progetto dovrà soddisfare i requisiti di cui all'art. 32 comma 6 della NdA del PRAE in combinato disposto con l'art. 5, comma 3 della LR 54/85 e ss.mm.ii.;*
- *il calcolo degli oneri dovrà essere effettuato in conformità con quanto previsto dalla DGR 683/2010 anche con riferimento al volume estraibile previsto dal progetto: il proponente infatti non ha considerato tutto il volume estraibile (19.040 mc + 19.940 mc di materiale utile), come previsto dalla DGR 683/2010, ma solo il materiale utile; gli oneri, quindi, oltre che integrati per parte variabile inerente la superficie (come già effettuato dal proponente a seguito della richiesta di integrazione) dovevano essere integrati anche in ordine alla parte variabile inerente il volume estraibile;*
- *la fascia di rispetto non dovrà essere interessata da alcun intervento, salvo autorizzazione dell'autorità competente al vincolo;*
- *ai fini dell'allontanamento delle acque dal sito di cava verso l'esterno per poi giungere "nel corso d'acqua esistente"(come indicato nella tav. 8/a) devono essere fornite e necessarie autorizzazioni per consentire tale allontanamento e sversamento;*
- *i materiali oggetto di deposito devono essere utilizzati ai fini del recupero ambientale di cava a conclusione degli interventi annuali di coltivazione. Lo stoccaggio di tali materiali nei siti a ciò destinati, pertanto, non può eccedere il tempo massimo di tra anni (Dlgs 117/2008), diversamente si dovrà procedere a formulare istanza nei termini e modi previsti dal Dlgs 117/2008, comportante tra l'altro una nuova valutazione ambientale.*

A seguito delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e s.m.i., detto progetto è stato oggetto di istruttoria e nuovamente sottoposto all'esame della Commissione VIA-VAS.-VI che, nella seduta del 29/07/2014 ha condiviso la proposta di parere degli istruttori ed ha determinato quanto segue*:*

Considerato quindi che:

- *l'intervento in oggetto si propone l'ampliamento di un'attività estrattiva già in essere in una cava di pietra ornamentale da taglio definita "Breccia Irpina", ubicata nel territorio di Gesualdo (AV) e ricadente in catasto terreni di tale Comune al foglio n. 5, part.lle 52, 53, 54,143;*
- *l'area di intervento è priva di vincoli;*
- *la destinazione urbanistica delle superfici oggetto di intervento consente l'autorizzazione di attività estrattive;*
- *al termine delle attività è previsto un riuso di tipo agricolo – naturalistico;*
- *il profilo di abbandono (16 – 18°) risulta compatibile con un recupero di tipo agricolo – naturalistico efficace dal punto di vista paesaggistico - ambientale nonchè compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area in cui si inserisce l'intervento;*
- *l'attività estrattiva interesserà una superficie di 2,90 ha per una durata di 20 anni e un quantitativo di materiale estratto pari a circa 38.000 mc ripartiti come segue: 19.940 mc di materiale utile (breccia irpina); 10.710 mc di terreno; 8.330 mc di pietrame;*

- *che per l'attività a farsi sono previste le verifiche periodiche dell'organo di vigilanza (Genio Civile competente per territorio) disposte in ordine alle emissioni di polveri e rumori;*

si ritiene che il progetto non possa determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e che pertanto possa essere escluso dalla VIA con le seguenti prescrizioni:

- *atteso che l'attività estrattiva è rivolta esclusivamente alla produzione della "Breccia Irpina" su una superficie di 2,90 ha per una durata di 20 anni e un quantitativo di materiale estratto pari a circa 38.000 mc ripartiti come segue: 19.940 mc di materiale utile (breccia irpina); 10.710 mc di terreno; 8.330 mc di pietrame) il materiale da commercializzare sarà solo quello definito "utile" mentre il terreno (10.710 mc) e il pietrame (8.330 mc) dovranno essere riutilizzati in sito nel progetto di recupero ambientale;*
- *ai fini di una corretta esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, si dispone la permanenza della viabilità di cava fino all'estinzione del sito estrattivo al fine di garantire il monitoraggio dell'efficacia del recupero proposto e l'esecuzione delle necessarie cure culturali successivamente alle attività di ricomposizione;*
- *il profilo di abbandono non dovrà superare i 16°m edi nel 1°Lotto e i 18°medi nel 2°Lotto*
- *la gradonatura da realizzarsi non dovrà superare i 6 m di pedata e i 2 m di alzata per inclinazioni medie del pendio pari a 16°nel primo lotto e 18°n el lotto 2. Gli interventi di ripristino ambientale ed il reinserimento nel paesaggio circostante dell'area medesima saranno attuati a stadi successivi, immediatamente dopo le rispettive fasi di coltivazione, ovvero tale recupero dovrà avvenire ogni qualvolta sarà raggiunta la quota di 1.000 metri cubi di materiale idoneo alla lavorazione (valore medio annuo di metri cubi estraibili in 20 anni), contemporaneamente alle attività estrattive riguardanti il gradone successivo. Si darà corso alla seconda fase della coltivazione allorquando sarà completate le attività inerenti la semina delle specie erbacee sulle superfici del primo lotto;*
- *I materiali oggetto di deposito dovranno essere utilizzati ai fini del recupero ambientale di cava a conclusione degli interventi annuali di coltivazione. Lo stoccaggio di tali materiali nei siti a ciò destinati, pertanto, non potrà eccedere il tempo massimo di tre anni (Dlgs 117/2008), diversamente si dovrà procedere a formulare istanza nei termini e modi previsti dal Dlgs 117/2008, comportante tra l'altro una nuova valutazione ambientale.*
- *L'area individuata come fascia di rispetto dovrà essere interessata dai lavori di rimodellamento morfologico e riprofilatura del terreno, e successiva ricomposizione vegetazionale, solo limitatamente alla superficie perimetrata in blu nella Tavola 5 ter – rev 1 trasmessa nel corso della procedura di verifica; ne consegue che nel resto della superficie interessata dall'area di rispetto non dovranno essere effettuati lavori che prevedono movimento di terra e/o riprofilature e/o rimodellamenti di nessun tipo. In tale fascia di rispetto dovrà essere realizzata la piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone (con esclusione della Robinia spp.) nel rispetto delle previsioni in materia di distanze per la piantagione di alberi in area di rispetto stradale di cui al Titolo II, Capo I del DPR 16 diecembre 1992, n. 495*
- *La realizzazione dell'oliveto nell'area di cava dovrà essere effettuata prevedendo una densità di impianto di 300 esemplari/ha.*
- *Le attività di recupero vegetazionale del sito dovranno essere effettuate prevedendo, in sequenza, la semina di miscugli di leguminose e di graminacee a tipologia rustica, atte a formare un prato polifita stabile e, solo dopo due anni, la piantumazione delle specie arbustive ed arboree.*
- *Le cure colturali dell'impianto vegetazionale proposto dovranno essere garantite per almeno i cinque anni successivi alla piantumazione delle specie arboree.*

b. che la Ditta Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamenti del 09/12/2012 e del 02/10/2013 agli atti della U.O.D. 07;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dalla D.ssa Nevia Carotenuto, dall'Ing. Antonio Del Gaudio e dal Dr. Andrea Catalano appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 29/07/2014, il progetto *"Ampliamento di una cava di pietra ornamentale da taglio (Breccia Irpina di Gesualdo) in località Torre dei Monaci"* ricadente in catasto terreni al foglio n. 5 particelle n. 52, 53, 54,e 143 del Comune di Gesualdo (AV) proposto dalla Ditta Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l., con sede in via Dante Alighieri n°64 – Comune di Gesualdo (AV), con le seguenti prescrizioni:
   1.1 *atteso che l'attività estrattiva è rivolta esclusivamente alla produzione della "Breccia Irpina" su una superficie di 2,90 ha per una durata di 20 anni e un quantitativo di materiale estratto pari a circa 38.000 mc ripartiti come segue: 19.940 mc di materiale utile (breccia irpina); 10.710 mc di terreno; 8.330 mc di pietrame) il materiale da commercializzare sarà solo quello definito "utile" mentre il terreno (10.710 mc) e il pietrame (8.330 mc) dovranno essere riutilizzati in sito nel progetto di recupero ambientale;*
   1.2 *ai fini di una corretta esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, si dispone la permanenza della viabilità di cava fino all'estinzione del sito estrattivo al fine di garantire il monitoraggio dell'efficacia del recupero proposto e l'esecuzione delle necessarie cure culturali successivamente alle attività di ricomposizione;*
   1.3 *il profilo di abbandono non dovrà superare i 16°m edi nel 1°Lotto e i 18°medi nel 2°Lotto*
   1.4 *la gradonatura da realizzarsi non dovrà superare i 6 m di pedata e i 2 m di alzata per inclinazioni medie del pendio pari a 16°nel primo lotto e 18°nel lotto 2. Gli interventi di ripristi no ambientale ed il reinserimento nel paesaggio circostante dell'area medesima saranno attuati a stadi successivi, immediatamente dopo le rispettive fasi di coltivazione, ovvero tale recupero dovrà avvenire ogni qualvolta sarà raggiunta la quota di 1.000 metri cubi di materiale idoneo alla lavorazione (valore medio annuo di metri cubi estraibili in 20 anni), contemporaneamente alle attività estrattive riguardanti il gradone successivo. Si darà corso alla seconda fase della coltivazione allorquando sarà completate le attività inerenti la semina delle specie erbacee sulle superfici del primo lotto;*
   1.5 *I materiali oggetto di deposito dovranno essere utilizzati ai fini del recupero ambientale di cava a conclusione degli interventi annuali di coltivazione. Lo stoccaggio di tali materiali nei siti a ciò destinati, pertanto, non potrà eccedere il tempo massimo di tre anni (Dlgs 117/2008), diversamente si dovrà procedere a formulare istanza nei termini e modi previsti dal Dlgs 117/2008, comportante tra l'altro una nuova valutazione ambientale.*
   1.6 *L'area individuata come fascia di rispetto dovrà essere interessata dai lavori di rimodellamento morfologico e riprofilatura del terreno, e successiva ricomposizione vegetazionale, solo limitatamente alla superficie perimetrata in blu nella Tavola 5 ter – rev 1 trasmessa nel corso della procedura di verifica; ne consegue che nel resto della superficie interessata dall'area di rispetto non dovranno essere effettuati lavori che prevedono movimento di terra e/o riprofilature*

e/o rimodellamenti di nessun tipo. In tale fascia di rispetto dovrà essere realizzata la piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone (con esclusione della Robinia spp.) nel rispetto delle previsioni in materia di distanze per la piantagione di alberi in area di rispetto stradale di cui al Titolo II, Capo I del DPR 16 dicembre 1992, n. 495

1.7 *La realizzazione dell'oliveto nell'area di cava dovrà essere effettuata prevedendo una densità di impianto di 300 esemplari/ha.*

1.8 *Le attività di recupero vegetazionale del sito dovranno essere effettuate prevedendo, in sequenza, la semina di miscugli di leguminose e di graminacee a tipologia rustica, atte a formare un prato polifita stabile e, solo dopo due anni, la piantumazione delle specie arbustive ed arboree.*

1.9 *Le cure colturali dell'impianto vegetazionale proposto dovranno essere garantite per almeno i cinque anni successivi alla piantumazione delle specie arboree.*

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonchè la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente: Ditta Petruzzo Giovanni e Valerio s.r.l., via Dante Alighieri n°64 – Gesualdo (AV);
   - 3.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 3.3 al Genio Civile di Avellino, Via Roma n°1 – 83 100 Avellino;
   - 3.4 al Corpo forestale dello Stato Comando provinciale di Avellino – Via Collina Liquorini – 83100 Avellino;
   - 3.5 Alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dr. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 03/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (R13 - R5) PROVENIENTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE" DA REALIZZARSI IN VIA CUPA SANT'ANIELLO N. 96 NEL COMUNE DI NAPOLI - PROPOSTO DALLA F.A.C. COSTRUZIONI SRL - CUP 6991

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 133736 del 25.02.2014, la Soc. F.A.C. Costruzioni srl., con sede in Portici (NA) alla via Libertà n. 67, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13 – R5) provenienti da attività di costruzione e demolizione" da realizzarsi in Via Cupa Sant'Aniello n. 96 nel Comune di Napoli ;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da dott. Ragone – dott. Sammartino, appartenenti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 9.09.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale a condizione che vengano attuate le seguenti prescrizioni:
   - a.1 per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
   - a.2 le frazioni inerti ottenute dall'attività di recupero dovranno essere sottoposte ad apposito test di cessione (allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.);
   - a.3 l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne e alla vasca di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - a.4 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - a.5 al fine di limitare il consumo di risorse naturali, prevedere il rimpiego delle acque di prima pioggia trattate nelle operazioni inerenti l'abbattimento delle polveri (immissione acque all'interno dell'impianto di nebulizzazione);
   - a.6 acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;
   - a.7 relativamente alla compatibilità urbanistica del progetto, il Comune di Napoli dovrà rilasciare apposito nullaosta e valutare l'eventuale necessità di "cambio di destinazione d'uso" dell'area;
   - a.8 effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);
   - a.9 prevedere un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, sia nelle aree interne che nelle aree esterne. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con le autorità competenti (ARPAC e/o altri).

b. che la Soc. F.A.C. Costruzioni srl. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 18.02.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore dott. Ragone – dott. Sammartino

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 9.09.2014, il progetto "impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13 – R5) provenienti da attività di costruzione e demolizione" da realizzarsi in Via Cupa Sant'Aniello n. 96 nel Comune di Napoli , proposto dalla Soc. F.A.C. Costruzioni srl., con sede in Portici (NA) alla via Libertà n. 67, a condizione che vengano attuate le seguenti prescrizioni:
   - per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
   - le frazioni inerti ottenute dall'attività di recupero dovranno essere sottoposte ad apposito test di cessione (allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.);
   - l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne e alla vasca di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - al fine di limitare il consumo di risorse naturali, prevedere il rimpiego delle acque di prima pioggia trattate nelle operazioni inerenti l'abbattimento delle polveri (immissione acque all'interno dell'impianto di nebulizzazione);
   - acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;
   - relativamente alla compatibilità urbanistica del progetto, il Comune di Napoli dovrà rilasciare apposito nullaosta e valutare l'eventuale necessità di "cambio di destinazione d'uso" dell'area;
   - effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);
   - prevedere un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, sia nelle aree interne che nelle aree esterne. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con le autorità competenti (ARPAC e/o altri).

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 174 del 03/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE FG. 28 P.LLA 626" DA REALIZZARSI IN ZONA INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA NEL COMUNE DI FLUMERI (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. NMC ECOSIDER S.R.L.- CUP 6749.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 440052 del 20/06/2013, la ditta NMC Ecosider Srl, con sede al corso Vittorio Veneto – Comune di Grottaminarda (AV) 83085, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto adibito ad attività di autodemolizione Fg. 28 p.lla 626" da realizzarsi in zona industriale ASI di Valle Ufita nel Comune di Flumeri (AV);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Ragone - Sammartino, appartenenti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 9.09.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   - a.1 la pavimentazione dell'intero sito (aree scoperte ed area coperta) dovrà garantire in ogni momento l'impermeabilizzazione e la resistenza all'attacco chimico da parte di eventuali sversamenti accidentali;
   - a.2 l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere dotato di dissabbiatore, disoleatore e filtro a carboni attivi, così come descritto nella relazione integrativa;
   - a.3 nelle aree scoperte lo stoccaggio dei rifiuti diversi dagli autoveicoli dovrà avvenire in cassoni coperti, così come indicato nella relazione integrativa;
   - a.4 l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - a.5 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - a.6 acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
   - a.7 prevedere un monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento e più in generale delle acque di scarico. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri).
   - a.8 considerato che il sito ricade all'interno della fascia di 1.000 m dalle sponde del fiume Ufita, individuata come "corridoio fluviale di riqualificazione ambientale" nel Ptcp di Avellino, secondo cui devono essere implementate azioni di riqualificazione paesistico-ambientale, al fine di limitare l'impatto visivo dell'impianto dovranno essere realizzate fasce vegetazionali lungo il perimetro dell'impianto, con la messa a dimora di una siepe con essenze sempreverdi ed un sistema di alberature di specie autoctone.

b. che la ditta NMC Ecosider Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 10/06/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Ragone - Sammartino.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 9.09.2014, il progetto "Impianto adibito ad attività di autodemolizione Fg. 28 p.lla 626" da realizzarsi in zona industriale ASI di Valle Ufita nel Comune di Flumeri (AV), proposto dalla ditta NMC Ecosider Srl, con sede al corso Vittorio Veneto – Comune di Grottaminarda (AV) 83085, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   1.1. la pavimentazione dell'intero sito (aree scoperte ed area coperta) dovrà garantire in ogni momento l'impermeabilizzazione e la resistenza all'attacco chimico da parte di eventuali sversamenti accidentali;
   1.2. l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere dotato di dissabbiatore, disoleatore e filtro a carboni attivi, così come descritto nella relazione integrativa;
   1.3. nelle aree scoperte lo stoccaggio dei rifiuti diversi dagli autoveicoli dovrà avvenire in cassoni coperti, così come indicato nella relazione integrativa;
   1.4. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   1.5. a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   1.6. acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
   1.7. prevedere un monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento e più in generale delle acque di scarico. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri).
   1.8. considerato che il sito ricade all'interno della fascia di 1.000 m dalle sponde del fiume Ufita, individuata come "corridoio fluviale di riqualificazione ambientale" nel Ptcp di Avellino, secondo cui devono essere implementate azioni di riqualificazione paesistico-ambientale, al fine di limitare l'impatto visivo dell'impianto dovranno essere realizzate fasce vegetazionali lungo il perimetro dell'impianto, con la messa a dimora di una siepe con essenze sempreverdi ed un sistema di alberature di specie autoctone.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente;
   3.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   3.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 180 del 29/10/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Art. 144, comma 17, Legge 388/2000 - Concessione contributo di euro 99.750,00 al Comune di Torrioni (AV), corrispondente al 25% sul totale cofinanziabile a carico della Regione Campania, per lavori di Completamento della rete fognaria comunale.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comma 17, dell'art. 144, della Legge n. 388 del 23/12/2000 stabiliva un impegno quindicennale di Lire 20.000.000.000 a decorrere dal 2002 e di Lire 15.000.000.000 a decorrere dal 2003, destinato alla copertura finanziaria di un programma finalizzato all'avvio della gestione del servizio idrico integrato, di cui alla Legge n. 36 del 05/01/1994, attraverso il finanziamento di interventi con particolare riguardo all'ottimizzazione dell'uso idropotabile di invasi artificiali e di reti;

b. gli interventi previsti dal citato comma 17 erano riferiti a progetti compresi nel programma e nel piano finanziario di cui all'art. 11, comma 3, della Legge n. 36 del 05/01/1994, approvati dal soggetto competente per l'ambito territoriale ottimale, individuato ai sensi dell'art. 9 della stessa L. 36/94, per i quali il soggetto gestore si impegnava ad anticipare almeno il 30% dell'investimento necessario;

c. sempre ai sensi del comma 17, art. 144, L. 388/2000, le richieste di finanziamento dovevano essere predisposte dalle Regioni e dovevano indicare i benefici prodotti sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano dell'ambito territoriale ottimale, per consentire al Ministero competente l'adozione del decreto di approvazione, previa intesa in sede di conferenza permanente Stato – Regioni e sentita l'Unità tecnico – finanziaria di progetto, di cui all'art. 7 della Legge n. 144 del 17/05/1999;

CONSIDERATO CHE

a. a seguito delle richieste pervenute dalle Amministrazioni interessate al finanziamento, il competente ex Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque ha formulato specifica richiesta n. 2008.0543321 del 24/06/2008 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il quale, con nota n. 15353/QdV/DI/III del 01/07/2008, ha comunicato che le risorse assegnate alla Regione Campania dal predetto Ministero, a valere sull'art. 144, comma 17, della Legge 388/2000, ammontano ad euro 11.930.158,50, quale valore derivante dall'attualizzazione dei limiti di impegno quindicennale di euro 568.003,96, decorrenza 2002 e di euro 562.034,19, decorrenza 2003;

b. con la medesima nota n. 15353/QdV/DI/III del 01/07/2008, il Ministero sollecitava la Regione Campania ad individuare gli interventi da finanziare completando le procedure previste dall'art. 144, comma 17, della Legge 388/2000 e trasmettendo una relazione indicante i benefici prodotti dal finanziamento delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano d'ambito, ivi compresa anche la realizzazione anticipata degli interventi rispetto alla previsione del piano d'ambito;

c. l'ex Settore Regionale Ciclo Integrato della Acque ha invitato, pertanto, gli Enti interessati al finanziamento di che trattasi, a trasmettere la documentazione prevista dall'art 144, comma 17, della Legge 388/2000, ivi compresa la relazione attestante i benefici prodotti dal finanziamento delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano d'ambito;

d. con Delibera di Giunta Regionale n. 1721 del 31/10/2008, sono state accolte le istanze degli Enti interessati al finanziamento di cui all'art. 144, comma 17, della Legge 388/2000, tenuto conto degli attestati benefici delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano del rispettivo Ambito Territoriale Ottimale;

e. con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 13402/QDV/DI/III

del 25/06/2009, la Regione Campania è, tra l'altro, direttamente investita del trasferimento delle risorse ai soggetti titolari degli interventi, al fine di dare immediata attuazione agli interventi e specificatamente nella misura di quantomeno il 25% del contributo concesso;

f. con la nota del Dirigente dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque prot. n. 2012.0931004, del 14/12/2012, di aggiornamento del quadro A.P.Q. "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche. – Utilizzo fondi L. 388/2000, art. 144, comma 17, venivano individuati ulteriori tredici interventi, sia sulla Rete Idrica che sulla Rete Fognaria, insistenti in altri dodici Comuni della Campania, per un totale complessivo di euro 4.921.214,410, di cui euro 3.444.850,087 (70%) con cofinanziamento ai sensi della L. 388/2000, art. 144, comma 17 ed euro 1.476.364,323 (30%), a carico dei Comuni interessati;

g. con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n. 0036879/TRI del 20/05/2013, "*in considerazione che gli interventi da finanziare risultano essere non altro che un'integrazione/aggiornamento al programma degli interventi a suo tempo approvato dalla stessa UTFP, che è rispettato l'impegno da parte dei soggetti attuatori a cofinanziare le opere per almeno il 30% dell'investimento totale e tenuto conto che la realizzazione degli interventi consentirà l'immediata elevazione dello standard del servizio approvvigionamento idrico nonché la realizzazione anticipata di interventi obbligatori, ai sensi della direttiva comunitaria 91/271/CE*," veniva comunicato, per quanto di competenza, il nulla osta a quanto richiesto;

h. con la nota fax, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 21/06/2013, di trasmissione del decreto direttoriale n. 4199/TRI/G/SP del 14/05/2013, l'Amministrazione in parola ha provveduto a trasferire, a favore della Regione Campania, a valere sui limiti di impegno di cui all'art. 144, comma 17, Legge 388/2000, la somma complessiva di euro 945.345,71 relativi alla annualità 2013, recepita dalla ex A.G.C. 5, ex Settore 09 con decreto dirigenziale n. 561, del 24/07/2013, di *Accertamento e regolarizzazione degli incassi del capitolo di entrata 1334 dell'Esercizio Finanziario 2013*, mediante l'imputazione al capitolo 1334 dell'Esercizio Finanziario 2013 – Titolo 4 – Tipologia 200 – Categoria 4020100, IV Livello del Piano dei Conti 4.02.01.01.000 – Codice Identificativo Entrate UE 2 – SIOPE 4.02.01 – Codice Identificativo Entrate: non ricorrenti – Codice SIOPE 4215;

i. con Decreto Dirigenziale n. 527 del 19.12.2013 si è provveduto ad autorizzare l'impegno della somma complessiva di euro **608.470,71** disponibile sul **cap. 1510**, Missione **9**, Programma **4**, Titolo **2**, Macroaggregato **202**, IV livello del piano dei conti **2.02.01.09.000**, Cod. UE **4**, codice SIOPE di bilancio **2.01.01**, per far fronte al pagamento delle obbligazioni in via di formazione definitiva nei confronti dei Comuni e per i relativi importi riportati nella seguente tabella:

COMUNE	COD. FISCALE	IMPORTO	COFOG
Candida (AV)	80011930643	Euro 21.033,30	05.2
Castelvenere (BN)	81002050623	Euro 21.033,30	05.2
Faicchio (BN)	81000150623	Euro 21.033,30	06.3
Falciano del Massico (CE)	83001830617	Euro 43.750,00	06.3
Montesano sulla Marcellana (SA)	83002290654	Euro 93.194,63	06.3
Pietrelcina (BN)	80001750621	Euro 89.096,64	05.2
Procida (NA)	00634830632	Euro 35.000,00	05.2
San Felice a Cancello (CE)	00163150618	Euro 72.546,25	05.2
San Lupo (BN)	81002270627	Euro 34.125,00	06.3
San Potito Sannitico (CE)	82000950616	Euro 56.875,00	05.2

Sant'Angelo all'Esca (AV)	81000550640	Euro 21.033,29	05.2
Torrioni (AV)	80007110648	Euro 99.750,00	05.2
	TOTALE	**Euro 608.470,71**	

rinviando a successivi provvedimenti la liquidazione una volta acquisita la certezza dei singoli importi;

j. con nota prot. n. 1212 del 31/07/2012, acquisita al protocollo regionale n. 2012.0598169 del 02/08/2012, il Comune di **Torrioni (AV)** evidenziava la necessità di dover provvedere ai lavori di ***Completamento della rete fognaria comunale***, per un importo complessivo di euro 570.000,00 di cui euro 399.000,00 a valere sui fondi art. 144, comma 17, legge 388/2000 ed euro 171.000,00 finanziati dal Comune stesso con fondi propri;

k. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. 0006473 del 28/02/2014, acquisita al protocollo regionale n. 2014.0166874 del 07/03/2014, su specifica richiesta formulata dal Comune di Torrioni (AV), ha fornito il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento rielaborato assicurando il previsto cofinanziamento di euro 171.000,00 a carico del Comune stesso, mediante opere previste nel progetto generale e già realizzate per motivi di urgenza con fondi propri;

l. con nota prot. n. 1425 del 13/01/2014, acquisita al protocollo regionale n. 2014.0680221 del 14/10/2014 il Comune di **Torrioni (AV)** ha trasmesso la delibera comunale n. 48 del 26/09/2014 di approvazione del progetto esecutivo per il ***Completamento della rete fognaria comunale,*** al fine di ottenere un'anticipazione pari al 25% del finanziamento totale concesso di euro 399.000,00 corrispondente al 70% del costo complessivo del progetto previsto in ragione di euro 570.000,00;

m. il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è **C71B130000540001;**

n. sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla imputazione e alla liquidazione di euro **99.750,00**, quale anticipazione del 25% dell'importo ammesso a finanziamento;

RILEVATO CHE

a. con Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014, il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;

c. con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

VERIFICATO CHE il Comune di Torrioni (AV) non risulta essere debitore della Regione Campania né per i canoni idrici, né per i canoni di depurazione;

DATO ATTO CHE

a. le fattispecie di cui al presente decreto dirigenziale non rientrano tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, art. 26 e 27;

b. ai sensi del punto 8 della D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, la spesa rientra tra quelle il cui mancato

assolvimento provocherebbe un danno grave all'Ente;

c. con D.D. n. 561 del 24/07/2013 dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque è stato disposto l'accertamento e la contestuale regolarizzazione degli incassi mediante imputazione al capitolo di entrata 1334 dell'esercizio finanziario 2013 di € 945.345,71;

RITENUTO DI:

a. poter concedere a favore del Comune di **Torrioni (AV)**, per l'esecuzione della opere descritte in narrativa, il contributo di euro **99.750,00**, quale anticipazione del 25% (venticinque/100) dell'ammontare complessivo del 70% (settanta/100), totale cofinanziabile ai sensi della Legge 388/00, art. 144, comma 17, ammontante nella fattispecie ad euro 399.000**,**00;

b. dover liquidare la somma di euro **99.750,00**, a favore del Comune di **Torrioni (AV)** - codice fiscale **80007110648**, per i lavori di ***Completamento della rete fognaria comunale*** - CUP **C71B130000540001,** a valere sull'impegno **n. 5489/2013** assunto con **D.D. 527** del **19/12/2013** sul capitolo **1510**, Missione **9**, Programma **4**, Titolo **2**, Macroaggregato **202**, V livello del piano dei conti **2.02.01.09.010**, Cofog **05.2** Cod. UE **4**, codice SIOPE di bilancio **2.01.01**, codice SIOPE gestionale **2107**;

c. poter autorizzare la U.O.D. 55.13.04 *"Gestione delle Spese Regionali"* ad emettere ordinativo di pagamento per la somma di euro **99.750,00**, a favore del Comune di **Torrioni (AV)** - codice fiscale **80007110648,** mediante disposizione di girofondo su **Conto di Tesoreria Unica codice n. 0304609**;

VISTO

- la Legge 05/01/1994, n. 36;
- la Legge 23/12/2000, n. 388;
- le note del Comune di Torrioni (AV) n. 1212 del 31/07/2012 e n. 1425 del 13/10/2014;
- la nota dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque prot. n. 2012.0931004 del 14.12.2012;
- le note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n. 13402/QDV/DI/III del 25/06/2009, n. 0036879/TRI del 20/05/2013 e n. 0006473 del 28/02/2014;
- la L.R. n.7 del 30/04/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le LL.RR. 3 e 4 del 16/01/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale 52.05.09 *"Tutela dell'acque e gestione della risorsa idrica"*

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati, di:

1. concedere a favore del Comune di **Torrioni (AV)**, per l'esecuzione della opere descritte in narrativa, il contributo di euro **99.750,00**, quale anticipazione del 25% (venticinque/100) dell'ammontare complessivo del 70% (settanta/100), totale cofinanziabile ai sensi della Legge 388/00, art. 144, comma 17, ammontante nella fattispecie ad euro 399.000**,**00;

2. liquidare la somma di euro **99.750,00**, a favore del Comune di **Torrioni (AV)** - codice fiscale **80007110648**, per i lavori di ***Completamento della rete fognaria comunale*** - CUP **C71B130000540001,** a valere sull'impegno **n. 5489/2013** assunto con **D.D. 527** del **19/12/2013** sul capitolo **1510**, Missione **9**, Programma **4**, Titolo **2**, Macroaggregato **202**, V livello del piano dei conti **2.02.01.09.010**, Cofog **05.2** Cod. UE **4**, codice SIOPE di bilancio **2.01.01**, codice

SIOPE gestionale **2107**;

3. autorizzare la U.O.D. 55.13.04 *"Gestione delle Spese Regionali"* ad emettere ordinativo di pagamento per la somma di euro **99.750,00**, a favore del Comune di **Torrioni (AV)** - codice fiscale **80007110648,** mediante disposizione di girofondo su **Conto di Tesoreria Unica codice n. 0304609**;

4. dare atto che gli oneri relativi al restante 30% del costo complessivo dell'intervento, percentuale ammontante a euro **171.000,00,** sono assicurati dal Comune di **Torrioni (AV)** mediante opere previste nel progetto generale e già realizzate per motivi di urgenza con fondi propri*;*

5. confermare che le restanti liquidazioni percentuali, della somma cofinanziata, saranno accreditate al Comune di Torrioni (AV), con successive disposizioni, previa rendicontazione dei precedenti acconti e che lo stesso è tenuto a trasmettere copia del progetto dei lavori, munito di tutte le specifiche autorizzazioni e n.o., in concomitanza dell'invio della rendicontazione dell'anticipazione di cui al presente decreto, fermo restando che l'erogazione finale del finanziamento oggetto del presente decreto, sarà effettuata a fronte dell'emissione dello stato finale dei lavori e regolare certificato di collaudo, dal quale si possano evincere la funzionalità ed il funzionamento dell'opera di che trattasi;

6. dare atto che le fattispecie di cui al presente decreto dirigenziale non rientrano tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, art. 26 e 27;

7. ai sensi del punto 8 della D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, la spesa rientra tra quelle il cui mancato assolvimento provocherebbe un danno grave all'Ente;

8. dare atto che con D.D. n. 561 del 24/07/2013 dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque è stato disposto l'accertamento e la contestuale regolarizzazione degli incassi mediante imputazione al capitolo di entrata 1334 dell'esercizio finanziario 2013 di € 945.345,71;

9. trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Torrioni (AV), all'Assessore al Bilancio, all'Assessore all'Ambiente, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie U.O.D. 55.13.04 *"Gestione delle Spese Regionali"* ed alla U.O.D. 40.03.05 "*Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione.

Il Dirigente della U.O.D. 52.05.09
ing. Eduardo Capobianco

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	52	DIR.GEN.	5

OGGETTO

Art. 144, comma 17, Legge 388/2000 - Concessione contributo di euro 99.750,00 al Comune di Torrioni (AV), corrispondente al 25% sul totale cofinanziabile a carico della Regione Campania, per lavori di Completamento della rete fognaria comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TORRIONI	80007110648		PIAZZA G. LOMBARDI	TORRIONI	99.750,00	,00

TOTALI	**99.750,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TORRIONI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304609, Spec. di pag. : Conto di Tesoreria Unico***	**2014**	**1510**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	52	Dir. Gen.	5

OGGETTO

Art. 144, comma 17, Legge 388/2000 - Concessione contributo di euro 99.750,00 al Comune di Torrioni (AV), corrispondente al 25% sul totale cofinanziabile a carico della Regione Campania, per lavori di Completamento della rete fognaria comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	1510	2	9	4	202	2.02.01.09.010	05.2	2.01.01	2107	4	99.750,00	,00

TOTALE	99.750,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2013	1510	5489

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 266 del 03/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. PROROGA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO. CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DELLA DITTA TEDESCO ALFONSO, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO ALLA VIA UGO FOSCOLO N. 73, FOGLIO 5 PARTICELLE 885 E 1983 PER MQ 710.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Decreto Dirigenziale n. 212 del 23/12/2006 la Ditta Tedesco Alfonso, con sede legale ed impianto nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino alla via Ugo Foscolo n. 73, foglio 5 particelle 885 e 1983 per mq 710, è stata autorizzata alla realizzazione dell'adeguamento non sostanziale ed alla gestione dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- con decreto dirigenziale n. 217 del 06/12/2012 la Ditta Tedesco è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto fino al 23/11/2013;
- in data 05/11/2013 prot. 0756501 la Ditta ha presentato la polizza fidejussoria n. N18000A0399172, con effetto dal 28/10/2013 e termine 30/11/2016, stipulata con la Compagnia GROUPAMA Assicurazioni spa con sede legale in Roma alla via Massimi n. 158, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dirigenziale n. 131 del 29/11/2013 la Ditta Tedesco è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto fino al 23/11/2014, su apposita richiesta di proroga;
- in data 10/10/2014, prot. 672740, la succitata Ditta ha presentato istanza di proroga di un ulteriore anno dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, per le seguenti motivazioni:

- lo stato del provvedimento unico conclusivo della procedura ex art. 5 D.P.R. 447/98 è in fase di rilascio;
- per avere la possibilità di trovare un lotto ove trasferire l'impianto, in quanto nel territorio comunale non esistono altre aree PIP con la possibilità di concorrere all'assegnazione;

con allegata attestazione del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino del 08/10/2014, prot. 10649, riportante la seguente motivazione:

- "la procedura di ampliamento e cambio di destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 si è conclusa con l'esito favorevole della Conferenza di Servizi del 30/08/2011, la successiva approvazione in Consiglio Comunale, giusta deliberazione n. 3 del 03/02/2012 e la pubblicazione del prowedimento sul B.U.R.C. della Regione Campania n. 16 del 12/03/2012. Al momento il provvedìmento unico conclusivo è in fase di rilascio,.....nulla osta che l'attività di autodemolizione venga esercita per un ulteriore anno";

CONSIDERATO che la richiesta di proroga, per le motivazioni e documentazione presentata, è accoglibile;

VISTO:
- il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/03;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:
ACCOGLIERE la richiesta di proroga della Ditta **Tedesco Alfonso** relativa all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, con sede legale ed impianto nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, alla via Ugo Foscolo n. 73, per consentire la delocalizzazione in altra sede.
CONCEDERE la proroga all'esercizio fino al **23/11/2015**.
CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel D.D. n. 212 del 23/11/2006.
NOTIFICARE il presente decreto alla Ditta Tedesco Alfonso con sede legale ed impianto nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino alla via Ugo Foscolo n. 73.
TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C Dipartimento di Salerno, al

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, all'Albo Gestore Ambientali c/o Camera di Commercio di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 267 del 03/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL' EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. MORTELLA, FOGLIO 38, PARTICELLE CATASTALI 45, 46 E 47 DEL COMUNE DI ROCCAGLORIOSA (SA), COD. 5107C001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;
- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell' A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita in località Mortella del Comune di Roccagloriosa (SA), Misura 1.8 Cod. 5107C001;
che con D.D. n. 115 del 17.07.2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Mortella, del Comune di Roccagloriosa (SA);
- che con D.D. n 45 del 04.02.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di che trattasi, da cui emerge una contaminazione della matrice acqua per l' analita manganese;
- che con nota prot. n. 3404 del 06.08.2014 il Comune di Roccagloriosa ha trasmesso il Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza Permanente per il sito relativo all'' ex discarica comunale, sita in Loc. Mortella del Comune di Roccagloriosa (SA), Foglio 38, Particelle Catastali 45, 46 e 47 di proprietà comunale, acquisito dalla U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno in data 08.08.2014, prot. n. 554138;
- che il sito in questione risulta nell'elenco “Anagrafe dei Siti da bonificare” (ASB) allegato al Piano Regionale di Bonifica, approvato con DGR n. 129/2013 e che il Comune di Roccagloriosa risulta beneficiario del finanziamento di € 2.860.000,00 (importo stimato relativamente alle sole opere) di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013;
- che con nota prot. n. 595037 del 09.09.2014 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento amministrativo e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 03.10.2014 rinviata, per sopraggiunte ed inderogabili esigenze d'ufficio, con nota prot. n. 639030 del 29.09.2014 al giorno 06.10.2014;
- che nella Conferenza di Servizi del 06.10.2014 il Presidente, alla luce del parere dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, ha ritenuto necessario che il Comune di Roccagloriosa svolgesse una rivalutazione dell'Analisi di Rischio approvata con D.D. n. 45 del 04.02.2010, atteso l'emergere di contaminazioni del suolo per diversi analiti a suo tempo non rilevati nel provvedimento finale di approvazione;
- che nella predetta seduta il Presidente, alla luce delle problematiche di cui al punto precedente e sulla scorta delle integrazioni e chiarimenti richiesti dal Genio Civile di Salerno ha stabilito di rinviare la seduta al 27.10.2014 al fine di consentire al Comune di Roccagloriosa di produrre la documentazione richiesta e l'invio della medesima a tutti gli Enti preposti;
- che in data 24.10.2014, prot. n. 711055 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno ha acquisito la documentazione di cui al precedente punto con la quale il Comune chiarisce, tra l'altro, che i risultati dell'Analisi di Rischio sono del tutto identici a quelli presentati per l'approvazione finale e che la mancata indicazione del superamento delle CSR dell'analita rame per la matrice suolo nel D.D. n. 45 del 04.02.2014 è dovuta ad un'errata interpretazione dei dati risultanti dalla relativa elaborazione;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 27.10.2014 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria, convocata, per gli assenti con nota prot. n.659453 del 06.10.2014, per l'esame del progetto di che trattasi nella quale il Presidente, sulla scorta dei pareri favorevoli resi da tutti gli Enti partecipanti, ha dichiarato conclusi i lavori della Conferenza, precisando che il Decreto Dirigenziale di

autorizzazione del progetto di che trattasi riporterà oltre alle prescrizioni formulate dagli Enti preposti anche le seguenti:
- l'obiettivo di bonifica è il suolo relativamente al parametro rame e le acque relativamente al parametro manganese e conseguentemente si provvederà alla rettifica del D.D. n. 45 del 04.02.2010 di approvazione dell'Analisi di Rischio del sito di che trattasi;
- in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate, nel vallone Mortella, il Comune di Roccagloriosa dovrà adeguarsi alla emananda normativa regionale in materia di scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 s.m.i. entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa, acquisendo a valle dell'intervento di bonifica, l'autorizzazione del Genio Civile di Salerno allo scarico delle acque meteoriche regimentate nel ricettore finale, nonché attenersi nell'esecuzione delle opere alla normativa prevista per le aree sismiche;
- che il progetto di bonifica approvato nella predetta Conferenza di Servizi del 27.10.2014 risulta costituita dai seguenti elaborati:

1) Relazione tecnica Generale
2)Evoluzione della discarica
3) Relazione geologica e idrogeologica
4) Relazione idrologica e idraulica
5) Relazione sulle strutture
6))Relazione geotecnica
7) Studio di fattibilità ambientale
8) Piano di sicurezza e coordinamento
9) Piano di monitoraggio e controllo
10) Piano di manutenzione e gestione post-operativa
11)Cronoprogramma delle fasi attuative
12) Capitolato speciale d'appalto
13)Relazione sulle integrazioni al progetto
14)Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi
158)Computo metrico estimativo
16)Computo della sicurezza
17)Stima incidenza manodopera
18)Quadro economico
19)Tavole di Inquadramento generale – ortofoto
20)Tavole di Inquadramento generale stralci Autorità di Bacino
21)Stralcio catastale con individuazione delle aree di impianto
22)Planimetrie rete di drenaggio superficiale esistente
23)Planimetria e sezioni stato di fatto
24)Planimetria generale d'intervento di progetto
25)Planimetria della sistemazione a verde
26)Particolari costruttivi opere di progetto
27)Particolari costruttivi tombini stradali e manufatti di scarico acque zenitali
28))Particolari costruttivi diaframma plastico
29)Impianto antincendio

***PRESO ATTO*:**

- della nota dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud acquisita in data 19.09.2014, prot. n. 619020 con la quale si comunica che il progetto in esame, ai sensi dell'art. 8 delle Norme di Attuazione del vigente PSAI non è soggetto al parere obbligatorio della medesima, demandando agli stessi soggetti promotori la verifica della compatibilità idrogeologica;
- della dichiarazione resa dal Rappresentante del Comune nella seduta del 06.10.2014 in merito alla compatibilità idrogeologica dell'intervento;
- della nota prot. n. 711495 del 24.10.2014 con la quale il Genio Civile di Salerno esprime parere favorevole con prescrizione;

- della nota prot. n. 61981 del 27.10.2014, acquisita in data 27.10.2014, prot. n. 713358, con la quale l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno conferma il parere favorevole acquisito in data 06.10.2014 e prende atto della rielaborazione dell'Analisi di Rischio;
- del parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Salerno acquisito in data 27.10.2014, prot. n. 713419;
- del parere favorevole dell'ASL Salerno acquisito in data 01.10.2014, prot. n. 645990;
- del parere tecnico favorevole reso con prescrizioni dal Rappresentante della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno nella seduta del 27.10.2014;
- del parere favorevole nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra norma in materia edilizia, paesaggistica ed ambientale reso dal Rappresentante della Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo nella seduta del 27.10.2014;
- della dichiarazione resa dal Rappresentante del Comune che l'area di che trattasi è ad una distanza dalle più vicine aree SIC e ZPS tale che gli interventi di bonifica non producono effetti significativi sulle stesse;
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude “le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 27.10.2014 si possa approvare il Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza Permanente, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale in località Mortella del Comune di Roccagloriosa (SA), Foglio 38, Particelle catastali 45, 46 e 47 nel Comune di Roccagloriosa nonché rettificare il D.D. n. 45 del 04.02.2010 con il quale è stata Approvata l'Analisi di Rischio sito specifica relativa all'area di che trattasi***;***

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 27.10.2014

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **RETTIFICARE** il D.D. n. 45 del 04.02.2010 ad oggetto “D.L.gs 152/06, art. 242, POR Campania 200/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07. 11.06-Approvazione Analisi di Rischio della discarica comunale sita in Località Mortella, Cod. 51071 del Comune di Roccagloriosa, specificando che i parametri oggetto del Progetto di Messa in Sicurezza Permanente dovranno essere per la matrice suolo il rame e per la matrice acqua il manganese, atteso che per i suoli contaminati da rame la copertura con capping ne rappresenta la tecnica di isolamento da eventuali trasmigrazioni;;
- di **APPROVARE,** il Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza Permanente presentato da Comune di Roccagloriosa, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Mortella del Comune di Roccagloriosa (SA), Foglio 38, Particelle catastali 45, 46 e 47 di proprietà comunale, Cod. 5107C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D, costituito dai seguenti elaborati:
1) Relazione tecnica Generale
2)Evoluzione della discarica

3) Relazione geologica e idrogeologica
4) Relazione idrologica e idraulica
5) Relazione sulle strutture
6))Relazione geotecnica
7) Studio di fattibilità ambientale
8) Piano di sicurezza e coordinamento
9) Piano di monitoraggio e controllo
10) Piano di manutenzione e gestione post-operativa
11)Cronoprogramma delle fasi attuative
12) Capitolato speciale d'appalto
13)Relazione sulle integrazioni al progetto
14)Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi
158)Computo metrico estimativo
16)Computo della sicurezza
17)Stima incidenza manodopera
18)Quadro economico
19)Tavole di Inquadramento generale – ortofoto
20)Tavole di Inquadramento generale stralci Autorità di Bacino
21)Stralcio catastale con individuazione delle aree di impianto
22)Planimetrie rete di drenaggio superficiale esistente
23)Planimetria e sezioni stato di fatto
24)Planimetria generale d'intervento di progetto
25)Planimetria della sistemazione a verde
26)Particolari costruttivi opere di progetto
27)Particolari costruttivi tombini stradali e manufatti di scarico acque zenitali
28))Particolari costruttivi diaframma plastico
29)Impianto antincendio
con le seguenti prescrizioni:
a) i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;
b) i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza e nel rispetto delle prescrizioni/indicazioni dettate nella relazione geologica agli atti;
c)le acque meteoriche e superficiali, comunque presenti in zona dovranno essere raccolte e allontanate così come previsto in progetto, ad evitare che il loro mancato smaltimento possa essere causa di dissesti idrogeologici;
d) in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate, nel vallone Mortella, il Comune di Roccagloriosa dovrà adeguarsi alla emananda normativa regionale in materia di scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 s.m.i. entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa, acquisendo a valle dell'intervento di bonifica, l'autorizzazione del Genio Civile di Salerno allo scarico delle acque meteoriche regimentate nel ricettore finale, nonché attenersi nell'esecuzione delle opere alla normativa prevista per le aree sismiche;
e) dovranno essere realizzati tutti gli interventi di rimozione del percolato eventualmente presente prima della realizzazione del capping superficiale;
f) il Piano di monitoraggio e controllo delle acque di falda, dovrà essere condotto in accordo con ARPAC, con cui dovranno essere concordate le metodiche analitiche da utilizzarsi ed il posizionamento dei punti di campionamento;
g) la certificazione di avvenuta bonifica atterrà esclusivamente agli aspetti di carattere ambientale e in particolare alla verifica della bonifica della matrice acqua di falda, con il raggiungimento dei limiti di legge per il parametro manganese;
h)gli interventi di Bonifica e messa in sicurezza permanente vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212, comma 5 del D.L.gs 152/06 s.m.i;
- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno

ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;
- di **PRECISARE,** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L' Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti per gli aspetti di carattere ambientale;
- di **PRESCRIVERE,** che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) comunicando l'avvio dei lavori a questa U.O.D. e agli Enti preposti; e dovranno concludersi entro otto mesi dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di Roccagloriosa è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- di **PRENDERE ATTO:**
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude “le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica;
- delle motivazioni, riportate nella Relazione tecnica generale, che hanno determinato il maggior costo del progetto pari a € 4.556.000,00 rispetto all'importo, stimato per le sole opere,di € 2.860.000,00 di cui alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Roccagloriosa;
- di **INVIARE** copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, alla U.O.D. Genio Civile di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, alla Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo e all'ASL Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 269 del 04/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 200 DEL 05.10.2011, DALLA DITTA ITALCOP. SAS DI ANNA COPPOLA & C. ALLA DITTA COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA PIZZONE N. 14.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ITALCOP S.A.S. di Anna Coppola & C. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 200 del 05.10.2011, ai sensi del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via Pizzone n. 14, per l'attività di produzione di coperchi di banda stagnata;

- che in data 20.08.2014, prot. 563200, la ditta COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L., Legale Rappresentante sig. Guariniello Ferdinando, nato a Salerno il 21.09.1968, ha presentato istanza di voltura del predetto D.D. n. 200 del 05.10.2011, per subentro per fitto di ramo d'azienda della ditta ITALCOP S.A.S. di Anna Coppola & C. , con impianto nel Comune di Mercato San Severino, Via Pizzone n. 14, allegando:

- copia del Contratto di Fitto D'Azienda, autenticato dall'avvocato Filippo Ansalone, Notaio in Fisciano, in data 30.04.2014, Rep n. 83017, Racc. n. 17523, registrato all'Agenzia Delle Entrate di Salerno in data 22.05.2014, al n. 4634 ;
- copia del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 200 del 05.10.2011 sono le seguenti:

Punti di emissione	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di Massa (Kg/h)
E1	Ammoniaca	69,4	111,0
E2	Ammoniaca	62,5	100,0
E3	Ammoniaca	68,0	122,4
E4	SOV	39,2	470,4

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO che nell'art. 8, nel succitato contratto d'affitto di ramo d'azienda stipulato tra la ditta ITALCOP S.A.S. di Anna Coppola & C.(Concedente) e la ditta COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L.(Affittuario), è riportato quanto segue: *" Il Concedente presta il proprio consenso affinché ogni autorizzazione amministrativa sia temporaneamente intestata all'Affittuario per la durata dell'affitto. In particolare si impegna ad intervenire opportunamente e tempestivamente per apporre tutte le sottoscrizioni che si renderanno necessarie per il perfezionamento delle volture; ove queste ultime non si realizzino per fatti ascrivibili al proprietario, il presente contratto si intenderà risolto di diritto. L'Affittuario si impegna sin d'ora ad adoperare gratuitamente al termine della gestione per la re-intestazione delle autorizzazioni amministrative a nome del Concedente, riconoscendone allo stesso la titolarità"*.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 200 del 05.10.2011 , per subentro per fitto di ramo d'azienda alla Ditta COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L. , Legale Rappresentante sig. Guariniello Ferdinando, nato a Salerno il 21.09.1968, per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via Pizzone n. 14, per l'attività di produzione di coperchi di banda stagnata;

- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 200 del 05.10.2011 ;
- di **stabilire**, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- di **stabilire** che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L. , alla scadenza del contratto di locazione dell'immobile (che avrà durata di anni 6 dal 01.maggio.2014 al 30.Aprile.2020) di comunicare l'avvenuto rinnovo del contratto, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta COPPOLA TRADE COMPANY S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Mercato San Severino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 270 del 04/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO PER IL RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI ANGRI (SA) IN AREA P.I.P. ALLA LOCALITA' TAURANA, DELLA DITTA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.R.L. (S.E.A. S.R.L.) CON SEDE LEGALE IN VIA MONTE GRAPPA N. 15 DI SCAFATI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta S.E.A. s.r.l., con sede legale alla via Monte Grappa n°15 nel Comune di Scafati (Sa), è titolare del D.D. n. 210 del 21/10/2011, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'esercizio dell'impianto di messa in riserva con e senza trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi e centro di raccolta RAEE, ubicato nel Comune di Angri (Sa) in area P.I.P. alla località Taurana;

-in data 23/04/2012, prot. n. 0313051, l'amministratore unico Mauro Scarlato della ditta S.E.A. s.r.l. ha fatto istanza di modifica sostanziale dell'impianto, consistente:

- nell'incremento dei quantitativi di alcune tipologie di rifiuti da trattare rispetto a quelle già autorizzate;
- nell'effettuare, per alcune tipologie di rifiuti, anche le operazioni di recupero (R3);
- nella variazione della configurazione planimetrica dell'impianto, per effetto del contratto di locazione in essere con il quale è stata data in uso alla ditta "SOLE Management s.r.l." porzione dello stabilimento;

-in data 05/03/2013 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi (C.d.S.), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, rinviata per richiesta di integrazioni;

-in data 11/04/2013, prot. 0261282, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

-in data 18/04/2013 si è tenuta la seconda seduta della C.d.S. rinviata in attesa di acquisire le determinazioni della Commissione VIA - VI - VAS in merito alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. presentata;

-con D.D. n. 15 del 9/5/2014, dell'U.O.D. Valutazioni Ambientali e Autorità Ambientali, il progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA - VI - VAS, espresso nella seduta del 20.03.2014, con le seguenti prescrizioni:

- le lavorazioni dovranno essere effettuate con i portoni di accesso capannone ed infissi esterni chiusi al fine di contenere l'eventuale emissione verso l'esterno di polveri e rumore;

- in fase di rilascio dell'autorizzazione per modifica impianto, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, cui il presente SPA fa riferimento, si dovrà prevedere un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera e del rumore prodotto dall'impianto, al fine di verificare nel tempo, il rispetto dei valori limiti previsti dalla normativa. Le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio dovranno essere preventivamente concordate con l'ARPAC;

- si dovranno effettuare tutte le attività di trattamento dei rifiuti esclusivamente all'interno del capannone;

- in attesa del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fogna delle acque nere derivanti dagli scarichi dei servizi le stesse dovranno essere raccolte in una vasca a tenuta e periodicamente conferite presso impianti autorizzati;

- le acque di piazzale di prima e seconda pioggia dovranno essere convogliate in una vasca di pozzetto d'ispezione, opportunamente dimensionata ad accogliere le acque reflue secondo la normativa vigente, tenendo conto anche dell'indice di piovosità della zona;

-in data 17/06/2014 si è tenuta la terza seduta di C.d.S., che sulla scorta della documentazione integrativa e sostitutiva, presentata dal richiedente è stata rinviata per integrazioni;

-in data 04/08/2014, prot. 0540986, la ditta ha presentato nuova documentazione integrativa e sostitutiva;

-in data 22/09/2014 si è tenuta la quarta seduta C.d.S., conclusasi con **parere favorevole** per l'autorizzazione a realizzare la citata modifica sostanziale all'impianto in parola, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione:

- riproposizione del quadro riepilogativo dei CER e relative quantità da stoccare e trattare suddivise per operazioni di recupero (R3 ed R13);
- planimetria riportante i punti di monitoraggio delle emissioni odorigene (georeferenziate) da installare al perimetro aziendale in corrispondenza dei ricettori più sensibili che dovranno essere appositamente indicati;
- quadro riepilogativo delle emissioni odorigene da monitorare, oltre all'anidride solforosa e l'ammoniaca;
- presentazione di un piano di monitoraggio riepilogativo di tutte le componenti ambientali (emissioni in atmosfera, rumore, odori) con le modalità approvate in Conferenza di servizi;
- registro, vidimato dalla Regione Campania in cui siano riportate le operazioni periodiche di manutenzione ordinaria e straordinaria, manutenzione del sistema di abbattimento, conferimento acque reflue conferite a Ditte terze;

e con le seguenti prescrizioni:

- il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti,all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- per i rumori effettuare una prima verifica entro trenta giorni dall'implementazione della modifica sostanziale, e poi semestrale per il primo anno ed annuale per gli anni a seguire;
- per le emissioni in atmosfera autocontrolli con cadenza annuale sui punti di emissione E1 ed E2;
- per le emissioni odorigene si prescrive l'installazione di dispositivi atti a monitorare le emissioni odorigene verso l'esterno da installare lungo il perimetro in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi. Le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse con cadenza mensile alla nostra U.O.D., al Comune di Angri e all'ARPAC;
- per gli scarichi è fatto obbligo di doversi allacciare alla rete fognaria non appena sarà resa disponibile dal Comune di Angri e di attenersi nelle more alle prescrizioni imposte dal Decreto V.I.A. (vasche a tenuta a periodico svuotamento);

- vanno altresì implementate a carico dell'impresa le attività di indagini preliminari tese ad accertare eventuali contaminazioni come previsto dal D.D. n. 796 del 9/06/2014;
- che le attività lavorative non vengono espletate in orari notturni;
- che le emissioni sonore delle attività lungo i confini siano contenute nei limiti previsti dalla zona confinante come stabilito dal piano di zonizzazione acustica del PIP Taurano.

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso in data 17/10/2014, prot.0691238, la documentazione richiesta nella conclusiva C.d.S. del 22/09/2014;

TENUTO CONTO che:
- la richiesta di modifica sostanziale all'impianto de quo, è accoglibile;
- è stata verificata la congruità del progetto in parola con quello presentato alla Valutazione di Impatto Ambientale, stante la presenza dell'ing. Galiano, Responsabile di Posizione Organizzativa della U.O.D. 05 di Salerno, nella Commissione VIA - VI – VAS;

VISTO:
- il D. Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 29/07/2014.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Servizi Ecologici Ambientali s.r.l. (S.E.A. s.r.l.)**, alla realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto ubicato nel Comune di Angri (Sa) in area P.I.P. alla località Taurana, catastalmente individuata al foglio 1 particella 1441, (per l'avvenuto accorpamento delle particelle riportate nel D.D. n. 210/11 di autorizzazione all'esercizio) su una superficie complessiva di 12.000 mq, consistente:

a) nella variazione della configurazione planimetrica dell'impianto, per effetto del contratto di locazione in essere con il quale è stata data in uso alla ditta “SOLE Management s.r.l.” porzione dello stabilimento
b) nell'effettuazione, per alcune tipologie di rifiuti, anche delle operazioni di recupero (R3);
c) nell'incremento dei quantitativi di alcune tipologie di rifiuti da trattare rispetto a quelle già autorizzate, così come riportati nelle seguenti tabelle:

1. Tipologie e quantità di rifiuti sottoposti ad operazione di "Messa in riserva di rifiuti" R13:

TIPOLOGIA	ID	C.E.R.	DESCRIZIONE	DENSITA'	ALLOCAZIONE			QUANTITA' STOCCAB.	QUANTITA' STOCCABILE		QUANTITA' STOCCABILE ANNUA		ATTIVITA'
				[Kg/mc]	Tipologia	Capacità [mc/lt]	Quantità	[mc/giorno]	[t/giorno]		[t/anno]		
Plastica	1A	020104	Rifiuti plastici (ad ecslusione degli imballaggi)	75	contenitore	1,50	1	1,33	0,10	8,90	30	2670	[R13]
	2A	150102	Imballaggi in plastica		cassone	30,00	4	106,67	8,00		2400		

	3A	160119	Plastica		contenitore	1,50	1	1,33	0,10		30		
	4A	170203	Plastica		contenitore	1,50	1	1,33	0,10		30		
	5A	191204	Plastica e gomma		contenitore	1,50	1	1,33	0,10		30		
	6A	200139	Plastica		mini cassone	6,50	2	6,67	0,50		150		
Legno	1B	030101	Scarti di corteccia e sughero	135	contenitore	1,00	1	0,74	0,10	4,00	30	1200	**[R13]**
	2B	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e impiallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		contenitore	1,00	1	0,74	0,10		30		
	3B	030199	Rifiuti non specificati altrimenti		contenitore	1,00	1	0,74	0,10		30		
	4B	030301	Scarti di corteccia e legno		contenitore	1,00	1	0,74	0,10		30		
	5B	150103	Imballaggi in legno		mini cassone	6,50	2	7,41	1,00		300		
	6B	170201	Legno		contenitore	1,00	1	0,74	0,10		30		
	7B	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		mini cassone	6,50	1	3,70	0,50		150		
	8B	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		mini cassone	6,50	3	14,81	2,00		600		
Carta	1C	030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	180	contenitore	1,00	1	0,56	0,10	95,94	30	28782	**[R13]**
	2C	030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		mini cassone	6,50	3	18,56	3,34		1002		
	3C	030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	4C	030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	5C	030399	Rifiuti non specificati altrimenti		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	6C	090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	7C	090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	8C	150101	Imballaggi in carta e cartone		cassone	30,00	6	177,78	32,00		9600		
	9C	191201	Carta e cartone		cassone	30,00	2	55,56	10,00		3000		
	10 C	200101	Carta e cartone		cassone	30,00	10	277,78	50,00		15000		
Rifiuti tessili	1D	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	110	contenitore	1,00	1	0,91	0,10	2,00	30	600	**[R13]**
	2D	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		mini cassone	6,50	2	7,27	0,80		240		
	3D	150109	Imballaggi in materia tessile		contenitore	1,00	2	1,82	0,20		60		
	4D	191208	Prodotti tessili		contenitore	1,00	1	0,91	0,10		30		
	5D	200111	Prodotti tessili		mini cassone	6,50	2	7,27	0,80		240		
Vetro	1E	150107	Imballaggi in vetro	455	cassone	30,00	2	33,41	15,20	35,80	4560	10740	**[R13]**

	2E	160120	Vetro		contenitore	1,00	1	0,44	0,20		60		
	3E	170202	Vetro		contenitore	1,00	1	0,44	0,20		60		
	4E	191205	Vetro		contenitore	1,00	1	0,44	0,20		60		
	5E	200102	Vetro		cassone	30,00	2	43,96	20,00		6000		
Imballaggi materiali misti e compositi	1F	150105	Imballaggi in materiali compositi	180	cumulo	6,50	1	5,56	1,00	24,00	300	7200	**[R13]**
	2F	150106	Imballaggi in materiali misti		cumulo	130,00	1	127,78	23,00		6900		
Metalli ferrosi	1G	150104	Imballaggi metallici	200	mini cassone	6,50	3	15,00	3,00	4,40	900	1320	**[R13]**
	2G	160117	Metalli ferrosi		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	3G	170405	Ferro e acciaio		contenitore	1,50	2	2,50	0,50		150		
	4G	170407	Metalli misti		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	5G	191202	Metalli ferrosi		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	6G	200140	Metallo		contenitore	1,50	2	3,00	0,60		180		
Metalli non ferrosi	1H	170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	200	contenitore	1,00	1	0,50	0,10	0,80	30	240	**[R13]**
	2H	160118	Metalli non ferrosi		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	3H	191203	Metalli non ferrosi		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	4H	170401	Rame, bronzo, ottone		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	5H	170402	Alluminio		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	6H	170403	Piombo		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	7H	170404	Zinco		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
	8H	170406	Stagno		contenitore	1,00	1	0,50	0,10		30		
Altri rifiuti non pericolosi provenienti da raccolta differenziata	1I	200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	300	contenitore	1,50	3	3,33	1,00	2,00	300	600	**[R13]**
	2I	200203	Altri rifiuti non biodegradabili		contenitore	1,50	3	3,33	1,00		300		
Pneumatici	1L	160103	Pneumatici fuori uso	80	mini cassone	6,50	2,00	12,50	1,00	1,00	300	300	
Rifiuti da costruzione e demolizione	1M	170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	1000	contenitore	1,00	1	0,50	0,50	0,80	150	240	**[R13]**
	2M	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		contenitore	1,00	1	0,30	0,30		90		
Beni durevoli non pericolosi	1N	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	300	contenitore	1,00	1	0,67	0,20	6,40	60	1920	**[R13]**
	2N	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 , 20 01 35		cassone	30,00	1	20,00	6,00		1800		
	3N	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		contenitore	1,00	1	0,67	0,20		60		
Rifiuti ingombranti	1O	200307	Rifiuti ingombranti	300	cassone	30,00	2	40,00	12,00	12,00	3599,64	3599,64	**[R13]**

Batterie ed accumulatori	1P	160604	Batteria alcaline (tranne 16 06 03)	1000	contenitore	1,50	1	0,10	0,10	0,60	30	180	[R13]
	2P	160605	Altre batterie e accumulatori		contenitore	1,50	1	0,10	0,10		30		
	3P	200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		contenitore	1,50	1	0,40	0,40		120		
Medicinali provenienti da raccolta differenziata	1Q	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	200	contenitore	1,5	1	0,15	0,3	0,3	90	90	[R13]
TOTALE								1019,54 mc/g	198,94 tonn/g		59681,64 tonn/anno		[R13]

2. Tipologie e quantità di rifiuti sottoposti ad operazione di "Riciclaggio/ Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" (R3):

TIPOLOGIA	ID	C.E.R.	DESCRIZIONE	DENSITA'	ALLOCAZIONE			QUANTITA' STOCCAB.	QUANTITA' STOCCABILE		QUANTITA' STOCCABILE ANNUA		ATTIVITA'
				[Kg/mc]	Tipologia	Capacità [mc/lt]	Quantità	[mc/giorno]	[t/giorno]		[t/anno]		
Plastica	1A	020104	Rifiuti plastici (ad ecslusione degli imballaggi)	75	contenitore	1,50	1	1,33	0,10	8,90	30	2670	[R3]
	2A	150102	Imballaggi in plastica		cassone	30,00	4	106,67	8,00		2400		
	3A	160119	Plastica		contenitore	1,50	1	1,33	0,10		30		
	4A	170203	Plastica		contenitore	1,50	1	1,33	0,10		30		
	5A	191204	Plastica e gomma		contenitore	1,50	1	1,33	0,10		30		
	6A	200139	Plastica		mini cassone	6,50	2	6,67	0,50		150		
Carta	1C	030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	180	contenitore	1,00	1	0,56	0,10	95,94	30	28782	[R3]
	2C	030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		mini cassone	6,50	3	18,56	3,34		1002		
	3C	030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	4C	030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	5C	030399	Rifiuti non specificati altrimenti		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	6C	090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		

	7C	090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		contenitore	1,00	1	0,56	0,10		30		
	8C	150101	Imballaggi in carta e cartone		cassone	30,00	6	177,78	32,00		9600		
	9C	191201	Carta e cartone		cassone	30,00	2	55,56	10,00		3000		
	10 C	200101	Carta e cartone		cassone	30,00	10	277,78	50,00		15000		
Vetro	1E	150107	Imballaggi in vetro	455	cassone	30,00	2	33,41	15,20	35,80	4560	10740	[R3]
	2E	160120	Vetro		contenitore	1,00	1	0,44	0,20		60		
	3E	170202	Vetro		contenitore	1,00	1	0,44	0,20		60		
	4E	191205	Vetro		contenitore	1,00	1	0,44	0,20		60		
	5E	200102	Vetro		cassone	30,00	2	43,96	20,00		6000		
Imballaggi materiali misti e compositi	1F	150105	Imballaggi in materiali compositi	180	cumulo	6,50	1	5,56	1,00	24,00	300	7200	[R3]
	2F	150106	Imballaggi in materiali misti		cumulo	130,00	1	127,78	23,00		6900		
TOTALE								**863,68 mc/g**	**164,64 tonn/g**		**49392,00 tonn/anno**		**[R3]**

PRECISARE che:

- l'esercizio dell'impianto modificato avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., previa presentazione, da parte della ditta, della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie (12.000/4= 3.000 mc);
- i RAEE dovranno essere trattati in conformità al D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- è fatto obbligo alla ditta di provvedere all'esecuzione di indagini preliminari, in conformità al D.D. n. 796 del 09/06/2014, atte a verificare eventuali contaminazioni;
- la ditta dovrà trasmettere annualmente, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento autorizza alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

Camino	**Composto**		**Concentrazione/Flusso di massa inquinanti emessi**		**Limiti Allegato I alla parte V – D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii**	
			mg/m^3	g/h	mg/m^3	g/h
E1	**SOV**	Idrogeno Solforato	0.072	2.736	5	50
		Ammoniaca			250	2000
	Polveri		14.20	539.60	50 mg/Nm^3 se il flusso di massa è pari o superiore a 0.5 Kg/h il valore di emissione; 150 mg/Nm^3 se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di di rilevanza corrispondente a 0,1 Kg/h ed è inferiore a 0,5 Kg/h.	
E2	**Polveri**		14.40	864		

e con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede

dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta S.E.A. s.r.l., che dovrà, entro 30 gironi dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRENDERE ATTO che:
- la ditta S.E.A. s.r.l., con istanza inoltrata all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 13/03/2013, prot. 1988/2013, ha richiesto l'autorizzazione per gli scarichi dell'impianto;
- con nota prot. n. 5318/2014 del 16/06/2014 l'ATO Sarnese/Vesuviano ha comunicato che la rete fognaria dell'area P.I.P. Comprensoriale “Taurana” non è ancora in esercizio;
- l'attività in parola non prevede lo smaltimento di acque di processo, in quanto l'attività di recupero avviene completamente a secco;
- la raccolta e smaltimento delle acque nere derivanti dai servizi igienici, le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, avviene in apposite vasche a tenuta, previo trattamento depurativo e svuotate periodicamente da ditta specializzata (come da contratto allegato in copia all'integrazione del 4/8/14 prot.0540986);

PRECISARE che:
- la Ditta S.E.A. s.r.l. è tenuta all'attivazione della rete fognaria consortile, non appena in esercizio e a richiedere alla scrivente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06;
- per i rumori effettuare una prima verifica entro trenta giorni dall'implementazione della modifica sostanziale, e poi semestrale per il primo anno ed annuale per gli anni a seguire;
- per le emissioni odorigene si prescrive l'installazione di dispositivi atti a monitorare le emissioni odorigene verso l'esterno da installare lungo il perimetro in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi. Le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse con cadenza mensile alla nostra U.O.D., al Comune di Angri e all'ARPAC;
- che le attività lavorative non vengono espletate in orari notturni;
- che le emissioni sonore delle attività lungo i confini siano contenute nei limiti previsti dalla zona confinante come stabilito dal piano di zonizzazione acustica del PIP Taurano;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;
- la Ditta S.E.A. s.r.l., ad attivazione dell'esercizio, è tenuta alla presentazione del registro, vidimato dalla Regione Campania, in cui siano riportate le operazioni periodiche di manutenzione ordinaria e straordinaria, manutenzione del sistema di abbattimento, nonché del conferimento delle acque reflue a Ditte terze.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta S.E.A. s.r.l. con sede legale nel Comune di Scafati (Sa) in via Monte Grappa n. 15.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Angri, all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, all'A.R.P.A.C. di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 271 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208, COMMA 15. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA CO.GE.G. SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA, VIA BELVEDERE N. 66/H.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la ditta CO.GE.G. SRL con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina, Via Belvedere n. 66/H, legale rappresentante sig. Guerra Fabio, nato a Altavilla Silentina il 20.08.1972, ha presentato in data 12.03.2014, prot. 177981, istanza di l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi del comma 15, dell'art. 208, D.Lgs 152/06, allegando relazione tecnica con la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
  - copia della Dichiarazione CE di Conformità CE n. 29/2001;
  - certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Salerno, aggiornato al 23.01.2014;
  - autocertificazione antimafia;
  - ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

- che in data 26.09.2014, prot. 635173, la Ditta ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
  -titolo di disponibilità dell'impianto (fattura di acquisto) ;
  -Relazione tecnico descrittiva integrativa e sostitutiva di quella precedente;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO

- che la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui in premessa si riferisce all'impianto costituito da:
  - Escavatore marca Hitachi modello EX 135 n. telaio 135MS*0488 peso 13,350 Kg;
  - Benna Frantoio Marca V.T.N. Europe S.p.a. ,Tipo VTN FB 150 n°matricola: 11000212/2011.

- la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero (R5) di cui all'allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06, mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

Codici CER	Descrizione
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

RILEVATO

- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi

la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla ditta CO.GE.G. SRL con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina alla Via Belvedere n. 66/H, legale rappresentante sig. Guerra Fabio, nato a Altavilla Silentina il 20.08.1972, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 02718530658.

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.;
- la D. G. R. n. 1411/07;
- la D. G. R. n. 388/12.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta CO.GE.G. SRL con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina, Via Belvedere n. 66/H, legale rappresentante dal sig. Guerra Fabio, nato a Altavilla Silentina il 20.08.1972, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 03781910652, all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione di frantumazione di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, con l'impianto costituito da:
a) Escavatore marca Hitachi modello EX 135 n. telaio 135MS*0488 peso 13,350 Kg;
b) Benna Frantoio Marca V.T.N. Europe S.p.a. ,Tipo VTN FB 150 n°matricola: 11000212/2011.

PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività di recupero R5 dell'Allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codici CER	Descrizione
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03

170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la ditta CO.GE.G. SRL dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

a) dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
b) devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
c) devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
d) devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
e) deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti all'impianto sul funzionamento dello stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
f) l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

b) lo svolgimento campagne:

- per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la ditta CO.GE.G. SRL, dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- per ogni campagna la Ditta dovrà installare un sistema per l'abbattimento di polveri con nebulizzatore d'acqua, atteso che l'impianto di che trattasi non dispone di proprio sistema di abbattimento delle polveri emesse;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4/07;

- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta CO.GE.G. SRL con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina, Via Belvedere n. 66/H ;
- al Comune di Altavilla Silentina (Sa);
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 1492 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione spedizione transfrontaliera di rifiuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1013/2006. Notificatore Ecoltecnica S.r.l., Mandataria ATI, notifica IT 015543. Seconda quota.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **EC 4348** del **24/04/2014**, acquisita agli atti in data **16/05/2014** prot. **336333**, della Ecoltecnica S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30 che in qualità di mandataria dell'A.T.I. Ecoltecnica S.r.l. – Indaver Italia S.r.l.. – Paletti Ecologia S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30, intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano in Campania (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **341812** del **19/05/2014** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015543**;

c la nota del **30/06/2014** prot. **EC 6822**, acquisita agli atti prot. **500809** del **17/07/2014**, con cui la Ecoltecnica S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015543**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **60.000** tonnellate suddivise in n. **30** trasporti via mare, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Ecoltecnica S.r.l., che in qualità di mandataria dell'A.T.I. Ecoltecnica S.r.l. – Indaver Italia S.r.l.. – Paletti Ecologia S.r.l., con sede

legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30 (esportatore/notificatore) e la Società **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. 773255, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, è stata rilasciata dall'autorità Olandese, alla Società **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk,** in data 27/08/2002 con scadenza decennale e con successiva delibera del 30/03/2012 n. di riferimento DUA 1235293 la stessa Autorità Olandese ha rinnovato l'autorizzazione per ulteriori dieci anni;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Moerdijk – porto di Moerdijk/stabilimento NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN);

b. in data **24/07/2014** prot. **517090**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "Inspectie Leefomgeving en Transport, EVOA (NL001) P.O. Box 16191, 2500 BD The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015543**, nonché il relativo dossier presentato dalla Ecoltecnica S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano in Campania** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese, competente di destino, con nota datata **17/09/2014** acquisita agli atti in data **07/10/2014** prot. **660200**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015543** fissando la data di scadenza al **01/10/2017**;

a.2 la **Ecoltecnica S.r.l**. con nota del **17/10/2014** prot. **EC10467** , acquisita agli atti in data **20/10/2014** prot. n.**694445** con riferimento alla notifica **IT015543** ha chiesto il rilascio di n. 01 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 polizza fidejussoria n.**31/0006467/0017,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.204.243,90**= (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90) con decorrenza dal **16/10/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto recupero, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussels**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015543** – sino alla concorrenza delle **3.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015543** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€.3.204.243,90**= (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in**

Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussels, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Ecoltecnica S.r.l**. al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

a.4 di rilasciare alla **Ecoltecnica S.r.l**. n.01 (uno) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015543** avente la seguente numerazione **02/30**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015543**, il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **31/000646/0017,** per un importo garantito complessivo di **€.3.204.243,90**= (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussel**, con decorrenza dal **16/10/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto recupero, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla Ecoltecnica S.r.l. n.01 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015543** numerata **02/30**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   a) la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.000** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015543** numerato **02/30** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding**

Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

b) le **3.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del totale di **60.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015543**;

c) lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

d) le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Ecoltecnica S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

e) la **Ecoltecnica S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Ecoltecnica S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Olanda);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questo Settore, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Olandese, quale autorità di destinazione. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Ecoltecnica S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 015543**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Ecoltecnica S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda)ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1528 del 30/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ITALRECUPERI DI MOCCIA PASQUALE & C. S.N.C., CON SEDE LEGALE IN POZZUOLI ALLA VIA PROVINCIALE PIANURA, LOC. SAN MARTINO. IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DD. N.67 DEL 20/03/2008. SOSTITUZIONE CODICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Italrecuperi, di Moccia Pasquale & C. s.n.c. con sede legale in Pozzuoli alla Via Provinciale Pianura, Loc. San Martino, con D.D. n. N.67 del 20/03/2008, è stata autorizzata all'esercizio di n° 2 impianti mobili da adibire alla triturazione, frantumazione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti allo stadio solido;

b. che la Società con nota a firma del Sig. Pietro Moccia, nella qualità di procuratore della medesima, del 7/08/2014 acquisita dalla U.O.D. 17 al prot. 577358 del 2/09/2014, chiede la sostituzione del CER 17 01 03 con il CER 17 05 04 nel D.D. n.67 del 20/03/2008;

c. che con l'occasione trasmette in allegato alla suddetta nota la seguente documentazione:

1. Dichiarazione d'iscrizione alla CCIAA ed certificazione antimafia;
2. Perizia redatta da tecnico abilitato;
3. Copia del DD di autorizzazione;
4. Ricevuta della quietanza di versamento.

CONSIDERATO:

che la modifica proposta di sostituzione di un codice, può ritenersi accoglibile ai sensi del disposto dalla DGR n. 1411/2007;

VISTI:

1. il D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii.;
2. il D.D. n. 48 del 09/02/2012 scad. 25/05/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal UOD 17 e della proposta del R. del P. di adozione del seguente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **PRENDERE ATTO,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, fino al 20/03/2018, della proposta di variante non sostanziale, costituita dalla sostituzione del CER 17 01 03 con il CER 17 05 04 nel D.D. n.67 del 20/03/2008, presentata dalla Italrecuperi, di Moccia Pasquale & C. s.n.c relativa all'impianto costituito da di n° 2 impianti mobili da adibire alla triturazione, frantumazione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti allo stadio solido;
2. **RICHIAMARE** il D.D. n.67 del 20/03/2008, così come richiamato in premessa, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;
3. **NOTIFICARE,** il presente atto alla Italrecuperi, di Moccia Pasquale & C. s.n.c;
4. **TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Pozzuoli (NA), all' A.S.L. NA/2 Nord, all'A.R.P.A.C., all'A.T.O. 3, alla Provincia di Napoli che procederà ai dovuti controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa U.O.D. 17ed a tutte le sedi delle Regioni d'Italia, che in conformità a quanto disposto dall'Art. 197 del D.l.gs.152/06,
5. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1542 del 04/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. (EX NESTAMBIENTE S.R.L.), MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015540. SETTIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **4164** del **10/12/2013**, acquisita agli atti in data **16/12/2013** prot. **860795**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano di Napoli (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **868489** del **17/12/2013** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015540**;

c la successiva nota del **20/01/2014** prot. **103** acquisita agli atti prot. **47344** del **22/01/2014**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015540**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA

(esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Giugliano di Napoli** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **27/01/2014** prot. **56493**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015540**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano di Napoli** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **05/03/2014** acquisita agli atti in data **18/03/2014** prot. **193228**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015540** fissando la data di scadenza al **16/03/2015**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **12/02/2014** acquisita agli atti il **20/02/2014** prot. **123467**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015540** fissando la data di scadenza al **16/03/2015;**

c. con nota prot. 918 del 02/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238682 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

c.1 copia conforme del Verbale di Assemblea di Società a Responsabilità Limitata, Rep. N.14361 Racc. n.9111 (Studio Notarile Tassinari & Damascelli, Reg.to a Bologna 1 il 25/03/2014 n. 4855 Serie 1T);

c.2 visura societaria aggiornata, C.C.I.A.A. Bologna;

d. con nota del 04/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238674 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

d.1 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di Trenitalia S.p.a. (prot. 00017837/2014)

d.2 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di MAG Gmbh (31/03/2014);

d.3 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di S.G.A., Società di brokeraggio che cura le emissioni delle polizze fidejussorie per le notifiche (28/03/2014);

d.4 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., a mezzo e-mail del 04/04/2014 da parte dell'Autorità di destino "Bundeministerium fur Land und Fortwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft";

e la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l., sede amministrativa in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con nota del **29/10/2014** prot. **4584** , acquisita agli atti in data **03/11/2014** prot. n.**731646** con riferimento alla notifica **IT015540** ha chiesto il rilascio di n. **160** (**centosessanta**) modelli 1B di movimento (in

copia conforme) numerati dal **701/2.000** al **860/2.000** per il trasporto di **3.600** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 4.131,20**= e ha trasmesso:

e.1 polizza fidejussoria n.**5387.00.27.2799656609 ,** per un importo garantito complessivo di **€. 4.580.807,43**= (quattromilionicinquecentottantamilaottocentosette/43) con decorrenza dal **28/10/2014,** a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, emessa dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

e.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015540** – sino alla concorrenza delle **3.600** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015540** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.4.580.807,43=** (quattromilionicinquecentottantamilaottocentosette/43), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, emessa dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.600** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **3.600** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

d. di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**160** (**centosessanta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015540** avente la seguente numerazione da **701/2.000 a 860/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT015540**, il trasporto di **3.600** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **5387.00.27.2799656609,** per un importo garantito complessivo di **€.4.580.807,43=** (quattromilionicinquecentottantamilaottocentosette/43), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, emessa dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, con decorrenza dal **28/10/2014**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l n.**160 (centosessanta)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015540** numerate da **701/2.000 a 860/2.000**;

4 DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.600** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015540** numerati da **701/2.000 a 860/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **3.600** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **settima quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015540**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.600** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 **La presente autorizzazione** è rilasciata alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT015540;**

7 **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l;

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1543 del 04/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. (EX NESTAMBIENTE S.R.L.), MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015539. DECIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **4164** del **10/12/2013**, acquisita agli atti in data **16/12/2013** prot. **860795**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Tufino (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **868489** del **17/12/2013** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015539**;

c la successiva nota del **20/01/2014** prot. **102**, acquisita agli atti prot. **47348** del **22/01/2014**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015539**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA

(esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **27/01/2014** prot. **56493**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015539**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **04/03/2014** acquisita agli atti in data **18/03/2014** prot. **193220**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **12/02/2014** acquisita agli atti il **20/02/2014** prot. **123501**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015;**

c. con nota prot. 918 del 02/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238682 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

c.1 copia conforme del Verbale di Assemblea di Società a Responsabilità Limitata, Rep. N.14361 Racc. n.9111 (Studio Notarile Tassinari & Damascelli, Reg.to a Bologna 1 il 25/03/2014 n. 4855 Serie 1T);

c.2 visura societaria aggiornata, C.C.I.A.A. Bologna;

d. con nota del 04/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238674 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

d.1 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di Trenitalia S.p.a. (prot. 00017837/2014)

d.2 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di MAG Gmbh (31/03/2014);

d.3 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di S.G.A., Società di brokeraggio che cura le emissioni delle polizze fidejussorie per le notifiche (28/03/2014);

d.4 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., a mezzo e-mail del 04/04/2014 da parte dell'Autorità di destino "Bundeministerium fur Land und Fortwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft";

e la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l., sede amministrativa in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con nota prot. **4583** del **29/10/2014**, acquisita agli atti in data **03/11/2014** prot. n.**731649** con riferimento alla notifica **IT015539** ha chiesto il rilascio di n. **160** (**centosessanta**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **1081/2.000** al **1240/2.000** per il trasporto di **3.360** tonnellate di rifiuti,

allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 4.131,20**= e ha trasmesso:

e.1 polizza fidejussoria n.**5387.00.27.2799656607,** per un importo garantito complessivo di **€. 4.302.490,87**= (quattromilionitrecentoduemilaquattrocentonovanta/87) con decorrenza dal **28/10/2014**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

e.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015539** – sino alla concorrenza delle **3.360** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015539** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.4.302.490,87=** (quattromilionitrecentoduemilaquattrocentonovanta/87), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.360** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **3.360** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

d. di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**160** (**centosessanta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** avente la seguente numerazione da **1081/2.000 a 1240/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT015539**, il trasporto di **3.360** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **5387.00.27.2799656607,** per un importo garantito complessivo di **€.4.302.490,87=** (quattromilionitrecentoduemilaquattrocentonovanta/87), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli,42 – 00187 Roma, con decorrenza dal **28/10/2014**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l n.**160 (centosessanta)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** numerate da **1081/2.000 a 1240/2.000**;

4 DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.360** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015539** numerati da **1081/2.000 a 1240/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **3.360** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **decima quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015539**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.360** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere

coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 La presente autorizzazione è rilasciata alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT015539**;

7 **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l;

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 44 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

FEP Campania 2007/2013 - Misura 3.5 "Progetti Pilota" - art 41 Reg.CE n.1198/2006. Decreto approvazione Bando n.126 del 28.5.2012 e ss. mm.e ii. - Approvazione graduatoria unica regionale.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario del Fep Campania 2007/2013;
g. con Decreto Direttoriale Mipaaf del 21.4.2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore per il l Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
l. con D.D. del 28.5.2012, n. 126, e ss.mm.ii. è stato approvato il bando della Misura 3.5 "Progetti Pilota"– art.41 Reg.CE n.1198/2006;
m. con D.D del 30.11.2010 n. 1061 e ss.mm.ii è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
n. con Decreto del 28.5.2012, n.126 è stato approvato il bando per la selezione di "Progetti Pilota"– ex art.41 Reg.CE n.1198/2006 in attuazione della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;

TENUTO CONTO che

a. alla data di scadenza del termine previsto dal Bando adottato con il Decreto del 28.5.2012, n.126 - Misura 3.5 "Progetti Pilota"– art.41 Reg. CE n.1198/2006, sono pervenute 19 pervenute, istanze, di cui 1 esclusa dall'istruttoria in quanto trasmessa oltre il termine previsto;
b. l'U.OP. 1 ha svolto l'istruttoria delle 18 istanze utilmente pervenute e ne ha trasmesso la pertinente documentazione al Referente di Misura;

CONSIDERATO che, in conformità alle previsioni del Bando e del Manuale delle Procedure del FEP Campania 2007-2013, una volta conclusa l'istruttoria e/o l'eventuale revisione, per le istanze pervenute è necessario:

1) approvare l'esito dell'istruttoria;
2) approvare l'elenco delle istanze ammissibili e NON ammesse;
3) approvare e pubblicare la graduatoria all'indirizzo web: *www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html*;

PRESO ATTO:

a. degli esiti dell'istruttoria con condizione risolutiva derivante dall'esito degli accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, rese dagli aspiranti candidati ai sensi e per gli effetti del DPR 20 dicembre 2000 n. 445;
b. che le istanze risultate NON ammesse sono undici (11), come dall'elenco Allegato B;
c. le istanze ammissibili di cui all'Allegato A sono otto (8) per un fabbisogno complessivo di €.3.382.341,78, superiore alla dotazione finanziaria di €. 2.800.000,00 appostata con il Bando adottato con il Decreto del 28.5.2012, n.126 (paragrafo 2 del Bando);

VISTI

a. il paragrafo 15.3 del bando secondo cui "…[l'Ufficio] *si riserva…la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013*";
b. la nota dell'Autorità di Gestione del FEP – DG per la pesca marittima e l'acquacoltura del MIPAaF, protocollo n. 10053 del 29.4.2014, con cui a conclusione della procedura di consultazione scritta ha comunicato l'approvazione da parte dei Servizi della Commissione UE della modifica, tra gli altri, anche al Piano finanziario FEP della Regione Campania;
c. la Delibera del 9.9.2014 n. 391 con la quale la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, ratificato la suddetta rimodulazione del Piano Finanziario del FEP Campania 2007-2013;
d. la comunicazione del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma FEP del 2.10.2014 avente ad oggetto l'avvio dell'ulteriore procedura di modifica del Programma Operativo del FEP 2007-2013;
e. la nota della Commissione Europea- Direzione Generale degli Affari Marittimi e della Pesca – MARE A3/FT– trasmessa a mezzo e-mail del 19.3.2012 dall'Autorità di Gestione –MIPAAF– che fissa quale termine ultimo per l'ammissibilità della spesa del FEP 2007/2013 al 31.12.2015;

DATO ATTO che:

a. ferma restando la condizione risolutiva, cui sono subordinate le istanze ammissibili, derivante dall'esito degli accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dagli aspiranti candidati ex DPR 20 dicembre 2000 n. 445, ricorrono i presupposti per l'approvazione della graduatoria unica regionale delle istanze del Bando della Misura 3.5, ammissibili (Allegato A) e dell'elenco delle istanze NON ammesse (Allegato B);
b. in attuazione delle previsioni di cui al paragrafo 15.3 del Bando di Misura, è possibile "… *cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013*";
c. l'Autorità di Gestione del FEP 2007/2013 -MIPAAF, con comunicazione del 2.10.2014 ha avviato una procedura di modifica del Programma Operativo del FEP 2007-2013;

RITENUTO:

a. di subordinare i successivi atti di impegno e di concessione delle istanze ammissibili di cui all'Allegato "A" all'avvenuta reiscrizione sui pertinenti capitoli di bilancio per l'esercizio finanziario 2014, da effettuare con apposita Delibera di Giunta regionale, di tutte le somme del FEP Campania F.E.P. 2007-2013, non impegnate entro il 31/12/2013;
b. di stabilire che i rispettivi decreti di concessione, tenuto conto del termine ultimo per l'ammissibilità delle spese FEP 2007/2013 fissato al 31.12.2015 e del paragrafo 21 del Bando che consente di prevedere "*Eventuali ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo"*, devono contenere il contestuale obbligo per i beneficiari di rendere apposita dichiarazione di responsabilità, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, circa l'impegno a concludere l'intervento entro i termini di chiusura del FEP 2007/2013.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento.

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare l'esito dell'attività istruttoria, relativa alle istanze pervenute;

2. di approvare la graduatoria unica regionale delle istanze del Bando della misura 3.5 del FEP Campania 2007/2013 ammissibili (Allegato A) e l'elenco delle istanze NON ammesse (Allegato B), allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che l'inclusione nella graduatoria delle istanze ammissibili – Allegato A – avviene sotto condizione risolutiva, derivante dall'esito degli accertamenti d'ufficio sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, rese dagli aspiranti candidati ai sensi e per gli effetti del DPR 20 dicembre 2000 n. 445;
4. di subordinare i successivi atti di impegno e di concessione delle istanze ammissibili di cui all'allegato "A" all'avvenuta reiscrizione sui pertinenti capitoli di bilancio per l'esercizio finanziario 2014, da effettuare con apposita Delibera di Giunta regionale, di tutte le somme del FEP Campania F.E.P. 2007-2013, non impegnate entro il 31/12/2015;
5. di riservarsi, fina da ora la possibilità di finanziare in tutto o in parte i progetti ammissibili in overbooking, previa approvazione di un provvedimento di rimodulazione finanziaria delle risorse residue del FEP Campania 2007-2013 appostate sulle Misure e sugli Assi del Programma e resesi eventualmente disponibili;
6. di stabilire che i rispettivi decreti di concessione, tenuto conto del termine ultimo per l'ammissibilità delle spese FEP 2007/2013 fissato al 31.12.2015 e del paragrafo 21 del Bando che consente di prevedere "*Eventuali ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo"***,** devono contenere il contestuale obbligo per i beneficiari di rendere apposita dichiarazione di responsabilità, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, circa l'impegno a concludere l'intervento entro i termini di chiusura del FEP 2007/2013.
7. di trasmettere il presente provvedimento a:
   7.1 –Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso UOD 14 Gestione Economico-contabile e finanziaria in raccordo con la DG Risorse Finanziarie;
   7.2 –all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013
   7.3 – all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   7.4 –Webmaster Assessorato Agricoltura per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Allegato A

F.E.P. Campania 2007-2013 - Misura 3.5 "Progetti Pilota" - art.41 Reg.CE n.1198/2006
Bando ex DD del 28.5.2012, nr. 126
Graduatoria di merito delle istanze ammissibili

nr. progressivo	Candidato	C. F/P. I.V.A.	Titolo del progetto	Punteggio [/100]	Spesa ammessa [€]	Contributo pubblico [€]	note
1	FEDERCOOPERSCA	97029830581	DALLA SARDINA AL TONNO – VERSO LA GESTIONE OTTIMALE DELLA RISORSA E LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONE ITTICHE CAMPANE.	68	€ 799.240,00	€ 799.240,00	
2	LEGA PESCA	97112760588	INIZIATIVE PILOTA PER LA DEFINIZIONE DI PROCESSI INNOVATIVI NELLA REGIONE CAMPANIA, PER LA GESTIONE DELLA PESCA E LA PRODUZIONE DELL'ACQUACOLTURA, FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI E ALLA SOSTENIBILIT' DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI.	39	€ 409.002,78	€ 409.002,78	
3	UNCI PESCA	96177970587	PROGETTO PILOTA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UNA TECNOLOGIA INNOVATIVA PER LA GESTIONE SOSTENIBILE E TRASPARENTE DEGLI STOCK DI TONNO ROSSO	34	€ 470.000,00	€ 470.000,00	
4	OSSERVATORIO NAZIONALE DELLA PESCA	SCCMNL49A18A662X	AVOID BY CATCH: TECNOCLOGIE PER RIDURRE LE CATTURE ACCIDENTALI	19	€ 395.000,00	€ 395.000,00	
5	SULLA ROTTA DI ULISSE Sc. arl	4626510657	"SPERIMENTAZIONE AFFIDABILITA' TECNICA E SOSTENIBILITA' ECONOMICA DI ATTREZZI SELETTIVI PER LA PESCA A STRASCICO	16	€ 400.000,00	€ 400.000,00	precede operazione di pari punteggio per requisito di priorità ex paragrafo 15.3 del Bando (minor tempo di realizzazone)
6	AGCI AGRITAL	96141440584	"PROGETTO PILOTA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SELETTIVITA' DEGLI ATTREZZI DA PESCA DA TRAINO E LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI SUI FONDALI MARINI"	16	€ 363.720,00	€ 363.720,00	
7	FEDERPESCA	80181790587	"SPERIMENTAZIONE DI UN INNOVATIVO SISTEMA DI CONFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI DELLA PESCA, BASATO SUL SISTEMA A RENDERE-SMALTIMENTO, TESO AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE DEL PRODOTTO, ALL' OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI MOVIMENTAZIONE NONCHÉ ALL'ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI DI POLISTIRENE	3	€ 290.579,00	€ 290.579,00	precede operazione di pari punteggio per requisito di priorità ex paragrafo 15.3 del Bando (minor tempo di realizzazone)
8	FEDERPESCA	80181790587	"SPERIMENTAZIONE DI INNOVATIVE UNITA' DI TRASPORTO REFRIGERATO PER LA DISTRIBUZZIONE DEL PESCATO CAMPANO IN AMBITO NAZIONALE MEDIANTE UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA REFRIGERAZIONE PASSIVA	3	€ 254.800,00	€ 254.800,00	
					Totale Spesa Ammessa	Totale Contributo Pubblico	
					€ 3.382.341,78	€ 3.382.341,78	

F.E.P. Campania 2007-2013 - Misura 3.5 "Progetti Pilota" - art.41 Reg.CE n.1198/2006

Bando ex DD del 28.5.2012, nr. 126

Elenco delle istanze NON ammesse

nr.	Candidato	C. F/P. I.V.A.	Titolo del progetto	Motivazione [sintesi]
1	**AGCI AGRITAL**	**96141440584**	PESCATURISMO E MITILITURISMO: SPEROMENTAZIONE DI TIPI ALTERNATIVI DI GESTIONE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	1. operazione non conforme alle tipologie di intervento ex par. 4.2 del Bando e alle finalità della Misura 3.5 del FEP 2007-2013
2	**AGCI AGRITAL**	**96141440584**	PROGETTO PILOTA PER LA SPERIMENTAZIONE INTEGRATA DI TECNOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEL MATERIALE DI SCARTO DELL'ATTIVITA' DA PESCA FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITA' DELLE ATTIVITA' DI PESCA E DELLE CONDIZIONI REDDITUALI DEI PESCATORI .	1. non ammissibilità documentazione in istanza ex paragrafo 10 del Bando; 2. istanza non completa ex paragrafo 4.2.1 del Bando; 3. selezione fornitura beni difforme alle prescrizioni ex par. 12.1 del Bando
3	**AGCI AGRITAL**	**96141440584**	PROGETTO PILOTA PER LA SPERIMENTAZIONE DI TECNOLOGIE PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI E DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE IMBARCAZIONI DELLA PESCA PROFESSIONALE	1. non ammissibilità per carenza requisito ex par. 4.1 del Bando; 2. selezione fornitura beni difforme alle prescrizioni ex par. 12.1 del Bando
4	**UNCI PESCA**	**96177970587**	RICONVERSIONE TECNOLOGICA, DIVERSIFICAZIONE E QUALITA': TRE PASSI PER IL POTENZIAMENTO DELLA MOLLUSCHICOLTURA IN CAMPANIA.	1. carenza requisito ex par. 4.1 del Bando; 2. istanza non completa ex paragrafi 4.2.1 e 10 del Bando;
5	**UNCI PESCA**	**96177970587**	PROGETTO DI RICERCA: BOA INTERATTIVA LUMINOSA - BLI	1. non ammissibilità documentazione in istanza ex paragrafo 10 del Bando; 2. istanza non completa ex paragrafo 4.2.1 del Bando; 3. selezione fornitura beni difforme alle prescrizioni ex par. 12.1 del Bando
6	**OSSERVAZIONE NAZIONALE DELLA PESCA**	**SCCMNL49A18A662X**	"IPOTESI DI MODELLI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE MARINE"	1. operazione non conforme alle tipologie di intervento ex par. 4.2 del Bando e alle finalità della Misura 3.5 del FEP 2007-2013; 2. istanza non completa ex paragrafo 4.2.1 del Bando;
7	**SULLA ROTTA DI ULISSE Sc. arl**	**4626510657**	SPERIMENTAZIONE DI UN PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA A STRASCICO NEL COMPARTIMENTO DI SALERNO.	1. carenza requisito ex par. 4.2.1 del Bando; 2. carenza documentazione istanza ex par. 4.2.1 del Bando;
8	**SALERNO PESCA**	**4901280653**	PIANO PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PESCA CON L'ALLEVAMENTO SPERIMENTALE OFF-SHORE IN SOSPENSIONE DELLE SPECIE ALTERNATIVE *Crassostrea gigas* (ostrica concava) e *Paracentrotus lividus* (riccio di mare).	1. carenza requisito ex par. 4.1 del Bando; 2. istanza non completa ex paragrafi 4.2.1 e 10 del Bando;
9	**FEDERPESCA**	**80181790587**	INDIVIDUAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI STRUTTURE ILLUMINATI PER LA PESCA A CIRCUIZIONE TESO AD INCREMENTARE LA SELETTIVITA' DEGLI ATTREZZI DA PESCA E LA CONSEGUENTE RIDUZIONE DELLE CATTURE ACCESSORIE PRESSO LE MARINERIE CAMPANE	1. carenza requisito ex par. 4.1 del Bando; 2. selezione fornitura beni difforme alle prescrizioni ex par. 12.1 del Bando
10	**FEDERPESCA**	**80181790587**	INDIVIDUAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI COMPOSTI PER IL TRATTAMENTO CARBURANTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI MOTORI E PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI NONCHE' PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GASSOSE NOCIVE PRESSO LE MARINERIE.	1. carenza requisito ex par. 4.1 del Bando; 2. selezione fornitura beni difforme alle prescrizioni ex par. 12.1 del Bando
11	**UNCI CAMPANIA**	**CPTGRL56D30I234K**	AZIONI PILOTA PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'AFFIDABILITA' TECNICA E DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DI UNA TECNOLOGIA INNOVATIVA PER L'ALLEVAMENTO DEL RICCIO DI MARE	1. Invio istanza fuori termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 31/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE ART. 8 COMMA 2 LETT. A) LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012, N. 26 E S.M.I. "NORME PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' VENATORIA IN CAMPANIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con decreto dirigenziale n. 88 del 29/04/2009 è stato rinnovato il ***Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale*** (C.T.F.V.R.) previsto dall'art. 9 della Legge regionale 10 aprile 1996, n. 8 e con successivi DRD nn. 93 del 14/05/2009 e 124 del 07/07/2009, a seguito delle indicazioni pervenute da parte degli Enti e/ Associazioni aventi diritto alla rappresentanza, si è provveduto all'integrazione della composizione del Comitato in parola;

- Con Legge regionale 9 agosto 2012, n.26, (*modificata dalla legge regionale 12 del 6 settembre 2013)* il Consiglio Regionale ha approvato le nuove ***"Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania"***;

- il comma 2, lett. a) dell'art. 8 della legge regionale 9 agosto 2012, n.26, e s.m.i., stabilisce i compiti e la composizione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (C.T.F.V.R.) così come decritto nel testo di seguito riportato *"La Regione e le Province, per l'espletamento delle funzioni di propria competenza, si avvalgono dei pareri del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale e del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Provinciale della caccia, organi tecnici consultivi, istituiti ai sensi della legge regionale 10 aprile 1996, n.8 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania) che continuano le proprie funzioni ai sensi della presente legge e così costituiti:*
  a) Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR):
  1) dall'Assessore regionale alla caccia o suo delegato che la presiede;
  2) dal dirigente del settore regionale foreste, caccia e pesca;
  3) dai Presidenti, o loro delegati, delle amministrazioni provinciali della Campania;
  4) da un rappresentante per ciascuna associazione venatoria riconosciuta a livello nazionale;
  5) da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali e professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale ed operanti in Campania;
  6) un rappresentante per ogni ente o associazione di protezione ambientale presente nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale (CTFVN) ed operante a livello regionale;
  7) da un funzionario regionale del servizio caccia e pesca con funzioni anche di segretario, designato dall'assessore regionale alle foreste, caccia e pesca;
  8) da un rappresentante della delegazione regionale dell'Ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI).

PREMESSO altresì che il comma 3 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i (*Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania*) articolo 8 prevede che i componenti del C.T.F.V.R. durano in carica **cinque anni** e sono riconfermabili;

CONSIDERATO che:
- il Comitato nominato con il Decreto n. 88 del 29.4.2009 è scaduto e si rende pertanto necessario procedere al suo rinnovo;
- tutte le associazioni e gli aventi diritto (*operanti nella Regione Campania. e presenti nel CTFVN*) sono stati invitati a designare i propri rappresentanti in seno al Comitato e con nota del 7 luglio 204 sono state ulteriormente sollecitate ad effettuare la designazione;
- alla data del presente provvedimento sono pervenute le designazioni delle seguenti associazioni:

1. Coldiretti Campania;
2. ITALCACCIA - Associazione Italiana della Caccia - Regione Campania;
3. LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli;
4. ANUU;
5. A.N.L.C. - Associazione Nazionale Libera Caccia;
6. Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro;

7. E.P.S. Ente Produttori Selvaggina;
8. Provincia di Benevento;
9. Fare Verde;
10. CLUB Alpino Italiano;
11. CIA Confederazione Italiana Agricoltori Campania;
12. ENCI;
13. Federcaccia Campania - federazione Italiana della Caccia;
14. Confagricoltura Campania;
15. ARCI Caccia Campania;

RITENUTO che, sulla scorta delle designazioni pervenute, in quanto per il numero dei componenti designati, superiori al 50% delle Associazioni e degli altri aventi diritto, risultano rappresentate tutte le categorie interessate (*operanti nella Regione Campania. e presenti nel CTFVN*) di cui all'art. 8 comma 2, L.R. 26/2012 e s.m.i, ricorrono i presupposti per il rinnovo del C.T.F.V.R..

VISTI:
- il Regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12;
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di nomina dei Direttori Generali e incarichi delle Strutture di Staff;
- il D.P.G.R. n. 211 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD - Pesca Acquacoltura e Caccia - della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di:

- **rinnovare**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8, comma 2, L.R. 26/2012 e s.m.i., il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (C.T.F.V.R.) che, sulla scorta delle designazioni pervenute dalle Associazioni, è così composto:

1. Assessore pro tempore all'Agricoltura o suo delegato che lo presiede;
2. Dirigente pro tempore della U.O.D. Pesca acquacoltura e Caccia;
3. Presidente pro tempore della Provincia di Avellino, o suo delegato;
4. Presidente pro tempore della Provincia di Caserta, o suo delegato;
5. Presidente pro tempore della Provincia di Napoli, o suo delegato;
6. Presidente pro tempore della Provincia di Salerno, o suo delegato;
7. Dott. Nicolino Cardone in qualità di delegato del Commissario pro tempore della Provincia di Benevento;
8. Sig. Antonio Pinto in rappresentanza della Coldiretti Campania;
9. Sig. Francesco Barra in rappresentanza della ITALCACCIA - Associazione Italiana della Caccia - Regione Campania;
10. Arch. Giuseppe Longobardi in rappresentanza della LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli;
11. Sig. Giuseppe Parvolo in rappresentanza della ANUU;
12. Avv. Luca Parrillo in rappresentanza della A.N.L.C. - Associazione Nazionale Libera Caccia;
13. Sig. Mario Saturno in rappresentanza della Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro;
14. Sig. Filippo M. Venditti in rappresentanza della E.P.S. Ente Produttori Selvaggina;
15. Sig. Francesco Abruzzese in rappresentanza della Fare Verde;
16. Dott. Agostino Esposito in rappresentanza della CLUB Alpino Italiano;
17. Sig. Emilio Galano in rappresentanza della CIA Confederazione Italiana Agricoltori Campania ;
18. Sig. Vincenzo Rago in rappresentanza dell'ENCI ente Nazionale Cinofilia Italiana;

19. Rag. Antonio Ricciardi in rappresentanza della Federcaccia Federazione Italiana della Caccia;
20. Dott. Michele Palombo in rappresentanza della Confagricoltura Campania;
21. Dott. Sergio Sorrentino in rappresentanza dell'ARCI Caccia Campania;
22. Dr. Ciervo Domenico funzionario U.O.D. Pesca acquacoltura e Caccia con funzione anche di Segretario del Comitato;

- **dare atto che** il Comitato in parola sarà integrato non appena perverranno le designazioni degli Enti e/o Associazioni che hanno diritto alla rappresentanza (*operanti nella Regione Campania. e presenti nel CTFVN*) ma che non hanno ancora provveduto ad effettuare la designazione;

- **precisare che**:
- ai sensi dell'art 8 comma 3, L.R. 26/2012 e s.m.i., i componenti del Comitato in parola rimangono in carica cinque anni e possono essere riconfermati;
- ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L.R. 26/2012 e s.m.i., il Comitato è convocato almeno ogni sei mesi ed ogni qualvolta lo richieda la maggioranza dei componenti o il Presidente;
- ai sensi dell'articolo 41, comma 2 bis, della citata L.R26/2012 e s.m.i, ai componenti del Comitato è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, i rimborsi spettano anche ai pubblici dipendenti se le attività sono svolte fuori sede, pertanto ciascun componente, entro il 15 novembre di ciascun anno, deve trasmettere la richiesta di rimborso corredata dai singoli giustificativi di spesa;

- **notificare** il presente atto, a ciascun componente della Commissione;

- **trasmetterne** copia:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione;
- alla U.O.D. 40 01 01.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 53 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

FEP Campania 2007/2013 - Bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e alla Misura 2.3 "Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici" dell'Asse 2 - Rettifica.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il Decreto dirigenziale del 23.10.2014 ,n. 47, è stato adottato il bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misure 2.1, Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura, e alla Misura 2.3, Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici dell'Asse 2**;**

RILEVATO che, nel suddetto bando sono stati riscontrati alcuni errori;

RITENUTO, pertanto, di dover espungere tali errori materiali presenti nel citato specificati nell'*errata corrige*, allegata al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. rettificare il bando **"**FEP Campania 2007/2013 – Bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misure 2.1, Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura, e alla Misura 2.3, Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici, dell'Asse 2", adottato con proprio decreto del 23.10.2014, n. 47, secondo *l'errata corrige* allo stesso, allegata al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente provvedimento:
   - 2.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   - 2.2 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso UOD 14 Gestione Economico-contabile e finanziaria in raccordo con la DG Risorse Finanziarie;
   - 2.3 alle Province di Caserta, Napoli, e Salerno;
   - 2.4 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
   - 2.5 all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali
   - 2.6 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Errata Corrige
Al bando del "FEP Campania 2007/2013 – Bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misure 2.1 e alla 2.3 dell'Asse 2"

Al paragrafo **2. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO**
pag. 7, riga 6**,** sostituire "della misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013" con "delle Misure 2.1 e 2.3 del FEP Campania 2007/2013";
pag 7, primo punto elenco, rigo 6, sostituire "paragrafo 12" con "paragrafo 10";

Al paragrafo **5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO**
pag. 8, punto elenco c), sostituire "c) per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari" con "per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962"
pag. 9, punto elenco f), sostituire "Assenza di carichi pendenti in violazione agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse" con "Assenza di violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse".

Al paragrafo **7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO**
pag. 9**,** IV^ capoverso sostituire **"Provincia di Caserta** – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex Saint -Gobain) 81100 Caserta – pec:protocollo@pec.provincia.caserta.it" con "**Provincia di Caserta** - Settore Agricoltura Caccia e Pesca, Foreste – (U.O. 1 Fondi Comunitari agricoltura e pesca) Viale Lamberti (ex Saint - Gobain) 81100 Caserta – pec:protocollo@pec.provincia.caserta.it"
pag. 9**,** IV^ capoverso sostituire "**Provincia di Napoli** – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Pec: provincia.napoli@postecert.it" con "**Provincia di Napoli** - Area Promozione e Coordinamento dello Sviluppo Economico e Sociale - Dipartimento Sviluppo Economico e Solidarietà Sociale - Direzione Attività Produttive (Turismo, commercio, artigianato, agricoltura) - P.zza Matteotti, 1 80133 Napoli - *Pec: provincia.napoli@postecert.it"*

Decreto Dirigenziale n. 216 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE: DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE (DICEA) - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P.L. 00876220633), IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REATTORE FOTOBIOLOGICO MODULARE PER LA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- l'ultima revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007/2013 è stata approvata dalla Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2013) 3339176 del 25/10/2013 che ha modificato la decisione della Commissione C(2012) 9747 del 19/12/2012 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale,
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il "Manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- l' UOD 09 (ex SeSirca) "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale" del P.S.R. Campania 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (ex SeSIRCA) n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 - domande di aiuto e domande di pagamento ";
- con DRD n. 24 del 14/04/2010, modificato dal DRD n. 178 del 19/06/2012, sono state adottate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) " PSR Campania 2007/2013;
- con CIRCOLARE n. 5/2012 prot. n.0861095 del 22/11/2012, si forniscono *"Delucidazioni sull' applicazione del Regolamento 1998/2006 in materia di De Minimis alla Misura 124"*
- con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 è stato adottato il Bando di Attuazione delle Misure 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale" ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 è stato prorogato il termine per la presentazione delle istanze al 9 settembre 2013;
- con DRD dell' AdG n. 625 del 14/04/2014, sono state stabilite le modalità di riconoscimento delle spese in caso di avviamento anticipato delle attività progettuali rispetto alla definizione della graduatoria definitiva;
- con DDR n. 651 del 03/06/2014, sono state fornite alle strutture regionali "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma", esclusivamente per le iniziative ammesse a finanziamento nelle graduatorie definitive relative ai Bandi di attuazione emanati nel corso del 2013, per le quali ancora non erano state emesse le relative Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto (DICA);
- con DDR n. 683 del 18/08/2014 recante "Disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa", tra l'altro, le strutture regionali preposte sono state autorizzate ad utilizzare le nuove dotazioni finanziarie indicate nella modifica del PSR Campania 2007-2013 comunicata via SFC alla Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale in data 29 luglio 2014 - per la quale è stata già acquisita la ricevibilità da parte degli organi comunitari in data 4/08/2014 protocollo 2014.539661;
- con DRD n. 711 del 29/10/2014, al fine di favorire l'accelerazione della spesa, sono state fornite alle strutture regionali integrazioni alle modalità di attuazione, rendicontazione e riconoscimento delle

spese ammissibili previste dai manuali, norme, circolari e note esplicative per l'attuazione della Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013.

VISTO il **DRD n. 81 del 04/06/2014** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento e delle istanze ammesse a finanziamento in OVERBOOKING per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013; ed il successivo DRD n. 132 del 17/07/2014 di rettifica degli allegati 2 e 3 della graduatoria definitiva su citata;

VISTO il **DRD AdG n. 693 del 02/10/2014** con cui:

a. sono state stabilite le norme di chiusura della Programmazione 2007-2013 e di transizione verso la nuova programmazione 2014, che autorizza i Dirigenti dei Soggetti Attuatori competenti all'assunzione di nuovi impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari delle Misure 112, 121, 124, 216 e 311 che hanno presentato Domande di Aiuto collocate in overbooking nella relativa graduatoria definitiva e non finanziate per carenza di risorse;

b. è previsto **per la misura 124 il finanziamento di n. 7 istanze di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 65,00 per un valore complessivo di euro 1.601.585,00;**

VISTA la domanda di aiuto presentata dal: **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) - Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (P.I. 00876220633) con sede legale in Corso Umberto I, 40 - 80138 Napoli (*giusta nota prot. n. 741638 del 05/11/2014*), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto *"REattore fotobiologico Modulare per la produzione di bioIDrogeno: Applicazione alla filiera lattiero-casearia (RE-MIDA)"* e acquisita al protocollo regionale con numero n. 2013.0619842 del 09/09/2013, con la quale si richiedeva un beneficio totale di € 370.525,00 a fronte di una spesa totale di € 496.775,00;

Tabella 1
Riepilogo complessivo (in Euro) **riproposto a seguito di audizione**

Costo totale richiesto	€ 476.425,00
Contributo richiesto	€ 345.925,00
Quota privata	€ 130.500,00
Percentuale di contributo	72,61%

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto, di cui al **verbale n. 16 del 08/01/2014 allegato n. 2**, compiuta dalla Commissione di Valutazione delle istanze, nominata con Drd AdG n. 82 del 24.09.13, con la quale si determinava un contributo pubblico totale di **€ 345.925,00** pari al 72,61% della spesa ammissibile totale di **€ 476.425,00** *(tab. n. 2)*, si precisa che **Il progetto è attuato in regime di de minimis** (*rif. Circolare n.5/2012 prot. n.0861095 del 22/11/2012*)

CONSIDERATO che, fra le istanze di operazioni in overbooking di cui al succitato DRD 693/2014, al numero d'ordine 4 della graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento in OVERBOOKING di cui al DRD n° 81 del 04/06/2014 alle gato 1bis, è riportata l'istanza del richiedente: **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) – Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (P.I. 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto: *"REattore fotobiologico Modulare per la produzione di bioIDrogeno: Applicazione alla filiera lattiero-casearia (RE-MIDA)",* acquisita agli atti con nota prot. n. 2013.0619842 del 09/09/2013 che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione (*cfr. allegato n. 2 al verbale n. 16 del 08 gennaio 2014*), è risultata "*ammissibile al finanziamento*" ed inserita con il punteggio di 66/100 ed un costo pubblico di **€ 345.925,00** pari al 72,61% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 476.425,00** da utilizzare per la realizzazione del progetto:

Tabella 2
Riepilogo complessivo (in Euro) **approvato**

Costo totale approvato	€ 476.425,00
Contributo approvato	€ 345.925,00
Quota privata	€ 130.500,00
Percentuale di contributo	72,61%

come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento ne è parte integrante e sostanziale, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 3

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 151.500,00**	**€ 93.500,00**	61,716%
2	**Campo**	**€ 36.500,00**	**€ 24.000,00**	65,753%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 193.825,00**	**€ 173.825,00**	89,681%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 94.600,00**	**€ 54.600,00**	57,717%
	TOTALE	**€ 476.425,00**	**€ 345.925,00**	**72,61%**
	Importo auto-finanziato	**€ 130.500,00**	27%	

Tabella 4

descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
Personale dip a tempo indeterminato	**€ 110.500,00**	**€ 0,00**	0,0%
Personale dip a tempo determinato	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Collaborazioni coordinate e continuative	**€ 87.600,00**	**€ 87.600,00**	100,0%
Consulenze specialistiche	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Prestazioni professionali occasionali	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Prestazioni di servizi	**€ 16.000,00**	**€ 16.000,00**	100,0%
Dotazioni tecniche	**€ 161.325,00**	**€ 141.325,00**	87,6%
Materiale di consumo	**€ 58.500,00**	**€ 58.500,00**	100,0%
Missioni e viaggi	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**	100,0%
Spese generali	**€ 22.500,00**	**€ 22.500,00**	100,0%
Totale	**€ 476.425,00**	**€ 345.925,00**	72,61%

Tabella 5

Codice partner	Contributo approvato	Cofinanziamento	TOTALE Costo approvato	% di aiuto
A	**€ 199.600,00**	**€ 98.000,00**	**€ 297.600,00**	67,070%
B1	**€ 13.000,00**	**€ 12.500,00**	**€ 25.500,00**	50,980%
C	**€ 133.325,00**	**€ 20.000,00**	**€ 153.325,00**	86,956%
Totale	**€ 345.925,00**	**€ 130.500,00**	**€ 476.425,00**	72,608%

CONSIDERATO che
relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia, si procede secondo quanto disposto dal Ministero dell'Interno, con nota n. 11001/119/20(8) del 25/02/2014 avente ad oggetto **"Decreto Legislativo del 15 novembre 2012, n. 128 recante disposizione integrative e correttive al Codice Antimafia. Quesiti concernenti l'acquisizione della documentazione antimafia** *(rif. artt. 84 comma 1 e 86 comma 5 del D. Lgs n. 159/2011*)**", prevedendo che,** nel caso di erogazione dei contributi FEASR la documentazione antimafia debba essere richiesta nell'ambito della fase procedimentale che si conclude con l'adozione del provvedimento di accoglimento della domanda di pagamento, e non in quella precedente, deputata alla valutazione della domanda di aiuto, concentrando dunque gli adempimenti antimafia nella fase in cui esse sono effettivamente necessarie cioè quella in cui si decide l'erogazione del contributo, riservandosi l'amministrazione, la possibilità di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

VISTA l'istruttoria **positiva** relativamente al controllo sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di presentazione della istanza, compiuta dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive istituito con DRD n. 531 del 13/12/2012, con la quale si produceva, a cura del Responsabile del Controllo dott. Vincenzo Argentino, il Verbale del 28/10/2014 (*Verbale esito controlli Ordinari*) acquisito agli atti della UOD 09 con protocollo n. 0724842 del 30/10/2014, il Verbale del 08/10/2014 (*esito controlli affidabilità*) acquisito agli atti della UOD 09 con protocollo n. 0675050 del 13/10/2014 ;

PRESO ATTO che il Beneficiario **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) - Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (P.I. 00876220633), ha provveduto, nella riunione svoltasi presso gli uffici della UOD 09 il giorno 13 ottobre 2014, confermare l'interesse alla realizzazione ed al completamento dell'investimento, impegnandosi a realizzare il progetto nei termini e nelle modalità previste dal DRD 693 del 02/10/2014;

CONSIDERATO che, per il progetto in parola è stato attributo il seguente **CUP B86G14001160006** da riportare su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;

VISTO le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD 09 in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) - Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (P.I. 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto *"REattore fotobiologico Modulare per la produzione di bioIDrogeno: Applicazione alla filiera lattiero-casearia (RE-MIDA)",* acquisita agli atti con nota prot. n. 2013.0619842 del 09/09/2013, con sede legale in Corso Umberto I, 40 - 80138 Napoli (*giusta nota prot. n. 741638 del 05/11/2014*), concedendo un contributo in conto capitale di **€ 345.925,00** pari al 72,61% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 476.425,00;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di valutazione, istituita con DRD 82 del 24/09/2013 e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – D.G. 52.06;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale"* **-** e per effetto dell''istanza di aiuto presentata dal richiedente **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) - Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (P.I. 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto *"REattore fotobiologico Modulare per la produzione di bioIDrogeno: Applicazione alla filiera lattiero-casearia (RE-MIDA)",* acquisita agli atti con nota prot. n. n. 2013.0619842 del 09/09/2013, con sede legale in Corso Umberto I, 40 - 80138 Napoli (*giusta nota prot. n. 741638 del 05/11/2014*), **un contributo in conto capitale di € 345.925,00** pari al 72,61% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 476.425,00** per la realizzazione del progetto proposto con la suddetta istanza presentata alla UOD 09 secondo la ripartizione di seguito riportata e come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Tabella 6
Riepilogo complessivo (in Euro) **approvato**

Costo totale approvato	€ 476.425,00
Contributo approvato	€ 345.925,00
Quota privata	€ 130.500,00
Percentuale di contributo	72,61%

Tabella 7
*Riepilogo totale dei costi per linea di attività **approvato** (in euro)*

Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1 **Laboratorio**	**€ 151.500,00**	**€ 93.500,00**	61,716%
2 **Campo**	**€ 36.500,00**	**€ 24.000,00**	65,753%
3 **Trasformazione/commercializzazione**	**€ 193.825,00**	**€ 173.825,00**	89,681%
4 **Divulgazione/informazione**	**€ 94.600,00**	**€ 54.600,00**	57,717%
TOTALE	**€ 476.425,00**	**€ 345.925,00**	**72,61%**
Importo auto-finanziato	**€ 130.500,00**	27%	

Tabella 8
Riepilogo dei costi per voce di spesa approvato (in euro)

descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
Personale dip a tempo indeterminato	**€ 110.500,00**	**€ 0,00**	0,0%
Personale dip a tempo determinato	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Collaborazioni coordinate e continuative	**€ 87.600,00**	**€ 87.600,00**	100,0%
Consulenze specialistiche	**€ 0,00**	**€ 0,00**	

Prestazioni professionali occasionali	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Prestazioni di servizi	**€ 16.000,00**	**€ 16.000,00**	100,0%
Dotazioni tecniche	**€ 161.325,00**	**€ 141.325,00**	87,6%
Materiale di consumo	**€ 58.500,00**	**€ 58.500,00**	100,0%
Missioni e viaggi	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**	100,0%
Spese generali	**€ 22.500,00**	**€ 22.500,00**	100,0%
Totale	**€ 476.425,00**	**€ 345.925,00**	72,61%

Tabella 9
*Riepilogo dei costi per singolo partner **approvato** (in Euro)*

Codice partner	Contributo approvato	Cofinanziamento	TOTALE Costo approvato	% di aiuto
A	€ **199.600,00**	€ **98.000,00**	€ **297.600,00**	67,070%
B1	€ **13.000,00**	€ **12.500,00**	€ **25.500,00**	50,980%
C	€ **133.325,00**	€ **20.000,00**	€ **153.325,00**	86,956%
Totale	€ **345.925,00**	€ **130.500,00**	€ **476.425,00**	72,608%

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 345.925,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 e dalle norme che disciplinano la chiusura della Programmazione 2007/2013 e la transizione verso la nuova programmazione 2014/2020 ***(Bando approvato con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 e prorogato con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 - con allegati – DRD 693 del 02/10/2014 di chiusura Programma e norme di transizione verso la Programmazione 2014/2020)*** pena la revoca del finanziamento concesso.

In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., alla UOD 09, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, mezzo telefax al numero 081/7967330 ovvero tramite PEC dg06.uod09@pec.regione.campania.it

entro **7 gg** dalla notifica del presente atto:

- le **coordinate del conto corrente** bancario e/o postale dedicato per ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- **fascicolo aziendale/ elettronico** per il Capofila e tutti gli altri partner;
- **la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale**, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- la **casella di posta elettronica certificata** (PEC) per il Capofila e per ciascun Partner costituente l'ATS;
- **Comunicazione della data di inizio attività**;

- **la copia dell'atto costitutivo dell'ATS,** nel caso in cui non sia stato ancora presentato**;**

b) Cosi come previsto con **DRD 693 del 02/10/2014** recante norme relative alla "**Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020**" e visti i tempi ristretti per l'attuazione, in deroga al cronoprogramma indicato nel Bando di riferimento e a quanto indicato nel DDR n. 651 del 3/06/2014, risulta necessario assumere da parte dei Beneficiari, **entro le date sotto indicate non suscettibili di proroghe e pena revoca del contributo assentito**, l'obbligo di:

- presentare domanda di anticipazione o domanda di pagamento per SAL per importi di spesa almeno pari al 50 % del costo totale del progetto ammesso entro il **15 Novembre 2014**;
- completare l'investimento entro il **31 ottobre 2015**;
- presentare domanda di saldo finale entro il **15 Novembre 2015**

c) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - Il progetto **dovrà terminare le attività tecnico-amministrative entro il 31 OTTOBRE 2015** cosi come previsto dal DRD 693 del 02/10/2014. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto e prima della graduatoria definitiva, previa autorizzazione da parte dell' Amministrazione.
In ogni caso l'inizio attività dovrà avvenire entro 10 giorni dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicata, a mezzo lettera raccomandata, a mezzo fax, ovvero tramite PEC all'indirizzo della UOD 09 dg06.uod09@pec.regione.campania.it;

Art. 5) Richiesta rimborso IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico;

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto ad:
- riportare il seguente **CUP B86G14001160006** su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione
Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti dovranno richiedere l'erogazione di un' anticipazione fino al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro

inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R, consegnate a mano ovvero tramite PEC all' indirizzo dg06.uod09@pec.regione.campania.it , complete di tutta la documentazione necessaria al massimo, entro **il 15 NOVEMBRE 2014.**

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:

- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.
Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.
Le domande di pagamento suddette da inviare alla UOD 09 (ex S.I.R.C.A) secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate. Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare domanda di saldo **entro il 15 novembre 2015** al fine di consentire di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo **entro il 10 dicembre 2015**, consegnando oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.
Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà esclusivo riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili.
Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.
Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.
Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*:ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, relazione dell'attività svolta, controfirmata dal datore di lavoro, estremi del pagamento;
- *personale a tempo determinato*: bando selezione pubblica per titoli e per colloquio, curricula vitae pervenuti, verbale di scelta a firma del rappresentante legale,copia contratto, cedolino paga, ricevuta, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, estremi del pagamento, ecc.
- *personale non dipendente*: lettera d'incarico o delibera d'impegno,verbale di scelta a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza,copia contratto, ricevuta, relazione dell'attività controfirmata dal datore di lavoro, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo orario,estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole:dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, verbale di scelta a firma del legale rappresentante, copia fatture ecc.*
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese,nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.
- *viaggi e trasferte*: dichiarazione a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza il dipendente a effettuare la missione; prospetto delle missioni effettuate con l'indicazione del nominativo, della destinazione, dell'attività svolta, delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio) copia fatture, ricevute intestate al fruitore del servizio e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.
A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.
Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, la UOD 09 (ex S.I.R.C.A) si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:
- predisporre relazioni annuali, quadrimestrale e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato:
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante

Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dalla UOD 09 (ex S.I.R.C.A.).
Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla alla UOD 09 (ex S.I.R.C.A.). Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.
L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:
- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;
- specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la riproposizione del piano finanziario e del dettaglio operativo con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.

Le varianti potranno essere approvate, previa istruttoria effettuata dalla UOD 09 (ex S.I.R.C.A), sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:
- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio della UOD 09 (ex S.I.R.C.A), il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.
L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte della UOD 09 sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.
Nel caso la variante approvata dalla UOD 09 (ex SeSIRCA) comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario,

e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.
Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare alla UOD 09 (ex SeSIRCA) tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte della UOD 09.

Art. 8) Richieste di proroga
Tenuto conto della necessità di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo al massimo entro la data del 10 dicembre 2015, dopo avere istruito tutta la documentazione tecnico amministrativa, **non è possibile accordare proroghe**, se non per motivi eccezionali debitamente giustificati e comunque rispettando il termine ultimo del 10 dicembre 2015 sopra accennato;

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca
a) Riduzioni
I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b)Esclusione
In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

- **Recesso**

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente alla scrivente UOD 09.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

- **Decadenza – Revoca**

a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;
b) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;
c) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:

- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).
-

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della misura 124;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale , per adempiere agli obblighi di pubblicazione;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI

DICEA - Codice A

Il DICEA partecipa in qualità di struttura universitaria, rivestendo, altresì, il ruolo di capofila. Oltre che l'ideazione del progetto, al DICEA competono le funzioni di coordinamento di tutte le attività previste, ivi comprese la diretta esecuzione del controllo del funzionamento dell'impianto, il campionamento e l'analisi dei flussi, l'interpretazione dei risultati e la loro diffusione e divulgazione.

€	**297.600,00**	Spesa ammissibile
€	**199.600,00**	Contibuto
€	98.000,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Licenze e software	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Uso apparecchiature già disponibili	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -
Personal computer	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ -	€ -
Stampanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -
Scanner	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -
Assegnista/Co.Co.Co (Analista)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Assegnisti/Co.Co.Co (Ingegneri)	€ -		€ 49.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Docenti universitari	€ 38.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Vetreria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Reagenti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -
Materiale elettro/meccanico	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.500,00	€ -	€ -
Fidejussione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Illuminazione, Telefono, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
Atto notarile	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -
Totale per voci di costo	**€ 38.000,00**	**€ -**	**€ 49.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ 26.500,00**	**€ 29.500,00**	**€ -**	**€ 2.500,00**
TOTALE LABORATORIO	€									151.500,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiale per gestione giornaliera impianto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Fidejussione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 3.000,00**
TOTALE CAMPO	€									11.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Apparecchiature da allocare presso il DICEA (Voce 25 Allegato II)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 32.500,00	€ -	€ -	€ -
Fidejussione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	,	€ -	€ -	€ 3.000,00
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 32.500,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 3.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									40.500,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Adeguamento Sito WEB	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Stampa e spedizione pubblicazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Assegnista/Co.Co.Co	€ -		€ 22.600,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Docenti universitari	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale di cancelleria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Convegni di presentazione del progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Attività formative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -
Spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
Totale per voci di costo	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ 22.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ 9.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									94.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Agricola Colangelo Davide - Codice B/1

All'Azienda agricola Colangelo Davide è stato assegnato il ruolo di Produttore primario. In pratica, presso l'Azienda sarà allocato il modulo per la produzione di Bio-idrogeno durante la fase di esercizio a regime

€	**25.500,00**	Spesa ammissibile
€	**13.000,00**	Contibuto
€	**12.500,00**	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione alla gestione ed al controllo dell'impianto	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Adeguamento area impianto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Varie (energia elettrica, tel., fidejussione, etc)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 12.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**
TOTALE CAMPO	€									25.500,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEMS - Codice C/1

Alla Cooperatica CEMS è stato assegnato il ruolo di Industria di trasformazione/commercializzazione. In pratica, la CEMS provvede alla realizzazione modulo per la produzione di bioidrogeno.

€ 153.325,00	Spesa ammissibile
€ 133.325,00	Contibuto
€ 20.000,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Impianto (Voci 1-22 Allegato II)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 44.825,00	€ -	€ -	€ -
Impianto (Voce 24 Allegato II)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.500,00	€ -	€ -	€ -
Partecipazione alla realizzazione dell'impianto	€ 20.000,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale di consumo								€ 5.000,00		
Ricambi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 102.325,00**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									153.325,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	**€ 476.425,00**
Contributo	€ 345.925,00
Autofinanziamento	€ 130.500,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 78.000,00	€ -	€ 71.600,00	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ 59.000,00	€ 35.500,00	€ 20.000,00	€ 17.500,00
Partner B	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 5.000,00
Partner C	€ 20.000,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 102.325,00	€ 15.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 110.500,00**	**€ -**	**€ 87.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ 161.325,00**	**€ 58.500,00**	**€ 20.000,00**	**€ 22.500,00**
TOTALE	€									476.425,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 38.000,00	€ -	€ 49.000,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 26.500,00	€ 29.500,00	€ -	€ 2.500,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 38.000,00**	**€ -**	**€ 49.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ 26.500,00**	**€ 29.500,00**	**€ -**	**€ 2.500,00**
TOTALE LABORATORIO	€									151.500,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 3.000,00
Partner B	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 5.000,00
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 12.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 11.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 8.000,00**
TOTALE CAMPO	€									36.500,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 32.500,00	€ -	€ 5.000,00	€ 3.000,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 20.000,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 102.325,00	€ 15.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 134.825,00**	**€ 15.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 3.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									193.825,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 40.000,00	€ -	€ 22.600,00	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ 3.000,00	€ 10.000,00	€ 9.000,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ 22.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ 9.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									94.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 260 del 06/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA E PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE PER L'ANNO 2014 - PROVINCIA DI AVELLINO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 16 del 07.07.2014 è stato approvato il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)";
- con DRD n. 93 del 22.03.2012 è stato approvato il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);
- con Decreto Dirigenziale Regionale del 01 aprile 2014 n°24 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di adesione al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.);

CONSIDERATO che:

- l'adesione ai suddetti Piani rappresenta requisito obbligatorio per tutte le aziende che beneficiano dei contributi previsti dalla Misura 214.a "Pagamenti Agroambientali" del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2007-2013 per l'intera durata dell'impegno;
- il Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.511 del 24.2.2014;
- la presentazione delle istanze di adesione al PRLFI e al PRCFA prevede:
  - presentazione del "Modello unico di adesione" di cui al DRD n.93 del 22.03.2012;
  - autodichiarazione relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso;
  - consegna delle analisi del terreno per ogni appezzamento omogeneo;
- è stata effettuata l'istruttoria delle domande di ammissione pervenute per il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e per il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.);
- le risultanze sono contenute negli elenchi riportanti le ditte ammesse/ammesse con nota e le ditte non ammesse come indicato nel programma degli interventi per l'anno 2014 approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 16 del 07/07/2014;

VISTA:

- la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 79 del 28/03/2014 di Individuazione delle Unità Operative Dirigenziali;

VISTO:

- Il DRD n. 24 del 01 aprile 2014 di apertura dei termini di presentazione delle domande PRLFI e PRCFA;

RITENUTO di poter approvare gli elenchi delle ditte ammesse/ ammesse con nota (allegato 01) e non ammesse (allegato 02) al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2014 per la provincia di Avellino,

ALLA STREGUA dell'istruttoria tecnica e amministrativa compiuta dai competenti uffici della U.O.D.15;

DECRETA

- di approvare gli elenchi delle ditte ammesse/ammesse con nota e non ammesse al Piano

Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per l'anno 2014 per la provincia di Avellino, che si allegano al presente Decreto (Allegato Generico01 e 02), costituendone parte integrante e sostanziale;

- di trasmettere il presente atto:
  - all'Assessore all'Agricoltura,
  - all'U. O. D. Supporto alle imprese agroalimentari (52.06.05),
  - all'U. O. D. Fitosanitario Regionale (52.06.10),
  - al Dirigente dell'UOD 52 06 02 Referente dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013,

Il presente decreto è inviato, altresì, all'ex Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale, all'ex Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Tartaglia

allegato 01

ELENCO DITTE AMMESSE AL PRLFI - PRCFA ANNO 2014

N.	COGNOME	NOME	NOTA
1	ABATE	IGNAZIO	
2	ABATE	LOREDANA	
3	ABATE	SARA	
4	ABBATINI	ELENA	
5	ACCETTA	MARIA	
6	ACERRA	SABATA ANNA	
7	ACERRA	SALVATORE	
8	ACIERNO	CANDIDA	
9	ACIERNO	DOMENICO	
10	ACIERNO	GIUSEPPINA	
11	ADDEO	CHIARA	
12	ADDEO	MARIO CARMINE	
13	ADDIMANDA	OLGA	
14	ADDIVINOLA	ANTONI	
15	AGNES	ANNINO	
16	AGNES	LUCIA	
17	AGRICOLA S. ELMO		
18	ALBANESE	PIERINO	
19	ALBERTI	STEFANO	
20	ALIPERTI	ELENA	
21	ALTITORO	ALESSANDRA	
22	AMATO	GIOVANNA	

23	AMBROSINO	GIUSEPPINA	
24	AMBROSONE	CARMELA	
25	AMENDOLA	SABINA	
26	AMOROSO	ANNA	
27	AMOROSO	CLEMENTINA	
28	AMOROSO	GENOVEFFA	
29	AMOROSO	LUCIA	
30	AMOROSO	VIRGILIO	
31	ANCHINICO	ANGELA	
32	ANGIERI	GIOVANNI	
33	ANNARUMMA	GIUSEPPINA	
34	ANNECCHIARICO	CORRADO	
35	ANNECCHIARICO	FABIOLA	
36	ANNECCHIARICO	MICHELE LUIGI	
37	ANNECCHIARICO	TEOBALDO	
38	ANNUNZIATO	ANNA	
39	ANZUONI	GIORGIO	
40	ARBOSTA S.A.S. di VOLPE di PRIGNANO TERESA		
41	ARBUCCI	ANTONIO	
42	ARBUCCI	GIOVANNI	
43	ARENTINO	CARMELA	
44	ARGENZIANO	LUISA	
45	ARIANO	MICHELE	
46	AUCONE	GRAZIA	
47	AUFIERO	ANNA	

48	AUFIERO	CAROLINA	
49	AUFIERO	ERMELINDA	
50	AUFIERO	ERNESTO	
51	AUFIERO	PASQUALE	
52	AURIGEMMA	ANTONIO	
53	AURILIA	ELIO	
54	AURILIA	FILOMENA	
55	AURILIA	SALVATORE	
56	AUTUORI	MICHELE	
57	AVOLETTA	MICHELE	
58	AZ. AGR. DE MAIO srl SOC. AGR.		
59	AZ. AGR. DONNA CHIARA SAS		
60	AZ. AGR. FONZONE CACCESE SAS		
61	AZ. AGR. LE MASCIARE		
62	AZ. AGR. TENUTA MAVI' di CARBONE ACHILLE		
63	AZ. AGRICOLA "DI MARZO" S.S.		
64	AZ. VINICOLA MASTROBERARDINO SPA		
65	AZIENDA AGRICOLA	MACCHIALUPA	
66	AZIENDA AGRICOLA ANTONIO CAGGIANO S.S.		
67	AZIENDA AGRICOLA CASOLI ARCHIMEDE		
68	AZIENDA AGRICOLA LE CRETE	di CASOLI ANTONELLA	
69	AZIENDA AGRICOLA ORNETA SRL		
70	AZIENDA AGRICOLA ROCCA NORMANNA		
71	AZIENDA VITIVINICOLA PATERNO		
72	BARBATI	ARMANDO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

73	BARBATI	ITALIO	
74	BARBATI	VERONICA	
75	BARBONE	ALFONSO	
76	BARBONE	BRUNO	
77	BARBONE	CINZIA	
78	BARBONE	GERARDA ANNA	
79	BARBONE	MARIANGELA	
80	BARBOT	STEFANIA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	
81	BARILE	VINCENZA	
82	BARONE	ANTONELLA	
83	BARONE	SAVERIO	
84	BASAR	NAZIKAR	
85	BASCETTA	CINZIA	
86	BASILE	MARIA	
87	BASILE	MARIANNINA	
88	BATTISTA	ANNUNZIATA	
89	BEATRICE	FIORENZA	
90	BELLOFATTO	GIOVANNI PIO	
91	BELMONTE	MARIA STELLA	
92	BELPERIO	ANTONIO	
93	BERGAMASCO	CARMINE	
94	BERNARDO	VINCENZO	
95	BERNARDO	VITO	
96	BEVILACQUA	VINCENZINA	
97	BIANC0	ANTONIO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

98	BIANCANIELLO	ANTONIETTA	
99	BIANCARDI	ANIELLO	
100	BIANCARDI	PELLEGRINO	
101	BIANCOLILLI	VINCENZO	
102	BIONDI	DANIELA	
103	BISOGNI	MARIA	
104	BIZZARRO	NICOLA	
105	BLASI	ADELINA	
106	BOCCELLA	SERGIO	
107	BOCCHICCHIO	MARA	
108	BOCCHINO	ANGELO	
109	BOGLIONE	CLEMENTINA	
110	BOGLIONE	RAFFAELE	
111	BONAVITA	GIUSEPPE	
112	BONITO	ANGELO	
113	BONITO	MARIA	
114	BONITO	NICOLA	
115	BORGODANGELO SOC. AGR. SRL		
116	BOSCO	DANIELE	
117	BOSCO	MARIA PIA	
118	BOSSONE	AGOSTINO	
119	BOSSONE	ALESSANDRO	
120	BOSSONE	ALFREDO	
121	BOSSONE	CARMELA	
122	BOSSONE	DARIO 1977	

123	BOVE	DARIO	
124	BROGNA	TIZIANA	
125	BRUNO	ANDREA	
126	BRUNO	MARIA GRAZIA	
127	BRUNO	ROBERTO	
128	BUCCINO	ADDOLORATA	
129	BUCCINO	RAFFAELE	
130	BUONANNO	ALESSANDRO FRANCESCO	
131	BUONANNO	ERMANNO	
132	BUONFIGLIO	ANTONIETTA	
133	BUONFIGLIO	GIUSEPPE	
134	BUONFIGLIO	PIETRO	
135	BUONFIGLIO	VINCENZO	
136	CACCAVALE	LUISA	
137	CAGGIANO	GIUSEPPE	
138	CALABRESE	LIBERATA	
139	CALABRESE	MARIA	
140	CALABRESE	NICOLETTA	
141	CALANDRO	MARIANNINA	
142	CALDARAZZO	PIERLUIGI	
143	CALIENDO	ANNA	
144	CALIENDO	FILOMENA	
145	CALIENNO	DOMENICO	
146	CAMPANELLA	FILOMENA	
147	CAMUSI	DANIELA	

148	CAMUSO	BRUNO	
149	CANDELA	GIOVANNI	
150	CANTINA BAMBINUTO		
151	CANTINE MITO di ROBERTA GAUDIUSO		
152	CAPOLUPO	ROSARIO	
153	CAPONE	MARIA	
154	CAPONE	MARINO	
155	CAPONE	ORNELLA	
156	CAPOZZI	ADDOLORATA	
157	CAPOZZI	CARMELA	
158	CAPOZZI	RITA	
159	CAPPUCCIO	ANTONIO	
160	CAPRIGLIONE	ALTEA	
161	CAPRIO	VERONICA	
162	CAPUANO	DARIO	
163	CAPUANO	EUGENIO	
164	CAPUANO	LUCA	
165	CAPUOZZI	ANTONIA	
166	CAPUTO	DOMENICO	
167	CARACCIOLO	GENNARO	
168	CARBONE	ALDO	
169	CARBONE	CARMINE	
170	CARBONE	GERARDINA	
171	CARBONE	MARIA	
172	CARBONE	MARIO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

173	CARFAGNO	ILIANA	
174	CARFAGNO	VALERIA	
175	CARIFI	ANIELLO	
176	CARIFI	TERESA	
177	CARPENTIERI	GIUSTINO	
178	CARRAFIELLO	MICHELE	
179	CARUSO	TOMMASO	
180	CASALE	DONATINA	
181	CASALE	MARIA GRAZIA	
182	CASCIELLO	ANNA NICOLA	
183	CASE	CARLO	
184	CASEIFICIO CARACCIOLO		
185	CASEIFICIO PETRURO di BUZIO BRIGIDA &C.		
186	CASO	FILIPPO	
187	CASO	GERARDO	
188	CASO	GIOVANNI	
189	CASO	SALVATORE	
190	CASSESE	DOMENICO	
191	CASTALDO	FRANCESCO	
192	CASTALDO	GIUSEPPINA	
193	CASTALDO	MARIA	
194	CASTALDO	MICHELE	
195	CASTALDO	TRIFONE GIUSEPPE	
196	CASTIELLO	ANIELLO	
197	CASTIELLO	SALVATORE	

198	CATARINELLA	FILOMENA	
199	CAVA	ANTONIO	
200	CAVA	MICHELE	
201	CAVA	RUBINO	
202	CECERE	GENNARO	
203	CEFALO	CONSOLATA	
204	CENNERAZZO	LUIGI	
205	CENNERAZZO	MICHELE	
206	CENNERAZZO	ROBERTA	
207	CENTRELLA	ESTERINA	
208	CENTRELLA	GIOVANNI	
209	CENTRELLA	GUERRINO	
210	CERCIELLO	DANIELA	
211	CERULLO	ANTONIO	
212	CHECHELE	IRENO	
213	CHIEFFO	MARIA 1953	
214	CIANCI	GIOVANNA	
215	CIANCIULLI	BRUNO	
216	CIANCIULLI	CARMELA	
217	CIANCIULLI	MARCO	
218	CIARDIELLO	ANTONIETTA	
219	CIARDIELLO	RENATA	
220	CICCARELLA	GAETANO	
221	CICCONE	ANTONIO	
222	CICCONE	CLAUDIO	

223	CIONE	ANGELO	
224	CIRINO	ADELINA	
225	CIRINO	ALESSANDRA	
226	CIRINO	ANTONIO	
227	CIRINO	GAETANA	
228	CIRINO	GIACOMO	
229	CIRINO	LUISA	
230	CIRINO	MARIA ROSARIA	
231	CIRINO	MICHELINA	
232	COLARUSSO	RAFFAELLA	
233	COLELLA	EMMA	
234	COLELLA	GIUSEPPINA	
235	COLELLA	RITA	
236	COLELLA GAROFALO	MARINA	
237	COLELLO	SEBASTIANO	
238	COLLI FRIGENTINI SOC. COOP. SRL		
239	COLUCCI	FRANCESCA	
240	COLUCCI	FRANCESCO 1962	
241	COLUCCI	FRANCESCO 1970	
242	COLUCCI	MARIA GRAZIA	
243	COLUCCINO	ALFONSO	
244	COLUCCINO	LUCA	
245	COMUNIONE INCIDENTALE CEGLIA CLEMENTE		
246	CONCILIO	ROSARIO	
247	CONSORZIO HISTORIA ANTIQUA SOC. AGR. ARL		

248	CONTE	SABINO	
249	CONTE	STEFANIA	
250	CONTRADA	MICHELE	
251	COPPOLA	FILIPPO	
252	COPPOLA	MARIA	
253	COPPOLA	NICOLA	
254	COPPOLA	OLIMPIA	
255	COPPOLA	PRISCO	
256	CORAZZONE	ANGELO	
257	CORBISIERO	GIOVANNA	
258	CORBISIERO	STEFANO	
259	CORCIONE	CARMINE	
260	CORCIONE	STEFANO SALVATORE	
261	CORRADO	MODESTINO	
262	CORSO	ERSILIA	
263	COSCIA	GIOVANNA	
264	COSCIA	MARIARITA	
265	COSTANTE	CARLA	
266	COSTANTINO	TERESA	
267	COSTANZO	FILOMENA	
268	COTUGNO	NATALINA	
269	COVIELLO	MORIS	
270	COVINO	ERMINIO	
271	CRESTA	ELENA	
272	CRESTA	ELSA	

273	CRESTA	MICHELE	
274	CRESTA	SOCCORSO NICOLA	
275	CRISCITIELLO	ALESSANDRA	
276	CRISTUREAN	LACRAMIORA	
277	CURCIO	SALVATORE	
278	D'AGOSTINO	DELIA	
279	D'AGOSTO	SERAFINA	
280	D'ALESSIO	ANTONIO	
281	DALIA	CARMINE	
282	DALIA	FELICE	
283	D'AMBROSIO	NICOLINA	
284	DAMIANO	LUIGI	
285	D'AMORE	CARMINE	
286	D'AMORE	VINCENZO	
287	D'ANDREA	ANTONIO	
288	D'ANGELO	FERRUCCIO	
289	DANIELE	ANTONIO	
290	DANIELE	GAETANO	
291	D'ANTICHE TERRE AZ. AGR. "VEGA" s.a.s.		
292	D'AVANZO	FRANCESCO	
293	D'AVANZO	GIOVANNI 1976	
294	D'AVANZO	GIOVANNI LUIGI	
295	D'AVANZO	GIUSEPPE 1939	
296	D'AVANZO	GIUSEPPE 1975	
297	D'AVANZO	MICHELE	

298	D'AVELLA	ROSA	
299	DE ANGELIS	DORA	
300	DE ANGELIS	GIUSY LAURA	
301	DE ANGELIS	ILMA	
302	DE BEAUMONT	FABIO	
303	DE BLASI	CINZIA	
304	DE CAPRARIIS	PAOLO	
305	DE CICCO	ANNA	
306	DE CICCO	FRANCESCO	
307	DE CICCO	ROSA	
308	DE CRISTOFARO	NUNZIO	
309	DE FALCO	RAFFAELA	
310	DE FEO	DONATO	
311	DE FEO	FRANCESCO	
312	DE FEO	SIMONE	
313	DE FILIPPIS	LUIGI	
314	DE GENNARO	NICOLA	
315	DE GENUA	SALVATORE	
316	DE GIROLAMO	CRISTINA	
317	DE LEO	SALVATORE	
318	DE LISIO	FILOMENA ELISA	
319	DE LISIO	MARIA	
320	DE LUCA	CARMINE	
321	DE LUCA	FEDERICO	
322	DE LUCA	PELLEGRINO	

323	DE LUCA	PIETRO PRISCO	
324	DE LUCA	ROBERTA	
325	DE MAIO	SAVERIO	
326	DE MAIO	VINCENZO	
327	DE MARCO	GIULIO	
328	DE MARIA	LUCIO	
329	DE MUSIS	VINCENZO	
330	DE NICOLAIS	PIETROMARIA	
331	DE NISCO	VINCENZO	
332	DE NUNZIO	PASQUALE	
333	DE PIANO	ANGELA	
334	DE PIANO	ERSILIA	
335	DE PIETRO	RODOLFO	
336	DE ROSA	CARMINE	
337	DE ROSA	ROSALIA	
338	DE SANTIS	CARLO	
339	DE SANTIS	FELICE	
340	DE SANTIS	FRANCA	
341	DE SANTIS	FRANCO	
342	DE SANTIS	ORESTE	
343	DE SENA	PELLEGRINO	
344	DE SIMONE	ANNA	
345	DE SIMONE	ERNESTA	
346	DE SIMONE	IOLANDA	
347	DE SIMONE	LUCIANA	

348	DE SIMONE	LUIGI	
349	DE SIMONE	LUISA ANTONIA	
350	DE SIMONE	RITA	
351	DE SIMONE	SILVANA	
352	DE STEFANO	GERARDO	
353	DE STEFANO	PATRIZIA	
354	DE STEFANO	ROBERTA	
355	DE STEFANO	ROSARIO	
356	DE VITA	ANTONIO	
357	DE VITA	MARCO	
358	DE VITA	MASSIMO	
359	DE VITO	ASSUNTA	
360	DE VITO	CIRO	
361	DE VITO	DANIELA	
362	DE VITO	MARIO	
363	DE VITO	PASQUALE	
364	DE VITO	RINO	
365	DE VITO	VINICIO	
366	DEL GENIO	ANTONIA	
367	DEL MASTRO	GIULIANO	
368	DEL MERCATO	VITTORIA	
369	DEL PONTE	VINCENZA	
370	DEL POZZO	ANTONIO	
371	DEL SORDO	RAFFAELA	
372	DEL VACCHIO	ROSANNA	

373	D'ELIA	ANGELO	
374	D'ELIA	ANTONIETTA	
375	D'ELIA	PASQUALE	
376	D'ELIA	SABATO 1937	
377	D'ELIA	SABATO 1965	
378	DELLA PIA	CINZIA	
379	DELLA POLLA	CARMELA	
380	DELLA PORTA	ACHILLE	
381	DELL'ANGELO	GERARDA	
382	DELL'ANGELO	GIUSEPPE	
383	DELL'ANGELO	ITALO	
384	DELL'ANGELO	LORETA	
385	DELL'ANGELO	VIRGINIO	
386	DELL'ANNO	CARPINELLA	
387	DELLI GATTI	MARIA VIRGINIA	
388	DELLO RUSSO	ANNABELLA	
389	DELLO RUSSO	GIUSEPPE 1937	
390	DELLO RUSSO	LETIZIA	
391	DELL'OSSO	GIUDITTA	
392	DENTE	ANTONIO	
393	DENTE	GENNARO	
394	DENTE	GIOVANNI	
395	DI CAPUA	ANGELINA	
396	DI CAPUA	GIUSEPPE	
397	DI CHIARA	CIRIACO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

398	DI CHIARA	SABINA	
399	DI CRISTOFANO	ANGELA	
400	DI DIO	GERARDO	
401	DI DONATO	ANTONIO	
402	DI FURIA	GIOVANNI	
403	DI GIACOMO	ROSANNA	
404	DI GIACOMO	VITTORIA	
405	DI GREGORIO	SALVATORE	
406	DI LEO	NATALE	
407	DI LILLO	ANTONIETTA	
408	DI MARZIO	LAURA	
409	DI MARZO	ANTONIO	
410	DI MEO	ANGELA	
411	DI MEO	ARNALDO	
412	DI NAPOLI	CLAUDIO	
413	DI PIETRO	MODESTINO	
414	DI PRISCO	PASQUALINO	
415	DI RUBBO	ALDA	
416	DI RUBBO	FERNANDO	
417	DI RUBBO	GIUSEPPE	
418	DI SUNNO	RAFFAELA	
419	DI TROIA	FRANCESCO	
420	DI VITO	LAURA	
421	DI ZENZO	DONATA	
422	DI ZENZO	DONATO	

423	DIONISIO	RAFFAELE	
424	DONNARUMMA	MARINO	
425	D'ONOFRIO	GIUSEPPE	
426	D'ONOFRIO	STEFANO	
427	DRAGONE	MARCO	
428	ESPOSITO	ANGELO	
429	ESPOSITO	ANNA DORA	
430	ESPOSITO	ANTONETTA	
431	ESPOSITO	FRANCESCA	
432	ESPOSITO	RUBINA	
433	EVANGELISTA	MARILENA	
434	FABRIZIO	FILOMENA	
435	FABRIZIO	MARIA ROSETTA	
436	FAGGIANO	MICHELE	
437	FALANGA	GIANLUCA	
438	FALCONIERI	NICOLINA	
439	FAMIGLIETTI	MARCELLO	
440	FARINA	ARMANDO	
441	FARINA	CARLA	
442	FEDE	ANTONIO	
443	FEDONE	EMMANUELE	
444	FEMINA	ROBERTO	
445	FEROLLA	MARIAIOALA	
446	FERRANDINO	LUIGI	
447	FERRANTE	ANDREA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

448	FERRANTE	MARIA	
449	FERRARA	ANTONIO	
450	FERRARA	GERARDO	
451	FERRARA	SILVANA FIORELLA	
452	FERRARO	ANNUNZIATA	
453	FERRARO	ANTONIO 1934	
454	FERRARO	ANTONIO 1964	
455	FERRARO	FILOMENA	
456	FERRARO	FRANCESCA	
457	FERRARO	GENNARO	
458	FERRARO	LEOPOLDO	
459	FERRARO	LUIGI	
460	FERRAZZANI REMPDTE	MAURO	
461	FERRENTINO	ANGELA FRANCESCA	
462	FESTA	PASQUALE	
463	FESTANTE	SALVATORE	
464	FEUDI DI S. GREGORIO		
465	FIANO	GIUSEPPE	
466	FILADORO	GIUSEPPA	
467	FILARMONICO	ANGELO	
468	FILARMONICO	GABRIELE	
469	FINA	GIUSEPPE	
470	FINNO	PIERO	
471	FIORE	ALDO	
472	FIORE	ANTONELLA	

473	FIORE	EMILIA	
474	FIORENTINO	MARIA	
475	FIORENTINO SOCIETA' AGRICOLA		
476	FIORILLO	MARCO	
477	FLAMMA	CIRIACO	
478	FLAMMIA	ANTONIO	
479	FLAMMIA	LAURA	
480	FOGLIA	CARMINA ANNA	
481	FOGLIA	CIRO	
482	FRANCO	ALESSANDRO	
483	FRANCO	NICOLINA	
484	FRASCA	ANNAMARIA	
485	FRAU & MAGI SOC. AGR. DI SCOVOTTO GIUSEPPE SAS		
486	FREDA	PATRIZIA	
487	FULCHINI	NICOLA	
488	FURNO	ELVIRA	
489	FUSCO	EMILIA	
490	FUSCO	NICOLA	
491	FUSCO	SEBASTIANO	
492	GAETANO	TERESA	
493	GAGLIONE	SEBASTIANO 1987	
494	GAITA	AURELIA GERARDA ASSUNTA	
495	GALASSO SPINIELLO	EMILIO	
496	GALIZIA	CARMELA	
497	GALIZIA	DONATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

498	GALIZIA	FRANCESCO	
499	GALLO	ANTONIA	
500	GALLO	MADDALENA ANNA	
501	GALLO	RENATO	
502	GALLO	VITTORIO	
503	GAMBACORTA	MARIA ANTONIETTA	
504	GAMBACORTA	VINCENZO	
505	GAMBALE	CARMELA	
506	GAMBALE	GIOVANNA	
507	GAMBALE	LEONILDA	
508	GAMBONE	ASSUNTA	
509	GAMBONE	SALVATRICE	
510	GARGIA	LELIO	
511	GATTA	GIUSEPPINA	
512	GATTA	ROSINA	
513	GAUDIOSI	LUIGI	
514	GENCA	VINCENZO	
515	GENOVESE	AMALIA	
516	GENOVESE	ANNA	
517	GENOVESE	SABINO	
518	GENTILE	SABINO	
519	GEOR GEO SOC. AGR. Di DEL MASTRO BEATRICE & C.sas		
520	GEORGICA SOCIETA' AGRICOLA		
521	GIACOBBE	ANNA MARIA	
522	GIANNINI	GIOVANNI STEFANO	

523	GIANNONE	CARMELA	
524	GIARDIELLO	ANTONIETTA	
525	GIGANTE	VINCENZO	
526	GIGLIO	CESARINA	
527	GIOIA	CARMINE	
528	GISOLFI	CARMELA	
529	GLIGORA	BRUNA	
530	GNERRE	ADRIANA	
531	GNERRE	SABATO	
532	GRAMAGLIA	MARIANO	
533	GRANDE	FILOMENA	
534	GRASSI	ANTONIO 1935	
535	GRASSI	ANTONIO 1985	
536	GRASSO	ANTONIA	
537	GRASSO	CARMELINA	
538	GRASSO	GIUSEPPE 1948	
539	GRASSO	LUIGI	
540	GRASSO	MARIANNA	
541	GRASSO	OTO	
542	GRASSO	RAFFAELE 1955	
543	GRAZIANO	ADRIANA	
544	GRAZIANO	AGATA	
545	GRAZIANO	ALDO	
546	GRAZIANO	BIAGIO	
547	GRAZIANO	CARMINE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

548	GRAZIANO	FELICE 1931	
549	GRAZIANO	FILOMENA	
550	GRAZIANO	GIOVANNI 1964	
551	GRAZIANO	MARCO	
552	GRAZIANO	MARIA	
553	GRAZIANO	MARINO SILVIO	
554	GRAZIANO	MICHELANGELO	
555	GRAZIANO	RAFFAELE	
556	GRAZIANO	SAVERIO	
557	GRAZIANO	SEBASTIANO	
558	GRAZIANO	TERESA 1938	
559	GRAZIANO	TERESA 1939	
560	GRAZIANO	TERESA 1989	
561	GRAZIOSI	ANGELANTONIO	
562	GREGORIO	MARIA	
563	GREGORIO	NICOLETTA	
564	GREGORIO	PASQUALINO	
565	GREGORIO	ROSINA	
566	GRELLE	RAFFAELLA	
567	GRIECO	DANIELE	
568	GRIECO	LUCIANO	
569	GRILLO	ANTONIO	
570	GRILLO	FLORINDO MARIA	
571	GRIMALDI	VINCENZO	
572	GUARINO	AGOSTINO	

573	GUARINO	DOMENICANTONIO	
574	GUARINO	EVELINA	
575	GUARINO	FINIZIA	
576	GUARINO	GIULIA	
577	GUASTAFERRO	RAFFAELE	
578	GUERRIERO	ALESSANDRO	
579	GUERRIERO	ANTONIETTA	
580	GUERRIERO	ANTONIO	
581	GUERRIERO	CARMINE	
582	GUERRIERO	FEDERICO	
583	GUERRIERO	LUCIA	
584	GUERRIERO	PASQUALE	
585	GUERRIERO	PASQUALINA	
586	GUERRIERO	STEFANIA	
587	GUERRIERO	VITALIANO	
588	GYGER	FLORA	
589	I CAPITANI SOC. AGR. SRL		
590	IANNACCONE	DANIELE	
591	IANNACCONE	RAFFAELE	
592	IANNIELLO	FRANCESCO	
593	IANNUZZI	ANTONIO	
594	IANORA	ALESSIO	
595	IANOVALE	GIOVANNI	
596	IARDINO	RUBEN	
597	IASIO	CARMINE	

598	IENGO	CARMINE	
599	IERVOLINO	GIUSEPPE	
600	IMMOBILIARE AGROFORESTALE DI ZIGARELLI C. & T.		
601	IMMOBILIARE ROMA di GAETANO CICCARELLA & C. SAS		
602	IMPERIALE	GERARDO	
603	IMPERIALE	LUIGI	
604	INGINO	CARMINE 1955	
605	INGINO	CARMINE 1957	
606	INGINO	FILOMENA	
607	INGINO	GIANLUCA	
608	INGINO	GIULIA	
609	INGINO	MARIO	
610	INGINO	ROBERTO	
611	INGINO	SABATO	
612	INGINO	VINCENZO	
613	INSALACO	ANTONINA	
614	INTISO	CARMINE ANTONIO	
615	IOANNA	FRANCESCO DANTE	
616	IORIO	GIUSEPPE	
617	IORIZZO	ANGELO	
618	IORIZZO	ANTONIO	
619	IORIZZO	ENZO	
620	IORIZZO	MIRELLA	
621	IOSSA	ROSA	
622	IOVINO	MARIA	

623	IOVINO	MARIAGRAZIA	
624	ISOLA	RAFFAELLA	
625	IST. DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO		
626	IST. TECNICO AGRARIO		
627	IUORIO	LUIGIA	
628	IZZO	ANTONIO	
629	IZZO	GIUSEPPINA	
630	KIKTENKO	MARYNA	
631	LA CERRA	ANTONETTA	
632	LA CERRA	CARLO	
633	LA MANNA	ANGELO	
634	LA MANNA	GABRIELE 1968	
635	LA MANNA	GABRIELE 1994	
636	LA MANNA	LUIGIA	
637	LA MANNA	NELLO	
638	LA MANNA	VINCENZO	
639	LA MARCA	GIUSEPPE	
640	LA MARCA	PIETRO	
641	LA PIA	ANTONIO SILVESTRO	
642	LA SALA	CONCETTINA	
643	LA SALA	CELESTE	
644	LABBRUZZO	CRESCENZO	
645	LABBRUZZO	GUERINO	
646	LANNI	ASCANIO PASQUALE	
647	LANZETTA	RAFFAELE	

648	LANZETTA	RAFFAELE	
649	LANZUOLO	MARGHERITA	
650	LATERZA	MARIA	
651	LAUDATI	MICHELE	
652	LEONE	DONATO	
653	LERRO	GIANLUCA	
654	LICCIARDI	MARIANNA parte ex Mogavero	
655	LICCIARDI	VALENTINO	
656	LIETO	ANTONIA	
657	LIGUORI	FRANCESCO	
658	LIMONE	CIRO	
659	LIMONGELLI	CESARE	
660	LIPPIELLO	GIUSEPPE	
661	LO CONTE	CARLA	
662	LO CONTE	GIUSEPPE (16/3/1951)	
663	LO CONTE	GIUSEPPE 1947	
664	LO CONTE	GIUSEPPE 1968	
665	LO CONTE	MARIO	
666	LO CONTE	VINCENZO ANTONIO	
667	LO PRIORE	PATRIZIA	
668	LO VUOLO	GENEROSA	
669	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE	
670	LOMBARDI	CARMELA	
671	LOMBARDI	FILOMENA	
672	LOMBARDI	GERARDO	

673	LONGOBARDI	ALFONSO MAURIZIO	
674	LUBELLI	DARIO	
675	LUCE	ANTONIO	
676	LUCIANO	ANTONIO	
677	LUCIANO	GIULIA	
678	LUCIANO	MADDALENA	
679	LUCIANO	MATTEO	
680	LUCIANO	PASQUALINA	
681	LUCIANO	PATRIZIA 1966	
682	LUCIANO	PATRIZIA 1976	
683	LUCIFERO	OTTAVIO	
684	LUCREZIA	FILOMENA GRAZIA	
685	LUONGO	MIMMA	
686	MABILIA	GIUSEPPINA	
687	MACAIONE	GIUSEPPA	
688	MACCHIA	CARMELA	
689	MACCHIA	EUGENIO	
690	MAFFEI	CAROLINA	
691	MAFFEI	CAROLINA	
692	MAFFEI	CONSOLATO	
693	MAFFEO	DONATELLA	
694	MAFFETTONE	ANGELO	
695	MAFFIA	ANTONETTA	
696	MAGLIO	GIUSEPPINA ANTONIA	
697	MAIETTA	RAFFAELE	

698	MAIETTA	SALVATORE	
699	MANFRA	ANNAMARIA	
700	MANFREDI	MARIO	
701	MANFREDINI	ROSA	
702	MANGANELLI	MARGHERITA	
703	MANGANELLI	PAOLO	
704	MANGANELLI	ROSA	
705	MANGANIELLO	ENZA	
706	MANGANIELLO	LUIGI 1959	
707	MANGANIELLO	PAOLINA	
708	MANSERRA	MICHELINA	
709	MANZI	ANTONIO	
710	MANZI	ARMANDO	
711	MANZI	CARMINA	
712	MANZO	NICOLA	
713	MARALLO	ANTONIO	
714	MARALLO	SABATO	
715	MARANO	CARMELO	
716	MARCHESE	FRANCESCO	
717	MARCHESE	LUIGI	
718	MARENA	CARMINE	
719	MARICONDA	ANGELA	
720	MARICONDA	GIOVANBATTISTA	
721	MARINARI	PAOLO	
722	MARINELLI	RAFFAELE	

723	MARINO	IDA	
724	MARRA	ANTONIA	
725	MARRA	EGIDIO	
726	MARRA	LINDA	
727	MARRA	FELICIA	
728	MARRA	FERNANDO	
729	MARRONE	BIANCA	
730	MARSELLA	GUIDO	
731	MARTIGNETTI	SAMANTHA	
732	MARTINIELLO	ANTONETTA	
733	MARTINO	EZIO	
734	MARTINO	GIANLUCA	
735	MARTINO	GRAZIA	
736	MARTINO	MARIA GRAZIA	
737	MARTONE	ALFONSO OSVALDO	
738	MARTONE	TIZIANA SILVIA	
739	MASCIA	AMALIA	
740	MASTROIENI	CLAUDIO	
741	MASTROMARINO	GIULIO	
742	MASTROMARINO	PASQUALE	
743	MASTURZI	ALFONSO	
744	MASUCCI	BRUNO	
745	MASUCCI	CARMELA	
746	MASUCCI	RENATO	
747	MASUCCI	ROSA	

748	MASUCCIO	MICHELE	
749	MATTIODA	MARINA	
750	MAURO	ANNA	
751	MAZZA	UBALDO	
752	MAZZOCCA	CAROLINA	
753	MAZZOCCA	CRISTINA	
754	MELILLO	CARMELA ANTONIA	
755	MELILLO	ERMELINDA	
756	MELILLO	ROBERTO	
757	MELITO	GIUSEPPE	
758	MELITO	LUIGI	
759	MELONE	ANTONIO	
760	MELONE	KATIA	
761	MELONE	PATRIZIA	
762	MELORO	ELVIRA	
763	MELORO	LUCIA	
764	MEO	ANGELO	
765	MEO	CARMINE	
766	MEO	VINCENZINA	
767	MERCOGLIANO	ANTONIO	
768	MERCURIO	ANTONIO	
769	MIELE	GIOVANNI	
770	MIELE	NICOLETTA	
771	MIELE	ROSA	
772	MILANESE	PASQUALINO	

773	MINICHIELLO	ARCANGELO	
774	MINUCCI	SERGIO	
775	MOAVERO	VALENTINA	
776	MOGAVERO	UMBERTO	
777	MOLETTIERI	ADELINA	
778	MOLETTIERI	ANGELO	
779	MOLETTIERI	GINA	
780	MOLETTIERI	GIOVANNI	
781	MOLETTIERI	GIUSEPPA	
782	MOLETTIERI	MARIA	
783	MOLETTIERI	SALVATORE	
784	MOLINARI	MICHELANGELO	
785	MONACO	ANTONIO	
786	MONACO	ANTONIO	
787	MONACO	CARMINE	
788	MONACO	GERARDO	
789	MONETTA	MICHELE	
790	MONFORT DI MARANO S. & C. S.S.DI FORESTAZIONE		
791	MONGELLUZZO	MARIA	
792	MONTANARO	NICOLA (1942)	
793	MONTANARO	NICOLA (1954)	
794	MONTANARO	VINCENZO	
795	MONTUORI	GIOVANNI	
796	MONTUORI	GIUSEPPE	
797	MONTUORI	TERESA	

798	MOSCARIELLO	FRANCA	
799	MOSCATIELLO	LUIGINA	
800	MOSCHELLA	AMERIGO	
801	MOSCHIANO	MICHELE	
802	MUSTO	LINA	
803	MUSTO	MASSIMILIANO	
804	MUSTO	PELLEGRINO	
805	MUSTONE	MARIANTONIETTA	
806	NAPODANO	MARIA	
807	NAPODANO	MARIA CARMELA	
808	NAPODANO	MARIANNA	
809	NAPOLITANO	ANGELO	
810	NAPOLITANO	ANTONIA	
811	NAPOLITANO	CARMELA	
812	NAPOLITANO	CARMINE 1934	
813	NAPOLITANO	CRESCENZO	
814	NAPOLITANO	FRANCESCO 1947	
815	NAPOLITANO	FRANCESCO 1962	
816	NAPOLITANO	MARIA	
817	NAPOLITANO	MICHELE	
818	NAPOLITANO	ROSA	
819	NAPOLITANO	ROSETTA	
820	NAPOLITANO	STEFANO	
821	NAPOLITANO	TONI	
822	NAPOLITANO	VERGININA	

823	NAPOLITANO	VINCENZO	
824	NAPPI	UMBERTO	
825	NAPPI	RAFFAELE	
826	NARDONE	BERNARDETTA	
827	NARDONE	CELESTINO	
828	NARDONE NARDONE	DOMENICO	
829	NATALE	CARMELA	
830	NATALE	GIOVANNA	
831	NAZZARO	ERSILIA	
832	NAZZARO	VINCENZO	
833	NICASTRO	ROSA	
834	NICASTRO	LORENZO	
835	NICOLORO	VINCENZO	
836	NICORVO	ELENA	
837	NIGRO	ANTONELLA	
838	NIGRO	ANTONIO	
839	NIGRO	BRUNA	
840	NIGRO	DOMENICA	
841	NIGRO	DOMENICO	
842	NIGRO	GIUSEPPINA	
843	NIGRO	LUIGI ANTONIO	
844	NIGRO	MARIA	
845	NIGRO	MIRELLA	
846	NIGRO	PASQUALINO	
847	NIGRO	RAFFAELE	

848	NIGRO	RAFFAELINA	
849	NOVELLINO	DOMENICA	
850	NOVIELLO	RAFFAELE	
851	NUDO	ANTONELLO DINO	
852	NUDO	SILVANA	
853	NUNZIATA	GIUSEPPE	
854	NUOVA AGRICOLTURA SOCIETA' AGRICOLA SRL		
855	NUZZOLO	GIUSEPPINA	
856	NUZZOLO	SILVANA	
857	OGNISSANTO	GIOVANNA	
858	OLIVA	ARCANGELA	
859	OLIVIERI	DARIO	
860	ORCIUOLI	RAFFAELE	
861	ORLANDO	DANIELE	
862	PACIA	RAFFAELE	
863	PACILIO	ANNUNZIATA	
864	PADUANO	ANTONIO	
865	PAGANO	LUIGI	
866	PAGLIARULO	MARIA	
867	PALMA	GUIRINO	
868	PALMESE	FILOMENA	
869	PALUMBO	WALTER	
870	PAOLILLO	GIOVANNI	
871	PARENTE	CAROLINA	
872	PARRELLA	ROBERTO	

873	PARROCCHIA SAN ANTONIO DA PADOVA		
874	PARROCCHIA SS. GIOVANNI, LUCA E LORENZO		
875	PARZANESE	ADRIANO	
876	PARZANESE	ANGELO	
877	PARZANESE	GAETANO	
878	PARZANESE	MARIA ROSARIA	
879	PARZANESE	ROBERTO	
880	PARZANESE	STEFANO	
881	PASQUARIELLO	MARIA IMMACOLATA	
882	PASTORE	GERARDINA	
883	PATRONE	ADAMO	
884	PATRONE	CRISTINA	
885	PATRONE	GIUSEPPINA 1942	
886	PATRONE	GIUSEPPINA 1964	
887	PATRONE	LUCIETTA	
888	PATRONE	PIETRO	
889	PATRONE	VINCENZA	
890	PECCHIA	GENNARO	
891	PECCHIA	ORSOLA	
892	PECCHIA	PASQUALE	
893	PECCHIA	RAFFAELA	
894	PEDALINO	ANTONIO	
895	PEDALINO	GIUSEPPE	
896	PEDALINO	SEBASTIANO	
897	PELLECCHIA	ANTONIO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

898	PELLECCHIA	ROBERTO	
899	PELLEGRINI	MARIA	
900	PELUSO	ANDREA	
901	PELUSO	ANGELINA	
902	PELUSO	ANTONIO	
903	PELUSO	CATIA	
904	PELUSO	CHIARA	
905	PELUSO	DIEGO	
906	PENNUCCI	DARIO	
907	PEPE	FRANCESCO	
908	PERILLO	DANIELE	
909	PERILLO	MARIA GIUSEPPA	
910	PERONE	MARIA ANTONIETTA	
911	PERRINI	LUCIA	
912	PERRINO	ANTONELLA	
913	PERULLO	GIOVANNA	
914	PERULLO	MARIA	
915	PESAPANE	ANGELO	
916	PETITTO	MARIA	
917	PETITTO	MARIO	
918	PETRAGLIA	ANNA MARIA	
919	PETRETTA	CAMILLO	
920	PETRETTA	LUCIA	
921	PETRILLO	GIOVANNA	
922	PETRILLO	GIUDITTA	

923	PETRILLO	GRAZIELLA	
924	PETROSINO	ANNA MARIA	
925	PETROZZIELLO	ANNA	
926	PETROZZIELLO	DOMENICA	
927	PETROZZIELLO	MARIO	
928	PETROZZIELLO	ROSANNA	
929	PETRULIO	GIANNI	
930	PETRUZZIELLO	ANGELA	
931	PETRUZZIELLO	GRAZIA	
932	PIANTEDOSI	ROSALBA	
933	PIARULLI	ALDO	
934	PICARIELLO	CIRO	
935	PICARIELLO	COSTANTINA	
936	PICARIELLO	FRANCA	
937	PICARIELLO	LAURA	
938	PICARIELLO	PELLEGRINO	
939	PICARIELLO	VINCENZO	
940	PICCIRILLO	GIORGINA	
941	PICELLA	PAOLO	
942	PICONE	ENRICHETTA	
943	PICONE	GIUSEPPINA	
944	PIERNI	TEODORO	
945	PILOSI	ADDOLORATA	
946	PIPPO	MARIA	
947	PIRISI del BALZO	EUGENIO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

948	PIRONTI	CARMINE	
949	PISANI	ELISA	
950	PISANO	ROBERTO	
951	PISANO	VINCENZO	
952	PIZZA	BRUNO	
953	PIZZA	IOLE	
954	PIZZA	ITALO	
955	PIZZA	ORIETTA	
956	PIZZA	RENATO	
957	PIZZA	SERGIO	
958	PIZZANO	ANTONIO	
959	PIZZANO	SONJA	
960	PIZZELLA	VINCENZO	
961	POLISENA	CLELIA	
962	POLLASTRONE	PAOLO	
963	POLZONE	ARMANDO	
964	PRINCIPE	ANTONIO 1971	
965	PRINCIPE	ANTONIO 1980	
966	PROCINO	CARMELINA	
967	PUCILLO	ANTONELLA ROSALBA	
968	PUCILLO	LUIGI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	
969	QUARANTIELLO	BIAGIO	
970	QUARESIMA	FILOMENA	
971	RADICI SOCIETA' AGRICOLA SRL		
972	RAFFAELE	ANTONIO	

973	RAFFAELE	ARCANGELO O.	
974	RAGANO	ANGELA	
975	RAGAZZO	ANGELINA	
976	RAGUCCI	GIOVANNI	
977	RAVALLESE	LIBERATA	
978	RAVIELE	FILOMENA	
979	REGA	ANGELO	
980	REGA	ANTONIO	
981	REGA	BIAGIO	
982	REGA	DOMENICO	
983	REGA	TERESA	
984	RENZULLI	ENRICO	
985	RENZULLI	LUIGINO	
986	RENZULLO	VITTORIA	
987	RICCARDI	ANTONIO	
988	RICCARDI	RAFFAELE	
989	RICCI	VINCENZO	
990	RICCIARDELLI	ANGELO	
991	RICCIARDELLI	ANGELO GABRIELE	
992	RICCIARDI	PATRIZIA	
993	RICCIO	FILIPPO	
994	RINALDI	GRAZIELLA	
995	RISOLI	MICHELE	
996	ROBERTO	ANNIBALE	
997	ROBERTO	GIOVANNINO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

998	ROBERTO	PAOLO	
999	ROBERTO	TONINO	
1000	ROBERTO	VITO	
1001	ROCCO	DANILO	
1002	ROCCO	GIUSEPPA	
1003	ROCCO	GIUSEPPE	
1004	ROCCO	LUCIA	
1005	ROCCO	LUISA	
1006	ROCCO	SILVIO	
1007	ROCCO	TERESA	
1008	RODIA	ANGELO	
1009	RODIA	ANNA	
1010	RODIA	ERRICO	
1011	RODIA	GIUSEPPINA	
1012	RODIA	VINCENZO	
1013	RODIA	VITTORIO	
1014	RODRIGUEZ	MAGDA	
1015	ROMANIELLO	MIMI'	
1016	ROMANO	ADELINA	
1017	ROMANO	ANTONIA	
1018	ROMANO	ANTONIO	
1019	ROMANO	CLELIA	
1020	ROMANO	DOMENICO	
1021	ROMANO	FELICE ANTONIO	
1022	ROMANO	GIULIA	

1023	ROMANO	MARIA	
1024	ROMANO	MIRELLA	
1025	ROMANO	ORSOLA	
1026	ROMANO	ROBERTO	
1027	ROMANO	UMBERTO LUIGI	
1028	ROMANO	VINCENZO	
1029	ROMANO SAS SOCIETA' AGRICOLA		
1030	ROMEO	ANTONIO	
1031	RONGA	FEDERICO	
1032	ROSA	ANTONIA	
1033	ROSANELLI	ANTONIETTA	
1034	ROSANIA	ADELE	
1035	ROSANIA	CLAUDIA	
1036	ROSANIA	RAFFAELE	
1037	ROSETTA	DOMENICO	
1038	ROSSI	ANGELO MICHELE	
1039	ROSSI	ANNA	
1040	RUBINACCIO	f.lli GIAMPAOLO	
1041	RUBINACCIO	GIAMPAOLO	
1042	RUBINACCIO	MARIO	
1043	RUBINACCIO	PIETRO	
1044	RUGGIERO	LUIGI	
1045	RULLO	MARGHERITA	
1046	RUOCCO	SABATO	
1047	RUSSO	ANGELO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1048	RUSSO	ANTONIO	
1049	RUSSO	GIANNI	
1050	RUSSO	LUIGI	
1051	RUSSO	MARCELLA	
1052	RUSSO	ORSOLA	
1053	RUSSO	SABATINO	
1054	RUSSO GRASSO	CATERINA	
1055	RUSSOLILLO	FELICE	
1056	RUSSOLILLO	GIULIANO	
1057	RUTA	CARMINE	
1058	SABATINO	ALBERTO	
1059	SABATO	FABIO	
1060	SABIA	VINCENZO	
1061	SACCO	ANNUNZIATA	
1062	SACCO	ANTONIO	
1063	SACCO	GIOVANNI	
1064	SALAPETE	GIOVANNI	
1065	SALDUTTI	ALESSANDRO	
1066	SALDUTTI	ENZA	
1067	SALDUTTI	SOCCORSO	
1068	SALERNO	GIOVANNA	
1069	SALLICANDRO	GIUSEPPINA	
1070	SANSEVERINO	ASSUNTA	
1071	SANTANIELLO	ANTONIO 1952	
1072	SANTANIELLO	ANTONIO 1955	

1073	SANTANIELLO	COSTANTINO	
1074	SANTANIELLO	LUCIA	
1075	SANTANIELLO	MARIA	
1076	SANTANIELLO	ROSA	
1077	SANTOJANNI	MAURIZIO	
1078	SANTOLI	ROSINA	
1079	SANTORELLI	CARMINE	
1080	SANTORELLI	SALVATORE	
1081	SANTORO	ANNUNZIATA	
1082	SANTORO	ANTONIO	
1083	SANTORO	GILDA	
1084	SANTORO	VINCENZA	
1085	SAPORITO	CARMINE	
1086	SARDO	OLWER	
1087	SARNO	ANNA	
1088	SARNO	MARIA ASSUNTA	
1089	SARTI	GIAMMARIA	
1090	SAVELLI	ALBERTO ROBERTO	
1091	SAVIGNANO	ORESTE RIONILDO	
1092	SCALA	MATILDE	
1093	SCALPATI	ROSA	
1094	SCHETTINO	GERARDO	
1095	SCHIAVO	CARMINE	
1096	SCHIAVO	GIUSEPPE	
1097	SCHIAVO	LUIGI	

1098	SCHIAVONE	EMILIA	
1099	SCIBELLI	FRANCESCO	
1100	SCIBELLI	MARIA CARMINA	
1101	SCIBELLI	NUNZIANTE	
1102	SCIFO	ADELE	
1103	SCOLLO	WANDA PALMA	
1104	SCOPELLITI	ANGELA	
1105	SCUDIERI	DOMENICO	
1106	SCUDIERI	GIOVANNA MARIA	
1107	SCUOTTO	EDUARDO	
1108	SELLINO	RANIERI GIUSEPPE	
1109	SELLITTI	GIUSEPPE	
1110	SELLITTO	CARMINE	
1111	SELLITTO	DANIELE	
1112	SELLITTO	MARIA VITTORIA	
1113	SEPE	ENRICO	
1114	SERAFINO	PINA	
1115	SERINO	ANTONIO	
1116	SERINO	GIOVANNA	
1117	SERLUCA	ROSALBA	
1118	SERVENTI	ANNA	
1119	SETTEMBRE	SANTOLO	
1120	SGAMBATI	GIOVANNI	
1121	SGAMBATO	GIUSEPPE FRANCESCO	
1122	SIANO	GIUSEPPE	

1123	SILVESTRI	MARCO	
1124	SIMEONE	SALVATORE	
1125	SIMONETTI	GIOVANNA	
1126	SINISCALCHI	FELICE	
1127	SINISCALCHI	GIUSEPPE	
1128	SIRIGNANO	MARIARCA	
1129	SOC AGR. VIGNE GUADAGNO SRL		
1130	SOC. AGR. AETERNETA S.A.S.		
1131	SOC. AGR. COSTA DI TUFO SRL		
1132	SOC. AGR. D'AIONE SRL		
1133	SOC. AGR. DI VALENTINO LIDIA & C. SAS		
1134	SOC. AGR. E FOR. DEL PARTENIO		
1135	SOC. AGR. MONTEVERGINE srl MACCARIO		
1136	SOC. AGR. PACARPI S.S.		
1137	SOC. AGR. TERRE DI MONTEMARANO		
1138	SOCIETA' AGRICOLA IL CERRO	di PALATELLA PAOLA	
1139	SOCIETA' AGRICOLA	Vigna Dei Lupi	
1140	SOCIETA' AGRICOLA AGRITUFO DI AUFIERO FILOMENA & C. snc		
1141	SOCIETA' AGRICOLA ANTICO CASTELLO SAS DI ROMANO F.		
1142	SOCIETA' AGRICOLA BELLARIA	DI CITRO MASSIMO	
1143	SOCIETA AGRICOLA BRAIDA		
1144	SOCIETA' AGRICOLA CASTAGNE PETRETTA SRL		
1145	SOCIETA' AGRICOLA CORTE IOANNA SAS		
1146	SOCIETA' AGRICOLA M. e C. ROMANIELLO		
1147	SOCIETA' AGRICOLA NATIV S.R.L.		

1148	SOCIETA' AGRICOLA SAS di PAOLO JUNIOR GODAS E C.		
1149	SOCIETA' AGRICOLA VERNACCHIO di VERNACCHIO FIORINA & f.lli		
1150	SOCIETA' COOP GEA IRPINIA IMPRESA SOCIALE-FATTORIA		
1151	SODA	MARIA LUISA	
1152	SODANO	ANNA	
1153	SODANO	FRANCESCO	
1154	SOLA	SALVATORE	
1155	SOLDEVILA	PORQUERAS MONSERRAT	
1156	SORICE	ANIELLO	
1157	SORRENTINO	ACHILLE	
1158	SOVIERO	CARLO	
1159	SPAGNUOLO	CARLO	
1160	SPAGNUOLO	GIOVANNI	
1161	SPAGNUOLO	OLGA	
1162	SPARANO	ASSUNTA	
1163	SPINA	GIOVANNI	
1164	SPINIELLO	LIDIA	
1165	SPINIELLO	SERGIO	
1166	SPIZUOCO	ANTONIO	
1167	STANCO	NICO	
1168	STISCIA	ANTONIO	
1169	STISCIA	FEDELA	
1170	STOPPA	ANNA	
1171	STOPPA	MICHELE	
1172	STORTI	ADELINA	

1173	STORTI	GIOVANNI	
1174	STORTI	LUCIA	
1175	STORTI	LUIGIA	
1176	STORTI	TERESA	
1177	STROZZIERO	MARIO	
1178	TADDEO	AMALIA	
1179	TAMMARO	LUCIA	
1180	TAMMARO	NICOLA	
1181	TANGO	ORESTE	
1182	TARANTINO	ALESSANDRO	
1183	TARANTINO	ANTONIO	
1184	TARANTINO	FULVIA	
1185	TARANTINO	GIOVANNI	
1186	TARANTINO	GIOVANNI BATTISTA	
1187	TARANTINO	NICOLA	
1188	TARANTINO	RAISSA	
1189	TARTAGLIA	ANTONIO	
1190	TECCE	FELICETTA	
1191	TECCE	LAURA	
1192	TECCE	LUIGI	
1193	TECCE	MICHELE	
1194	TECCE	SALVATORE	
1195	TEDESCHI	GAETANO	
1196	TEDESCO	PALMA	
1197	TEDESCO	RAFFAELE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1198	TENNERIELLO	CARMELA	
1199	TENNERIELLO	DOMENICO	
1200	TENUTA DEL CAVALIER PEPE SOC. AGR. SRL		
1201	TENUTA SARNO 1860 DI MAURA E ADELE SARNO		
1202	TERLIZZI	LUCIO	
1203	TERRA MIA SRL SOCIETA' AGRICOLA		
1204	TERRE DI PETRARA SOC. AGR. SRL		
1205	TERRE DI VALTER DI LANDI EMANUELA & C.		
1206	TETA	MICHELINA	
1207	TINO	ASSUNTA	
1208	TISO	MARIO	
1209	TITOMANLIO	GENNARO	
1210	TODESCA	DANIELA	
1211	TODINO	FRANCO	
1212	TODISCO	CARMELA	
1213	TODISCO	MARIA GRAZIA	
1214	TOLINO	FILOMENA	
1215	TORELLA	QUIRINO	
1216	TORIELLO	MASSIMO	
1217	TOVAR	NOEMI	
1218	TRANFAGLIA	VALENTINA	
1219	TRINCHESE	FELICETTA	
1220	TRIONE	RICCARDO	
1221	TRODELLA	GAETANO	
1222	TRODELLA	MARIA LUIGIA	

1223	TROISI	FRANCA	
1224	TROISI	GIUSEPPA	
1225	TROISI	ORLANDO	
1226	TROISI	ROSA	
1227	TROISI	ANTONIO	
1228	TROMBETTA	GIOVANNA	
1229	TROPEANO	MARIA VIRGINIA	
1230	TRUOIOLO	ANTONIETTA	
1231	TUCCIA	RENATO	
1232	TUFO	VINCENZO	
1233	TULIMIERI	MARIA	
1234	TURI	LUCREZIA	
1235	URCIUOLI	DOMENICO	
1236	URCIUOLO	MARCO	
1237	URCIUOLO	NICOLA	
1238	VALENTE	DELFINO FRANCESCO	
1239	VALENTE	GIOVANNI BATTISTA	
1240	VALENTE	GIUSEPPE	
1241	VARALLO	DANIELA	
1242	VARALLO	MARCO	
1243	VARRICCHIO	GIOVANNA	
1244	VASSALLO	ANNA	
1245	VECCHIONE	FRANCA	
1246	VEGLIANTE	LUCIA	
1247	VENEZIA	ANTONIETTA	

1248	VENEZIA	MICHELANGELO	
1249	VENUTI	AUGUSTO	
1250	VENUTI	MARIANNA	
1251	VERDERAME	ANTONIETTA	
1252	VERDERAME	ORAZIO	
1253	VERDERAME	ROBIN	
1254	VERDERAME	TIZIANA	
1255	VERNACCHIO	ANGELO	
1256	VETRANO	FRANCESCA	
1257	VIETRI	MARIA	
1258	VIGLIOTTI	ANTONIO	
1259	VIGNOLA	FILOMENO	
1260	VIGORITA	CARMEN	
1261	VILLANO	DOMENICO	
1262	VILLANO	LINUCCIA	
1263	VILLANO	PATRIZIA	
1264	VINGO	LUIGI	
1265	VINOSIA AZIENDE AGRICOLE SRL		
1266	VIOLANO	MARIA	
1267	VIRTUOSO	ANGELO	
1268	VISCARDI	ALFONSINA	
1269	VISCOVO	GIOVANNA	
1270	VITALE	ANNA DINA	
1271	VIVOLO	CARMINE	
1272	VIVOLO	GERARDO	

1273	VIVOLO	MARIA MADDALENA	
1274	VIVOLO	SALVATORE	
1275	VIVOLO	TERESA	
1276	VIVOLO	VIRGILIO	
1277	VOLINO	ANTONETTA	
1278	VOLINO	RAFFAELLA	
1279	VOLINO	SALVATORE	
1280	VORRASO	ANDREA	
1281	VORRASO	MARINO	
1282	ZACCARIA	GIULIA	
1283	ZACCARIA	VALERIA	
1284	ZAMPINO	VALERIO	
1285	ZARRELLA	DANIELA	
1286	ZARRELLA	GIUSEPPINA	
1287	ZARRELLA	ROSETTA	
1288	ZARRO	FIORENTINO	
1289	ZARRO	GIUSEPPE	
1290	ZAVALLONI	LUIGI	
1291	ZINCO	ORAZIO	
1292	ZIRPOLO	GUIDO	
1293	ZIZZA	GENNARO	
1294	ZOLLO	AMEDEO GERARDO	
1295	ZUCARO	ROSETTA	
1296	ZULLO	CARMINE	
1297	ZULLO	SERAFINO	

ELENCO DITTE AMMESSE CON NOTA AL PRLFI-PRCFA 2014

N.	COGNOME	NOME	NOTA
1	CARRATURO	CARMINE	Assenza al corso
2	CASALINO	GIOVANNI	Assena al corso
3	CASORIA	ANGELO	Assena al corso
4	COVINO	GERARDO	Assenza analisi
5	DALIA	LUIGI	Assenza al corso
6	FERRARO	MARIA	Assenza al corso
7	GALLO	GIOVANNA	Assenza al corso
8	GUERRIERO	PELLEGRINO (1977)	Assenza al corso
9	MARRA	AMERIGO LUIGI	Assenza al corso
10	PARAGALLO	VITO	Assenza al corso
11	RUSSO	FERDINANDO	Assenza al corso
12	SCAPERROTTA	ANTONIO	Assente al corso
13	SCIBELLI	SILVIO	Assenza di analisi
14	SERLUCA	MARIA	Assenza al corso
15	SGAMBATO	CARMELA	Assenza al corso
16	SORIANO	SALVATORE	Assenza analisi
17	TROISI	ALFONSO	Assenza al corso
18	TRONCONE	MARIA	Assenza di analisi
19	TRUOIOLO	VINCENZO	Assenza al corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato 02

ELENCO DITTE NON AMMESSE AL PRLFI-PRCFA 2014

N.	COGNOME	NOME	NOTA
1	AZIENDA AGRICOLA	A CASA	Assenza al corso-assenza analisi
2	CHIEFFO	ANGELINA	Domanda incompleta, assenza analisi, non dichiarata tutta la SAU
3	DI BLASI	PASQUALE	Assenza al corso
4	MASSERIA MURATA LORETO VECCHIO SRL		Autodichiarazione non firmata - Assenza analisi
5	PAVARESE	MARIA ASSUNTA	Assenza al corso
6	PERILLO	GERARDO	Domanda incompleta, assenza analisi, non dichiarata tutta la SAU
7	PISCITELLI	ASSUNTA	Assenza al corso
8	SCAFARTO	VIRGINIA	Assenza al corso-assenza analisi
9	STISCIA	GRAZIA	Assenza al corso-assenza analisi
10	TROPEANO	MASSIMO	Assenza al corso-assenza analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 447 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 121 -Rettifica DRD 413 del 08/10/2014 di approvazione graduatoria definitiva.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

-con DRD n. 413 del 8 ottobre 2014, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, per il periodo 22/07/2013-18/09/2013, relativamente alla Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole" e sono stati concessi ai beneficiari, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 21.990.226,33 a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 49.846.148,75;

VISTA la domanda di aiuto con ID 480114948, presentata dal Richiedente SANTORO ORTENSIO identificato con CUAA SNTRNS42L02G834V, acquisita al protocollo con numero 647303 in data 18.09.2013;

PRESO ATTO:

- dell'esito positivo del ricorso gerarchico (Prot. n. 575767 del 01/09/2014), per la ditta SANTORO ORTENSIO identificato con CUAA SNTRNS42L02G834V;
- dell'esito positivo della istruttoria e relativa valutazione eseguita a cura della Scrivente UOD 52 06 19, in qualità di soggetto attuatore, per la ditta in oggetto;

CONSIDERATO che

- l'istanza in oggetto era stata inserita nella graduatoria definitiva (DRD 413/2014), alla posizione n. 66, con il punteggio di 55,85, con una spesa ammessa di € 135.564,28 ed un contributo pubblico di € 55.696,19;
- a seguito del ricorso gerarchico e della successiva istruttoria l'istanza in oggetto è stata giudicata ammissibile ad un finanziamento di € **194.469,99** di cui € **167.682,36** a valere sulla Misura 121 - quota ordinaria relativo ad un costo totale dell'investimento per la quota ordinaria di € **419.205,90** ed € **26.787,63** a valere sulla Misura 121 - quota Health Check relativo ad un costo totale dell'investimento per la quota Health Check di € **53.575,26**, con il punteggio di **55,85;**

VISTI:

- il nulla osta prot. 655045 del 03/10/2014, emesso dal Dirigente dell'UOD 52 06 05 *"Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare"*, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole", a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013;
- la nota n. 694551 del 20/10/2014 del Dirigente dell'UOD 52 06 05 *"Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare"*, con cui si prende atto della necessaria rettifica e si riconferma il nulla osta n. 655045 del 03/10/2014;

PRESO ATTO che la riconferma del nulla osta comporta un incremento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti della 121 "Ammodernamento aziende agricole", per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, per un totale di **€ 138.773,80**;

RITENUTO di dover rettificare il proprio DRD n. 413 del 8 ottobre 2014 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:

a) il contributo concedibile alla Ditta SANTORO ORTENSIO identificato con CUAA SNTRNS42L02G834V, ID 480114948 (posizione in graduatoria n. 66), risulta pari ad € 194.469,99**:**

Voce di finanziamento	**Importo**	**Percentuale**	**Contributo pubblico**
Importo cofinanziato	€ 419.205,90	40 %	€ 167.682,36
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0	0 %	€ 0
Health Check - Gestione delle risorse idriche	€ 53.575,26	50 %	€ 26.787,63
Totale Approvato	€ 472.781,16	**Totale Contributo**	€ 194.469,99

b) il contributo totale riconosciuto, alle ditte riportate in allegato, risulta pari ad **€** 22.129.000,13 a fronte di una spesa ammessa di € 50.183.365,63;
c) di sostituire la graduatoria definitiva (da pag. 3 a pag. 7), allegata al DRD 413 del 8 ottobre 2014, con quella allegata al presente provvedimento di cui che forma parte integrante e sostanziale;

VISTO
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA);

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende di seguito interamente riportato:
- di rettificare il proprio DRD n. 413 del 8 ottobre 2014 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:

a. il contributo concedibile alla Ditta SANTORO ORTENSIO identificato con CUAA SNTRNS42L02G834V, ID 480114948 (posizione in graduatoria n. 66), risulta pari ad € 194.469,99**:**

Voce di finanziamento	**Importo**	**Percentuale**	**Contributo pubblico**
Importo cofinanziato	€ 419.205,90	40 %	€ 167.682,36
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0	0 %	€ 0
Health Check - Gestione delle risorse idriche	€ 53.575,26	50 %	€ 26.787,63
Totale Approvato	€ 472.781,16	**Totale Contributo**	€ 194.469,99

b. il contributo totale riconosciuto, alle ditte riportate in allegato, risulta pari ad **€** 22.129.000,13 a fronte di una spesa ammessa di € 50.183.365,63;
c. di sostituire la graduatoria definitiva (da pag. 3 a pag. 7), allegata al DRD 413 del 8 ottobre 2014, con quella allegata al presente provvedimento di cui che forma parte integrante e sostanziale;

- di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", artt. 26 e 27 ;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente rettifica comporta un incremento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti della Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole", per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, per un totale di **€ 138.773,80**.
Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale (**52-06**)
- al Dirigente dell'UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del PSR 2007-2013 (**52 06 05 00 01**)
- al Dirigente dell'UOD **52 06 09**
- al Referente della Misura 121 (**52 06 00 00 175**)
- all'UDCP–Segreteria di Giunta–Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al RUFA;

- al BURC per la relativa pubblicazione.

GORGA

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 121 - Periodo di presentazione istanze luglio - settembre 2013
DRD 693 del 2.10.2013: Rettifica graduatoria definitiva (Integrazione n. 5)

ORD	MISURA	PROV	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	AIUTO PUBBLICO
1	121	SA	983747869	ANTONIO LA ROCCA	LRCNTN68L01A717Y	71,65	854.918,26	355.855,35
2	121	SA	122950040	GIUSEPPE ALTAMURA	LTMGPP74S18E027M	71,45	933.050,19	377.197,15
3	121	SA	135372597	FATTORIA DEL FUNGO S.R.L. SOCIETA'	04968900656	71,00	3.076.691,21	1.500.000,00
4	121	SA	983230131	GIOVANNI MASTROBERTI	MSTGNN67T12A230K	70,80	66.074,32	26.429,73
5	121	SA	435119540	CUOMO CARMINE	CMUCMN83T28C129S	70,60	3.582.752,02	1.442.538,78
6	121	SA	343739502	RICCO DANILO	RCCDNL88L10A091O	70,50	103.986,72	51.993,36
7	121	SA	912671359	GIOVANNA BUONOCORE	BNCGNN74M57H703T	70,00	150.229,23	90.137,54
8	121	SA	540371001	GIUSEPPE PAGANO	PGNGPP55S27B076W	69,90	2.079.935,67	831.974,27
9	121	SA	698562854	MARCO SABBATINI	SBBMRC67A08H703E	69,70	595.720,98	238.988,39
10	121	SA	774013010	LUIGI FERNICOLA	FRNLGU76R01G793K	69,50	262.447,64	162.374,27
11	121	SA	315996142	SICA FRANCESCO VALERIO	SCIFNC87E18H703Q	69,00	195.991,02	101.420,56
12	121	SA	661808947	CARRAFIELLO MARCO	CRRMRC83H07D390Y	68,85	723.582,96	366.345,81
13	121	SA	813120428	ENRICO SERGIO	NRCSRG64P18G707A	68,80	62.418,20	31.209,10
14	121	SA	635730688	FELICE PARISI	PRSFLC73T03H703L	68,60	756.304,24	378.152,12
15	121	SA	929000708	MARIO GALARDO	GLRMRA31H19H394D	68,40	484.201,30	193.680,52
16	121	SA	287889087	GIUSEPPE MANIA	MNAGPP83B04H703O	68,35	150.727,31	76.808,15
17	121	SA	490954853	AGRI-IMPOL SOCIETA' AGRICOLA	04660630650	68,25	768.154,05	307.261,62
18	121	SA	238360421	SOCIETA' AGRICOLA AGRIBIO S.R.L.	04642380655	68,20	1.981.505,40	792.602,16
19	121	SA	174454459	AZIENDA AGRICOLA AMORUSO S.S.	04769150659	67,80	175.248,85	87.624,43
20	121	SA	909264853	SOCIETA' AGRICOLA LA FASANARA SRL DI	04026780652	66,95	1.522.454,04	619.568,46
21	121	SA	762731060	LUPO VALENTINO	LPUVNT90B08G793S	66,40	104.769,01	62.861,41
22	121	SA	148680074	TERRE DEL SUD S.S. SOCIETA' AGRICOLA	03657440164	66,35	1.201.565,12	492.575,25
23	121	SA	639426846	FUTURA SOCIETA' AGRICOLA DI	03803980659	66,10	964.296,09	418.975,13
24	121	SA	682048224	GIULIANI NICOLETTA	GLNNLT69B51H703M	65,90	729.691,91	291.876,76
25	121	SA	790976034	AZ. AGR. MONACO GIONATAN	MNCGTN88E17A717C	65,85	400.794,59	204.832,66
26	121	SA	233271619	BELLIZIO SOFIA ROSA	BLLSRS81S58H394R	65,70	274.902,93	137.451,47
27	121	SA	317628996	MALANDRINO EUGENIA	MLNGNE76D49A717N	65,50	213.616,81	128.170,09
28	121	SA	889548863	AZIENDA AGRICOLA EREDI AMBRUOSO	03626940658	65,45	311.645,85	129.534,84
29	121	SA	651482325	MARIO PASTORE	PSTMRA66A19F481R	65,35	965.131,56	392.302,62
30	121	SA	785265661	AGRI-OVO SOCIETA' AGRICOLA A R.L. CON	00300240652	65,10	1.005.324,15	402.129,66
31	121	SA	195908678	CIFRODELLI GIOVANNI	CFRGNN73R01G039M	64,70	1.514.230,75	757.115,38
32	121	SA	405789319	BOVE ANTONIO	BVONTN83B17A717R	64,60	35.126,10	21.075,66
33	121	SA	230898420	FRANCESCO PASTORE	PSTFNC58T01F481P	64,25	1.130.377,76	459.401,10
34	121	SA	934818580	SALVATORE MAGNONI	MGNSVT64B01F839C	64,10	153.433,38	76.716,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 121 - Periodo di presentazione istanze luglio - settembre 2013
DRD 693 del 2.10.2013: Rettifica graduatoria definitiva (Integrazione n. 5)

ORD	MISURA	PROV	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	AIUTO PUBBLICO
35	121	SA	795230143	TERRALAVORO GIUSEPPE	TRRGPP66B12H703R	63,95	211.360,09	85.784,04
36	121	SA	888151268	AZ. AGR. MONACO MASSIMO	MNCMSM84C01D390Q	63,85	513.853,18	209.591,91
37	121	SA	734936843	FIASCO FRANCESCA	FSCFNC87A65A717O	63,85	393.741,14	200.311,57
38	121	SA	871833407	FRANCESCO DI DONATO	DDNFNC59A24H703S	63,75	199.019,95	85.783,50
39	121	SA	943565254	CECERE IACOPO	CCRCPI91T27H703K	63,70	447.365,84	268.419,50
40	121	SA	994301913	CAMMARANO MICHELE	CMMMHL76D06G793D	63,25	111.672,02	67.003,21
41	121	SA	120087027	SOCIETA' AGRICOLA F. LLI D'ANIELLO S.S.A.	05179810659	63,25	1.685.033,30	677.385,22
42	121	SA	936507948	SOCIETA' AGRICOLA EFFEGGI DI	04925030654	63,10	429.768,31	264.526,06
43	121	SA	132632492	AGRICILENTO VERDE DI INVERSO AGOSTINO	03071910651	63,10	64.227,82	32.113,91
44	121	SA	106289167	CAFARO WALTER	CFRWTR91L07A717T	62,85	195.784,31	99.619,66
45	121	SA	220756338	PIERRO GIUSEPPE	PRRGPP57M01G834X	62,75	336.249,19	137.951,19
46	121	SA	114097008	PAGANO GIOVANNA	PGNGNN35A51I143B	62,60	51.495,55	25.747,78
47	121	SA	974340539	AZ. AGRICOLA NONNA GABRIELLA DI DE FEO	DFEBRN45A03C313E	62,10	337.138,24	168.569,12
48	121	SA	459970897	BABBONE ANTONIO	BBBNTN93B11A717X	61,40	184.685,12	92.342,56
49	121	SA	251237851	AZIENDA AGRICOLA DI PUNZI STANISLAO	PNZSNS75A23A717G	61,35	464.625,08	191.632,26
50	121	SA	425566525	PALO MASSIMILIANO	PLAMSM73H21H703R	61,20	2.942.200,90	1.225.722,32
51	121	SA	486421186	LA NINA DI ANTONIO LAUDATO & C. SAS	02950940656	61,15	1.351.684,88	555.800,13
52	121	SA	644700984	VERDERAME GERARDO	VRDGRD60B14H703D	61,15	1.300.422,87	529.734,41
53	121	SA	871200464	PALMENTIERI AMELIA	PLMMLA90E54H703T	60,75	229.845,90	118.263,95
54	121	SA	674411382	GIANFRANCO D'ELIA	DLEGFR78M29D292V	60,25	106.445,06	65.400,85
55	121	SA	558697495	ANTONIO ROMANO	RMNNTN77P30A509P	59,60	527.941,58	217.241,63
56	121	SA	126617677	AZ. AGR. VILLECCO MARCO	VLLMRC82C30H703E	59,35	441.167,41	179.466,96
57	121	SA	663213447	PAGRI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	05063290653	59,00	964.454,47	482.227,23
58	121	SA	455121807	ALLEVAMENTO BUFALI' SRL SOCIETA'	04282920653	59,00	631.417,40	252.566,96
59	121	SA	690960490	SOCIETA' AGRICOLA EREDI FORTUNATO	04731130656	58,90	410.184,86	164.073,94
60	121	SA	685658693	CLAUDIO D'ACUNTO	DCNCLD69H09A717F	58,65	341.249,52	137.617,81
61	121	SA	834838377	CASULA VINARIA SOCIETA' AGRICOLA DI	04889000651	58,20	103.063,66	61.838,20
62	121	SA	858805572	ROMANO ALFONSO	RMNLNS59S14A717M	58,05	313.439,03	126.573,98
63	121	SA	439032604	DE IORIO PASQUALE	DREPQL85H03L628E	57,20	93.184,14	55.910,48
64	121	SA	100231448	ESPOSITO ANTONINA	SPSNNN92H42H703J	56,75	60.994,79	36.596,87
65	121	SA	663232865	TERRE DEL CILENTO DI MASTROGIOVANNI	MSTNTN55P15G121D	55,90	77.301,73	38.650,86
66	**121**	**SA**	**480114948**	**SANTORO ORTENSIO**	**SNTRNS42L02G834V**	**55,85**	**472.781,16**	**194.469,99**
67	121	SA	314545082	SOCIETA' AGRICOLA NATURISSIMA S.R.L.	04783040654	55,60	474.065,60	189.626,24
68	121	SA	817906397	AITO HELIX SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	05082700658	55,40	902.860,54	451.430,27

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 121 - Periodo di presentazione istanze luglio - settembre 2013
DRD 693 del 2.10.2013: Rettifica graduatoria definitiva (Integrazione n. 5)

ORD	MISURA	PROV	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	AIUTO PUBBLICO
69	121	SA	271468784	MASTRANDREA FRANCESCA	MSTFNC71C61G538R	55,20	183.006,03	91.503,01
70	121	SA	514528776	F.LLI NAPOLITANO CARMINE E GIUSEPPE	02271200657	54,85	1.052.099,66	446.293,26
71	121	SA	924232133	CINZIA FINELLI	FNLCNZ74P48L746P	54,70	915.708,51	457.854,26
72	121	SA	196550082	D'AMBROSIO GENNARO	DMBGNR41A02B492Y	54,55	283.787,24	154.208,91
73	121	SA	696182497	CALICCHIO CIRO	CLCCRI83L06G793P	53,70	546.184,63	327.710,78
74	121	SA	767711421	AZ. AGR. VILLECCO ANTONIO	VLLNTN77P13A717F	53,45	202.547,63	83.952,05
75	121	SA	857575605	TENUTA PASSARO DI FRANCESCO PASSAR	PSSFNC59B24H703U	53,10	157.271,88	62.908,75
76	121	SA	392500210	AZIENDA AGRICOLA RONCA GENNARO	RNCGNR53L16G834M	53,00	1.056.132,58	422.453,03
77	121	SA	568193817	AZ AGRICOLA DI MATTEO GIUSEPPE	DMTGPP68C03D390I	52,95	621.098,73	253.188,78
78	121	SA	890616376	PINTO GIOVANNA	PNTGNN58S68I451T	52,30	263.504,48	131.752,24
							50.183.365,63	**22.129.000,13**

Il Dirigente dell'UOD 52 06 19
Dott. ***Giuseppe Gorga***

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 453 del 23/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI CAMEROTA. TITOLO PROGETTO "SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL VALLONE DELLE FORNACI". APPROVAZIONE RIMODULAZIONE POST-GARA ALLA DICA N° 863146 DEL 16/12/2013 MISURA 226/E. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO RIMODULATO.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Ente beneficiario **Comune di Camerota**. Titolo Progetto "***Sistemazione idrogeologica del Vallone delle Fornaci ".***
Approvazione rimodulazione post-gara alla DICA n° **863146 del 16/12/2013** Misura **226/E**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adottati i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;

Vista l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Vista le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto a valere sulla Misura 226 per l'azione "**E**" dal **Comune di Camerota**, identificata con ID **n° 446980380** ed acquisita al protocollo regionale **n°** 192437 in data 15/03/2013;
Vista la DICA n° **863146 del 16/12/2013** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 186.867,00**;
Vista la Determina del Responsabile del Servizio Tecnico **n°104** del **15/09/2014** trasmessa con nota n° 11267 del 23/09/2014 ed acquisita al protocollo di questa U.O.D. al **n°641983** in data **30/09/2014**, con la quale si approva il quadro economico rimodulato post-gara;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **5,000%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;
Vista la L. R. 7/2002;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 2 11 del 31/10/2013;
Ritenuto, pertanto, alla stregua della istruttoria fatta dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" di dover approvare il quadro economico rimodulato post-gara;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal alla DICA **n°863146** del 16/12/2013.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Camerota** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Misura 226 - PIRAP I Camerota DICA n°863146 del 16 /12/2013					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA					
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 156.000,00	0,05000	€ 7.800,00	€ 148.200,00
	2-Oneri per la sicurezza	€ 3.000,00	0,00000	€ 0,00	€ 3.000,00
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 159.000,00		€ 7.800,00	€ 151.200,00
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**				
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 7.855,00		€ 0,00	€ 7.855,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 20.012,00		€ 0,00	€ 20.012,00
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 27.867,00		**€ 0,00**	€ 27.867,00
	Totale investimento (A+B)	€ 186.867,00		**€ 7.800,00**	€ 179.067,00
C					
	C1 - Iva su SG	€ 4.402,64			€ 4.402,64
	C2 - IVA su imprevisti	€ 1.728,10			€ 1.728,10
	C3 - IVA su Lavori	€ 34.980,00			€ 33.264,00
	Totale IVA in fase di riconoscimento 22 %	€ 41.110,74		**€ 1.716,00**	€ 39.394,74
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 227.977,74**				**€ 218.461,74**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 712 del 03/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2014 - RETTIFICA DRD 708/2014 AD OGGETTO "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013: APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI ALLE UNITA' OPERATIVE DIRIGENZIALI DEI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI, MISURA 111; APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI AGLI ORGANISMI ESTERNI, MISURE 111 E 331. (CON ALLEGATI) "

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che
- con DRD 708/2014 sono state approvate le linee guida per l'attuazione delle attività di formazione realizzate nell'ambito delle misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nel citato provvedimento n. 708/2014 sono risultate imperfette alcune frasi delle linee guida relativamente degli Organismi Esterni;

RITENUTO pertanto di poter rettificare il DRD 708/2014, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, **le linee guida allegate per gli organismi esterni** vengono così modificate:

a) alla pagina 33 paragrafo i) rigo 9 viene aggiunto (…….sono strettamente connesse alla gestione generale dell'Ente ma non riferibili esclusivamente al progetto…….);
b) alla pagina 33 paragrafo i) rigo 28 viene aggiunto (…. non è ammesso l'uso di assegni bancari e dei contanti, tranne che per le spese postali e valori bollati);
c) alla pagina 41 paragrafo ii) rigo 27 viene aggiunto (…… dovranno essere sempre acquisiti almeno tre preventivi per quelle spese, anche frazionate, di importo complessivo pari o superiore a € 500,00 per singola categoria);

Visto l'articolo 16 del Regolamento n. 1272011 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stata delegata a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;

Vista la deliberazione n. 427 del 27 settembre 2013, aggiornata al 30/09, al 01/10 e al 07/10/2013, con la quale è stato conferito l'incarico al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Vista la DGR n. 488 del 31/10/2013 conferimento incarichi dirigenziali**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati:

1- di rettificare il DRD 708 del 17/10/2014 nel senso che, fermo restando quant'altro in esso contenuto, **le linee guida allegate per gli organismi esterni** vengono così modificate:

alla pag 33 paragrafo i) rigo 9 (…….sono strettamente connesse alla gestione generale dell'Ente ma non riferibili esclusivamente al progetto:……..) in luogo di (….sono strettamente connesse alla gestione generale dell'ente….) ;
alla pag 33 paragrafo i) rigo 28 (…. Non è ammesso l'uso di assegni bancari e dei contanti, tranne che per le spese postali e valori bollati) in luogo di (….Non è ammesso l'uso di assegni bancari….);
alla pagina 41 paragrafo ii) rigo 27 (…… dovranno essere sempre acquisiti almeno tre preventivi per quelle spese, anche frazionate, di importo complessivo pari o superiore a € 500,00 per singola categoria.) in luogo di (…dovranno essere sempre acquisiti almeno tre preventivi…);

2- di inviare copia del presente decreto:

- al Capo del Dipartimento 52
- ai Dirigenti di Staff della DG 52 06
- al Dirigente della UOD 52 06 14 "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" per le successive competenze;
- al Dirigente della UOD 52 06 02 "Supporto Autorità di Gestione FEASR";

- al Dirigente della UOD 52 06 03 “Vigilanza e controlli”;
- al Dirigente della UOD 52 06 04 “Sistemi informativi regionali”;
- al Dirigente della UOD 52 06 09 “Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo”;
- al Dirigente della UOD 52 06 13 “Ufficio centrale controllo FEASR”
- al Responsabile dell’Unità per il Miglioramento Organizzativo del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- Ad AGEA - Organismo Pagatore;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;

DIASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 04/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

"AUTORIZZAZIONE, ALLA DEROGA DISTANZE DA SEDI FERROVIARIE DI CUI AL D.P.R. 753/80, RELATIVAMENTE ALL'ESISTENTE FABBRICATO PER USO ABITATIVO NONCHE' L'AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UN MURO DI RECINZIONE IL TUTTO SITO IN SCAFATI (SA), VIA L. CAVALLARO, RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 16, PARTICELLA 1812, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA E.A.V., LINEA TORRE ANNUNZIATA - POGGIOMARINO, ALLA KM/CA 7+556." (CON ALLEGATI). RICHIEDENTE: CIRILLO GENNARO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il signor Cirillo Gennaro, nato a Pompei (NA) il 29.07.1955 e residente in Scafati (SA), via D. Velleca, 5, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 335069 del 15.05.2014, successivamente integrata con note n. 418313 del 18.06.2014 e n. 463580 del 03.07.2014, ha chiesto l'autorizzazione, in sanatoria, alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente all'esistente fabbricato per uso abitativo, nonché l'autorizzazione per la costruzione di un muro di recinzione, il tutto sito in Scafati (SA), via L. Cavallaro, riportato in catasto al foglio 16, particella 1812, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Torre Annunziata – Poggiomarino, alla km/ca 7+556;

CONSIDERATO:

a) che, con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dal richiedente, è stato accertato che per il manufatto in oggetto non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
b) che la società E.A.V., con nota protocollo 14091 del 01.06.2014, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 250 del 26.09.2014 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 3897/CV/DR del 9/10/2014, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

PRESO ATTO

a) che il richiedente, per le opere oggetto di sanatoria, ha estinto la sanzione amministrativa di cui al 1° comma dell'art.63 del D.P.R. 753/80 così come mo dificato ai sensi dell'art. 32 della legge n. 689 del 24/11/1981;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per le opere in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il DPR 753/80;
b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 250 del 26.09.2014;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 3897/CV/DR del 9/10/2014;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante

.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con nota prot. DEFE DR 250 del 26.09.2014, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 3897/CV/DR del 9/10/2014, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., gia' Circumvesuviana, relativamente all'esistente fabbricato per uso abitativo nonché per la costruzione di un muro di recinzione il tutto sito in Scafati (SA), via L. Cavallaro, riportato in catasto al foglio 16, particella 1812, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo sede del manufatto, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere realizzate, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. Il beneficiario dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. Il beneficiario, per se stesso e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. Il beneficiario dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque di scarico dell'immobile e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;

2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dai beneficiari. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese del richiedente medesimo perché abbia valore contro quest' ultimo e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dal richiedente all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Scafati, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC;

La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire in sanatoria di competenza del Comune di Scafati.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 3 - UOD Servizio geologico e coord sist integr difesa suolo, bonifica, irrigaz

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 19/2014 E D.G.R. N. 443/2014 - AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS) E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che con Legge Regionale 08/08/2014, n. 19, si è provveduto alla *"Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)"*;
b) che, all'art. 4, comma 1, della predetta Legge Regionale 19/2014 si stabilisce che *"Il direttore generale è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta della Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa manifestazione d'interesse e conseguente procedura d'individuazione"*;
c) che all'art. 4, comma 5, della predetta Legge Regionale 19/2014 si stabilisce che *"Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno ed è regolato dal contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile una sola volta. I contenuti di tale contratto, compresa la risoluzione in caso di decadenza o di revoca dall'incarico e la determinazione del compenso annuo e del trattamento di missione, sono stabiliti con provvedimento della Giunta regionale. All'incarico di direttore generale si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa."*;
d) che all'art. 4, comma 6, della predetta Legge Regionale 19/2014 si stabilisce che *"E' incompatibile con la carica di direttore generale e di componente del comitato tecnico di gestione colui che abbia riportato condanne penali, per delitti non colposi con sentenze passate in giudicato ed è, altresì, incompatibile con la sussistenza di lavoro dipendente o autonomo."*;
e) che con deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 14/10/2014, avente ad oggetto *"Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 19. Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) - Provvedimenti."* (in BURC n. 76 del 03/11/2014):
   - è stato dato mandato alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile di procedere ad un avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa, definendone i relativi criteri;
   - sono stati definiti i contenuti del contratto del Direttore Generale dell'ARCADIS, compresa la risoluzione in caso di decadenza o di revoca dall'incarico e la determinazione del compenso annuo e del trattamento di missione;
   - è stato dato mandato alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile per la definizione dei relativi atti consequenziali, ivi compresa la stipula del contratto;

CONSIDERATA, pertanto, la conseguente necessità di attivare tempestivamente le procedure di cui in premessa per la nomina dei Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS);

RILEVATO, a tal fine, di dover procedere all'emanazione di "Avviso pubblico per manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)", con relativo schema di domanda (allegato A) ed elenco riassuntivo dei servizi prestati (allegato B);

RILEVATO, altresì, di dove procedere all'approvazione dello schema di "Contratto di diritto privato per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)";

VISTO:

- la Legge Regionale 08/08/2014, n. 19;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 14/10/2014;

ACQUISITO il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, prot. n. 0732810 del 03/11/2014 (PS0117-53-00-2014), relativamente allo schema di avviso pubblico per manifestazione d'interesse ed allo schema di contratto, per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 53.08.03 "Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. medesima;

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende riportato e trascritto:

1. di approvare l' "Avviso pubblico per manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)" che, allegato al presente provvedimento, unitamente allo schema di domanda (allegato A) ed elenco riassuntivo dei servizi prestati (allegato B), ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che lo stesso sia pubblicato con effetto immediato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Istituzionale per garantirne ampia diffusione ai soggetti eventualmente interessati;

3. di approvare lo schema di "Contratto di diritto privato per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

4. di inviare il presente decreto:
   - al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   - all'Assessore ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione Civile;
   - all'Assessore all'Ambiente;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   - al Capo Dipartimento 52 della Salute e delle Risorse Naturali;
   - al Capo Dipartimento 53 per le Politiche Territoriali;
   - al Direttore Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - al Dirigente della U.O.D. 53.08.03 "Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni";
   - al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per quanto di competenza;
   - all'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente 40.03 "Segreteria di Giunta";
   - all'Ufficio Speciale 60.01 "Avvocatura regionale";
   - alla U.O.D. 40.03.05 "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania.

Italo Giulivo

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS)

Art, 1 - Oggetto dell'avviso

1. In esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, della Legge Regionale 8 agosto 2014, n.19, avente ad oggetto *"Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)"*, in BURC n. 58 del 11 agosto 2014 – Il Presidente della Giunta regionale deve nominare il Direttore Generale dell'ARCADIS, su proposta deliberata dalla Giunta regionale, previa manifestazione di interesse e conseguente procedura d'individuazione.
2. Con deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 14 ottobre 2014, avente ad oggetto *"Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 19. Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) - Provvedimenti*." (in BURC n. 76 del 03 novembre 2014), è stato dato mandato alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile di procedere ad un avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa.
3. In relazione a ciò, l'Amministrazione intende procedere all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per l'individuazione del soggetto più idoneo ad esercitare le molteplici e complesse competenze e funzioni in capo al Direttore Generale dell'ARCADIS.
4. Il presente Avviso costituisce richiesta di semplice manifestazione d'interesse, non vincolante né per l'Amministrazione né per il candidato.
5. La presentazione della domanda per la manifestazione d'interesse non produce o consolida alcun diritto alla nomina, né rappresenta titolo per l'esercizio della relativa pretesa.

Art. 2 - Requisiti di ammissione

1. Il presente Avviso, nel rispetto dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 14 ottobre 2014, è rivolto a:
   1.1. soggetti che abbiano svolto attività in organismi, enti o aziende, pubblici o privati, con esperienza acquisita per almeno un quinquennio nella direzione apicale di strutture complesse, con preferenza per quelle di rilievo nazionale/regionale, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
   1.2. candidati con diploma di laurea vecchio ordinamento o diploma appartenente alle classi di lauree specialistiche nuovo ordinamento, pertinente alle materie di cui al successivo punto 1.3. e con abilitazione all'esercizio della professione;
   1.3. candidati in possesso di comprovata professionalità ed esperienza nel settore dell'assetto idrogeologico, della difesa del suolo, delle bonifiche e tutela delle acque, del rischio sismico e della vulnerabilità del territorio e delle costruzioni esistenti, delle calamità naturali;
   1.4. candidati in possesso di conoscenza della normativa in materia di ambiente e di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
2. Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari", non possono partecipare alla presente selezione i "soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza".

Art. 3 - Criteri di valutazione

1. Il periodo di esperienza di cui all'art. 2, punto 1.1., si considera utilmente maturato entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande di cui al presente Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per esperienza di direzione apicale, tenuto conto della natura dell'incarico previsto dalla norma, si intende l'effettiva attività di direzione caratterizzata da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie, svolta a seguito di formale conferimento di incarico, con esclusione delle attività di mero studio, ricerca, ispezione e controllo, e delle attività finanziarie di mera partecipazione.
3. L'attività di direzione deve riferirsi all'intera organizzazione dell'ente, dell'azienda, della struttura od organismo, ovvero ad una delle principali articolazioni organizzative e/o funzionali degli stessi ed essere contraddistinta da autonomia decisionale.
4. Ai fini del presente Avviso non sono considerate attività professionali con esperienza di direzione quelle esercitate in base al rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le esperienze relative ad attività libero professionale, quelle relative all'esercizio di mandato politico, quelle di mera consulenza né, nel caso di società pubbliche o private, quelle esercitate quali componenti di organi di amministrazione, eccezion fatta per l'Amministratore delegato.
5. Non è considerata rilevante, inoltre:
   a) la presidenza di Consigli di Amministrazione;
   b) l'esperienza professionale il cui grado di qualificazione non risulti adeguatamente comprovato.
6. Il possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2, punti 1.3. e 1.4., a pena di inammissibilità, deve chiaramente evincersi dalla documentazione di cui al successivo art. 4.

Art. 4 - Documentazione

1. Per la partecipazione al presente Avviso, a pena di inammissibilità, gli aspiranti dovranno presentare un "dossier di candidatura" completo di:
   1.1. domanda in carta libera, redatta sul modello prestampato (Allegato A);
   1.2. un elenco riassuntivo dei servizi prestati nella direzione apicale di strutture complesse, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie, utili alla valutazione, redatto sul modello prestampato (Allegato B) compilato in ogni sua parte;
   1.3. una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, secondo il modello reperibile nel sito istituzionale della Regione Campania nella sezione "Trasparenza" sotto la voce "Altri contenuti", in allegato alla Circolare n. 1/2014 del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza della Giunta Regionale (DPGRC n. 454/2013);
   1.4. una dichiarazione di non essere soggetto già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza (art. 6, comma 1, D.L. 90/2014) e con età potenzialmente compatibile con l'espletamento del mandato contrattuale di durata triennale;
   1.5. un curriculum formativo e professionale aggiornato, in formato europeo, datato e firmato dall'interessato, attestante il possesso dei requisiti e della comprovata professionalità ed esperienza richiesti nel presente Avviso pubblico;
   1.6. eventuali ulteriori titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
   1.7. elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
   1.8. copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
2. La domanda, le dichiarazioni ed il curriculum formativo e professionale dovranno essere redatti sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, con espressa dichiarazione di essere consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'articolo 76 del medesimo DPR n. 445/2000.
3. Nella domanda gli aspiranti, dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii. quanto segue:
   3.1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, il codice fiscale;
   3.2. la residenza ed il domicilio cui indirizzare le eventuali comunicazioni, il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica ovvero di pec;
   3.3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero il motivo della non iscrizione o cancellazione;
3.5. il possesso del diploma di laurea, l'Università degli studi che lo ha rilasciato, l'anno accademico in cui è stato conseguito, nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza qualora il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero;
3.6. l'iscrizione all'albo professionale;
3.7. le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali eventualmente pendenti; la dichiarazione va resa anche se negativa;
3.8. di non essere stato dispensato destituito o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto ai sensi del DPR 10 gennaio 1957 n.3;
3.9. il possesso dei requisiti richiesti come chiaramente desumibili dal curriculum formativo e professionale;
3.10. i servizi prestati nella direzione apicale di strutture complesse, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie, utili alla valutazione, con data di inizio e di fine degli stessi.

4. Nella domanda, inoltre, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, gli aspiranti dovranno espressamente esprimere, a pena di esclusione, il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipula e gestione del contratto di lavoro.

Art. 5 - Trasmissione della domanda

1. Il "dossier di candidatura" dovrà pervenire entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con una delle seguenti modalità alternative:
   1.1. per via telematica tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: dg.08@pec.regione.campania.it ; in tal caso:
      a. i candidati dovranno essere titolari della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda;
      b. farà fede la data di invio;
      c. dovrà essere inviata copia dei documenti in formato .pdf, firmati digitalmente ovvero firmati in modo autografo su ogni pagina e scansionati;
   1.2. a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata a Regione Campania - Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli; in tal caso, non si terrà comunque conto delle manifestazioni di interesse che, pur inviate in tempo utile, perverranno all'Amministrazione in data successiva al termine stabilito;
   1.3. con consegna a mano, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei giorni lavorativi, in busta chiusa, all'ufficio della Regione Campania - Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, il quale rilascerà ricevuta dell'avvenuta ricezione.
2. Il termine di presentazione della domanda, ove cada in un giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno feriale seguente.
3. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre la data di scadenza del termine fissato dal presente Avviso.
4. L'eventuale riserva di invio successivo alla data di scadenza dell'Avviso di documenti o titoli è priva di effetti, né saranno presi in considerazione eventuali documenti integrativi pervenuti oltre il termine di scadenza per la presentazione delle domande.
5. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Nell'oggetto della comunicazione di posta elettronica certificata o sulla busta dovrà essere riportata la dizione "Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per la nomina a Direttore Generale dell'ARCADIS".
7. Il presente Avviso costituisce *lex specialis*, pertanto la presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute.
8. Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse presentate in modo difforme a quanto prescritto dal presente Avviso.

Art. 6 - Procedimento di selezione e nomina

1. Alla verifica dei requisiti di partecipazione provvederà una apposita Commissione nominata con successivo provvedimento.
2. Non è prevista la formazione di alcuna graduatoria.
3. L'elenco dei soggetti idonei sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it a valere quale notificazione per tutti i soggetti interessati.
4. Ai candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda presentata o per non ricevibilità della stessa, sarà data comunicazione scritta in merito.
5. Tra i soggetti idonei, la Giunta regionale procederà alla proposta di conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'ARCADIS e sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione procederà alla nomina del Direttore Generale dell'ARCADIS.
6. L'Amministrazione si riserva la facoltà di chiedere al soggetto interessato, in caso di nomina, di produrre la documentazione probante le dichiarazioni rilasciate e di effettuare idonei controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445 del 2000.
7. I requisiti richiesti devono essere posseduti sia al momento della scadenza del termine per la presentazione delle domande, sia al momento della nomina.

Art. 7 - Rapporto di lavoro da instaurare

1. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale, come previsto dall'art. 4, comma 5, della L.R. 19/2014, è a tempo pieno ed è regolato da contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile una sola volta, il cui schema è riportato in allegato al medesimo provvedimento di approvazione del presente Avviso, ed i cui contenuti sono stabiliti con deliberazione di Giunta Regionale n. 443 del 14/10/2014.
2. La sede di lavoro è nei comuni di Napoli e di Sarno (SA).

Art. 8 - Obblighi di trasparenza

1. Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. i dati personali contenuti nella domanda, o comunque forniti dall'interessato, saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipula e gestione del contratto di conferimento dell'incarico.
2. Tutti gli atti del procedimento di nomina sono pubblici; pertanto, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania l'atto di nomina, il curriculum ed il compenso.

Art. 9 - Pubblicazione sul BURC

1. Il presente Avviso, completo di allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A)

Alla Regione Campania
Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile
Via Alcide De Gasperi, n. 28
80133 Napoli

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS) – DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____, chiede di essere ammesso/a a partecipare all'Avviso pubblico di cui al Decreto della Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile n. _____ del _____ (in BURC n. _____ del _____) per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), della durata di tre anni con contratto di prestazione disciplinato come da schema allegato al medesimo Decreto.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii. in caso di falsità contenute in dichiarazioni sostitutive di certificati o di atti di notorietà:

1. di essere nato/a a …… (prov. …) il ……;
2. di avere il seguente codice fiscale ……;
3. di essere residente in ……, via ……. n. ……., CAP…….;
4. di essere in possesso di cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea……);
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… (oppure di non essere iscritto per il seguente motivo ……);
6. di non aver riportate condanne penali e procedimenti penali pendenti (oppure di aver riportate le seguenti condanne penali e procedimenti penali pendenti: ……..);
7. di non essere stato dispensato destituito o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto ai sensi del DPR 10 gennaio 1957 n.3;
8. di essere in possesso del diploma di laurea vecchio ordinamento o diploma appartenente alle classi di lauree specialistiche nuovo ordinamento, in ……..……, conseguita in data …… presso …… (citare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza qualora il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero);
9. di essere iscritto all'Albo professionale …… con il n. ……. dal ……;
10. di essere in possesso dei requisiti richiesti, come chiaramente desumibile dall'allegato curriculum formativo e professionale;
11. di avere prestato i servizi nella direzione apicale di strutture complesse, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie, utili alla valutazione, come elencati nell'Allegato B;
12. di indicare il seguente indirizzo: via …… n…… città……..……..cap…… - tel……, posta elettronica …… oppure p.e.c. …… - .al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso, impegnandosi a comunicarne ogni eventuale variazione;
13. di aver preso visione dell'Avviso e di accettare senza riserva alcuna tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara, inoltre, di essere in possesso dei seguenti titoli utili ai fini della valutazione:
a. ……;
b. ……;
c. ……;
d. ……;
e. ……

Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci o false decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Allega fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:
(tipo di documento) …….. n…… rilasciato il ……
da ……..

Allega, infine, alla presente:
1. un elenco riassuntivo dei servizi prestati nella direzione apicale di strutture complesse, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie utili alla valutazione, come da modello prestampato (Allegato B) compilato in ogni sua parte, datato e firmato;
2. una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, secondo il modello reperibile nel sito istituzionale della Regione Campania nella sezione "Trasparenza" sotto la voce "Altri contenuti", in allegato alla Circolare n. 1/2014 del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza della Giunta Regionale (DPGRC n. 454/2013);
3. una dichiarazione di non essere soggetto già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza (art. 6, comma 1, D.L. 90/2014) e con età potenzialmente compatibile con l'espletamento del mandato contrattuale di durata triennale;
4. un curriculum formativo e professionale aggiornato, in formato europeo, datato e firmato, attestante il possesso dei requisiti e della comprovata professionalità ed esperienza richiesti nel presente avviso pubblico;
5. un elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

La domanda, le dichiarazioni ed il curriculum formativo e professionale sono redatti sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, con espressa dichiarazione di essere consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'articolo 76 del medesimo DPR n. 445/2000.

Il sottoscritto, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipula e gestione del contratto di lavoro.

Luogo e data, ……..

Firma

……

(Riportare nell'oggetto della comunicazione di posta elettronica certificata o sulla busta di spedizione la seguente dizione: "Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per la nomina a Direttore Generale dell'ARCADIS").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B)

Elenco riassuntivo dei servizi prestati nella direzione apicale di strutture complesse, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie, utili alla valutazione - Allegato alla Domanda di partecipazione per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii.

Candidato: _____

Datore di Lavoro (indicare tutti gli elementi utili ad identificare il datore di lavoro in possesso dei dati dichiarati)	Natura (pubblica o privata)	Ambito di attività (locale, provinciale, regionale, nazionale, ecc,)	Ruolo e responsabilità dirigenziale ricoperta dal candidato	Relazioni gerarchiche o funzionali verso l'alto (indicare eventuali superiori diretti)	Relazioni gerarchiche o funzionali verso il basso (indicare il numero dei subordinati)	Principale attività svolte	Data di inizio (gg/mm/aaaa)	Data di fine (gg/mm/aaaa)	Motivo della cessazione

Data _____

Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS).

Il giorno ..... del mese di ..... dell'anno 20... presso la Regione Campania - Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile -, in Via A. De Gasperi n. 28 – 80133 NAPOLI;

TRA

La Regione Campania, Dr. ……, nato a ..... il ....., nella sua qualità di Direttore Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, domiciliato per la carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania, in Via A. De Gasperi n. 28 – 80133 Napoli – C.F. n. 80011990639;

E

Dott./Dott.ssa ....., nato/a a ..... il ....., e residente in ....., alla via ..... – C.F. n. ..... (nel seguito: Direttore Generale);

PREMESSO

1. che con Legge Regionale 08/08/2014, n. 19, si è provveduto alla *"Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)"*;
2. che all'art. 4, comma 5, della predetta Legge Regionale 19/2014 si stabilisce che *"Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno ed è regolato dal contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile una sola volta. I contenuti di tale contratto, compresa la risoluzione in caso di decadenza o di revoca dall'incarico e la determinazione del compenso annuo e del trattamento di missione, sono stabiliti con provvedimento della Giunta regionale. All'incarico di direttore generale si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa."*;
3. che all'art. 4, comma 6, della predetta Legge Regionale 19/2014 si stabilisce che *"E' incompatibile con la carica di direttore generale e di componente del comitato*

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnico di gestione colui che abbia riportato condanne penali, per delitti non colposi con sentenze passate in giudicato ed è, altresì, incompatibile con la sussistenza di lavoro dipendente o autonomo.";

4. che con deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 14/10/2014, avente ad oggetto *"Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 19. Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) - Provvedimenti*." (in BURC n. 76 del 03/11/2014):
   - sono stati definiti i contenuti del contratto del Direttore Generale dell'ARCADIS, compresa la risoluzione in caso di decadenza o di revoca dall'incarico e la determinazione del compenso annuo e del trattamento di missione;
   - è stato dato mandato alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile di provvedere, tra l'altro, alla stipula del presente contratto;
5. che con Decreto della Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile n. ___ del _____ , su conforme parere dell'Avvocatura regionale, è stato approvato lo schema di contratto per la prestazione di che trattasi;
6. che il Presidente della Giunta della Campania con decreto n ..... del ....., previa conforme deliberazione della Giunta Regionale n. ..... del ....., ha nominato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della predetta Legge Regionale 19/2014, il Dott./Dott.ssa ....., Direttore Generale della Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS);
7. che il Dott./Dott.ssa ..... ha espresso formale accettazione dell'incarico conferitogli;
8. che il Dott./Dott.ssa …….. ha prodotto formale dichiarazione in data ....., assunta al protocollo regionale n. ……. del ……, di insussistenza di cause ostative e/o di inconferibilità o di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti in materia;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1

La premessa è parte integrante del presente atto.

ART. 2

La Regione Campania, come sopra costituita nel presente atto, conferisce l'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) al Dott./Dott.ssa .....che accetta.

ART. 3

Salvo quanto previsto dai successivi artt. 8 e 11, le parti convengono che l'incarico ha la durata di 3 (tre) anni a decorrere dalla data di effettiva presa in servizio nell'incarico conferito.

L'incarico in questione è rinnovabile, in via formale ed espressa, per una sola volta.

ART. 4

Il rapporto di lavoro di Direttore Generale, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 19/2014, è a tempo pieno con impegno esclusivo a favore dell'Agenzia. E' preclusa quindi la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente od autonomo.

ART. 5

Con la sottoscrizione del presente atto il Direttore Generale si obbliga:

a) a prestare la propria attività a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Agenzia cui è stato preposto;
b) ad esercitare la legale rappresentanza dell'ARCADIS;
c) ad esercitare tutti i poteri ed ogni altra funzione connessa all'attività di gestione, ispirando la propria azione agli obiettivi ed ai principi generali stabiliti da leggi, regolamenti ed atti di programmazione nazionale, regionale e dell'Agenzia medesima;
d) a rispondere della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
e) alla responsabilità dell'efficienza, efficacia e economicità della relativa attività nonché della sua rispondenza agli atti regionali di programmazione, di indirizzo e di direttiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) a mantenere il segreto ed a non fornire informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura o notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando da ciò possa derivare danno per l'ARCADIS e per la Regione Campania, ovvero un danno od un ingiusto vantaggio a terzi, fatta comunque salva la disciplina di cui alla legge n. 241/1990 e di cui al D. Lgs. 196/2003;

g) a provvedere, in particolare:
   - alla redazione dello statuto dell'Agenzia;
   - all'adozione dei regolamenti previsti dallo statuto, ivi compresi quelli di amministrazione e contabilità;
   - all'adozione del bilancio di previsione e del rendiconto generale;
   - all'adozione del programma annuale di attività;
   - all'individuazione dei criteri per la definizione della dotazione organica;
   - all'articolazione delle strutture tecniche ed amministrative ed al conferimento dei relativi incarichi di direzione;
   - all'assegnazione ai dirigenti degli obiettivi programmati e delle risorse umane, finanziarie e strumentali per perseguirli, nonché alla verifica dei risultati di gestione.

h) a presentare alla Giunta regionale, in allegato al rendiconto generale, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati conseguiti, anche in termini finanziari;

i) ad inviare, annualmente, al Consiglio regionale la relazione sulle attività e gli interventi svolti, in adempimento di quanto previsto all'art. 9, comma 4, della L.R. 19/2014;

j) a presiedere il Comitato tecnico di gestione dell'Agenzia, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2014;

k) ad adottare i provvedimenti conseguenti o a fornire motivate controdeduzioni al Collegio dei revisori di cui all'art. 6 della L.R. 19/2014, in caso di rilievi, per singoli atti, sui risultati dell'attività di controllo del medesimo Collegio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) ad inventariare il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ARCADIS;

m) a predisporre il piano di formazione biennale per il personale dell'ARCADIS, di cui all'art. 12, comma 9, della L.R. 19/2014.

Il Direttore Generale risponde alla Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate, nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

L'equilibrio economico e finanziario dell'Agenzia è considerato obiettivo essenziale ed è irrinunciabile ed il suo rispetto è verificato periodicamente ed in sede di conto consuntivo.

ART. 6

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto ed in conformità a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 443 del 14/10/2014, il compenso attribuito al Direttore Generale dell'ARCADIS è determinato con riferimento alla retribuzione prevista per i Direttori Generali della Giunta regionale.

Il compenso di cui al precedente comma è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alle sedi dell'Agenzia in Napoli e Sarno (SA) e viceversa.

Spetta, altresì, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio documentate ed effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività inerenti le funzioni, al di fuori delle sedi del proprio ufficio, nella misura prevista per i dirigenti regionali.

ART. 7

E' consentito al Direttore Generale di recedere anticipatamente dal contratto per gravi motivi a condizione che ne dia congruo preavviso, da comunicarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno inviata al Presidente della Giunta regionale almeno 60 (sessanta) giorni prima.

E' consentito alla Regione Campania di risolvere il contratto, dichiarando la decadenza del Direttore Generale, qualora ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, nonché in caso di violazioni di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi di assenza o impedimento del Direttore Generale che si protragga oltre 6 (sei) mesi, il Presidente della Giunta regionale, previa conforme delibera della stessa, a seguito di contestazione formale in contraddittorio con l'interessato, provvede alla sua sostituzione.

Il presente contratto si intenderà risolto di diritto per sopravvenute situazioni di cause ostative e/o di inconferibilità o di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

Il presente contratto è risolto, di diritto, qualora per il Direttore Generale si verifichino cause analoghe a quelle previste e disciplinate dall'art. 3, comma 11, del Decreto Legislativo n. 502/1992 e s.m.i, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del Codice Penale.

Il contratto si intende altresì, risolto in caso di sentenza del Giudice Amministrativo che disponga l'annullamento della nomina a Direttore Generale.

In caso di risoluzione del contratto è fatta salva la conseguente possibilità della Regione di richiesta di risarcimento danni al contraente.

Nulla è dovuto a titolo di indennizzo o ad altro titolo al Direttore Generale nei casi di cessazione dall'incarico per decadenza, mancata conferma, revoca o risoluzione del contratto, nonché per dimissioni.

ART. 8

Ove si apra procedimento civile, amministrativo – contabile o penale nei confronti del Direttore Generale, per fatti che siano direttamente connessi con l'esercizio delle funzioni, si applicano le norme in tema di difesa processuale degli amministratori ed organi di vertice delle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 9

Le disposizioni del presente contratto potranno essere modificate con apposita novazione contrattuale, ove ciò si renda necessario a seguito di modifiche della normativa nazionale e regionale di riferimento.

ART. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non disciplinato con il presente contratto, si applicano le norme di cui agli articoli 2222 e seguenti del Codice Civile e la normativa vigente in materia.

ART. 11

Il Foro di Napoli è competente in caso di controversie.

ART. 12

Il presente contratto, redatto in bollo, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le spese di bollo e registrazione saranno a carico del Dott./Dott.ssa .....

Dott./Dott.ssa ……. REGIONE CAMPANIA

_____ _____

Approvazione espressa:

Il Dott./Dott.ssa ....., preso atto dei contenuti contrattuali sopra indicati, li approva in toto ed in particolare, ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile, dichiara di approvare le condizioni previste dagli articoli 7, 8, 9 e 11 come clausole essenziali del presente contratto.

Dott./Dott.ssa _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 759 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 - DGR N. 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA CITTADINA - 2°LOTTO". BENEFICIARIO FINALE: DOMICELLA (AV) CUP: B88F10000020002 CODICE SMILE: 426 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE III ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 99 del 31.10.2011 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto* " con beneficiario Comune di Domicella (AV);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Domicella (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.701.900,64, di cui € 40.000,00 a carico del beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.312.850,28;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Domicella (AV) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto* " con beneficiario il Comune di Domicella (AV), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.312.850,28 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 997.140,38;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Domicella (AV) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 833.190.61 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 270.905,34;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto*" con beneficiario Comune di Domicella (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.4, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.4 – per l'importo di € 1.312.850,28 (***CUP B88F10000020002, SMILE 426)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.192.347,16	1.132.729,80
a2	oneri per la sicurezza	63.968,90	60.770,46
importo complessivo dei lavori		**1.256.316,06**	**1.193.500,26**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	74.281,50	-
b5	acquisizione aree o immobili		-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	29.712,60	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	178.275,60	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.314,88	119.350,03
somme a disposizione della stazione appaltante		**445.584,58**	**119.350,03**
Totale		**1.701.900,64**	**1.312.850,28**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 997.140,38 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 664.760,26 e la liquidazione di un importo pari a € 270.905,34 per il 2014 ed € 393.854,92 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2606, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Domicella (AV), di un importo pari a € 664.760,26 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto* " con beneficiario Comune di Domicella (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto* " con beneficiario Comune di Domicella (AV), C.F. 80008690648 con l'Obiettivo Operativo 1.4 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.4 – per l'importo di € 1.312.850,28 (***CUP B88F10000020002, SMILE 426)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.192.347,16	1.132.729,80
a2	oneri per la sicurezza	63.968,90	60.770,46
importo complessivo dei lavori		**1.256.316,06**	**1.193.500,26**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	74.281,50	-
b5	acquisizione aree o immobili		-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	29.712,60	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	178.275,60	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.314,88	119.350,03
somme a disposizione della stazione appaltante		**445.584,58**	**119.350,03**
Totale		**1.701.900,64**	**1.312.850,28**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 664.760,26**, sul capitolo 2606 del bilancio, in favore del Comune di Domicella (AV) ***(CUP B88F10000020002, SMILE 426)***

b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 270.905,34 per il 2014 ed € 393.854,92 per il 2015;

c. **di liquidare la somma di € 270.905,34** in favore del Comune di Domicella (AV) - C.F. 80008690648, sull'impegno che con il presente decreto si assume;

d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2606	09-09-2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 270.905,34 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 420 - sezione di Salerno - Conto di tesoreria 0304542 intestata al Comune di Domicella (AV);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto* " con beneficiario Comune di Domicella (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Domicella (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.4 - DGR n. 394/2014 - intervento denominato "Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto".
Beneficiario finale: Domicella (AV)
CUP: B88F10000020002
Codice smile: 426
Ammissione a finanziamento. Proposta di Impegno e liquidazione III acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Domicella	80008690648	€ 1.312.850,28	DGR 394/2014	Avviso pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.4

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Domicella (AV) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Domicella (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 760 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - D.G.R. 394/14 - INTERVENTO DENOMINATO "AUDITORIUM - LAVORI DI SISTEMAZIONE ESTERNA E COMPLETAMENTO DEL PIANO INTERRATO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA) CUP: D75D07000020006 CODICE SMILE: 89 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE III ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 63 del 12/10/2011 dell'AGC Bilancio, Ragioneria, Tributi, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato*" con beneficiario Comune di Vallo della Lucania (SA);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Vallo della Lucania (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.780.984,42, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.118,542,85;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Vallo della Lucania (SA), con Nota prot. n. 11192 del 17/09/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato*" con beneficiario il Comune di Vallo della Lucania (SA), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.491.390,47 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 1.068.591,25;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Vallo della Lucania (SA) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 1.013.845,47 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 600.538,95;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato*" con beneficiario Comune di Vallo della Lucania (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 1.118,542,85 (***CUP D75D07000020006, SMILE 89)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.331.844,13	998.883,10
a2	oneri per la sicurezza	23.965,39	17.974,04
importo complessivo dei lavori		**1.355.809,52**	**1.016.857,14**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	67.032,45	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	185.528,75	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	172.613,49	101.685,71
somme a disposizione della stazione appaltante		**425.174,69**	**101.685,71**
Totale		**1.780.984,21**	**1.118.542,85**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 1.068.591,25 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 712.393,17 e la liquidazione di un importo pari a € 600.538,95 per il 2014 ed € 111.854,22 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2620, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Vallo della Lucania (SA), di un importo pari a € 712.393,17 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato*" con beneficiario Comune di Vallo della Lucania (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato*" con beneficiario Comune di Vallo della Lucania (SA), C.F. 84000010656 con l'Obiettivo Operativo 1.11 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 1.118.542,85 (***CUP D75D07000020006, SMILE 89)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.331.844,13	998.883,10
a2	oneri per la sicurezza	23.965,39	17.974,04
importo complessivo dei lavori		**1.355.809,52**	**1.016.857,14**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	67.032,45	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	185.528,75	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	172.613,49	101.685,71
somme a disposizione della stazione appaltante		**425.174,69**	**101.685,71**
Totale		**1.780.984,21**	**1.118.542,85**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 712.393,17**, sul capitolo 2620 del bilancio, in favore del Comune di Vallo della Lucania (SA) ***(CUP D75D07000020006, SMILE 89)***

b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 600.538,95 per il 2014 e € 111.854,22 per il 2015;
c. **di liquidare la somma di € 600.538,95** in favore del Comune di Vallo della Lucania (SA) - C.F. 84000010656, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2620	07-02-2	203	2.03.01.02.003	04.7	3	2.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 600.538,95 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 424 - sezione di Salerno - Conto di tesoreria 0188336 intestata al Comune di Vallo della Lucania (SA);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato*" con beneficiario Comune di Vallo della Lucania (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Vallo della Lucania (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al Ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

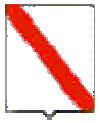
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - D.G.R. 394/14 - Intervento denominato "Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato".
Beneficiario Finale: Comune di Vallo della Lucania (SA)
CUP: D75D07000020006
Codice Smile: 89
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne III acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	**C.F./ P.Iva**	**Importo**	**Norma(*)**	**Modalità(**)**	**RUP**	**LINK**
Comune di Vallo della Lucania (SA)	84000010656	1.118.542,85	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Vallo della Lucania (SA) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Vallo della Lucania (SA) per l'attuazione dell'intervento "*Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.11.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 756 del 31/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 4.5 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE DELLA BRETELLA DI RACCORDO STRADALE ALLA TAURANO-MONTEFORTE IRPINO" BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI TAURANO (AV) CUP: I21B09000200002 CODICE SMILE: 127 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE II ACONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  - ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
  - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

- ✓ L.R. n. 1/2009;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 54 del 11/10/2011 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse FAS di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" con beneficiario Comune di Taurano (AV);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013 e che, in tale elenco risulta inserito anche il progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Taurano (AV);

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Taurano (AV) con l'Obiettivo Operativo 4.5 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.312.462,23 di cui € 44.015,09 a carico del Comune di Taurano (AV) può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.076.937,44;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Taurano (AV), con Nota prot. n. 1401 del 16/05/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.5 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" con beneficiario il Comune di Taurano (AV), inizialmente finanziato con i fondi FAS, viene ammesso a finanziamento per € 1.076.937,44 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sul FAS, risorse per un importo pari a € 380.234,14;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della

conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;

- che il Comune di Taurano (AV) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 290.343,15 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 349.744,05;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" con beneficiario Comune di Taurano (AV) con l'Obiettivo Operativo 4.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 4.5 – per l'importo di € 1.076.937,44 (***CUP I21B09000200002, SMILE* 127*)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	987.387,05	967.837,39
a2	oneri per la sicurezza	11.754,63	11.196,65
importo complessivo dei lavori		**999.141,68**	**979.034,04**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	58.761,24	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	5.902,93	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	97.946,10	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	7.000,00	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	9.660,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	129.550,28	97.903,40
somme a disposizione della stazione appaltante		**313.320,55**	**97.903,40**
Totale		**1.312.462,23**	**1.076.937,44**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di rimandare a successivo atto l'effettivo trasferimento delle risorse che dovranno gravare sul POR Campania FESR 2007/2013 in favore del capitolo di entrata di nuova istituzione denominato "Fondo progetti retrospettivi" al fine di compensare contabilmente l'anticipazione erogata al beneficiario, per il progetto "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" a valere sulle risorse del FAS pari a € 380.234,14;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 380.234,14 a valere sui fondi FAS, l'impegno di spesa di € 888.213,00 e la liquidazione di un importo pari a € 349.744,05 per il 2014 ed € 538.468,95 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, , anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2650, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Taurano (AV), di un importo pari a € 888.213,00 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" con beneficiario Comune di Taurano (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" con beneficiario Comune di Taurano (AV), C.F. 80006470647 con l'Obiettivo Operativo 4.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 4.5 – per l'importo di € 1.076.937,44 (***CUP I21B09000200002, SMILE 127)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	987.387,05	967.837,39
a2	oneri per la sicurezza	11.754,63	11.196,65
importo complessivo dei lavori		**999.141,68**	**979.034,04**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	58.761,24	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	5.902,93	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	97.946,10	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	7.000,00	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	9.660,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	129.550,28	97.903,40
somme a disposizione della stazione appaltante		**313.320,55**	**97.903,40**
Totale		**1.312.462,23**	**1.076.937,44**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 888.213,00**, sul capitolo 2650 del bilancio, in favore del Comune di Taurano (AV) ***(CUP I21B09000200002, SMILE 127)***
b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 349.744,05 per il 2014 ed € 538.468,95 per il 2015;
c. **di liquidare la somma di € 349.744,05** in favore del Comune di Taurano (AV), C.F. 80006470647, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2650	10-06-2	203	2.03.01.02.003	04.5	3	2.02.03	2234

7. di prevedere che la somma di € 349.744,05 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 420 – sezione di Avellino - Conto di tesoreria 0304604 intestata al Comune di Taurano (AV);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" con beneficiario Comune di Taurano (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Taurano (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per la mobilità;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

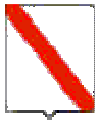
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 4.5 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino"
Beneficiario Finale: Comune di Taurano (AV)
CUP: I21B09000200002
Codice Smile: 127
Ammissione a finanziamento. Impegn0 e liquidazi0ne II aconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Taurano (AV)	80006470647	1.076.937,44	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse IV - Obiettivo Operativo 4.5

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Taurano (AV) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione *"Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Taurano (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Realizzazione della bretella di raccordo stradale alla Taurano-Monteforte Irpino*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 4.5.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 757 del 31/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 394/14 - INTERVENTO DENOMINATO "VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA LOCALE". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI PERITO (SA) CUP: G17H03000130001 CODICE SMILE: 883 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 21/11/2011 dell'AGC Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Valorizzazione del sistema locale*" con beneficiario Comune di Perito (SA);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Perito (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.568.976,48 di cui € 27.552,00 a carico del Beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.142.069,56;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Perito (SA) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Valorizzazione del sistema locale*" con beneficiario il Comune di Perito (SA), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.142.069,56 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 924.854,64;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Perito (SA) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 681.219,48 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 273.949,37;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Valorizzazione del sistema locale*" con beneficiario Comune di Perito (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.142.069,56 ***(CUP G17H03000130001, SMILE 883)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	964.812,50	964.812,50
a2	oneri per la sicurezza	73.432,55	73.432,55
	importo complessivo dei lavori	**1.038.245,05**	**1.038.245,05**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	42.809,75	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	15.000,00	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	145.128,18	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	165.340,71	103.824,51
c	forniture	162.452,79	-
	somme a disposizione della stazione appaltante	**530.731,43**	**103.824,51**
	Totale	**1.568.976,48**	**1.142.069,56**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 924.854,64 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € € 616.569,84 e la liquidazione di un importo pari a € 273.949,37 per il 2014 ed € € 342.620,47 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Perito (SA), di un importo pari a € 616.569,84 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Valorizzazione del sistema locale*" con beneficiario Comune di Perito (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Valorizzazione del sistema locale*" con beneficiario Comune di Perito (SA), C.F. 84000990659 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.142.069,56 ***(CUP G17H03000130001, SMILE 883)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	964.812,50	964.812,50
a2	oneri per la sicurezza	73.432,55	73.432,55
importo complessivo dei lavori		**1.038.245,05**	**1.038.245,05**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	42.809,75	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	15.000,00	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	145.128,18	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	165.340,71	103.824,51
c	forniture	162.452,79	-
somme a disposizione della stazione appaltante		**530.731,43**	**103.824,51**
Totale		**1.568.976,48**	**1.142.069,56**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. l'impegno di spesa di € 616.569,84, sul capitolo 2676 del bilancio, in favore del Comune di Perito (SA) ***(CUP G17H03000130001, SMILE 883);***

b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: 273.949,37 per il 2014 ed € € 342.620,47 per il 2015;
c. di liquidare la somma di € 273.949,37 in favore del Comune di Perito (SA) sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2676	12-10-2	203	2.03.01.02.003	10.9	3	2.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 273.949,37 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 424 – sezione di Salerno - Conto di tesoreria 0304809 intestata al Comune di Perito (SA);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Valorizzazione del sistema locale*" con beneficiario Comune di Perito (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Perito (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale Governo del Territorio;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

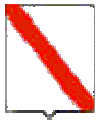
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 394/14 - Intervento denominato "Valorizzazione del sistema locale".
Beneficiario Finale: Comune di Perito (SA)
CUP: G17H03000130001
Codice Smile: 883
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Perito (SA)	84000990659	1.142.069,56	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Perito (SA) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Valorizzazione del sistema locale"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Perito (SA) per l'attuazione dell'intervento "***Valorizzazione del sistema locale***" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 758 del 31/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - D.G.R. 394/14 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RECUPERO FABBRICATO URBANO VIA ARCO MIRELLI - VIA COSTE DA ADIBIRE A CENTRO CULTURALE - LABORATORIO E UFFICI PER IL RECUPERO DEI REPERTI ARCHEOLOGICI A SERVIZIO E SUPPORTO DELLA LOCALE SEZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTA VALLE DEL SELE - II LOTTO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI OLIVETO CITRA (SA) CUP: D46F06000000009 CODICE SMILE: 441 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 285 del 17/12/2010 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto*" con beneficiario Comune di Oliveto Citra (SA);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Oliveto Citra (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 863.996,13, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 717.574,99;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Oliveto Citra (SA) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto*" con beneficiario il Comune di Oliveto Citra (SA), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 717.574,99 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 820.796,33;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per

l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Oliveto Citra (SA) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 567.335,68;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto*" con beneficiario il Comune di Oliveto Citra (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 717.574,99 (***CUP D46F06000000009, SMILE 441)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	638.866,77	638.866,77
a2	oneri per la sicurezza	13.474,13	13.474,13
	importo complessivo dei lavori	**652.340,90**	**652.340,90**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	32.617,04	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	82.452,00	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto		-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici		-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.000,00	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA	86.586,19	65.234,09
	somme a disposizione della stazione appaltante	**211.655,23**	**65.234,09**
	totale	**863.996,13**	**717.574,99**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 820.796,33 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006 di cui € 674.375,19 sarà reimputato contabilmente alla programmazione 2007-2013, l'impegno di spesa di € 43.199,80 la cui liquidazione si prevede nell'esercizio per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2616, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Oliveto Citra (SA), di un importo pari a € 43.199,80 secondo la tempistica sopra riportata;
-

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto*" con beneficiario il Comune di Oliveto Citra (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto*" con beneficiario il Comune di Oliveto Citra (SA), C.F. 00578180655 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 717.574,99 (***CUP D46F06000000009, SMILE 441)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		Importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	638.866,77	638.866,77
a2	oneri per la sicurezza	13.474,13	13.474,13
importo complessivo dei lavori		**652.340,90**	**652.340,90**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	32.617,04	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	82.452,00	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto		-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici		-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.000,00	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA	86.586,19	65.234,09
somme a disposizione della stazione appaltante		**211.655,23**	**65.234,09**
totale		**863.996,13**	**717.574,99**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 43.199,80,** sul capitolo 2616 del bilancio, in favore del Comune di Oliveto Citra (SA), C.F. 00578180655 (***CUP D46F06000000009, SMILE 441)***
b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nell'esercizio 2015;
c. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale

– 2616	05-03-2	203	2.03.01.02.003	08.2	3	2.02.03	– 2234

6. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto*" con beneficiario il Comune di Oliveto Citra (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Oliveto Citra (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

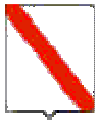
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - D.G.R. 394/14 - Intervento denominato "Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto".
Beneficiario Finale: Comune di Oliveto Citra (SA)
CUP: D46F06000000009

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Codice Smile: 441
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0.

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Oliveto Citra (SA)	00578180655	717.574,99	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Oliveto Citra (SA) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione ***"Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto"***
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Oliveto Citra (SA) per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di recupero fabbricato urbano Via Arco Mirelli - Via Coste da adibire a centro culturale - Laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - II Lotto*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 755 del 31/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - D.G.R. 394/14 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RECUPERO E RESTAURO DEL PALAZZO BARONALE" BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI PRATA PRINCIPATO ULTRA (AV) CUP: E62F10000000008 CODICE SMILE: 443 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 20 del 10.03.2011 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale*" con beneficiario Comune di Prata Principato Ultra (AV);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Prata Principato Ultra (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.886.770,00 di cui € 40.000,00 a carico del beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.172.015,42;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Prata Principato Ultra (AV) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale*" con beneficiario il Comune di Prata Principato Ultra (AV), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.846.770,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 1.754.431,50;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Prata Principato Ultra (AV) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 1.172.015,42;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale*" con beneficiario il Comune di Prata Principato Ultra (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 1.172.015,42 (***CUP E62F10000000008, SMILE 443)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.371.700,00	1.040.468,56
a2	oneri per la sicurezza	25.000,00	25.000,00
	importo complessivo dei lavori	**1.396.700,00**	**1.065.468,56**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	30.000,00	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.000,00	
b4	imprevisti (max 5%)	90.000,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	169.000,00	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	2.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	6.000,00	
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	188.070,00	106.546,86
	somme a disposizione della stazione appaltante	**490.070,00**	**106.546,86**
	Totale	**1.886.770,00**	**1.172.015,42**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 1.754.431,50 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006 di cui € 1.079.676,92 sarà reimputato contabilmente alla programmazione 2007-2013, l'impegno di spesa di € 92.338,50 la cui liquidazione si prevede nell'esercizio per il 2015 in coerenza con il

cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2616, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Prata Principato Ultra (AV), di un importo pari a € 92.338,50 secondo la tempistica sopra riportata;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale*" con beneficiario il Comune di Prata Principato Ultra (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale*" con beneficiario il Comune di Prata Principato Ultra (AV), C.F. 00207480641 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 1.172.015,42 (***CUP E62F10000000008, SMILE 443)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.371.700,00	1.040.468,56
a2	oneri per la sicurezza	25.000,00	25.000,00
importo complessivo dei lavori		**1.396.700,00**	**1.065.468,56**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	30.000,00	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.000,00	
b4	imprevisti (max 5%)	90.000,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	169.000,00	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	2.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	6.000,00	
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	188.070,00	106.546,86
somme a disposizione della stazione appaltante		**490.070,00**	**106.546,86**
Totale		**1.886.770,00**	**1.172.015,42**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 92.338,50,** sul capitolo 2616 del bilancio, in favore del Comune di Prata Principato Ultra (AV), C.F. 00207480641 (***CUP E49G09000040002, SMILE 84)***
b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nell'esercizio 2015;
c. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2616	05-03-2	203	2.03.01.02.003	08.2	3	2.02.03	– 2234

6. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale*" con beneficiario il Comune di Prata Principato Ultra (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Prata Principato Ultra (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

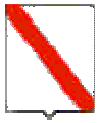
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - D.G.R. 394/14 - Intervento denominato "Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale"
Beneficiario Finale: Comune di Prata Principato Ultra (AV)
CUP: E62F10000000008
Codice Smile: 443
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Prata Principato Ultra (AV)	00207480641	1.172.015,42	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Prata Principato Ultra (AV) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Prata Principato Ultra (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di recupero e restauro del palazzo baronale*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 762 del 05/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 DGR N. 40/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA STRUTTURA COMUNALE ALLA VIA FORNACE" BENEFICIARIO: COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA (AV) CUP: D55I14000020006 CODICE SMILE: 87 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27/052013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 1/072013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "*Adeguamento statico della struttura comunale alla via Fornace"* con beneficiario il Comune di Villanova del Battista (AV) dal costo totale pari a € 2.510.000,00;
- Che il Comune di Villanova del Battista (AV), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Adeguamento statico della struttura comunale alla via Fornace"* con beneficiario il Comune di Villanova del Battista (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 2.510.000,00 (**CUP** *D55I14000020006**, SMILE** 87)* con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.977.732,58**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**532.267,42**
Totale		**2.510.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato

1. di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Adeguamento statico della struttura comunale alla via Fornace"* con beneficiario il Comune di Villanova del Battista (AV), C.F. 81001550649, con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 2.510.000,00 (**CUP** *D55I14000020006**, SMILE** 87)* con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.977.732,58**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**532.267,42**
Totale		**2.510.000,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n.7 del 30/04/2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario Comune di Villanova del Battista (AV) - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

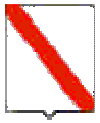
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7
DGR n. 40/2014 - Intervento denominato "Adeguamento statico e funzionale della struttura comunale alla via Fornace"
Beneficiario: Comune di Villanova del Battista (AV)
CUP: D55I14000020006
Codice smile: 87
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Villanova del Battista (Av)	81001550649	2.510.000,00	DGR 40/2014	Avviso Pubblico	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di *Villanova del Battista (AV)***, individuato mediante DGR 40 del 26/02/2014,**
- Beneficiario dell'Operazione "*Adeguamento statico e funzionale della struttura comunale alla via Fornace "* **nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di *Villanova del Battista (AV)* per l'attuazione dell'intervento denominato *" Adeguamento statico e funzionale della struttura comunale alla via Fornace "* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.7

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 763 del 05/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 DGR N. 100/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "RIPRISTINO DANNI INFRASTRUTTURE CONSEGUENTI A CALAMITA' NATURALI - STRALCIO FUNZIONALE" BENEFICIARIO: COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) CUP: B36J14000280008 CODICE SMILE: 475 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardi Sanframondi) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 100/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare, tra l'altro, l'importo di € 400.000,00 per interventi su aree interessate da dissesti idrogeologici a favore del Comune di Gioia Sannitica (CE) ;

- Che il Comune di Gioia Sannitica (CE) per interventi su aree interessate da dissesti idrogeologici ha proposto il progetto denominato "Ripristino danni infrastrutture conseguenti a calamità naturali – Stralcio funzionale";

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 400.000,00 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 400.000,00;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Ripristino danni infrastrutture conseguenti a calamità naturali – Stralcio funzionale"; con beneficiario il Comune di Gioia Sannitica (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.6, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 400.000,00 (***CUP: B36J14000280008) Codice SMILE*** *475* con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**285.838,98**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**114.161,02**
Totale		**400.000,00**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso

d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 5 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
- la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT"";
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Ripristino danni infrastrutture conseguenti a calamità naturali – Stralcio funzionale" con beneficiario il Comune di Gioia Sannitica (CE), C.F.: 82001450616, con l'Obiettivo Operativo 1.6 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 400.000,00 (***CUP: B36J14000280008) Codice SMILE*** *475* con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**285.838,98**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**114.161,02**
Totale		**400.000,00**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Gioia Sannitica (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

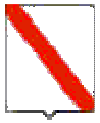
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.6
DGR n. 100/2014 - Intervento denominato "Ripristino danni infrastrutture conseguenti a calamita' naturali - stralcio funzionale"
Beneficiario: Comune di Gioia Sannitica (CE)
CUP: B36J14000280008
Codice smile: 475
Ammissione a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Gioia Sannitica (Ce)	82001450616	400.000,00	DGR 100/2014	Procedura concertativa negoziale	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.6

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Gioia Sannitica (CE), individuato mediante DGR 100 del 10/04/2014,
Beneficiario dell'Operazione *"Ripristino danni infrastrutture conseguenti a calamità naturali – stralcio funzionale"* **nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.
- che la Regione Campania, con DGR n. 100 del 10/04/2014 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzioni dei rischi naturali" ed ha programmato di inserire gli interventi previsti nel suddetto schema di Protocollo di Intesa a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.6 e 1.7 del POR Campania FESR, nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa di cui alle DDGR n. 148 e n. 378 del 2013;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 12 del 12/05/2014 è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Gioia Sannitica (CE) per l'attuazione dell'intervento "Ripristino danni infrastrutture conseguenti a calamità naturali – stralcio funzionale" ammesso a finanziamento con D.D. n ….. del ……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.6

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 64 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI COMIZIANO (NA) - PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI TUFO GRIGIO CAMPANO ALLA LOCALITA' CAMPO EX D.D. 102 DEL 29.07.2010. SOCIETA' G.APOSTOLICO & C.TANAGRO SNC

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La Società G.Apostolico & C.Tanagro snc -– via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 7 1A26 F913Y pec: apostolicoetanagrosnc@pec.it -- con Decreto Dirigenziale n°1212 del 16.05.2001 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva ex L.R. n°54/85 e s.m.i. fino al 07.01.2008 nel Comune di Comiziano alla località Campo su una superficie di 30.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°3 , P.lle 10, 11, 22, 23, 52, 152;
- la Società, con DD n.102 del 29.07.2010, è stata successivamente autorizzata, ex art. 89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania (PRAE), ad usufruire di un incremento delle superfici estrattive già autorizzate, contenuto nei limiti di cui al citato art.89 comma 15 delle NdA del PRAE;
- la società, per forte riduzione nella vendita dei blocchi di tufo per crisi, ha chiesto la proroga dell'autorizzazione estrattiva non avendo esaurito il giacimento e completando la presentazione della documentazione in data 22.07.2014;

CONSIDERATO CHE:

- la documentazione presentata evidenzia che il volume estratto, all'attualità, è di 108.000 metri cubi, restando da coltivare ancora un volume di 18.000 metri cubi per raggiungere il volume totale autorizzato di circa 126.000 metri cubi;
- il cronoprogramma presentato, compatibile con la capacità tecnica ed economica della Società, prevede un tempo ultimo entro cui si concluderanno la coltivazione e la contestuale ricomposizione ambientale al 31.12.2016;
- la Società G.Apostolico & C.Tanagro ha presentato fideiussione bancaria n°102445 per un importo di € 20.000,00 (euro ventimila/00) rilasciata dalla Banca della Campania – Filiale di Cava dei Tirreni con scadenza al 31 dicembre 2015, ovvero tre anni successivi al termine delle attività estrattive ex DD n.102/10, a garanzia del ripristino morfologico dell'area e dei contributi da versare al comune in ragione del materiale estratto; la polizza dovrà essere prorogata al 31.12.2019;
- la Società ha consegnato copia della relazione dell'UTC del comune di Comiziano prot.2014-1697 del 26.03.2014 dal quale risulta che, in merito dei contributi previsti per l'estrazione, il Comune ha accettato dalla Società Apostolico & Tanagro anche la fornitura di materiali e per i quali la società vanta un credito, al 26.03.2014, pari a € 12.587,32;

RITENUTO CHE:

- di poter autorizzare la proroga dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.102 del 29 luglio 2010 alla società Società G.Apostolico & C.Tanagro snc - - via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A26 F9 13Y pec: apostolicoetanagrosnc@pec.it - - per il proseguimento della coltivazione del giacimento estrattivo sito in Comiziano alle Particelle 100,229 del Foglio n.3 fino al 31.12.2016;
- che sia necessario prescrivere alla società Apostolico & Tanagro quanto segue:
  a. la polizza fideiussoria dovrà avere scadenza 31.12.2019 ovvero tre anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione estrattiva;
  a. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del ripristino morfologico previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri con il piano campagna, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata, come prescritto nel DD 708/2010;
  b. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
  c. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art. 17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi e di aggiornamento sull'andamento dei lavori estrattivi e di ricomposizione ambientale;
  d. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle prescrizioni del D.Lgs.624/96;
  e. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°708/2010 dell'A.G.C. n°05;

VISTI:

il R.D. n.1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n.128 del 9 aprile 1959;

il D.P.R. n.2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n.54 del 23 dicembre 1985 e s.m.i.;
il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008;

D E C R E T A

- di autorizzare la proroga dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.102 del 29 luglio 2010 alla società Società G.Apostolico & C.Tanagro snc - - via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A26 F9 13Y pec: apostolicoetanagrosnc@pec.it - - per il proseguimento della coltivazione del giacimento estrattivo sito in Comiziano alle Particelle 100,229 del Foglio n.3 finoal 31.12.2016;
- di prescrivere alla società Apostolico & Tanagro quanto segue:
  b. la polizza fideiussoria dovrà avere scadenza 31.12.2019 ovvero tre anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione estrattiva;
  c. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del ripristino morfologico previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri con il piano campagna, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata, come prescritto nel DD 708/2010;
  d. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
  e. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art. 17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi e di aggiornamento sull'andamento dei lavori estrattivi e di ricomposizione ambientale;
  f. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle prescrizioni del D.Lgs.624/96;
  g. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°708/2010 dell'A.G.C. n°05;

DISPONE

che il presente atto venga inviato:
- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Comiziano(Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale – 52.05.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;
- all'Autorità di Bacino Campania Centrale;

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.R.A.E. DELLA CAMPANIA - AUTORIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI DISMISSIONE MEDIANTE COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI MATERIALE CALCAREO NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA - SOCIETA' I.M.I. SRL

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i. ha disciplinato le attività estrattive sul proprio territorio, limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 e s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- il PRAE con le Norme di Attuazione (di seguito NdA PRAE) persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi» (art.1, co.2 lett.b, NdA PRAE);
- le Zone Altamente Critiche (di seguito ZAC) sono «…aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva….» (art.28, co.1, NdA PRAE);
- l'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree ZAC – dispone che «….. In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»;
- il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA PRAE) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
- nella Zona Altamente Critica ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo il versante meridionale del Monte Fellino (Codici PRAE 63065_01, 63065_02, 63065_03, 63065_04, 63065_05);
- le Società esercenti due siti di cava limitrofi, individuati con i Codici PRAE 63065_04 (CO.GE.NA. spa) e 63065_05 (I.M.I. srl), ai sensi dell'art.10, comma 10, delle NdA PRAE e per effetto del comma 6 dell'art.28 delle medesime Norme, si sono riunite nel CONSORZIO COIM -- con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 - C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530411213;
- le due Società in Consorzio hanno il fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, comma 10 delle NdA del PRAE;
- a tale scopo, le società CO.GE.NA. spa ed I.M.I. srl, entro i termini previsti dall'art.28, co.4, delle NdA del PRAE hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti del richiamato co.10 dell'art.10 delle medesime Norme, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali dei siti estrattivi;
- per effetto del co.2 dell'art.17 delle NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e segg. della L. n.241/1990 s.m.i., il Genio Civile di Napoli ha indetto le conferenze di servizi per l'esame dei programmi di dismissione delle attività estrattive ricadenti sul versante meridionale del monte Fellino, tutti caratterizzati dalla previsione di procedere alla dismissione mediante tecniche innovative di coltivazione e recupero ambientale e mirate a minimizzare l'impatto ambientale oltre che a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originaria pendice che viene raggiunto con un profilo finale di versante a pendenza non superiore a 45 gradi e realizzato attraverso microgradoni che garantiscono sia la stabilità dei residui fronti di cava nel tempo sia un migliore recupero ambientale e rinaturalizzazione dei fronti di cava;
- si rende necessario tuttavia autorizzare le singole società esercenti all'attività estrattiva ed al recupero ambientale;
- in particolare, il sito estrattivo con Codice PRAE 63065_05, in virtù del D.D. n.1393 del 01.06.2001, è esercito dalla società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 – C.F. 00924520622, R.E.A. n.342917 pec: imi@arubapec.it, Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25;
- con Decreto Dirigenziale n.44 del 08.10.2014 la società IMI è stata autorizzata all'esecuzione del programma di dismissione attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 per una durata di 10 anni dalla pubblicazione del decreto sul BURC;
- che, per un errore di formattazione, detto decreto risulta pubblicato ed inviato ad altri uffici con errori di

visualizzazione;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi**,** svoltasi presso il Genio Civile di Napoli, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino competente per territorio e di quello in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (D.D. n.560 del 25.07.2011, in BURC n.53 del 08.08.2011) che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera.
- il programma di dismissione e dei relativi atti progettuali è articolato su una durata di anni 10 (dieci) e pertanto l'approvazione di predetto termine è stato rimesso alla Giunta Regionale, ex art.10 co.10 delle NdA del PRAE;
- per effetto dell'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE e nel rispetto dell'art.35, comma 2, della L.R. n.54/1985 e s.m.i., con Deliberazione n.699 del 10.12.2012 (su B.U.R.C. n.4 del 21.01.2013), la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato la deroga ai limiti temporali previsti dalle citate NdA del PRAE per l'esecuzione del programma di dismissione dei due siti di cava individuati dai Codici 63065_04 e 63065_05, demandando al Genio Civile la emissione dei relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva e ricomposizione ambientale a cui dovranno allegarsi gli atti progettuali relativi al programma di dismissione redatti nel rispetto della vigente normativa di settore, conformi a quelli approvati nella Conferenza dei Servizi e completi delle integrazioni richieste ed aggiornati all'attualità;
- questo ufficio deve dare seguito a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con la citata delibera n.699/2012 autorizzando, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle NdA del PRAE, le singole società all'esecuzione dei programmi di dismissione approvati in conferenza di servizi;
- per la società IMI è stato accertato il possesso dei requisiti di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011;
- i terreni su cui si sviluppa il sito di cava oggetto del richiamato progetto sono in disponibilità della IMI come da atti, debitamente registrati, allegati alla documentazione progettuale;
- la società IMI, all'atto della notifica del decreto n.44/14, ha comunicato che l'Agenzia del Territorio ha assegnato nuovi numeri alle particelle di proprietà;
- pertanto si rende necessario modificare il citato decreto n.44 del 08.10.2014;
- gli errori materiali in premessa descritti rendono opportuno annullare il DD n.44 del 08.10.2014 e sostituirlo con il presente atto;

RITENUTO PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO:

- di dover annullare il precedente DD n.44 del 08.10.2014 e sostituirlo con il presente atto;
- di poter autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 – C.F. 00924520622, R.E.A. n.342917, pec: imi@arubapec.it, Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25 all'esecuzione del program ma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 10,72 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.33p,70p, 72p e 74 del Foglio n.14 e con le Particelle n.25p,26p,27p,38p,48p,50p,54p,262p,264p, 265,375 (ex 55p),376 (ex 56p),377 (ex 263p) del Foglio n.21;
- che sia necessario prescrivere alla società IMI di trasmettere, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto, quanto segue:
  - gli elaborati progettuali attualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
  - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
  - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) **-** avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la

ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;

- gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- gli adempimenti relativi il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;

VISTI:

- il R.D. n.1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n.128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i;
- il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008
- la DGRC n.699 del 10.12.2012;

D E C R E T A

- di annullare il precedente DD n.44 del 08.10.2014 e sostituirlo con il presente atto;
- di autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 – C.F. 00924520622, R.E.A. n.342917, pec: imi@arubapec.it, Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25 all'esecuzione del programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 10,72 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.33p,70p, 72p e 74 del Foglio n.14 e con le Particelle n.25p,26p,27p,38p,48p,50p,54p,262p,264p, 265,375 (ex 55p),376 (ex 56p),377 (ex 263p) del Foglio n.21;
- di prescrivere, pena la revoca del presente atto, che entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto la società I.M.I. S.R.L. trasmetta:
  - gli elaborati progettuali attualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
  - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
  - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) **-** avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la

ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;

- gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- gli adempimenti relativi il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;

- il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art. 14 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore;
- che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore.

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Roccarainola (Na);
- alla Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli – 52.06.18;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale – 52.05.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.R.A.E. DELLA CAMPANIA - TRASFERIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE EX DD 39/11 DI RIPRISTINO MORFOLOGICO E RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO ESTRATTIVO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA - GEA SOCIETA' AGRICOLA

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- la Società Pozzolana Flegrea -- sede alla via Castello 20/b del comune di Bacoli – Partita Iva e Codice Fiscale 00290060631, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9 Codice Fiscale LBR VCN58E15G964I – è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n.39 del 24.02.2011 all'attività di sola ricomposizione ambientale mediante riempimento della ex cava di pozzolana su una superficie di circa 20.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°77 e Pa rticelle n°27,29,33,34,41,42,166 del Comune di Giugliano in Campania;
- la società Pozzolana, così come previsto dalla L.R. n.54/85 e s.m.i. e dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania (di seguito NdA PRAE), con istanza del 18.04.2014 ha chiesto il trasferimento dell'autorizzazione al recupero ambientale alla società Gea srl Società Agricola di Qualiano (Na) che, per accettazione, ha controfirmato la richiesta;

CONSIDERATO CHE:

- l'autorizzazione è richiesta per la sola ricomposizione ambientale mediante ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità del sito con destinazione finale a parco agricolo/frutteto;
- la società GEA non intende modificare le modalità di recupero così come prescritte nel DD 39/11 e l'esame della documentazione progettuale ha avuto esito favorevole;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01. 2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°1 52/06 e loro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- la società Gea srl si è dichiarata disponibile a fornire le garanzie finanziarie previste;

RITENUTO PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO:

- di poter autorizzare la GEA S.R.L. SOCIETÀ' AGRICOLA -- Via Circumvallazione Esterna n.36 - 80019 Qualiano (Na) - Codice Fiscale 07631331217 – Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 898665 – pec: geasrl@pec.iltuocommercialista.eu, Rappresentante Legale Rea Crescenzo, nato a Napoli il 08.02.1995 e residente in Qualiano (Na) alla via Circumvallazione Esterna n.36, Codice Fiscale: REACSC95B08F839S -- al recupero ambientale dell'area interessata da passata attività estrattiva su una area di circa 20.000 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°77 e Particelle n°27,29,33,34,41,42,166 del Comune di Giugliano in Campania per una volumetria residua di circa 244.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, vistati dal Genio Civile di Napoli, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2017;
- che sia necessario prescrivere alla società GEA:
  - di trasmettere entro novanta giorni e prima dell'inizio dei lavori la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa - in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 6 (sei) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale;

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo l a cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

VISTI:
il R.D. n.1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n.128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n.2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n.54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n.17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n.624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n.1 del 31 gennaio 2008;

D E C R E T A

- di autorizzare la GEA S.R.L. SOCIETÀ' AGRICOLA -- Via Circumvallazione Esterna n.36 - 80019 Qualiano (Na) - Codice Fiscale 07631331217 – Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 898665 – pec: geasrl@pec.iltuocommercialista.eu, Rappresentante Legale Rea Crescenzo, nato a Napoli il 08.02.1995 e residente in Qualiano (Na) alla via Circumvallazione Esterna n.36, Codice Fiscale: REACSC95B08F839S -- al recupero ambientale dell'area interessata da passata attività estrattiva su una area di circa 20.000 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°77 e Particelle n°27,29,33,34,41,42,166 del Comune di Giugliano in Campania per una volumetria residua di circa 244.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, vistati dal Genio Civile di Napoli, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2017;
- di prescrivere alla società GEA:

- di trasmettere entro novanta giorni e prima dell'inizio dei lavori la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa - in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 6 (sei) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo l a cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Giugliano in Campania (Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

f.to Arch. Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 260 del 29/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (QMAX 0,5 L/S) NEL TORRENTE SIGLIA. IN VIA DELLE CALABRIE N.57,SALERNO. RICHIEDENTE: TRETOLA SERVICE S.R.L. PRAT. 7126/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che la sig.ra Abate Marisa, nata a Torino il 30/06/1964 in qualità di amministratore unico della ditta Tretola Service S.R.L. con sede legale e stabilimento in Salerno, Via Delle Calabrie n. 57, P.IVA. 05035080653, con istanza acquisita al protocollo in data 07/08/14 al n. 551714, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Siglia delle acque reflue industriali (Qmax 0,5 l/s) provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico dell'immobile adibito ad attività di officina meccanica;
- che la pratica è stata registrata al n. 7126/C;
- che, ad evasione della nota n. 562956 del 20/08/14, la ditta ha trasmesso copia del versamento di € 136,40 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno 2014 e copia del versamento di € 248,00, sul CC postale n.21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria, per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, entrambi effettuati in data 17/09/14;

CONSIDERATO:

- che, dagli atti tecnici redatti dalla biologa dott.ssa Angelina Zambrano si rileva che la portata dello scarico sarà di 0,5 l/s, da ritenersi ininfluente ai fini della compatibilità con il regime idrico del corso d'acqua;
- che lo scarico era già munito di autorizzazione provinciale n. 06/2006 del 30/10/2006 e n. 33 del 08/03/2010 nonché di autorizzazione comunale n. 1 del 24/01/2014, ai fini del rispetto delle norme di cui al D. L.vo 152/06;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento, giusto Ordine di Servizio n. 01 del 08/01/2014,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Tretola Service S.R.L., come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Siglia delle acque reflue industriali (Qmax 0,5 l/s) provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico dell'immobile adibito ad attività di officina meccanica sita in Salerno, Via Delle Calabrie n. 57, secondo gli elaborati che, timbrati e vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è a titolo oneroso; l'importo del canone, determinato in via provvisoria per l'anno 2014 in € 136,40 (centotrentasei/40), comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- il canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- Il deposito cauzionale giacente è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- è vietato il superamento, anche temporaneo, della quantità autorizzata di 0,5 l/s;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o

di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere o per qualsiasi danno riconducibile alla condotta fognaria;
- la ditta dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico;
- la ditta resta obbligata a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Tretola Service S.R.L. con sede legale e stabilimento in Salerno, Via Delle Calabrie n. 57.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro;
- al Comune di Salerno.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 754 del 31/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 45 DEL 28 FEBBRAIO 2014. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'AGGIORNAMENTO DELLA L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 7/2010.

PREMESSO che:
a) con L.R. n. 3 del 27/02/2007 è stata approvata la "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e forniture in Campania";
b) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 24 marzo 2010 è stato approvato il Regolamento n. 7/2010, recante: " Attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
c) con deliberazione n. 45 del 28/02/2014, in BURC n. 16 del 3 marzo 2014, alla luce del mutato scenario della disciplina nazionale e comunitaria sui lavori pubblici, servizi e forniture, la Giunta regionale ha tra l'altro demandato alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile la costituzione di un gruppo di lavoro, operante a titolo gratuito, per l'aggiornamento della L.R. 27.02.2007, n. 3, e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010 approvato con D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010;
d) secondo la citata D.G.R. 45/2014, tale gruppo deve essere composto dal Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile o proprio delegato, con funzioni di Presidente, dal Dirigente della U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti o suo delegato, dal Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione o suo delegato, da funzionario di categoria D, di comprovata esperienza nella materia, designato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

CONSIDERATO che:
a) con nota n. 602522 del 12/09/2014, al fine di dare attuazione alla suindicata previsione, lo scrivente Direttore Generale ha chiesto al Capo di Gabinetto di voler designare il componente di propria competenza;
b) con nota prot. n. 17384/UDCP/Ufficio VI del 07/10/2014, assunta al n. 679602 del 14/10/2014, il Capo di Gabinetto ha designato quale componente del gruppo di lavoro in argomento l'arch. Michele Granatiero, matr. 16644;

RITENUTO di dover adottare il provvedimento di formale costituzione del Gruppo di Lavoro, operante a titolo gratuito, per l'aggiornamento della L.R. 27/02/2007 n. 3 e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010, onde dare avvio alle relative delle attività;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta specifiche spese per l'Amministrazione, trattandosi di attività istituzionale;

VISTO:
a) l'articolo 117, comma 3 della Costituzione;
b) lo Statuto regionale, approvato con L.R. 28 maggio 2009, n. 6;
c) la L.R. n. 3 del 27/02/2007 e s.m.i.;
d) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24 marzo 2010 di approvazione del Regolamento n. 7/2010;

Alla stregua dell'istruttoria e su proposta della U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
1. di costituire il *Gruppo di Lavoro per l'aggiornamento della L.R. 27/02/2007 n. 3 e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010*, con la seguente composizione:
   - Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile o proprio delegato, con funzioni di Presidente;
   - Dirigente della U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti o suo delegato;
   - Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione o suo delegato;

- Arch. Michele Granatiero, matr. 16644, giusta designazione del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. 17384/UDCP/Ufficio VI del 07/10/2014;

2. di precisare che il Gruppo di Lavoro di cui al precedente punto 1) opera a titolo gratuito, trattandosi di attività istituzionale;
3. di inviare il presente provvedimento ai soggetti interessati, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, all'Assessore ai Lavori Pubblici, al Capo di Gabinetto del Presidente, per quanto di rispettiva competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 753 del 31/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEI FINANZIAMENTI ACCREDITATI ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELLA LEGGE N. 42 DEL 28/02/1986,SUL CAP. DI ENTRATA 300 (CAP. DI SPESA CORRELATO 606).

PREMESSO CHE:

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
c) la D.G. per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Entrate Regionali 55 13 03, ha trasmesso alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con note n. 204137 del 24/03/2014, n. 209177 del 25/03/2014, n. 212925 del 26/03/2014, n. 216112 del 27/03/2014, n. 216018 del 27/03/2014, tutte poi trasmesse e prese in carico dalla U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti in data 28/10/2014, l'elenco degli accrediti a favore della Regione Campania per un importo complessivo di € **782.432,20**, inerenti il pagamento di rate ex Legge 42/86 suddiviso come di seguito indicato:

Anno	RICHIESTA DI REVERSALE IN CORSO	DATA OP.	Importo €	ENTE ACCREDITANTE
2010	1177	18/02/2010	40.283,64	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
	1178	18/02/2010	116.202,80	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
2011	670	04/02/2011	40.283,64	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
	671	04/02/2011	116.202,80	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
2012	1340	21/02/2012	116.202,80	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
	1341	21/02/2012	40.283,64	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
2013	1554	19/02/2013	116.202,80	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
	1795	26/02/2013	40.283,64	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
2014	1644	21/02/2014	116.202,80	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
	1746	26/02/2014	40.283,64	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
		TOTALE	**782.432,20**	

d) con le citate note la UOD 55 13 03 Gestione delle Entrate Regionali ha chiesto di procedere all' accertamento e alla riscossione delle entrate suindicate;
e) la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e s.m.i., ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
f) nel suindicato Bilancio gestionale 2014 è contemplato il cap. di entrata 300, rubricato: *contributi trentennali in annualità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione e alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarle alle persone senza tetto;*

RITENUTO CHE:

a) è necessario procedere all'accertamento e alla riscossione, sul capitolo in entrata 300 dell'importo complessivo di € **782.432,20** come specificamente indicato, per ciascun esercizio finanziario, nella tabella che segue:

e.f.	Importo per e.f.
2010	156.486,44
2011	156.486,44
2012	156.486,44
2013	156.486,44
2014	156.486,44
totale	**782.432,20**

b) di dover precisare che il capitolo dell'entrata 300 (correlato al capitolo di spesa 606) ha la seguente classificazione ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Cap.	Titolo	Tipologia	Categoria	V livello piano dei conti	SIOPE	Ric.	Cod. UE
300	4	200	40.20.100	4.02.01.01.001	4.02.01	Non ric.	2

c) di dover altresì autorizzare la UOD 55 13 03 Gestione delle Entrate Regionali, a riscuotere l'importo complessivo di € **782.432,20** sul cap. di entrata 300 in gestione della UOD 53 08 02 Gestione Tecnico Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti;

RILEVATA
l'esigenza e l'urgenza di accertare e riscuotere gli importi sopraindicati;

VISTA:
la L.R. n. 7/2002;
la L.R. n. 4/2014
la L.R. n. 3/2014;
la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e s.m.i.;
la Legge n. 42 del 28/02/1986;
il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
il Regolamento n. 12 e s.m.i. " Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale" in BURC n. 77 del 16/12/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 718766 del 28/10/2014.

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di accertare sul cap. dell'entrata 300 avente la denominazione: *contributi trentennali in annualità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione e alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarle alle persone senza tetto,* l'importo complessivo di € **782.432,20** come di seguito indicato:

e.f.	Importo per e.f.
2010	156.486,44
2011	156.486,44
2012	156.486,44
2013	156.486,44
2014	156.486,44
totale	**782.432,20**

2. di precisare che, in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 il cap. 300 è classificato nel modo seguente:

Cap.	Titolo	Tipologia	Categoria	V livello piano dei conti	SIOPE	Ric.	Cod. UE
300	4	200	40.20.100	4.02.01.01.001	4.02.01	Non ric.	2

3. di autorizzare la UOD 55 13 03 Gestione delle Entrate Regionali, a riscuotere l'importo complessivo di € **782.432,20** sul cap. di entrata 300;
4. di dare atto che il responsabile del procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot . n. 718766 del 28/10/2014;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla UOD 55 13 03 Gestione delle Entrate Regionali, al capo Dipartimento delle Politiche del Territorio, alla Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Ing. CELESTINO RAMPINO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 288 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: DECRETO DI REIEZIONE DELL'ISTANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 27 DELLE NTA DEL PRAE. CAVA DI CALCARE IN LOC. COLLE BARONE DEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA) DITTA TROISI.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

Premesso:

- Che il Comune di Montecorvino Pugliano, con Delibera n°38 del 27.09.2007, ha adottato le linee guide relative al Piano Territoriale delle Aree di Cava presenti sul territorio comunale;
- Che lo stesso Comune, con nota n° 9825 del 18.06.20 08, acquisita agli atti di questo Settore in data 20.06.2008 n° 531209, ha trasmesso il progetto di coltivazione delle cave sita in località Colle Barone, di proprietà delle ditte Carpa Costruzioni srl, "Amministratore Unico sig.ra Rizzo Teresa, nata a Napoli l'11/07/1968 e domiciliata per la carica presso la sede sociale della società via Parapoti 19/B di Montecorvino Pugliano", Citro Mario, Citro Renato, Impresa Ciliberti srl e Troisi Filippo;
- Che il Comune di Montecorvino Pugliano con nota n° 15863 del 09.10.2008, ha convocato apposita Conferenza dei Servizi, finalizzata all'approvazione del Piano Cave Comunale, tenutasi in data 29.10.2008;
- Che in tale sede, il rappresentante di questo Ufficio ha dichiarato che le aree ove insistono le cave di cui al progetto presentato, sono individuate nel PRAE come Aree di Crisi, in cui ai sensi dell'art. 27, non è consentito il rilascio di autorizzazioni estrattive per la coltivazione di nuove cave;
- Che dal progetto presentato risulta un volume di sterro pari a mc. 5.808.965,59 ed un volume di riporto pari a mc. 1.810.384,68, per cui vi è un esubero di materiale calcare, destinato alla commercializzazione, pari a mc. 3.998.580,90;
- che l'area interessata dalle cave di cui innanzi è censita nella cartografia PRAE come area di crisi AC.S.9;
- Che per la cava di proprietà della ditta Troisi, agli atti di questo Settore risulta essere stata emessa l'Ordinanza n. 17923/090 del 16/12/1996, con la quale veniva decretata la reiezione dell'istanza avanzata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85, con le seguenti motivazioni:

1. in quanto l'attività estrattiva risultava in contrasto con l'Ordinanza di sospensione lavori emessa dalla Regione Campania n. 44 del 30/03/1995 e di sequestro amministrativo n. 1148 del 10/01/1989;
2. in quanto le superfici richieste, con l'istanza ex art. 36 delle L.R. 54/85 erano state del tutto sfruttate

- successivamente alla predetta data, sono stati emessi numerosi altri decreti di sospensione lavori e di sanzione amministrativa nonché di sequestro amministrativo, con apposizione dei sigilli,per escavazioni abusive eseguite da la ditta Troisi;
- Che per quanto sopra, la cava allo stato è da considerarsi abusiva;
- che questo Settore, con nota n° 913258 del 03/11/20 08, ha comunicato alla ditta Troisi Filippo e al Comune di Montecorvino Pugliano, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 e ss della Legge 241/90;
- che con nota A/R n° 96517 del 04/02/2009, questo Se ttore ha comunicato alla ditta Troisi Filippo e al Comune di Montecorvino Pugliano i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, presentata al Comune di Montecorvino Pugliano in data 14/03/200 prot. 4442/Uff.U.T.C.;
- che la predetta nota fu restituita a questo Settore, in quanto il sig. Troisi Filippo era deceduto;
- che con ulteriore nota A/R n. 167538 del 26/02/2009, questo Settore comunicava al Gruppo Troisi i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, presentata al Comune di Montecorvino Pugliano in data 14/03/200 prot. 4442/Uff. U.T.C., ricevuta dal delegato della ditta in data 03/03/2009, e per quest'ultima si è in possesso della cartolina di ritorno n. 13550554894 del 03/03/2009;
- che la ditta non ha presentato alcuna osservazione alla predetta nota A/R

Considerato:

Per tutto quanto detto in premessa, la cava della ditta Gruppo Troisi srl non può essere considerata autorizzata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85, per cui non è applicabile l'art 27 comma 2 delle NTA del PRAE Campania il quale prevede che nelle zone di crisi non è consentito il rilascio di autorizzazioni e/o concessioni estrattive per la coltivazione di nuove cave. Nuove coltivazioni ai fini della ricomposizione

ambientale e, ove possibile, alla riqualificazione ambientale sono consentite per le sole cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., per un periodo massimo di 3 anni per singola cava..

VISTA la L.R. 54/85;
VISTA la L.R. 17/95;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 7018/95;
VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell' A.G.C. 12 n. 116 del 14/11/2005
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n.245 dell'08.02.2008
VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive, l'Ordinanza Commissariale n. 11 del 07.06.2006 e l'Ordinanza Commissariale n. 12 del 06.07.2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa n°07 geom. Valentino Pecora delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il rigetto della richiesta di approvazione del progetto presentata dal Comune di Montecorvino Pugliano, in data 18.06.2008 con nota n°9825 agli atti di quest a U.O.D. in data 20.06.2008 n°531209, per nome e per conto della ditta Troisi Filippo

DISPONE

***c*he il presente venga inviato in via telematica:**

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53,08,00,00;
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in cartaceo:

al Comune di Montecorvino Pugliano (Sa), per la pubblicazione all'Albo Pretorio, al Comando VV.UU. e all ' U.T.C. ;

al Comune di Salerno per la notifica alla sig.ra Forte Emanuele, nata a Battipaglia il 06/07/1987 e residente in Salerno alla via Raffaele Mauri, 98, in qualità di erede della ditta Ttroisi Filippo.

in copia, per quanto di competenza:

- Al coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
- al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di San Cipriano Picentino;
- al Comando Stazione dei Carabinieri di Montecorvino Pugliano;
- alla Comunità Montana " Zona Monti Picentini";

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA).

IL DIRIGENTE dell'U.O.D
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 287 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: DECRETO DI REIEZIONE DELL'ISTANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 27 DELLE NTA DEL PRAE. CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLE BARONE DEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA). IMPRESA CILIBERTI SRL.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

Premesso:

- Che il Comune di Montecorvino Pugliano, con Delibera n°38 del 27.09.2007, ha adottato le linee guide relative al Piano Territoriale delle Aree di Cava presenti sul territorio comunale;
- Che lo stesso Comune, con nota n° 9825 del 18.06.20 08, acquisita agli atti di questo Settore in data 20.06.2008 n° 531209, ha trasmesso il progetto di coltivazione delle cave sita in località Colle Barone, di proprietà delle ditte Carpa Costruzioni srl, "Amministratore Unico sig.ra Rizzo Teresa, nata a Napoli l'11/07/1968 e domiciliata per la carica presso la sede sociale della società via Parapoti 19/B di Montecorvino Pugliano", Citro Mario, Citro Renato, Impresa Ciliberti srl e Troisi Filippo;
- Che il Comune di Montecorvino Pugliano con nota n° 15863 del 09.10.2008, ha convocato apposita Conferenza dei Servizi, finalizzata all'approvazione del Piano Cave Comunale, tenutasi in data 29.10.2008;
- Che in tale sede, il rappresentante di questo Ufficio ha dichiarato che le aree ove insistono le cave di cui al progetto presentato, sono individuate nel PRAE come Aree di Crisi, in cui ai sensi dell'art. 27, non è consentito il rilascio di autorizzazioni estrattive per la coltivazione di nuove cave;
- Che dal progetto presentato risulta un volume di sterro pari a mc. 5.808.965,59 ed un volume di riporto pari a mc. 1.810.384,68, per cui vi è un esubero di materiale calcare, destinato alla commercializzazione, pari a mc. 3.998.580,90;
- che l'area interessata dalle cave di cui innanzi è censita nella cartografia PRAE come area di crisi AC.S.9;
- Che per la cava di proprietà dell'Impresa Ciliberti, agli atti di questo Settore risulta essere stato emesso il Decreto Dirigenziale n° 1379 del 29/04/20 03 con la quale veniva, in linea di diritto ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 legittimata la prosecuzione della coltivazione dell'area di cava di 15.000 mq, rigettata l'ulteriore istanza prodotta ai sensi dell'art. 36 della L.R.54/85 datata 09/08/1992 nonché la reiezione dell'istanza prodotta ai sensi dell'art. 26 della L.R. 17/95, precisando che i lavori estrattivi e/o recupero ambientale, in vigenza dell'ordinanza di sospensione lavori n° 44 del 22/02/1993 ed in assen za di un progetto autorizzabile, potranno essere intrapresi solo con autorizzazione rilasciata da questa U.O.D.;
- avverso al suddetto Decreto Dirigenziale, l'Impresa Ciliberti presentò ricorso al TAR Campania sezione di Salerno che con Sentenza n° 667/2012 fu respinto.
- successivamente alla predetta data, è stato emesso il Decreto Dirigenziale di sospensione lavori n° 147 del 15/06/2009 per ulteriori escavazioni abu sive su paricelle non comprese nell'area legittimata con il Decreto Dirigenziale n° 1379 del 29/04/2003
- Che per quanto sopra, la cava allo stato è da considerarsi abusiva;
- che questo Settore, con nota n° 913258 del 03/11/20 08, ha comunicato alla ditta Troisi Filippo e al Comune di Montecorvino Pugliano, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 e ss della Legge 241/90;
- che con nota A/R n°con nota n°96719 del 04/02/200 9, questo Settore ha comunicato all'impresa Ciliberti e al Comune di Montecorvino Pugliano i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, presentata al Comune di Montecorvino Pugliano in data 14/03/200 prot. 4442/Uff.U.T.C.;
- che la ditta non ha presentato alcuna osservazione alla predetta nota A/R

Considerato:

Per tutto quanto detto in premessa, la cava dell'Impresa Ciliberti srl non può essere considerata autorizzata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85, per cui non è applicabile l'art 27 comma 2 delle NTA del PRAE Campania il quale prevede che nelle zone di crisi non è consentito il rilascio di autorizzazioni e/o concessioni estrattive per la coltivazione di nuove cave. Nuove coltivazioni ai fini della ricomposizione ambientale e, ove possibile, alla riqualificazione ambientale sono consentite per le sole cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., per un periodo massimo di 3 anni per singola cava..

VISTA la L.R. 54/85;
VISTA la L.R. 17/95;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 7018/95;
VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell' A.G.C. 12 n. 116 del 14/11/2005
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n.245 dell'08.02.2008
VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive, l'Ordinanza Commissariale n. 11 del 07.06.2006 e l'Ordinanza Commissariale n. 12 del 06.07.2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa n°07 geom. Valentino Pecora delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il rigetto della richiesta di approvazione del progetto presentata dal Comune di Montecorvino Pugliano, con nota n°9825 del 18.06.2008, acquisita agli atti di questo Settore in data 20.06.2008 n°531209 , per nome e per conto dell'impresa Ciliberti srl.

DISPONE

***c*he il presente venga inviato in via telematica:**

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53,08,00,00;
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in cartaceo:

al Comune di Montecorvino Pugliano (Sa), per la notifica al sig. Ciliberti Francesco, nato a Montecorvino Pugliano il 18/01/1955 e ivi residente alla via San Vito, in qualità di amministratore dell'impresa Ciliberti srl, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, al Comando VV.UU. e all ' U.T.C. ;

in copia, per quanto di competenza:

- Al coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
- al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di San Cipriano Picentino;
- al Comando Stazione dei Carabinieri di Montecorvino Pugliano;
- alla Comunità Montana " Zona Monti Picentini";

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA).

IL DIRIGENTE dell'U.O.D
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 286 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIAOE N.233/703 DEL 16/10/2014. CAVA DI CALCARE - LOCALITA' STEFANI MAGGI - COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA). DITTA FOGLIA GROUP S.R.L. - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. 54/85 E S.M. ED I., DOVUTO AL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) PER IL PERIODO 2009-2013.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Rettifica decreto dirigenziaoe n.233/703 del 16/10/2014. Cava di calcare - località Stefani Maggi - Comune di Giffoni Valle Piana (SA). Ditta Foglia Group S.r.l. - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Giffoni Valle Piana (SA) per il periodo 2009-2013.

PREMESSO

√ che, con decreto n.233/703 del 16/10/2014, alla ditta Foglia Giuseppe è stato determinato il pagamento del contributo, ai sensi dell'art.18, dovuto al Comune, in cui ricade l'attività di cava in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto relativo al periodo 2009-2013;

CONSIDERATO

√ che con nota n.710994 del 24/10/2014 la ditta Foglia Group S.r.l. ha trasmesso copia di tre versamenti eseguiti a favore del Comune Giffoni Valle Piana ai sensi dell'art 18 della L.R.n.54/85 per un totale di **€.5.780,39**

√ che tali tre rate vanno aggiunte alle sette rate già pagate, come risulta dagli atti di questa U.O.D., per un totale complessivo di **€.7.736,07,** che detratti da quelli precedentemente determinati (**€.15.172,41**) risultano essere **€.7.436,34,** somma ancora da versare al Comune di Giffoni Valle Piana.

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. n.11 dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

che la somma da versare dalla Ditta al Comune di Giffoni Valle Piana, è pari a **€.7.436,34 (settemilaquattrocentotrenasei/34),** somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i. e che resta invariato tutto il resto del contenuto del precedente decreto dirigenziale n.233/703 del 16/10/2014

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile; 53.08.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53. 08. 07;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in quadruplice copia al Comune di Giffone Valle Piana, per la notifica al legale rappresentante della ditta Foglia Group S.r.l. nella persona del Legale Rappresentante Foglia Giuseppe, nato ad Auletta il 31/07/1927 c/o sede legale alla via De Cataldis n.48 e per gli adempimenti di interesse e competenza;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre impugnativa innanzi al giudice ordinario territorialmente competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso.

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 285 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.232/702 DEL 16-10-2014. CAVA DI CALCARE - LOCALITA' STEFANI MAGGI - COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA). DITTA FOGLIA GROUP S.R.L. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.19 L.R.N°1/2008, SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO PER IL PERIODO 2009-2013.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Rettifica decreto dirigenziale n.232/702 del 16-10-2014. Cava di calcare - località Stefani Maggi - Comune di Giffoni Valle Piana (SA). Ditta Foglia Group S.r.l. Determinazione del contributo dovuto alla Regione Campania ai sensi dell'art.19 L.R.n°1/2008 , sul volume di materiale estratto per il periodo 2009-2013.

PREMESSO

√ che, con decreto dirigenziale n.232/702 del 16/10/2014, alla ditta Foglia Giuseppe sono stati determinati il pagamento dei contributi ai sensi dell'art.17 della L.R.n°15/2005 e dell'art.19 L.R.n °1/2008 sul volume di materiale estratto dal 2009 al 2013;

CONSIDERATO

√ che da una più attenta disamina degli atti presenti in questa U.O.D., si rende necessario una nuova determinazione del contributo ambientale dovuto alla Regione Campania che non è di **€.8.499,03** come erroneamente rappresentato nel suddetto decreto dirigenziale n.232/702 del 16/10/2014 ma bensì di **€.19.952,72** in quanto risultano ancora da pagare:

- ✓ la terza rata anno 2009 di **€.5.945,34;**
- ✓ la quarta rata anno 2011 di **€.8.399,20;**
- ✓ l'intero anno 2012 pari a **€.5.277,15;**
- ✓ l'intero anno 2013 pari a **€.331,00.**

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. n.11 dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che la somma da versare alla Regione Campania ammonta a **€.19.952,72 (diciannovemilanovecentocinquantadue/72)** (ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2008);
- che resta invariato tutto il resto del contenuto del precedente decreto dirigenziale n.232/702 del 16/10/2014

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1548** (contibuto ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che cop ia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questa U.O.D..

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile;

- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53-08-07);
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in quadruplice copia al Comune di Giffone Valle Piana, per la notifica al legale rappresentante della ditta Foglia Group S.r.l. nella persona del Legale Rappresentante Foglia Giuseppe, nato ad Auletta il 31/07/1927 c/o sede legale alla via De Cataldis n.48 e per gli adempimenti di interesse e competenza;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre impugnativa innanzi al giudice ordinario territorialmente competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso.

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E SS.MM.II. - PROGETTO PER IL RECUPERO DELL'AREA SOMMITALE DEL FRONTE DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' SERRAPULLO DEL COMUNE DI MONTELLA (AV), IN ATTUAZIONE DEL D.D. N. 40 DEL 16/05/2012. DITTA: MONTELLA CAVE S.R.L. - VIA S. CAPONE, 21 - MONTELLA (AV). AMMINISTRATORE: MAZZEI DOMENICO. AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE
DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 40 del 16.05.2012, è stata rilasciata, ai sensi della L. R. 54/85 e ss. mm. e ii. e art. 25 co. 14 delle NN. di A. del P.R.A.E., a favore della ditta Montella Cave s.r.l., Amministratore sig. Mazzei Domenico, l'autorizzazione per il prosieguo dell'attività estrattiva della cava di calcare sita alla località Serrapullo del comune di Montella, individuata in Catasto al fg. n. 6 part.lla n. 51, per una superficie complessiva di mq 40.000;
- con il suddetto decreto è stato fatto obbligo alla ditta Montella Cave di predisporre un apposito progetto per il recupero ambientale dell'area ubicata nella zona sommitale del fronte di cava (parte della p.lla n°51 del fg. 6 del comune di Montella) ;
- la ditta Montella Cave s.r.l. con nota del 06/12/2012, acquisita al protocollo di questo Genio Civile in pari data al n° 905978 ha trasmesso, come prescritto, il progetto per il recupero dell'area sommitale del fronte di cava;
- con nota del 19/03/2013, acquisita al protocollo di questo Genio Civile in data 20/03/2013 al n° 204159, la ditta Montella Cave s.r.l. ha integrato, con ulteriori elaborati, il suddetto progetto;
- ricorrendone i presupposti, questo Ufficio con nota prot. n° 375578 del 28/05/2013 ha indetto la conferenza di servizi relativa al progetto di che trattasi, composto dai seguenti elaborati:
  - Tavola PL. 1 – Planimetrie catastali;
  - Tavola R 1 – Relazione illustrativa;
  - Tavola R 2 – Relazione ambientale;
  - Tavola R 3 – Relazione sulla verifica dei pendii;
  - Tavola R 4 – Relazione paesaggistica;
  - Tavola R 5 – Computo metrico;
  - Tavola n°1 – Planimetria generale;
  - Tavola n°2 – Planimetria di progetto;
  - Tavola n°3 – Sezioni 1- 7;
  - Tavola n°4 – Cronoprogramma;
  - Tavola n°5 – Planimetria di progetto – Limiti area di intervento;
  - Relazione Geologica-geotecnica;
- in data 27/06/2013 si è tenuta, presso il Genio Civile di Avellino, la prima seduta della conferenza di servizi relativa al suddetto progetto, nel corso della quale sono state richieste integrazioni progettuali, giusta verbale in pari data agli atti di questo Ufficio;
- con nota senza data acquisita al protocollo regionale in data 23/07/2013 al n° 535929, la ditta ha trasmesso, relativamente alle integrazioni richieste in sede della conferenza di servizi del 27/06/2013, la seguente documentazione:
  1 – relazione geologica e strutturale con annessa cartografia – 23/07/2013;
  2 – relazione geotecnica sulla stabilità globale del fronte di cava – 23/07/2013;
- in data 01/08/2013 si è tenuta la seconda e conclusiva conferenza di servizi, giusta verbale agli atti, al termine della quale il Presidente, richiamati i sotto elencati pareri favorevoli, espressi fino alla data della conferenza stessa, sul progetto in esame:
  - A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente Settore Provinciale di Avellino (nota del 24/06/2013 prot. n. 449773);
  - Comune di Montella (dichiarazione allegata al verbale del 27/06/2013);
  - Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno (nota del 30/07/2013 prot. n. 5851);
  - Genio Civile di Avellino (relazione istruttoria R.I. 1663 del 31/07/2013);

  tenuto conto che le sotto indicate Amministrazioni, seppure invitate, non hanno partecipato ai lavori della conferenza, né hanno fatto pervenire eventuali pareri negativi all'esecuzione dei lavori in esame:
  - Comunità Montana Terminio-Cervialto;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provv. di Salerno e Avellino;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino;
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

- Regione Campania – Settore Prov.le Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile;

ha dichiarato conclusi i lavori della conferenza, avvertendo la ditta di attenersi a quanto comunicato dal Settore Prov.le Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Avellino con nota prot. n°449773 del 24/06/2013;

- successivamente, in data 12/11/2013, con nota acquisita al prot. regionale in pari data con il n° 775385, la ditta Montella Cave s.r.l. ha trasmesso a questo Ufficio, l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, rilasciata dalla competente Comunità Montana Termino Cervialto, relativa alla particella 51 del fg. 6 del comune di Montella (AV), prot. n° 2520 del 27/09/2013;
- il Comune di Montella (AV) ha trasmesso la nota n° 18742 del 20/12/2013, acquisita al prot. regionale in data 07/01/2014 con il n°6325, con la quale autorizza la ditta Montella Cave s.r.l., ai soli fini del vincolo paesaggistico-ambientale, ad eseguire i lavori di cui al progetto.

CONSIDERATO CHE:

- il certificato prot. n. 76 del 14/03/2013, rilasciato dall'Amministrazione Comunale di Montella, con riferimento alla particella n° 51 del foglio di mappa n° 6, attesta che l'area di intervento è assoggettata al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 ed a tutela ambientale ai sensi dell D. Lgs. 42 del 22/01/2004.
- l'intervento previsto nel progetto può ritenersi escluso dalle procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D. Lgs. 152/2006, ai sensi dell'allegato C, punto VI, lettera F del D.P.G.R. della Campania n° 10 del 29/01/2010. A tal fine il tecnico incaricato dalla ditta Montella Cave s.r.l., ha presentato apposita dichiarazione così come previsto dall'art. 4 del succitato D.P.G.R. N°10/2010, datata 07/03/2014 ed acquisita al protocollo regionale con il n°180633 del 13/03/2014;
- il progetto allegato alla nota del 06/12/2012, in atti prot. n° 905978 in pari data, e le successive integrazioni, trasmesse con nota del 19/03/2013, in atti prot. n°204159 del 20/03/2013 e nota senza data acquisita al prot. del 23/07/2013 al n°535929 , è composto dai seguenti elaborati:
  - Tavola PL. 1 – Planimetrie catastali;
  - Tavola R 1 – Relazione illustrativa;
  - Tavola R 2 – Relazione ambientale;
  - Tavola R 3 – Relazione sulla verifica dei pendii;
  - Tavola R 4 – Relazione paesaggistica;
  - Tavola R 5 – Computo metrico;
  - Tavola n°1 – Planimetria generale;
  - Tavola n°2 – Planimetria di progetto;
  - Tavola n°3 – Sezioni 1- 7;
  - Tavola n°4 – Cronoprogramma;
  - Tavola n°5 – Planimetria di progetto – Limiti area di intervento;
  - Relazione Geologica-geotecnica;
  - Relazione geotecnica sulla stabilità globale del fronte di cava;
  - Relazione geologica e strutturale.
- il progetto interessa un'area di circa mq 10.000, posta sulla zona sommitale del fronte di cava, ricadente in porzione della part.lla n° 51 del fg. n° 6 di proprietà del Comune di Montella, in disponibilità della ditta esercente in virtù della convenzione, stipulata tra il Comune di Montella e la ditta Montella Cave s.r.l., in data 15/02/2012 e relativa al contratto di fitto dei suoli;
- l'intervento, finalizzato essenzialmente alla riconfigurazione del versante, consiste nella realizzazione di due nuovi gradoni, il primo localizzato ad una quota compresa tra 1057 e 1071 m s.l.m., ed il secondo, sottostante, ubicato ad una quota compresa tra 1057 e 1042 m s.l.m., che saranno, a termine dell'intervento, ricoperti con terreno vegetale e piante;
- i due nuovi gradoni presenteranno pareti di altezza media di 15,00 m. e saranno realizzati in modo da ridurre l'altezza iniziale, che caratterizza la parete sub-verticale che attualmente si trova nell'area sommitale del fronte di cava, in modo da mitigare l'altezza, spiovente sull'area pianeggiante della quota dell'ultimo gradone oggetto del recupero ambientale già autorizzato, mettendo così in sicurezza l'area di cava sottostante;

- l'intervento si completa attraverso la formazione di gradoni di rilevato posti alla base della suddetta parete, riducendone ulteriormente l'altezza;
- il materiale estratto, a seguito della riconfigurazione del versante, verrà riutilizzato all'interno dell'area per la profilatura e la compattazione dei gradoni, e, pertanto, non è prevista la commercializzazione di detto materiale;
- il materiale oggetto di movimentazione, come riportato sulla Tavola n° 3, è quantificato in mc 29.626,75, comprensivo della coltre di copertura (cappellaccio);
- nel progetto si prevede la rimozione ed il contemporaneo accantonamento della coltre di copertura (cappellaccio), che sarà riutilizzata per la creazione dello strato superficiale dei nuovi gradoni e quindi per la messa a dimora delle piante necessarie per realizzazione della fase finale del recupero ambientale;
- la fase finale di recupero prevederà la realizzazione, sui gradoni, di una quinta verde di mascheramento, costituita da piante latifoglie autoctone in grado di armonizzarsi con le caratteristiche paesaggistiche del luogo;
- è stato previsto che il progetto di recupero ambientale sarà ultimato entro 34 mesi dall'inizio dei lavori, così come indicato nel cronoprogramma facente parte del progetto stesso, e si svilupperà in 4 lotti:
  - 1°lotto – estrazione materiale – durata 12 mesi;
  - 2°lotto – estrazione materiale – durata 10 mesi;
  - 3°lotto – riporto materiale – durata 8 mesi;
  - 4°lotto – riporto materiale – durata 4 mesi;
- il piano finanziario relativo al recupero ambientale tiene conto dei costi necessari ad eseguire i relativi lavori, ivi compresi gli oneri per i mezzi e la manodopera, il tutto per un importo pari a € 54.194,69;
- è stata verificata la capacità di smaltimento delle acque provenienti dalla sistemazione idrogeologica.

DATO ATTO CHE:
- la società Montella Cave s.r.l. è già in possesso del D.D. 40 del 16/05/2012 di autorizzazione per il prosieguo dell'attività estrattiva della cava di calcare sita alla località Serrapullo del comune di Montella (AV), ai sensi della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. e art. 25, co. 14 del NN. di A. del P.R.A.E., per il rilascio del quale ha già documentato il possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio delle attività estrattive, così come stabilito con Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011;
- ai sensi dell'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm.ii., la ditta Montella Cave s.r.l. con nota prot. n. 583317 del 04/09/2014 ha trasmesso la fidejussione assicurativa n. 1/30344/96/107515914/2 in data 26/08/2014, rilasciata dalla UNIPOLSAI Assicurazioni, via Stalingrado 45 – 40128 Bologna, P.IVA 00818570012, iscritta al n° 1.00006 Sez. dell'elenco generale delle società finanziarie di cui all'art. 106 D. Lgs. 385/1993 T.U. bancario, dell'importo di € 27.097,35 pari al 50% dell'intero importo risultante dal relativo computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato, con scadenza 31/12/2019;
- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Avellino, con nota prot. n. 8727/12.A.1/Area 1^ del 17/06/2014, in atti prot. n. 428042 del 23/06/2014, in riscontro alla richiesta effettuata da questo Settore con nota prot. n. 249769 del 05/04/201, ha comunicato, ai sensi dell'art. 87, co. 1 del Decreto Legislativo 06.09.2011 n. 159 che "*nei confronti della Società "Montella Cave s.r.l." con sede legale a Montella (AV), del sig. Mazzei Domenico nato a Montella (AV) il 01/12/1947 e del sig. Mazzei Anthony nato a New York il 09/08/1977, non sussistono, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'art. 67 del medesimo Decreto legislativo n. 159/2011*".

VISTO:
- la L.R. 54/85 e ss.mm.ii.
- la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 6/08/2004
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007
- le NN. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 7/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006)

- le delibere di G.R. nn. 478/2012, 528/2012 e 76/2013;
- le delibere di G.R. nn. 427 e 488/2013;
- il Regolamento regionale n. 7/2010;
- il Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Antonio Picone, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza datata 06/12/2012, acquisita al protocollo di questo Genio Civile in pari data al n° 905978, e successive integrazioni trasmesse con nota del 19/03/2013, acquisita al protocollo regionale in data 20/03/2013 al n° 204159 e successiva acquisita al protocollo regionale in data 23/07/2013 al n°535929:

1. la ditta Montella Cave s.r.l., con sede legale e amm.va in Montella (AV), via S. Capone, 21, P.I. 02087630642, è autorizzata, ai sensi della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii., al recupero ambientale dell'area ubicata nella zona sommitale dell'area di cava di calcare sita alla loc. Serrapullo del comune di Montella (AV), insistente su una porzione della particella n°51 del foglio 6 del comune di Montella in conformità al progetto che, contestualmente, si approva;
2. il progetto de quo prevede la realizzazione di due gradoni, finalizzati alla mitigazione dell'altezza della parete del fronte di cava, la copertura degli stessi con terreno vegetale ed infine la plantumazione per la creazione di una cortina vegetale di mascheramento;
3. la presente autorizzazione ha carattere personale ed è rilasciata al sig. Mazzei Domenico, nato a Montella (AV) il 01/12/1947 ed ivi residente alla via Scipione Capone n° 21, C.F.: MZZDNC47T01F546C, nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante della ditta Montella Cave s.r.l.;
4. la ditta Montella Cave s.r.l., nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il progetto di recupero ambientale, allegato all'istanza sopra richiamata, così come previsto dagli elaborati grafici approvati e vistati, di seguito elencati:
   - Tavola PL. 1 – Planimetrie catastali;
   - Tavola R 1 – Relazione illustrativa;
   - Tavola R 2 – Relazione ambientale;
   - Tavola R 3 – Relazione sulla verifica dei pendii;
   - Tavola R 4 – Relazione paesaggistica;
   - Tavola R 5 – Computo metrico;
   - Tavola n°1 – Planimetria generale;
   - Tavola n°2 – Planimetria di progetto;
   - Tavola n°3 – Sezioni 1- 7;
   - Tavola n°4 – Cronoprogramma;
   - Tavola n°5 – Planimetria di progetto – Limiti area di intervento;
   - Relazione Geologica-geotecnica;
   - Relazione geotecnica sulla stabilità globale del fronte di cava;
   - Relazione geologica e strutturale.
5. la presente autorizzazione, non rinnovabile, ha una durata di mesi **34** (**trentaquattro**), a decorrere dalla notifica del presente provvedimento;
6. prima di iniziare i lavori, la ditta Montella Cave s.r.l. dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
   a) affidare la direzione dei lavori ad un tecnico, responsabile dell'andamento degli stessi, e del rispetto dei tempi e modalità previsti nel progetto, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04.10.2011;

b) garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;

7. la data di inizio effettivo dei lavori dovrà essere comunicata a questo Ufficio con congruo anticipo, non inferiore a 15 gg., al fine di permettere le verifiche sul rispetto delle sopra riportate prescrizioni;
8. la ditta Montella Cave s.r.l. è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri richiamati in narrativa;
9. nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta, al Direttore Responsabile dei Lavori e al Sorvegliante di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e dal D.L.vo n. 624/1996 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;
10. così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dalla ditta Montella Cave s.r.l. a mezzo di fidejussione assicurativa n. 1/30344/96/107515914/2 in data 26/08/2014, rilasciata dalla UNIPOLSAI Assicurazioni, via Stalingrado 45 – 40128 Bologna, P.IVA 00818570012, iscritta al n° 1.00006 Sez. dell 'elenco generale delle società finanziarie di cui all'art. 106 D. Lgs. 385/1993 T.U. bancario, dell'importo di € 27.097,35 pari al 50% dell'intero importo risultante dal relativo computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato, con scadenza 31/12/2019, dovrà essere aggiornata in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione;
11. la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di recupero ambientale, che potrà essere variata per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Settore;
12. ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., ultimati i lavori di recupero ambientale, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Ufficio di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione;
13. il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii.;
14. gli artt. 13 e 14 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. prevedono i modi di estinzione e revoca dell'autorizzazione;
15. il titolare della presente autorizzazione che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
16. l'eventuale trasferimento dell'azienda dovrà essere formalmente comunicato a questo Settore che, eseguite le verifiche di legge, provvederà alla variazione dell'intestazione della presente autorizzazione così come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
  - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - DIP 53 - DG 08 "Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile";
  - DIP 53 - DG 08 - UOD 07 "Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia";
  - DIP 52 DG 05 – UOD 14 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino";
- in forma cartacea ovvero a mezzo p.e.c.:
  - all'Ufficio Messi del Comune di Montella per la notifica alla ditta Montella Cave s.r.l., nella

persona dell'amministratore sig. Mazzei Domenico residente alla via S. Capone n. 21 del comune di Montella, quale ditta richiedente;

- al Sindaco del Comune di Montella, per opportuna conoscenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al Comando Carabinieri Stazione di Montella (AV);
- al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Avellino;
- all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano - Volturno;
- alla Comunità Montana Terminio Cervialto – Montella (AV);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Avellino;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino - Avellino;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania – Napoli.

dott.ssa Claudia Campobasso

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 768 del 07/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

INGIUNZIONE DI PAGAMENTO SANZIONE AMMINISTRATIVA EMESSA, AI SENSI DELLA LEGGE 24/11/1981, N. 689, E DELLE LL.RR. NN. 13/83, 54/85 E 17/95, PER ATTIVITA' ABUSIVA DI CAVA NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA), PARTICELLA 186 DEL FOGLIO DI MAPPA N. 1, NEI CONFRONTI DELLA DITTA DE. CAV. SRL E DELLA DITTA AGRIBUCCOLI - SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. PROPRIETARIA DEI TERRENI, RAPPRESENTANTE LEGALE PROTEMPORE, PER ENTRAMBE LE DITTE, SIG. CIRO VILLANI NATO A MONTECORVINO ROVELLA IL 01/09/1928 E RESIDENTE IN VIA CAVOUR N° 49 DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Dirigente dell'ex Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno con Decreto Dirigenziale n. 186 del 31/07/2013 ha intimato alla Ditta De. Cav. Srl, e per essa, al rappresentante legale sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n°49 del Comune di Battipaglia e allo stesso sig. Ciro Villani in qualità di legale rappresentante della ditta Agribuccoli - Società Agricola s.r.l. proprietaria dei terreni, l'attività abusiva di cava perché condotta in assenza di autorizzazione, per la quale ricorre l'applicazione dell'art. 28 - comma 1 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., che prevede l'irrogazione di una sanzione compreso tra un minimo edittale di €=3.098,74 e un massimo edittale di €=10.329,14=;

- che per detta infrazione è stato intimato alle sopracitate ditte, per la violazione del succitato art. 28 - comma 1 - della L.R. 54/85, il pagamento della sanzione prevista, in misura ridotta ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/83, per un importo complessivo di € =3.479,20=;

- che la contestazione comminata con D.D. n. 186 del 31/07/2013 è stata notificata in data 13/08/2014 alla Ditta De. Cav. Srl, e per essa, al rappresentante legale sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n°49 del C omune di Battipaglia e allo stesso sig. Ciro Villani in qualità di legale rappresentante della ditta Agribuccoli - Società Agricola s.r.l. proprietaria dei terreni ;

- che il Dirigente dell'ex Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno ha trasmesso, con nota prot. n. 791112 del 19/11/2013, rapporto ai sensi dell'art. 7 della L.R. 13/83;

VERIFICATA: la regolarità della contestazione ai sensi dell'art. 14 della legge n. 689/81 e dell'art. 4 della L.R. n. 13/83;

RILEVATO che
- che il trasgressore non si è avvalso della facoltà di pagamento della sanzione in misura ridotta, entro 60 gg. dalla notifica del verbale di accertamento, previsto dall'art. 16 della Legge 24/11/1981 n. 689 e dall'art. 6 della L.R. n. 13 del 10/01/1983;

- la ditta intimata De.Cav. s.r.l. ha prodotto scritti difensivi e richiesta di audizione, alla quale, peraltro, pur ritualmente convocata con nota prot. 53517 del 24/01/2014, non si presentava;

CONSIDERATO che per il mancato pagamento della sanzione in misura ridotta non possa più applicarsi la sanzione più favorevole bensì quella prevista dalla D.G.R.C. n. 2273 del 18/05/99 in applicazione dell'art. 8 della L.R. n. 13/83;

TENUTO CONTO:

- che nella seduta del 02/07/2014, verbale n. 119, la Commissione, istituita dal Coordinatore dell'A.G.C. 15, ora Direzione generale per i Lavori pubblici e Protezione civile, preposta all'esame dei ricorsi fatti pervenire avverso sanzioni comminate per l'inosservanza delle vigenti disposizioni in materia di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, in base agli atti trasmessi dall'Ente accertatore, nel confermare l'abuso per quanto concerne il suo aspetto oggettivo, ha ritenuto che la fattispecie contestata sia riconducibile all'inosservanza di prescrizioni, e non all'attività abusiva di cava, con conseguente applicabilità dell'art.28, comma secondo, L.R. n.54/1985, in quanto il soggetto trasgressore risulta già destinatario di autorizzazione alla coltivazione di inerti in relazione al sito di cava interessato dal contestato abuso. Ciò anche sulla scorta della direttiva prot. n.0301337 in data 30.03.2007, a firma congiunta del Dirigente del Settore Cave e Torbiere e del Coordinatore A.G.C. 12 che ribadisce, perentoriamente, che l'art.28, comma primo si applica "ai soli casi di coltivazione di cava in totale assenza di autorizzazione";

- che nella suddetta seduta la Commissione ha determinato l'importo della nuova sanzione in € 1.446,08 oltre € 17,50 per spese, rientrando il calcolo dell'ingiunzione di pagamento nel caso di cui al punto II alla D.G.R.C. n. 2273/99, applicando alle aliquote previste nella stessa, i seguenti valori: "a" (gravità della violazione) = 0,45 (0,40+0,35); "b" (mancata rimozione stato antigiuridico) =1,00; "c" (recidiva) = 0 pari, quindi, alla somma complessiva di € 1.463,58;

RITENUTO

- di procedere a diversa qualificazione dell'abuso contestato, secondo quanto sopra osservato, e determinare, in conseguenza, la sanzione a comminarsi;

- di richiamare e puntualmente confermare quanto osservato dalla Commissione di cui al Decreto Dirigenziale n.6/2008, riguardo alla fondatezza degli abusi contestati, nonché per quanto concerne la qualificazione di essi in termini di inosservanza di prescrizioni (L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii.);

- di confermare l'importo della nuova sanzione come determinato dalla Commissione per complessivi =€ 1.463,58=;

- pertanto, per le motivazioni tutte contenute negli atti trasmessi dall'ente accertatore e nelle conclusioni della Commissione istituita con proprio D.D. n. 6/2008 di cui alla seduta del 02/07/2014, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge del presente provvedimento e che si intendono qui integralmente richiamate:

- La legge 24/11/1981 n. 689;
- L.R. 10/01/1983 n. 13;
- Le LL.RR. nn. 54/85 e 17/95;
- La delibera di G.R. n. 2273 del 18/05/1999 con la quale la Giunta Regionale, in relazione alla L.R. 10/01/1983, n. 13 – art. 8 – Ordinanza-Ingiunzione sanzioni amministrative – ha determinato i criteri di gradualità da applicare nell'ambito del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- La D.G.R.C. n. 1904 del 22/10/2004;
- La delibera di G.R. n. 245 del 08/02/2008 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione -, la competenza per l'esame degli scritti difensivi, l'adozione delle ordinanze ingiunzioni/archiviazione oltre alla tenuta dello schedario dei trasgressori in materia di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- La nota prot. 0153306 del 22/02/2008 dell'A.G.C. 12 con la quale sono stati trasferiti all'A.G.C. 15 gli atti pendenti relativi alle sanzioni amministrative in materia di attività estrattive;
- Il Decreto Dirigenziale n 06/08 del Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione – con cui si è istituita presso l'A.G.C. 15 la Commissione preposta all'esame dei ricorsi fatti pervenire da imprese avverso le sanzioni e/o ingiunzioni comminate per l'inosservanza delle vigenti disposizioni in materia di Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- Il D.P. n. 224 del 31/10/2013 con cui il Dott. Italo Giulivo è stato nominato Direttore Generale ai Lavori Pubblici e Protezione Civile;

CONFERMA

lla contestazione dell'abuso, nei termini oggettivi di esso contestata dal Dirigente dell'ex Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno con il con D.D. n. 186 del 31/07/2013, e per l'effetto,

I N G I U N G E

- alla Società De. Cav. Srl con sede in via S.S. 19 Km 2 – Battipaglia, legale rappresentante pro tempore sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n°49 del Comune di Battipaglia (SA);
- alla ditta Agribuccoli - Società Agricola s.r.l., coobligata solidale, proprietaria dei terreni, con sede in via Eboli Km 2 – Battipaglia, legale rappresentante pro tempore sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n° 49 del Comune di Battipaglia;

- di pagare, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui s'intendono integralmente richiamate, quale sanzione amministrativa per le violazioni accertate, la somma di € € 1.446,08 (millequattrocentoquarantasei/08) oltre € 17,50 per spese (diciassette/50) per spese, pari ad un importo complessivo di € € 1.463,58=(millequattrocentosessantatre/58);

- versare la somma complessiva di € € 1.463,58 (millequattrocentosessantatre/58) sul c/c postale n. 21965181, intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria - Napoli, indicando nell'apposito spazio riservato al Codice Tariffa il codice identificativo 1530, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica della presente, indicando in causale "Mancata oblazione della sanzione amministrativa comminata con D.D. n. 186 del 31/07/2013 – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno" con l'avvertenza che, in difetto, si procederà ad esecuzione forzata, con l'osservanza dell'art. 27 della L. 24/11/1981, n. 689 e dell'art. 12 della L.R. 10/01/1983, n. 13, mediante recupero coattivo delle somme dovute all'Amministrazione Regionale, maggiorate degli interessi di mora legali "medio tempore" maturati e delle spese di notifica, come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 239 del 31/05/2011, per il tramite di Equitalia S.p.a., a mezzo iscrizione a ruolo e successiva riscossione. Il termine di pagamento è di 60 gg. se l'interessato risiede all'estero. Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 13/1983, il Direttore Generale ai Lavori Pubblici e Protezione Civile su richiesta del trasgressore che si trovi in condizioni economiche disagiate, può autorizzare il pagamento della somma stessa in rate mensili da tre a trenta;

- dare comunicazione, entro il termine di 10 giorni dall'avvenuto pagamento (eventualmente via fax al n. 081/7963234), trasmettendo copia della relativa ricevuta al Presidente della Giunta Regionale per il tramite del Direttore Generale ai Lavori Pubblici e Protezione Civile – Via De Gasperi, 28- 80133 – *Napoli;*

Avverso il presente provvedimento, che costituisce titolo esecutivo, può essere proposta opposizione in carta semplice davanti all'Autorità Giudiziaria Territorialmente Competente individuata a norma dell'art. 22-bis della Legge n. 689/1981, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione del provvedimento. Il termine è di 60(sessanta) giorni se l'interessato risiede all'estero.

Per la notifica del presente provvedimento, al trasgressore e ad eventuali obbligati in solido, si procederà secondo quanto previsto dal Codice di Procedura Civile.

Il presente atto è trasmesso:

- all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
- all'Assessore ai LL. PP.;
- all'UOD Genio Civile di Salerno;
- al UOD Gestione Tecnico Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere e Geotermia – Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 – Napoli;

Il Direttore generale
Dr. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. N. 523/1904 ART. 93 - " LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA, VALLONE DELLA LAMA" - PSR2007/2013 MISURA 226 AZIONE E. (PRATICA G.C. 1597) RICHIEDENTE: COMUNE DI FORINO (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA IN VARIANTE NON SOSTANZIALE AL DD.235/2009.

IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il Comune di Forino è titolare del Decreto Dirigenziale n. 235 del 23/12/2009 di autorizzazione idraulica per l'attuazione di un intervento di sistemazione idraulico-forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del vallone della Lama, nel tratto compreso tra la p.lla 155 del Foglio 2 e la p.lla 489 del Foglio 7, consistente in:
  - opere di difesa spondale in gabbioni metallici;
  - palificate in legname;
  - briglie in pietrame;
  - piantagione di specie arbustive;
  - inerbimento delle sponde;
- il Comune di Forino, con nota 2081 datata 16/04/2014, acquisita al prot. reg. n.289179 del 28/04/2014, ha trasmesso a questo ufficio del Genio Civile, per il rilascio dell' autorizzazione idraulica di competenza ai sensi del R.D. 25/07/1904, n. 523, gli elaborati progettuali *"PSR 2007/2013 Misura 226 Azione E – Sistemazione idraulico-forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del Vallone "Lama" – Progetto Integrato con migliorie cui al D. D. n. 235/2009"*, di seguito elencati:
  - Relazione tecnica illustrativa;
  - Planimetria di progetto aggiornata con le migliorie tecniche;
  - Profilo altimetrico;
  - Sezioni trasversali del corso d'acqua;
- il progetto integrativo, redatto dall'ing. Franco Landi e dall'arch. Rocco Spina e di concerto con il RUP ing. Lorenzo D'Argenio, si è reso necessario a seguito delle migliorie offerte in sede di gara, consistenti in:
  - sistemazione canali secondari di immissione;
  - realizzazione di nuovi tratti di gabbionata spondale e di una briglia;
  - palizzate in legno realizzate a protezione delle sponde.

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI 1243 del 28/05/2014, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati,
- che il progetto integrativo proposto di fatto consiste:
  - miglioramento dell'afflusso delle acque da canali di convogliamento;
  - sistemazione di nuovi tratti spondali con gabbionata e briglia;
  - consolidamento delle sponde con palizzate in legno.

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del vallone della Lama, configura la competenza di questo Genio Civile in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento da realizzare, ai sensi del R. D. n. 523 del 25/07/1904;
- dall'esame degli atti progettuali trasmessi, la variante proposta non comporta modificazioni sostanziali a quanto già autorizzato con D.D. 235/2009.

RITENUTO che:

- i lavori della variante tecnica proposti non trovano impedimento nelle norme del R. D. n. 523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego della variante tecnica proposta.

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/07/1904
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996
- la L. n. 59 del 15/03/1997
- i DD.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e n. 96 del 30/03/1999
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000
- l'art. 4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002
- la L.R. n.3/2014 recante "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;
- la L.R. n. 4/2014 recante " Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014 "
- la D.G.R. n. 92 del 1.04.2014 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015, 2016;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011
- la D.G.R. n. 76 del 14/03/2013
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, ing. Pierluigi Amatetti, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di autorizzare il Comune di Forino, C.F. 80006850640, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici,all'esecuzione dei lavori migliorativi, rispetto all'autorizzazione di cui al D.D. n. 235 del 23/12/2009, conformemente agli elaborati progettuali esecutivi trasmessi con nota prot. 2081 datata 16/04/2014, acquisita al prot. reg, n 289179 del 28/04/2014 che prevedono l'esecuzione delle seguenti opere:
    - sistemazione canali secondari di immissione;
    - realizzazione di nuovi tratti di gabbionata spondale e di una briglia;
    - palizzate in legno realizzate a protezione delle sponde;

alle seguenti prescrizioni e condizioni:

a) il presente parere è limitato alle opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b) le opere dovranno essere eseguite secondo i nuovi elaborati progettuali, di cui alle premesse, esaminati da questo Genio Civile, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata;
c) detti grafici, sostituiscono gli elaborati progettuali, limitatamente alle migliorie apportate lungo i tratti del vallone Lama, di cui al D.D. n.235 del 23/12/2009;
d) eventuali varianti ai progetti approvati, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte ad approvazione preventiva di questo Ufficio;
e) sono confermate tutte le condizioni e prescrizioni riportate nel D.D. n. 235 del 23/12/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

DISPONE che:

il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- in via telematica, a norma di procedura:
  - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
  - al BURC per la pubblicazione;
- in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
  - al Comune di Forino (Av).

Claudia Campobasso

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 450 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER IL COLLAUDO DEL PROGETTO PR5SIT -"ESTENSIONE DEI SERVIZI INFORMATICI INTEGRATI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO - TERZO INTERVENTO"- FONDI POR APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SCELTA DEL COLLAUDATORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

1. con decreto dirigenziale n. 311 del 3/06/2014 la U.O.D. Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione (55.15.06) ha pubblicato l'Avviso Pubblico per la procedura aperta per l'affidamento del servizio "Estensione dei Servizi Informatici Integrati per la Gestione del Territorio - Terzo intervento (Proc. n. 1308/A/2014)" C.I.G.: 5747104440 - CUP: B22H12000010009;
2. con decreto dirigenziale n. 368 del 20/10/2014 la citata U.O.D. Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione ha aggiudicato la procedura aperta per l'affidamento del suddetto servizio "Estensione dei Servizi Informatici Integrati per la Gestione del Territorio - Terzo intervento";
3. il personale tecnico in organico alla Direzione Generale per il Governo del Territorio è già impegnato in altre numerose incombenze;
4. con nota prot. 2014.0484806 dell'11/07/2014 la Direzione Generale per le Risorse Umane, ha chiesto a tutte le D.G. la disponibilità di personale regionale di comprovata esperienza e competenza professionale per l'assistenza alle attività di direzione di esecuzione del contratto, collaudo e start up per le azioni del servizio "Estensione dei Servizi Informatici Integrati per la Gestione del Territorio - Terzo intervento"; tale nota non ha avuto riscontro alcuno;
5. è pertanto necessario individuare un professionista cui affidare l'incarico di collaudatore in corso d'opera per il servizio "Estensione dei Servizi Informatici Integrati per la Gestione del Territorio - Terzo intervento";

CONSIDERATO CHE:

1. con DD n. 43 del 19/03/2014 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha richiesto alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi dell'art. 32, co. 5 della L.R. 7/2002, della somma di € 1.117.072,90 (euro unmilionecentodiciassettemilasettantadue/90) comprensivo di IVA ed oneri aggiuntivi, a copertura dell'intero importo del progetto e rinviando l'impegno definitivo ad una fase successiva all'individuazione del soggetto attuatore;
2. con DD n. 243 del 04/06/2014 della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale è stato prenotato l'impegno sul capitolo n. 2844 del bilancio gestionale 2014, in relazione all'intervento a titolarità regionale "Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio - Fase 3 - Fondi POR" - codice SMILE 85, CUP B22H12000010009. Impegno contabile provvisorio n.1070 del 09/06/2014;
3. l'importo del compenso per la prestazione professionale è stato calcolato, secondo quanto definito dalle Delibere di G.R.C. n. 4758/1999 e 7140/2000 e con la riduzione del 20% ai sensi dell'art.4 L. 155/1989, in **euro 32.651,93** oltre IVA e/o oneri accessori come per legge; saranno altresì riconosciute le spese documentate nella misura massima di euro 2.500,00;

RITENUTO

1. opportuno per le motivazioni di cui sopra di affidare a tecnico esterno o interno all'amministrazione regionale, l'incarico professionale per l'esecuzione del collaudo in corso d'opera delle attività di cui alla procedura aperta di cui sopra, ai sensi dell'artt. 90, comma 6, e 91, comma 2, del D. Lgs n. 163/2006 e art. 50 del D.P.R. 554/99 per importo inferiore a € 40.000;
2. di dover procedere ad un avviso pubblico per la scelta di tale professionista;
3. dover approvare lo Schema di avviso pubblico per l'affidamento di incarico di collaudo, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- Il DD. n. 158 del 10/05/2013 AGC 09 (Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2);
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 (conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);
- il DD n. 43 del 19/03/2014 della DG 54.10;
- il DD n. 243 del 04/06/2014 della D.G. 51.03

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Sistema Informativo Territoriale (53.09.06) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile di posizione organizzativa;

DECRETA

1. **di affidare** l'incarico professionale per il collaudo in corso d'opera, secondo le modalità dell'avviso allegato (All. A), ai sensi dell'articolo 91 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e dell'articolo 267, comma 10, del regolamento di esecuzione ed attuazione approvato con D.P.R. n. 207/2010, per importi inferiori a 40.000,00 euro;
2. **di approvare** lo schema di avviso pubblico allegato al presente decreto (all. A);
3. **di dare atto** che l'importo del compenso per la prestazione professionale è stato calcolato, secondo quanto definito dalle Delibere di G.R.C. n. 4758/1999 e 7140/2000 e con la riduzione del 20% ai sensi dell'art.4 L. 155/1989, in **euro 32.651,93** oltre IVA e/o oneri accessori come per legge; saranno altresì riconosciute le spese documentate nella misura massima di euro 2.500,00;
4. **di dare atto** che la somma necessaria al pagamento della prestazione rientra nella somma di € 1.117.072,90 (euro unmilionecentodiciassettemilasettantadue/90) comprensivo di IVA ed oneri aggiuntivi, prenotata con DD 243 del 04/06/2014 della D.G. 51.03 al capitolo n. 2844 del bilancio gestionale 2014, in relazione all'intervento a titolarità regionale "Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio - Fase 3 - Fondi POR" - codice SMILE 85, CUP B22H12000010009, Impegno contabile provvisorio n.1070 del 09/06/2014;
5. **di inviare** il presente atto a:
   4.1 al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) avv. Anna Martinoli per i successivi provvedimenti;
   4.2 alla Segreteria di Giunta - U.O.D. Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico **(**40.03.05) per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it);
   4.3 alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – D.G. 54.10 - per opportuna conoscenza;
   4.4 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

ALLEGATO A)

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1
Avviso per conferimento incarico professionale

La Direzione Generale per il Governo del Territorio intende conferire incarico professionale per l'esecuzione del collaudo in corso d'opera relativo al bando "PROCEDURA DI GARA PER "ESTENSIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI INTEGRATI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO - III° INTERVENTO" - FONDI POR CAMPANIA FESR 2007-2013" - CIG 5586041 - ai sensi dell'articolo 91 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e dell'articolo 267, comma 10, del regolamento di esecuzione ed attuazione approvato con D.P.R. n. 207/2010, per importo complessivo delle competenze professionali inferiore a 40.000,00 euro.

In dettaglio, il collaudo in corso d'opera riguarda le seguenti attività, oggetto del servizio sopra indicato:

1. Servizi per il miglioramento delle procedure di apposizione/verifica dei vincoli alle aree incendiate per il catasto degli incendi boschivi sulla base dei dati trasmessi dal Corpo Forestale dello Stato;
2. Servizi di raffittimento e riconfigurazione della rete di stazioni permanenti GNSS e migrazione in virtuale di tutto il sistema Pr5Sit sulla piattaforma GreenIT regionale;
3. Servizi di monitoraggio dei programmi di Housing sociale e di riqualificazione urbana per le analisi di compatibilità con la pianificazione territoriale sulla base cartografica del DBT5k aggiornato al 2011;
4. Servizi di monitoraggio per il contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio, basato sui dati forniti dai segretari comunali.

Possono presentare istanza Ingegneri e Architetti iscritti all'Albo dei collaudatori della Regione Campania, nella categoria 5, che abbiano formazione ed esperienza professionale specifica e specialistica nelle materie oggetto del bando, come di seguito meglio specificate.

Gli interessati, in possesso dei necessari requisiti professionali, possono presentare la domanda di affidamento dell'incarico esclusivamente a mezzo **posta elettronica certificata**, recante l'**oggetto:** "**Collaudo attività Pr5Sit – III° intervento**", alla D.G. 09 Governo del Territorio **- Pec: dg.09@pec.regione.campania.it -** entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul sito internet istituzionale della Regione Campania **www.regione.campania.it**.

Alla domanda dovrà essere allegato il curriculum professionale in formato Europeo, nel quale verranno messe in rilievo esclusivamente le esperienze del richiedente in attività di collaudo e/o consulenza nel campo di:

1. DataBase topografici,
2. Cartografia tecnica numerica,
3. Lavori Topografici,

indicando l'importo degli incarichi svolti nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente avviso, con esplicita indicazione degli incarichi svolti e/o in corso per una Pubblica Amministrazione, e quant' altro ritenuto utile a segnalare la propria capacità professionale, con riferimento al tipo di attività richiesta.

Le istanze dovranno contenere i dati personali del professionista, e cioè:

a) dati anagrafici;
b) l'indicazione del titolo studio posseduto con relativo indirizzo di studio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) la data di conseguimento della laurea;
d) il numero e l'anno di iscrizione all'albo regionale dei collaudatori;
e) il codice fiscale;
f) l'indirizzo del domicilio professionale;
g) il recapito telefonico, di fax e di posta elettronica;
h) dichiarazione di inesistenza di misure di prevenzione o di provvedimenti che comportano decadenze o divieti o sospensioni dall'Albo Professionale;
i) dichiarazione di insussistenza di incompatibilità od impedimenti di qualsivoglia natura a svolgere l'incarico;
j) dichiarazione di accettazione di eventuali incarichi congiunti con altri tecnici individuati dell'Amministrazione regionale;
k) elenco degli incarichi svolti, nelle materie richieste, nei cinque anni precedenti la data dell'avviso.

Si rende noto che, ai sensi degli artt. 91 e 125 comma 11 del D. L.gs. n. 163/2006, la scelta del professionista incaricato sarà motivata in relazione all'istruttoria e valutazione degli indici di esperienza e specifica capacità professionale, desunti dal curriculum professionale, eseguita da funzionari della DG 09 - UOD 06, nel rispetto dei principi generali di cui al sopra citato art.91 D.lgs. 163/2006 e dei seguenti criteri:

a) formazione specifica e specialistica e documentata esperienza professionale maturata nel campo dei geodatabase topografici, della cartografia tecnica numerica e dei lavori topografici;
b) importo ed estensione territoriale delle attività di collaudo e/o consulenze relativamente a:
    1. DB topografici;
    2. Cartografia tecnica numerica;
    3. Lavori Topografici,

con priorità ai DB topografici;

Nell'esame delle istanze pervenute si procederà prioritariamente alla valutazione delle candidature dei dipendenti regionali.

Si fa presente espressamente quanto segue:

a) l'importo del compenso per la prestazione professionale è calcolato secondo quanto definito dalle Delibere di G.R.C. n. 4758/1999 e 7140/2000, con la riduzione del 20% ai sensi dell'art.4 L. 155/1989, in **euro 32.651,93** oltre IVA e/o oneri accessori come per legge; saranno altresì riconosciute le spese documentate nella misura massima di euro 2.500,00;
b) nel caso di affidamento dell'incarico a professionalità interna all'amministrazione non verrà corrisposto alcun compenso, nel rispetto della Deliberazione della Corte dei Conti sez. regionale di controllo, n. 67 del 13/03/2012.

Si rende inoltre noto che:

c) la Direzione Generale per il Governo del Territorio non è in alcun modo vincolata a procedere all'affidamento, fermo restando che, qualora proceda all'affidamento medesimo, è obbligata a prendere in considerazione le manifestazioni di interesse all'assunzione dell'incarico presentate in seguito alla pubblicazione del presente avviso, tenendo conto di quanto sopra specificato;
d) l'incarico, qualora si proceda all'affidamento, sarà conferito con Decreto del Direttore Generale per il Governo del Territorio;
e) il professionista incaricato è obbligato, a richiesta, a fornire la documentazione originale attestante il possesso dei requisiti dichiarati e di ogni ulteriore certificato richiesto dal responsabile del procedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno escluse le proposte:

a) pervenute dopo la data di scadenza dell'avviso;
b) senza curriculum;
c) con documentazione recante informazioni che risultino non veritiere;
d) effettuate da soggetti per i quali è riconosciuta una clausola di esclusione dalla partecipazione alle gare per l'affidamento di servizi pubblici, dagli affidamenti o dalla contrattazione con la pubblica amministrazione, come prevista dall'ordinamento giuridico vigente, accertata in qualsiasi momento e con ogni mezzo;
e) che riguardino tecnici che abbiano in corso conflitti di interesse con l'Amministrazione regionale o altri motivi di incompatibilità.

Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Campania **www.regione.campania.it**. Il sito informerà anche dell'avvenuto affidamento dell'incarico.

Gli interessati possono chiedere notizie e chiarimenti inerenti l'incarico presso la UOD 06 SIT della DG 09, negli orari di ufficio, al numero 081.7966966 arch. Valeria Frasca, fino al giorno antecedente il termine fissato per la presentazione delle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 120 del 06/11/2014

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE N.12 DEL 28/11/2007 - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN MATERIA DI R&S PRESENTATO DAL CONSORZIO CWB (CAMPANIA WHITE BIOTECH) - AUTORIZZAZIONE PROROGA ATTIVITA' FINANZIATE.

IL DIRIGENTE

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART.2 LEGGE REGIONALE N.12 DEL 28/11/2007 - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN MATERIA DI R&S PRESENTATO DAL CONSORZIO CWB (CAMPANIA WHITE BIOTECH) - AUTORIZZAZIONE PROROGA ATTIVITA' FINANZIATE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);

- che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;

- che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;

- che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;

- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;

- che con Deliberazione n. 1318 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione del PASER, quale documento di programmazione e di governo del territorio regionale, coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013;

- che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi , atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano;

- che l'articolo 2 della richiamata Legge n.12/2007 ha previsto l'istituzione dello strumento agevolativo "Contratto di Programma Regionale";

- che in data 28/11/2007 è stato emanato il "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";

- che, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 1, comma 3, del succitato Regolamento, con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 è stato approvato il Disciplinare relativo al "Contratto di Programma Regionale";

- che con Decreto Dirigenziale n.217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del "*Contratto di Programma Regionale art.2, L.R. n.12/2007*", che prevede, tra l'altro, la concessione di agevolazioni per la realizzazione di programmi d'investimenti in materia di R&S a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007/2013 **Obiettivo**

Operativo 2.2 "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi";

- che tra i programmi d'investimento pervenuti è compreso quello presentato dal **CONSORZIO CWB (CAMPANIA WHITE BIOTECH)**, con sede legale in Pietradefusi (Av) Via Dell'Industria - 83030;

- che, nel quadro degli interventi previsti dal succitato programma d'investimento, sono presenti i progetti in materia di Ricerca e Sviluppo denominati:
  1. ***"Matrici polisaccaridiche ottimizzate per la formulazione di nuovi cosmetici e per applicazioni in medicina estetica"*** della società **Dermofarma Italia s.r.l.**;
  2. ***"Produzione di acido ialuronico a peso molecolare differenziato, con grado di purezza compatibile con l'impiego farmaceutico e cosmetico"*** della società **Tecnobios s.r.l.**;
  3. ***"Produzione biotecnologica di acido ialuronico di grado farmaceutico"*** della società **Altergon Italia s.r.l.**

CONSIDERATO

- che, in relazione al cronoprogramma dei singoli interventi inclusi nel succitato Contratto di Programma Regionale, le attività di ricerca e sviluppo da realizzare a cura delle società **Dermofarma Italia s.r.l., Tecnobios s.r.l.** e **Altergon Italia s.r.l.** prevedevano quale termine di ultimazione il **31/12/2014**;

- che, con nota del 22/05/2014, acquisita agli atti della D.G. 51 02 al Prot. n.0361235 del 27/05/2014 e trasmessa alla *D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* con nota Prot. n.0605708 del 15/09/2014, il **CONSORZIO CWB (CAMPANIA WHITE BIOTECH)**, a causa dei prolungati tempi di attesa, relativi sia alla concessione delle agevolazioni che all'erogazione delle anticipazioni, ha richiesto una proroga di mesi 6 per il completamento di tutti gli interventi previsti dal Contratto di Programma in parola;

- che, con la medesima nota, il **CONSORZIO CWB (CAMPANIA WHITE BIOTECH)** ha riconfermato il rispetto degli impegni previsti al comma 3 dell'art. 7;

- che, il Contratto di Programma Regionale, sottoscritto in data 30/11/2012 tra la Regione Campania ed il Consorzio CWB, al comma 6 dell'art. 7 ha previsto quale termine ultimo per il riconoscimento della spesa connessa alla realizzazione degli investimenti in R&S la data del 30/06/2015;

- che, il comma 6 dell'art. 7 del richiamato Contratto di Programma prevede che su richiesta motivata del Beneficiario può essere concessa una proroga del termine di completamento degli investimenti non superiore a sei mesi;

RITENUTO

- che, nell'intento di voler assicurare la completa realizzazione degli interventi di ricerca e sviluppo, si rende necessario autorizzare la proroga delle attività in parola fino al 30/06/2015;

- di dover confermare, a tal fine, il rispetto degli impegni previsti al comma 3 dell'art. 7 del Contratto di Programma Regionale;

VISTI

a. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008;
c. il Regolamento n. 12/2011;
d. la D.G.R. n.427 del 27 Settembre 2013;
e. il D.P.G.R. n.218 del 31 Ottobre 2013;
f. il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

- fermo restando il rispetto degli impegni previsti al comma 3 dell'art. 7 del Contratto di Programma da parte del Beneficiario, di autorizzare la proroga delle attività richiamate in premessa fino al 30/06/2015, al fine di assicurarne la completa realizzazione delle stesse;

- di inviare il presente provvedimento:

· alla "*Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione"* - Codice: 54 10 00 00;
· alla *"Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili"* - Codice: 54 11 00 00;
· alla *"Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive"* - Codice: 51 02 00 00;
· alla *"Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale"* - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:

· all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, e Acque Minerali e Termali;
· all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
· all'Assessore al Lavoro, Formazione ed Orientamento, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;
· al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00
· al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;

- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dott. Giuseppe Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 338 del 05/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 4 - UOD Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - BANDO AIUTI DE MINIMIS AI SENSI DEL REG. CE 1998/2006 RIVOLTO ALLE PMI PER PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DI PROCESSO E DI PRODOTTO MEDIANTE I.C.T. DI CUI AL D.D. N. 103/09 BURC N. 24/09. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO IMPRESA CENTRO RODI S.R.L. PIÙ ALTRE (ALLEGATO N. 1).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

(a) nell'ambito degli interventi relativi all'Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, **con D.D. n. 103 del 07/04/ 2009 – pubblicato sul BURC n. 24 del 20/04/2009 - è stato approvato il Bando** per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto alle P.M.I. per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese;

(b) è stata verificata l'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'O.O. 5.2, nonché il rispetto delle regole di ammissibilità relative al POR CAMPANIA FESR 2007/2013;

(c) con **D.D. n. 187 del 10/06/2009** – **pubblicato sul BURC n. 39 del 22/06/2009** - **è stato prorogato** alle ore 12,00 del giorno giovedì 8 OTTOBRE 2009 **il termine ultimo di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti** –*originariamente fissato al 10 luglio 2009*–;

(d) sono pervenute **n. 2.174** domande di partecipazione al suddetto Bando che – identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 07/04/2009 – prevede all'art. 9 l'istruttoria formale della documentazione presentata onde accertarne in via prioritaria l'ammissibilità e all'art. 2 punto 2 che il calcolo delle agevolazioni concedibili è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese;

(e) con il **D.D. n. 33 del 17/02/2010 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 del 08/003/2010 – è stato approvato il Disciplinare di gara ed il Capitolato Speciale di Appalto** per l'affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "De Minimis" concesse alle PMI con il "regime di aiuti ICT";

(f) con il **D.D. n. 121 del 22/12/2010 - pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 10/01/2011 - è stato aggiudicato** al **R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.** il succitato appalto, con contratto rep. n. 14316 del 15 Giugno 2011;

(g) con il **D.D. n. 108 del 25/11/2011 –pubblicato sul BURC n. 74/2011 - è stata nominata la Commissione Tecnica** per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivante dall'applicazione degli indicatori riportati all'art. 9 del Bando, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito;

(h) con il **D.D. n. 139 del 12/12/2012 –pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012- è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti idonei e ammissibili a finanziamento (allegato A) (**art. 10 comma 1 e 2 del Bando**), l'elenco dei progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (allegato B) nonché l'elenco delle istanze non ammesse alla fase di valutazione tecnica (allegato C);**

(i) concluso il termine per la presentazione delle **istanze di riesame,** avverso gli **elenchi provvisori** di cui agli **allegati A B** e **C del D.D. n. 139/2012 (art. 10 comma 3 del Bando), sono pervenute n. 290 istanze,** dalla cui catalogazione è emerso che in **n. 81** gli istanti hanno chiesto la rivalutazione del punteggio all'epoca loro attribuito secondo i criteri riportati all'art. 9 del Bando ad opera della Commissione tecnica all'uopo istituita**, e in n. 209** gli istanti hanno viceversa richiesto di procedere alla revisione dell'attività istruttoria espletata da parte del **R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.** - aggiudicatario della apposita gara indetta con D.D. n. 121/2010 - al cui esito poi sottoporre i relativi progetti, ove valutati favorevolmente, all'esame per l'attribuzione del punteggio da parte della suddetta Commissione Tecnica;

(j) **c**on **D.D. n. 23 del 25/02/2013 – pubblicato sul BURC n. 14/2013- è stata riconvocata la Commissione Tecnica** per il riesame delle **n. 81 istanze** presentate per la revisione del punteggio, nonché per la valutazione tecnica dei progetti che sarebbero stati riesaminati positivamente dal R.T.I.

Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l., **a seguito della procedura successiva alla pubblicazione della graduatoria provvisoria delle PMI ai sensi del D.D. n. 103/2009;**

(k) **con D.D. n. 94 del 17/10/2013 – pubblicato sul BURC n. 57/2013 - è stata approvata la graduatoria definitiva dei n. 396 progetti ritenuti idonei e ammissibili a cofinanziamento (Allegato A), l'elenco dei n. 424 progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (Allegato B), nonché, l'elenco delle n. 1.354 domande dichiarate dal R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. formalmente inammissibili alla fase successiva di valutazione tecnica e quindi escluse (Allegato C).**

CONSIDERATO che

(a) in seguito all'approvazione della graduatoria definitiva, **il R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l ha trasmesso alle società,** inserite nell'Allegato A e fino a concorrenza della dotazione finanziaria, **l'Allegato n. 7 del Bando** *(Atto di impegno-richiesta di anticipazione)***, comunicando loro di essersi utilmente collocate in graduatoria, e invitandole a restituire l'Allegato n. 7** *(art. 10 comma 7 del Bando)***;**

(b) **con D.D. n. 15 del 03/02/2014 –pubblicato sul BURC n. 12 del 17/02/2014 – si è disposta l'ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese;**

(c) **con D.D. n. 37 del 10/03/2014 –pubblicato sul BURC n. 18 del 17/03/2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa "D. TECH s.r.l. + altre"**;

(d) **con D.D. n. 64 del 03/04/2014 –pubblicato sul BURC n. 23 del 07/04/2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa "Insurance Consulting s.a.s. di Cammarota Elena + altre";**

(e) **con D.D. n. 85 del 28/04/2014 –pubblicato sul BURC n. 30 del 5 Maggio 2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa "Colmegna SUD s.r.l. + altre";**

(f) **con D.D. n. 102 del 14/05/2014–pubblicato sul BURC n. 35 del 19 Maggio 2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa "Komunica di D'Aniello Achille D.I. + altre";**

(g) **con D.D. n. 117 del 04/06/2014 –pubblicato sul BURC n. 39 del 09/06/2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l' impresa S.I.G.T. S.p.A.+ altre;**

(h) **con D.D. n. 202 del 16/07/2014 –pubblicato sul BURC n. 51 del 21 Luglio 2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa Paper Divipac S.R.L. + altre;**

(i) **con D.D. n. 267 del 22/09/2014 - pubblicato sul BURC n. 68 del 29 Settembre 2014 – si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa Centro Diagnostico Battipagliese S.R.L + altre;**

(j) **il R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l** ha terminato anche per un ulteriore gruppo l'istruttoria della documentazione presentata e ne ha verificato l'idoneità e la rispondenza con quanto prescritto dal Bando ai fini dell'ammissione a finanziamento, rilasciando le relative schede istruttorie agli atti dell'ufficio;

(k) la società Vaimar S.r.l. è stata inserita nell'elenco delle imprese dell'Allegato 2 del D.D. n. 15 del 03/02/2014 in quanto ritenuta rinunciataria;

(l) con nota prot. n. 2014.0274853 del 17/04/2014 è stato acquisito l'atto di impegno della società Vaimar S.r.l.;

(m) con nota prot. n. 0285261 del 23/04/2014 è stato acquisito il parere favorevole dell'Avvocatura circa l'ammissione a finanziamento di quelle imprese le cui accettazioni sono state trasmesse tardivamente a causa di un cattivo funzionamento delle relative PEC;

(n) **il R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l** ha rilasciato in data 18/07/2014, nota acquisita al prot. reg. n. 2014.0519386 del 25/07/2014, la check list positiva per la suddetta società per l'accesso al contributo e ha verificato l'idoneità della documentazione presentata e la rispondenza con quanto prescritto dal Bando ai fini dell'ammissione a finanziamento;

(o) **ai sensi della Legge n. 98/2013 - art. 31 comma 8-quater e 8-quinquies -** si è verificata la regolarità contributiva dei beneficiari, acquisendo d'ufficio il relativo documento unico di regolarità contributiva **(DURC);**

(p) a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dalla normativa vigente si è provveduto a generare il Codice Unico di Progetto **(CUP)** per i progetti da ammettere a cofinaziamento;

RITENUTO che

(a) **occorre, pertanto, ammettere a cofinanziamento a valere sulle risorse** dell'**O**biettivo **O**perativo **5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo **P.O. Campania FESR 2007/2013-, i progetti presentati dalle imprese, inclusa la società Vaimar S.r.l., con la conseguente modifica dell'Allegato 2 del D.D. n. 15 del 03/02/2014**, nel quale la suddetta società è stata inizialmente inserita in quanto considerata rinunciataria**, che hanno accettato il contributo e per le quali si è già conclusa l'istruttoria e inserite nell'Allegato "1" del presente atto in ordine crescente di numero progetto (ID N.)**, **precisando che ne forma parte integrante e sostanziale**, per **totale di contributo concedibile di € 810.558,76** (ottocentodiecimilacinquecentocinquantotto/76) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011**:**

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2662	14	5	04.9	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

(b) **il totale del contributo concedibile di 810.558,76** (ottocentodiecimilacinquecentocinquantotto/76)**,** considerate le percentuali di seguito riportate: **75% FESR 25% Stato/Regione**, **trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 103 del 07/04/2009, impegno definitivo n. 3158 del Bilancio di esercizio 2009 capitolo 2662 -**U.P.B. 22.84.245 Codice di Bilancio 2.03.02**-, e con D.D. n. 717 del 29/11/2012** dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007-2013;

(c) le modalità di attuazione dei progetti e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 103/2009 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013;

(d) l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale;

(e) **occorre rinviare a successivi atti della Regione Campania l'ammissione a finanziamento delle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali viceversa è ancora in corso l'istruttoria da parte del R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. e/o per le quali al momento non sono stati acquisiti i relativi DURC .**

VISTO

(a) la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;

(b) la D.G.R. n. 640 del 03/04/2009 (Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013);

(c) il D.D. N. 103 del 07/04/2009 *(Approvazione del Bando e impegno)*;

(d) il D.D N. 187 del 10/06/2009 (*Proroga del termine di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti)*;

(e) il D.D N. 33 del 17/02/2010 (*Approvazione Disciplinare di gara e Capitolato Speciale di Appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria*);

(f) il D.D N. 121 del 22/12/2010 (*Aggiudicazione al R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.);*

(g) il D.D. N. 108 del 25/11/2011 (*Nominata Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili*);

(h) il D.D. N. 59 del 11/05/2012 (*Integrazione della Commissione Tecnica*);

(i) il D.D. n. 717 del 29/11/2012 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 *(Imputazione contabile prenotazione di impegno disposta con il D.D. n. 119 del 12/12/2011 dell' ex A.G.C. 06);*
(j) il D.D. n. 139 del 12/12/2012 (*Approvazione graduatoria provvisoria*)
(k) il D.D. n. 23 del 25/02/2013 *(Riconvocazione Commissione Tecnica riesame istanze);*
(l) il D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
(m) la D.G.R. n. 226 del 19/07/2013 *(Presa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007);*
(n) D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 (*conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
(o) il D.D. n. 94 del 17/10/2013 *(Approvazione graduatoria definitiva);*
(p) il D.P.G.R. n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
(q) il D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
(r) il D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013);*
(s) la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione Bilancio gestionale 2013/2014/2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della regione Campania);*
(t) la L.R. n. 3 del 16/01/2014 *(Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio2014/2016);*
(u) la L.R. n. 4 del 16/01/2014 *(Legge di stabilità regionale 2014);*
(v) il D.D. n. 23 del 31/01/204 del Dip. 51 Dir.G. 03 *(rettifica Manuale di Attuazione);*
(w) la D.G.R. n. 92 del 01/04/1014 *(Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016);*
(x) il D.D. n. 15 del 03/02/2014 *(Ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese nonché dichiarazione di imprese rinunciatarie e contestuale scorrimento della graduatoria);*
(y) il D.D. n. 37 del 10/03/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa D. TECH s.r.l. più altre)*
(z) il D.D. n. 64 del 03/04/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Insurance Consulting s.a.s. di Cammarota Elena più altre);*
(aa) il D.D. n. 85 del 28/04/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Colmegna SUD S.R.L. più altre);*
(bb) il D.D. n. 102 del 14/05/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Komunica di D'Aniello Achille D.I. più altre)*
(cc) il D.D. n. 117 del 04/06/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa S.I.G.T. S.p.A. più altre);*
(dd) la DGR n. 186 del 05/06/2014 (*Patto di stabilità 2014 - Determinazioni*);
(ee) il D.D. n. 202 del 16/07/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Paper Divipac S.R.L. più altre);*
(ff) il D.D. n. 267 del 22/09/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Centro Diagnostico Battipagliese S.R.L + altre);*
(gg) la nota prot. n. 0285261 del 23/04/2014 *(parere dell'Avvocatura n. PP 29-54-00-2014).*

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono integralmente ripetute e trascritte di:

1. **AMMETTERE A COFINANZIAMENTO a valere sulle risorse** dell'**O**biettivo **O**perativo **5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo **P.O. Campania FESR 2007/2013-, i progetti**

presentati dalle imprese, inclusa la società Vaimar S.r.l., con la conseguente modifica dell'Allegato 2 del D.D. n. 15 del 03/02/2014, nel quale la suddetta società è stata inizialmente inserita in quanto considerata rinunciataria**, che hanno accettato il contributo e per le quali si è già conclusa l'istruttoria e inserite nell'Allegato "1" del presente atto in ordine crescente di numero progetto (ID N.)**, **precisando che ne forma parte integrante e sostanziale**, per **totale di contributo concedibile di € 810.558,76** (ottocentodiecimilacinquecentocinquantotto/76) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011**:**

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2662	14	5	04.9	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

2. **DARE ATTO CHE il totale del contributo concedibile € 810.558,76** (ottocentodiecimilacinquecentocinquantotto/76), considerate le percentuali di seguito riportate: **75% FESR 25% Stato/Regione**, **trova capienza nello stanziamento** p**revisto con D.D. n. 103 del 07/04/2009, impegno definitivo n. 3158 del Bilancio di esercizio 2009 capitolo 2662** -U.P.B. 22.84.245 Codice di Bilancio 2.03.02**-, e D.D. n. 717 del 29/11/2012 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013.**
3. **RIBADIRE CHE** le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 103/2009 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013.
4. **STABILIRE CHE** l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale.
5. **RINVIARE A successivi atti della Regione Campania l'ammissione a finanziamento delle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali è viceversa ancora in corso l'istruttoria da parte del R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. e/o per le quali al momento non sono stati acquisiti i relativi DURC.**
6. **DISPORRE - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27** - affinché l'atto di concessione nonché l'elenco dei soggetti beneficiari di cui all'**Allegato "1"**, che del presente atto forma parte integrante e sostanziale, con il link ai progetti ammessi al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania **www.regione.campania.it** e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione **www.innovazione.regione.campania.it.**
7. **INVIARE** il presente atto:
   - **7.1 per l'attuazione e prosieguo di competenza:** alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
   - **7.2 per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica;
   - **7.3 per la pubblicazione** sul BURC del presente Decreto al Segretario della Giunta Regionale, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" - BANDO ICT

ELENCO IMPRESE AMMESSE A FINANZIAMENTO " Centro Rodi s.r.l.+ altre"

Progetto ID N.	Codice CUP	Denominazione	P. Iva/C.F.	Sede Legale
314	B39G09000180007	Centro Rodi s.r.l.	01310021215	Via Pablo Picasso snc, 80029 Sant'Antimo (NA)
433	B39G09000190007	Top. C s.r.l.	01703830644	C.so Vittorio Emanuele 21, 83100 Avellino
685	B69G09000400007	Vaimar s.r.l.	05701030636	Via Catena 24, 80126 Napoli
826	B69G09000420007	Centro Benessere dott.ssa Merolla Elena S.a.s.	07769380630	Via Ferdinando Galiani 22, 80100 Napoli
1010	B69G09000440007	Tesnet-IT s.r.l.	04220971214	Via Turati 29, 80028 Grumo Nevano (NA)
1037	B29G09000170007	Gestione Servizi Italia s.r.l.	07532460636	Via Francesco Caracciolo 10, 80121 Napoli
1112	B39G09000160007	Farmacia.IT S.r.l.	07655920630	Via Morgantini 3, 80142 Napoli
1279	B69G09000430007	Ilanto Comunication s.a.s. di Robustelli Silvana & C.	04190130650	Via Fiorentini 7, 84087 Sarno (SA)
1321	B39G09000170007	AM.CO Services S.r.l.	04504670656	Via O. Di Benedetto 20/22, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
1710	B19G09000110007	NDB Web Service s.r.l.	04346851217	Via dei Fiori 1, 80040 Cercola (NA)
1853	B69G09000410007	Archivia Solution s.p.a.	04121071213	Via Lepanto 323, 80045 Pompei (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Importo contributo Ammesso
€ 28.072,50
€ 50.000,00
€ 69.852,50
€ 95.087,50
€ 162.500,00
€ 159.483,33
€ 49.374,00
€ 37.547,00
€ 27.141,00
€ 31.790,43
€ 99.710,50

€ 810.558,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 05/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI PRESA D'ATTO DELL'ASSETTO SOCIETARIO DELLA FOSVI SCARL

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) Con DGR n. 982 del 21/07/2006 la G.R. ha dato attuazione all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema;
b) il Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007 ha approvato e pubblicato la graduatoria delle candidature per i poli formativi ammesse a finanziamento;
c) con Delibera di G.R. n.534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, è stato approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006;
d) che con decreto n. 8 del 06/08/2014 sono state approvate le linee operative per l'attuazione del II percorso IFTS;
e) la FOSVI scarl ente di formazione in qualità di capofila del polo Agroinnovatech rientra tra i poli ammessi in graduatoria così come da DD n. 43/2007;
f) che la stessa figura tra i beneficiari del finanziamento così come elencati nel decreto n. 8 del 06/08/2014 di approvazione delle linee operative per l'attuazione del II percorso IFTS;
g) con nota prot. n. 0731600 del 03/11/2014 la predetta FOSVI scarl ente di formazione ha trasmesso alla DG per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili U. O. D. 03 , copia del verbale di assemblea del 13/10/2014 redatto dal notaio in Napoli Vincenzo Pulcini registrato all'Agenzia delle Entrate , Direzione Provinciale di Napoli il 14/10/2014 al n. 17340/IT, di modifica della denominazione, del marchio societario, dell'aggiornamento toponomastica della sede legale della società e della forma di amministrazione fermo restando la partita IVA della società in questione;
h) che i componenti il Consiglio di Amministrazione della società FOSVI, D'Onofrio Manfredo, Anepeta Giuseppe con nota pervenuta e acquisita agli atti dell'UOD 03 Politiche Giovanile, n. prot. 0738112 del 04/11/2014, hanno reso dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt.38, 46 e 47 D.P.R. n.445/2000) dichiarando" di non aver nulla a pretendere nei confronti dell'attuale E.I.T.D. s.c.a.r.l. (già FOSVI scarl) con sede in via Vicinale Santa Maria del Pianto 1- complesso INAIL torre 6- 80143 Napoli e che non esiste e non sarà intentata nessuna azione giudiziaria nei confronti della stessa;

Preso atto

a) che con il richiamato verbale del 13/10/2014 risultano le modifiche di seguito elencate:
- denominazione risulta essere E.I.T.D. s.c.a.r.l.;
- sede legale e operativa :via Vicinale Santa Maria del Pianto 1- complesso INAIL torre 6- 80143 Napoli;
- partita IVA invariata 06763460638;
- amministratore unico Lanzilli Paolo;

b) che i componenti il Consiglio di Amministrazione della società FOSVI, D'Onofrio Manfredo, Anepeta Giuseppe e Lanzilli Paolo, hanno cessato la loro carica; che Lanzilli Paolo è stato nominato amministratore unico;

Precisato

Che l'attuale E.I.T.D. s.c.a.r.l (FOSVI scarl) si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione Campania, nella fattispecie la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 11 U. O. D. 03 da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto degli atti di concessione sottoscritti dalla stessa FOSVI scarl e relativamente alle attività di cui alla DGR n.534 del 28.03.2008 P.O.R, e DD. 528 N. del 16/07/2014;

Ritenuto

- di dover prendere atto di quanto espressamente su richiamato i cui atti sono presso l'UOD 03 Politiche Giovanili;

Visti

- DGR n. 982 del 21/07/2006;
- Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007;
- Delibera di G.R. n.534 del 28.03.2008;
- Il decreto n. 8 del 06/08/2014;
- La nota prot. n.0731600 del 03/11/2014;
- La nota prot. n. 0738112 del 04/11/2014;

Visti altresì

- l'art. 35 del Regolamento n.12/11;
- la DGR n. 478 del 10/09/12 ;
- la DGR n. 23 del 29/01/2013;
- la DGR n. 76 del 14/03/2013;
- la DGR 488 del 31/10/13;
- il DD. 528 N. del 16/07/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa, Pasquale Scarpa, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD 03

Decreta

1) Di dover prendere atto che con il verbale del 13/10/2014 redatto dal notaio in Napoli Vincenzo Pulcini, registrato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Napoli il 14/10/2014 al n. 17340/IT, risultano le modifiche della FOSVI scarl di seguito elencate:

- Nuova denominazione E.I.T.D. s.c.a.r.l.;
- sede legale e operativa :via Vicinale Santa Maria del Pianto 1- complesso INAIL torre 6- 80143 Napoli;
- partita IVA invariata 06763460638;
- amministratore unico Lanzilli Paolo;
- dimissioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione della società FOSVI, D'Onofrio Manfredo, Anepeta Giuseppe e Lanzilli Paolo;
- nomina amministratore unico Lanzilli Paolo

2) di disporre l'invio del provvedimento

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
- al DG dell' Istruzione, della Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili;
- al BURC per la pubblicazione;

3) di notificare, per quanto di competenza e per gli atti consequenziali, mediante pubblicazione sul BURC, il presente atto a tutti i soggetti partners del polo Agroinnovatech.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

Decreto Dirigenziale n. 844 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO CAMBIO DENOMINAZIONE E RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE EUROPA L.I.F.E. SOC. COOP A R.L. IN IMPRESA SOCIALE EUROPA L.I.F.E. SOC. COOP. A R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
- che con con nota del 16/09/2014 il legale rappresentante dell'Ente di formazione Europe L.I.F.E. Coop. a.r.l. di Eboli SA) ha comunicato alla Direzione Generale 11 U.O.D. 06 Formazione Professionale la variazione della denominazione sociale e la nomina del nuovo Rappresentante Legale, trasmettendo l'apposito Atto Notarile stipulato in data 19/12/2012 presso lo Studio del Notaio dottor Lucio Mazzarella di Eboli (SA);
- che con successive note prot. n.194 del 06/10/2014 e prot. n.207 del 14/10/2014 sono stati trasmessi ulteriori documenti inerenti l'oggetto e precisamente, i Verbali di Assemblea dei Soci del Consiglio di Amministrazione dell' Impresa Sociale EUROPE L.I.F.E. Coop. a.r.l. e dell'Ente di formazione EUROPE L.I.F.E. Coop. a.r.l., una Visura di evasione Camerale e due autocertificazioni a firma del nuovo rappresentante legale Dott. Domenico Cuozzo;
- che con il Decreto n.109 del 07/07/2014 l'ARLAS Campania ha preso atto dell'avvenuta variazione della denominazione sociale dell'Ente di cui trattasi e del Rappresentante Legale.

CONSIDERATO

- che l'art.2 della D.G.R. n.226 21/02/06 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento" prevede che in caso di mutamenti di ragione sociale, fusione, conferimento o cessioni di rami d'azienda, deve essere garantita e rintracciabile la continuità del nuovo soggetto rispetto al vecchio;
- che l'Ente di formazione EUROPE L.I.F.E. Coop. a.r.l. di Eboli (SA) con la nota del 16/09/2014, acquisita agli atti della U.O.D. Formazione Professionale al prot. n.614439 del 17/09/2014, ha chiesto alla Regione Campania di prendere atto dell'avvenuta variazione della denominazione sociale e del rappresentante legale;

PRESO ATTO

- che la documentazione pervenuta Regione Campania Direzione Generale 11 U.O.D. 6 Formazione Professionale, rispetta la disciplina in materia di circolazione di Aziende;

RITENUTO

1) di dover prendere atto della variazione della denominazione dell'Ente indicato in premessa da "EUROPA L.I.F.E. – COOP. A R.L. " con sede in Eboli (SA) – Via Largo 4 Agosto 1943 n.4 C.F. 02539400651 in "IMPRESA SOCIALE EUROPA L.I.F.E. COOP a R.L." fermo restando indirizzo e Codice Fiscale, così come risulta dall'Atto Notarile stipulato in data 19/12/2012 presso lo Studio del Notaio dottor Lucio Mazzarella di Eboli (SA) – rep 1T/254 del 10/01/2013;

2) di dover prendere atto che con verbale del consiglio di Amministrazione del 29/11/2012 è stato variato il rappresentante legale della Società nominando il Dr. Cuozzo Domenico al posto del Dr. Antonio Ciao uscente;

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- La D.G.R. n.226 del 21/02/06;
- Il Decreto n.109 del 07/07/2014 dell'ARLAS Campania;
- La nota del 16/09/2014 trasmessa dall'Ente di Formazione Europe L.I.F.E. Coop. a.r.l.
- D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle UOD;
- D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi di Direttore generale ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto della variazione della denominazione dell'Ente indicato in premessa da "EUROPA L.I.F.E. – COOP. A R.L. " con sede in Eboli (SA) – Via Largo 4 Agosto 1943 n.4 C.F. 02539400651 in "IMPRESA SOCIALE EUROPA L.I.F.E. COOP a R.L." fermo restando indirizzo e Codice Fiscale, così come risulta dall'Atto Notarile stipulato in data 19/12/2012 presso lo Studio del Notaio dottor Lucio Mazzarella di Eboli (SA) – rep 1T/254 del 10/01/2013;
2. di prendere atto che con verbale del consiglio di Amministrazione del 29/11/2012 è stato variato il rappresentante legale della Società nominando il Dr. Cuozzo Domenico al posto del Dr. Antonio Ciao uscente;
3. Di trasmettere il presente Decreto Dirigenziale all'Amministrazione Provinciale di Napoli e all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;
4. di trasmettere il presente Decreto all'Agenzia ARLAS per tutto quanto di propria diretta competenza;
5. Di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

IL DIRIGENTE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 73 del 28/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D. N° 11 DEL 14/07/2014

IL DIRIGENTE

a. **visto** il Decreto Dirigenziale n. 11 del 14/07/2014, con il quale sono state approvate le graduatorie delle istanze ammesse a contributo, con l'indicazione dei punteggi attribuiti e degli importi di contributo assegnati ai musei di Ente Locale e di Interesse Locale, ai sensi della L.R. n. 12/2005, da imputare sui capitoli 5006, 5011,5013,5010,5070,5080 della competente Unità Dirigenziale;

b. **visto** il Decreto Dirigenziale n. 45 del 08/09/2014, con cui si è provveduto a rettificare il succitato Decreto Dirigenziale n. 11 del 14/07/2014, limitatamente alla Graduatoria A ad essa allegata;

c. **vista** l'ordinanza cautelare *n°1691 del 09/10/2014,* emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Napoli, Sezione Terza, e acquisita al protocollo della DG 12 "Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero" con prot. n.705484 del 23/10/2014, presa in carico dalla UOD 04 il 28/10/2014, con cui si accoglie la domanda di ammissione con riserva, nelle more della decisione nel merito, di n° 3 istanze di contributo ritenute ammissibili ai fini del ricorso quali:

1) *Museo Provinciale della Ceramica di Vietri sul Mare* - Progetto di catalogazione
2) Museo Archeologico Provinciale dell'Agro Nocerino di Nocera Inferiore - Progetto di allestimento
3) Pinacoteca Provinciale di Salerno - Progetto di catalogazione delle opere

d. **considerato che** le succitate istanze di contributo, ammesse con riserva alla fase di valutazione di merito, dovranno essere esaminate dal Gruppo di lavoro interno, già nominato con n. 232356 del 2/04/2014, limitatamente alle graduatorie interessate dall'ordinanza cautelare n° 1691 del 09/10/2014, quale la graduatoria A) e la graduatoria B) relative alle valutazione di merito delle tre istanze ritenute ammissibili.

e. **considerato che** tali istanze di contributo vertono sui seguenti interventi afferenti alle graduatorie cosi come stabilite nell'Avviso pubblico de quo:

1) *Museo Archeologico Provinciale dell'Agro Nocerino di Nocera Inferiore* - Progetto di allestimento - € 13.237,00 – Gradutoria A
2) *Museo Provinciale della Ceramica di Vietri sul Mare* - Progetto di catalogazione delle opere - € 19.852,22 – Graduatoria B
3) *Pinacoteca Provinciale di Salerno* - Progetto di catalogazione delle opere - € 10.248,00 – Graduatoria B

f. **tenuto conto che** la somma degli importi per le succitate tipologie di intervento relative alle graduatorie A) e B) è pari ad € 43.337,22 ed è imputabile al capitolo 5010 che risulta avere una economia di bilancio pari ad € 49.112,35 .

g. **rilevato che** l'ammissione con riserva della richiedente non introduce ulteriori effetti pregiudiziali nei riguardi degli altri ricorrenti, data la sufficiente capienza del cap. 5010 a soddisfare gli eventuali contributi da erogare;

VISTO

- la LR n. 12 del 23 febbraio 2005;
- DLgs 118/2011;
- il decreto dirigenziale n. 27 del 20/01/2014;
- la L.R. n. 6 del 06.05.2013 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;
- la D.G.R.n. n.170 del 3/06/2013;
- la D.G.R. n. 666 del 31/12/2013;
- D.G.R. n. 92/2014

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04-Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche- nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della UOD medesima

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. Rettificare il D.D. n.11 del 14/07/2014, così come modificato dal D.D. n°45 del 08/09/2014, ammettendo con riserva alla valutazione di merito, ad esecuzione dell'ordinanza del Tar Campania n°1691 del 09/10/2014, le seguenti istanze di contributo presentate dalla Provincia di Salerno:
   1) *Museo Provinciale della Ceramica di Vietri sul Mare* - Progetto di catalogazione;
   2) Museo Archeologico Provinciale dell'Agro Nocerino - Progetto di allestimento;
   3) Pinacoteca Provinciale di Salerno - Progetto di catalogazione delle opere;
2. Accantonare la somma di **€ 43.337,22** derivante dall'impegno n. 7357 sul cap. 5010 nelle more della decisione nel merito dei progetti riguardanti l'ordinanza del TAR Campania;
3. Rettificare la somma residua del cap. 5010 da considerare economia di bilancio per un importo di **€ 5775,13** in luogo della somma di **€ 49.112,35** .
4. Lasciare invariato il D.D. n. 11 del 14/07/2014, così come modificato dal D.D. n°45 del 08/09/2014 , in tutte le altre sue parti.
5. Inviare il presente provvedimento :
   - alla DG 12 per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali,le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
   - alla UOD 04 "Gestione della Spesa Regionale" per il seguito di competenza;
   - all'Ufficio competente presso la Segreteria di Giunta per la pubblicazione Ufficiale sul BURC per conoscenza, all'Assessore al ramo.

Il Dirigente
Dott.ssa Anita Florio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 960 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : CASTELLI DI STORIA - MANIERI , MUSEI E RICETTIVITA' DI PREGIO OPERAZIONE : POTENZIAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI FINALIZZATI A PROMUOVERE E A MIGLIORARE LA CONOSCENZA E LA FRUIBILITA' DEL SISTEMA CASTELLI DI STORIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio*** di importo complessivo pari a euro € 2.468.177,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - presentata dal Comune di Bisaccia (Av);

2) *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - presentata dal Comune di Monteverde (Av) ;

3) *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (Av) ;

4) *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - presentata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) *;*

5) *Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra , implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

6) *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

7) *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale*- presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) .

con nota prot. n.877435 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare all'Ente Capofila l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio***, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Morra De Sanctis (Av) , quale Ente Capofila, con nota prot. n.2656 del 23/6/2014 e successiva nota integrativa n.4453 del 10/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 456725 del 2/7/2014 e n. 76525 del 13/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione : ***Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia, manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento***;

b. il medesimo Comune di Morra De Sanctis (Av), con delibere di GC n. 48 del 10/6/2014 e n. 80 del 8/10/2014, ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 198.425,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : D49G13002080006

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

e. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione : *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - (CUP: D49G13002080006 - Codice Smile : 439) del Comune di Morra De Sanctis (Av) , per un importo di € 198.425,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
a) PROGETTAZIONE TECNICA/STRUTTURALE DI UN PORTALE WEB, comprensivo di fornitura del Content Management System (CMS), Web Services per comunicazione tra Applicazione e CMS, Hosting, Traduzione e integrazione nel sito dei testi tradotti Applicazioni web Mobile		€ 18.400,00
b) SVILUPPO APPLICAZIONE PER TAVOLO INTERATTIVO comprensivo di :Realizzazione contenuti 3D, video e audio e Fornitura di un Tavolo Interattivo multi-touch orizzontale da 42" e relativo PC di funzionamento,		€ 35.400,00
c) IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI CRM _Customer Managemet System		€ 25.000,00
d) SVILUPPO APPLICAZIONE PER SERIUS GAME		€ 38.630,80
e) SVILUPPO APPLICAZIONE REALTA' AUMENTATA		€ 31.888,62
A) TOTALE FORNITURE BENI E SERVIZI SPECIALISTICI		**€ 149.319,42**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 225,00	€ 225,00
B03) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
B04) Allacciamento a pubblici servizi		€ 0,00
B05) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 914,18	€ 914,18
B06) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
B07) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B08) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,40%	€ 2.090,47
Responsabile del procedimento	0,30%	
Progettazione	1,10%	
B9) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		
B10)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 9.800,00
onorari e spese per consulenza specialistica in fase di progettazione, nella predisposizione dei documenti e direttore di esecuzione	€ 9.800,00	
B11) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
B12) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00
B13) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00
B14) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
B15) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		

a) IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 32.850,27
b) IVA su imprevisti	10%	€ 91,42
c) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 392,00
d) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
e) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
f) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
g) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 2.242,24
h) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 49.105,58**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 198.425,00**

f. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - il Comune di Morra De Sanctis (Av) (C.F. 82000950640)

b. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

c. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

d. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

e. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

f. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 198.425,00 a favore del Comune di Morra De Sanctis (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 59.527,50 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 138.897,50 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

g. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Prog.ma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

h. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

i. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

j. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

k. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione : *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - (CUP: D49G13002080006 - Codice Smile : 439) del Comune di Morra De Sanctis (Av) , per un importo di € 198.425,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
a) PROGETTAZIONE TECNICA/STRUTTURALE DI UN PORTALE WEB, comprensivo di fornitura del Content Management System (CMS), Web Services per comunicazione tra Applicazione e CMS, Hosting, Traduzione e integrazione nel sito dei testi tradotti Applicazioni web Mobile		€ 18.400,00
b) SVILUPPO APPLICAZIONE PER TAVOLO INTERATTIVO comprensivo di :Realizzazione contenuti 3D, video e audio e Fornitura di un Tavolo Interattivo multi-touch orizzontale da 42" e relativo PC di funzionamento,		€ 35.400,00
c) IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI CRM _Customer Managemet System		€ 25.000,00
d) SVILUPPO APPLICAZIONE PER SERIUS GAME		€ 38.630,80
e) SVILUPPO APPLICAZIONE REALTA' AUMENTATA		€ 31.888,62
A) TOTALE FORNITURE BENI E SERVIZI SPECIALISTICI		**€ 149.319,42**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 225,00	€ 225,00
B03) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
B04) Allacciamento a pubblici servizi		€ 0,00
B05) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 914,18	€ 914,18
B06) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
B07) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B08) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,40%	€ 2.090,47

Responsabile del procedimento	0,30%	
Progettazione	1,10%	
B9) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		
B10)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 9.800,00
onorari e spese per consulenza specialistica in fase di progettazione, nella predisposizione dei documenti e direttore di esecuzione	€ 9.800,00	
B11) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
B12) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00
B13) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00
B14) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
B15) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 32.850,27
b) IVA su imprevisti	10%	€ 91,42
c) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 392,00
d) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
e) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
f) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
g) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 2.242,24
h) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 49.105,58**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 198.425,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - il Comune di Morra De Sanctis (Av) (C.F. 82000950640) ;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 198.425,00 a favore del Comune di Morra De Sanctis (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 59.527,50 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 138.897,50 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Morra De Sanctis (Av)
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attività "a"
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio
Operazione : Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento
Beneficiario : Comune di Morra De Sanctis (Av)
CUP : D49G13002080006 - Codice Smile : 439
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Morra De Sanctis (Av)	82000950640	198.425,00	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore ……e del Responsabile Unico del Procedimento ……..

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata …… e candidata dal/dalla …….. quale Ente capofila;
- l'operazione…….. presentata dal/dalla ……..…… è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e …….. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 — Il Responsabile del Procedimento

_____ _____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 961 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : CASTELLI DI STORIA - MANIERI , MUSEI E RICETTIVITA' DI PREGIO OPERAZIONE : COMPLETAMENTO DELLA DOTAZIONE DELLE ATTREZZATURE ED ARREDI PER LA FRUIZIONE DEL CASTELLO DEGLI IMPERIALE ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BENEFICIARIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio*** di importo complessivo pari a euro € 2.468.177,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - presentata dal Comune di Bisaccia (Av);

2) *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - presentata dal Comune di Monteverde (Av) ;

3) *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (Av) ;

4) *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - presentata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) *;*

5) *Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra , implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

6) *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

7) *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale*- presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) .

con nota prot. n.877435 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare all'Ente Capofila l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio***, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Morra De Sanctis (Av) , quale Ente Capofila, con nota prot. n.2656 del 23/6/2014 e successiva nota integrativa n.4453 del 10/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 456725 del 2/7/2014 e n. 76525 del 13/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione **: *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* ;**

b. il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av), con delibere di GC n. 62 del 22/5/2014 e n. 115 del 7/10/2014, ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 340.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : D67E13000560006

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

e. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: : *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* (CUP: D67E13000560006 - Codice Smile: 437) del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) , per un importo di € 340.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 191.727,42
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 191.727,42
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 3.445,80
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 195.173,22**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 245,00	€ 245,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
a) Rilievo	€ 0,00	
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		€ 66.304,51
a) Fornitura di beni materiali per arredo	€ 28.763,94	
b) Fornitura di beni materiali arredo catering	€ 10.161,98	
c) Fornitura di servizi specialistici	€ 27.378,59	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 9.758,66	€ 9.758,66
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
a) espropriazione terreni (da piano particellare)		
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,76%	€ 1.987,23
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	0,40%	
PROGETTAZIONE PRELIMINARE	0,24%	
COLLABORATORI	0,12%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali	€ 0,00	
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 24.000,00
a) onorari e spese per progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€ 24.000,00	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 500,00
a) commissione di gara	€ 500,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00	
b) opere artistiche		

B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio		
b) collaudo statico	€ 0,00	
c) collaudo tecnico- amministrativo	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 19.517,32
b) IVA su Forniture	22%	€ 14.586,99
c) IVA su imprevisti	10%	€ 975,87
d) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 960,00
e) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
f) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
h) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 5.491,20
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
j) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00
m) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.c	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 144.826,78**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 340.000,00**

f. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) (C.F. 82000530640)

b. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

c. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

d. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

e. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

f. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 340.000,00 a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 102.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 238.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

g. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Prog.ma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

h. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

i. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

j. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

k. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: : *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* (CUP: D67E13000560006 - Codice Smile: 437) del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) , per un importo di € 340.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 191.727,42
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 191.727,42
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 3.445,80
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 195.173,22**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 245,00	€ 245,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
a) Rilievo	€ 0,00	
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		€ 66.304,51
a) Fornitura di beni materiali per arredo	€ 28.763,94	

b) Fornitura di beni materiali arredo catering	€ 10.161,98	
c) Fornitura di servizi specialistici	€ 27.378,59	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 9.758,66	€ 9.758,66
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
a) espropriazione terreni (da piano particellare)		
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,76%	€ 1.987,23
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	0,40%	
PROGETTAZIONE PRELIMINARE	0,24%	
COLLABORATORI	0,12%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali	€ 0,00	
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 24.000,00
a) onorari e spese per progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€ 24.000,00	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 500,00
a) commissione di gara	€ 500,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00	
b) opere artistiche		
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio		
b) collaudo statico	€ 0,00	
c) collaudo tecnico- amministrativo	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 19.517,32
b) IVA su Forniture	22%	€ 14.586,99
c) IVA su imprevisti	10%	€ 975,87
d) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 960,00
e) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
f) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
h) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 5.491,20
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
j) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00
m) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.c	22%	€ 0,00

B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 144.826,78**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 340.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) (C.F. 82000530640)

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro euro 340.000,00 a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 102.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 238.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av)
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attività "a"
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio
Operazione : Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Beneficiario : Sant¿Angelo dei Lombardi (Av)
CUP : D67E13000560006 - Codice Smile : 437
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av)	82000530640	340.000,00	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore ……e del Responsabile Unico del Procedimento ……..

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata …… e candidata dal/dalla …….. quale Ente capofila;
- l'operazione…….. presentata dal/dalla ……..…… è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e …….. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 — Il Responsabile del Procedimento

_____ _____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 962 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' -A- PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : CASTELLI DI STORIA - MANIERI , MUSEI E RICETTIVITA' DI PREGIO OPERAZIONE : COMPLETAMENTO DELL'ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'ALA SUD DEL CASTELLO BIONDI MORRA, IMPLEMENTAZIONE FUNZIONALE DI RICETTIVITA' TURISTICA ALL'INTERNO DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio*** di importo complessivo pari a euro € 2.468.177,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - presentata dal Comune di Bisaccia (Av);

2) *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - presentata dal Comune di Monteverde (Av) ;

3) *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (Av) ;

4) *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - presentata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) *;*

5) *Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra , implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

6) *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

7) *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale*- presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) .

con nota prot. n.877435 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare all'Ente Capofila l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio***, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Morra De Sanctis (Av) , quale Ente Capofila, con nota prot. n.2656 del 23/6/2014 e successiva nota integrativa n.4453 del 10/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 456725 del 2/7/2014 e n. 76525 del 13/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione : ***Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra, implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium*** ;

b. il medesimo Comune di Morra De Sanctis (Av), con delibere di GC n. 51 del 17/6/2014 e n. 81 del 8/10/2014, ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 480.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : D46G13002890006

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

e. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione:*Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra, implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium*

(CUP: D46G13002890006 - Codice Smile: 440) del Comune di Morra De Sanctis (Av) , per un importo di € 480.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 256.009,06
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 256.009,06
A.2 Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 1.804,36
A.3 Oneri della sicurezza interni al prezzo		€ 5.409,37
A) TOTALE LAVORI (A.1+A2+A.3)		**€ 263.222,79**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B1) Allestimento Museo-Antiquarium		€ 26.219,67
B2) Acquisti e Forniture		€ 93.196,98
B3) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006		€ 2.618,83
B5) Incentivo art. 92 c. D.Lgs. N. 163/2006 Max 2%		
a) responsabile unico procedimento (RUP)	0,80%	4.211,56
B6) Spese tecniche relative alla progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 26.382,68
B7) Oneri previdenziali (4% di B6)		1.055,31
B8) Supporto al RUP		3.000,00
B9) Eventuali spese per indizione gara		€ 1.200,00
B10) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 26.322,28
b) IVA su acquisti e forniture	22%	€ 20.503,34
c) IVA su imprevisti	10%	€ 261,88
d) IVA su Allestimento Museo e Antiquarium	22%	€ 5.768,33
e) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B7	22%	€ 6.036,36
TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 216.777,21**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 480.000,00**

f. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra, implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - il Comune di Morra De Sanctis (Av) (C.F. 82000950640)

b. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

c. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;

d. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

e. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

f. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 480.000,00 a favore del Comune di Morra De Sanctis (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 144.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 336.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

g. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Prog.ma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

h. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

i. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

j. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

k. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell’Obiettivo Operativo 1.9;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014”;
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 “Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.”

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dall’ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell’operazione de quo con quanto previsto dall’Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e Siti Culturali”, Attività a2. “Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale” nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l’effetto, ammettere a finanziamento l’operazione:*Completamento dell’adeguamento funzionale dell’ala Sud del Castello Biondi Morra, implementazione funzionale di ricettività turistica all’interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* (CUP: D46G13002890006 - Codice Smile: 440) del Comune di Morra De Sanctis (Av) , per un importo di € 480.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico:

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 256.009,06
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 256.009,06
A.2 Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 1.804,36
A.3 Oneri della sicurezza interni al prezzo		€ 5.409,37
A) TOTALE LAVORI (A.1+A2+A.3)		**€ 263.222,79**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B1) Allestimento Museo-Antiquarium		€ 26.219,67
B2) Acquisti e Forniture		€ 93.196,98
B3) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006		€ 2.618,83
B5) Incentivo art. 92 c. D.Lgs. N. 163/2006 Max 2%		
a) responsabile unico procedimento (RUP)	0,80%	4.211,56
B6) Spese tecniche relative alla progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 26.382,68
B7) Oneri previdenziali (4% di B6)		1.055,31
B8) Supporto al RUP		3.000,00
B9) Eventuali spese per indizione gara		€ 1.200,00
B10) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 26.322,28
b) IVA su acquisti e forniture	22%	€ 20.503,34
c) IVA su imprevisti	10%	€ 261,88
d) IVA su Allestimento Museo e Antiquarium	22%	€ 5.768,33
e) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B7	22%	€ 6.036,36
TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 216.777,21**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 480.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra, implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - il Comune di Morra De Sanctis (Av) (C.F. 82000950640) ;

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 480.000,00 a favore del Comune di Morra De Sanctis (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 144.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 336.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Morra De Sanctis (Av)
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attività -a-
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio
Operazione : Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra, implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Beneficiario : Comune di Morra De Sanctis (Av)
CUP : D46G13002890006 - Codice Smile : 440
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Morra De Sanctis (Av)	82000950640	480.000 ,00	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore ……e del Responsabile Unico del Procedimento ……..

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata …… e candidata dal/dalla …….. quale Ente capofila;
- l'operazione…….. presentata dal/dalla ……..…… è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e …….. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 — Il Responsabile del Procedimento

_____ _____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 963 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : CASTELLI DI STORIA - MANIERI , MUSEI E RICETTIVITA' DI PREGIO OPERAZIONE : ADEGUAMENTO FUNZIONALE STRUTTURA MUSEALE ESISTENTE, COMPLETAMENTO DELLA DOTAZIONE DEL CASTELLO FUNZIONALE ALLA RECETTIVITA' TURISTICA BENEFICIARIO : COMUNE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio*** di importo complessivo pari a euro € 2.468.177,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - presentata dal Comune di Bisaccia (Av);

2) *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - presentata dal Comune di Monteverde (Av) ;

3) *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (Av) ;

4) *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - presentata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) *;*

5) *Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra , implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

6) *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

7) *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale*- presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) .

con nota prot. n.877435 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare all'Ente Capofila l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio***, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Morra De Sanctis (Av), quale Ente Capofila, con nota prot.n.2656 del 23/6/2014 e successiva nota integrativa n.4453 del 10/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 456725 del 2/7/2014 e n. 76525 del 13/10/2014, ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione: ***Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica*** ;

b. il Comune di Bisaccia (Av) con delibere di GC n. 47 del 21/3/2014 e n. 98 del 22/9/2014 ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 320.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : D67E13000550002

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - (CUP: D67E13000550002 - Codice Smile: 435) del Comune di

Bisaccia (Av) per un importo di € 320.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 197.883,09
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 197.883,09
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 630,50
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 198.513,59**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 8.000,00	€ 8.000,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 245,00	€ 245,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		€ 39.989,25
a) Fornitura beni materiali per arredo	€ 39.989,25	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 10.678,28	€ 10.678,28
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,08%	€ 2.575,83
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali		
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 22.605,00
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 800,00
a) commissione di gara	€ 800,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 800,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 800,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio	€ 0,00	
b) collaudo statico	€ 0,00	
c) collaudo tecnico- amministrativo	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 19.851,36

b) IVA su lavori	0%	€ 0,00
c) IVA su Forniture B05	22%	€ 8.797,64
d) IVA su imprevisti	10%	€ 1.067,83
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 904,20
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 5.172,02
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00
m) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.c	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 121.486,41**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 320.000,00**

c. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica,* il Comune Bisaccia (Av) (C.F. 82001850641)

d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 320.000,00 a favore del Comune di Bisaccia (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 96.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 224.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

i. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Prog.ma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

j. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

k. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

l. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

m. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - (CUP: D67E13000550002 - Codice Smile: 435) del Comune di Bisaccia (Av) per un importo di € 320.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 197.883,09
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 197.883,09
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 630,50
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+5)		**€ 198.513,59**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 8.000,00	€ 8.000,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 245,00	€ 245,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		€ 39.989,25
a) Fornitura beni materiali per arredo	€ 39.989,25	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 10.678,28	€ 10.678,28
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,08%	€ 2.575,83

B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali		
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 22.605,00
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 800,00
a) commissione di gara	€ 800,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 800,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 800,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio	€ 0,00	
b) collaudo statico	€ 0,00	
c) collaudo tecnico- amministrativo	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 19.851,36
b) IVA su lavori	0%	€ 0,00
c) IVA su Forniture B05	22%	€ 8.797,64
d) IVA su imprevisti	10%	€ 1.067,83
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 904,20
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 5.172,02
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00
m) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.c	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 121.486,41**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 320.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica,* il Comune Bisaccia (Av) (C.F. 82001850641)
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 320.000,00 a favore del Comune di Bisaccia (Av), in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 96.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 224.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Bisaccia (Av)
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**

- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attivita' "a"
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Castelli di storia - Manieri , musei e ricettivita' di pregio
Operazione : Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del Castello funzionale alla ricettivita' turistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Beneficiario : Comune di Bisaccia (Av)
CUP : D67E13000550002 - Codice Smile : 435
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Bisaccia (Av)	82001850641	320.000,00	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DELL'AREA NOLANA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n.81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore …….

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 719 del 16.4.2009 , nell'ambito dell'Intesa Programmatica Area Nolana del 28.7.2008, ha approvato il "*Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana"* comprensivo dell'intervento denominato …… del costo di € ..... a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 ;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e ……. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;

- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è

fonte: http://burc.regione.campania.it

tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

6 – Spese ammissibili;

8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

9 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 964 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : CASTELLI DI STORIA - MANIERI , MUSEI E RICETTIVITA' DI PREGIO OPERAZIONE : COMPLETAMENTO DEI SERVIZI VOLTI ALLA RECETTIVITA' ESISTENTE ED IMPLEMENTAZIONE STRUTTURA MUSEALE BENEFICIARIO : TORELLA DEI LOMBARDI (AV) CUP : B59D14000250009 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio*** di importo complessivo pari a euro € 2.468.177,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - presentata dal Comune di Bisaccia (Av);

2) *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - presentata dal Comune di Monteverde (Av) ;

3) *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (Av) ;

4) *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - presentata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) *;*

5) *Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra , implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

6) *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

7) *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale*- presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) .

con nota prot. n.877435 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare all'Ente Capofila l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio,*** ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Morra De Sanctis (Av) , quale Ente Capofila, con nota prot. n.2656 del 23/6/2014 e successiva nota integrativa n.4453 del 10/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 456725 del 2/7/2014 e n. 76525 del 13/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione : ***Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale;***

b. il Comune di Torella dei Lombardi (Av) con delibere di GC n. 41 del 17/6/2014 e n. 58 del 23/9/2014, ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 320.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : B59D14000250009

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - (CUP : B59D14000250009 -

Codice Smile: 436) del Comune di Torella dei Lombardi (Av) per un importo di € 320.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 178.789,01
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3+4)		€ 178.789,01
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 2.010,99
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 180.800,00**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 828,19	€ 828,19
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 245,00	€ 245,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
a) Rilievo	€ 0,00	
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		**€ 69.015,62**
a) Fornitura di beni materiali per arredo	€ 45.379,34	
b) Forniura di servizi specialistici	€ 23.636,28	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 1.500,00	€ 1.500,00
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
a) espropriazione terreni (da piano particellare)		
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,20%	€ 2.169,60
FASE PROGETTAZIONE		
Responsabile procedimento	0,60%	
FASE ESECUTIVA		
Responsabile procedimento	0,60%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali	€ 0,00	
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 24.454,72
a) onorari e spese per progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€ 23.096,13	
b) contabilizzazione	€ 1.358,60	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 500,00

a) commissione di gara	€ 500,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio		
b) collaudo statico	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 18.080,00
c) IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 15.183,44
d) IVA su imprevisti	10%	€ 150,00
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 978,19
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 5.595,24
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 139.200,00**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 320.000,00**

c. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - il Comune di Torella dei Lombardi (Av) (C.F. 00241950641)

d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 320.000,00 a favore del Comune di Torella dei Lombardi (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 96.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 224.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

i. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Prog.ma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

j. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

k. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

l. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

m. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - (CUP : B59D14000250009 - Codice Smile: 436) del Comune di Torella dei Lombardi (Av) per un importo di € 320.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 178.789,01
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3+4)		€ 178.789,01
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 2.010,99
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 180.800,00**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 828,19	€ 828,19
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 245,00	€ 245,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
a) Rilievo	€ 0,00	
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		€ 69.015,62

a) Fornitura di beni materiali per arredo	€ 45.379,34	
b) Forniura di servizi specialistici	€ 23.636,28	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 1.500,00	€ 1.500,00
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
a) espropriazione terreni (da piano particellare)		
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,20%	€ 2.169,60
FASE PROGETTAZIONE		
Responsabile procedimento	0,60%	
FASE ESECUTIVA		
Responsabile procedimento	0,60%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali	€ 0,00	
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 24.454,72
a) onorari e spese per progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€ 23.096,13	
b) contabilizzazione	€ 1.358,60	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 500,00
a) commissione di gara	€ 500,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio		
b) collaudo statico	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 18.080,00
c) IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 15.183,44
d) IVA su imprevisti	10%	€ 150,00
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 978,19
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 5.595,24
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 139.200,00**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 320.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - il Comune di Torella dei Lombardi (Av) - (C.F. 00241950641)
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 320.000,00 a favore del Comune di Torella dei Lombardi (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 96.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 224.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale

nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Torella dei Lombardi (Av)
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attività "a"
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio
Operazione : Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale
Beneficiario : Torella dei Lombardi (Av)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

CUP : B59D14000250009 - Codice Smile : 436
Ammissione a finanziamento e proposta di impegn0

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Torella dei Lombardi (Av)	00241950641	320.000,00	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore ……e del Responsabile Unico del Procedimento ……..

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata …… e candidata dal/dalla …….. quale Ente capofila;
- l'operazione…….. presentata dal/dalla ……..…… è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e …….. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 — Il Responsabile del Procedimento

_____ _____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 965 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : CASTELLI DI STORIA - MANIERI , MUSEI E RICETTIVITA' DI PREGIO OPERAZIONE : ADEGUAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E DI SUPPORTO ALLA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE BENEFICIARIO : COMUNE DI MORRA DE SANCTIS (AV) CUP : D46G13002900006 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio*** di importo complessivo pari a euro € 2.468.177,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - presentata dal Comune di Bisaccia (Av);

2) *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - presentata dal Comune di Monteverde (Av) ;

3) *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (Av) ;

4) *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - presentata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) *;*

5) *Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra , implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

6) *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

7) *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale*- presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) .

con nota prot. n.877435 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare all'Ente Capofila l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio,*** ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Morra De Sanctis (Av) , quale Ente Capofila, con nota prot. n.2656 del 23/6/2014 e successiva nota integrativa n.4453 del 10/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 456725 del 2/7/2014 e n. 76525 del 13/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione**: *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale* ;**

b. il medesimo Comune di Morra De Sanctis (Av), con delibere di GC n. 44 del 22/5/2014 e n. 79 del 8/10/2014 , ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 309.752,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : D46G13002900006

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

e. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione : : *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale* - (CUP: D46G13002900006 - Codice Smile: 434) del Comune di Morra De Sanctis (Av) , per un importo di € 309.752,50 a

valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 55.874,51
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 55.874,51
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 357,18
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 56.231,69**
F1- Fornitura e stampa di materiale cartaceo		€ 29.803,32
F2 - Fornitura di materiale per allestimento stend pubblicitari e fiere		€ 9.160,66
F3 - Fornitura e stampa materiale per allestimento back office		€ 72.060,00
F4 - Progettazione e produzione di contenuti grafici		€ 15.751,93
F5 - Progettazione e produzione testi per materiale divulgativo		€ 8.180,64
F6 - Produzione letteraria per pubblicazione catalogo		€ 13.634,40
F7 - Traduzione testi per materiale divulgativo		€ 4.020,00
F8 - Produzione di materiale video divulgativo		€ 11.487,09
F9 - Fornitura di sistemi di stampa tridimensionali		€ 16.620,00
A.3) TOTALE FORNITURE BENI E SERVIZI SPECIALISTICI		**€ 180.718,04**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 225,00	€ 225,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		€ 0,00
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 2.087,81	€ 2.087,81
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,40%	€ 947,80
Responsabile del procedimento	0,30%	
Collaborazione alla progettazione	0,10%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 13.165,54
Progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, Direzione Lavori, Contabilità e Collaudo	€ 13.165,54	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00

a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	22%	€ 12.370,97
b) IVA su lavori	0%	€ 0,00
c) IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 39.757,97
d) IVA su imprevisti	10%	€ 208,78
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 526,62
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 3.012,28
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 72.802,77**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 309.752,50**

f. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale* - il Comune di Morra De Sanctis (Av) (C.F. 82000950640) ;

b. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

c. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

d. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

e. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

f. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 309.752,50 a favore del Comune di Morra De Sanctis (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 92.917,65 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 216.807,85 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

g. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Prog.ma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

h. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

i. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

j. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

k. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione : : *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale* - (CUP: D46G13002900006 - Codice Smile: 434) del Comune di Morra De Sanctis (Av) , per un importo di € 309.752,50 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 55.874,51
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 55.874,51
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 357,18
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 56.231,69**
F1- Fornitura e stampa di materiale cartaceo		€ 29.803,32
F2 - Fornitura di materiale per allestimento stend pubblicitari e fiere		€ 9.160,66
F3 - Fornitura e stampa materiale per allestimento back office		€ 72.060,00
F4 - Progettazione e produzione di contenuti grafici		€ 15.751,93
F5 - Progettazione e produzione testi per materiale divulgativo		€ 8.180,64
F6 - Produzione letteraria per pubblicazione catalogo		€ 13.634,40
F7 - Traduzione testi per materiale divulgativo		€ 4.020,00
F8 - Produzione di materiale video divulgativo		€ 11.487,09
F9 - Fornitura di sistemi di stampa tridimensionali		€ 16.620,00
A.3) TOTALE FORNITURE BENI E SERVIZI SPECIALISTICI		**€ 180.718,04**

B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 225,00	€ 225,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		€ 0,00
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 2.087,81	€ 2.087,81
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,40%	€ 947,80
Responsabile del procedimento	0,30%	
Collaborazione alla progettazione	0,10%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 13.165,54
Progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, Direzione Lavori, Contabilità e Collaudo	€ 13.165,54	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	22%	€ 12.370,97
b) IVA su lavori	0%	€ 0,00
c) IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 39.757,97
d) IVA su imprevisti	10%	€ 208,78
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 526,62
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 3.012,28
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 72.802,77**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 309.752,50**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale* – il Comune di Morra De Sanctis (Av) (C.F. 82000950640) ;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 309.752,50 a favore del Comune di Morra De Sanctis (Av) , in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 92.917,65 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 216.807,85 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto
9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Morra De Sanctis (Av)
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attività "a"
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio
Operazione : Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale
Beneficiario : Comune di Morra De Sanctis (Av)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

CUP : D46G13002900006 - Codice Smile : 434
Ammissione a finanziamento e proposta di impegn0

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Morra De Sanctis (Av)	82000950640	309.752,50	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore ……e del Responsabile Unico del Procedimento ……..

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata …… e candidata dal/dalla …….. quale Ente capofila;
- l'operazione…….. presentata dal/dalla ……..…… è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e …….. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 — Il Responsabile del Procedimento

_____ _____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 966 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : CASTELLI DI STORIA - MANIERI , MUSEI E RICETTIVITA' DI PREGIO OPERAZIONE : ALLESTIMENTO MUSEO DEL GRANO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL MANIERO PER IMPLEMENTAZIONE SERVIZI DI RECETTIVITA' BENEFICIARIO : COMUNE DI MONTEVERDE (AV) CUP :

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio*** di importo complessivo pari a euro € 2.468.177,50 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) *Adeguamento funzionale struttura museale esistente, completamento della dotazione del castello funzionale alla recettività turistica* - presentata dal Comune di Bisaccia (Av);

2) *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - presentata dal Comune di Monteverde (Av) ;

3) *Completamento dei servizi volti alla recettività esistente ed implementazione struttura museale* - presentata dal Comune di Torella dei Lombardi (Av) ;

4) *Completamento della dotazione delle attrezzature ed arredi per la fruizione del Castello degli Imperiale ed eliminazione barriere architettoniche* - presentata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) *;*

5) *Completamento dell'adeguamento funzionale dell'ala Sud del Castello Biondi Morra , implementazione funzionale di ricettività turistica all'interno del maniero, allestimento del museo archeologico-antiquarium* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

6) *Potenziamento e implementazione di servizi innovativi finalizzati a promuovere e a migliorare la conoscenza e la fruibilità del sistema castelli di storia manieri, musei e recettività di pregio e messa a sistema del patrimonio storico/culturale/archeologico ed enogastronomico del contesto di riferimento* - presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) ;

7) *Adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale*- presentata dal Comune di Morra De Sanctis (Av) .

con nota prot. n.877435 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare all'Ente Capofila l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : ***Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio,*** ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Morra De Sanctis (Av) , quale Ente Capofila, con nota prot. n.2656 del 23/6/2014 e successiva nota integrativa n.4453 del 10/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 456725 del 2/7/2014 e n. 76525 del 13/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione : ***Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività ;***

b. il Comune di Monteverde (Av) con delibere di GC n. 21 del 21/5/2014 e n. 43 del 24/9/2014 ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 500.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : C13H13000000006

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - (CUP : C13H13000000006 - Codice Smile: 438) del Comune di Monteverde (Av) per un

importo di € 500.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 177.992,74
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3+4)		€ 177.992,74
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 741,45
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 178.734,19**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 375,00	€ 375,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
a) Rilievo	€ 0,00	
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		**€ 219.607,00**
a) Fornitura di beni materiali per arredo	€ 10.141,12	
b) Forniura di beni materiali arredo catering	€ 10.161,98	
c) interventi di sviluppo servizi e tecnologie informatiche allestimento museale	€ 185.000,00	
d) interventi di sviluppo servizi tecnologici e materiale divulgativo	€ 14.303,90	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 3.629,12	€ 3.629,12
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
a) espropriazione terreni (da piano particellare)		
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,05%	€ 4.182,58
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	0,70%	
PROGETTAZIONE PRELIMINARE	0,20%	
SERVIZIO DI SEGRETERIA	0,15%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali	€ 0,00	
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 19.800,00
a) onorari e spese per progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€ 19.800,00	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 1.000,00

a) commissione di gara	€ 1.000,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 800,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 800,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio		
b) collaudo statico	€ 0,00	
c) collaudo tecnico- amministrativo	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 17.873,42
c) IVA Forniture	22%	€ 48.313,54
d) IVA su imprevisti	10%	€ 362,91
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 792,00
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 4.530,24
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00
m) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.c	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 321.265,81**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 500.000,00**

c. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività,* il Comune di Monteverde (Av) (C.F. 82001670643)

d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 500.000,00 a favore del Comune di Monteverde (Av), in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme

in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 150.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 350.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

i. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Prog.ma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

j. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

k. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

l. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

m. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività* - (CUP : C13H13000000006 - Codice Smile: 438) del Comune di Monteverde (Av) per un importo di € 500.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) LAVORI a misura		€ 177.992,74
2) LAVORI in economia		€ 0,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3+4)		€ 177.992,74
3) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 741,45
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+3)		**€ 178.734,19**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 0,00	€ 0,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 375,00	€ 375,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 0,00
a) Rilievo	€ 0,00	
B05) Forniture di Beni e Servizio / Allacciamento a pubblici servizi		**€ 219.607,00**
a) Fornitura di beni materiali per arredo	€ 10.141,12	

b) Forniura di beni materiali arredo catering	€ 10.161,98	
c) interventi di sviluppo servizi e tecnologie informatiche allestimento museale	€ 185.000,00	
d) interventi di sviluppo servizi tecnologici e materiale divulgativo	€ 14.303,90	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 3.629,12	€ 3.629,12
B07) Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi		€ 0,00
a) espropriazione terreni (da piano particellare)		
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;	€ 0,00	€ 0,00
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	1,05%	€ 4.182,58
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	0,70%	
PROGETTAZIONE PRELIMINARE	0,20%	
SERVIZIO DI SEGRETERIA	0,15%	
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		€ 0,00
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali	€ 0,00	
B11)Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		€ 19.800,00
a) onorari e spese per progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€ 19.800,00	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 0,00
a)Supporto al RUP	€ 0,00	
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 1.000,00
a) commissione di gara	€ 1.000,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 800,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 800,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		0,00
a) analisi di laboratorio		
b) collaudo statico	€ 0,00	
c) collaudo tecnico- amministrativo	€ 0,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 17.873,42
c) IVA Forniture	22%	€ 48.313,54
d) IVA su imprevisti	10%	€ 362,91
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 792,00
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 0,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 0,00
h) Contributo Cassa Previdenza B15.c	4%	€ 0,00
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 4.530,24
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 0,00
l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.b	22%	€ 0,00

m) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15.c	22%	€ 0,00
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		**€ 321.265,81**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		**€ 500.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione *: Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività,* il Comune di Monteverde (Av) (C.F. 82001670643) ;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 500.000,00 a favore del Comune di Monteverde (Av), in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 150.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 350.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Monteverde (Av)
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attività "a"
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Castelli di storia - Manieri , musei e ricettività di pregio
Operazione : Allestimento Museo del Grano ed adeguamento funzionale del Maniero per implementazione servizi di recettività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Beneficiario : Comune di Monteverde (Av)
CUP : C13H13000000006 - Codice Smile : 438
Ammissione a finanziamento e proposta di impegn0

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Monteverde (Av)	82001670643	500.000,00	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore ……e del Responsabile Unico del Procedimento ……..

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata …… e candidata dal/dalla …….. quale Ente capofila;
- l'operazione…….. presentata dal/dalla ……..…… è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e …….. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 — Il Responsabile del Procedimento

_____ _____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale — Il Responsabile Unico Procedimento

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 99 del 29/10/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.1606/L/2014 - Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs.n. 163.06, per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in San Nicola La Strada (CE).-CIG: 597317866A - CUP: B49G14000270006.

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali provvede, mediante l'U.O.D. n. 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania, all'espletamento delle procedure di gare d'appalto relativamente all'acquisizione di beni e servizi ed all'effettuazione di lavori;

b) che con decreto dirigenziale n. 341 del 29/07/2014 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, in qualità di ufficio proponente, ha:

b.1 approvato il progetto definitivo, redatto dal gruppo di progettazione relativo all'intervento di bonifica e di riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura di eternit con sistema di produzione di energia fotovoltaica dal capannone dismesso (ex officine) del complesso ex Ciapi di San Nicola La Strada (Ce);

b.2 stabilito che l'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A) LAVORI:

A1) importo totale esecuzione lavorazioni € 4.064.462,00
A2) incidenza manodopera (21,75%) € 885.861,00
A3) incidenza sicurezza (3,21%) € 130.492,00
A4) oneri per il piano di sicurezza e la salute nel cantiere € 172.057,00
A5) importo dei lavori soggetti a ribasso A1) - A2) - A3) - A4) € 2.876.052,00

B) oneri per la progettazione esecutiva € 23.000,00

Totale appalto A1)+B) € 4.087.462,00 IVA esclusa

b.3 demandato alla UOD 06 di procedere all'espletamento di una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 a aggiudicarsi con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b),

b.4 nominato quale R.U.P. l'Arch. Michele Testa dirigente della UOD 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali

c) con decreto n.376 del 29/10/2014 si è provveduto alla rettifica del decreto al punto b) con la precisazione, tra l'altro, di dover disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura aperta, con il criterio del prezzo mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara(D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che proroga questa facoltà fino al 31/12/2015.

Giunta Regionale della Campania

d) che, per far fronte agli oneri derivanti dal suddetto affidamento, la spesa graverà sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 del Programma Operativo Regionale Campania FERS 2007-2013;

Ritenuta pertanto l'opportunità di:

e) dare avvio ad una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163.06, per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in *eternit* con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in S.Nicola La Strada (CE);

f) nominare il Responsabile della procedura di gara il Dr. Umberto Scalo;

c) di dover disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura aperta, con il criterio del prezzo mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara(D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che proroga questa facoltà fino al 31/12/2015.

Visto:

- **a.** il D. Lgs. 33/2013;
- **b.** il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- **c.** il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
- **d.** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **e.** la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- **f.** il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007
- **g.** la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;
- **h.** la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;
- **i.** la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";
- **j.** la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
- **k.** la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
- **l.** il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
- **m.** il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- **n.** il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Giunta Regionale della Campania

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di dare avvio** ad una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163.06, per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in San Nicola La Strada (CE).– **CIG: 597317866A - CUP B49G14000270006**
2. **di dare atto** che l'importo totale dell'appalto è di **€ 4.087.462,00** IVA esclusa e l'aggiudicazione avverrà con le modalità previste dall'art. 82 del D.lgs. 163/2006, unicamente con il prezzo piu' basso mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che proroga questa facoltà fino al 31/12/2015.;
3. **di approvare** il bando di gara (All. A) e il disciplinare (All. B) con i relativi allegati;
4. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti documenti che, seppur non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

4.1 Bando di gara;

4.2 Disciplinare con li relativi allegati:
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;

4.3 Progetto
- Relazione Generale di progetto
- Relazione Fotovoltaico
- Piano di Sicurezza in fase di Progettazione
- Quadro Economico Generale
- Cronoprogramma
- Elenco Prezzi
- Analisi Nuovi prezzi
- Computo Metrico Estimativo
- Incidenza Mano D'Opera
- Incidenza sicurezza
- Capitolato Speciale di Appalto
- Schema di Contratto
- PECI.AR.001 Inquadramento Planimetrico
- PECI.AR.002 Indicazioni Prg
- PECI.AR.003 Stato Dei Luoghi
- PECI.AR.004 Rilievo Fotografico
- PECI.AR.005.a Pianta Liv 0,00 Sezione Nord
- PECI.AR.005.b Pianta Liv 0,00 Sezione Sud
- PECI.AR.006.a Pianta Coperture Sezione Nord
- PECI.AR.006.b Pianta Coperture Sezione Sud
- PECI.AR.007 Sezioni

Giunta Regionale della Campania

- PECI.AR.008 Prospetti Nord – Est
- PECI.AR.009 Prospetti Sud – Ovest
- PECI.AR.010.a Progetto - Pianta Liv 0,00 Sezione Nord
- PECI.AR.010.b Progetto - Pianta Liv 0,00 Sezione Sud
- PECI.AR.011.a Progetto - Pianta Coperture Sezione Nord
- PECI.AR.011.b Progetto - Pianta Coperture Sezione Sud
- PECI.AR.012 Progetto Sezioni
- PECI.AR.013 Progetto Sezioni
- PECI.AR.014 Progetto Prospetti Nord – Est
- PECI.AR.015 Progetto Prospetti Sud – Ovest
- PECI.AR.016 Schemi Impianto Fotovoltaico
- Planimetria allegata al PSC

5. **di** dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   - **a.** pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   - **b.** pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
   - **c.** pubblicazione del bando di gara, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e uno a diffusione regionale;

6. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**

7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**

7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

7.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;

7.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

7.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per opportuna informativa.

7.5 Direzione Generale per le Risorse Strumentali – U.O.D. 06 per gli adempienti consequenziali;

Dott. Giovanni Diodato

Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
UOD Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione

BANDO DI GARA
MEDIANTE PROCEDURA APERTA

Proc. n. 1606/L/14. APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI IN S. NICOLA LA STRADA (CE).

Importo complessivo dell'appalto euro **4.087.462,00** compresi euro 885.861,00 oneri per incidenza manodopera, euro 172.057,00 oneri per il piano della sicurezza, euro 130.492,00 oneri per incidenza sicurezza ed euro 23.000,00 oneri per la progettazione esecutiva, tutti oneri non soggetti a ribasso, oltre IVA.
Responsabile del procedimento: Arch. Michele Testa

CIG: 597317866A - CUP B49G14000270006

1. STAZIONE APPALTANTE

1. **Denominazione ed indirizzo ufficiale:** Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e SUA - Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli – Italia – tel. 081/7964521 Fax 081/7964412.
2. **Dove è possibile consultare/ottenere la documentazione di gara:** la documentazione è scaricabile dal sito internet www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti*". Le prestazioni che formano oggetto dell'appalto, termini, modalità e condizioni sono indicate negli atti tecnici consultabili nella suddetta documentazione o pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione.
3. **Dove inviare le offerte:** UOD 06 Centrale Acquisti e SUA - Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli.

2. OGGETTO DELL'APPALTO

4. **Tipo di appalto:** Lavori
5. **Descrizione: Appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in S. Nicola La Strada (CE).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. **Luogo di esecuzione dei lavori:** S. Nicola La Strada – Caserta
7. **Divisione in lotti:** No
8. **Varianti:** Non ammesse offerte in variante

3. PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE, MODALITA' DI FINANZIAMENTO E PUBBLICAZIONE

1. **Determinazione a contrarre:** Decreto Dirigenziale n. 99 del 29/10/2014
2. **Finanziamento:** POR-FERS 2007-2013 **–** Misura 1.2 *"Migliorare la salubrità dell'ambiente".*
3. **Pubblicazione:** il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 5 D.lgs. 163/2006.

4. PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

4. **Codice identificativo Gara (CIG): 597317866A**; **Codice Unico di Progetto(CUP) B49G14000270006;**
5. **Procedura:** la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell*'art. 55 del D.lgs. 163/2006.*
6. **Criterio di aggiudicazione:** l'appalto sarà aggiudicato con **criterio del prezzo più basso**, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che proroga questa facoltà fino al 31/12/2015.

5. AMMONTARE DELL'APPALTO, CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI, SUBAPPALTO, TERMINE DI ESECUZIONE E PAGAMENTI

1. **V.1) Importo complessivo dell'appalto: € 4.087.462,00 di cui: oneri soggetti a ribasso € 2.876.052,00** (diconsi euro duemilioniottocentosettantaseimilacinquantadue/00) per le lavorazioni; **oneri non soggetti a ribasso € 885.861,00** (diconsi euro ottocentoottantaciquemilaottocentosessantuno/00) per incidenza manodopera, **€ 172.057,00** (diconsi euro centosettantaduemilacinquantasette/00) per il piano della sicurezza, euro **130.492,00** (diconsi euro centotrentamilaquattrocentonovantadue/00) per incidenza sicurezza ed euro **23.000,00** (diconsi euro ventitremila/00) per la progettazione esecutiva**.**
2. **Categorie di lavori previsti:**
   Categoria prevalente (Comprensiva degli oneri di sicurezza): OG1

a) Categoria prevalente	OG1	Classifica	IV	Importo	**€ 2.349.842,00**	57,82%
b) Categoria	OG9	Classifica	III-bis	Importo	**€ 1.240.519,00**	30,52%
c) Categoria	OG12	Classifica	II	Importo	**€ 474.101,00**	11,66%

3. **Subappalto:**
   Come previsto dall'art. 118, comma 2°, D.Lgs. 163/2006 le offerte dei lavori appartenenti alla categoria OG1, indicata nel presente bando come prevalente, sono subappaltabili nel limite del 30%;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del d.P.R. n. 207 del 2010 così come modificato dall'art. 12, comma 3 legge n. 80 del 2014 le parti di lavoro appartenenti alle categorie diverse da quella prevalente, con i relativi importi, sono scorporabili e, a scelta dell'appaltatore, subappaltabili, alle condizioni previste dalla normativa vigente.

4. **Modalità determinazione del corrispettivo:** le opere previste nel progetto saranno valutate a corpo.
5. **Termine di esecuzione dei lavori:** non superiore a 240 giorni (duecentoquaranta) decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori; l'Ente appaltante si riserva la facoltà di addivenire alla consegna dei lavori anche in pendenza della stipula del contratto, previa acquisizione della documentazione necessaria.
6. **Pagamenti:** si rinvia a quanto previsto dall'art. 18 dello Schema di contratto.
7. **Pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore:** i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore verranno effettuati dall'aggiudicatario; così come previsto dall'art. 118, comma 3°, D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche. L'inadempimento degli obblighi ivi contemplati, se correlato all'effettivo mancato pagamento dei subappaltatori, rappresenta valido presupposto per la preventiva risoluzione del contratto art. 136 del D.Lgs. 163/2006 e per la successiva escussione della garanzia fideiussoria.

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA, REQUISITI I DI PARTECIPAZIONE ED AVVALIMENTO

1. **Soggetti ammessi alla gara:** sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'*art. 34 del D.Lgs. 163/2006*, nonché i soggetti costituiti da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell' *art. 37 del D.Lgs. 163/2006*, in possesso dei requisiti di seguito indicati.
2. **Requisiti di cui devono risultare in possesso i concorrenti all'atto dell'offerta:** all'atto dell'offerta i concorrenti devono risultare in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione di cui al **punto n. 1 del Disciplinare di gara** (che costituisce parte integrante e sostanziante del presente Bando). In caso di partecipazione in forma singola o associata si rinvia a quanto disposto dall' art. 92 D.P.R. 207/2010.
3. **Essendo requisito fondamentale (ai sensi dell'art. 12 comma 4 della legge 257/92)** che le ditte che effettuano l'intervento di rimozione e smaltimento del Materiale Contenente Amianto, debbano essere iscritte nell'apposito Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, tenuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, qualificate per la categoria "10° - attività di bonifica di beni contenenti amianto…": nel caso in cui la ditta, classificata nella categoria prevalente, non fosse provvista di detta iscrizione dovrà necessariamente, pena di esclusione, ricorrere al subappalto con ditta provvista di detta iscrizione e dichiararlo in fase di presentazione dell'offerta.
4. **Avvalimento**: i concorrenti potranno avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli *artt. 49-50 D.Lgs. 163/2006*, allegando, **a pena di esclusione**, la documentazione prescritta dallo stesso *art.49*.
   Ai sensi dell'art. 49 comma 1 bis del citato Decreto, l'avvalimento **non è applicabile** al requisito dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. 152/06

7. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE

1. **Termine per la presentazione delle offerte: ore 13.00 del giorno 01/12/2014.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **Indirizzo:** UOD 6 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della GRC Via P. Metastasio 25/09 – 80125 Napoli.
3. **Modalità di partecipazione, criteri di ammissibilità delle offerte e documentazione da produrre:** si invita a quanto previsto nel Disciplinare di gara.
4. **Sopralluogo obbligatorio:** per le modalità di effettuazione del sopralluogo, si invita a quanto disposto nel Disciplinare di gara.
5. **Garanzie e Cauzioni**: garanzia provvisoria a corredo dell'offerta definitiva rese ai sensi degli *artt. 75 e 113 del D.Lgs. 163/2006*, secondo le indicazioni del Disciplinare di gara; l'aggiudicatario è tenuto, inoltre, all'atto della sottoscrizione del contratto, a mettere a disposizione le polizze assicurative previste dall' *art. 129 del D.Lgs. 163/2006 e dagli artt. 125-126 del D.P.R. 207/2010*.
6. **Apertura offerte:** inizio seduta pubblica di gara giorno **03/12/2014 ore 10,30** presso gli uffici di Via P. Metastasio, 25/29 Napoli.
7. **Soggetti ammessi all'apertura delle offerte**: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui alla Sezione VI, ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti secondo la vigente normativa. La delega deve essere accompagnata da fotocopia del documento di identità del delegante e da documento identificativo del delegato ai sensi del D.P.R. 445/2000
8. **Termine di validità dell' offerta:** l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

8. ALTRE INFORMAZIONI/DISPOSIZIONI PARTICOLARI E FINALI

9. **Esclusione dalla gara:** La mancata osservanza delle condizioni e prescrizioni riportate nel presente Bando e nell'ulteriore documentazione di gara (in particolare nel disciplinare di gara, nell'istanza di ammissione, nel capitolato speciale d'appalto) o la mancata presentazione di uno o più dei documenti richiesti comporterà l'esclusione del concorrente dalla gara, laddove tali inadempienze dovessero rientrare nelle ipotesi di cui all' *art. 46 del D.Lgs. 163/2006* e nei casi in cui non sia possibile regolarizzare la domanda integrando la documentazione ai sensi dell' *art. 46 D.Lgs. 163/2006 e dei limiti previsti dagli artt. Da 38 a 45 D.Lgs. 163/2006.*
10. **Aggiudicazione in caso di offerta unica o di offerte uguali o di offerte non convenienti o congrue:** Si avverte che la stazione appaltante è libera di aggiudicare o meno i lavori secondo proprio giudizio di merito sulle offerte pervenute, riservandosi la facoltà come espresso dall' art. 81 comma 3°, del D.Lgs. 163/2006 ed inoltre si può avvalere della facoltà di procedere ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente; laddove dovessero pervenire offerte uguali, si procederà mediante sorteggio.
11. **Prescrizioni applicabili**: Si applicano le prescrizioni in materia di appalti di cui al D.Lgs.163/2006, al Regolamento D.P.R.207/2010, alla Legge regionale n. 3/07 ed al Regolamento regionale n. 7/2010, nonché dal presente bando di gara, dal disciplinare, dal capitolato e dai relativi allegati.
12. **Trattamento dei dati personali**: Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza, nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; per il trattamento e l'utilizzo dei dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento (la cui finalità è quella di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento di cui trattasi) si rinvia a quanto esplicitato nell'Informativa privacy allegata al Disciplinare di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. **Stipula del contratto:** il contratto verrà stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante dell' amministrazione aggiudicatrice, in conformità a quanto previsto dal *comma 13° dell' art. 11 D.Lgs. 163/2006*.
14. **Spese per le pubblicazioni:** L'aggiudicatario, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 66 del Codice, è tenuto a rimborsare alla S.A. le spese per la pubblicazione di cui al comma 7 dell'art. 66 del *D.Lgs. 163/2006*
15. **Competenza arbitrale:** esclusa.
16. **Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** Tribunale Amministrativo Regionale della Campania.

Dove ottenere ulteriori informazioni:
per chiarimenti di carattere tecnico: **dg.15@pec.regione.campania**.it o faq sul sito istituzionale;
per informazioni relative alla documentazione amministrativa: eventuali richieste di chiarimento in merito alla documentazione amministrativa potranno essere effettuate via e-mail al seguente indirizzo: **centraleacquisti@pec.regione.campania.it.**

Il Dirigente della UOD
Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Dott. Giovanni Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
UOD Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione

DISCIPLINARE DI GARA
(NORME INTEGRATIVE AL BANDO**)**

APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI IN S. NICOLA LA STRADA (CE).

Importo complessivo dell'appalto euro **4.087.462,00** compresi euro 885.861,00 oneri per incidenza manodopera, euro 172.057,00 oneri per il piano della sicurezza, euro 130.492,00 oneri per incidenza sicurezza ed euro 23.000,00 oneri per la progettazione esecutiva, tutti oneri non soggetti a ribasso, oltre IVA.

Responsabile del procedimento: Arch. Michele Testa

CIG: 597317866A - CUP B49G14000270006

1. CONDIZIONI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA.

Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'*art.34 D.Lgs.163/2006* ed i soggetti costituiti da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'*art.37 D.Lgs.163/2006*, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui alla vigente normativa.

Riguardo la partecipazione di soggetti raggruppati o consorziati:

1. ai sensi dell'*art.36, co.5°, D.Lgs.163/2006*, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a quest'ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'*art.353 c.p.* E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile;
2. ai sensi dell'*art.37, co.7°, D.Lgs.163/2006*, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui *all'articolo 34, comma 1, lettera b),* sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.

3. inoltre, salvo quanto stabilito dall'*art.276 D.P.R.207/2010*, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione del raggruppamento o consorzio rispetto a quella indicata.

Requisiti necessari per la partecipazione alla gara

All'atto dell'offerta i concorrenti devono risultare in possesso dei seguenti requisiti:

A. **Requisiti soggettivi e di ordine generale di cui all'*art. 38 D.Lgs.163/2006* e requisito di idoneità professionale di cui all'*art.39 D.lgs.163/2006*,** specificati nel modulo per l'istanza di partecipazione alla gara predisposto dalla Stazione Appaltante (modello A1) al presente Disciplinare; nel caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti di imprese e consorzi, già costituiti o non ancora costituiti, ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.163/2006, tali requisiti dovranno essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata;

B. **Essendo requisito fondamentale (ai sensi dell'art. 12 comma 4 della legge 257/92)** che le ditte che effettuano l'intervento di rimozione e smaltimento del Materiale Contenente Amianto, debbano essere iscritte nell'apposito Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, tenuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, qualificate per la categoria "10A - attività di bonifica di beni contenenti amianto…": nel caso in cui la ditta, classificata nella categoria prevalente, non fosse provvista di detta iscrizione dovrà necessariamente, pena di esclusione, ricorrere al subappalto con ditta provvista di detta iscrizione e dichiararlo in fase di presentazione dell'offerta..

C. **Requisiti di qualificazione di cui all'*art.40 D.Lgs.163/2006 e D.P.R 207/2010*** desumibili dal possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una società di attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie indicate all'art. 4 del capitolato speciale d'appalto. I concorrenti così come costituiti devono essere in possesso di attestazione S.O.A. per prestazioni di costruzione o di progettazione e costruzione regolarmente autorizzata ed in corso di validità per categorie e classifiche adeguate alla tipologia ed all'ammontare degli importi dei lavori oggetto dell'appalto secondo quanto previsto dall'art.53 del D.Lgs. 163/2006 e dall'art.92 del D.P.R 207/2010. Qualora la suddetta attestazione S.O.A. sia stata rilasciata solo per attività di costruzione e non per attività di progettazione e costruzione le imprese dovranno indicare il nominativo del soggetto tra quelli dell'art. 90 comma 1 lettere d), e), f), fbis), g) ed h) del D.lgs. 163/2006 a cui sarà affidata la progettazione esecutiva. In tal caso il professionista associato o individuato deve essere in possesso dei requisiti indicati al successivo punto.

D. **I soggetti di cui all'art. 90, comma l, lettera d), e), f), f - bis), g) e h) del D. Lgs. n. 163/2006 dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:**

4. iscrizione, ai sensi dell'art. 90, comma 7 del D. Lgs. n. 163/2006, negli appositi Albi Professionali (Ingegneri e Architetti) di appartenenza;
5. insussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006;
6. insussistenza dell'imputabilità delle offerte ad un unico centro decisionale ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D. Lgs. n.163/2006;
7. rispetto dei limiti di partecipazione alle gare di cui all'art. 253 del D.P.R. n. 207/2010;
8. avere eseguito negli ultimi 10 anni, servizi di cui all'art. 252 del D.P.R. n. 207/2010, relativi a lavori, riconducibili ai lavori oggetto del presente bando
9. possesso dell'ulteriore requisito di cui all'art. 254 del D.P.R. n. 207/2010 per le società di ingegneria.

In caso di raggruppamento di progettisti il requisito di cui al precedente punto 5 è cumulabile e deve essere posseduto da almeno un soggetto in misura non inferiore al 60 % in virtù della complessità delle fasi di cantierizzazione del progetto. La restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dagli altri progettisti individuati o associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. **Classi e categorie dei lavori ai fini della progettazione esecutiva:**
Ai sensi dell'art. 264, comma 1, lett. c), del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, si precisa che le classi e categorie dei lavori oggetto di progettazione esecutiva, individuate sulla base delle tabelle n. 1 e n. 3 allegate alla Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 5 del 27 luglio 2010, richiamate dalla Deliberazione della stessa Autorità n. 49 Adunanza del 3 maggio 2012 adottata a seguito dell'abrogazione delle tariffe professionali disposta dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27, sono le seguenti:

DESTINAZIONE FUNZIONALE E/O COMPLEMENTARE E/O INTEGRATIVA DELLE OPERE	IMPORTO IN EURO	COMPENSI PROFESSIONALI (ESCLUSO I.V.A.) NON SOGGETTI A RIBASSO	ART. 14 L. 2/3/1949 N.143	
		PROGETTO ESECUTIVO	CLASSE	CATEGORIA
Organismi edilizi	2.823.943,00	€ 16.000,00	I	C
Impianti produzione energia rinnovabile	1.240.519,00	€ 7.000,00	III	A

F. **Nel caso di concorrente stabilito in altri Stati aderenti all'Unione Europea:**
I concorrenti stabiliti in altri Stati dell'Unione Europea, dovranno possedere i requisiti previsti dal D.P.R.207/2010, accertati in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi Paesi.

G. **Avvalimento:**
I concorrenti potranno avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli artt.49-50 D.Lgs.163/2006 e dell'art.88 D.P.R.207/2010, allegando, a pena di esclusione, la documentazione prescritta dallo stesso art.49.
L'Avvalimento **non è applicabile** al requisito dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come cita il comma 1bis dell'art. 49 del D.Lgs. 163/06.

2. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E CRITERI DI AMMISSIBILITÁ DELLE OFFERTE.

L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura, anche su quelli preincollati industrialmente, idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura:
"Proc. n. 1606/L/14 Appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in S. Nicola La Strada (CE)".

Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno **01/12/2014**, alla Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 - nei giorni dal lunedì al venerdì, **dalle ore 9,00 alle ore 13,00.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
Il plico contenente l'offerta dovrà riportare inoltre la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** e una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA"**. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità.

3. CONTENUTO DELLA BUSTA A – "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA".

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

H. **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il **"modello A1"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

I. **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28/12/2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il **"modello A2"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

J. **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal **"modello A3"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

K. **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal **"modello A4"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

L. DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO, pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata con le modalità previste dall'art. 75 del codice. La garanzia deve contenere l'impegno del garante al rinnovo della stessa, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A. In caso di prestazione della cauzione provvisoria in contanti la costituzione della garanzia può essere effettuata mediante versamento sul c/c bancario n. 40/5 intestato a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

M. **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005** oppure mediante versamento sul **c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli IBAN: IT59A0760103400000021965181.** La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

N. **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria secondo quanto previsto dall'art. 113 del D.lgs. 163/2006**.**

(per i consorzi) **Statuto di costituzione del consorzio**.

Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

Attestazione SOA: attestazione o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni, rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; le imprese possono produrre l'attestazione in copia fotostatica, con dichiarazione di conformità all'originale sottoscritta dal legale rappresentante e accompagnata da copia del documento d'identità dello stesso;

4. CONTENUTO DELLA BUSTA B- "OFFERTA ECONOMICA"

L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso sull'importo dei lavori di cui al comma 1, lettera A5) dell'art. 2 del capitolato.

Si precisa che:

1. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
2. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà preso in considerazione quella più vantaggioso per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
3. L'offerta economica inoltre:

a) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
b) non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
c) non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
d) la validità non inferiore a 12 mesi dalla data dell'aggiudicazione definitiva ai sensi e agli effetti dell'art. 1329 c.c.;
e) il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
f) la remuneratività della stessa.

5. SOPRALLUOGO.

1. Per la partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo.
2. La mancata effettuazione del sopralluogo sarà causa di esclusione dalla procedura di gara.
3. Il concorrente concorderà il sopralluogo con l'Ufficio tramite pec: dg.15@pec.regione.campania.it.
4. Sarà possibile effettuare il sopralluogo sino al **26/11/ 2014.**
5. Al sopralluogo dovrà partecipare il titolare o il legale rappresentante dell'impresa concorrente o altro soggetto munito di apposita delega, redatta nelle forme previste dalla legge;
6. Ai concorrenti verrà rilasciata apposita ricevuta che non dovrà essere allegata all'offerta in caso di partecipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

La Commissione di gara, in seduta pubblica (la cui data è indicata nel bando di gara), provvederà:

a. ad aprire i plichi presentati entro il termine fissato e a verificare la completezza e regolarità della documentazione in essi contenuta, contrassegnandola ed autenticandola, e, in caso di esito negativo di tale operazione di verifica, ad escludere il concorrente dalla gara;
b. ad aprire le buste contenenti le offerte economiche (verificando la correttezza delle liste delle categorie di lavorazioni e forniture) e a dare lettura dei ribassi percentuali offerti;
c. La Commissione provvederà ad aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che prorogano questa facoltà fino al 31/12/2015.
d. In successiva seduta pubblica si darà lettura della graduatoria finale dei concorrenti e nominerà l'aggiudicatario provvisorio.
e. Successivamente si trasmetteranno i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Si precisa che:

- la stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia;
- la stazione appaltante si riserva di differire, spostare o revocare il presente procedimento di gara senza alcun diritto dei concorrenti a rimborso spese o quant'altro.

Il Dirigente della UOD
Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Dott. Giovanni Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania

Proc. n. 1606/L/14. APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI IN S. NICOLA LA STRADA (CE).

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

Di partecipare alla gara **"*Proc. n.1606/L/14. "*Appalto** integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in S. Nicola La Strada (CE)".
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti la procedura di gara approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
3. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela dei lavoratori, comprese quelle previste dai contratti collettivi nazionali di categoria e dai contratti collettivi decentrati integrativi vigenti relative al costo del personale, alla sicurezza e protezione dei lavoratori, agli oneri concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali;
4. di accettare che tutte le comunicazioni di cui all'art. 79 del Codice verranno inoltrate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante;

DATA FIRMA

Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania

Proc. n. 1606/L/14. APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI IN S. NICOLA LA STRADA (CE).

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

Denominazione	
Sede legale	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
Indirizzo PEC	
(*caso di società cooperativa*) **Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative**	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. Che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure:
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

4. che la sede di iscrizione Cassa Edile e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).

DATA FIRMA

Unione Europea

Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania

Proc. n. 1606/L/14. APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI IN S. NICOLA LA STRADA (CE).

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

Di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. Che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   Oppure alternativamente:
   Che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
b. Che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
c. Che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale *(nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. Di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
e. Di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. Di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. Che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e

condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

i. Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. La propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)
Oppure alternativamente:
la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);*

μ. Che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

ν. Di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;
Oppure alternativamente:
che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
Oppure alternativamente:
Che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

ο. Che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
Oppure alternativamente:
Di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
Oppure alternativamente:
Di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

π. Di non trovarsi nelle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

θ. Di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione;

ρ. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …… ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……., data iscrizione……,
Oggetto sociale ……
……
……
……
……
……;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara;

σ. Di essere in possesso della certificazione SOA, in corso di validità, nelle categorie indicate all'art. 4 del capitolato speciale d'appalto;

τ. Di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

υ. A comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

ϖ. Ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

Unione Europea

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

REGIONE CAMPANIA

Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania

Proc. n.1606/L/14. APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI IN S. NICOLA LA STRADA (CE).

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

α) Dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

β) Si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) Dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) Si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) Si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) Dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) Dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 10 Novembre 2014
PARTE I Atti della Regione
REGIONE CAMPANIA

Unione Europea

FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Programma Operativo Regionale 2007 - 2013 Campania

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA

provincia di Caserta

Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente"

Intervento "Bonifica da materiale contenente amianto presso strutture di proprietà regionale"

APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI

PROGETTO DEFINITIVO

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Michele Testa

Progettisti:	Ing. Carmine Palladino Arch. Gennaro D'Angelo Arch. Pasquale Manduca
Dipartimento di Matematica e Fisica della SUN:	Prof. Ing. Michele Di Natale
Responsabile sicurezza in fase di progettazione:	Dott. Pasquale Spina
Energy Manager:	Ing. Francesco Niutta
Collaboratore amministrativo:	Sig.ra Luciana Agrelli

Elaborato:

Relazione generale

Rapp:	File:	N° Elaborato:
	PECI.DG.RG.pdf	**PECI.DG.RG**

Data:	Aggiornamenti:	N°			
giugno 2014		Data			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il complesso immobiliare denominato ex CIAPI è ubicato nel Comune di San Nicola la Strada (CE), con accesso dal Vialone Carlo III che porta da Napoli alla Reggia di Caserta. Tale immobile è di proprietà della Regione Campania e venne realizzato per ospitare una Scuola di Formazione Professionale.

In un capannone del suindicato complesso, originariamente realizzato per ospitare le officine della Scuola di Formazione, attualmente ospita per circa il 25% della sua superficie alcune strutture del Dipartimento di Matematica e Fisica della Seconda Università degli Studi di Napoli , tra cui il laboratorio denominato CIRCE, il restante spazio è destinato ad uso deposito.

Nella fig.1 è riportata una planimetria che indica l'ubicazione dell'intero complesso ex CIAPI.

Nella presente relazione tecnica vengono descritti alcuni interventi urgenti da realizzare nel capannone indicato, con particolare riferimento alla sostituzione della struttura di copertura dello stesso realizzata mediante l'impiego di lastre di amianto (eternit).

Fig.1 – il complesso ex CIAPI

DELLA STRUTTURA OGGETTO DI INTERVENTO

Il capannone in oggetto è composto da un corpo centrale con copertura a sheds (fig.2); la superficie coperta complessiva è pari a circa 9634,52mq. Lateralmente a questo corpo centrale sono presenti anche due corpi minori, con copertura ad una sola falda inclinata è di superficie rispettivamente pari a 750,90mq e 785,22mq. La superficie coperta complessiva della struttura è pertanto pari a circa 11.170,64mq.

La struttura portante in elevazione del capannone è costituita pilastri in acciaio e muratura perimetrale di tamponamento in muratura rivestita in listelli di mattoni. La copertura, è costituita da travi reticolari in acciaio, con tipologia geometrica a "sheds" e orientamento delle falde inclinate verso Sud.

Le falde inclinate sono ricoperte da una doppia fila di lastre in cemento amianto (Eternit), con interposto materiale (lana di vetro) per l'isolamento. Gli elementi verticali degli "sheds" sono costituiti da telai in ferro e lastre di vetro, con parti apribili.

L'altezza del corpo con copertura a sheds è pari a circa 8.60 m nel punto più alto e 7,00 nel punto più basso; di contro, quella dei due corpi laterali è pari a circa 5.80 m.

Fig. 2 copertura a sheds del corpo centrale del capannone

ella struttura di copertura nella parte el capannone, è riportata in fig.3. Nella fig.4 è riportata invece una schematizzazione strutturale del sistema di copertura. Il numero complessivo di falde degli sheds è pari a 33. La lunghezza delle relative falde è pari a 4,00m e si sviluppa per 72,50m per una superficie di circa 288,00mq cadauna, a cui bisogna aggiungere le due parti frontali (triangolari) e i pezzi speciali di colmo L=0.70cm.

Fig.3 vista della copertura a sheds

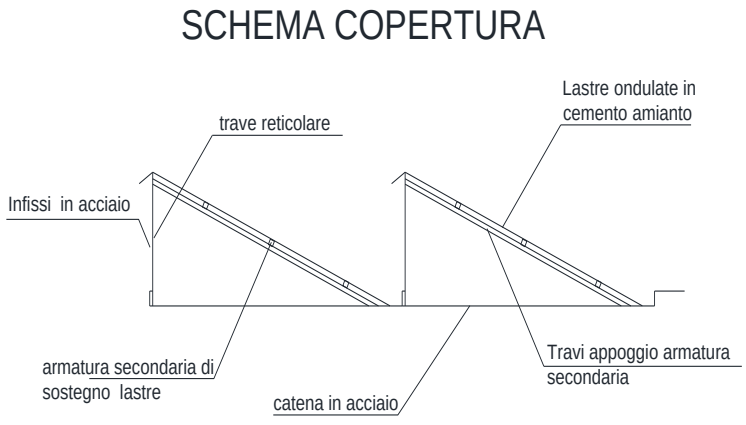


Fig.4 schema strutturale

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RISANAMENTO DELL'COPERTURA

L'intervento previsto consiste sostanzialmente **nella completa rimozione e smaltimento delle lastre in cemento-amianto** presenti.

Il manto di copertura esistente sarà completamente smontato e bonificato da ditta specializzata in tali lavorazioni seguendo il relativo Piano di Lavoro come da D. Lgs. 81/08.

Dal punto di vista urbanistico ed autorizzativo si tratta quindi di un intervento di **manutenzione straordinaria**. Sempre a tal proposito si precisa inoltre che la zona di intervento è semiperiferica, l'immobile oggetto dei lavori è privo di valore storico-artistico e l'intervento non ha rilevanza paesaggistica.

Il progetto prevede la sostituzione delle lastre in cemento-amianto. Lo smaltimento del materiale contenente amianto avverrà secondo quanto previsto dalla L. 257/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il datore di lavoro della ditta aggiudicataria, per il prescritto parere e ai sensi dell'art. 256 del D.lgs. 81/08, avrà cura di presentare un "piano di lavoro" all'Organo di Vigilanza competente per territorio, contenente i seguenti elementi:

- l'allestimento dell'area di cantiere e la descrizione delle relative procedure di accesso;
- le misure da adottare per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato della rimozione;
- il dettaglio delle procedure lavorative di bonifica, comprese quelle per la raccolta, il sconfinamento e lo smaltimento del materiale rimosso;
- i monitoraggi ambientali per la determinazione della concentrazione delle eventuali fibre aerodisperse in ambiente.

Si prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico con pannello in silicio policristallino, fornito e posto in opera, composto da celle monocristallino collegate in serie. Questo sistema fotovoltaico è applicabile su coperture metalliche di qualunque tipologia e consente una separazione funzionale tra materiale di copertura ed impianto, per garantire il massimo livello di affidabilità sia del generatore fotovoltaico che della copertura.

Per quanto attiene invece l'impianto fotovoltaico, questo è del tipo "integrato", in quanto i pannelli che verranno installati andranno a sostituire parte della nuova copertura in sostituzione della vecchia in eternit. Non verrà, pertanto, modificata la sagoma della copertura esistente.

Sarà del tipo *"grid connected"* di potenza nominale pari a 680,00 Kwp con una produzione annua stimata di energia elettrica di circa 913.000,00 kWh.

o sarà costituito da due distinti ed identici ge . er stringhe, numero di pannelli fotovoltaici, inverter e potenza nominale:

- 68 stringhe
- 5 cassette di parallelo da 12 stringhe e 1 da 8 stringhe
- 20 pannelli per ciascuna stringa
- 1 inverter
- 1360 pannelli
- potenza nominale di campo: 340 Kwp

Complessivamente l'impianto sarà quindi costituito da 2.720 moduli assemblati in due generatori indipendenti per ragioni di selettività ed affidabilità.

Destinazione d'uso del capannone dopo il ripristino della qualità ambientale.

L'intero complesso CIAPI è inserito nel PRG del Comune di San Nicola la Strada nella zona F – aree pubbliche o di uso pubblico, alla zona F4. Dalle norme di attuazione del PRG la zona F4 C.I.A.P.I. È costituita dall'area occupata dal Centro di Addestramento Professionale per L'Industria (C.I.A.P.I.) i cui beni immobili sono stati acquisiti dalla Regione Campania con L.R. 9/8/1978 n°22 ai sensi della deliberazione C.I.P.E. Del 12/12/1972.

L'intervento in oggetto permetterà di recuperare una superficie utile complessiva, tra corpo centrale e corpi laterali, di 11.080,00 mq circa. Tali superfici, interne al capannone industriale, saranno destinate a deposito, ad archivio e ad uffici. L'impianto fotovoltaico provvederà a soddisfare il fabbisogno energetico dell'intero complesso, con una economia rilevante sui costi della spesa energetica e di gestione.

La tipologia dell'intervento proposto è risultata coerente con l'attività **c), decontaminazione di aree e di beni pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto, dell'obiettivo operativo 1.2**, migliorare la salubrità dell'ambiente ed è stata inserita tra le opere coerenti con i finanziamenti POR 2007/2013.

Il progetto definitivo presentato prevede:

- analisi preventiva di presenza di fibre di amianto nell'aria esterna e all'interno dei capannoni, prima dell'inizio dei lavori;
- allestimento cantiere e opere provvisionali;
- rimozione delle esistenti lastre di copertura in cemento-amianto;
- trasporto a discarica e oneri di smaltimento;
- asportazione di tutti i detriti prodotti durante il lavoro di rimozione;

pulizia dei canali di gronda, e parti verticali della copertura (lineari in vetro);

- analisi a consuntivo presenza di fibre di amianto nella'aria esterna e all'interno dei capannoni, dopo la rimozione e lo smaltimento delle lastre rimosse;
- fornitura in opera di con pannelli coibentati per coperture in lamiera grecata verniciata (lato esterno), interposto strato di con isolamento in poliuretano e lamiera verniciata liscia (lato interno);
- fornitura in opera di gronde, coprifili, sigillature ecc.;
- fornitura in opera di infissi in acciaio e vetro in continuità estetica con quelli preesistenti ecc.;
- manutenzione e integrazione della esistente passerella in acciaio sulla copertura;
- guaina impermeabilizzante su canali raccolta acqua sulla copertura;
- pulizia dei listelli in cotto e tinteggiatura delle parti murarie sia interne che esterne
- fornitura in opera di pannelli fotovoltaici.

La realizzazione di pannelli fotovoltaici richiede:

- fornitura e posa in opera di moduli fotovoltaici;
- fornitura e posa in opera di supporti metallici per moduli fotovoltaici;
- fornitura e posa in opera di Inverter per connessione a rete, quadro di parallelo, quadro di interfaccia;
- fornitura e posa in opera di sistema di controllo e monitoraggio impianto;
- fornitura e posa in opera di conduttori elettrici per il collegamento dei moduli e realizzazione di linee elettriche per il collegamento al quadro generale;
- installazione elettrica e meccanica impianto;
- realizzazione opere interne alla cabina elettrica per box impianti per il fotovoltaico.

Il Tecnico **V.to il R.U.P.**

Unione Europea

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

REGIONE CAMPANIA

Programma Operativo Regionale 2007 - 2013 Campania

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA

provincia di Caserta

Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente"

APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED INTERVENTO DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT CON SISTEMA DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICA DEL CAPANNONE DISMESSO (EX OFFICINE) DEL COMPLESSO EX CIAPI

PROGETTO DEFINITIVO

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Michele Testa

Progettisti:	Ing. Carmine Palladino Arch. Gennaro D'Angelo Arch. Pasquale Manduca
Dipartimento di Matematica e Fisica della SUN:	Prof. Ing. Michele Di Natale
Responsabile sicurezza in fase di progettazione:	Dott. Pasquale Spina
Energy Manager:	Ing. Francesco Niutta
Collaboratore amministrativo:	Sig.ra Luciana Agrelli

Elaborato:

Capitolato Speciale d'Appalto

Rapp:	File:	N° Elaborato:
	PECI.DG.CSA.pdf	**PECI.DG.CSA**

Data:	Aggiornamenti: N°			
giugno 2014	Data			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro Economico

A) LAVORI:		
A1) importo totale esecuzione lavorazioni	**€**	**4.064.462,00**
A2) incidenza manodopera non soggetta a ribasso (21,75%)	€	885.861,00
A3) incidenza sicurezza non soggetta a ribasso (3,21%)	€	130.492,00
A4) oneri per il piano di sicurezza non soggetti a ribasso	€	172.057,00
A5) importo dei lavori soggetti a ribasso A1) - A2) - A3) - A4)	€	2.876.052,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
B1) IVA al 10% sui lavori	€	406.446,00
B2) corrispettivo per la progettazione esecutiva	€	23.000,00
B3) importo convenzione Dipartimento di Matematica e Fisica della S.U.N.	€	15.000,00
B4) importo oneri di connessione alla rete ENEL distribuzione impianto fotovoltaico di cui alla delibera AEEG ARG/ect n. 99/08 e s.m.i.	€	10.000,00
B5) importo per richiesta parere ASL piano di lavoro per bonifica sito inquinato da amianto	€	5.000.00
B6) spese per pubblicità e notifiche	€	8.000,00
B7) spese allacciamento pubblici servizi	€	5.000,00
B8) incentivo spese tecniche per i pubblici dipendenti previsto dalla vigente normativa	€	80.000,00
B9) spese per polizza assicurativa	€	3.000,00
B10) imprevisti	€	180.092,00
B11) totale somme a disposizione dell'amministrazione	**€**	**735.038,00**

Totale progetto (A1 + B11)	**€**	**4.800.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PARTE PRIMA - DEFINIZIONE TECNICA ED ECONOMICA DEI LAVORI

CAPO 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO INTEGRATO
Art. 1 Oggetto dell'appalto
Art. 2 Ammontare dell'appalto
Art. 3 Modalità di stipulazione del contratto
Art. 4 Categoria prevalente, categorie scorporabili e subappaltabili
Art. 5 Gruppi di lavorazioni omogenee, categorie contabili

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE
Art. 6 Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto
Art. 7 Documenti che fanno parte del contratto
Art. 8 Disposizioni particolari riguardanti l'appalto
Art. 9 Fallimento dell'appaltatore
Art. 10 Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere
Art. 11 Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione
Art. 12 Convenzioni europee in materia di valuta e termini

CAPO 3 - TERMINI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE
Art. 13 Termini per la progettazione esecutiva
Art. 14 Ritardo nella progettazione esecutiva
Art. 15 Consegna e inizio dei lavori
Art. 16 Termini per l'ultimazione dei lavori
Art. 17 Proroghe
Art. 18 Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori
Art. 19 Sospensioni ordinate dal R.U.P.
Art. 20 Penali in caso di ritardo
Art. 21 Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e cronoprogramma
Art. 22 Inderogabilità dei termini di progettazione ed esecuzione
Art. 23 Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini
Art. 24 Mancata approvazione della progettazione esecutiva

CAPO 4 - DISCIPLINA ECONOMICA
Art. 25 Anticipazione
Art. 26 Pagamento del corrispettivo per la progettazione esecutiva
Art. 27 Pagamenti in acconto
Art. 28 Pagamenti a saldo
Art. 29 Ritardi nel pagamento delle rate di acconto
Art. 30 Ritardi nel pagamento della rata di saldo
Art. 31 Revisione prezzi
Art. 32 Cessione del contratto e cessione dei crediti

CAPO 5 - CONTABILIZZAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI
Art. 33 Lavori a misura
Art. 34 Lavoro a corpo
Art. 35 Lavori in economia
Art. 36 Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

CAPO 6 - CAUZIONI E GARANZIE
Art. 37 Cauzione provvisoria
Art. 38 Cauzione definitiva
Art. 39 Riduzione delle garanzie
Art. 40 Obblighi assicurativi a carico dell'impresa
Art. 41 Assicurazione della progettazione esecutiva

CAPO 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE
Art. 42 Variazione dei lavori
Art. 43 Varianti per errori od omissioni progettuali
Art. 44 Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

CAPO 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA
Art. 45 Norme di sicurezza generali
Art. 46 Sicurezza sul luogo di lavoro
Art. 47 Piano di sicurezza e di coordinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 48 Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento
Art. 49 Piano operativo di sicurezza
Art. 50 Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

CAPO 9 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO
Art. 51 Subappalto
Art. 52 Responsabilità in materia di subappalto
Art. 53 Pagamento dei subappaltatori

CAPO 10 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO
Art. 54 Accordo bonario e transazione
Art. 55 Definizione delle controversie
Art. 56 Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera
Art. 57 Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

CAPO 11 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE
Art. 58 Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione
Art. 59 Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione
Art. 60 Presa in consegna dei lavori ultimati

CAPO 12 - NORME FINALI
Art. 61 Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore
Art. 62 Obblighi speciali a carico dell'appaltatore
Art. 63 Custodia del cantiere
Art. 64 Cartello di cantiere
Art. 65 Spese contrattuali, imposte, tasse

PARTE SECONDA - PRESCRIZIONI TECNICHE

CAPO 13 – NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO INTEGRATO
Art. 66 Oggetto del disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
Art. 67 Designazione sommaria delle opere
Art. 68 Dimensioni delle opere

CAPO 14 – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI
Art. 69 Materiali in genere
Art. 70 Prodotti per le coperture discontinue
Art. 71 Prodotti diversi (sigillanti adesivi geotessili)
Art. 72 Prodotti per rivestimenti esterni ed interni
Art. 73 Prodotti per pareti esterne e partizioni interne
Art. 74 Vetri e cristalli

CAPO 15– PRINCIPALI LAVORAZIONI
Art. 75 Recinzione area di cantiere
Art. 76 Allestimenti e lavorazioni per assicurare la viabilità
Art. 77 Demolizioni e
Art. 78 Demolizione copertura in eternit
Art. 79 Esecuzione di murature
Art. 80 Esecuzione di pavimenti
Art. 81 Esecuzione di intonaci
Art. 82 Esecuzione di coperture continue
Art. 83 Manufatti in ferro Opere in ferro – norme generali e particolari
Art. 84 Opere da vetraio
Art. 85 Opere da pittore – norme generali
Art. 86 Impianto fotovoltaico

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA
DEFINIZIONE TECNICA ED ECONOMICA DEI LAVORI

CAPO 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO INTEGRATO

Art. 1 - Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto integrato consiste nella **progettazione esecutiva e nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2.**
2. L'intervento è così individuato:
   a) denominazione conferita dalla Stazione appaltante:
   Appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione di energia fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in S. Nicola La Strada (CE)
   b) descrizione:
   Il progetto prevede la riqualificazione ambientale ed il recupero funzionale del capannone succitato, attraverso i seguenti principali interventi:

- rimozione di copertura, composta da doppia fila di lastre in amianto-cemento, l'elemento isolante tra i due pannelli è in lana di vetro, eseguita in conformità alle norme vigenti, con le seguenti procedure: spruzzatura preliminare di soluzione pellicolare a base vinilica applicata con pompe a bassa pressione su entrambe le superfici della esistente copertura in amianto-cemento per fissaggio provvisorio delle fibre di amianto; smontaggio delle lastre in amianto-cemento utilizzando appropriate tecniche che impediscano la rottura o la fessurazione degli elementi; rimozione della lana vetro; imballo in quota, ove possibile, delle lastre rimosse in pacchi costituiti da doppio strato di polietilene, etichettati secondo le norme che regolano il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto; carico e trasporto per lo smaltimento a discarica autorizzata. **Superficie: mq 13.114**
- Fornitura e posa in opera di pannello coibentato e microventilato spessore 60 mm. Elemento di copertura in lastre isolanti in acciaio a protezione multistrato, marchiato CE secondo UNI 14782. L'elemento isolante è in polistirene espanso a celle chiuse. Tra l'elemento di copertura e lo strato isolante sono presenti canali di ventilazione che permettono libera circolazione dell'aria. Con giunto impermeabile dotato di apposito sistema di fissaggio a vite. **Superficie: mq 15.614**
- fornitura e posa in opera di canale di gronda, montato in opera, in alluminio preverniciato 10/10, sviluppo fino a 100 cm., con elementi saldati in opera, completi di giunti, tappi e collegamenti alle pluviali. Compreso il carico in alto gruppi di fissaggio. **Quantità: ml 2.40**
- fornitura e posa in opera di serramenti in acciaio, completi di ferramenta, realizzati con sistema di profili laminati a caldo. Sistema integrato di profili, accessori e guarnizioni a doppio sormonto. La tenuta è garantita da un sistema in doppia battuta con guarnizione adesiva in EPDM o silicone. I telai sono sottoposti a trattamento superficiale con zincatura galvanica o similare per garantire una adeguata protezione dalla corrosione dei manufatti correlata alla destinazione d'uso e alle condizioni climatiche del luogo di installazione dei manufatti stessi. I telai e i fermavetri sono sottoposti a verniciatura RAL (da definire). **Quantità: mq 2427**
- Smaltimento acque piovane nuove pluviali e nuovo tracciato di smaltimento.
- Fornitura e posa in opera di trattamento intumescente di elementi strutturali in acciaio preesistenti, a base di polimeri vinilici in dispersione acquosa e specifiche sostanze reattive, in grado di generare, quando sottoposto all'azione della fiamma o al calore di un incendio, una schiuma avente proprietà isolanti, per raggiungere Classe di resistenza al fuoco REI 90. Il lavoro s'intende comprensivo delle certificazioni rilasciate dalla ditta fornitrice, le dichiarazione di conformità del prodotto fornito, le certificazione di resistenza al fuoco delle strutture trattate secondo le normative vigenti.
- Tinteggiatura di pareti con pittura lavabile di resine sintetiche emulsionabili (idropittura), previa la preparazione con stuccatura, rasatura e carteggiatura**.** **Superficie: mq 1.724**
- Fornitura e posa in opera di modulo fotovoltaico in NPIE01 silicio policristallino da 250Wp, completo di ogni onere ed accessorio per rendere il lavoro completo e funzionante. **Quantità: n. 2.720**
- Sistema inverter completo di macchine, quadri e protezioni necessari all'istallazione dell'impianto alla regola dell'arte. **Quantità: n. 1**
- Sistema per la connessione in parallelo delle stringhe completo di cavi, canaline, cassette di campo morsettiera di collegamento stringhe con indicatore di corretto collegamento - indicatore di inversione polarità delle stringhe fusibili di protezione stringhe sia sul positivo che sul negativo della stringa - sezionatore generale verso

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'inverter - display alfanumerico indicante misure, segnalazioni eallarmi - uscita seriale RS485 MODBUS interfacciabile con OCSmdb, TGS2 e contatti liberi da tensione - cavi ed accessori di collegamento.
- Adeguamento della esistente cabina elettrica di trasformazione MT/BT alle nuove esigenze di carico elettrico per la realizzazione dell'impianto di produzione FV.

3. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto definitivo a base di gara con i relativi allegati, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza, nonché dei particolari costruttivi e del progetto esecutivo comprensivo delle strutture e relativi calcoli, degli impianti tecnologici e relativi calcoli, da redigersi a cura dell'appaltatore nel rispetto dell'articolo 93, comma 5, del Codice dei Contratti e degli articoli da 35 a 45 del regolamento generale, in quanto applicabili, in conformità al progetto definitivo messo a disposizione dalla Stazione appaltante e posto a base di gara; il progetto esecutivo dovrà comunque essere approvato dalla Stazione appaltante.
4. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.
5. Trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile.

Art. 2 - Ammontare dell'appalto

1. **L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:**

A) LAVORI:		
A1) importo totale esecuzione lavorazioni	**€**	**4.064.462,00**
A2) incidenza manodopera (21,75%)	€	885.861,00
A3) incidenza sicurezza (3,21%)	€	130.492,00
A4) oneri per il piano di sicurezza e la salute nel cantiere	€	172.057,00
A5) importo dei lavori soggetti a ribasso A1 - A2 - A3 - A4	€	2.876.052,00
B) oneri per la progettazione esecutiva	€	23.000,00
Totale appalto A1 + B	**€**	**4.087.462,00**

2. L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori di cui al comma 1, lettera A5), al quale deve essere applicato il ribasso percentuale sul medesimo importo offerto dall'aggiudicatario in sede di gara, aumentato degli importi di cui alla lettera A2) incidenza mano d'opera, lettera A3) incidenza sicurezza, lettera A4) oneri per il piano di sicurezza e la salute nel cantiere, lettera B), a titolo di corrispettivo per la progettazione esecutiva di cui al comma 4.
3. Gli importi di cui al comma 1, lettera A2) incidenza manodopera, lettera A3), relativo all'incidenza per la sicurezza , alla lettera A4) relativo agli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, non sono soggetti ad alcun ribasso di gara
4. L'importo di cui al comma 1, lettera B), a titolo di corrispettivo per la progettazione esecutiva, non è soggetto ad alcun ribasso di gara.

Art. 3 - Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto è stipulato **"a corpo"** ai sensi dell'articolo 53, comma 4, terzo periodo, del Codice dei Contratti, e degli articoli 43, comma 6, e 119, comma 5, del regolamento generale.
2. L'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti alcuna successiva verificazione sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.
3. Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si estende e si applica ai prezzi unitari in elenco, utilizzabili esclusivamente ai fini di cui al comma 4.
4. I prezzi unitari di cui al comma 3, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ai sensi dell'articolo 132 del Codice dei Contratti, e che siano estranee ai lavori già previsti nonché ai lavori in economia.

5. I rapporti ed i vincoli negoziali di cui al presente articolo si riferiscono ai lavori posti a base d'asta di cui all'articolo 2. comma 1, lettera 1), mentre per gli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere di cui all'articolo 2, comma 1, costituiscono vincolo negoziale l'importo degli stessi indicati a tale scopo dalla Stazione appaltante negli atti progettuali.
6. Fatte salve le ipotesi di cui all'articolo 13, comma 4, i vincoli negoziali di cui al presente articolo, restano invariati anche dopo la presentazione e l'approvazione del progetto esecutivo.

Art. 4 - Categoria prevalente, categorie scorporabili e subappaltabili

1. Ai sensi dell'articolo 61 del d.P.R. n. 207 del 2010 e in conformità all'allegato «A» al predetto D.P.R., i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere generali «OG1» - Edifici civili ed industriali;

2. Come previsto all'art. 118, comma 2°, D.Lgs. 163/2006 i lavori appartenenti alla categoria OG1, indicate nel presente capitolato come prevalenti, sono subappaltabili nel limite del 30%

3. Ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del d.P.R. n. 207 del 2010 così come modificato dall'art. 12, comma 3 legge n. 80 del 2014 le parti di lavoro appartenenti alla categoria diversa da quella prevalente, con i relativi importi, come riportate nella tabella seguente, sono scorporabili e, a scelta dell'appaltatore, subappaltabili, alle condizioni di legge e del presente Capitolato speciale, fatti salvi i limiti, i divieti e le prescrizioni che seguono:

4. ai sensi dell'articolo 109, comma 2, del d.P.R. n. 207 del 2010, così come sostituito dall'art. 12 comma 2 e 3 della Legge n.80 del 2014 l'affidatario, in possesso della qualificazione nella categoria di opere generali indicata come categoria prevalente può:
"a)…fatto salvo quanto previsto alla lettera b), eseguire direttamente tutte le lavorazioni di cui si compone l'opera o il lavoro, anche se non è in possesso delle relative qualificazioni, oppure subappaltare dette lavorazioni specializzate esclusivamente ad imprese in possesso delle relative qualificazioni;
b) non possono essere eseguite direttamente dall'affidatario in possesso della qualificazione per la sola categoria prevalente, se privo delle relative adeguate qualificazioni, le lavorazioni, indicate nel bando di gara o nell'avviso di gara o nella lettera di invito, di importo superiore ai limiti indicati dall'articolo 108, comma 3, del regolamento di cui al d.P.R. 5 maggio 2010, n. 207, relative alle categorie di opere generali individuate nell'allegato A al predetto decreto, nonché le categorie individuate nel medesimo allegato A con l'acronimo OS. Le predette lavorazioni sono comunque subappaltabili ad imprese in possesso delle relative qualificazioni. Esse sono altresì scorporabili e sono indicate nei bandi di gara ai fini della costituzione di associazioni temporanee di tipo verticale…" Resta fermo, ai sensi dell'articolo 37, comma 11, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il limite di cui all'articolo 170, comma 1, del regolamento di cui al d.P.R. n. 207 del 2010 per le categorie di cui al comma 1 del presente articolo, di importo singolarmente superiore al 15%; si applica l'articolo 92, comma 7, del predetto regolamento.

a) Categoria prevalente	OG1	Classifica	IV	Importo	**€ 2.349.842,00**	57,82%
b) Categoria	OG9	Classifica	III-bis	Importo	**€ 1.240.519,00**	30,52%
c) Categoria	OG12	Classifica	II	Importo	**€ 474.101,00**	11,66%

E' requisito fondamentale (ai sensi dell'art. 12 comma 4 della legge 257/92) che le ditte che effettuano l'intervento di rimozione e smaltimento del Materiale Contenente Amianto, debbano essere iscritte nell'apposito **Albo Nazionale dei Gestori Ambientali,** tenuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **qualificate per la categoria "10A**: attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi. Nel caso in cui la ditta, classificata nella categoria prevalente, non fosse provvista di detta iscrizione dovrà necessariamente, pena di esclusione, ricorrere al subappalto con ditta provvista di detta iscrizione e dichiararlo in fase di presentazione dell'offerta.
Va evidenziato che **l'Avvalimento non è applicabile** al requisito dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come cita il comma 1bis dell'art. 49 del D.Lgs. 163/06.

Art. 5 - Gruppi di lavorazioni omogenee, categorie contabili

1. I gruppi di lavorazioni omogenee di cui all'articolo 132, comma 3, del Codice dei contratti, all'articolo 45, commi 6, 7 e 8, e all'articolo 159 del regolamento generale, all'articolo 10, comma 6, del capitolato generale d'appalto e all'articolo 37 del presente capitolato, ai fini della contabilità e delle varianti in corso d'opera, desumibili dall'elenco prezzi sono i seguenti:

CATEGORIE	IMPORTI	%
001 Demolizioni	€ 570.876,96	14,049
002 Copertura	€ 866.600.86	21,327
003 Infissi	€ 810,973,89	19,958
004 Opere complementari	€ 403,433,75	9,928
005 Impianto fotovoltaico	€ 1.240.519,91	30,529
006 Oneri per la sicurezza	€ 172.062,08	4,210
	---	---
Totale CATEGORIE euro	**€ 4.064.462,45**	**100,000**

2. Fatte salve le sole ipotesi di cui all'articolo 13, comma 4, i gruppi di cui al comma 1 restano invariati, rispetto a come individuati e quantificati nel progetto posto a base di gara, anche dopo la presentazione e l'approvazione del progetto esecutivo.

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 6 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente capitolato, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

Art. 7 - Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
a) il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, per quanto non in contrasto con il presente Capitolato speciale o non previsto da quest'ultimo;
b) il presente capitolato, comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti nel seguito in relazione al loro valore indicativo;
c) gli elaborati del progetto posto a base di gara, ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi ai sensi del successivo comma 3:
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
- il Codice dei Contratti, approvato con decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- il regolamento generale approvato con d.P.R. n. 207 del 2010, per quanto applicabile;
- il D. Lgs. n. 81/2008;
- La legge n. 98 del 2013 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia;
- La legge n. 80 del 2014 - Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015

3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
   a) il computo metrico estimativo;
   b) le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, ancorché inserite e integranti il presente capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi e del subappalto, e, sempre che non riguardino il compenso a corpo dei lavori contrattuali, ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori all'articolo 132 del Codice dei contratti;
c) le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali, e da qualsiasi altro loro allegato.

Art. 8 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

4. La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto posto a base di gara per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
5. Ai sensi dell'articolo 169, comma 1, del regolamento generale, l'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto col R.U.P., consentono l'immediata redazione del progetto esecutivo e la successiva immediata esecuzione dei lavori.

Art. 9 - Fallimento dell'appaltatore

1. In caso di fallimento dell'appaltatore la Stazione appaltante si avvale, senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dagli articoli 136 e 138 del Codice dei contratti.
2. Qualora l'esecutore sia un'associazione temporanea, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o di una impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 18 e 19 dell'articolo 37 del Codice dei contratti.

Art. 10 - Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del capitolato generale d'appalto; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del capitolato generale d'appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, abilitato secondo le previsioni del capitolato speciale in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

Art. 11 - Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici dei progetti definitivo ed esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.

2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente gli articoli 15, 16 e 17 del capitolato generale d'appalto.

Art. 12 – Convenzioni europee in materia di valuta e termini

1. Tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante per ogni valore in cifra assoluta indicano la denominazione in euro.
2. Tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante per ogni valore contenuto in cifra assoluta, ove non diversamente specificato, devono intendersi I.V.A. esclusa.
3. Tutti i termini di cui al presente capitolato d'oneri, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182.

CAPO 3 - TERMINI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE

Art. 13 - Termini per la progettazione esecutiva

1. Dopo la stipulazione del contratto il R.U.P. ordina all'appaltatore, con apposito provvedimento, di dare immediatamente inizio alla progettazione esecutiva.
2. In applicazione analogica degli articoli 337, secondo comma, e 338 della legge n. 2248 del 1865, dell'art. 153, commi 1 e 4, del regolamento generale e dell'articolo 11, commi 10 e 12, del Codice dei contratti, il R.U.P. può emettere il predetto provvedimento anche prima della stipulazione del contratto in caso di particolare urgenza; la motivazione dell'urgenza è riportata nell'ordine di servizio.
3. Qualora il provvedimento di cui al comma 1 non sia emesso o non pervenga all'appaltatore entro 5 (cinque) giorni dalla stipulazione del contratto, lo stesso si intende comunque emesso e l'ordine si intende impartito e ricevuto alla data di scadenza del predetto termine.
4. Il progetto esecutivo, non può prevedere alcuna variazione alla qualità e alle quantità delle lavorazioni previste nel progetto posto a base di gara; eventuali altre variazioni quantitative o qualitative non hanno alcuna influenza né sull'importo dei lavori che resta fisso e invariabile nella misura contrattuale, né sulla qualità dell'esecuzione, dei materiali, delle prestazioni e di ogni aspetto tecnico, che resta fissa e invariabile rispetto a quanto previsto dal progetto posto a base di gara. E' fatto salvo esclusivamente quanto disposto dal comma 4.
5. Nel caso in cui si verifichi una delle ipotesi di cui all'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) o d), del Codice dei Contratti, oppure nel caso di errori od omissioni riscontrati nel progetto posto a base di gara, le variazioni da apportarsi al progetto esecutivo sono valutate in base ai prezzi contrattuali con le modalità previste dal capitolato generale d'appalto e, se del caso, a mezzo di formazione di nuovi prezzi, ricavati ai sensi dell'articolo 163 del regolamento generale. La Stazione appaltante procede all'accertamento delle cause, condizioni e presupposti che hanno dato luogo alle variazioni nonché al concordamento dei nuovi prezzi entro 10 (dieci) giorni dall'accertamento della necessità di introdurre nel progetto esecutivo la variazione al progetto posto a base di gara. L'assenso alla variante da parte della Stazione appaltante avviene mediante atto scritto comunicato tempestivamente all'appaltatore; con tale assenso può essere riconosciuta motivatamente una proroga al termine di cui al comma 5 previsto per la presentazione del progetto esecutivo. Tale proroga deve essere adeguata alla complessità e importanza delle modifiche da introdurre al progetto esecutivo ma non può comunque essere superiore ad un quarto del temine previsto inizialmente.
6. La progettazione esecutiva completa in ogni sua parte, unitamente al **Piano di Lavoro per lo smaltimento** dell'amianto da sottoporre all'approvazione dell'Asl, agli eventuali studi, indagini e verifiche supplementari, deve essere consegnata alla Stazione appaltante **entro 20 (venti) giorni naturali consecutivi** dalla data di ricevimento del provvedimento di cui al comma 1 o dalla scadenza del termine di cui al comma 2.
7. Il progetto esecutivo è approvato dalla Stazione appaltante, sentito il progettista del progetto posto a base di gara, entro 10 (dieci) giorni dalla sua presentazione da parte dell'appaltatore; l'avvenuta approvazione è comunicata tempestivamente all'appaltatore a cura del R.U.P..
8. Con il provvedimento di cui al comma 1 o con altri ordini di servizio tempestivamente trasmessi all'appaltatore in tempo utile, il R.U.P., ordina all'appaltatore medesimo di provvedere all'effettuazione dei seguenti studi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

indagini e verifiche di maggior dettaglio rispetto a quelli utilizzati per la redazione del progetto a base di gara, senza che ciò comporti compenso aggiuntivo alcuno a favore dell'appaltatore:
a) censimento, analisi e verifica dei sottoservizi inerenti l'area interessata dall'intervento;

9. Qualora il R.U.P. richieda ulteriori studi, indagini e verifiche di maggior dettaglio oltre a quelli di cui al comma 6, ciò non comporta compenso aggiuntivo alcuno a favore dell'appaltatore, tuttavia con il provvedimento di cui al comma 1 può essere concessa motivatamente una proroga del termine di cui al comma 5, strettamente necessaria all'esecuzione dei nuovi adempimenti.

Art. 14 - Ritardo nella progettazione esecutiva

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 23, comma 1, nel caso di mancato rispetto del termine per la consegna del progetto esecutivo previsto dall'articolo 13, comma 5, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale nella misura prevista dall'articolo 20, comma 1.

Art. 15 - Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto esecutivo di cui all'articolo 13, comma 6, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre **45 giorni** dalla predetta comunicazione che deve altresì contenere la convocazione dell'appaltatore.
2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi degli articoli 337, secondo comma, e 338 della legge n. 2248 del 1865, dell'art. 153, commi 1 e 4, del regolamento generale e dell'articolo 11, commi 10 e 12, del Codice dei contratti; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.
3. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine di anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
4. L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denunzia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa Edile ove dovuta; egli trasmette altresì un originale del DURC in data non anteriore a tre mesi da quella del verbale di consegna; il DURC è altresì richiesto in occasione di ciascun pagamento in acconto o a saldo, in relazione anche alle eventuali imprese subappaltatrici che abbiano personale dipendente.

Art. 16 - Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni **240 (duecentoquaranta) naturali consecutivi** decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
2. Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 si è tenuto conto delle ferie contrattuali.
3. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo certificato di collaudo riferito alla sola parte funzionale delle opere.
4. Il termine per ultimare i lavori di cui al comma 1 è il valore posto a base di gara; il termine contrattuale vincolante sarà determinato applicando al termine di cui al comma 1 la riduzione percentuale in ragione dell'offerta di ribasso sullo stesso termine, presentata dall'aggiudicatario in sede di gara; il cronoprogramma dei lavori di cui al comma 2 è automaticamente adeguato di conseguenza, in ogni sua fase, mediante una riduzione proporzionale di tutti i tempi previsti. Il programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 21 è redatto sulla base del termine contrattuale per ultimare i lavori, ridotto ai sensi del presente comma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 – Proroghe

1. L'appaltatore, qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'articolo 16, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno **60 giorni** prima della scadenza del termine di cui all'articolo 16.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di **60 giorni** alla scadenza del termine di cui all'articolo 16, comunque prima di tale scadenza, qualora le cause che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. La richiesta è presentata al direttore di lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.
5. Nei casi di cui al comma 2 i termini di 30 giorni e di 10 giorni di cui al comma 4 sono ridotti rispettivamente a 10 giorni e a 3 giorni; negli stessi casi qualora la proroga sia concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 16, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
6. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui al presente articolo costituisce rigetto della richiesta.
7. Trova altresì applicazione l'articolo 26 del capitolato generale d'appalto.

Art. 18 - Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori

1. Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatologiche oggettivamente eccezionali od altre circostanze speciali che impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale sentito l'appaltatore; costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) e d), del Codice dei contratti; per le sospensioni di cui al presente articolo nessun indennizzo spetta all'appaltatore.
2. Il verbale di sospensione deve contenere:

a) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;
b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.

3. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmati dallo stesso o dal suo delegato; qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante.
4. Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'articolo 165 del regolamento generale.
5. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.
6. Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.
7. Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione.
8. Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dei lavori si applicano le disposizioni ei cui ai commi 3 e 4.
9. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 21.

Art. 19 - Sospensioni ordinate dal R.U.P.

1. Il R.U.P. può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione.
2. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e al direttore dei lavori.
3. Per quanto non diversamente disposto dal presente articolo, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'articolo 18, commi 2, 4, 7, 8 e 9, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
4. Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 16, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Art. 20 - Penali in caso di ritardo

1. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una **penale pari all'uno per mille dell'importo contrattuale;**
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:

a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi, qualora la Stazione appaltante non si avvalga della facoltà di cui all'articolo 15, comma 3;
b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
c) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.

3. La penale irrogata ai sensi del comma 2, lettera a), è disapplicata e, se, già addebitata, è restituita, qualora l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetti la prima soglia temporale successiva fissata nel programma dei lavori di cui all'articolo 21.
4. La penale di cui al comma 2, lettera b) e lettera d), è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera c) è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
5. Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.
6. L'importo complessivo delle penali irrogate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'articolo 23, in materia di risoluzione del contratto.
7. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 21 – Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e cronoprogramma

1. Entro 30 (TRENTA) giorni dalla stipula del contratto, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:

a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;

b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto a base di gara; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.

Art. 22 – Inderogabilità dei termini di progettazione ed esecuzione

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dell'attività di progettazione esecutiva:
a) la necessità di rilievi, indagini, sondaggi, accertamenti o altri adempimenti simili, già previsti nel presente capitolato speciale o che l'appaltatore o i progettisti dell'appaltatore ritenessero di dover effettuare per procedere alla progettazione esecutiva, salvo che si tratti di adempimenti imprevisti ordinati esplicitamente dal R.U.P. per i quali è concessa la proroga ai sensi dell'articolo 13, comma 8;
b) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
c) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i progettisti che devono redigere o redigono il progetto esecutivo.

2. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:
a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato;
f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 123, fino alla relativa revoca.

3. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i riardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.

4. Non costituiscono altresì motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione la mancata o la ritardata consegna

fonte: http://burc.regione.campania.it

del progetto esecutivo alla Stazione appaltante, né gli inconvenienti, gli errori e le omissioni nella progettazione esecutiva.

5. Le cause di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'articolo 17, di sospensione dei lavori di cui all'articolo 18, per la disapplicazione delle penali di cui all'articolo 20, né per l'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'articolo 23.

Art. 23 - Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo dell'appaltatore rispetto ai termini per la presentazione del progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 13, comma 5, superiore a 15 (QUINDICI) giorni naturali consecutivi, produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti, per grave inadempimento dell'appaltatore, senza necessità di messa in mora, diffida o altro adempimento.

2. L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori o delle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale superiore a 60 (SESSANTA) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti.

3. La risoluzione del contratto ai sensi del comma 2 trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.

4. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 18, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 3.

5. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

Art. 24 - Mancata approvazione della progettazione esecutiva

1. Qualora il progetto esecutivo redatto a cura dell'appaltatore non sia ritenuto meritevole di approvazione, il contratto è risolto per inadempimento dell'appaltatore medesimo. In tal caso nulla è dovuto all'appaltatore per le spese sostenute per la progettazione esecutiva.

2. Non è meritevole di approvazione il progetto esecutivo:

a) che si discosti dalla progettazione posta a base di gara in modo da compromettere, anche parzialmente, le finalità dell'intervento, il suo costo o altri elementi significativi dello stesso progetto a base di gara;
b) che sia in contrasto con norme di legge o di regolamento in materia edilizia, urbanistica, di sicurezza, igienico sanitaria, superamento delle barriere architettoniche o altre norme speciali;
c) che sia redatto in violazione di norme tecniche di settore, con particolare riguardo alle parti in sottosuolo, alle parti strutturali e a quelle impiantistiche;
d) che, secondo le normali cognizioni tecniche dei titolari dei servizi di ingegneria e architettura, non illustri compiutamente i lavori da eseguire o li illustri in modo non idoneo alla loro immediata esecuzione;
e) nel quale si riscontrino errori od omissioni progettuali come definite dal Codice dei contratti;
f) che, in ogni altro caso, comporti una sua attuazione in forma diversa o in tempi diversi rispetto a quanto previsto dalla progettazione a base di gara.

3. In ogni altro caso di mancata approvazione del progetto esecutivo, per cause non imputabili all'appaltatore, la Stazione appaltante recede dal contratto e all'appaltatore sono riconosciuti i seguenti importi:

a) le spese contrattuali sostenute, ai sensi dell'articolo 139 del regolamento generale;
b) le spese per la progettazione esecutiva come determinate nei documenti di gara;
c) altre spese eventualmente sostenute e adeguatamente documentate, comunque in misura non superiore a quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, del capitolato generale d'appalt

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 4 - DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 25 – Anticipazione

1. Ai sensi dell'articolo 26 ter , della legge 98/2013 è dovuta alla ditta appaltatrice un'anticipazione pari al 10% dell'importo contrattuale. L'importo dell'anticipazione sarà detratto all'atto del pagamento del primo stato di avanzamento.

Art. 26 – Pagamento del corrispettivo per la progettazione esecutiva

1. Ai sensi dell'articolo 169, comma 5, del regolamento generale, la Stazione appaltante provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale per la progettazione esecutiva della prima rata di acconto in favore dell'affidatario entro trenta giorni dalla consegna dei lavori.
2. I pagamenti di cui al comma 1 sono subordinati alla regolare approvazione del progetto esecutivo redatto a cura dell'appaltatore e, anche dopo la loro erogazione, restano subordinati al mancato verificarsi di errori od omissioni progettuali.

Art. 27 - Pagamenti in acconto

1. Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti, contabilizzati ai sensi degli articoli 33, 34, 35 e 36, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della quota relativa degli oneri per la sicurezza e al netto della ritenuta di cui al comma 2, e al netto dell'importo delle rate di acconto precedenti, raggiungono un importo non inferiore al 10% dell'importo contrattuale.
2. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del capitolato generale d'appalto, da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1, il direttore dei lavori redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento generale, il quale deve recare la dicitura: «lavori a tutto il ……» con l'indicazione della data di chiusura.
4. Entro lo stesso termine di cui al comma 3 il R.U.P. emette il conseguente certificato di pagamento, ai sensi dell'articolo 195 del regolamento generale, il quale deve esplicitamente riportare il riferimento al relativo stato di avanzamento dei lavori di cui al comma 3, con l'indicazione della data di emissione.
5. La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 giorni, previa presentazione di regolare fattura fiscale.
6. Qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 90 (novanta) giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 2.
7. In deroga alla previsione del comma 1, qualora i lavori eseguiti raggiungano un importo pari o superiore al 90% (novanta per cento) dell'importo contrattuale, può essere emesso uno stato di avanzamento per un importo inferiore a quello minimo previsto allo stesso comma 1, ma non superiore al 95% (novantacinque per cento) dell'importo contrattuale. Non può essere emesso alcun stato di avanzamento quando la differenza tra l'importo contrattuale e i certificati di pagamento già emessi sia inferiore al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale medesimo. L'importo dei lavori residuo è contabilizzato nel conto finale e liquidato ai sensi dell'articolo 28. Ai fini del presente comma per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.
8. Ai sensi dell'articolo 35, comma 32, della legge 4 agosto 2006, n. 248, e dell'articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge 24 novembre 2006, n. 286, e dell'articolo 118, commi 3 e 6, del Codice dei contratti, l'emissione di ogni certificato di pagamento è subordinata:

a) all'acquisizione del DURC, proprio e degli eventuali subappaltatori;
b) all'esibizione da parte dell'appaltatore della documentazione attestante che la corretta esecuzione degli adempimenti relativi al versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente, dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti, nonché copia dei versamenti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, ove dovuti, sia per quanto lo riguarda direttamente che per quanto riguarda gli eventuali subappaltatori ai sensi degli articoli 47, commi 4, 5 e 6, e 48, commi 2 e 3, del presente Capitolato;
c) qualora l'appaltatore abbia stipulato contratti di subappalto, che siano state trasmesse le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il termine di 20 (venti) giorni dal pagamento precedente;

d) all'accertamento, da parte della stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere, in applicazione dell'articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.

9. In caso di inadempienza accertata, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

Art. 28 - Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 30 (trenta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal direttore di lavori e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.

2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.

3. La rata di saldo, unitamente alle ritenute di cui all'articolo 27, comma 2, nulla ostando, è pagata entro 90 giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di collaudo provvisorio, previa presentazione di regolare fattura fiscale.

4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile; il pagamento è disposto solo a condizione che l'appaltatore presenti apposita garanzia fideiussoria dell'importo di **€ 1.000.000,00** ai sensi dell'articolo 141, comma 9, del Codice dei contratti e dell'articolo 124, comma 3, del regolamento generale.

5. Ai sensi dell'articolo 124, comma 3, del regolamento generale, la garanzia fideiussoria di cui al comma 4 deve avere validità ed efficacia fino a due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e alle seguenti condizioni:

a) importo garantito almeno pari all'importo della rata di saldo, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo di due anni;

b) la garanzia ha efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo e si estingue due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo provvisorio;

c) la garanzia deve essere prestata mediante presentazione di atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.4, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.4 allegato al predetto decreto.

6. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione assuma carattere definitivo.

7. L'appaltatore e il direttore dei lavori devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.

8. Al pagamento della rata a saldo si applicano le condizioni di cui all'articolo 27, comma 8.

Art. 29 – Ritardi nel pagamento delle rate di acconto

1. L'impresa non potrà pretendere alcuna somma a titolo di interesse o penale sui ritardi dovuti al trasferimento dei fondi specifici e vincolati da parte della Direzione Generale erogatrice di cui al finanziamento dell'opera per i primi 90 giorni intercorrenti:

a) tra l'emissione del certificato di pagamento e il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore;

b) tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento ai sensi dell'articolo 23 e la sua effettiva emissione e messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione.

2. Trascorso tale termine senza che la Stazione appaltante abbia provveduto al pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale di cui all'articolo 133, comma 1, del Codice dei contratti.

Art. 30 – Ritardi nel pagamento della rata di saldo

1. Per il pagamento della rata di saldo in ritardo rispetto al termine stabilito all'articolo 28, comma 3, per causa imputabile alla Stazione appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi legali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 31 - Revisione prezzi

1. Ai sensi dell'articolo 133, commi 2 e 3 del Codice dei contratti, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.
2. Ai sensi dell'articolo 133, commi 4, 5, 6 e 7, del Codice dei contratti, in deroga a quanto previsto dal comma 1, qualora il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisca variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10 per cento rispetto al prezzo rilevato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta con apposito decreto, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la percentuale eccedente il 10 per cento, alle seguenti condizioni:

a) le compensazioni in aumento sono ammesse con il limite di importo costituito da:
- somme appositamente accantonate per imprevisti, nel quadro economico dell'intervento, in misura non inferiore all'1 per cento dell'importo dei lavori, al netto di quanto già eventualmente impegnato contrattualmente per altri scopi o con altri soggetti;
- eventuali altre somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento nei limiti della relativa autorizzazione di spesa;
- somme derivanti dal ribasso d'asta, qualora non ne sia stata prevista una diversa destinazione;
- somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della stazione appaltante nei limiti della residua spesa autorizzata e disponibile;

b) all'infuori di quanto previsto dalla lettera a), non possono essere assunti o utilizzati impegni di spesa comportanti nuovi o maggiori oneri per la stazione appaltante;

c) la compensazione è determinata applicando la percentuale di variazione che eccede il 10 per cento al prezzo dei singoli materiali da costruzione impiegati nelle lavorazioni contabilizzate nell'anno solare precedente al decreto ministeriale, nelle quantità accertate dal Direttore dei lavori;

d) le compensazioni sono liquidate senza necessità di iscrizione di riserve ma a semplice richiesta di una delle parti, accreditando o addebitando il relativo importo, a seconda del caso, ogni volta che siano maturate le condizioni di cui al presente comma, entro i successivi 60 (sessanta giorni), a cura della direzione lavori qualora non sia ancora stato emesso il certificato di collaudo provvisorio, a cura del responsabile del procedimento in ogni altro caso;

3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, qualora, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protragga fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale, determinata con decreto ministeriale, da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi.

Art. 32 - Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117 del Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal R.U.P.

CAPO 5 - CONTABILIZZAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI

Art. 33 - Lavori a misura

1. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi degli articoli 42 o 43, e per tali variazioni ricorrano le condizioni di cui all'articolo 43, comma 9, del regolamento generale, per cui risulti eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non sia possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.

2. Nei casi di cui al comma 1, qualora le variazioni non siano valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 44, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".
3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal Direttore dei Lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari di cui all'articolo 3, comma 3, del presente capitolato speciale.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura in relazione alle variazioni di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati ai sensi del comma 2, con le relative quantità.

Art. 34 - Lavori a corpo

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.
3. La contabilizzazione dei lavori a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate al precedente art. 5, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.
4. L'elenco dei prezzi unitari e il computo metrico hanno validità ai soli fini della determinazione del prezzo a base d'asta in base al quale effettuare l'aggiudicazione, in quanto l'appaltatore era tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.
5. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), sono valutati in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, secondo la percentuale stabilita all'art. 5 per le corrispondenti lavorazioni omogenee, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito.

Art. 35 - Lavori in economia

1. La contabilizzazione dei lavori in economia è effettuata secondo i prezzi unitari contrattuali per l'importo delle prestazioni e delle somministrazioni fatte dall'impresa stessa, con le modalità previste dall'articolo 179 del regolamento generale.
2. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), come evidenziati all'art. 5, per la parte eseguita in economia, sono contabilizzati separatamente con gli stessi criteri.

Art. 36 - Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

Non sono valutati i manufatti ed i materiali a pié d'opera, ancorché accettati dalla direzione dei lavori.

CAPO 6 - CAUZIONI E GARANZIE

Art. 37 - Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 75, commi 1 e 2, del Codice dei contratti e dell'articolo 123 del Regolamento generale, è richiesta una **cauzione provvisoria,** pari al 2% (due per cento) dell'importo preventivato dei lavori da appaltare, comprensivo degli oneri per la sicurezza, da prestare al momento della presentazione dell'offerta.
2. La cauzione provvisoria di cui al comma 1 può essere prestata:
mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria in conformità alla scheda tecnica 1.1, allegata al decreto del ministero delle attività produttive 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.1 allegato al predetto decreto, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, in conformità all'articolo 75, commi 4, 5, 6 e 8, del Codice dei contratti;
3. La cauzione provvisoria, se prestata nelle forme di cui al comma 2, lettera a), deve essere accompagnata dall'impegno di un fideiussore verso il concorrente a rilasciare garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva nel caso di aggiudicazione da parte del concorrente dell'appalto o della concessione.
4. Sono vietate forme di cauzione diverse da quelle di cui al comma 2 e, in particolare, è vietata la cauzione prestata mediante assegni di conto di corrispondenza o assegni circolari.
5. In caso di associazione temporanea di imprese la garanzia deve riportare l'indicazione di tutte le imprese associate; può essere omessa l'indicazione degli eventuali progettisti associati.

Art. 38 - Cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'articolo 123 del regolamento generale, è richiesta una garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; qualora il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente la predetta misura percentuale.
2. La garanzia fideiussoria è prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione, in conformità alla scheda tecnica 1.2, allegata al d.m. n. 123 del 2004, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.2 allegato al predetto decreto, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, in conformità all'articolo 113, commi 2 e 3, del Codice dei contratti. La garanzia è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, anche limitatamente alla scheda tecnica.
3. La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito; lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.
4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 25 per cento, cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo provvisorio oppure del certificato di regolare esecuzione; lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
5. La Stazione appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.
6. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale di cui al combinato disposto dei commi 1 e 3 qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 39 – Riduzione delle garanzie

1. Ai sensi degli articoli 40, comma 7, e 75, comma 7, del Codice dei contratti, l'importo della cauzione provvisoria di cui all'articolo 33 e l'importo della garanzia fideiussoria di cui all'articolo 34 sono ridotti al 50 per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9001:2000, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), del d.P.R. n. 34 del 2000. La certificazione deve essere stata rilasciata per il settore EA28 e per le categorie di pertinenza.
2. In caso di associazione temporanea di concorrenti di tipo orizzontale le riduzioni di cui al presente articolo sono accordate qualora il possesso del requisito di cui al comma 1 sia comprovato da tutte le imprese in associazione.
3. In caso di associazione temporanea di concorrenti di tipo verticale le riduzioni di cui al presente articolo sono accordate esclusivamente per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da imprese in associazione in possesso del requisito di cui al comma 1; tale beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.
4. Il possesso del requisito di cui al comma 1 è comprovato dall'annotazione in calce alla attestazione SOA ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.P.R. n. 34 del 2000.
5. In deroga a quanto previsto dal comma 4, il possesso del requisito di cui al comma 1 può essere comprovato dalla certificazione rilasciata dall'organismo accreditato qualora:

a) l'impresa abbia utilizzato, per la gara e per l'eventuale aggiudicazione, una qualificazione per una classifica non superiore alla II;
b) l'impresa sia in possesso di attestazione SOA in corso di validità ma il possesso del requisito di cui al comma 1 non sia stato ancora annotato sulla predetta attestazione, a condizione che l'impresa abbia già presentato istanza alla SOA per il relativo aggiornamento;

6. In caso di avvalimento ai sensi dell'articolo 49 del Codice dei contratti, per beneficiare della riduzione di cui al comma 1, il requisito della qualità deve essere posseduto in ogni caso dall'impresa partecipante e aggiudicataria, indipendentemente dalla circostanza che sia posseduto dall'impresa ausiliaria. L'impresa ausiliaria deve essere in possesso del predetto requisito solo in relazione all'obbligo di cui all'articolo 4 del d.P.R. n. 34 del 2000.
7. La riduzione di cui al presente articolo prescinde dal possesso del sistema di qualità in capo ai progettisti.

Art. 40 - Obblighi assicurativi a carico dell'impresa

1. Ai sensi dell'articolo 129, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'articolo 125, del regolamento generale, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.
2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione di collaudo provvisorio per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo provvisorio. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al d.m. n. 123 del 2004.
3. La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve:

a) prevedere una somma assicurata non inferiore a: euro 1.000.000;
b) essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.

4. La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 500.000,00.
5. Qualora il contratto di assicurazione preveda importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni:

a) in relazione all'assicurazione contro tutti i rischi di esecuzione di cui al comma 3, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) in relazione all'assicurazione di responsabilità civile di cui al comma 4, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante.

6. Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, giusto il regime delle responsabilità disciplinato dall'articolo 37, comma 5, del Codice dei contratti, e dall'articolo 128, comma 1, del regolamento generale, le stesse garanzie assicurative prestate dalla mandataria capogruppo coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

Art. 41 - Assicurazione della progettazione esecutiva

1. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 53, comma 3, e 111, comma 1, del Codice dei contratti, nonché dell'articolo 129 del regolamento generale, deve essere presentata alla Stazione appaltante una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi di progettazione, a far data dall'approvazione del progetto esecutivo di cui all'articolo 13, comma 6, per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio; la polizza deve coprire le nuove spese di progettazione e i maggiori costi che l'amministrazione dovesse sopportare per le varianti di cui all'articolo 132, comma 1, lettera e), del Codice dei contratti, resesi necessarie in corso di esecuzione.

2. La garanzia è prestata alle condizioni e prescrizioni previste dallo schema tipo 2.2 allegato al d.m. 12 marzo 2004, n. 123, in conformità alla scheda tecnica 2.2 allegata allo stesso decreto per un massimale assicurato non inferiore al 10% dell'importo dei lavori.

3. Qualora il contratto di assicurazione preveda importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione appaltante.

4. L'assicurazione deve essere presentata, in alternativa:

- **dal progettista titolare della progettazione esecutiva indicato in sede di gara** e incaricato dall'appaltatore o associato temporaneamente a quest'ultimo ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del d.P.R. n. 34 del 2000;
- **dall'appaltatore medesimo qualora questi sia qualificato per la progettazione** ai sensi dell'articolo 18,comma 7, del d.P.R. n. 34 del 2000 e la progettazione esecutiva sia redatta dallo suo staff tecnico.

CAPO 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 42 - Variazione dei lavori

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dagli articoli 10 e 11 del capitolato generale d'appalto, dagli articoli 43, comma 8, 161 e 162 del regolamento generale e dall'articolo 132 del Codice dei contratti.

2. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione appaltante, ove questa sia prescritta dalla legge o dal regolamento.

3. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.

4. Non sono considerati varianti ai sensi del comma 1 gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 5% (cinque per cento) delle categorie di lavoro dell'appalto, come individuate all'art. 5 e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.

5. Sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obbiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera.

6. Salvo i casi di cui ai commi 4 e 5, è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante.

Art. 43 – Varianti per errori od omissioni progettuali

1. Qualora, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto a base di gara, si rendessero necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedano il quinto dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale è invitato l'appaltatore originario.
2. Nel caso di cui al comma 1 la risoluzione del contratto comporta il pagamento dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto originario.
3. L'appaltatore risponde dei ritardi e degli oneri conseguenti alla necessità di introdurre varianti in corso d'opera a causa di carenze del progetto esecutivo e nessun onere aggiuntivo può essere imputato alla Stazione appaltante.
4. Qualora, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto esecutivo, si rendessero necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedano il quinto dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale non può partecipare l'appaltatore originario ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera f), del Codice dei contratti.
5. Nel caso di cui al comma 3 la risoluzione del contratto comporta il pagamento dei soli lavori eseguiti riconosciuti utili dalla Stazione appaltante in sede di accertamento mediante redazione dello stato di consistenza in contraddittorio tra le parti e verbale di collaudo parziale relativo alla parte di lavoro utilmente eseguita. Nello stesso caso è portato a debito dell'appaltatore l'importo della progettazione esecutiva inutile già corrisposto.
6. Qualora gli errori o le omissioni nella progettazione esecutiva siano di lieve entità, la Stazione appaltante, prima di procedere alla risoluzione del contratto, può chiedere all'appaltatore di provvedere a propria cura e spese alla nuova progettazione indicandone i termini perentori.

Art. 44 - Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4.
2. Qualora tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui all'articolo 163 del regolamento generale.

CAPO 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 45 - Norme di sicurezza generali

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.
3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.
5. L'appaltatore informa le lavorazioni nonché le lavorazioni da lui direttamente subappaltate al criterio «incident and injury free».

Art. 46 - Sicurezza sul luogo di lavoro

1. L'appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.
2. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al del decreto legislativo n. 81 del 2008, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 47 – Piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento messo a disposizione da parte della Stazione appaltante e redatto dal coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione nominato dalla medesima Stazione appaltante, ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008, e integrante il progetto a base di gara.

Art. 48 – Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:

a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;

b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.

2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.

3. Qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronunci:

a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;

b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.

4. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.

5. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

6. Qualora l'appaltatore, durante la redazione della progettazione esecutiva , rilevi carenze od omissioni al piano di sicurezza e di coordinamento predisposto e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante deve darne tempestiva comunicazione al R.U.P. esponendo dettagliatamente e quantificando in modo particolareggiato le variazioni che ritenga necessarie; in tal caso trova applicazione l'articolo 13, comma 4, relativo alle varianti al progetto esecutivo causate da errori od omissioni riscontrati nel progetto a base di gara.

7. L'appaltatore, durante la redazione della progettazione esecutiva, può presentare al R.U.P. una o più proposte motivate di modifica o integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento nei casi di cui al comma 1, lettere a) e b). Il R.U.P., eventualmente sentiti i coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione, decide tempestivamente sull'accoglimento o sul rigetto delle proposte; le decisioni sono vincolanti per l'appaltatore e, fermo restando quanto previsto dai commi 4 e 5 del presente articolo, qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il R.U.P. non si pronunci:

a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;

b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.

Art. 49 – Piano operativo di sicurezza

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008, comprende il documento di valutazione dei rischi e contiene inoltre le notizie con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

2. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 47, previsto dal D.Lgs 81/2008 ..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 50 – Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al D.Lgs 81/2008.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità alle direttive 2013/35/UE del Consiglio e all'art. 304 del D.Lgs. 81/2008 e alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.
4. Il piano di sicurezza e di coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
5. Ai sensi dell'articolo 118, comma 4, terzo periodo, del Codice dei contratti, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.

CAPO 9 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 51 – Subappalto

1. Tutte le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano sono scorporabili o subappaltabili a scelta del concorrente, ferme restando le prescrizioni di cui all'articolo 4 del presente capitolato, l'osservanza dell'articolo 118 del Codice dei contratti, come di seguito specificato:

a) ai sensi dell'articolo 37, comma 11, del Codice dei contratti, è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori costituenti strutture, impianti e opere speciali, di importo superiore al 15% dell'importo totale dei lavori in appalto;
b) è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente per una quota superiore al 30 per cento, in termini economici, dell'importo dei lavori della stessa categoria prevalente;
c) così come previsto dall'art. 12 comma 2 e 3 della Legge n.80 del 2014 non possono essere eseguite direttamente dall'affidatario in possesso della qualificazione per la sola categoria prevalente, se privo delle relative adeguate qualificazioni, le lavorazioni, indicate nel bando di gara o nell'avviso di gara o nella lettera di invito, di importo superiore ai limiti indicati dall'articolo 108, comma 3, del regolamento di cui al d.P.R. 5 maggio 2010, n. 207, relative alle categorie di opere generali individuate nell'allegato A al predetto decreto, nonché le categorie individuate nel medesimo allegato A con l'acronimo OS. Le predette lavorazioni sono comunque subappaltabili ad imprese in possesso delle relative qualificazioni. Esse sono altresì scorporabili e sono indicate nei bandi di gara ai fini della costituzione di associazioni temporanee di tipo verticale…
d) i lavori delle categorie diverse da quella prevalente e a tale fine indicati nel bando o nel presente capitolato possono essere subappaltati o subaffidati in cottimo per la loro totalità.

2. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione appaltante, alle seguenti condizioni:

a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato;
b) che l'appaltatore provveda al deposito di copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate, unitamente alla dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di associazione temporanea, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti all'associazione, società o consorzio.
c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante, ai sensi della lettera b), trasmetta alla Stazione appaltante:

3. la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione ai lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale e assenza della cause di esclusione di cui all'articolo 38 del Codice dei contratti.

a) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge n. 575 del 1965, e successive modificazioni e integrazioni; resta fermo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, dello stesso D.Lgs. 159/2011, il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, qualora per l'impresa subappaltatrice sia accertata una delle situazioni indicate dall'articolo 10, comma 7, del citato D.Lgs 159/2001. Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore; l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti qualora siano verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto. Per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Stazione appaltante sono ridotti della metà

5. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

a) ai sensi dell'articolo 118, comma 4, del Codice dei contratti, l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento; gli oneri per la sicurezza relativi ai lavori affidati in subappalto devono essere pattuiti al prezzo originario previsto dal progetto, senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione;

b) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;

c) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;

d) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori in subappalto:

6. la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici; devono altresì trasmettere, a scadenza trimestrale e, in ogni caso, alla conclusione dei lavori in subappalto, copia dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva;

7. copia del piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti in coerenza con i piani predisposti dall'appaltatore ai sensi degli articoli 47 e 49 del presente Capitolato.

8. Le presenti disposizioni si applicano anche alle associazioni temporanee di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.

9. Ai fini del presente articolo è considerato subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subappalto.

10. I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori. Fanno eccezione al predetto divieto le fornitura con posa in opera di impianti e di strutture speciali individuate con apposito regolamento; in tali casi il fornitore o il subappaltatore, per la posa in opera o il montaggio, può avvalersi di imprese di propria fiducia per le quali non sussista alcuno dei divieti di cui al comma 2, lettera d). È fatto obbligo all'appaltatore di comunicare alla Stazione appaltante, per tutti i sub-contratti, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

11. I progettisti dell'appaltatore non possono subappaltare prestazioni o altri adempimenti relativi alla progettazione esecutiva se non nei limiti di cui all'articolo 91, comma 3, del Codice dei contratti; in caso di subappalto di prestazioni tecniche trovano applicazione le condizioni e le procedure di cui al presente articolo, per quanto compatibili; in caso di violazione dei divieti di subappalto o di subappalto non autorizzato trova applicazione l'articolo 52, comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 52 – Responsabilità in materia di subappalto

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.
2. Il direttore dei lavori e il R.U.P., nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui al D.Lgs 81/2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.
3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 7 della legge n136 del 13 agosto 2010.
4. Ai sensi dell'articolo 35, commi da 28 a 30, della legge 4 agosto 2006, n. 248, l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore della effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.
5. La responsabilità solidale viene meno se l'appaltatore verifica, acquisendo la relativa documentazione prima del pagamento del corrispettivo al subappaltatore, che gli adempimenti di cui al comma 4 connessi con le prestazioni di lavoro dipendente affidati in subappalto sono stati correttamente eseguiti dal subappaltatore. L'appaltatore può sospendere il pagamento del corrispettivo al subappaltatore fino all'esibizione da parte di quest'ultimo della predetta documentazione.
6. Gli importi dovuti per la responsabilità solidale di cui al comma 4 non possono eccedere complessivamente l'ammontare del corrispettivo dovuto dall'appaltatore al subappaltatore.

Art. 53 – Pagamento dei subappaltatori

1. La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate.
2. I pagamenti al subappaltatore, comunque effettuati, sono subordinati all'acquisizione del DURC del subappaltatore e di copia dei versamenti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, ove dovuti, nonché all'accertamento che lo stesso subappaltatore abbia effettuato il versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e il versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.
3. Qualora l'appaltatore non provveda nei termini agli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, la Stazione appaltante può imporgli di adempiere alla trasmissione entro 10 (dieci) giorni, con diffida scritta e, in caso di ulteriore inadempimento, sospendere l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che l'appaltatore non provveda.
4. La documentazione contabile di cui al comma 1 deve dare atto separatamente degli eventuali oneri per la sicurezza da liquidare al subappaltatore.
5. Ai sensi della legge 4 agosto 2006, n. 248, gli adempimenti in materia di I.V.A. relativi alle fatture quietanziate di cui al comma 1, devono essere assolti dall'appaltatore principale.

CAPO 10 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 54 - Accordo bonario e transazione

1. Ai sensi dell'articolo 240, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, qualora, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporti variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura superiore al 10% (dieci per cento) di quest'ultimo, il R.U.P. deve valutare immediatamente l'ammissibilità di massima delle riserve, la loro non manifesta infondatezza e la non imputabilità a maggiori lavori per i quali sia necessaria una variante in corso d'opera ai sensi dell'articolo 132 del Codice dei contratti, il tutto anche ai fini dell'effettivo raggiungimento della predetta misura percentuale.
2. Il R.U.P. può nominare una commissione, ai sensi dell'articolo 240, commi 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 14, del Codice dei contratti, e immediatamente acquisisce o fa acquisire alla commissione, ove costituita, la relazione riservata del

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttore dei lavori e, ove nominato, del collaudatore, e, qualora non ritenga palesemente inammissibili e non manifestamente infondate le riserve, formula una proposta motivata di accordo bonario.

3. La proposta motivata di accordo bonario è formulata e trasmessa contemporaneamente all'appaltatore e alla Stazione appaltante entro 90 giorni dall'apposizione dell'ultima delle riserve. L'appaltatore a la Stazione appaltante devono pronunciarsi entro 30 giorni dal ricevimento della proposta; la pronuncia della Stazione appaltante deve avvenire con provvedimento motivato; la mancata pronuncia nel termine previsto costituisce rigetto della proposta.
4. La procedura può essere reiterata nel corso dei lavori una sola volta. La medesima procedura si applica, a prescindere dall'importo, per le riserve non risolte al momento dell'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.
5. Sulle somme riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi al tasso legale cominciano a decorrere 60 giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dalla Stazione appaltante, oppure dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.
6. Ai sensi dell'articolo 239 del Codice dei contratti, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il ricorso all'accordo bonario ai sensi dei commi precedenti, le controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del contratto possono sempre essere risolte mediante atto di transazione, in forma scritta, nel rispetto del codice civile; qualora l'importo differenziale della transazione ecceda la somma di 100.000 euro, è necessario il parere dell'avvocatura che difende la stazione appaltante o, in mancanza, del funzionario più elevato in grado, competente per il contenzioso. Il dirigente competente, sentito il R.U.P., esamina la proposta di transazione formulata dal soggetto aggiudicatario, ovvero può formulare una proposta di transazione al soggetto aggiudicatario, previa audizione del medesimo.
7. La procedura di cui al comma 6 può essere esperita anche per le controversie circa l'interpretazione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, anche quando tali interpretazioni non diano luogo direttamente a diverse valutazioni economiche.
8. Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione appaltante.

Art. 55 - Definizione delle controversie

1. Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi dell'articolo 49 e l'appaltatore confermi le riserve, trova applicazione il comma 2.
2. La definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Napoli ed è esclusa la competenza arbitrale.
3. L'organo che decide sulla controversia decide anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Art. 56 - Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

a. nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
b. i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
c. è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
d. è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. In caso di inottemperanza, accertata dalla Stazione appaltante o a essa segnalata da un ente preposto, la Stazione appaltante medesima comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e procede a una detrazione del 20% (venti per cento) sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, oppure alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme

fonte: http://burc.regione.campania.it

accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del capitolato generale d'appalto, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, qualora l'appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la Stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.
4. In ogni momento il Direttore dei Lavori e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro matricola, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nei libri matricola dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
5. Ai sensi dell'articolo 304 del d.lgs. n. 81 del 2008 , l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per il personale dei subappaltatori autorizzati. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio.
6. In deroga esplicita all'articolo 304 del d.lgs. n. 81 del 2008, gli obblighi di cui al comma 5 sono contrattualmente imposti e vincolanti a prescindere dal numero dei dipendenti dell'appaltatore e dal numero dei soggetti presenti in cantiere.
7. La violazione degli obblighi di cui ai commi 5 e 6 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Art. 57 - Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. La Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante semplice lettera raccomandata con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, nei seguenti casi:

a. l'appaltatore sia colpito da provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione di cui al D.Lgs.159/2011, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi della stazione appaltante, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, ai sensi dell'articolo 135 del Codice dei contratti;
b. inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
c. manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
d. inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
e. sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
f. rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
g. subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
h. non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
i. mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui agli articoli 42 e 43 del presente capitolato, integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal direttore dei lavori, dal R.U.P. o dal coordinatore per la sicurezza;
j. azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 7 della legge n. 123 del 2007.

2. Il contratto è altresì risolto in caso di perdita da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, oppure in caso di reati accertati ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del Codice dei contratti.
3. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di

ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.

4. In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.
5. Il contratto è risolto qualora nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la revoca dell'attestazione S.O.A. per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico.
6. Il contratto è altresì risolto qualora, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, come definiti dall'articolo 132, comma 6, del Codice dei contratti, si rendano necessari lavori suppletivi che eccedano il quinto dell'importo originario del contratto. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza ai sensi del comma 3, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti e riconosciuti utili e in conformità ad una corretta progettazione, al netto dei lavori non recuperabili, non utili, oggetto di rifacimento in sede di rimedio all'errore progettuale, nonché al netto degli oneri necessari alla rimozione delle opere oggetto dell'errore di progettazione.
7. Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:

a. ponendo a base d'asta del nuovo appalto o di altro affidamento ai sensi dell'ordinamento vigente, l'importo lordo dei lavori di completamento e di quelli da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti nonché dei lavori di ripristino o riparazione, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti dall'appaltatore inadempiente medesimo;
b. ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:

- l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
- l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;
- l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

CAPO 11 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art. 58 - Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'impresa appaltatrice il direttore dei lavori redige, entro 10 giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'articolo 20 del presente capitolato, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
3. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, oppure nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.
4. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del collaudo da parte della Stazione appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dal presente capitolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 59 - Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione

1. Il certificato di collaudo è emesso entro il termine perentorio di sei mesi dall'ultimazione dei lavori .
2. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo volte a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente capitolato o nel contratto.

Art. 60 - Presa in consegna dei lavori ultimati

1. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori.
2. Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del R.U.P., in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.
5. Qualora la Stazione appaltante non si trovi nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente capitolato.

CAPO 12 - NORME FINALI

Art. 61 - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al regolamento generale e al presente capitolato, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore, tra l'altro, gli oneri e gli obblighi che seguono:

1. la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;
2. ogni onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso;
3. l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;
4. le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;
5. la manutenzione, fino all'emissione del certificato di collaudo, dei lavori eseguiti;
6. la concessione, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che la Stazione appaltante intenderà eseguire direttamente oppure a mezzo di altre ditte dalle quali, come dalla Stazione appaltante, l'impresa non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;
7. la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;
9. l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal presente capitolato o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nulla osta alla realizzazione delle opere simili;
10. la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;
11. la costruzione e la manutenzione entro il recinto del cantiere d spazi idonei ad uso ufficio del personale di direzione lavori e assistenza, arredati, illuminati e provvisti di armadio chiuso a chiave, tavolo, sedie, macchina da scrivere, macchina da calcolo e materiale di cancelleria;
12. la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
13. 'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;
14. l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori;
15. a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorzi, rogge, privati, Provincia, gestori di servizi a rete e altri eventuali soggetti coinvolti o competenti in relazione ai lavori in esecuzione) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale;
16. a richiedere, ai sensi della delibera dell'AEEG ARG/elt 99/08 - "Testo Integrato delle condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica" (TICA) - al distributore locale l'allacciamento dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica predisponendo e producendo, tra l'altro, a propria cura e spese, anche tutti gli atti tecnico/amministrativi necessari, in particolare:

a) Il Regolamento di esercizio MT;
b) l'Addendun Tecnico;
c) Lo Schema elettrico dell'impianto elettrico compreso quello a corrente alternata a valle del punto terminale dell'impianto di utenza per la connessione (punto di consegna) con riportati tutti i dati così come richiesti dalla Guida per le connessioni alla rete di Enel distribuzione;
d) La Relazione e le certificazioni della cabina esistente e/o della Stazione di Potenza , alla norma CEI 0-16;
e) La Scheda "AC" (Guida per le connessioni alla rete di Enel distribuzione) : apparecchiature sensibili e disturbanti del cliente;
f) L'Allegato "K" (Guida per le connessioni alla rete di Enel distribuzione) : informazioni circa la funzionalità e le regolazioni del sistema di protezione MT, conformi a quanto previsto dalla Guida;
g) Il Verbale di Collaudo, Rintracciabilità , Certificato di conformità e manuali tecnici del sistema di protezione generale;
h) La Dichiarazione di conformità dell'impianto fotovoltaico resa ai sensi del D.M. 37/08;
i) Lo Schema dell'impianto di terra di cabina e disegni esecutivi dei locali consegna, misure e utente con evidenziati i punti di messa a terra;
j) Il Verbale di verifica dell'impianto di terra ai sensi del D.P.R. 462/2001;
k) La Dichiarazione di conformità e certificato di collaudo dei relè statici del sistema di protezione di interfaccia;
l) Il Certificato di verifica del contatore UTIF e certificato di prova dei relativi TA;
m) Il Certificato di agibilità della cabina MT/BT (solo nel caso di utilizzo della cabina esistente);
n) La Dichiarazione di rispondenza dei locali della cabina alla norma CEI 11-1 (solo nel caso di utilizzo della cabina esistente);

o) La Verifica Tabellare di Resistenza al Fuoco della cabina di trasformazione esistente;
p) Qualsiasi altra documentazione richiesta dal distributore a completamento e/o a integrazione della suddetta;
q) A inoltrare all'Ufficio delle Dogane competente per territorio la *"Denuncia di Officina Elettrica"* ai sensi del D.lgs. 504/1995. Questa dovrà essere presentata almeno 30 giorni prima dell'avvio dell'impianto, accompagnata da quietanza di versamento del diritto annuale (questa a carico della S.A), con gli allegati previsti impegnandosi, altresì, a fornire la dovuta assistenza al Tecnico UTIF durante le operazioni di verifica, taratura e sigillabilità dei contatori di misura.
r) a produrre, a proprie cura e spese, la documentazione prevista dalla Lettera Circolare M.I. Prot. N. P515/4101 sott. 72/E.6 del 24 aprile 2008 circa la verifica della struttura portante (copertura) alle variate condizioni dei carchi dovute alla presenza del generatore fotovoltaico.

Art. 62 - Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato:
a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti;
b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi;
c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente capitolato e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori.

2. L'appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione oppure a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

Art. 63 – Custodia del cantiere

1. E' a carico ed a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 64 – Cartello di cantiere

1. L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito numero 2 esemplari del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, curandone i necessari aggiornamenti periodici.
I cartelloni fissi in loco devono accompagnare la durata dei lavori per la realizzazione dell'opera pubblica finanziata. Possono essere rimossi entro e non oltre i 6 mesi dopo la fine dei lavori e sostituiti obbligatoriamente con targhe commemorative permanenti visibili e di dimensioni significative.

2. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione, appropriata alle dimensioni del cantiere, e lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:
Logo dell'Unione Europea
La dicitura «Progetto cofinanziato dall'Unione Europea» con caratteri non inferiori ad altre diciture presenti, accanto al logo europeo
Logo della Repubblica Italiana
Logo della Regione Campania
POR CAMPANIA FESR 2007-2013
Lo slogan La tua Campania cresce in Europa
Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.

L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea
Eventuale Obiettivo operativo

3. Testo legale previsto dalla cartellonistica da cantiere, in particolare, gli artt.8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 stabiliscono che gli elementi base, caratterizzati dall'emblema dell'Unione Europea,dal riferimento all'Unione Europea, dall'indicazione del fondo pertinente, dalla frase, scelta dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario, devono occupare almeno il 25% del cartello.
4. A completamento dell'opera dovrà essere apposta la targa esplicativa permanente, così come stabilito dalle linee guida e strumenti per comunicare del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013

Art. 65 – Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:
a) le spese contrattuali;
b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo .
3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'articolo 8 del capitolato generale d'appalto.
4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato si intendono I.V.A. esclusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA
PRESCRIZIONI TECNICHE

CAPO 13 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO INTEGRATO

Art. 66- Oggetto del disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

L'appalto ha per oggetto **l' intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione di energia fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in S. Nicola La Strada (CE)**

Art. 67 - Designazione sommaria delle opere

Le opere formanti oggetto del presente disciplinare descrittivo e prestazionale, risultanti o desumibili dalle descrizioni, forme e disegni di progetto allegati, salvo le prescrizioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione Lavori, possono sommariamente riassumersi come segue:
Il progetto definitivo prevede la definizione dei seguenti interventi:

- rimozione di copertura, composta da doppia fila di lastre in amianto-cemento, eseguita in conformità alle norme vigenti, con le seguenti procedure; smontaggio delle lastre in amianto-cemento utilizzando appropriate tecniche che impediscano la rottura o la fessurazione degli elementi; rimozione della lana vetro; imballo delle lastre rimosse in pacchi costituiti da doppio strato di polietilene, etichettati secondo le norme che regolano il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto , carico e trasporto per lo smaltimento a discarica autorizzata;
- Fornitura e posa in opera di pannello coibentato e microventilato spessore 60 mm. Elemento di copertura in lastre isolanti in acciaio a protezione multistrato, marchiato CE secondo UNI 14782, . L'elemento isolante è in polistirene espanso a celle chiuse. Con giunto impermeabile dotato di apposito sistema di fissaggio a vite;
- fornitura e posa in opera di canale di gronda, montato in opera, in alluminio preverniciato 10/10, sviluppo fino a 100 cm., con elementi saldati in opera, completi di giunti, tappi e collegamenti alle pluviali. Compreso il carico in alto gruppi di fissaggio;
- fornitura e posa in opera di serramenti in acciaio, completi di ferrammenta, realizzati con sistema di profili laminati a caldo . Sistema integrato di profili, accessori e guarnizioni a doppio sormonto. La tenuta è garantita da un sistema in doppia battuta con guarnizione adesiva in EPDM o silicone. I telai e i fermavetri sono sottoposti a verniciatura RAL (da definire);
- Fornitura e posa in opera di trattamento intumescente di elementi strutturali in acciaio preesistenti, a base di polimeri vinilici in dispersione acquosa e specifiche sostanze reattive, in grado di generare, quando sottoposto all'azione della fiamma o al calore di un incendio, una schiuma avente proprietà isolanti, per raggiungere Classe di resistenza al fuoco REI 90. Il lavoro s'intende comprensivo delle certificazioni rilasciate dalla ditta fornitrice, le dichiarazione di conformità del prodotto fornito, le certificazione di resistenza al fuoco delle strutture trattate secondo le normative vigenti;
- tinteggiatura di pareti con pittura lavabile di resine sintetiche emulsionabili (idropittura), previa la preparazione con stuccatura, rasatura e carteggiatura;
- Fornitura e posa in opera di modulo fotovoltaico in NPIE01 silicio policristallino da 250Wp, completo di ogno onere ed accessoio per rendere il lavoro completo e funzionante secondo le regole dell'arte;
- Sistema inverter completo di macchine, quadri e protezioni necessari all'istallazione dell' impianto alla regola dell'arte; n. 1
- Sistema per la connessione in parallelo delle stringhe completo di cavi, canaline, cassette di campo morsettiera di collegamento stringhe con indicatore di corretto collegamento -indicatore di inversione polarità delle stringhe · fusibili di protezione stringhe sia sul positivo che sul negativo della stringa · sezionatore generale verso l'inverter · display alfanumerico indicante misure, segnalazioni eallarmi · uscita seriale RS485 MODBUS interfacciabile con OCSmdb, TGS2 e contatti liberi da tensione· cavi ed accessori di collegamento;

Art. 68 - Dimensione delle opere

Vedi progetto definitivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 14 - QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

Art. 69 - Materiali in genere

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purchè, ad insindacabile giudizio della direzione dei lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni stabilite nei documenti che costituiscono il progetto definitivo.
Nel caso di prodotti industriali la rispondenza a questo capitolato può risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

Qualità materiali

I materiali da impiegare per i lavori compresi nell'appalto dovranno corrispondere. Come caratteristiche, a quanto stabilito nelle leggi e regolamenti ufficiali vigenti in materia; in mancanza di particolari prescrizioni dovranno essere delle migliori qualità esistenti in commercio in rapporto alla funzione a cui sono destinati.
Per la provvista dl materiali in genere. Si richiamano espressamente le prescrizioni dell'Art. 21 del Capitolato Generale d'Appalto n.1063/1962.
In ogni caso i materiali, prima della posa in opera, dovranno essere riconosciuti idonei ed accettati dalla Direzione dei Lavori.
I materiali proveranno da località o fabbriche che l'Impresa riterrà di sua convenienza. Purché corrispondano ai requisiti di cui sopra.
Quando la Direzione dei Lavori abbia rifiutato una qualsiasi provvista come non atta all'impiego, l'Impresa dovrà sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati dovranno essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e spese della stessa Impresa.
Malgrado l'accettazione dei materiali da parte della Direzione dei Lavori, l'impresa resta totalmente responsabile della riuscita delle opere anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.
Qualora l'Appaltatore, nel proprio interesse o di sua iniziativa, impieghi materiali di dimensioni, consistenza o qualità superiori a quelle prescritte o con una lavorazione più accurata, ciò non gli darà diritto ad un aumento dei prezzo a corpo ed i pagamenti saranno effettuati come se i materiali avessero le dimensioni, la qualità ed il magistero stabiliti dal contratto.
Qualora, senza responsabilità dell'Appaltatore, i lavori debbano essere in tutto o in parte sospesi in attesa dell'esito di prove in corso, l'Appaltatore stesso non avrà diritto a reclamare alcun indennizzo per danni che dovessero derivargli o spese che dovesse sostenere, potendo tuttavia richiedere una congrua proroga del tempo assegnatogli per il compimento dei lavori.
I materiali da impiegare nei lavori dovranno corrispondere ai requisiti qui di seguito fissati.

Acqua.

Dovrà essere dolce, limpida. Esente da tracce di cloruri o solfati, non inquinata da materie organiche o comunque dannose all'uso cui le acque medesime sono destinate e rispondere ai requisiti stabiliti dalle norme tecniche emanate con D.M 14 febbraio 1992 (S.O. alla G.U. n.65 del 18/3/1992) in applicazione dell'Art 21 della Legge 1086 del 5 novembre 1971

Leganti idraulici.

Le calci aeree ed idrauliche dovranno rispondere ai requisiti di accettazione di cui alle norme vigenti.
I leganti idraulici si distinguono in:
Cementi (di cui all'Art.1 lettera A) – B) – C) della legge 595/1965). Dovranno rispondere alle caratteristiche tecniche dettate da:
D.M. 3/6/1968 che approva le «Nuove norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova dei cementi» (G.U. n. 180 del 17/7/1968).
D.M. 20/11/1984 «Modificazione ai D.M. 3/6/1968 recante norme sul requisiti dl accettazione e modalità di prova dei cementi» (G.U. n.353 del 27/12/1984).
Avviso di rettifica ai D.M. 20/11/1984 (G.U. n.26 dei 31/1/1985).
D.L. 9/3/1988 n.126 «Regolamento del servizio di controllo e certificazione di qualità dei cementi».
Agglomerati cementizi e calci idrauliche (di cui all'Art. 1 lettera D) ed E) della Legge 595/1965). Dovranno rispondere alle caratteristiche tecniche dettate da:
31/8/1972 che approva le «Norme sul requisiti dl accettazione e modalità di prova degli agglomerati cementizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle calci idrauliche» (G.U. n.287 del 6/11/l972).

Calci aeree – Pozzolane.

Dovranno corrispondere alle «Norme per l'accettazione delle calci aeree», R.D. 16 novembre 1939, n.2231 ed alle «Norme per l'accettazione delle pozzolane e dei materiali a comportamento pozzolanico», R.D. 16 novembre 1939, n.2230.

Ghiaia pietrisco e sabbia

Sabbia – La sabbia naturale o artificiale da miscelare alle malte (minerali o sintetiche) sia essa silicea, quarzosa, granitica o calcarea, non solo dovrà essere priva di sostanze inquinanti ma anche possedere una granulometria omogenea (setaccio 2 UNI 2332) e provenire da rocce con alte resistenze meccaniche. La sabbia, all'occorrenza, dovrà essere lavata onde eliminare qualsiasi sostanza nociva.

Sabbia per muratore ed intonaci – Dovrà essere costituita da grani di dimensioni tali da passare attraverso un setaccio con maglie circolari dal diametro di mm. 2 per murature in genere e dal diametro di mm. 1 per intonaci e murature di paramento o in pietra da taglio (setaccio 2-1 UNI 2332).

Sabbie per conglomerati – Dovranno corrispondere a requisiti del D.M. 03.06.1968, all. 1 punto 2 e al D.M. 27.07.1985. I grani dovranno avere uno spessore compreso tra 0, 1 e 5 mm. (UNI 2332 ed essere adeguati alla destinazione del getto ed alle condizioni di posa in opera (UNI 85230).

Per il confezionamento di calcestruzzi e di malte potranno essere usati sia materiali lapidei con massa volumica compresa fra i valori di 2.100 e 2.990 kg/mc sia aggregati leggeri aventi massa volumica inferiore a 1.700 kg/mc. Sarà assolutamente vietato l'uso di sabbie marine.

Ghiaia e pietrisco per conglomerati cementizi – La dimensione dei granuli degli aggregati dovrà essere prescritta dalla D.L. in base alla destinazione d'uso e alle modalità d'applicazione. Le loro caratteristiche tecniche dovranno essere quelle stabilite dal D.M. 27.07.1985, All. 1, punto 2 e dalla norma UNI 7466-1-2-3/75.

Pomice, argilla espansa ed altri inerti leggeri – Dovranno possedere la granulometria prescritta dagli elaborati di progetto, essere asciutti ed esenti da alterazioni, polveri, sostanze organiche e materiali estranei (UNI 7549/1-12/76). Se utilizzati per miscele strutturali dovranno possedere resistenza meccanica intorno ai valori di 15 N/mmq.

Materiali laterizi

Essi dovranno corrispondere alle prescrizioni vigenti in materia ai requisiti dl accettazione stabiliti con R.D. 16 novembre 1939, n.2233 «Norme per l'accettazione del materiali laterizi» ed altre Norme U.N.I.: 1607, 5628-65, 5629-65, 5630-65, 5631-65, 5632-65, 5633-65.

I materiali dovranno essere ben cotti, di forma regolare, con spigoli ben profilati e dritti; alla frattura dovranno presentare struttura fine ed uniforme e dovranno essere senza calcinaroli e impurità.

I forati e le tegole dovranno risultare di pasta fine ed omogenea, senza impurità, ben cotti, privi di nodi. Di bolle, senza ghiaietto o calcinaroli, sonori alla percussione.

I mattoni dovranno essere ben formati con facce regolari, a spigoli vivi, di grana fina, compatta ed omogenea; presentare tutti i caratteri di una perfetta cottura, cioè essere duri, sonori alla percussione e non vetrificati; essere esenti da calcinelli e scevri da ogni difetto che possa nuocere alla buona riuscita delle murature; aderire fortemente alle malte; essere resistenti alla cristallizzazione dei solfati alcalini; non contenere solfati solubili od ossidi alcalino-terrosi, ed infine non essere eccessivamente assorbenti.

I mattoni di uso corrente dovranno essere parallelepipedi, di lunghezza doppia della larghezza, di modello costante e presentare, sia all'asciutto che dopo prolungata immersione nell'acqua, una resistenza minima allo schiacciamento di almeno 160 Kg/cm².

Materiali ferrosi

a) Materiali ferrosi – I materiali ferrosi da impiegare nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, brecciature, paglie o da qualsiasi altro difetto di fusione, laminazione, trafilature, fucinatura e simili. Essi dovranno rispondere a tutte le condizioni previste dal R.D. 15 07.1925 e dalle norme UNI vigenti e presentare inoltre, seconda della loro qualità, i seguenti requisiti:

1. Ferro – Il ferro comune dovrà essere di prima qualità, eminentemente duttile e tenace e di marcatissima struttura fibrosa. Esso dovrà essere malleabile, liscio alla superficie esterna, privo di screpolature, senza saldature aperte, e senza altre soluzioni di continuità
2. Acciaio trafilato o laminato – Tale acciaio extra dolce laminato, nella varietà dolce (comunemente chiamato ferro omogeneo), semiduro e duro, dovrà essere privo di difetti, di screpolature, di bruciature e di altre soluzioni di continuità In particolare, per la prima varietà sono richieste perfetta malleabilità e lavorabilità a freddo e a caldo, senza che ne derivino screpolature o alterazioni; esso dovrà essere altresì saldabile e non suscettibile di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prendere la tempera; alla rottura dovrà presentare struttura lucente e finemente granulare (UNI 7070/72).

3. Metalli vari – Il piombo (UNI 3165, 6450, 7043), lo zinco (UNI 2013 e 2014/74), lo stagno (UNI 3271 e 5539), il rame (UNI 5649) l'alluminio (UNI C.D.U. 669/71) l'alluminio anodizzato (UNI 4222/66) e tutti gli altri metalli o leghe metalliche da impiegare nelle costruzioni devono essere delle migliori qualità, ben fusi o laminati a seconda della specie di lavori a cui sono destinati, e scevri da ogni impurità o difetto che ne vizi la forma, o ne alteri la resistenza o la durata

Art. 70 - Prodotti per coperture discontinue

Per le coperture discontinue lo strato di tenuta (UNI 9460) è affidato al manto di copertura che può essere realizzato con diversi materiali tra cui:
Prodotti di metallo o leghe metalliche: lastre piane,ondulate, grecate
Pannelli stratificati o sandwich.
Sono composti da due superfici metalliche opportunamente distanziate e uno strato interposto di materiale isolante generalmente materassini di lana minerale o pannelli di resine espanse.
Elemento di supporto
Serve ad ancorare efficacemente lo strato di tenuta alla struttura portante (UNI 10372) può essere lineare (listelli in legno arcarecci metallici….) o continuo.
La larghezza degli elementi lineari impiegati per fissare lastre di acciaio deve essere >=mm 40 per lastre di alluminio rame e zinco e per pannelli la larghezza deve essere >= mm 50. Lo spessore dei profilati metallici deve essere >= mm 1.5, per i listelli di legno l'altezza deve consentire la penetrazione di almeno mm 35 delle viti di tenuta.
Tra l'elemento di supporto e la superficie intradossale della lastra è opportuno inserire uno strato separatore, che oltre proteggere il supporto durante le interruzioni nella fase del montaggio, ha la funzione di eliminare qualsiasi fenomeno di incompatibilità fisica tra i materiali, evitare l'abrasione del metallo e le infiltrazioni di umidità prodotta dalla dell'aria umida a contatto con la superficie intradossale della lastra.
Lo strato separatore deve essere svincolato dagli strati con cui è a contatto per consentire il reciproco spostamento.
L'elemento di collegamento attua il fissaggio tra l'elemento di supporto e quello di tenuta: il sistema impiegato non deve pregiudicare la tenuta all'acqua e deve garantire le condizioni di sicurezza, tenendo conto delle azioni indotte dai carichi di progetto, delle sollecitazioni dovute alla depressione esterna del vento sommata alla pressione interna prodotta dallo stesso, dei movimenti strutturali, delle dilatazioni termiche delle lamiere e dei pannelli. In merito a quest'ultimo punto è opportuno che il fissaggio tra lo strato di supporto e l'elemento di tenuta sia realizzato in modo da consentire libertà di scorrimento. Il materiale dell'elemento di collegamento deve essere uguale a quello dello strato di tenuta.
I giunti longitudinali sono perpendicolari alla linea di gronda i giunti orizzontali o intermedi di testa sono paralleli alla linea di gronda.
La realizzazione del giunto non deve ostacolare la dilatazione termiche lineare della lamiera soggetta ad una notevole escursione termica. A tale proposito per manti di copertura realizzati con nastri, non sono necessarie particolari precauzioni se la lunghezza di falda è < m 6; per lunghezze superiori di falda si può prevedere la segmentazione del nastro o il fissaggio con giunti scorrevoli.
Per coperture che impiegano lamiere nervate, grecate, o pannelli composti non sono necessari particolari precauzioni se la lunghezza della falda è < di m 6 e se la lamiera è fissata in corrispondenza della parte alta della nervatura; per lunghezze di falda superiori è necessario adottare giunti scorrevoli o segmentare la lastra.

Art. 71 - Prodotti diversi (sigillanti, adesivi)

Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.
Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

1. Per sigillanti si intendono i prodotti utilizzati per riempire in forma continua e durevole i giunti tra elementi edilizi (in particolare nei serramenti, nelle pareti esterne, nelle partizioni interne, ecc.) con funzione di tenuta all'aria, all'acqua, ecc.
   Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale sono destinati;
- diagramma forza deformazione (allungamento) compatibile con le deformazioni elastiche del supporto al quale sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego, cioè con decadimento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche meccaniche ed elastiche che non pregiudichino la sua funzionalità;
- durabilità alle azioni chimico-fisiche di agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde al progetto od alle norme UNI 9610 e 9611 e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

2. Per adesivi si intendono i prodotti utilizzati per ancorare un prodotto ad uno attiguo, in forma permanente, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc. dovute all'ambiente ed alla destinazione d'uso.

Sono inclusi nel presente articolo gli adesivi usati in opere di rivestimenti di pavimenti e pareti o per altri usi e per diversi supporti (murario, terroso, legnoso, ecc.).

Sono esclusi gli adesivi usati durante la produzione di prodotti o componenti.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti rispondenti alle seguenti caratteristiche:
- compatibilità chimica con il supporto al quale essi sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego (cioè con un decadimento delle caratteristiche meccaniche che non pregiudichino la loro funzionalità);
- durabilità alle azioni chimico-fisiche dovute ad agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione;
- caratteristiche meccaniche adeguate alle sollecitazioni previste durante l'uso.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

Art. 72 Prodotti per rivestimenti esterni e interni

1. Si definiscono prodotti per rivestimenti quelli utilizzati per realizzare i sistemi di rivestimento verticali (pareti – facciate) ed orizzontali (controsoffitti) dell'edificio. I prodotti si distinguono a seconda del loro stato fisico:
- rigidi (rivestimenti in pietra – ceramica – vetro – alluminio – gesso – ecc.);
- flessibili (carte da parati – tessuti da parati – ecc.);
- fluidi o pastosi (intonaci – vernicianti – rivestimenti plastici ecc.);

a seconda della loro collocazione:
- per esterno;
- per interno;
- a seconda della loro collocazione nel sistema di rivestimento: - di fondo;
- intermedi;
- di finitura.

Tutti i prodotti di seguito descritti al punto 2, 3 e 4 vengono considerati al momento della fornitura. Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura, oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate e in genere come da norma UNI 8012.

Prodotti flessibili

Gli intonaci in genere dovranno essere eseguiti in stagione opportuna, dopo avere rimossa dai giunti delle murature, la malta aderente, ripulita e abbondantemente bagnata la superficie della parete stessa. Gli intonaci, di qualunque specie siano (lisci, a superficie rustica, a bugne, per cornici e quanto altro), non dovranno mai presentare peli, crepature, irregolarità negli allineamenti e negli spigoli, od altri difetti. Quelli comunque difettosi o che non presentassero la necessaria aderenza alle murature, dovranno essere demoliti e rifatti dall'Appaltatore a sue spese.

La calce da usarsi negli intonaci dovrà essere estinta da almeno tre mesi per evitare scoppiettii, sfioriture e screpolature, verificandosi le quali sarà a carico dell'Appaltatore il fare tutte le riparazioni occorrenti. Ad opera finita l'intonaco dovrà avere uno spessore non inferiore ai mm. 15.

I prodotti vernicianti L'Appaltatore dovrà utilizzare esclusivamente colori e vernici di recente produzione, provenienti da recipienti sigillati, recanti il nome del produttore, il tipo, la qualità, le modalità d'uso e la data di scadenza. Dovrà aprire i recipienti in presenza della D.L. che avrà l'obbligo di controllarne il contenuto.

I prodotti vernicianti dovranno risultare esenti da fenomeni di sedimentazione, di addensamento o da qualsiasi altro difetto, assolvere le funzioni di protezione e di decorazione, impedire il degrado del supporto proteggendolo dagli agenti atmosferici, dall'inquinamento, dagli attacchi dei microorganismi, conferire alle superfici l'aspetto stabilito dagli elaboratori di progetto ed, infine, mantenere tali proprietà nel tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le loro caratteristiche saranno quelle stabilite dalle norme UNI 4656 contrassegnate dalla sigla UNI/EDL dal n. 8752 al n. 8758 e le prove tecnologiche, che dovranno essere effettuate prima dell'applicazione, saranno regolate dalle norme UNICHIM M.U. (1984) n. 443-45, 465-66, 517, 524-25, 562-63, 566, 570-71 583, 591, 599, 602, 609-11, 619.
Le cariche e i pigmenti contenuti nei prodotti vernicianti dovranno colorare in modo omogeneo il supporto, livellarne le irregolarità, proteggerlo dagli agenti corrosivi e conferirgli l'effetto cromatico richiesto.
L'Appaltatore dovrà impiegare solventi e diluenti consigliati dal produttore delle vernici o richieste dalla D.L. che dovranno possedere le caratteristiche stabilite dalle norme UNICHIM, foglio d'informazione n. 1-1972. Il rapporto di diluizione (tranne che per i prodotti pronti all'uso) sarà fissato in concordanza con la D.L.

I leganti dovranno essere formati da sostanze (chimiche o minerali) atte ad assicurare ai prodotti vernicianti le caratteristiche stabilite, in base alla classe di appartenenza, dalle norme UNI.
In presenza di manufatti di particolare valore storico-artistico, sarà fatto divieto all'Appaltatore di utilizzare prodotti a base di resine sintetiche senza una precedente specifica autorizzazione della D.L. o degli organi preposti alla tutela del bene in oggetto.
Per i prodotti di comune impiego, si osserveranno le seguenti prescrizioni:

a) Acquaragia (essenza di trementina) – Dovrà essere limpida, incolore, di odore gradevole e volatilissima. La sua densità a 15 C sarà di 0, 87.
b) Minio – Sia di piombo (sesquiossido di piombo) che di alluminio (ossido di alluminio) dovrà essere costituito da polvere finissima e non contenere colori derivati dall'anilina, nŠ oltre il 10% di sostanze (solfato di bario, ecc.).
c) Colori all'acqua, a colla o ad olio – Le terre coloranti destinate alle tinte all'acqua, a colla o ad olio, saranno finemente macinate e prive di sostanze eterogenee e dovranno venire perfettamente incorporate nell'acqua, nelle colle e negli oli, ma non per infusione. Potranno essere richieste in qualunque tonalità esistente.
d) Vernici – Le vernici che si impiegheranno per gli interni saranno a base di essenza di trementina e gomme pure e di qualità scelte; disciolte nell'olio di lino dovranno presentare una superficie brillante.
e) Idropitture – Per idropitture s'intendono non solo le pitture a calce, ma anche i prodotti vernicianti che utilizzano come solvente l'acqua.
   L'Appaltatore dovrà fare riferimento alle regolamentazioni delle norme UNICHIM e più specificatamente alla 14/1969 (prova di adesività), alla 175/1969 (prova di resistenza agli alcali) e alla 168/1969 (prova di lavabilità)
   - Tempere – composte da sospensioni acquose di pigmenti, cariche e leganti a base di colle naturali o sintetiche, dovranno avere buone capacità coprenti, risultare ritinteggiabili e, se richiesto, essere fornite in confezioni sigillate già pronte all'uso.
f) Vernici sintetiche – Composte da resine sintetiche (acriliche, oloealchidiche, cloroviniliche, epossidiche, poliesteri, poliuretaniche, siliconiche, ecc.) dovranno possedere requisiti di perfetta trasparenza, luminosità e stabilità alla luce, fornire le prestazioni richieste per il tipo di applicazione da eseguire ed, infine, possedere le caratteristiche tecniche e decorative richieste.
   Dovranno essere fornite nelle confezioni originali sigillate, di recente preparazione e, una volta applicate, dovranno assicurare ottima adesività, assenza di grumi, resistenza all'abrasione, capacità di mantenersi il più possibile inalterate ed essiccazione omogenea da effettuarsi in assenza di polvere.
g) Smalti – Composti da resine sintetiche o naturali, pigmenti (diossido di titanio), cariche minerali ed ossidi vari prendono nome dai loro leganti (alchidici, fenolici, epossidici, ecc.).
   Dovranno possedere spiccato potere coprente, facilità di applicazione, luminosità, resistenza agli urti e risultare privi di macchie.

Art. 72- Prodotti per pareti esterne e partizioni interne

1. Si definiscono prodotti per pareti esterne e partizioni interne quelli utilizzati per realizzare i principali strati funzionali di queste parti di edificio.
I prodotti vengono di seguito considerati al momento della fornitura; il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate. Nel caso di contestazione si intende che la procedura di prelievo dei campioni, le modalità di prova e valutazione dei risultati sono quelli indicati nelle norme UNI ed in mancanza di questi quelli descritti nella letteratura tecnica (primariamente norme internazionali).

2. I prodotti a base di laterizio non aventi funzione strutturale ma unicamente di chiusura nelle pareti esterne e partizioni devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed a loro completamento alle seguenti prescrizioni:

a) gli elementi di laterizio (forati e non) prodotti mediante pressatura o trafilatura con materiale normale od alleggerito devono rispondere alla norma UNI 8942 parte 2 (detta norma è allineata alle prescrizioni del decreto ministeriale sulle murature);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) gli elementi di calcestruzzo dovranno rispettare le stesse caratteristiche indicate nella norma UNI 8942 (ad esclusione delle caratteristiche di inclusione calcarea), i limiti di accettazione saranno quelli indicati nel progetto ed in loro mancanza quelli dichiarati dal produttore ed approvati dalla direzione dei lavori; c) gli elementi di calcio silicato, pietra ricostruita, pietra naturale, saranno accettate in base alle loro caratteristiche dimensionali e relative tolleranze; caratteristiche di forma e massa volumica (foratura, smussi, ecc.); caratteristiche meccaniche a compressione, taglio e flessione; caratteristiche di comportamento all'acqua ed al gelo (imbibizione, assorbimento d'acqua, ecc.).

I limiti di accettazione saranno quelli prescritti nel progetto ed in loro mancanza saranno quelli dichiarati dal fornitore ed approvati dalla direzione dei lavori.
Gli elementi resistenti artificiali da impiegare nelle murature (elementi in laterizio) possono essere costituiti di laterizio normale, laterizio alleggerito in pasta.
Quando impiegati nella costruzione di murature portanti, essi debbono rispondere alle prescrizioni contenute nel decreto ministeriale 20-11-1987, n. 103 (Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento).

Nel caso di murature non portanti le suddette prescrizioni possono costituire utile riferimento, insieme a quelle della norma UNI 8942/2.
Gli elementi resistenti di laterizio e di calcestruzzo possono contenere forature rispondenti alle prescrizioni del succitato decreto ministeriale 20-11-1987.
La resistenza meccanica degli elementi deve essere dimostrata attraverso certificazioni contenenti risultati delle prove e condotte da laboratori ufficiali negli stabilimenti di produzione, con le modalità previste nel decreto ministeriale di cui sopra.
E' facoltà del Direttore dei lavori richiedere un controllo di accettazione, avente lo scopo di accertare se gli elementi da mettere in opera abbiano le caratteristiche dichiarate dal produttore.

Art. 73 - Vetri cristalli

I vetri e cristalli dovranno essere, per le richieste dimensioni, di un solo pezzo, di spessore uniforme, di prima qualità, perfettamente incolori, trasparenti, privi di scorie, bolle, soffiature, ondulazioni, nodi, opacita' lattiginose, macchie e qualsiasi altro difetto.
Per le definizioni rispetto ai metodi di fabbricazione, alle loro caratteristiche, alle seconde lavorazioni, nonché per le operazioni di finitura dei bordi si fa riferimento alle norme UNI.
I prodotti vengono di seguito considerati al momento della loro fornitura.
Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere a controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate.

Vetrocamera
I vetri piani uniti al perimetro (vetrocamera) sono quelli costituiti da due lastre di vetro tra loro unite lungo il perimetro, solitamente con interposizione di un distanziatore, a mezzo di adesivi od altro in modo da formare una o più intercapedini contenenti aria o gas disidratati.
Le loro dimensioni, numero e tipo delle lastre saranno quelle indicate nel progetto.
Per le altre caratteristiche vale la norma UNI 7171 che definisce anche i metodi di controllo da adottare in caso di contestazione. I valori d'isolamento termico, acustico ecc. saranno quelli derivanti dalle dimensioni prescritte, il fornitore comunicherà i valori se richiesti.

CAPO 15 – PRINCIPALI LAVORAZIONI

Art 74 - Recinzione area di cantiere

L'area di cantiere sarà individuata nelle planimetrie di progetto.
In essa l'appaltatore dovrà provvedere alla fornitura e posa di recinzioni, che dovranno essere demolite, riprese, spostate, ampliate e poi demolite per delimitare sia l'area di cantiere vera e propria, sia tutti i subcantieri da realizzare nelle varie fasi.
La circolazione di cantiere dovrà essere opportunamente regimata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 75 - Allestimenti e lavorazioni per assicurare la viabilità

E' vietato alle Ditte assuntrici di limitare o chiudere al transito, per l'esecuzione dei lavori di loro spettanza, le vie o strade senza la preventiva autorizzazione scritta della Stazione appaltante. La suddetta autorizzazione dovrà indicare la durata della chiusura al transito, nonché quelle modalità che caso per caso fossero necessarie.
Le Ditte dovranno provvedere a loro cura e spese affinché sia sempre possibile e comodo il transito dei pedoni e l'accesso dei veicoli alle proprietà private prospicienti il cantiere di lavoro.

Art 76 – Demolizioni

Le demolizioni di manufatti in laterizio, solai, murature, calcestruzzi, pavimentazioni, ecc., sia in rottura che parziali o complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le parti da mantenere, e in modo da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti, al lavoro ed agli estranei, secondo le norme previste dal Piano di sicurezza e coordinamento.
Nelle demolizioni o rimozioni l'appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali tutti devono ancora potersi impiegare utilmente, sotto pena di rivalsa di danni a favore della Stazione Appaltante.
Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite, a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso. Tutti i materiali riutilizzabili, a insindacabile giudizio della Direzione lavori, devono essere custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla Direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione.
Detti materiali restano tutti di proprietà della Stazione Appaltante, la quale potrà ordinare all'Appaltatore di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati.
I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre dall'Appaltatore essere trasportati alle pubbliche discariche.
Le demolizioni e le rimozioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte dalla tavole grafiche e saranno **da verificarsi a livello di progettazione esecutiva.**

Art 77 – Rimozione copertura di in eternit

Le operazioni di bonifica del cemento amianto saranno effettuate con le migliori tecniche applicabili, garantendo la massima sicurezza del cantiere con particolare attenzione alla protezione dei lavoratori per il rischio amianto e alle opere di prevenzione per la caduta dall'alto, dovrà essere garantita la protezione dei terzi, evitando interferenze con il personale non addetto ai lavori e attuando specifici accorgimenti a tutela delle civili abitazioni poste nelle immediate vicinanze del cantiere. Nella rimozione delle lastre dovrà essere tenuto in debito conto la presenza dello strato di poliuretano espanso con l'adeguamento delle tecniche tradizionali, alle esigenze specifiche di cantiere, garantendo in ogni caso la rimozione del cemento amianto mediante smontaggio dei singoli elementi e trattamento incapsulante ausiliario alla rimozione di tutte le superfici a vista.
Preventivamente si dovrà provvedere all'installazione di tutte le opere provvisionali necessarie all'accesso in quota ed alla compartimentazione ed isolamento del cantiere. Si precisa che il sistema di copertura non è calpestabile è pertanto dovranno essere realizzati idonei camminamenti di sicurezza.
I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre essere gestiti dall' Appaltatore in qualità di produttore, secondo adeguate tecniche di trasporto e smaltimento.
Si precisa, altresì che l'Impresa è tenuta a rispettare oltre a tutte le norme citate nel presente capitolato anche le norme di legge esistenti alla data di aggiudicazione dell'appalto.
In particolare si richiamano le seguenti leggi:
DECRETO LEGISLATIVO 15 agosto 1991, n° 277:
Attuazione delle direttive n° 80/1107/CEE, n° 82/605/CEE, n° 83/477/CEE e n° 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e
biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n° 212.
Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione ad amianto durante il lavoro.
Si elencano di seguito i principali articoli legislativi di che trattasi: - capo III art. 22, le norme del presente capo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto - art. 26, informazione dei lavoratori:
a) i rischi per la salute;
b) le specifiche norme igieniche da osservare;
c) le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) le misure di precauzione
- art. 34, lavori di demolizione e di rimozione dell'amianto
1) Il datore di lavoro predispone un piano di lavoro prima dell'inizio dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto, ovvero dei materiali contenenti amianto, dagli edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto.
2) Il piano di cui al comma I prevede le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente esterno.
3) La ditta appaltatrice dovrà comunicare all' ASL di competenza il "PIANO DI LAVORO" seguendo le indicazioni dello schema di seguito allegato.
4) Il piano, in particolare, prevede:
a) la rimozione dell'amianto ovvero dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, se opportuno;
b) la fornitura ai lavoratori di appositi mezzi individuali di protezione;
c) adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;
d) adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali;
e) l'adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'art. 31, delle misure di cui all'art.33, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico.
5) Copia del piano di lavoro è inviata all'organo di vigilanza, unitamente a informazioni circa:
a) natura dei lavori e loro durata presumibile;
b) Luogo ove i lavori verranno effettuati;
c) tecniche lavorative per attuare quanto previsto alla lettera a) del comma 3;
d) natura dell'amianto contenuto nei materiali di coibentazione nel corso di demolizioni;
e) caratteristiche degli impianti che si intende utilizzare per attuare quanto previsto dalla lettera c) del comma 3;
f) materiali previsti per le operazioni di scoibentazione.
6) Se l'organo di vigilanza non rilascia prescrizioni entro novanta giorni dall'invio della documentazione di cui al comma 4, i datori di lavoro possono eseguire i lavori, ferma restando la loro responsabilità per quanto riguarda l'osservanza delle disposizioni del presente decreto.
7) L'invio della documentazione di cui al comma 4 sostituisce gli adempimenti di cui all'art. 25.
8) I lavoratori ovvero i loro rappresentanti hanno accesso alla documentazione di cui al comma 4.
9) Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri del Lavoro e della previdenza sociale, della sanità e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono fissate le norme tecniche da rispettare nell'esecuzione dei lavori di scoibentazione.
Legge 27 marzo 1992 n° 257 e ss.mm.i. art. 12 - Criteri per l'assimilabilità di rifiuti speciali a rifiuti inerti ai fini del collocamento in discarica 2A - Criteri per la collocabilità di rifiuti speciali in discarica di 1° categoria come agente coprente o infrastrato - Possibilità di riutilizzo di residui quali scorie o ceneri o terre o sabbie o polvere o materiali sterili di laveria provenienti, ad esempio, da fonderie, processi di combustione, di sbavatura e sabbiatura, di lucidatura –
Nelle lastre piane o ondulate in amianto-cemento, utilizzate per copertura in edilizia, l'amianto è inglobato in una matrice non friabile, che, quando è in buono stato di conservazione, impedisce il rilascio spontaneo di fibre. Dopo anni dall'installazione, tuttavia, le coperture esposte ad agenti atmosferici, subiscono un deterioramento, per azione delle piogge acide, degli sbalzi termici, dell'erosione eolica e di microrganismi vegetali, che determina alterazioni corrosive superficiali con affioramento delle fibre e fenomeni di liberazione.
I fattori che maggiormente influenzano l'azione di degrado sui manufatti in amianto-cemento possono essere individuati sommariamente nel modo seguente:
- azione dell'acqua da parte delle piogge e da fenomeni di condensa
- azione dell'anidride carbonica dell'aria
- azione degli inquinanti acidi dell'atmosfera che attaccano la matrice in presenza di acqua
- azione del gelo e del calore
- concrezioni vegetali (muffe e licheni): la presenza di concrezioni vegetali da un lato degrada la matrice dello strato superficiale, dall'altro limita il rilascio spontaneo di fibre; di conseguenza il materiale diventa più friabile, mentre assumono scarsa importanza i fenomeni di dispersione eolica.
Nelle coperture in amianto-cemento, la liberazione di fibre avviene facilmente in corrispondenza di rotture delle lastre e di aree dove la matrice cementizia è corrosa.
Attività di demolizione e di rimozione dell'amianto.
Nella demolizione e rimozione dell'amianto da edifici, indipendentemente dal livello di esposizione dei lavoratori, il datore di lavoro è tenuto a presentare un piano di lavoro all'organo di vigilanza.
La predisposizione di un piano di lavoro sottintende che, in queste situazioni, la valutazione del rischio non può limitarsi alla semplice misurazione della concentrazione di fibre di amianto aerodisperse durante l'attività, ma comprende un'analisi accurata del lavoro da svolgere, per definire preventivamente sia il livello probabile di rischio, sia le misure di prevenzione da adottare conseguentemente alla valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scelta dei dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie.
Il D.Lgs. 81/2008 stabilisce che il datore di lavoro ha l'obbligo di individuare le caratteristiche del mezzo protettivo necessarie, in relazione all'analisi e alla valutazione dei rischi e di adottare conseguentemente un tipo di mezzo idoneo sulla base delle indicazioni fornite dal fabbricante. In altri termini, al datore di lavoro non si chiede di verificare se il DPI garantisce effettivamente le prestazioni dichiarate dal fabbricante, quanto piuttosto se quel DPI, con quelle determinate caratteristiche prestazionali, può essere usato efficacemente nelle reali condizioni di esposizione.
Al fine di valutare le caratteristiche del mezzo e la sua idoneità nelle specifiche condizioni di impiego, è possibile far riferimento alle norme tecniche per i fabbricanti elaborate dal CEN, Comitato Europeo di Normazione (norme EN tradotte in Italia come norme UNI EN) che stabiliscono i requisiti minimi per i dispositivi certificati.
Le suddette normative, in relazione all'inquinamento da materiali particellari, indicano i valori massimi ammessi per i vari tipi di respiratori a filtro riferiti a due parametri principali: la penetrazione dell'inquinante attraverso il filtro e la perdita di tenuta del facciale.
In base all'efficienza di filtrazione, i filtri antipolvere sono classificati in:
- classe P1 = filtri di bassa efficienza
- classe P2 = filtri di media efficienza
- classe P3 = filtri di alta efficienza

Smaltimento rifiuti contenenti amianto.
Lo smaltimento dei materiali dovrà avvenire secondo le direttive della legge 10.9.1992 n° 915 e successive integrazioni.
Il presente prezzo al mq. è stato concepito in modo tale da avere valutazioni onnicomprensive di ogni opera di qualsiasi genere di tutte le spese per: permessi autorizzazioni manipolazione, trasporti e diritti e canoni per la discarica. Sarà misurato in sviluppo di falda al metro quadrato.
Schema di piano di lavoro per la rimozione di coperture in cemento-amianto
Descrizione generale dell'intervento
- Caratteristiche dell'edificio
- Caratteristiche dei materiali di copertura
- Fasi operative
- Tipo di nuova copertura
- Tecniche di demolizione

Allestimento del cantiere
- Delimitazione area di lavoro
- Affissione segnaletica
- Chiusura porte e finestre dell'edificio
- Aree destinate allo stoccaggio dei materiali

Procedure operative
- Bonifica del canale di gronda
- Incapsulamento preliminare delle lastre
- Modalità di smontaggio delle lastre
- Modalità di impilamento
- Modalità di calo a terra
- Pulizia quotidiana dell'area di lavoro

Materiali e attrezzature
- Prodotti per incapsulamento
- Aspiratori portatili e filtri
- Mezzi di sollevamento per movimentazione lastre
- Attrezzi meccanici utilizzati

Protezione dei lavoratori
- Tipo di mezzi di protezione respiratoria
- Tipo di indumenti protettivi e calzature
- Modalità di lavaggio delle tute (se previsto)
- Procedure di decontaminazione, spogliatoi e docce
- Manutenzione e controllo maschere
- Formazione-addestramento
- Protocollo di sorveglianza sanitaria

Controllo dell'esposizione
- Risultati della valutazione (se già effettuata)
- Programma di campionamenti (se previsti)

Piano di sicurezza
- Verifica della resistenza della copertura
- Misure per pericoli di sfondamento delle lastre

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Misure per pericoli di caduta dall'alto
- Scale e ponteggi
- Andatoie e passerelle
- Uso di cinture di sicurezza
- Modalità di accatastamento delle lastre in quota
- Piattaforme mobili e altri mezzi di sollevamento
- Impianti elettrici, messa a terra, protezione contro le scariche atmosferiche
- Imballaggio materiali di risulta
- Tipologia di rifiuti prodotti
- Analisi dei rifiuti e classificazione
- Area destinata allo stoccaggio
- Impresa che effettua il trasporto
- Tipo di mezzo utilizzato per il trasporto
- Discarica di destinazione

Art. 78 - Esecuzione di murature

La costruzione delle murature, siano esse formate da elementi resistenti naturali o artificiali, dovrà essere eseguita conformemente a quanto stabilito dal D.M. 9 gennaio 1987 (norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento). Nelle costruzioni delle murature in genere verrà curata la perfetta esecuzione degli spigoli, delle voltine, sordine, piattabande, archi e verranno lasciati tutti i necessari incavi, sfondi canne e fori.
Le costruzioni delle murature deve iniziarsi e proseguire uniformemente, assicurando il perfetto collegamento sia con le murature esistenti, sia fra le varie parti di esse, evitando nel corso dei lavori la formazione di strutture eccessivamente emergenti dal resto della costruzione.
La muratura procederà a filari rettilinei, coi piani di posa normali alle superfici viste o come altrimenti venisse prescritto. All'innesto con i muri da costruirsi in tempo successivo dovranno essere lasciate opportune ammorsature in relazione al materiale impiegato.
Le imposte per le volte, gli archi, ecc. devono essere lasciate nelle murature sia con addentellati d'uso, sia col costruire l'originale delle volte e degli archi a sbalzo mediante le debite sagome, secondo quanto verrà prescritto. La direzione stessa potrà ordinare che sulle aperture di vani di porte e finestre siano collocati dagli architravi in cemento armato delle dimensioni che saranno fissate in relazione alla luce dei vani, allo spessore del muro e al sovraccarico.

Art. 79 - Esecuzione di pavimenti

Si intende per pavimentazione un sistema edilizio avente quale scopo quello di consentire o migliorare il transito e la resistenza alle sollecitazioni in determinate condizioni di uso
La posa in opera dei pavimenti di qualsiasi tipo o genere dovrà venire eseguita in modo che la superficie risulti perfettamente piana ed osservando scrupolosamente le disposizioni che, di volta in volta, saranno impartite dalla D.L.. I pavimenti si addenteranno per almeno mm. 15 entro l'intonaco delle pareti, che sarà tirato verticalmente sino al pavimento, evitando quindi ogni raccordo o guscio.
Nel caso in cui venga prescritto il raccordo, debbono sovrapporsi al pavimento non solo il raccordo stesso, ma anche l'intonaco per almeno 15 mm.. I pavimenti dovranno essere consegnati diligentemente finiti, lavorati e senza macchie di sorta.
Resta comunque contrattualmente stabilito che per un periodo di almeno 10 gg. Dopo l'ultimazione di ciascun pavimento, l'Appaltatore avrà l'obbligo di impedire l'accesso di qualunque persona nei locali; e ciò anche per pavimenti costruiti da altre Ditte. Ad ogni modo, ove i pavimenti risultassero in tutto o in parte danneggiati per il passaggio abusivo di persone e per altre cause, l'Appaltatore dovrà a sua cura e spese ricostruire le parti danneggiate.
L'Appaltatore ha l'obbligo di presentare alla D.L. i campioni dei pavimenti che saranno prescritti.
Tuttavia la D.L. ha piena facoltà di provvedere al materiale di pavimentazione. L'Appaltatore, se richiesto, ha l'obbligo di provvedere alla posa in opera al prezzo indicato nell'elenco ed eseguire il sottofondo giusto le disposizioni che saranno impartite dalla Direzione stessa.
Il sottofondo potrà essere costituito, secondo gli ordini della D.L., da un massetto di calcestruzzo idraulico o cementizio o da un gretonato, di spessore non minore di cm. 4 in via normale, che dovrà essere gettato in opera a tempo debito per essere lasciato stagionare per almeno 10 giorni. Prima della posa del pavimento le lesioni eventualmente manifestatesi nel sottofondo saranno riempite e stuccate con un beverone di calce o cemento, e quindi vi si stenderà, se prescritto, lo spianato di calce idraulica (camicia di calce) dello spessore da cm. 1, 5 a 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso che si richiedesse un massetto di notevole leggerezza la D.L. potrà prescrivere che sia eseguito in calcestruzzo di pomice. Quando i pavimenti dovessero poggiare sopra materie comunque compressibili il massetto dovrà essere costituito da uno strato di conglomerato di congruo spessore, da gettare sopra un piano ben costipato e fortemente battuto, in maniera da evitare qualsiasi successivo cedimento.

Art. 80 - Esecuzione di intonaci

Gli intonaci in genere dovranno essere eseguiti in stagione opportuna, dopo avere rimossa dai giunti delle murature, la malta aderente, ripulita e abbondantemente bagnata la superficie della parete stessa. Gli intonaci, di qualunque specie siano (lisci, a superficie rustica, a bugne, per cornici e quanto altro), non dovranno mai presentare peli, crepature, irregolarità negli allineamenti e negli spigoli, od altri difetti. Quelli comunque difettosi o che non presentassero la necessaria aderenza alle murature, dovranno essere demoliti e rifatti dall'Appaltatore a sue spese.
Particolarmente per ciascun tipo d'intonaco si prescrive quanto appresso.
a) Intonaco grezzo o arricciatura – Predisporre le fasce verticali, sotto regola di guida, in numero sufficiente, verrà applicato alle murature un primo strato di malta (con la composizione prescritta) detto rinzaffo, gettato con forza in modo che possa penetrare nei giunti e riempirli. Dopo che questo strato sarà alquanto asciutto, si applicherà su di esso un secondo strato della medesima malta che si stenderà con la cazzuola o col frattone stuccando ogni fessura e togliendo ogni asprezza, sicchè' le pareti riescano per quanto possibile regolari.
b) Intonaco comune o civile – Appena l'intonaco grezzo avrà perso consistenza, si stenderà su di esso un terzo strato di malta fina, che si conguaglierà con le fasce di guida per modo che l'intera superficie risulti piana ed uniforme, senza ondeggiamenti e disposta a perfetto piano verticale o secondo le superfici degli intradossi.
c) Rabboccature – Le rabboccature che occorressero su muri vecchi o comunque non eseguiti con la faccia vista in malta o sui muri a secco, saranno formate con la malta prescritta. Prima dell'applicazione della malta, le connessure saranno diligentemente ripulite, fino a conveniente profondità, lavate con acqua abbondante e poscia riscagliate e profilate con apposito ferro.

Art. 81 - Esecuzione di coperture continue

1)Si intendono per coperture continue quelle in cui la tenuta all'acqua è assicurata indipendentemente dalla pendenza della superficie di copertura.
Esse si intendono convenzionalmente suddivise nelle seguenti categorie:
-copertura senza elemento termoisolante, con strato di ventilazione oppure senza;
-copertura con elemento termoisolante, con strato di ventilazione oppure senza strato di ventilazione.
2)Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie sopraccitate sarà composta dai seguenti strati funzionali (definiti secondo la norma UNI 8178).
Nelle soluzioni costruttive uno strato può assolvere ad una o più funzioni.
La copertura termoisolata e ventilata avrà quali strati ed elementi fondamentali:
-l'elemento portante con funzioni strutturali;
-l'elemento termoisolante;
-lo strato di irrigidimento o supporto con funzione di permettere allo strato sottostante di sopportare i carichi previsti;
-lo strato di ventilazione;
-l'elemento di tenuta all'acqua;
-lo strato filtrante con funzione di trattenere il materiale trasportato dalle acque meteoriche;
-lo strato di protezione.
La presenza di altri elementi funzionali (complementari) eventualmente necessari né dovuti alla soluzione costruttiva scelta, dovrà essere coerente con le indicazioni della UNI 8178 sia per quanto riguarda i materiali utilizzati sia per quanto riguarda la collocazione rispetto agli altri strati nel sistema di copertura.
Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle coperture opererà come segue:
a)nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi ed alle procedure) verificherà l'adozione dei criteri per la sicurezza degli operatori come da norma UNI 8088 e che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre, almeno per gli strati più significativi, verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione attribuita all'elemento o strato considerato.
In particolare verificherà: il collegamento tra gli strati; la realizzazione dei giunti/sovrapposizioni (per gli strati realizzati con pannelli, fogli ed in genere con prodotti preformati); la esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari. Ove sono richieste lavorazioni in sito verificherà con semplici metodi da cantiere:
-le resistenze meccaniche (portate, punzonamenti, resistenze a flessione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

-adesioni o connessioni fra strati (o quando richiesta l'esistenza di completa separazione);
-la tenuta all'acqua, all'umidità, ecc.

b)A conclusione dell'opera eseguirà prove (anche solo localizzate) di funzionamento formando battenti di acqua, condizioni di carico, di punzonamento, ecc. che siano significativi delle ipotesi previste dal progetto o dalla realtà.
Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi più significativi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili ad opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

Art. 82 - Manufatti in ferro – Norme generali e particolari

Nei lavori in ferro, questo deve essere lavorato diligentemente con maestria, regolarità di forme e precisione di dimensioni, secondo i disegni che fornirà la D.L., con particolare attenzione nelle saldature e bolliture. I fori saranno tutti eseguiti col trapano, le chiodature, ribaditure, etc. dovranno essere perfette senza sbavature; i tagli essere rifiniti a lima. Saranno rigorosamente rifiutati tutti quei pezzi che presentino imperfezione od inizio di imperfezione. Ogni pezzo od opera completa in ferro dovrà essere rifinita a piè d'opera colorita a minio. Per ogni opera in ferro, a richiesta della D.L., l'Appaltatore dovrà presentare il relativo modello, per la preventiva approvazione. L'Appaltatore sarà in ogni caso obbligato a controllare gli ordinativi ed a rilevare su posto le misure esatte delle diverse opere in ferro, essendo egli responsabile degli inconvenienti che potessero verificarsi per l'omissione di tale controllo.
Gli infissi saranno costruiti a perfetta regola d'arte, secondo le tipologie indicate nel progetto e devono avere le seguenti caratteristiche:
realizzati con sistema di profili laminati a caldo . Sistema integrato di profili, accessori e guarnizioni a doppio sormonto per una sezione totale in vista di 55-60 mm nel nodo laterale e sezione in vista dei montanti e traversi divisori di 35 mm. La tenuta degli infissi è garantita da un sistema a giunto chiuso con doppia guarnizione di battuta comprensivo di accessori e lavorazioni integrate per lo scarico dell'acqua. I profili del telaio fisso sono di profondità 42 mm mentre i profili della cassa del telaio apribile sono di profondità 47 mm. I profili hanno forma ad L, T, Z, per la composizione delle specchiature. Lo spessore minimo delle anime piene dei profili è di 3 mm. I telai hanno alette di battuta per guarnizione e alette per contenimento della lastra di vetro . Esternamente ed internamente, telaio ed anta battente dovranno essere a doppio sormonto con una particolare sporgenza a prospetto interno ed esterno al centro del nodo così composto. La tenuta è garantita da un sistema in doppia battuta con guarnizione adesiva in EPDM o silicone. I vetri o i pannelli come sotto descritti vengono tenuti in pressione sul telaio a mezzo di profili fermavetro. I telai sono sottoposti a trattamento superficiale con zincatura galvanica o similare per garantire una adeguata protezione dalla corrosione dei manufatti correlata alla destinazione d'uso e alle condizioni climatiche del luogo di installazione dei manufatti stessi. I telai e i fermavetri sono sottoposti a verniciatura RAL (da definire) con polvere poliestere 60/70 micron adatta per utilizzo in esterno, per la resistenza ai raggi ultravioletti, al calore ed agli agenti atmosferici applicata con apparecchiature elettrostatiche ed essiccata in forno a 180°C previo, intervento specifico in tutte le zone interessate dalle saldature che devono essere riprese tramite molatura per ripristinare la planarità dell'area, granigliatura con sfere al nichel cromo per una pulizia accurata e stesura di mano intermedia di fondo zincante a polvere che garantisca l'aderenza all'acciaio sottostante e la successiva stesura di mano a finire a polveri a 180 °C.
I manufatti in ferro, quali infissi di porte, finestre, vetrate, etc., muniti di controtelaio, l'Appaltatore avrà l'obbligo, a richiesta della D.L., di eseguirne il collocamento in opera anticipato, a murature rustiche. Il montaggio in sito e collocamento di grossa carpenteria dovrà essere eseguito da operai specialisti in numero sufficiente affinché il lavoro proceda con la dovuta celerità Il montaggio dovrà essere fatto con la massima esattezza, ritoccando opportunamente quegli elementi che non fossero a perfetto contatto reciproco e tenendo opportuno conto degli effetti delle variazioni termiche. Dovrà tenersi presente infine che i materiali componenti le opere di grossa carpenteria, etc., debbono essere tutti completamente recuperabili, senza guasti né perdite.

Art. 83- Opere da vetraio

Le lastre di vetro saranno di norma chiare, del tipo indicato nell'elenco prezzi; salvo più precise indicazioni che saranno impartite all'atto della fornitura dalla D.L.
Sugli infissi in ferro le lastre di vetro potranno essere montate mediante regoletti di metallo fissati con viti; in ogni caso si dovrà avere particolare cura, in modo da impedire in maniera sicura il passaggio verso l'interno dell'acqua piovana battente a forza contro il vetro e far si che il vetro riposi fra due strati di stucco (uno verso l'esterno e l'altro verso l'interno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potrà essere richiesta infine la fornitura di vetro isolante e diffusore (tipo "termolux" o simile), formato da due lastre di vetro chiaro dello spessore di mm. 2 racchiudenti uno strato uniforme (dello spessore da mm 1 a 3) di feltro di fili o fibre di vetro trasparente, convenientemente disposti rispetto alla direzione dei raggi luminosi, racchiuso e protetto da ogni contatto con l'aria esterna mediante un bordo perimetrale di chiusura, largo da mm 10 a 15 costituito da uno speciale composto adesivo resistente all'umidità
Il collocamento in opera delle lastre di vetro, cristallo, etc. potrà essere richiesto a qualunque altezza ed in qualsiasi posizione, e dovrà essere completato da una perfetta pulitura delle due facce delle lastre stesse, che dovranno risultare perfettamente lucidi e trasparenti. L'impresa ha l'obbligo di controllare gli ordinativi dei vari tipi, di vetri passatigli dalla D.L., rilevandone le esatte misure ed i quantitativi, e di segnalare a quest'ultima le eventuali discordanze, restando a suo completo carico gli inconvenienti di qualsiasi genere che potessero derivare dall'omissione di tale tempestivo controllo. Ogni rottura di vetri o cristalli, avvenuta prima della presa in consegna da parte della D.L., sarà a carico dell'impresa.

Art 84 - Opere da pittore – Norme generali

Qualunque tinteggiatura, coloritura o verniciatura, dovrà essere preceduta da una conveniente ed accuratissima preparazione delle superfici, e precisamente da raschiature, scrostature, eventuali riprese di spigoli e tutto quanto occorre per uguagliare le superfici medesime. Successivamente le dette superfici dovranno essere perfettamente levigate con carta vetrata e, quando trattasi di coloriture o verniciature, nuovamente stuccate, indi pomiciate e lisciate, previa imprimitura, con modalità e sistemi atti ad assicurare la perfetta riuscita del lavoro. Per le opere metalliche la preparazione delle superfici dovrà essere preceduta dalla raschiatura delle parti ossidate. Le tinteggiature, coloriture e verniciature dovranno, se richiesto, essere anche eseguite con colori diversi su una stessa parete, complete di rifilettature, zoccoli e quant'altro occorre per l'esecuzione dei lavori a regola d'arte. La scelta dei colori è dovuta al criterio insindacabile della D.L. e non sarà ammessa alcuna distinzione tra i colori ordinari e colori fini, dovendosi in ogni caso fornire i materiali più fini e delle migliori qualità Le successive passate di coloriture ad olio e verniciatura, dovranno essere di tonalità diverse, in modo che sia possibile, in qualunque momento, controllare il numero delle passate che sono state applicate.
In caso di contestazione, qualora l'Appaltatore non sia in grado di dare la dimostrazione del numero di passate effettuate, la decisione sarà a sfavore dell'Appaltatore stesso. Comunque esso ha l'obbligo, dopo l'applicazione di ogni passata e prima di procedere all'esecuzione di quella successiva, di farsi rilasciare dal personale della Direzione una dichiarazione scritta.
Prima di iniziare le opere da pittore, l'impresa ha inoltre l'obbligo di eseguire, nei luoghi e con le modalità che le saranno prescritte, i campioni dei vari lavori di rifinitura, sia per la scelta delle tinte che per il genere di esecuzione, e di ripeterli eventualmente con le varianti richieste, sino ad ottenere l'approvazione della D.L. Essa dovrà infine adottare ogni precauzione e mezzo atti ad evitare spruzzi o macchie di tinte o vernici sulle opere finite (pavimenti, rivestimenti, infissi, etc.), restando a suo carico ogni lavoro necessario a riparare i danni eventualmente arrecati.

Esecuzioni particolari: vernice intumescente
Il trattamento, di elementi strutturali in acciaio preesistenti con vernice intumescente, a base di polimeri vinilici in dispersione acquosa e specifiche sostanze reattive, in grado di generare, quando sottoposto all'azione della fiamma o al calore di un incendio, una schiuma avente proprietà isolanti, per raggiungere Classe di resistenza al fuoco REI 90, dovrà essere preceduta da una conveniente ed accuratissima preparazione delle superfici, e precisamente la spazzolatura meccanica , seguita da una pulizia profonda del supporto, per eliminare completamente gli strati di verniciatura preesistenti e qualsiasi altro materiale incoerente; trattamento specifico di prodotto di fondo con antiruggine e primer epossidico; applicazioni di più mani di pittura intumescente in quantità e spessore tali da ottenere la Classe di resistenza al fuoco **REI 90**. Il lavoro s'intende c**omprensivo delle certificazioni rilasciate dalla ditta fornitrice, le dichiarazione di conformità del prodotto fornito, le certificazione di resistenza al fuoco delle strutture trattate secondo le normative vigenti.**

Art. 85 – Impianto fotovoltaico

Gli impianti fotovoltaici e i relativi componenti devono rispettare le prescrizioni contenute nelle seguenti norme di riferimento, comprese eventuali varianti, aggiornamenti ed estensioni emanate successivamente dagli organismi di normazione citati.
Si applicano inoltre i documenti tecnici emanati dai gestori di rete riportanti disposizioni applicative per la connessione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica e le prescrizioni di autorità locali, comprese quelle dei VVF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGGI E DECRETI

Normativa generale
Legge 1 marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione e impianti elettrici ed elettronici.

Legge 9 gennaio 1991, n. 10: norma per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79: attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Decreto Legislativo n. 387 del 29-12-2003: attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

Decreto Ministero delle Attività Produttive, 20 luglio 2004: nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.

Decreto Ministero delle Attività Produttive, 20 luglio 2004: nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

Legge 23 agosto 2004, n. 239: riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia.

Decreto Legislativo n. 192 del 19-08-2005 e s.m.i: attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2007).

Decreto Legislativo n. 311 del 29-12-2006: disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

D.P.R. 462 del 22-10-2001: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

Sicurezza
D.Lgs. 81/2008 (testo unico della sicurezza): misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

D.M. 37/08: sicurezza degli impianti elettrici all'interno degli edifici;

Norme tecniche
CEI 0-16: regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT e MT delle imprese distributrici di energia elettrica

CEI 82-25: guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa tensione.

CEI 82-25 V1: aggiornamenti della CEI 82-85 resi necessari dall'evoluzione normativa, legislativa e tecnica.

CEI 82-25 V2: aggiornamenti della CEI 82.25 V1 resi necessari dall'evoluzione normativa, legislativa e tecnica.

CEI 64-8: impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua.

CEI 11-20: impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEI EN 60904-1(CEI 82-1): dispositivi fotovoltaici Parte 1: Misura delle caratteristiche fotovoltaiche tensione-corrente.

CEI EN 60904-2 (CEI 82-2): dispositivi fotovoltaici - Parte 2: Prescrizione per le celle fotovoltaiche di riferimento.

CEI EN 60904-3 (CEI 82-3): dispositivi fotovoltaici - Parte 3: Principi di misura per sistemi solari fotovoltaici per uso terrestre e irraggiamento spettrale di riferimento.

CEI EN 61727 (CEI 82-9): sistemi fotovoltaici (FV) - Caratteristiche dell'interfaccia di raccordo con la rete.

CEI EN 61215 (CEI 82-8): moduli fotovoltaici in silicio cristallino per applicazioni terrestri. Qualifica del progetto e omologazione del tipo.

CEI EN 61646 (82-12): moduli fotovoltaici (FV) a film sottile per usi terrestri - Qualifica del progetto e approvazione di tipo.

CEI EN 50380 (CEI 82-22): fogli informativi e dati di targa per moduli fotovoltaici.

CEI EN 62093 (CEI 82-24): componenti di sistemi fotovoltaici - moduli esclusi (BOS) - Qualifica di progetto in condizioni ambientali naturali.

CEI EN 61000-3-2 (CEI 110-31): compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3: Limiti - Sezione 2: Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso " = 16 A per fase).

CEI EN 60555-1 (CEI 77-2): disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili - Parte 1: Definizioni.

CEI EN 60439 (CEI 17-13): apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT).

CEI EN 60439-1 (CEI 17-13/1): apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS).

CEI EN 60439-2 (CEI 17-13/2): prescrizioni particolari per i condotti sbarre.

CEI EN 60439-3 (CEI 17-13/3): prescrizioni particolari per apparecchiature assiemate di protezione e di manovra destinate ad essere installate in luoghi dove personale non addestrato ha accesso al loro uso.

CEI EN 60445 (CEI 16-2): principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione - Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico.

CEI EN 60529 (CEI 70-1): gradi di protezione degli involucri (codice IP).

CEI EN 60099-1 (CEI 37-1): scaricatori - Parte 1: Scaricatori a resistori non lineari con spinterometri per sistemi a corrente alternata.

CEI 20-19: cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V.

CEI 20-20: cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V.

CEI EN 62305 (CEI 81-10): protezione contro i fulmini, serie composta da:

CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1): principi generali.

CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2): valutazione del rischio.

CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3): danno materiale alle strutture e pericolo per le persone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEI EN 62305-4 (CEI 81-10/4): impianti elettrici ed elettronici interni alle strutture.

CEI 81-3: valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato.

CEI 0-2: guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici.

CEI 0-3: guida per la compilazione della dichiarazione di conformità e relativi allegati per la legge n. 46/1990.

CEI EN 61724 (CEI 82-15): rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici - Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati.

CEI 13-4: sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica.

CEI EN 62053-21 (CEI 13-43): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2).

CEI EN 62053-23 (CEI 13-45): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 23: Contatori statici di energia reattiva (classe 2 e 3).

CEI 64-8, parte 7, sezione 712: sistemi fotovoltaici solari (PV) di alimentazione.

Delibere AEEG
Delibera AEEG 10 febbraio 2006, n. 28/06: condizioni tecnico-economiche del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale non superiore a 20 kV, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Delibera AEEG 24 febbraio 2006, n. 40/06: modificazione e integrazione alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 14 settembre 2005, n. 188/05, in materia di misura dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici.

Delibera AEEG 11 aprile 2007, n. 88/07: disposizioni in materia di misura dell'energia elettrica prodotta da impianti di generazione.
Delibera AEEG 11 aprile 2007, n. 89/07: condizioni tecnico economiche per la connessione di impianti di produzione di energia elettrica alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi a tensione nominale minore o uguale ad 1 kV.

Delibera AEEG 6 novembre 2007, n. 280/07: modalità e condizioni tecnico-economiche per il ritiro dell'energia elettrica ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e del comma 41 della legge 23 agosto 2004 n. 239.

Delibera AEEG 84/2012/R/eel dell' 8 marzo2012: interventi urgenti relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, c on particolare riferimento alla generazione distribuita per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Delibera AEEG 562/2012/R/eel del 20 dicembre 2012: ulteriori interventi urgenti relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, c on particolare riferimento alla generazione distribuita per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Prevenzione incendi
Comma 6, Art. 4, D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

Nota prot. N. 1324 del febbraio 2012: Guida per l'installazione degli impianto fotovoltaici

Officina elettrica
D.lgs. 504/1995: denuncia di officina elettrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Specifiche tecniche Moduli fotovoltaici:
In silicio policristallino devono essere provati e verificati da laboratori accreditati per le specifiche prove necessarie alla verifica dei moduli, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 61215. Tali laboratori dovranno essere accreditati EAA (European Accreditation Agreement) o dovranno aver stabilito accordi di mutuo riconoscimento.
Dovranno essere dichiarate dal costruttore le seguenti caratteristiche minime:

Il modulo inoltre dovrà essere rispondente alla norma certificato di conformità alle norme CEI-EN 61646 e EN 61730, ed avere una garanzia su difetti di fabbrica non inferiore di 10 anni.

- Elementi di collegamento e fissaggio: Le parti di collegamento e fissaggio dei moduli dovranno essere rigorosamente di acciaio inox.
- Il decadimento delle prestazioni deve essere garantito non superiore al 10% nell'arco di 10 anni e non superiore al 20% nell'arco di 25 anni.

Non viene dato un vincolo esplicito sulla potenza dei singoli moduli .

Inverter :
dovranno essere dimensionati in modo da consentire il funzionamento ottimale dell'impianto e rispettare la norma DK5940;
dovranno avere almeno 20 anni di garanzia e rendimento europeo non inferiore al 94%. Dovranno essere dichiarate dal costruttore le seguenti caratteristiche minime:
- conformi a quanto prescritto per i sistemi di produzione dalla norma CEI 11-20;
- funzione MPPT (Maximum Power Point Tracking) di inseguimento del punto a massima potenza sulla caratteristica I-V del campo;
- ingresso cc da generatore fotovoltaico gestibile con poli non connessi a terra, ovvero con sistema IT;
- sistema di misura e controllo d'isolamento della sezione cc;
- scaricatori di sovratensione lato cc;
- rispondenza alle norme generali su EMC:
- Direttiva Compatibilità Elettromagnetica (89/336/CEE e successive modifiche 92/31/CEE,
- 93/68/CEE e 93/97/CEE);
- trasformatore di isolamento, incorporato o non, in conformità alle prescrizioni delle norme CEI
- 11-20;
- protezioni di interfaccia integrate per la sconnessione dalla rete in caso di valori fuori soglia di tensione e frequenza e per sovracorrente di guasto in conformità alle prescrizioni delle norme CEI 11-20 ed a quelle specificate dal distributore elettrico locale (certificato DK5940).
- conformità marchio CE;
- grado di protezione IP65, se installato all'esterno, o IP45;
- dichiarazione di conformità del prodotto alle normative tecniche applicabili, rilasciato dal costruttore, con riferimento a prove di tipo effettuate sul componente presso un organismo di certificazione abilitato e riconosciuto;
- Prevenzione incendiGli impianti fotovoltaici non rientrano fra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011. Tuttavia, l'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio di una attività soggetta richiede comunque gli adempimenti previsti dal comma 6 dell'art. 4.

A tale scopo l'impianto dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- presenza di un dispositivo di comando di emergenza, ubicato in posizione segnalata ed accessibile che determini il sezionamento dell'impianto elettrico, ivi compreso l'impianto fotovoltaico;
- in zone ove vi è i presenza di gas, vapori, nebbie infiammabili o polveri combustibili, al fine di evitare i pericoli derivanti dall'innesco elettrico, la parte dell'impianto in c.c., compreso l'inverter, verrà installato all'esterno di tali zone;
- i componenti dell'impianto non dovranno essere installati in luoghi definiti "sicuri" ai sensi del DM 30/11/1983, né essere di intralcio alle vie di esodo;
- le strutture portanti, ai fini del soddisfacimento dei livelli di prestazione contro l'incendio, dovranno essere verificate e documentate tenendo conto delle variate condizioni dei carchi strutturali sulla copertura, dovute alla presenza del generatore fotovoltaico, anche in riferimento al DM 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni"
- l'area in cui è ubicato il generatore ed i suoi accessori, qualora accessibile, sarà segnalata con apposita cartellonistica conforme al D.lgs. 81/2008. La predetta cartellonistica riporterà la seguente dicitura:ATTENZIONE: Impianto Fotovoltaico in tensione durante le ore diurne (V……) e sarà installata ogni 10 metri per i tratti di conduttura e in corrispondenza di tutti i varchi di accesso.

Prima della messa in esercizio dovrà essere acquisita la documentazione prevista dalla Lettera Circolare M.I. Prot. N. P515/4101 sott. 72/E.6 del 24 aprile 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Canalizzazioni, cavi, connessioni e derivazioni

La posa dei cavi elettrici costituenti l'impianto dovrà essere prevista in canalizzazioni distinte o comunque dotate di separatori interni per quanto riguarda le seguenti tipologie di circuiti:

- energia elettrica prodotta in DC
- energia elettrica prodotta e trasportata in AC
- trasmissione dati
- segnali e comandi
- impianto allarme
- impianto di illuminazione

I conduttori devono essere posati, per l'esecuzione in esterno, in tubazioni rigide a norme EN 50086-2-1 e in tubazioni flessibili a norme EN 50086-2-3 e nei canali in materiale plastico del sistema multifunzionale a norme CEI 23-19 e 23-32.

Per eventuali pose sul terreno dovranno essere utilizzati cavidotti a norme EN 50086-2-4 con resistenza meccanica allo schiacciamento 450 N.

Per prevedere la sfilbilità dei cavi il diametro interno dei tubi deve essere almeno 1,3 volte il diametro del cerchio circoscritto al fascio di cavi. Per i canali e le passerelle a sezione diversa dalla circolare il rapporto tra la sezione stesa e l'area della sezione netta occupata dai cavi non deve essere inferiore a 2.

I cavi impiegati avranno caratteristiche rispondenti alle specifiche richieste dalle condizioni di posa. Le sezioni saranno tali da assicurare una durata di vita soddisfacente dei conduttori stessi e dei relativi isolamenti e il loro dimensionamento è stato effettuato in base ai criteri riportati nelle tabelle CEI-UNEL e alle norme CEI 64-8.

Per i collegamenti tra i moduli fotovoltaici e i quadri di campo (cavi in DC) dovranno essere utilizzati cavi unipolari in gomma del tipo H07RN-F. tipo Solar Kabel C, tensione nominale 2,5/5 Kv e similari chiaramente identificato con la colorazione della guaina del polo positivo in rosso e del negativo in nero.

Per i collegamenti in BT (400/220 v) dovranno essere impiegati i seguenti conduttori:

- cavi uni/multipolari in rame a doppio isolamento, posati in tubazioni in PVC serie pesante, provvisti di marchio IMQ con caratteristiche di non propagazione dell'incendio secondo le norme CEi 20-22, tipo FG7(0)R 0,6/1 Hv;
- cavi unipolari in rame a semplice isolamento, posati in tubazioni in PVC incassate o a vista, provvisti di marchio IQ, con caratteristiche di non propagazione dell'incendio secondo le norme CEI 20-22, tipo NO7V-K.
- Le guaine isolanti dei cavi dovranno avere colorazioni rispondenti alle norme UNEL.
- Tutte le derivazioni e le giunzioni dei cavi dovranno essere effettuate entro apposite cassette di derivazione aventi caratteristiche congruenti al tipo di canalizzazione impiegata. Dovranno, pertanto, essere utilizzate:
- cassette da incasso e/o a vista in materiale isolante autoestinguente con marchio IMQ, in esecuzione IP40 postate nelle pareti interne;
- cassette da esterno in pressofusione di alluminio con marchio IMQ in esecuzione IP65.
- Tutte le cassette dovranno disporre di coperchio rimovibile soltanto mediante l'uso di attrezzo.

Per tute le connessioni dovranno essere impiegati morsetti da trafilato o morsetti volanti a cappuccio con vite isolati a 500 v per i conduttori in BT e 1000 v per i conduttori in DC.

Impianto di messa a terra

L'impianto fotovoltaico non aumenta la probabilità di fulminazione diretta sulla struttura. L'abbattersi di scariche atmosferiche in prossimità dell'impianto può provocare il concatenamento del flusso magnetico associato alla corrente di fulmine con i circuiti dell'impianto fotovoltaico, così da provocare sovratensioni in grado di mettere fuori uso i componenti tra cui, in particolare, gli inverter. Tuttavia, la notevole estensione del campo fotovoltaico, suggerisce, in fase di progetto esecutivo, di rinforzare tale protezione con l'inserzione di dispositivi SPD a varistore sulla sezione c.c. dell'impianto in prossimità del generatore fotovoltaico.

Protezioni

La protezione contro i contatti diretti dovrà essere assicurata dall'utilizzo dei seguenti accorgimenti:

- utilizzo di componenti dotati di marchio CE (Direttiva CEE 73/23);
- utilizzo di componenti aventi un idoneo grado di protezione alla penetrazione di solidi e liquidi;
- collegamenti effettuati utilizzando cavo rivestito con guaina esterna protettiva, idoneo per la tensione nominale utilizzata e alloggiato in condotto portacavi (canale o tubo a seconda del tratto) idoneo allo scopo.
- La protezione contro i contatti indiretti (per la parte in CA) dovrà essere assicurata da:
- collegamento al conduttore di protezione PE di tutte le masse, ad eccezione degli involucri metallici delle apparecchiature di Classe II;
- verifica, da eseguire in corso d'opera o in fase di collaudo, che i dispositivi di protezione inseriti nel quadro di distribuzione B.T. intervengano in caso di primo guasto verso terra con un ritardo massimo di 0,4 secondi, oppure che intervengano entro 5 secondi ma la tensione sulle masse in tale periodo non superi i 50 V.
- Anche per i componenti sul lato DC dell'inverter (pannelli, quadri di campo, cavi ecc) anche se in classe II, dovrà essere previsto il collegamento a terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 65 del 04/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

U.O.D. 2 - UOD Sorveglianza Sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO AGGIUDICAZIONE ACQUISTO DEFIBRILLATORI DA INSTALLARE NELLE SEDI REGIONALI- SOC.FUTURA HOSPITAL SAS.

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. Che l'Ufficio del Datore di Lavoro con decreto n. 3 del 14/02/2014 " Attività formativa BLS – D rivolta ai dipendenti della G.R. - Modalità di organizzazione" ha promosso la realizzazione dei corsi di formazione BLS – D per il personale della Giunta Regionale;

b. che con DD n. 13 del 17.04.2014 il Datore di Lavoro ha proceduto all'impegno di spesa per l'acquisto di n. 42 D.A.E. compatti dotati di valigetta di trasporto rigido, n. 41 Teche per D.A.E. per installazione fissa a parete in ambiente interno, in ABS trasparente, chiusura magnetica, allarme acustico all'apertura, pannello informativo e di n. 1 Totem, con relativa teca con analoghe caratteristiche;

c che con DD n. 32 del 24/06/2014 lo stesso ufficio ha provveduto a:

1. acquisire il preventivo parere dell'Avvocatura Regionale sulla proposta di capitolato di appalto le cui osservazioni sono state integralmente recepite;
2. Acquisire il Codice identificativo di gara (CIG);
3. Approvare il capitolato speciale di appalto;
4. incaricare la UOD 06 - Centrale Acquisti, della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, di dare avvio ad una procedura di gara per la fornitura di n. 42 defibrillatori semiautomatici, n. 41 teche di custodia e n. 1 totem, da istallare negli uffici della Giunta regionale, ubicati nelle città capoluogo di provincia (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno), con garanzia non inferiore ad 8 anni e servizio di manutenzione per la durata della garanzia;

d che con decreto dirigenziale n. 58 del 02.07.2014 del Dirigente della UOD 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali - Centrale Acquisti è stata data avvio ad una procedura di gara negoziata mediante una Richiesta di Offerta attraverso il Mercato elettronico della piattaforma "Acquisti in Rete" ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge n. 52/2012, convertito nella Legge n. 94/12, aderendo al bando "BSS – Beni Specifici per la Sanità", **RDO n.552919**, per la selezione di un contraente cui affidare la fornitura di n. 42 defibrillatori semiautomatici, n. 41 teche di custodia e n.1 totem, da istallare negli uffici della Giunta regionale, ubicati nelle città capoluogo di provincia (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno), con garanzia non inferiore ad 8 anni e servizio di manutenzione per la durata della garanzia;

PRESO ATTO

a. che con DD n.95 del 23/10/2014 del Dirigente della UOD 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali - Centrale Acquisti si è proceduto, a seguito delle operazioni di gara, narrate nello stesso DD n.95, prima citato, e svolte dalla Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante, ad aggiudicare in via definitiva alla Soc. Futura Hospital s.a.s, con sede in Marano di Napoli , alla Via Pio La Torre,30/a-P.I.VA. 05206041211 – la proc. n. 1339/M/2014– RDO n. RDO n.552919 Totem nelle strutture sedi di uffici della Giunta regionale della Campania ad un prezzo offerto di **52.260,00 euro** oltre IVA, il cui pagamento sarà effettuato secondo le modalità riportate nell'art 11 del capitolato, approvato con decreto dirigenziale n.32 del 24/06/2014, ovvero, la liquidazione avverrà di volta in volta con decreti dirigenziali redatti dall'Ufficio del Datore di Lavoro;

b**.** che l'aggiudicazione è avvenuta secondo il criterio del "prezzo più basso";

CONSIDERATO

a. che dalle verifiche effettuate non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;

b.**.** che con decreto dirigenziale n. 13 del 17/04/2014 si è provveduto alla prenotazione dell'impegno dell'importo complessivo di **€ 100.000,00** (centomila/00), imputando la spesa al cap. 227 – esercizio finanziario 2014, come di seguito specificato:

IMPEGNO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	IV LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident Trans.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE
€ 100.000,00	0227	1	01	10	103	U. 1.03.01.02.000	01.3	4	1.03.01	1367

c. di dovere imputare la spesa di euro 63.757,20 (€52260,00 +IVA) alla prenotazione di impegno assunta dall'Ufficio del datore di Lavoro con DD n. 13 del 17/04/2014 (n. impegno definitivo 636/2014), in favore della ditta Soc Futura Hospital s.a.s – P.IVA 05206041211 – con sede in Marano di Napoli (Na) alla Via Pio La Torre ,30/A—80016, aggiudicataria della gara per la fornitura ed installazione di n.42 defibrillatori semiautomatici, n.41 teche e n.1 totem nelle strutture sede di uffici della G.R. Della Campania. RdO n.552919, disimpegnando contestualmen te la rimanente somma di euro 36.242,80.

d. che la liquidazione delle somme spettanti sarà effettuata secondo le modalità riportate nell'art 11 del capitolato, approvato con il D.D. n.32 del 24/06/2014, con successivi decreti di liquidazione emanati dall'Ufficio del Datore di Lavoro

VISTI

a. Il DD n.95 del 23/10/2014 del Dirigente della UOD 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali - Centrale Acquisti;
b. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
c. Il D.Lgs. 163/2006;
d. Il D.P.R. 207/2010;
e. la L.R. 3/2007;
f. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";
g. il parere reso con nota n.prot.0357969 del 26/05/2014, con cui sono state recepite le osservazioni fatte dal competente settore consulenza legale e documentazione dell'Avvocatura Regionale;
h. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 92 del 1/04/2014, avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016";
i. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27.09.13 avente ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali - Determinazioni";
j. il D.P.G.R. n. 219 del 31.10.13 di conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio del Datore di Lavoro al dott. Paolo Gargiulo;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 – Sorveglianza Sanitaria, dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima UOD e dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di Lavoro

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto che, a seguito delle operazioni di gara svolte dalla Centrale Acquisti e Sta zione Unica Appaltante, con decreto dirigenziale n.95 del 23/10/2014 del Dirigente della UOD 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali - Centrale Acquisti , la stessa ha provveduto ad aggiudicare in via definitiva alla Soc. Futura Hospital s.a.s, con sede in Marano di Napoli , alla Via Pio La Torre,30/a-P.I.VA. 05206041211 – procedura. n. 1339/M/2014– RdO n.552919 , la fornitura ed installazione di n. 42 defibrillatori semiautomatici, n.41 teche e n.1 Totem nelle strut ture sedi di uffici della Giunta regionale della Campania ad un prezzo offerto di euro **52.260,00 euro** oltre IVA;

2. di imputare la spesa di euro 63.757,20 alla prenotazione di impegno assunta dall'Ufficio del datore di Lavoro con DD n. 13 del 17/04/2014 (n. impegno definitivo 636/2014), in favore della ditta Soc Futura Hospital s.a.s – P.IVA 05206041211 – con sede in Marano di Napoli (Na) alla Via Pio La Torre , 30/A—80016, aggiudicataria della gara per la fornitura ed installazione di n.42 defibrillatori semiautomatici, n.41 teche e n.1 totem nelle strutture sede di uffici della G.R. Della Campania. RdO n.552919 disimpegnando la rimanente somma di euro 36.242,80.

3. di procedere alla liquidazione delle somme spettanti secondo le modalità riportate nell'art 11 del capitolato, approvato con il D.D. n.32 del 24/06/2014, con decreti di liquidazione emanati dall'Ufficio del Datore di Lavoro;

4. di dare atto che trattasi di spesa urgente ed indifferibile nonché obbligatoria poiché derivante da obblighi normativi;

5 di trasmettere copia del presente Decreto a:

4.1 Direzione Generale *Risorse Finanziarie* U.O.D. *Gestione delle spese regionali* - per l'esecuzione;

4.2 Direzione Generale *Risorse Strumentali* per opportuna conoscenza;

4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione;

4.4 *Webmaster* al fine di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 33/2013;

45 Segreteria di Giunta in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n. 2410 del 25/07/2003.

Dott. Paolo Gargiulo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Varriale**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Gargiulo Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	55	Dir. Gen.	81

OGGETTO

Presa atto aggiudicazione acquisto defibrillatori da installare nelle sedi regionali- soc.Futura Hospital sas.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~Futura Hospital sas~~	~~5206041211~~	~~52260~~	~~-D.lgs. 81/2008~~	RdO-	Dott.ssa Anna Esposito-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salerno Sistemi S.p.A.
Via Monticelli (loc. Fuorni) SA
84132 SALERNO
P.IVA 03453020657

Oggetto: Deliberazione commissariale n. 28 del 13 agosto 2014 dell' Autorità di Ambito Sele C.F.03493760650. – Approvazione tariffe del Servizio Idrico Integrato, da applicare da parte di Salerno Sistemi S.p.A. per le annualità 2014 e 2015, ai sensi del Metodo Tariffario Idrico (MTI) ex deliberazione AEEG n. 643/2013/R/IDR e ss.mm. e ii..

L'Autorità di Ambito Sele con Deliberazione del Commissario straordinario n.28 del 13 agosto 2014 ha approvato, per la determinazione delle tariffe di Salerno Sistemi S.p.A., relativamente alle annualità 2014 e 2015, i seguenti moltiplicatori tariffari ϑ (*teta)*:

$$\vartheta_{2014} = 1{,}207;\ \vartheta_{2015} = 1{,}189$$

Salerno Sistemi S.p.A. applicherà a tutti i servizi erogati per l'anno 2014, ed a far data dal 01/01/2014, previa pubblicazione della predetta Deliberazione commissariale sul Bollettino Ufficiale Regione Campania – Settore Tariffe, la variazione, prevista dal MTI, pari al

$$\vartheta_{2014} = 1{,}207$$

quale moltiplicatore delle "quote fisse" e "quote variabili", applicate alle utenze al 31/12/2012, secondo le modalità previste dall'art.9 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n.643/2013/R/IDR.

Salerno, lì

Il Presidente A/D
dr.ssa Luciana Ferolla

COMUNE DI ASCEA

Provincia di Salerno

C.F.: 84000630659

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE n. 147 del 30/09/2014

OGGETTO: **Aggiornamento in forma semplificata dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo alla legge regionale n. 1/2014**

Estratto dell'atto

La Giunta Comunale

PREMESSO
questo Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del10/07/2008, ha approvato lo Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo di cui alla legge regionale n. 1/2000, reso esecutivo dal Visto di Conformità Regionale emesso con decreto dirigenziale n. 448 del 28/09/2010;

la Regione Campania con l'approvazione della legge 9 gennaio 2014, n. 1, in vigore dall'11 gennaio 2014, integrata dall'art. 12 della legge regionale 25 febbraio 2014, n. 10, ha introdotto la nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale;

VISTO
il decreto dirigenziale del Dipartimento della Programmazione e Dello Sviluppo Economico della Regione Campania n. 673 in data 08/08/2014 avente ad oggetto *"approvazione Circolare recante le indicazioni per l'aggiornamento, in forma semplificata, dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo alla Legge Regionale n. 1/2014;*

VISTO
la CIRCOLARE RECANTE LE INDICAZIONI PER L'AGGIORNAMENTO, IN FORMA SEMPLIFICATA DELLO STRUMENTO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO ALLA LEGGE REGIONALE N. 1/2014: "*La legge regionale della Campania 9 gennaio 2014, n. 1, in vigore dall'11gennaio 2014, integrata dall'articolo 12 della legge regionale 25 febbraio 2014, n. 10, ha introdotto la nuova disciplina* in *materia di distribuzione commerciale, in virtù delle competenze conferite alle Regioni in materia di commercio, ai sensi delle potestà legislative previste dall'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.*

RITENUTO
che non sussistono le condizioni per procedere all'aggiornamento in forma ordinaria, ai sensi dell'art. 10 della L. R. N. 1/2014, del vigente Strumento di Intervento per l'apparato distributivo già approvato a norma dell'art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000, e **pertanto è possibile effettuare tale adempimento in forma semplificata**;

DELIBERA

1. **Procedere** all'aggiornamento del SIAD a mezzo atto di ricognizione ai sensi dell'art. 2 della circolare recante le indicazioni per l'aggiornamento in forma semplificata dello Strumento di intervento per l'apparato distributivo alla L.R. N. 1/2014.

Il Responsabile del Settore AA.II.
dott. Lino Puglia

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 44 DEL 09/05/2011

OGGETTO: Esame "osservazioni ed opposizioni". APPROVAZIONE - Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 01.08.2005 Prot. 8452 ed integrato II 04.12.2006 Prot. 17132 ed il 17102/2011 Prot.0001616; (Località "Cerqua Landi" -Via C. Campana - Foglio di Mappa N. 6 P.lla 334;). "Sigg. Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni".

L'anno duemilaundici il giorno nove del mese di maggio, alle ore 13,30 si è riunita la Giunta del Comune di Villaricca, con la presenza dei signori:

1	**Giosuè Di Marino**	**Vice Sindaco Reggente**	**Presente**
2	**Vincenzo Palumbo**	**Assessore**	**Assente**
3	**Vincenzo Granata**	**Assessore**	**Assente**
4	**Massimo Mallardo**	**Assessore**	**Presente**
5	**Paolo Mallardo**	**Assessore**	**Assente**
6	**Antonio Cipolletta**	**Assessore**	**Presente**
7	**Ferrante Vincenzo**	**Assessore**	**Presente**

Fra gli assenti sono giustificati i signori:_____

Presiede il Vice Sindaco Reggente Ing. Giosuè Di Marino
Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97 comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il Vice Segretario Generale Dr. Fortunato Caso

C O M U N E D I V I L L A R I C C A

Provincia di Napoli

OGGETTO : **Esame "osservazioni ed opposizioni". APPROVAZIONE -**
Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 01.08.2005 Prot. 8452 ed integrato II 04.12.2006 Prot. 17132 ed il 17102/2011 Prot.0001616; (Località "Cerqua Landi" -Via C. Campana - Foglio di Mappa N. 6 P.lla 334;). "Sigg. **Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni".**

Il Responsabile dello Sportello Unico Edilizia, espletata la necessaria istruttoria, verificati e riscontrati gli atti e le notizie riportate, sottopone alla approvazione della Giunta Comunale, la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO:
-CHE il Comune di VILLARICCA (NA), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 é stato
dichiarato danneggiato e classificato sismico con S = 6, e che detta classificazione é stata aggiornata a S = 9,
giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002.
-CHE il territorio comunale di cui trattasi rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale", di
cui alla L.R. 7.2.1994 n. 8.
-CHE il Comune in argomento é dotato di **Piano Regolatore Generale**, munito del Controllo di Conformità rilasciato con D.P.G.R.C. n.19350 del 26.11.1987, ed approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. 14 del 17.12.1987.
-CHE con Decreto N. 808 del 19.07.2005 l'Amm.ne Prov. di Napoli ha approvato la Delibera di C.C. N. 19 del 21.05. 2004 (Approvazione Relazione e Grafici per compatibilità con nuova categoria sismica S19 del Comune di Villaricca (NA) con Delibera di Giunta Regionale N.5447 del 07.11.2002).
-CHE é stata acquisita al Protocollo Generale comunale **N.8452, in data 01 .08.2005** e successiva integrazione del **04.12.2006 Prot. n.17132; la domanda, dei "Sigg. Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni", di approvazione del Piano di Lottizzazione Località "Cerqua Landi" Foglio di Mappa N. 6 P.lla 334,** redatto, ai sensi della Legge 765/1967, L.R.141 1982 e L.R. 1612004 s.m.i..
VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.
VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n.1444.
VISTO l'art. 35 comma 12 della Legge 47/1985 s.m.i.
VISTA la Legge 30.04.1999 n. 136.
VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 s.m.i..
Visto il DPR N.380 del 06.06.2001 (T.U.) e succ. D.L.vo 27.12.2002 N.301 s.m.i.
Visto la : L. R. Campania 1912001 e la Delib. G.R.C. del 31.10.2002 N.5261 s.m.i.
VISTO le LL.RR. Campania n. 14 del 20.03.1982, N.1711982, n. 9 del 07.01.1983, n. 13 del 08.03.1985 s. m. i., n. 8 del 07.02.1994.
VIS TO gli artt. 26, 27 della L.R. Campania n.16 del 22.12.2004 s.m.i. (Norme sul governo del Territorio), e L.R. Campania n.15 del 11.08.2005 art. 9 s.m.i.
VISTO la Delibera G.R. N. 834 del 11.05.2007 (Norme Tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da alle gare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa come previsto dagli artt. 6 e 30 della L. R. N. 16 del 22.12.2004 Norme sul Governo del Territorio).
- VISTO la Delibera G.R. N. 659 del 18.04.2007 (indirizzi in materia energetico - ambientale per la formazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi del comma 3 dell'art. 28 della legge regionale 1612004.).
- CONSIDERATO che, in merito **al Piano di Lottizzazione Convenzionata (Località "Cerqua Land!"),** presentato in data 01 .08.2005 Prot. 8452 ed integrato il 04.12.2006 Prot. 17132 ed il

1710212011 Prot.0001616 ; **dai "Sigg. Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni",** sono stati emessi, da parte degli "organi ed uffici" competenti, i relativi "pareri favorevoli", salvo prescrizioni, come di seguito elencati ed allegati.

- Considerato che con **Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 11.03.2009** é stato **ADOTTATO**, con prescrizioni, Piano di Lottizzazione in oggetto e che é stato eseguito il dovuto "avviso di pubblicazione' nelle forme di legge.
- Considerato che con Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 749 del 06.11.2009 sono state prodotte "osservazioni" avverso la detta Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 11.03.2009 di adozione del Piano di Lottizzazione in oggetto.
- Considerato che il Resp.le dello Sportello Unico Edilizia, Ing. Cicala Francesco, con Nota Prot. 35/UTC del 02.02.2011, allegata in copia, ha comunicato ai Sigg. Granata Maria, Menna Federico, Menna Gianni, in oggetto, la sospensione e la richiesta di integrazione, in riferimento alle suddette "osservazioni".
- Considerato che i suddetti titolari della richiesta di Piano di Lottizzazione, hanno trasmesso, in data 1710212011 Prot.0001616, integrazione, compreso lo "Schema di Convenzione" che deve essere approvato dalla Giunta Comunale, tenendo conto, tra l'altro del comma 12 dell'art. 35 Legge 47 del 28.02.1985 s.m.i.;

- Considerato che le "osservazioni" orodotte con Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 749 del 06.11.2009 prodotte avverso la detta Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 11.03.2009 di adozione del Piano di Lottizzazione in oggetto, e di cui Nota Prot. 35/UTC del 02.02.2011, del Resp.le dello Sportello Unico Edilizia, Ing. Cicala Francesco, sono state "contro dedotte". con "nota e documentazione di integrazione", trasmessa in data 1710212011 Prot.0001616, dai Sigg. **Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni;**

- Considerato che sono stati acquisiti ed allegati, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 s.m.i., i "pareri favorevoli" in ordine alla Regolarità Tecnica (Dirigente del Settore III e Resp.le dello Sportello Unico Edilizia - Ing. Cicala F.sco), in ordine alla Regolarità Contabile (Ragioniere Generale - D.ssa Maria Topo), nonché Parere Consultivo del Segretario Generale, Dott. Michele Ronza;

IL Resp.le del servizio E.P.P.
(Geom. Cacciapuoti Francesco)

IL RESPONSABILE
dello Sportello Unico Edilizia
(Ing. Cicala Francesco)

COMUNE DI VILLARICCA

Provincia di Napoli

LA GIUNTA COMUNALE
DELIBERA

Unanime: **La Approva**

Con successiva, unanime votazione
DELIBERA

-Di prendere atto di quanto indicato in premessa, sopra riportata, nonché delle "contro deduzioni", con "nota e documentazione di integrazione", trasmessa in data 1710212011 Prot.0001616, dai Sigg. Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni;

- Di **APPROVARE**, ai sensi degli artt. 26, 27 della L.R. Campania n. 16 del 22.12.2004 s.m.i., con le prescrizioni di cui al la Delibera di G.C. n. 16 del 11.03.2009, il **Piano di Lottizzazione convenzionata, in Località "Cerqua Landi"** e la relativa ed apposita "Convenzione Uranistica", in Zona Omogenea "C4" "di Espansione Estensiva", del vigente Piano Regolatore Generale (D.P.A.P. n.1411987), ubicato nel Comune di Villaricca (NA), in via Consolare Campana e riportato in catasto terreni **al Foglio di Mappa n. 6 P.lle n. 334**; presentato dai "**Sigg. Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni", in data 01.08.2005 al Prot. N.8452 ed integrata il 04.12.2006 Prot. 17132 ed il 17.02.2011 Prot. 0001616;**

- DI DARE ATTO che l'approvando "Piano di Lottizzazione convenzionata", si compone dei seguenti elaborati:

ELENCO ALLEGATI:

1. Tavola "A" - Relazione Tecnica; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
2. Tavola "B" - Relazione Tecnico-Sanitaria, con Parere favorevole ASL NAI2, in data 22.06.2007.
3. Tavola "C' - Rilievo Fotografico; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
4. Tavola "1' - Inquadramento Territoriale e Stralcio P.R.G.; (Integ. Prot.17132 del 04.12.2006).
5. Tavola N. 2- Stralcio Catastale ed Aereofotogrammetrico; (integ. Prot.17132 del 04.12.2006).
6. Tavola N. 3- Planimetria G.le e Par.lle Catastali; (Integ. Prot.17132 del 04.12.2006).
7. Tavola N. 4- Planimetria G.le e Planovol.co; (Integ. Prot.17132 del 04.12.2006).
8. Tavola N. 5- Planimetria G.le e Curve Livello; (Integ. Prot.17132 del 04.12.2006).
9. Tavola N. 6- Planimetria G.le e Dist. dai Conf.; (Integ. Prot.17132 del 04.12.2006).
10. Tavola N. 7- Planimetria G.le e Confine nuove P.lle; (Integ. Prot.17132 del 04.12.2006).
11. Tavola N. 8- Planimetria G.le e Superfici da cedere al Comune; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
12. Tavola n. 9- Planimetria G.le e Schema Sistema Fognario;(Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
13. Tavola n. 10- Planimetria G.le e Schema Illuminazione; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
14. Tavola n. 11 - Planimetria G.le e Schema sistema Idrico; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
15. Tavola ri. 12- Standards Urbanistici.; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
16. Tavola r. 13-Tipologia Edilizia; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
17. Tavola n. 14- Particolare Tecnologici; (Intrg. Prot. 17132 del 04.12.2006).
18 - Indagini Geologiche:

• - Relazione Geologica Tecnica, del 07.07.2005;
• - Allegati, del 07.07.2005;
• -Ns. Certificazione Urbanistica, in data 201 07/ 2007, per vincoli e prescrizioni, con allegate Norme di Attuazione PRG..

19 -Computo Metrico;
20 Parere Favorevole con prescrizione del Comitato Istituzionale - Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania, espresso nella seduta del 30.04.2008.
21- Parere di Compatibilità Sismica, espresso in data 14.07.2008 fl.30 dal Settore 09 Area 15 (Settore Provinciale Genio Civile - Regione Campania);
22- Schema di Convenzione Urbanistica; **(Integr. Prot. 0001616 del 17.02.2011)**;
23. - Relazione Preliminare di Impatto Ambientale; **(Integr. Prot. 0001616 del 17.02.2011)**;
24 - Relazione Tecnica del progettista di conformità agli elaborati ed atti costituenti la vigente zonizzazione acustica del territorio; **(Integr. Prot. 0001616 del 17.02.2011);**
25 - Relazione Idraulica; **(Integr. Prot. 0001616 del 17.02.2011);**
26 - N. 3 (tre) Tavole di viabilità P.R.G. (Tav. n. 16); **-(Integr. Prot. 0001616 del 17.02.2011);**

Di dare atto che il suddetto **Piano di Lottizzazione convenzionata** é approvato con le seguenti "prescrizioni' da riportare nella relativa ed apposita "Convenzione Urbanistica":
a) - Le Opere di Urbanizzazione Primarie (Rete Stradale, fognaria, elettrica, idrica, marciapiedi, ecc..) siano realizzate a cura dei lottizzanti, prima del rilascio del Permesso di Costruire i fabbricati, con l'obbligo della "gara di appalto pubblica secondo le modalità del CODICE dei Contratti Pubblici relativi a Lavori, Servizi e Forniture in attuazione delle direttive 200411 7/CE e 200411 8/CE. Lavori Pubblici - D. L. vo 163 del 12.04.2006 s.m.i. - (G. U. N. 100 del 0205.2006 - Ex Legge "Merloni" N. 109194 e s.m.i.)",
b) - Che i fabbricati siano costituiti con un massimo di tre piani (abitabili) fuori terra;
c) - Che le aree destinate a "standard" da cedere al Comune siano attrezzate a verde con le modalità da concordare con il Comune, a spese del lottizzanti;
d) - Che vengano usati per la costruzione materiali bioedili e che siano concordati con il Comune gli aspetti estetici relativamente alla cromatura.
e) - Che venga tenuto conto, del comma 12 dell'art. 35 Legge 47 del 28.02.1985 s.m.i;

- DI DEMANDARE al Resp.le dello Sportello Unico Edilizia, Ing. Cicala Francesco, gli adempimenti successivi alla esecutività del presente atto, Ivi compresa la notifica di copia del medesimo ai "Sigg. Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni".
- Di rendere il presente Atto immediatamente esecutivo.

C O M U N E D I V I L L A R I C C A

Provincia di Napoli

OGGETTO : Parere
Esame "osservazioni ed opposizioni". APPROVAZIONE -
Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 01.08.2005 Prot. 8452 ed integrato II 04.12.2006 Prot. 17132 ed il 17102/2011 Prot.0001616; (Località "Cerqua Landi" -Via C. Campana - Foglio di Mappa N. 6 P.lla 334;). "Sigg. **Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni".**

Sulla presente deliberazione sono espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, i seguenti pareri :

In ordine alla regolarità tecnica:

_____

_____

_____

Lì : _____/_____/_____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Ing. Francesco Cicala

_____

In ordine alla regolarità contabile :

_____

_____

_____

Li : _____/_____/_____

IL RAGIONIERE GENERALE
Dr. ssa Maria Topo

_____

Parere Consultivo del Segretario generale sulla proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta giusta richiesta del Sindaco N.8357 del 27.05.2002 – concernente:

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Michele Ronza

IL VICE SINDACO REGGENTE
Ing. Giosuè Di Marino

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr. Fortunato Caso

Il sottoscritto visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 13/05/2011 per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 32 Legge. 18/06/2009, n. 69).**

- **E' stata trasmessa con elenco tramite e-mail, in data 13/05/2011, ai Capigruppo Consiliari (Art. 125 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267).**

Dalla residenza comunale Lì 13/05/2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG
Dr. Fortunato Caso

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' divenuta esecutiva il giorno 13/05/2011**
- **Con la dichiarazione di immediata esecutività di cui alla deliberazione all'interno.**
- **Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 32, comma 3 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267)**

Dalla residenza comunale Lì: 13/05/2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG.
Dr. Fortunato Caso

Il presente provvedimento viene assegnato a: Rag. – Ing. Cicala

Della residenza municipale lì:_____/____/_____

Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta da parte del responsabile:

Addì 13/05/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO_____

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 23 DEL 14/05/2012

OGGETTO: **RETTIFICA** della Delibera di G.M. n. 43 del 09.05.2011 e **RIAPPROVAZIONE** del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 10.08.2005 Prot. 8822, integrata con Prot. 4561/2007 e Prot. 14266/2007 e Prot. 0001615 del 17.02.2011;
(Località "Cerqua Landi" Via C. Campana - Foglio di Mappa 5 P.lle 605, 606, 607 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 417, 224, 225, 226, 372, 373, 374, 375, 376, 329, 149, 53, 260, 320, 338, 339).
"GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)"

L'anno duemiladodici il giorno quattordici del mese di maggio, alle ore 13,30 si è riunita la Giunta del Comune di Villaricca, con la presenza dei signori:

1	**Gaudieri Francesco**	**Sindaco**	**Presente**
2	**Granata Giovanni**	**V. Sindaco**	**Presente**
3	**Cacciapuoti Raffaele**	**Assessore**	**Presente**
4	**Di Marino Teresa**	**Assessore**	**Presente**
5	**Molino Mario**	**Assessore**	**Presente**
6	**Punzo M. Rosaria**	**Assessore**	**Presente**

Fra gli assenti sono giustificati i signori:_____

Presiede il Sindaco avv. Francesco Gaudieri
Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97 comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il Segretario Generale Dr. Franco Natale

C O M U N E D I V I L L A R I C C A

Provincia di Napoli

OGGETTO: **RETTIFICA** della Delibera di G.M. n. 43 del 09.05.2011 e **RIAPPROVAZIONE** del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 10.08.2005 Prot. 8822, integrata con Prot. 4561/2007 e Prot. 14266/2007 e Prot. 0001615 del 17.02.2011; *(Località "Cerqua Landi" Via C. Campana - Foglio di Mappa 5 P.lle 605, 606, 607 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 417, 224, 225, 226, 372, 373, 374, 375, 376, 329, 149, 53, 260, 320, 338, 339).*
"GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)"

Il Responsabile dello Sportello Unico Edilizia, espletata la necessaria istruttoria, verificati e riscontrati gli atti e le notizie riportate, sottopone all'approvazione della Giunta comunale, la seguente proposta di deliberazione :

PREMESSO:

CHE il Comune di VILLARICCA (NA), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato danneggiato e classificato sismico con S = 6, e che detta classificazione è stata aggiornata a S = 9, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002.

CHE il territorio comunale di cui trattasi rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale", di cui alla L.R. 7.2.1994 n. 8.

CHE il Comune in argomento è dotato di Piano Regolatore Generale, munito del Controllo di Conformità rilasciato con D.P.G.R.C. n. 19350 del 26.11.1987, ed approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. 14 del 17.12.1987.

CHE in data 10.08.2005, al Prot. n.8822, è stata acquisita al protocollo comunale, la domanda di *"GRANATA Salvatore ed altri (Eredi di Granata Pasquale*, nato a Qualiano (NA) il 23.12.1885 ed ivi deceduto il 26.12.1970), per l'approvazione del Piano di Lottizzazione Località "Cerqua Landi" - Foglio di Mappa N. 5 *P.lle 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 417, 224, 225, 226, 372, 373, 374, 375,376, 329, 149, 53, 260, 320, 338, 339*, redatto ai sensi della Legge 765/ 1967, L.R. 14/ 1982 e L.R. 16/2004 s.m.i..

CHE con Decreto N. 808 del 19.07.2005 l'Amm.ne Prov. di Napoli ha approvato la Delibera di C.C. N. 19 del 21. 05. 2004 (Approvazione Relazione e Grafici per compatibilità con nuova categoria sismica S/9 del Comune di Villaricca con Delibera di Giunta Regionale N.5447 del 07.11.2002.)

CHE, in merito al **Piano di Lottizzazione Convenzionata (Località *"Cerqua Landi"*)**, *presentato* in data 10.08.2005 Prot. 8822 e success. Integrazione; dai "Sigg. Granata *Salvatore ed altri."*, sono stati emessi, da parte degli *"organi ed uffici"* competenti, i relativi *"pareri favorevoli"*, *salvo prescrizioni,* come di seguito elencati ed allegati.

CHE con **Delibera** di **Giunta Comunale n. 15 del 11.03.2009** è stato **ADOTTATO**, con prescrizioni, il Piano di Lottizzazione in oggetto e che è stato eseguito il dovuto "avviso di pubblicazione" nelle forme di legge.

CHE con **Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 750 del 06.11.2009** sono state prodotte "osservazioni" avverso la detta Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 11.03.2009 di adozione del Piano di Lottizzazione in oggetto.

CHE le "osservazioni" prodotte con Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 750 del 06.11.2009, avverso la detta Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 11.03.2009 di adozione del Piano di Lottizzazione in oggetto, sono state "contro dedotte", con "nota e documentazione di integrazione", trasmessa in data 17/02/2011 Prot.0001615, dai Sigg. *"GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)";*

CHE con Delibere di G.M. n.43-44-45 del 09.05.2011 è stato approvato il **Piano di Lottizzazione convenzionata, in Località "Cerqua Landi"** *e le relative ed apposite* **"Convenzioni Urbanistiche"**, in Zona Omogenea *"**C4**"* "*di Espansione Estensiva"*, del vigente Piano Regolatore Generale (D.P.A.P. n.14/1987), presentato da "Eredi Granata" con tre diverse pratiche edilizie.

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni .
VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444.
VISTO l'art. 35 comma 12 della Legge 47/1985 s.m.i.;
VISTA la Legge 30.04.1999 n. 136.
VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.
VISTO il DPR N.380 del 06.06.2001(T.U.) e succ. D.L.vo 27.12.2002 N.301.
VISTO la : L.R. Campania 19/2001 e la Delib. G.R.C. del 31.10.2002 N.5261.
VISTE le LL.RR. Campania n. 14 del 20.03.1982, N.17/1982, n. 9 del 07.01.1983, n.13 del 08.03.1985 s. m. i., n. 8 del 07.02.1994.
VISTO la L.R. Campania n.16 del 22.12.2004 s.m.i. (Norme sul governo del Territorio) artt. 26, 27, e L.R. Campania n.15 del 11.08.2005 art. 9.
VISTO la Delibera G.R. N. 834 del 11.05.2007 (Norme Tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa come previsto dagli artt. 6 e 30 della L.R. N. 16 del 22.12.2004 Norme sul Governo del Territorio.).
VISTO la Delibera G.R. N. 659 del 18.04.2007 (Indirizzi in materia energetico - ambientale per la formazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi del comma 3 dell'art. 28 della legge regionale 16/2004.).

RILEVATO che nella delibera n.43 del 09.05.2011 risultano per mero errore di trascrizione i seguenti errori:

- Sia nell'oggetto che nel deliberato, nonché nei pareri espressi dall'Autorità di Bacino e dal Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania, si riporta la p.lla n.147, mentre quella esatta e la n.149 così come risulta dai dati catastali agli atti.
- È stato riportato l'elenco degli allegati relativo al piano di lottizzazione approvato con delibera n.45/2011 è non quello relativo al piano di lottizzazione approvato con la citata delibera n.43 del 09.05.2011

- Nella premessa vengono erroneamente indicati i dati catastali riguardanti il Piano di Lottizzazione approvato con delibera n.45/2011
- In merito alle osservazioni prodotte dalla Giunta Provinciale di Napoli con delibera n.750/2009 avverso alla delibera di G.M. di adozione del Piano, si fa erroneamente riferimento alla delibera di G.M. n.16/2009, che riguarda l'adozione di un altro piano di Lottizzazione, e non alla delibera di G.M. n.15/2009 relativa invece al Piano di Lottizzazione *"GRANATA Salvatore ed altri"*
- In merito alla comunicazione intercorsa tra il Responsabile dello Sportello Unico e i Lottizzanti relativa agli adempimenti necessari vengono erroneamente citati i Sigg. Granata Maria, Menna Federico e Menna Gianni titolari di un altro piano di lottizzazione e non "GRANATA Salvatore ed altri" titolari del piano di lottizzazione in esame.
- Nel deliberato viene erroneamente indicato il Foglio di mappa n.6 mentre il Foglio di mappa esatto è il n.5

RITENUTO, opportuno, quindi provvedere alla rettifica della delibera di G.M. n.43/2011 e procedere con la presente alla riapprovazione del piano di lottizzazione di che trattasi

PROPONE

Di rettificare, come in effetti rettifica, la delibera di G.M. n.43/2011 per gli errori in premessa e rilevati;

Di **RIAPPROVARE**, ai sensi degli artt. 26, 27 della L.R. Campania n.16 del 22.12.2004 s.m.i., con le prescrizioni di cui al la Delibera di G.C. n. 15 del 11.03.2009, il Piano di Lottizzazione convenzionata, in Località "Cerqua Landi" e la relativa ed apposita "Convenzione Uranistica", in Zona Omogenea "C4" "di Espansione Estensiva", del vigente Piano Regolatore Generale (D.P.A.P. n.14/1987), ubicato nel Comune di Villaricca (NA), in via Consolare Campana e riportato in catasto terreni al Foglio di Mappa n. 5 P.lle n. 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 417, 224, 225, 226, 372, 373, 374, 375, 376, 329, 149, 53, 260, 320, 338, 339; presentato dai "GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)" in data 10.08.2005 al Prot. N.8822 ed integrata con Prot. 4561/2007 e Prot. 14266/2007 e Prot. 0001615 del 17.02.2011, che si compone dei seguenti elaborati :

ELENCO ALLEGATI:

1.		Relazione Tecnica	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
2.		Relazione Tecnico-Sanitaria	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
3.		Rilievo Fotografico	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
4.	Tavola n. 1	Inquadramento Territoriale	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
5.	Tavola n. 2	Stralcio Catastale ed Aereofotogrammetrico	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
6.	Tavola n. 3	Planimetria G.le e Par.lle Catastali	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
7.	Tavola n. 4/BIS	Planimetria G.le e Planovol.co	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
8.	Tavola n. 5	Planimetria G.le e Curve Livello	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
9.	Tavola n. 6	Planimetria G.le e Dist. dai Conf.	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
10.	Tavola n. 7/BIS	Planimetria G.le e Schema delle altezze	(Integ. Prot.4561 del 28.03.2007).
11.	Tavola n. 8	Planimetria G.le e Confine nuove P.lle	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
12.	Tavola n. 9	Planimetria G.le e Superf. da cedere al Comune	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
13.	Tavola n. 10	Dimensionamento Standards	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
14.	Tavola n. 11	Relazione e calcoli idraulici	(Intrg. Prot.14266 del 16.11.2007).
15.	Tavola n. 11/A	Planimetria G.le e Schema sistema Fognario	(Intrg. Prot.14266 del 16.11.2007).
16.	Tavola n. 11/B	Planimetria G.le e Schema sistema Fognario	(Intrg. Prot.14266 del 16.11.2007).
17.	Tavola n. 11/C	Planimetria G.le e Schema sistema Fognario	(Intrg. Prot.14266 del 16.11.2007).
18.	Tavola n. 11/D	Planimetria G.le e Schema sistema Fognario	(Intrg. Prot.14266 del 16.11.2007).
19.	Tavola n. 11/E	Planimetria G.le e Schema sistema Fognario	(Intrg. Prot.14266 del 16.11.2007).
20.	Tavola n. 12	Planimetria G.le e Schema Illuminazione	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
21.	Tavola n. 13	Planimetria G.le – Schema Sistema Idrico	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
22.	Tavola n. 14/A	Tipologia Edilizia “A1”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
23.	Tavola n. 14/B	Tipologia Edilizia “A2”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
24.	Tavola n. 14/C	Tipologia Edilizia “A3”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
25.	Tavola n. 14/D	Tipologia Edilizia “A4”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
26.	Tavola n. 14/Ebis	Tipologia Edilizia “B1”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
27.	Tavola n. 14/F	Tipologia Edilizia “B2”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
28.	Tavola n. 14/G	Tipologia Edilizia “C1”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
29.	Tavola n. 14/H	Tipologia Edilizia “B3”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).
30.	Tavola n. 14/I	Tipologia Edilizia “B2”	(Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

31. Tavola n. 14/L Tipologia Edilizia "C2" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

32. Tavola n. 14/M Tipologia Edilizia "B4" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

33. Tavola n. 14/N Tipologia Edilizia "C3" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

34. Tavola n. 14/O Tipologia Edilizia "E" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

35. Tavola n. 14/P Tipologia Edilizia "F" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

36. Tavola n. 14/Q Tipologia Edilizia "D2" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

37. Tavola n. 14/R Tipologia Edilizia "D1" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

38. Tavola n. 14/S Tipologia Edilizia "C4" – (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

39. Tavola n. 15 Particolari Tecnologici – fuori scala (Intrg. Prot.4561 del 28.03.2007).

40. Tavola n. 16 Viabilità di PRG (Intrg. Prot.1615 del 17.02.2011).

41. Tavola n. 17 Computo Metrico (Prot.14109/ 22.12.05)

42. Ns. Certificazione Urbanistica, in data 20.07.2007, per vincoli e prescrizioni, con allegate Norme di Attuazione PRG.

43. Parere favorevole del Comitato Istituzionale nella seduta del 30/04/2008, con prescrizione - Autorità di Bacino - Regione Campania (Acquisita al Ns. Prot. 6307 del 21.05.2008).

44. Parere di compatibilità Rep. 31 del 14/07/2008, espresso dal settore Provinciale del Genio Civile di Napoli (Prot. 0623718 del 16/07/2008).

45. Relazione Preliminare di Impatto Ambientale (Integr. Prot. 0001615 del 17.02.2011).

46. Relazione Tecnica del progettista di conformità agli elaborati ed atti costituenti la vigente zonizzazione acustica del territorio (Integr. Prot. 01615 del 17.02.2011).

47. Schema di Convenzione Urbanistica (Integr. Prot. 04561 del 28.03.2007).

48. *Indagini Geologiche*

- Relazione Geologica Tecnica, del 04.07.2005
- Allegati, del 04.07.2005

Di dare atto che il suddetto Piano di Lottizzazione convenzionata viene approvato con le *seguenti "prescrizioni", riportate nella apposita "Convenzione Urbanistica"*:

a) - Le Opere di Urbanizzazione Primarie (Rete Stradale, fognaria, elettrica, idrica, marciapiedi, ecc..) siano realizzate a cura dei lottizzanti, prima del rilascio del Permesso di Costruire i fabbricati, con l'obbligo della "gara di appalto pubblica secondo le modalità del CODICE dei Contratti Pubblici relativi a Lavori, Servizi e Forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE . Lavori Pubblici - D.L.vo 163 del 12.04.2006 s.m.i. - (G.U. N.100 del 02.05.2006 - Ex Legge "Merloni" N. 109/94 e s.m.i.)";

b) - *Che i fabbricati siano costituiti con un massimo di tre piani (abitabili) fuori terra;*

c) - *Che le aree destinate a "standars" da cedere al Comune siano attrezzate a verde con le modalità da concordare con il Comune, a spese dei lottizzanti;*

d) - *Che vengano usati per la costruzione materiali bioedili e che siano concordati con il Comune gli aspetti estetici relativamente alla cromatura.*

e) - Che venga tenuto conto, del comma 12 dell'art. 35 Legge 47 del 28.02.1985 s.m.

Il Resp.le del Servizio E.P.P.

(Geom. Cacciapuoti Francesco)

Il Resp.le del Servizio Antiabusivismo
(Geom. Antonio Palumbo)

IL RESPONSABILE
dello Sportello Unico Edilizia
(Ing. Cicala Francesco)

L A G I U N T A C O M U N A L E

Esaminata la proposta che precede ad oggetto “rettifica della Delibera di G.M. n. 43 del 09.05.2011 e riapprovazione del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 10.08.2005 Prot. 8822, *GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)”;*

Esaminati gli allegati relativi al piano di lottizzazione convenzionata "*GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)";*

Ritenuta meritevole di approvazione;

Con voti unanimi espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione che precede a firma del Responsabile del Settore III Ing. Francesco Cicala ad oggetto "rettifica della Delibera di G.M. n. 43 del 09.05.2011 e riapprovazione del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 10.08.2005 Prot. 8822, *GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)", che forma parte integrante ed essenziale del presente atto.*

Di demandare al Resp.le dello Sportello Unico Edilizia, Ing. Cicala Francesco, gli adempimenti successivi alla esecutività del presente atto, ivi compresa la notifica della copia del medesimo ai *"Sigg. Granata Salvatore ed altri"*, nonché ai vari Enti e/o organismi che hanno espresso il proprio parere nel corso dell'iter amministrativo.

Di rendere il presente Atto immediatamente esecutivo.

C O M U N E D I V I L L A R I C C A
Provincia di Napoli

OGGETTO:	**RETTIFICA** della Delibera di G.M. n. 43 del 09.05.2011 e **RIAPPROVAZIONE** del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 10.08.2005 Prot. 8822, integrata con Prot. 4561/2007 e Prot. 14266/2007 e Prot. 0001615 del 17.02.2011; *(Località "Cerqua Landi" Via C. Campana - Foglio di Mappa 5 P.lle 605, 606, 607 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 417, 224, 225, 226, 372, 373, 374, 375, 376, 329, 149, 53, 260, 320, 338, 339).* *"GRANATA Salvatore ed altri (Eredi Granata Pasquale)"*

Sulla presente deliberazione sono espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, i seguenti pareri :

In ordine alla regolarità tecnica:

_____

_____

_____

Lì : _____/_____/_____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Ing. Francesco Cicala

_____

In ordine alla regolarità contabile :

_____

_____

_____

Li : _____/_____/_____

IL RAGIONIERE GENERALE
Dr. ssa Maria Topo

_____

IL SINDACO
Avv. Francesco Gaudieri

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Franco Natale

Il sottoscritto visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 15/05/2012 per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 32 Legge. 18/06/2009, n. 69).**

- **E' stata trasmessa con elenco tramite e-mail, in data 15/05/2012, ai Capigruppo Consiliari (Art. 125 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267).**

Dalla residenza comunale Lì 15/05/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG
Dr. Fortunato Caso

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' divenuta esecutiva il giorno 15/05/2012**
- **Con la dichiarazione di immediata esecutività di cui alla deliberazione all'interno.**
- **Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 32, comma 3 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267)**

Dalla residenza comunale Lì: 15/05/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG.
Dr. Fortunato Caso

Il presente provvedimento viene assegnato a: Rag. – Ing. Cicala

Della residenza municipale lì:_____/____/_____

Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta da parte del responsabile:

Addì 15/05/2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO_____

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 14 DEL 15/03/2013

OGGETTO: **RETTIFICA** della Delibera di G.M. n. 45 del 09.05.2011 e **RIAPPROVAZIONE** degli elaborati tecnici del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 22.12.2005 Prot. 14109, integrata con Prot. 4156 del 16.03.2006 e Prot. 1676 del 17.02.2011;*(Località "Cerqua Landi" Via C. Campana - Foglio di Mappa 6 P.lle* 113-335-336- 337-1069-1070-1071-1283-1284-339-471-1114-1116-1137-1138-45*).*
"Eredi Granata Pasquale ed altri"

L'anno duemilatredici il giorno quindici del mese di marzo, alle ore 13,30 si è riunita la Giunta del Comune di Villaricca, con la presenza dei signori:

1	**Gaudieri Francesco**	**Sindaco**	**Presente**
2	**Granata Giovanni**	**V. Sindaco**	**Assente**
3	**Cacciapuoti Raffaele**	**Assessore**	**Presente**
4	**Di Marino Teresa**	**Assessore**	**Presente**
5	**Molino Mario**	**Assessore**	**Presente**
6	**Punzo M. Rosaria**	**Assessore**	**Presente**

Fra gli assenti sono giustificati i signori:_____

Presiede il Sindaco avv. Francesco Gaudieri
Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97 comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il Segretario Generale Dr. Franco Natale

C O M U N E D I V I L L A R I C C A

Provincia di Napoli

OGGETTO: **RETTIFICA** della Delibera di G.M. n. 45 del 09.05.2011 e **RIAPPROVAZIONE** degli elaborati tecnici del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 22.12.2005 Prot. 14109, integrata con Prot. 4156 del 16.03.2006 e Prot. 0001676 del 17.02.2011;
(Località "Cerqua Landi" Via C. Campana - Foglio di Mappa 6 P.lle 113-335-336-337-1069-1070-1071-1283-1284-339-471-1114-1116-1137-1138-45*).*
"Eredi GRANATA Pasquale ed altri"

Il Responsabile dello Sportello Unico Edilizia, espletata la necessaria istruttoria, verificati e riscontrati gli atti e le notizie riportate, sottopone all'approvazione della Giunta comunale, la seguente proposta di deliberazione :

PREMESSO:
CHE il Comune di VILLARICCA (NA), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato danneggiato e classificato sismico con S = 6, e che detta classificazione è stata aggiornata a S = 9, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002.

CHE il territorio comunale di cui trattasi rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale", di cui alla L.R. 7.2.1994 n. 8.

CHE il Comune in argomento è dotato di Piano Regolatore Generale, munito del Controllo di Conformità rilasciato con D.P.G.R.C. n.19350 del 26.11.1987, ed approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. 14 del 17.12.1987.

CHE in data 22.12.2005, al Prot. n.14109, è stata acquisita al protocollo comunale, la domanda di *"GRANATA Pasquale ed altri (Eredi di Granata Pasquale*, nato a Qualiano (NA) il 23.12.1885 ed ivi deceduto il 26.12.1970), per l'approvazione del Piano di Lottizzazione Località "Cerqua Landi" - Foglio di Mappa N. 6 *P.lle* 113-335-336-337-1069-1070-1071-1283-1284-339-471-1114-1116-1137-1138-45, redatto ai sensi della Legge 765/ 1967, L.R. 14/ 1982 e L.R. 16/2004 s.m.i..

CHE con Decreto N. 808 del 19.07.2005 l'Amm.ne Prov. di Napoli ha approvato la Delibera di C.C. N. 19 del 21. 05. 2004 (Approvazione Relazione e Grafici per compatibilità con nuova categoria sismica S/9 del Comune di Villaricca con Delibera di Giunta Regionale N.5447 del 07.11.2002.)

CHE, in merito al **Piano di Lottizzazione Convenzionata (Località *"Cerqua Landi"*)**, *presentato* in data 22.12.2005 Prot. 14109 e success. Integrazione; dai "Sigg. Granata *Pasquale ed altri."*, sono stati emessi, da parte degli *"organi ed uffici"* competenti, i relativi *"pareri favorevoli"*, *salvo prescrizioni,* come di seguito elencati ed allegati.

CHE con **Delibera** di **Giunta Comunale n. 17 del 11.03.2009** è stato **ADOTTATO**, con prescrizioni, il Piano di Lottizzazione in oggetto e che è stato eseguito il dovuto "avviso di pubblicazione" nelle forme di legge.

CHE con **Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 748 del 06.11.2009** sono state prodotte "osservazioni" avverso la detta Delibera di Giunta Comunale n. 17 del 11.03.2009 di adozione del Piano di Lottizzazione in oggetto.

CHE le “osservazioni” prodotte con Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 748 del 06.11.2009, avverso la detta Delibera di Giunta Comunale n. 17 del 11.03.2009 di adozione del Piano di Lottizzazione in oggetto, sono state “contro dedotte”, con “nota e documentazione di integrazione”, trasmessa in data 17/02/2011 Prot.0001676, dai Sigg. *“GRANATA Pasquale ed altri (Eredi Granata Pasquale)”;*

CHE con Delibere di G.M. n.43-44-45 del 09.05.2011 è stato approvato il **Piano di Lottizzazione convenzionata, in Località “Cerqua Landi”** *e le relative ed apposite* **“Convenzioni Urbanistiche”**, in Zona Omogenea *“**C4**”* “*di Espansione Estensiva”*, del vigente Piano Regolatore Generale (D.P.A.P. n.14/1987), presentato da “Eredi Granata” con tre diverse pratiche edilizie.

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444.

VISTO l’art. 35 comma 12 della Legge 47/1985 s.m.i.;

VISTA la Legge 30.04.1999 n. 136.

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

VISTO il DPR N.380 del 06.06.2001(T.U.) e succ. D.L.vo 27.12.2002 N.301.

VISTO la : L.R. Campania 19/2001 e la Delib. G.R.C. del 31.10.2002 N.5261.

VISTE le LL.RR. Campania n. 14 del 20.03.1982, N.17/1982, n. 9 del 07.01.1983, n.13 del 08.03.1985 s. m. i., n. 8 del 07.02.1994.

VISTO la L.R. Campania n.16 del 22.12.2004 s.m.i. (Norme sul governo del Territorio) artt. 26, 27, e L.R. Campania n.15 del 11.08.2005 art. 9.

VISTO la Delibera G.R. N. 834 del 11.05.2007 (Norme Tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa come previsto dagli artt. 6 e 30 della L.R. N. 16 del 22.12.2004 Norme sul Governo del Territorio.).

VISTO la Delibera G.R. N. 659 del 18.04.2007 (Indirizzi in materia energetico - ambientale per la formazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi del comma 3 dell’art. 28 della legge regionale 16/2004.).

RILEVATO che nella delibera n.45 del 09.05.2011 risultano i seguenti errori:

- È stato riportato nell’elenco allegati la Tav. n.13 Tipologia Edilizia – Tipo A – B – C – D – E relativa al Prot. 14109 del 22.12.2005 e non la Tav. n.13 Tipologia Edilizia – Tipo A – B – C – D – E, Prot. 1676 del 17.02.2011 integrata e modificata secondo le indicazioni di cui alla delibera di G.M. 17/2009 di adozione del piano di lottizzazione in esame.
- Nell’elenco allegati alla Tavola B – Relazione Tecnico-Sanitaria viene riportato il protocollo del parere ASL NA/2 e non il protocollo generale d’arrivo della tavola, cioè Prot. 14109 del 22.12.2005 e la relativa integrazione Prot. 4156 del 16.03.2006
- Sia nella presentazione che nelle successive integrazioni, il Piano di Lottizzazione *“GRANATA Pasquale ed altri (Eredi Granata Pasquale)”;* viene individuato catastalmente al Foglio di mappa n.6 P.lle 113-335-336-337-**338**-339-471-**992**-45, in realtà dalla verifica catastale effettuata dall’UTC, di cui si allega la relativa attestazione, emerge che due delle particelle indicate, evidenziate in grassetto, sono state modificate a seguito di frazionamento, fermo restando i medesimi proprietari, pertanto, allo stato attuale la corretta individuazione catastale del Piano di Lottizzazione *“GRANATA Pasquale ed altri (Eredi Granata Pasquale)”; e la seguente:*

Foglio di mappa n.6 P.lle 113-335-336-337-1069-1070-1071-1283-1284-339-471-1114-1116-1137-1138-45

RITENUTO, opportuno, quindi procedere alla rettifica della delibera di G.M. n.45/2011, mediante la riapprovazione degli elaborati tecnici relativi al Piano di Lottizzazione in esame.

PROPONE

Di **RETTIFICARE**, come in effetti rettifica, la delibera di G.M. n.45/2011 per gli errori evidenziati in premessa e per l'effetto **RIAPPROVARE** gli elaborati tecnici relativi al Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 22.12.2005 Prot. 14109, integrata con Prot. 4156 del 16.03.2006 e Prot. 0001676 del 17.02.2011, composto dai seguenti elaborati:

ELENCO ALLEGATI:

1. **Tavola A Relazione Tecnica (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156 del 16.03.2006).**
2. **Tavola B Relazione Tecnico-Sanitaria (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156 del 16.03.2006).**
3. **Tavola C Rilievo Fotografico (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156 del 16.03.2006).**
4. **Tavola D Inserimento lottizzazione zona C4 (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
5. **Tavola n. 1 Inquadramento territoriale stralcio PRG (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
6. **Tavola n. 2 Stralcio Catastale ed Aereof. (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156 del 16.03.2006).**
7. **Tavola n. 3 Planimetria G.le e P.lle Catastali (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
8. **Tavola n. 4 Planimetria G.le e Planovol.co (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
9. **Tavola n. 5 Planimetria G.le e Curve Livello (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
10. **Tavola n. 6 Planimetria G.le e Dist. dai Conf. (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
11. **Tavola n. 6/BIS Planimetria G.le e Viabilità PRG (Integ. Prot.1676 del 17.02.2011).**
12. **Tavola n. 7 Planimetria G.le e Confine nuove P.lle (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
13. **Tavola n. 8 Planimetria G.le e Sup. da cedere al Comune (Prot. 14109/2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
14. **Tavola n. 9 Planimetria G.le e Schema sistema Fognario (Prot. 14109/2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
15. **Tavola n. 10 Planimetria G.le e Schema Illuminazione (Prot. 14109/2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
16. **Tavola n. 11 Planimetria G.le – Schema Sistema Idrico (Prot. 14109/2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
17. **Tavola n. 12 Planimetria G.le – Sistemazione zona verde (Prot. 14109/2005 - Integ. Prot.4156/2006).**
18. **Tavola n. 13 Tipologia Edilizia "A-B-C-D-E" (Integ. Prot.1676 del 17.02.2011).**
19. **Tavola n. 14 Tipologia Edilizia "F" (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
20. **Tavola n. 15 Particolari Tecnologici – fuori scala (Prot. 14109 del 22.12.2005)**

21. **Tavola n. 16 Computo Metrico (Prot.14109/ 22.12.05)**

22. **Tavola n. 17 Schema di Convenzione Urbanistica (Prot.14109/2005 - Integ. Prot.1676 del 17.02.2011)**

23. **Relazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale e Relazione Tecnica del progettista di conformità agli elaborati ed atti costituenti la vigente zonizzazione acustica del territorio (Integ. Prot.1676 del 17.02.2011).**

24. **Ns. Certificazione Urbanistica, in data 20.04.2006, per vincoli e prescrizioni, con Norme di Attuazione PRG.**

25. **Parere favorevole del Comitato Istituzionale nella seduta del 13/07/2006, con prescrizione - Autorità di Bacino - Regione Campania (Prot. 2231 del 19.07.2006).**

26. **Parere di compatibilità Rep. 25 del 18/09/2006, espresso dal settore Provinciale del Genio Civile di Napoli (Prot. 0767681 del 20/09/2006).**

27. ***Indagini Geologiche***

- **Relazione Geologica Tecnica (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
- **Cartografia Tematica (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
- **Prove Geognostiche (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
- **Prove di Laboratorio (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
- **Rilievo Fotografico (Prot. 14109 del 22.12.2005)**
- **Relazione descrittiva delle indagini geologiche in rispetto L. R. 9/83 (Prot. 14109 del 22.12.2005 - Integ. Prot.4156 del 16.03.2006).**

Di dare atto che il suddetto Piano di Lottizzazione convenzionata viene approvato con le *seguenti "prescrizioni", riportate nella apposita "Convenzione Urbanistica"*:
a) - Le Opere di Urbanizzazione Primarie (Rete Stradale, fognaria, elettrica, idrica, marciapiedi, ecc..) siano realizzate a cura dei lottizzanti, prima del rilascio del Permesso di Costruire i fabbricati, con l'obbligo della "gara di appalto pubblica secondo le modalità del CODICE dei Contratti Pubblici relativi a Lavori, Servizi e Forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE . Lavori Pubblici - D.L.vo 163 del 12.04.2006 s.m.i. - (G.U. N.100 del 02.05.2006 - Ex Legge "Merloni" N. 109/94 e s.m.i.)";
b) - ***Che i fabbricati siano costituiti con un massimo di tre piani (abitabili) fuori terra;***
c) - ***Che le aree destinate a "standars" da cedere al Comune siano attrezzate a verde con le modalità da concordare con il Comune, a spese dei lottizzanti;***
d) - ***Che vengano usati per la costruzione materiali bioedili e che siano concordati con il Comune gli aspetti estetici relativamente alla cromatura.***
e) - Che venga tenuto conto, del comma 12 dell'art. 35 Legge 47 del 28.02.1985 s.m.i.;

si precisa che il presente atto non necessità di ulteriori esami da parte degli Enti preposti ai relativi pareri, così come già avvenuto nell'iter amministrativo, in quanto trattasi di rettifica e riapprovazione inerente aspetti formali e che trova definitiva esecuzione ed efficacia solo dopo la pubblicazione sul BURC.

Il Resp.le del Servizio E.P.P.
(Geom. Cacciapuoti Francesco)

Il Resp.le del Servizio Antiabusivismo
(Geom. Antonio Palumbo)

IL RESPONSABILE
dello Sportello Unico Edilizia
(Ing. Cicala Francesco)

L A G I U N T A C O M U N A L E

Esaminata la proposta che precede ad oggetto "rettifica della Delibera di G.M. n. 45 del 09.05.2011 e riapprovazione degli elaborati tecnici di cui al Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 22.12.2005 Prot. 14109, *GRANATA Pasquale ed altri (Eredi Granata Pasquale)";*

Esaminati gli allegati relativi al piano di lottizzazione convenzionata "*GRANATA Pasquale ed altri (Eredi Granata Pasquale)";*

Ritenuta meritevole di approvazione;

Con voti unanimi espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione che precede a firma del Responsabile del Settore III Ing. Francesco Cicala ad oggetto "RETTIFICA, della delibera di G.M. n.45/2011 per gli errori evidenziati in premessa e per l'effetto RIAPPROVARE gli elaborati tecnici relativi al

Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 22.12.2005 Prot. 14109, integrata con Prot. 4156 del 16.03.2006 e Prot. 0001676 del 17.02.2011"

Di demandare al Resp.le dello Sportello Unico Edilizia, Ing. Cicala Francesco, gli adempimenti successivi alla esecutività del presente atto, ivi compresa la notifica della copia del medesimo ai *"Sigg. Granata Pasquale ed altri"*, nonché ai vari Enti e/o organismi che hanno espresso il proprio parere nel corso dell'iter amministrativo.

Di rendere il presente Atto immediatamente esecutivo.

C O M U N E D I V I L L A R I C C A

Provincia di Napoli

OGGETTO: **RETTIFICA** della Delibera di G.M. n. 45 del 09.05.2011 e **RIAPPROVAZIONE** degli elaborati tecnici del Piano di Lottizzazione convenzionata, presentato in data 22.12.2005 Prot. 14109, integrata con Prot. 4156 del 16.03.2006 e Prot. 0001676 del 17.02.2011;
(Località "Cerqua Landi" Via C. Campana - Foglio di Mappa 6 P.lle 113-335-336-337-1069-1070-1071-1283-1284-339-471-1114-1116-1137-1138-45*).*
"Eredi GRANATA Pasquale ed altri"

Sulla presente deliberazione sono espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, i seguenti pareri :

In ordine alla regolarità tecnica:

_____

_____

_____

Lì : _____/_____/_____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Ing. Francesco Cicala

_____

In ordine alla regolarità contabile :

_____

_____

_____

Li : _____/_____/_____

IL RAGIONIERE GENERALE
Dr. ssa Maria Topo

_____

IL SINDACO
Avv. Francesco Gaudieri

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Natale

Il sottoscritto visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 18/03/2013 per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 32 Legge. 18/06/2009, n. 69).**
- **E' stata trasmessa con elenco tramite e-mail, in data 18/03/2013, ai Capigruppo Consiliari (Art. 125 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267).**

Dalla residenza comunale Lì 18/03/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG
Dr. Fortunato Caso

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' divenuta esecutiva il giorno 18/03/2013**
- **Con la dichiarazione di immediata esecutività di cui alla deliberazione all'interno.**
- **Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 32, comma 3 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267)**

Dalla residenza comunale Lì: 18/03/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG.
Dr. Fortunato Caso

Il presente provvedimento viene assegnato a: Rag. – Ing. Cicala

Della residenza municipale lì:_____/____/_____

Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta da parte del responsabile:

Addì 18/03/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO_____

Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia – Decreto Dirigenziale n. 11 del 27/10/2014 Decreto Dirigenziale n. 11 del 7 ottobre 2010 di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs 387/03, alla costruzione e l'esercizio di un impianto FOTOVOLTAICO per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza di Kw 799,68 nel Comune di Vitulazio, rilasciato alla Spa AUTOSTRADE per l'Italia.
Proroga termine di fine lavori

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:
con nota, assunta al Protocollo Generale della Provincia di Caserta n. 0089685 del 21/10/2014, la Società Autostrade per l'Italia Spa, con sede legale in Roma alla via A. Bergamini n. 50- Partita I.V.A. 07516911000, ha presentato istanza per la proroga di sei mesi per la fine dei lavori di costruzione dell'impianto fotovoltaico, della potenza di Kwp 799,68 nel comune di VITULAZIO, autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 11 del 7 ottobre 2010;
il Decreto è stato pubblicato sul BURC n. 73 dell'8 novembre 2010;
l'art. 6 del Decreto di autorizzazione prevede che i lavori debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi;
con nota del 5.10.2011 la società su richiamata ha comunicato l'inizio dei lavori;
nella su menzionata richiesta di proroga la Società ha fatto presente che ha dovuto procedere prima con lavori di bonifica, per il ritrovamento di residui bellici, terminati in data 25.10.2012 e che ad oggi ha dovuto interrompere il contratto con la ditta affidataria dei lavori di costruzione dell'impianto, causa inadempienze contrattuali e che è in corso procedura di gara per una nuova ditta affidataria per il completamento dei lavori;
la Regione Campania con deliberazione n.48 del 28.2.2014 ha revocato la delibera n.1642 /09 di delega alle province, ribadendo però, che per tutto quello in itinere la competenza rimane ancora all'Ente procedente.
CONSIDERATE valide le motivazioni addotte dal proponente;
ACCERTATA, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7.12.2012 n. 213, la regolarità amministrativa prevista al comma 4 dell'art. 7 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con deliberazione di CP n. 6 dell'11.2.13;
VISTO:
La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
La Deliberazione di Consiglio Provinciale della Provincia di Caserta n. 6 dell'11.2.2013;
La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
i Decreti Dirigenziali n. 50, 420 e 516 del 2011 dell'AGC 12 Settore 4 della Regione Campania;
Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
Il DM MiSE del 10.9.2010;
Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
la Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
la delibera di G.R. n.48 del 28.2.2014
Tutto ciò premesso e considerato
DECRETA
Autorizzare una proroga di sei mesi all'attuale termine stabilito per la fine dei lavori in oggetto. Tenuto conto che l'attuale termine stabilito per la fine dei lavori è il 5.10.2014, per effetto della presente proroga, i lavori dovranno terminare entro il 5.04.2015 senza alcuna modificazione, nella posizione e secondo caratteristiche e modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 11 del 7.10.2010, rispettando tutti i contenuti prescrittivi, ivi previsti.
Notificare il presente atto ai sensi di legge, al proponente per diretto interesse e per conoscenza alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento.
Disporre la pubblicazione del Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e all'Albo Pretorio di questa Provincia.

Dott. F. Paolo De Felice

CIRIO AGRICOLA s.r.l. PIANA DI MONTE VERNA (CE) – **Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.**

La Cirio Agricola s.r.l. con sede legale in Piana di Monte Verna (CE), Località La Fagianeria, snc – 81013, P.IVA 03189220613, nella persona dell'Amministratore Unico, Grendene Paolo, nato il 11/10/1972 a Ivrea (TO), ivi residente in Casc. Caccialunga, 55 – 13881 Cavaglià (BI), e con C.F. GRNPLA72R11E379I,

RENDE NOTO

che con istanza del 26/02/2014 diretta alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile U. O. D. del Genio Civile di Caserta, il sottoscritto/a Grendene Paolo in qualità di Amministratore Unico della società Cirio Agricola s.r.l., **ha chiesto** ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 15° del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio della linea elettrica MT in oggetto.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva,è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327/01e del D.L. 27/12/2004 n°330, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibilità.
La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 160 ml in cavo interrato M.T. ed interesserà il territorio del Comune di Piana di Monte Verna (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 KVolt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato Al 185 mmq di lunghezza complessiva 160 mt.

L'elettrodotto determina intervento su spazio privato di proprietà della Cirio Agricola s.r.l. e non su strada Comunale e non interferisce con linee di telecomunicazioni, strade statali, strade provinciali, Acque Pubbliche, Gasdotti, Acquedotti, Ferrovie Statali o Private, impianti di risalita o comunque con Opere Pubbliche di grosso rilievo.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di 30 gg. e 3 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà alcuna proprietà privata da assoggettare ad espropriazioni o servitù.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (2006) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36/01 ed al DPCM del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso La Regione Campania Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile U. O. D. del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.
Analogo avviso è pubblicato per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Piana di Monte Verna (CE) interessato dall'impianto, e il su detto Rende Noto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, alla U. O. D. del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

CIRIO AGRICOLA s.r.l.

Amministratore Unico
Grendene Paolo

COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA
- ARIANO IRPINO – (AV)
AVVISO ISTITUZIONE ALBO PROFESSIONISTI

La Comunità Montana dell'Ufita CF: 81000330647, con sede in Ariano Irpino (AV) alla Via Cardito 202, in esecuzione della delibera di G. E. nr. 86 del 25/09/2014, rende noto che procederà all'istituzione dell'Albo dei professionisti di fiducia per l'affidamento di incarichi il cui importo stimato sia inferiore a € 100.00 ai sensi dell'art. 90 e ss del D. Lgs. n. 163/06 e smi ed art. 252 e ss del DPR 207/2010.
Scadenza istanze: ore12,00 del 29/12/2014
Resp. Procedimento: GESA Felice (tel. 0825/891928)
e-mail: lavoripubblici@pec.cmufita.it
Avviso integrale disponibile sul sito web: **www.cmufita.it**
Ariano Irpino, lì 29/12/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- Felice GESA -

COMUNE DI CICCIANO (NA)

Codice Fiscale: 00600910632 - Partita IVA : 01244801211

Art.3 del Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n°5/2011 - · **"Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto dcl Comune di Cicciano (NA) al foglio n 9, particella n° 827 - Ditta "Holding Immobiliare s.r.l."** - Approvazione di variante allo strumento urbanistico generale.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1 150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, visto il Regolamento n°5 del 04/08/2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Cicciano ai sensi dell'art.3, comma "5" del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n°5 del 04/08/2011 relativo alla "Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto del Comune di Cicciano (NA) al foglio n 9, particella n° 827 – Ditta "Holding Immobiliare s.r.l", avvenuta con Delibera del Commissario ad acta n°03 del 01/10/2014.
La variante entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul Site Web del Comune.

IL COMMISSARIO AD ACTA
f.to Carla Casolaro

COMUNE DI CICCIANO (NA)

Codice Fiscale: 00600910632 - Partita IVA : 01244801211

Art.3 del Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n°5/201 1 - · **“Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto dcl Comune di Cicciano (NA) al foglio n 9, particella n°l97 - Ditta “CA.BA Immobiliare s.r.l."** - Approvazione di variante allo strumento urbanistico generale.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1 150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, visto il Regolamento n°5 del 04/08/2011

DA’ NOTIZIA

dell’avvenuta approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Cicciano ai sensi dell’art.3, comma "5" del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n°5 del 04/08/2011 relativo alla "Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto del Comune di Cicciano (NA) al foglio n 9, particella n° l97 – Ditta "CA.BA Immobiliare s.r.l", avvenuta con Delibera del Commissario ad acta n°03 del 01/10/2014.
La variante entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul Site Web del Comune.

IL COMMISSARIO AD ACTA
f.to Alberto D’Urso

Comune di Sperone – Ufficio Tecnico
(Provincia di Avellino)

Prot. N. 2014.000.4397

Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Art. 23 L.R. n. 16/2004

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Art. 47 L.R. 16/04 e art. 3 Direttiva 2001/42CE.

Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale individuate dalla Delibera G.R.C. n. 627/05, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. Campania n° 16/2004.

AVVISO

Alle sedi provinciali di:

ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.-Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'Altritalia Ambiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-World Wildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto;Confagricoltura;Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Ai S.C.A.:

AGC 05 – Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania ; Alla Direzione Regionale per il Paesaggio e i Beni Culturali della Campania; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta; all'Ente Parco Regionale del Partenio;al'Autorità di Ambito Ottimale 1 Ato Calore Irpino; all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale; all'Azienda Sanitaria Locale Avellino,alSettore Provinciale Genio Civile Avellino;alla Provincia di Avellino Settore Ambiente; Al consorzio ASI Avellino; all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (Arpac);al Dipartimento Provinciale di Avellino;alla Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro;al Comune di Avella;Comune di Baiano;al Comune di Visciano.

Piazza Luigi Lauro, 3 – 83020 SPERONE (AV) - Tel. 081/825.11.60 – Fax 081/510.35.05 – Cod. Fisc. – P. IVA 80005690641
Fax UTC 081-19285785 E-Mail UTC e SUAP: utc.sperone@asmepec.it E-Mail R.UTC: ottobre2554@yahoo.it

Alla Cittadinanza.

Indizione della audizione per la predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale - art. 4 della Legge regionale Campania n. 16/2004 e dell' art. 7 del Regolamento attuativo 5/2011 ed art. 3 della Direttiva 2001/42CE e Delibera G.R.C. n. 627/05.

Ai sensi dell' art. 4 Legge regionale Campania n. 16/2004 e dell'art. 7 Regolamento 5/2011 ed ai sensi dell' art. 3 Direttiva 2001/42CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 (in Burc n. 26 del 16/05/2005), è indetta per il giorno ***14 novembre 2014 alle ore 18,30****, presso la casa Municipale del Comune di Sperone, una audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale ex art. 23 L.R. n. 16/2004.*

Sperone lì, 23.10.2014

F.to Il Sindaco
(Avv. Marco Santo Alaia)

COMUNE DI CAPOSELE (AV)
Bando di gara - CUP J37B13000370002 - CIG 5912264A96

I.1)Comune di Caposele (AV), Ufficio Tecnico Comunale, P.zza Dante, 1 - 83040 Caposele (AV); Telefono: 082753024; Telefax: 082753384 responsabileutc@comune.caposele.av.it; www.comune.caposele.av.it.
II.1.5) Oggetto: esecuzione delle opere relative alla "Sistemazione idraulico forestale del demanio della Montagna di Caposele da effettuarsi nel territorio del Comune di Caposele.
II.2.1) Importo a base d'appalto: € 502.173,57 + iva di cui € 14.626,41 + iva per oneri inerenti piani di sicurezza. Cat. Prev. OG13.
II.3) Termine esecuzione: non superiore a 180 giorni naturali e consecutivi, dalla consegna.
III.1.2) Finanziamento: l'opera è finanziata con fondi del POR FESR Campania 2007/2013 – MIS 226 azione e).
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa sulla base di criteri indicati nel bando integrale.
IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 21/11/2014 Ore: 12:00
IV.3.8) Apertura offerte: 25/11/2014 Ore: 15,30 presso la sede della stazione appaltante.
VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda ai documenti integrali di gara disponibili su: www.comune.caposele.av.it.
Il responsabile del settore tecnico
assessore, geom. Vito Malanga

*COMUNE DI GIOIA SANNITICA-(Caserta)-Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di:***"Lavori di messa in Sicurezza Edifici Pubblici-Realizzazione Edificio Strategico e Nuovo Polo Scolastico -Stralcio Funzionale " - POR Campania FESR 2007-2013 Iniziative di accelerazione della spesa** *Codice :CIG5950079086 CUP:* **B37B14000150008**

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021- – fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617.

2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;

3. Importi/categorie:

- Importo complessivo (con oneri sicurezza € 86. 876,85): €.**2.927.281,29**;
- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza e costi personale): € **2.840.404,44**;
- Categoria prevalente: - categoria: OG1 – classifica IV;
- Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo complessivo d'appalto;

4.Termine di esecuzione: 240 giorni ;

5.Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di attestazione SOA;

6. Documentazione per partecipazione: Il bando,il disciplinare, e le copia di elaborati ritirabili presso UFFICIO TECNICO COMUNALE Tel. 0823915021;

7. Termine, ricezione offerte: ore 13:00 del 19/11/2014;

Per altre informazioni si rinvia al bando di gara ed agli atti depositati presso l'ufficio LLPP del comune e sulla piattaforma della Centrale di Committenza sul sito www.ASMECOMM.it

COMUNE DI GIOIA SANNITICA UFFICIO TECNICO Prov. di Caserta

Il Responsabile del Servizio
Ing. Antonio Romano

COMUNE DI MAIORI - Prov. Salerno -estratto bando di gara interventi di miglioramento della vivibilita' del centro storico di Maiori ed integrazione dei servizi - cup F97H13001390002 – codice SMILE : ID 814 – CIG.:5982107ED9

Amministrazione: Comune di Maiori, Corso Reginna, 71, 84010 Maiori (SA) C.F.00269990651-Tel. (39) 089 8142 27--mail:areatecnica@comune.maiori.sa.it.–PEC.areatecnica@pec.comune.maiori.sa.it Fax (39) 089 85 31 33 Indirizzo internet: www.comune.maiori.sa.it. ;

Oggetto dell'appalto: Progettazione esecutiva ed esecuzione degli: "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA VIVIBILITÀ DEL CENTRO STORICO DI MAIORI ED INTEGRAZIONE DEI SERVIZI. In particolare le zone di intervento riguardano il corso principale di Maiori denominato C.so Reghinna, i giardini annessi al palazzo Mezzacapo interessati da una vasca a forma di croce dei cavalieri di Malta e i locali perimetrali a servizio dei giardini stessi;

Importo a base d'appalto: importo lavori soggetto a ribasso € 1.521.469,24 CAT. OG3 CLASS.: IIIbis – oltre € 12.456,71 oneri sicurezza non soggetti a ribasso-Importo progettazione, soggetto a ribasso: € 51.748,15;

Finanziamento : L'intervento di cui al presente bando è finanziato con i fondi POR Campania FESR 2007/2013, giusta Decreto Dirigenziale Regionale n. 234 del 08.08.2014, pubblicato sul B.U.R.C. N. 60 del 25.08.2014;

Condizioni di partecipazione :: Vedasi bando integrale di gara disponibile sul sito www.comune.maiori.-sa.it. al link "Bandi di Gara";

Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 53, comma 2, lett.c), 55, comma 5, e 83 del d.lgs 12 aprile 2006, n. 163, secondo gli elementi di valutazione indicati nel bando integrale di gara, disponibile sul sito www.comune.maiori.-sa.it , al link "Bandi di Gara";

termine ultimo per la presentazione delle domande: ore 12,00 del 16.12.2014 secondo quando previsto nel bando integrale di gara disponibile sul sito internet www.comune.maiori.sa.it.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA Ing. Aniello CASOLA

COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA

(PROVINCIA DI AVELLINO)

Largo Castello tel. 0827/35010 Fax 0827/35004

C.A.P. 83053 **Codice** I 264 **Codice Fiscale**:82000590644

Bando di gara

1) Comune di Sant'Andrea di Conza - Area Tecnico Manutentiva - Largo Castello 83053 Sant'Andrea di Conza (AV) Tel. 082735010 Telefax 082735004 ingcapo@comune.santandreadiconza.av.it

2) Oggetto: Progetto Esecutivo e Realizzazione Lavori di Efficientamento Energetico Casa Comunale - CUP: F34E13000900002 Obiettivo Operativo 3.1 - Offerta energetica da fonte rinnovabile. CIG: 59619092F2 - Obiettivo Operativo 3.3 - Contenimento ed efficienza della domanda. CIG: 5961863CF9 Fondo Europeo Sviluppo Regionale P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 Asse 3 - Energia

3) Importo complessivo: euro 744.996,52 così distinto: Obiettivo Operativo 3.1 - Offerta energetica da fonte rinnovabile. CIG 59619092F2 euro 26.261,43 Obiettivo Operativo 3.3 - Contenimento ed efficienza della domanda. CIG 5961863CF9 euro 718.735,09.

4) Procedura: aperta - Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa.

5) Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 21/11/2014. Apertura offerte: verrà comunicata ai concorrenti via fax, mail o PEC.

6) Altre informazioni: www.comune.santandreadiconza.av.it.

7) Il Responsabile del Procedimento è il geom. Ermenegildo Gottardi.

Il responsabile del settore

ing. Pasquale Roselli

CONSORZIO CIMITERO CARDITO – CRISPANO
Bando di gara - CUP E53D14001590004 - CIG 5865446F25

I.1) Consorzio Cimitero Cardito – Crispano Via Pizzo delle Canne s.n. c/o Comune di Crispano – 80020; Telefono 081 8362025; All'attenzione di: arch. Carmine Minichino/ing. Elia Puglia Telefono 081 8362025; Fax: 081 8363599; consorziocimitero.cardito@asmepec.it;
II.1.5) Completamento dell'edificio loculi per resti mortali – 7° stralcio e migliorie. Demolizione parziale di parti non strutturali esistenti; ricostruzione localizzata di tompagnature e divisori; demolizione loculi esistenti e loro ricostruzione in calcestruzzo alleggerito; opere di finiture (intonaci, pitture, pavimenti, rivestimenti ecc.); impianti (elettrico, idrico sanitario, solare termico); sistemazione esterna dei viali di accesso e aree a verde, oltre opere di migliorie offerte in sede di gara. II.2.1) Entità totale € 2.156.940,48 di cui Oneri di sicurezza da PSC (OS) - non soggetti al ribasso € 39.354,89; Cat. prev. OG1 Class.: IV.
II.3) Termine di esecuzione gg 540.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 01/12/2014 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 03/12/2014 ore 10.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.consorziocimiterocarditocrispano.it.
Il responsabile della stazione appaltante - geom. Ferdinando Fusco

A.M.P. “REGNO DI NETTUNO” - C.F. 05855641212 – Estratto bando di gara -

"LAVORI DI POSA IN OPERA DI BOE NEI VERTICI DELLA “ZONA A – SECCA DELLA CATENA” DELL’AREA MARINA PROTETTA REGNO DI NETTUNO”
CUP: H67B12000110005 - CIG: 5944414D9A

L’Area Marina Protetta “Regno di Nettuno”, con sede in Forio, alla Municipio, 9, tel. 081986271, in esecuzione alla Determina del Direttore del Consorzio dell’AMP n.° 3 del 27.10.2014, indice gara a procedura aperta mediante il criterio del prezzo più basso, per l’esecuzione dei lavori in oggetto.
Importo: complessivo dell’appalto, IVA esclusa, è di Euro 96.500,00; Categoria OG7 (qualificazione non obbligatoria).
Termine ricezione delle offerte: ore 11:00 del 30° giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.C.
Copia integrale del bando può essere visionato presso gli Uffici dell’AMP o su
http://www.comuneischia.it
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
http://www.comuneischia.it
http://www.comune.procida.na.it
http://www.comunelaccoameno.it
http://www.comune.forio.na.it
http://www.comunecasamicciolaterme.it
http://www.comunebarano.it
http://www.comune.serrara-fontana.na.it
.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Arcamone Silvano

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, avente sede legale alla via C. Alvaro n.8-80072 Pozzuoli (NA)-Codice Fiscale 96024110635-tel.081/8552549-fax 081/8552744-mail: anna.magliulo@aslnapoli2nord.it-indirizzo aziendale www.aslnapoli2nord.it, indice:

-Gara a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio biennale di vigilanza privata presso l'ASL Napoli 2 Nord.

-CIG n.5969639DEE

-Importo complessivo biennale € 3.800.000,00+IVA.

-Durata 2 anni.

-Cauzioni e garanzie: indicate nel Disciplinare di Gara.

-Specifiche tecniche e condizioni di partecipazione alla gara: indicate negli elaborati bando di gara, disciplinare di gara, capitolato tecnico reperibili e allegati vari disponibili in forma integrale sul sito aziendale: www.aslnapoli2nord.it.

-Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso-art.82 del D.Lvo 163/06 e ss.mm.ii.

-Termine di ricevimento offerte: ore 12,00 del 18/12/14.

-Spedizione bando alla GUUE: 20/10/14.

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Ferraro

PROVINCIA DI CASERTA – SETTORE VIABILITA'

C.F. 80004770618
CIG: 5974702011

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478495 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa. **3) Oggetto dell'appalto:** Provincia di Caserta: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo, di durata biennale." **4) Importo a base di gara € 181.117,58, IVA esclusa**; **6) Durata dell'appalto:** 2 anni; **7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 18.11.2014 ore 12.00 ;** 8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it; **9) Responsabile procedimento:** dott. Raffaele Parretta.

Comune di Tortorella
Provincia di Salerno - C.F. 84001490659
Piazza Scipione Rovito, 1 – 84030 Tortorella (Sa) – tel : (0973) 374366 - fax : (0973) 374474
e-mail: mail@ comune.tortorella. sa.it internet: www.comune.tortorella.sa.it

Estratto bando di gara mediante procedura aperta – Lavori di "LA GRANDE MURAGLIA DEL MONTE COCUZZO" LAVORI DI RISPRISTINO E SISTEMAZIONE DEI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E CIGLIONAMENTI PREESISTENTI.
Codice CIG: 5964498B72 – Codice CUP: J39D11000480006.
Procedura: (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 (e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.); Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa.
Oggetto dell'appalto: **Lavori di "LA GRANDE MURAGLIA DEL MONTE COCUZZO" LAVORI DI RISPRISTINO E SISTEMAZIONE DEI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E CIGLIONAMENTI PREESISTENTI.**
Descrizione/oggetto dell'appalto: (Strade) **OG13** classifica **II^;**
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di TORTORELLA (SA);
Importo complessivo: **€ 342.187,27** di cui € 11.866,42 quale incidenza della sicurezza non soggetti a ribasso;
Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni 90;
Finanziamento: PSR Campania 2007/2013;
Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. nei giorni mercoledì e giovedì, dalle ore 10,00 alle 12,00 previo rimborso della somma di € 20,00 da versare sul c.c.p. 19017847 intestato al Comune di TORTORELLA - Servizio Tesoreria - Causale "Ritiro Cd-Rom gara d'appalto Lavori di "LA GRANDE MURAGLIA DEL MONTE COCUZZO";
Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.comune.tortorella.sa.it e www.serviziocontrattipubblici.it;
Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 29/11/2014.
TORTORELLA, lì 27/10/2014
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro LAURIA

Avviso di gara – CIG 58935084A7
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Santa Lucia di Serino (AV)
Oggetto: : COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI LUOGHI A VALENZA TURISTICA: CENTRO STORICO, nel Comune di Santa Lucia di Serino. Finanziamento Fondi POR Campania FESR 2007-2013
Importo Euro 1.463.520,98; cat. OG3 class. IIIbis-OG6 class. I;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine ricezione offerte: il 25.11.2014 ore 12, presso Centrale Unica Committenza, sita in Aiello del Sabato via Mancini 48.
Info, bando ed allegati: Centrale Committenza VALLE DEL SABATO giorni da mar a ven 8,30-13,30:
tel 0825666041; obbligo ritiro attestato presa visione.
www.comune.santaluciadiserino.av.it.
R.U.P. Geom. Mario Masucci
Il Responsabile della Centrale di Committenza
Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72

COMUNE DI REINO (BN) - C.F. 00269920625
p.zza Meomartini n. 6 - 82020 Reino (BN)
Tel. 0824-985030 - fax 0824-985244
Avviso di pubblico incanto - CIG: 5827846AA6

Questo Comune indice pubblico incanto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di "Completamento delle infrastrutture a rete area P.I.P." POR Campania FESR 2007/13 Iniziative per l'accelerazione della spesa D.G.R.C. n.148/2013, da espletarsi mediante procedura aperta per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, co. 2, lett. b) e art. 83 del d.lgs. n.163/06 e s.m.i.), per un importo a base d'asta di € 1.123.696,55, oltre € 9.030,80 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, ed € 16.500,00 per la progettazione esecutiva. Per quanto riguarda i lavori, è richiesta la categoria prevalente OG 3 - classifica III; Per la progettazione sono richiesti i seguenti requisiti: Classe VI cat. b - € 764.938,82; Classe VIII - € 256.899,93; Classe III cat. c - € 110.888,60.
Il bando integrale è pubblicato sul sito internet: www.comune.reino.bn.it.
Il capitolato speciale e tutti gli elaborati progettuali sono reperibili presso il Servizio Tecnico dell'Ente nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 13. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta dal bando, dovranno pervenire entro le ore 12 del 09.12.2014 presso il recapito dell'Ente.
Reino, li 15/10/2014
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO – Salvatore Carpinelli

Firmato digitalmente da
Carlo De Caprio
CN = De Caprio Carlo
O = Comune di Presenzano/01147850612
C = IT

COMUNE DI PRESENZANO
PROVINCIA DI CASERTA

ESTRATTO BANDO DI GARA

LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E DEI SERVIZI NEL PIP – 2° STRALCIO.
CUP = H14000000002 - CIG = 5777774

STAZIONE APPALTANTE:Comune di Presenzano – Ufficio Tecnico - Via S. Rocco, 49 - 81050 Presenzano (CE) Tel. 0823/989055 – Fax 0823/989294 – Internet = www.comune.presenzano.ce.it;
E-mail : uftecpresenzano@alice.it; Pec: tecnico.presenzano@asmepec.it;
PROCEDURA DI GARA :Procedura Aperta ai sensi degli artt. 53 e 55 del D.Lgs 163/2006 ss.mm. integr. – Aggiudicazione con il criterio di cui all'art. 83 del D.Lgs 163/2006, dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
IMPORTO DELL'OPERA POSTA A BASE DI GARA: €1.999.070,32 così distinto: €1.982.197,82 soggetto a ribasso ed €16.872,50 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
CATEGORIE DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:
Cat. OG6 - Cl. III bis prevalente ;
Cat. OG3 - Cl. III scorporabile;

TERMINI DI PARTECIPAZIONE : Il Plico di partecipazione, indirizzato al Comune di Presenzano – Ufficio Tecnico - Via S. Rocco, 49 – 81050 PRESENZANO (CE), dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 06/12/2014 - L'espletamento della gara verrà comunicata a tutti i partecipanti a mezzo Fax o e-mail o Pec;
LUOGO DI ESECUZIONE: Loc.tà Cambianelli – Lungo la Strada Campo Ianniello e la S.S. n.85 Venafrana;
FINANZIAMENTO: PO FERS 2007/2013 – Iniziative per l'Accelerazione della Spesa – Interventi programmati con DGR 496/2013 – D.D. n° 221 del 31/03/2014. Pagamenti come da capitolato speciale di appalto. Imputazione della spesa sul Cap. 3260 di bilancio 2014;
SUBAPPALTO: Autorizzato nel rispetto della vigente normativa in materia;
Gli elaborati progettuali possono essere ritirati, su supporto elettronico (Pen-Drive) dell'interessato, presso l'U.T.C. nel giorno di accessibilità (giorni feriali di martedì e giovedì dalle ore 09,00 alle ore 12,00).
Il presente estratto bando di gara sarà pubblicato all'Albo Pretorio Comunale On-Line, sul sito internet ufficiale del Comune, sul sito internet: www.serviziocontrattipubblici.it, sulla G.U. della Repubblica, sul B.U. della Regione e su due quotidiani di cui uno Nazionale ed uno Regionale.
Responsabile del Procedimento è il geom. Carlo DE CAPRIO (e-mail uftecpresenzano@alice.it – Pec: tecnico.presenzano@asmepec.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
Contro gli atti di gara è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro gg. 30 decorrenti dalla ricezione della comunicazione degli atti ex art. 79 D.Lgs 163/06, o, nel caso in cui il Bando sia autonomamente lesivo, dalla pubblicazione di cui all'art. 66, comma 8 D.Lgs 163/06.

Il RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
(Geom. Carlo DE CAPRIO)

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR
La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli | Comune di Bacoli | Comune di Monte di Procida | Comune di Quarto

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

CUP MASTER B83J12000240008

ESTRATTO Bando di Gara **per il coordinamento della sicurezza e salute in fase di esecuzione lavori** relativo agli 11 interventi del "Grande Progetto":
1) Amministrazione aggiudicatrice Ufficio Comune C/o Comune di Pozzuoli (NA)
2) Luogo di esecuzione: Comuni di: Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto.
3) Importo a base d'asta, spese comprese, oneri previdenziali ed IVA esclusi per singoli interventi progettuali:

- Lavori rete fognaria di via Cigliano - Pozzuoli
- Lavori nuova rete fognaria per gli insediamenti di via Campana e Monterusciello- Pozzuoli-
- Risanamento idraulico dei bacini del lago d'Averno e del lago Lucrino-Pozzuoli
- Nuova rete fognaria per gli insediamenti del comprensorio Cuma Licola-Pozzuoli-
- Pulizia straordinaria delle coste, scogli e spiagge- Monte di Procida –
- Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del sistema depurativo fognario intercomunale - Monte di Procida – Bacoli - Pozzuoli - Monte di Procida
- Risanamento idraulico del Bacino del Miseno. Riapertura, sistemazione e protezione delle foci del Lago Fusaro - Bacoli-
- Area Torre di Cappella- Sistemazione fognaria - Bacoli-
- Impianti di sollevamento e condotte - Bacoli-
- Lavori di realizzazione fognatura su Via Pantaleo, Via Campana, Via Marmolito-Quarto-
- Lavori di realizzazione fognatura su Via Casalanno - Via Kennedy – Quarto -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vedi pubblicazione integrale sui sit istituzionali del: Comune di Pozzuoli, Comune di Bacoli, Comune di Monte di Procida, Comune di Quarto.

4)Requisiti di partecipazione : Vedi Bando di Gara integrale e relativo Disciplinare
5)Procedura di aggiudicazione : procedura aperta ex artt. 3, comma 37, 55, comma 5, e 91 comma 1 D.lgs.163/06 e s.m.i. - criterio offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art.83 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii.
6) Fonte finanziaria: POR Campania FESR 2007-2013;
7) Ricezione delle offerte: L'offerta deve pervenire **entro il 09.12.2014 alle ore 13,00** al **Protocollo Generale del Comune di Pozzuoli via Tito Livio n° 4- 80078** Pozzuoli (NA).
La prima seduta pubblica della commissione giudicatrice è fissata per il **giorno 19.12.2014 ore 09.00,** Ufficio Comune C/o Palazzo Migliaresi – Rione Terra – Pozzuoli (Na)
8) Copia del testo integrale del Bando, Disciplinare di gara e degli elaborati di progetto sono pubblicati sui siti www.comune.pozzuoli.na.it , www.comune.bacoli.na.it , www.comune.montediprocida.na.it , www.comune.quarto.na.it .

Il RUP del Grande Progetto
Dott. Ing. Luigi Salzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO
Provincia di Avellino – Via Roma cap 83020 Pago del Vallo di Lauro (AV)
- P.IVA 80011630649 Tel. 081.8250372 Fax 081.8250811- E-mail utcls.pagovl@asmepec.it
UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: "Rifunzionalizzazione della rete fognaria ed intervento di riqualificazione urbana" CIG 593749825A CUP I99G14000120006;
L'importo a base di appalto: €1.140.741,74 oltre IVA; Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categoria e classifica adeguate alla natura ed all'importo dei lavori; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: a misura; Termine ricezione offerte: 24/11/2014 ore 13:00; Luogo di ricezione offerte: trasmissione telematica piattaforma ASMECOMM www.asmecomm.it; Prima seduta di gara: 27/11/2014 ore 10:00; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "gare telematiche"

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Luigi Scafuro)

Allegato A

Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro
Servizio Mercati

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGANZIONE IN CONCESSIONE DECENNALE DI N. 41 POSTEGGI PER L'ESERCIZO DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA NELL'AREA MERCATALE DI M. DI CARAMANICO

IL DIRIGENTE

VISTI

- La Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1
- Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59
- Il Decreto Legislativo 6 agosto 2012, n. 147
- L'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i.
- Il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013
- la deliberazione della G.C. n. 756 del 24/10/2014
- Il Decreto Dirigenziale n. 671 del 08/08/2014 del Direttore Generale del Dipartimento della
- Programmazione e dello Sviluppo Economico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 58 del 11 Agosto 2014 (di seguito BURC)
- la determinazione n.75 del 28/10/2014 del Dirigente del Servizio Mercati
- Che, in riferimento al mercato in oggetto, il suddetto Decreto Dirigenziale riporta la disponibilità di n. 41 posteggi

RENDE NOTO

E' indetto Bando pubblico per l'assegnazione di n. 41 posteggi nell'area mercatale di Marino da Caramanico, con frequenza settimanale: venerdì, domenica e lunedì dalle ore 8,00 alle ore 14,00, (consentendo l'occupazione un'ora prima e una dopo per il montaggio e smontaggio delle attrazzature di vendita), riservati ad operatori del settore non alimentare di cui 1 riservato ai portatori di handicap.
Verrà assegnato un solo posteggio a richiedente.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

- Possono partecipare al presente bando i soggetti di diritto, anche se organizzati in cooperative,in possesso dei requisiti previsti all'articolo 7 della legge regionale 1/2014, ai sensi del quale"*per l'esercizio dell'attività di commercio, il soggetto interessato deve essere in possesso deirequisiti di onorabilità previsti dall'articolo 71, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 59/2010*"

In caso di società, il possesso dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona preposta all'attività commerciale.

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di di cui all'art. 5 del D.lgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D.Lgs 59/2010.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande, redatte su carta legale, debitamente sottoscritte e corredate da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Napoli www.comune.napoli.it completa delle dichiarazioni in esso riportate e e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di NAPOLI Servizio protocollo Generale – Piazza Municipio, 1 - CAP 80133, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mercati@pec.comune.napoli.it o raccomandata A/R, sulla busta a pena di esclusione indicare*"Domanda di partecipazione al bando pubblico per l'assegnazione di n. 41 posteggi per l'area mercatale di VIA MARINO DI CARAMANICO"* a partire dal giorno 3 novembre 2014 e fino alle ore 12,00 del 17 novembre 2014. E' escluso qualsiasi altro mezzo di modalità di consegna o di trasmissione.

In caso di trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, l'imposta di bollo sulla domanda dovrà essere assolta con le modalità previste per l'invio telematico delle pratiche.

Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai temini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risulitino illegibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.

L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatto pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di Napoli - Servizo Mercati.

Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.

Il Comune di Napoli non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive di sottoscrizione autografa nonché deterirorate o illeggibili.

CONTENUTO DELLE DOMANDE

La domanda dovranno essere corredate, a pena di esclusione, dei seguenti dati:

- generalità complete (nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, nazionalità, recapito telefonico, e-mail) della persona fisica o del legale rappresentante della società richiedente. In caso di società dovrà esserne indicata la ragione e la sede sociale;
- Codice Fiscale della persona fisica, nel caso di società ovvero di cooperative codice fiscale del legale rappresentante e partita IVA Società;
- numero e data di iscrizione nel Registro delle Imprese, se posseduta;
- numero posizione INPS se poseduta;
- autocertificazione con le modalità indicate dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante il possesso dei requisiti morali di cui all'art. 71 del D.Lgs 59/2010 ed il possesso degli altri requisiti individuati ai fini dell'applicazione dei criteri di priorità;
- autocertificazione con le modalità indicate dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante la regolarità in ordine al pagamento dei tributi comunali TARSU, ICI, e COSAP (programma 100) e canoni di concessione;

Per il Settore Non Alimentare:

- il possesso dei requisiti morali di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 114 e s.m.i.;

Per i portatori di handicap:

- il possesso dei requisiti morali di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 114 e s.m.i.;
- idonea documentazione attestante la riduzione della capacità lavorativa e/o invalidità (L. 104/92)

FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE – FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria degli aventi diritto e delle loro eventuali riserve sarà redatta entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando i criteri di cui alla legge regionale 1/2014, art. 32, comma 4:
a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree, valutabile in riferimento all'anzianità di esercizio dell'impresa, compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione.
c) presentazione di apposita documentazione che attesta la regolarità della posizione dell'impresa, individuale e societaria ai fini previdenziali, contributivi e fiscali, precisandosi che per le nuove autorizzazioni, l'obbligo di presentazione di idonea documentazione che attesta la regolarità della posizione d'impresa ai fini previdenziali, contributivi e fiscali mediante il documento unico di regolarità contributiva (denominato DURC), decorre dal dodicesimo mese **dalla data di entrata in vigore della presente legge, ossia dal giorno 11 gennaio 2015.**

CRITERI DI PRIORITA'

Le domande regolarmente pervenute nei termini indicati dal presente bando in caso di parità sarà considerata quella pervenuta prima in termini di data, orario e protocollo.

PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE

La graduatoria sarà pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune di Napoli. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.
Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n.1034/71.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dal Servizio Mercati . Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità in corso di validità, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata.
In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e di apposita delega scritta. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e s.m.i.
La procedura di asseganzione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile dalla scadenza della presentazione delle domande.
Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A" di cui al comma 3, dell'art. 31, della legge regionale 1/2014, che abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.
É fissata la decadenza dalla graduatoria e la conseguente revoca dell'autorizzazione con affidamneto al soggetto successivamente classificato, per coloro che utilmente classificati:

- non possiedono i requisiti soggettivi necessari per lo svolgimento dell'attività.
- Non inizino l'attività nei sei dal rilascio dell'autorizzazione

Lo scorrimento della graduatoria potrà essere attivato entro il periodo di 2 (due) anni dalla data di pubblicazione delle stesse

INFORMAZIONI GENERALI

Il Responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Mercati arch. Rosangela Broda.
Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Napoli e sul sito web www.comune.napoli.it corredato del fac simile di domanda di partecipazione.
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche approvato con delibera di C.C. n. 46 del 9/3/2001.

l'INOSSERVANZA DI UNA DELLE MODALITA' E TERMINI DI CUI AL PRESENTE BANDO COMPORTERA' L'ESCLUSIONE DAL BANDO.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n.196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Napoli, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.

Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 193/2003).

Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dei dati personali (Decreto Legislativo n.193/2003), l'interessato gode di particolari diritti tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

IL DIRIGENTE
arch. ROSANGELA BRODA

Comune di Lettere
Provincia di Napoli

Oggetto: Comune di Lettere(Na) - C.F.82009070630 - Avviso del 10/11/2014 - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Bando annualità 2014.

Si comunica che è in pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo web " www.comune.lettere.na.it" con decorrenza 10/11/2014 e fino al 10/12/2014 il bando in oggetto.
Per ogni informazione e ritiro modulistica di riferimento rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali nelle ore d'ufficio.

Lettere, lì 27/10/2014

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
Rag. ANDREA SORRENTINO

COMUNE DI CRISPANO

Bando di gara - CIG 59479270A3 - CUP D57B14000600004

I.1) Comune di Crispano, Ufficio Lavori pubblici - Via Pizzo delle Canne - 80020 Crispano - Provincia di Napoli - Tel. 0818363585 Telefax 0818363599 e-mail: Crispano.llpp@libero.it; Responsabile del Procedimento: arch. Carmine Minichino.

II.1.5) Oggetto: realizzazione della Scuola dell'infanzia nel Rione Acquedotto nel territorio del Comune di Crispano.

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 1.546.774,47 + IVA di cui: a) per lavori a corpo (soggetto a ribasso) € 1.009.744,67 + IVA; b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 64.373,59 + IVA b) oneri inerenti la mano d'opera (non soggetti a ribasso): € 472.656,21. Cat. Prev. OG 1.

II.3) Termine esecuzione: 487 giorni naturali e consecutivi dalla consegna lavori.

III.1.2) Finanziamento: fondi comunali.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 24/11/2014 ore 12,00;

IV.3.8) Apertura offerte: 25/11/2014 ore 13,00 presso la sede della stazione appaltante.

VI.3) Sopralluogo da effettuarsi sul sito oggetto dei lavori. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.crispano.gov.it

Il responsabile del servizio - arch. Carmine Minichino

COMUNE DI CASTELPAGANO (PROV. DI BENEVENTO) - C.F. 80001770629
ESTRATTO BANDO DI GARA - *Prot. n. 4101 del 27.10.2014* CIG: 5897980F0D
OGGETTO: BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI *"*COMPLETAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA CON COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - DGR n. 40/2014- Procedure di Accellerazione della spesa.

1. **STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPAGANO** - Piazza Municipio 14 - 82024 Castelpagano (BN) - tel. 0824/935205 - fax 0824.935217.
2. **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa - ex art. 53. comma 2, lett. a) art. 55 e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; D.P.R. 207/2010 e s.m.i.; L.R. n. 03/07 e s.m.i.
3. **IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI:** € 1.146.451,96 di cui € 6.576,69 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre iva come per legge.
4. **TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE:** 27/11/2014 ore 13.30.
5. **CATEGORIE LAVORI**: OG6 III bis Prevalente;
6. **PRESA VISIONE:** obbligo di presa visione, previo appuntamento telefonico nei giorni di MARTEDI-MERCOLEDI-GIOVEDI dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e comunque non oltre il 26/11/2014;
7. **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Arch. Rosanna FIORE (tel. 0824.935205 - fax 0824.935217

Avviso di gara - CUP E64E14001300009 - CIG 5834190DE1

I.1) Comune di Castello del Matese, Piazza Municipio, 2 81016 tel.0823/784684 Fax 0823/784509.

II.1) Servizio tecnico attinente all'architettura e ingegneria inerente la PROGETTAZIONE PRELIMINARE, PROGETTAZIONE DEFINITIVA, PROGETTAZIONE ESECUTIVA E COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE DEI : LAVORI DI "Sicurezza e funzionalità del patrimonio infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche: Intervento Intercomunale SP 331. Importo a b.a. Euro 184.800,00 + oneri previdenziali e IVA.

III.1) Finanziamento: POR Campania FESR 2007/2013. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico si rinvia al bando.

IV.1) Procedura aperta.

Aggiudicazione offerta economicamente piu' vantaggiosa.

Scadenza: 28.11.2014, h 14,00 Apertura 05.12.2014 h 9,30

VI.3) Documentazione su www.castellodelmatese.gov.it

Il responsabile del'Area Tecnica

Geom. Pietro Montone

COMUNE DI BUCCINO

Bando di gara - CIG 5971712CA0 - CUP B53J14000040006

I.1) Comune Di Buccino, Ufficio Tecnico Comunale Piazza Municipio, 1 - 84021 Buccino (SA) Telefono: 0828 – 751228 Telefax: 0828 – 751228 www.comune.buccino.sa.it.

II.1.5) "Interventi di riqualificazione e valorizzazione di strutture per la fruizione turistica e opere di integrazione del centro storico con il parco archeologico urbano dell'antica Volcej.

II.2.1) Importo complessivo appalto € 3.352.496,63 Di cui per lavori a misura (soggetto a ribasso) € 3.302.632,07; b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso) € 49.864,56; Categoria Prevalente OG 02 Classifica IV;

II.3) Termine di esecuzione: 296 giorni.

III.1.2) Finanziamento: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Iniziative di Accelerazione della Spesa – Decreto Dirigenziale di Ammissione n.76 del 24/06/2014.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 24.11.2014 ore 14.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 25.11.2014 ore 10.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.buccino.sa.it.

Il responsabile del procedimento - ing. Gargiulo Piercarlo

CITTA' DI CASAGIOVE (CE) – Area LL.PP. - Via Jovara, 54 – P. IVA:00151070612 - Tel.: 0823252281 – Fax: 0823252222 – PEC:lavoripubblici@cittacasagiove.legalmail.it - CIG: 5867699265 – CUP: I74F14000000002**.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE). 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. 3) Oggetto dell'appalto: "Completamento ed adeguamento funzionale dell'impianto di distribuzione idrica sul territorio comunale – Stralcio funzionale". 4) Importo appalto: € 1.234.800,00. 5) Le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del 09/12/2014** alla Città di Casagiove Via Jovara, 54 – 81022 Casagiove (Caserta). Il bando integrale è disponibile sul sito: www.comune.casagiove.ce.it. 6) Responsabile del Procedimento: Ing. Gianpaolo Parente – tel: 082325281 – fax: 0823252222
Il Dirigente Area LL.PP. – Ing. Gianpaolo Parente

Prot.N°21181 del 29 Ottobre 2014. Inizio Pubblicazione 10 Novembre 2014. **COMUNE DI CAMPAGNA (Provincia di Salerno)** Largo della Memoria,1 – CAP 84022 - Tel.0828/241200 – Fax N°0828/46988. **C.F.82001170651 – P.IVA 00775910656.** Avviso Pubblico per estratto inerente procedura per la definizione della graduatoria per la **"Cessione in proprietà dei lotti nell'area PIP – svincolo autostradale Sud-Est di Campagna".**

Con riferimento alla Determinazione **N°1646 del 29.10.2014** del Responsabile del Settore Ricostruzione PIP, è indetta procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione e la cessione in diritto di proprietà dei lotti ricadenti all'interno del Piano degli Insediamenti Produttivi – Svincolo Autostradale Sud-Est in località Rialto del Comune di Campagna e con la quale inoltre è stabilito che la domanda di assegnazione del lotto, unitamente alla richiesta documentazione, dovrà pervenire, in plico sigillato con l'indicazione "Bando per la definizione della graduatoria per la **"cessione in proprieta' dei lotti nell'area PIP – svincolo autostradale sud - est di Campagna**, all'ufficio protocollo del Comune di Campagna, entro e non oltre le **ore 14.00 del giorno 09 Gennaio 2015**.

I lotti disponibili per la cessione sono N°15, la loro consistenza ed il costo unitario è disciplinato dall'art.3 del Bando di vendita.

Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giambattista COSENTINO, Responsabile del Settore Ricostruzione PIP, mail certificata: lavoripubblici@pec.comune.campagna.sa.it;

Il presente Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e sul sito di committtenza dell'Ente www.comune.campagna.sa.it.

Gli atti integrali relativi al bando sono disponibili presso l'Ufficio Segreteria del Settore Lavori Pubblici con Sede in sede distaccata di Via Giudeca del Comune di Campagna nei giorni di martedi e giovedi dalle ore 10,00 alle ore 13,00 nonché sul sito internet dell'Ente www.comune.campagna.sa.it.

Il presente provvedimento è esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72.

Dalla Residenza Municipale, Li 29 Ottobre 2014. Il Responsabile Settore Ricostruzione PIP – Ing. Giambattista COSENTINO.

COMUNE DI FORMICOLA – Provincia di Caserta – C.F. 80011610617 - AREA TECNICA – **Estratto Avviso di gara –** Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n° 79 del 31/10/2014, è indetta una gara per l'appalto dei lavori di: *" **potenziamento delle infrastrutture e di costruzione di incubatori di impresa in area per attività produttive P.I.P**,* contraddistinta dai seguenti elementi*:*

- **CUP:** E66J08000250002 ;
- **CIG:** 5835608011;
- **Procedura di gara:** procedura aperta ai sensi del D. Lgs 163/2006;
- **descrizione**: accelerazione della spesa – *" potenziamento delle infrastrutture e di costruzione di incubatori di impresa in area per attività produttive P.I.P*
- **luogo di esecuzione:** Comune di Formicola (CE);
- **importo dell'appalto** (compresi oneri per la sicurezza): € 2.795.217,26 oltre IVA;
- **categoria prevalente:** "OG3 " classifica IIIbis;
- **categorie scorporabili:** OG1 III – OG6 II – OG11 II;
- **modalità di determinazione del corrispettivo:** a corpo;
- **termine di esecuzione:** gg 365 (trecentosessantacinque);
- **termine di presentazione offerte:** le ore 12.00 del giorno 09/12/2014;
- **apertura delle offerte:** 1^ seduta pubblica 12/12/2014 ore 15:30;
- **finanziamento:** i lavori sono finanziati decreto dirigenziale n. 386 del 05/06/2014 a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013 – obiettivo operativo 2.5.
- **requisiti di partecipazione:** i requisiti generali di cui all'art. 38 del D. Lgs 163/06, attestazione SOA in corso di validità;
- **criterio di aggiudicazione:** con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.);
- **documentazione:** il progetto, il capitolato speciale d'appalto, e la documentazione amministrativa (bando integrale, modelli, etc) sono visibili c/o l'ufficio tecnico, sull'all'Albo Pretorio on-line del Comune di Formicola: http://alboformicola.asmenet.it/.
- **Responsabile del procedimento:** geom. Pasquale Perrone - Tecnico del Comune di Formicola.

Formicola, lì 05/11/2014

Il Responsabile del Servizio
Geom. Pasquale Perrone

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Avviso relativo ad esito di gara **-** 13/10/2014 - Procedura negoziata per la fornitura di farmaci esclusivi
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott. Luciano– indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it**;**
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) **Denominazione dell'appalto:** Procedura negoziata per la fornitura di farmaci esclusivi
II .1.2) **Tipo di appalto**: Fornitura
II.1.5) **CPV (Vocabolario comune per gli appalti:** 33690000;
II.2.1) **Valore finale totale dell'appalto**: € 188.323.477,45, oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) **Tipo di procedura**: Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.
IV.2) **Criteri di aggiudicazione**: Prezzo più basso;
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 02/07/2014;
V.2)Operatori economici aggiudicatari: Eli Lilly Italia S.p.A.; AstraZeneca S.p.A.; Shire Italia Spa; sanofi-aventis; Bristol-Myers Squibb; Italfarmaco Spa; Sigma Tau Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A.; Dompe' Spa; Baxter S.p.A.; Amgen S.r.l.; Codifi Srl – consorzio stabile per la distribuzione; Glaxosmithkline S.P.A. unipersonale; Merck Serono SpA; Pfizer Italia Srl; Roche S.p.A. Società; Gilead Sciences Srl; Msd Italia Srl; AbbVie S.r.l.; ViiV Healthcare S.r.l. unipersonale; Takeda Italia S.p.A.; Alexion Pharma Italy S.r.l.; Ucb Pharma S.p.A.; Meda Pharma Spa; Thea Farma Spa; Janssen-Cilag spa; Biotest Italia srl; Ferring S.P.A.; Novartis Farma Spa; Lundbeck Italia S.p.A.; Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.
V.2) Importi aggiudicati: Lotto n. 131) € 19.662,50; Lotto n.137) € 3.371,50; Lotto n.165) € 2.800.956,38; Lotto n.169) € 172.915,56; Lotto n.170) € 1.096.289,28; Lotto n.231) € 7.694.200,00; Lotto n.234) €10.165.000,00; Lotto n.243) € 12.823,20; Lotto n.267) € 350.000,00; Lotto n.280 € 11.349,88; Lotto n.305) € 2.629.800,00; Lotto n.306) € 1.452.906,89; Lotto n.316) € 140.173,25; Lotto n.317) € 1.200.742,50; Lotto n.368) €1.546.317,50; Lotto n.369) € 3.092.602,50; Lotto n.604) € 2.822.919,82; Lotto n.605) €2.309.273,95; Lotto n.606) € 593.227,73; Lotto n.621) €1.782.445,24; Lotto n.632) € 1.426,19; Lotto n.886) € 67.387,20; lotto n. 887) € 580.000,00; lotto n. 907) € 347.752,51; Lotto n. 1078) € 43.855,93; lotto n. 1142) € 5.671.779,70; lotto n. 1161) € 5.136.836,76; Lotto n. 1162) € 510.310,00; lotto n. 1203) € 2.724,00; lotto n. 1230) € 14.909.253,75; lotto n. 1237) € 3.619.890,00; Lotto n. 1385) € 6.049.690,63; Lotto n. 1400 € 266.961,00; Lotto n. 1427) € 5.493.856,68; Lotto n.1428) € 3.325.740,84; Lotto n. 1488) €7.784.062,50; Lotto n.1493) € 2.356.522,50; Lotto n. 1742) € 452,02; Lotto n.1764) € 1.954,73; Lotto n.1810) € 154.457,27; Lotto n. 1920) € 3.355,20; Lotto n. 2187) € 19.000,00; Lotto n. 2296) € 4.787.887,50; Lotto n. 2338) € 165,03; Lotto n.2354) € 2.579.152,95; Lotto n.2383) €7.895,00; Lotto n.2389) €6.846.000,00; Lotto n. 2399) € 4.400.712,70; Lotto n. 2401) € 1.715.700,00; lotto n. 2402) € 253.440,45; lotto n. 2404) €22.500.000,00; Lotto n.2408) € 1.165.728,37; Lotto n. 2434) € 795.363,75; Lotto n. 2435) € 706.990,00; Lotto n. 2438) € 2.925.684,20; lotto n.2439) €2.410.200,00; lotto n.2447) €

66.498,50; Lotto n.2474) € 16.393.951,84; Lotto n.2483) € 681.951,00; Lotto n.2484) € 484.536,60; Lotto n. 2509) €8.112,54; lotto n. 2512) € 23.709.259,85;
VI.2) Informazioni complementari: per l'elenco dettagliato dei lotti aggiudicati si rimanda alla determina n.175 del 2 luglio 2014 reperibile sul sito istituzionale di So.Re.Sa www.soresa.it
VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
13/10/2014 - ID:2014-135001
Il Direttore Generale
Ing._Renato Di Donna_

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Direzione Generale
Estratto avviso esito di gara

Oggetto: Gara di appalto con procedura aperta per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria nei Comuni di NAPOLI e Provincia – Lotti A-B-C-D-E-F-G-H-I finanziati con i fondi di cui al Decreto Regionale E.P.A. n. 207 in data 28.6.2012.

Lotto D (CIG 526750851C - CUP C26I13000050002): - Comune di GIUGLIANO via Pigna - L. 457/78 is. A - B - C - D cod. 3410; - Comune di BACOLI via Nerva - L. 457/78 1b is. A - B - C cod. 0652; - Comune di S.ANTIMO via Gigante L. 513/77 - L. 166 - L. 492 is. unico sc A e B cod. 7308 – is. unico sc A e G cod. 7307 – is. unico sc da B a F cod. 7309;

Importo a base d'asta: Euro 959.365,88

La gara – il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.C.E.) in data 5.8.2013 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) n. 93 in data 9.8.2013 - è stata espletata con procedura aperta (art. 3 comma 37 del D.L. 12.4.2006 n. 163) in data 29.9.2014. N. offerte ricevute: 33 (trentatre) N. offerte ammesse: 30 (trenta) Soglia di anomalia: 41,571%. Impresa aggiudicataria: Impresa RA S.r.l. (C.F. 05163701211) Via Vicinale Festinese 49/bis - 80014 Giugliano (NA); Ribasso offerto 41,477%;

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione Generale dell'Ente in Via Domenico Morelli 75 - 80121 Napoli tel: 081.7973119.-

Il direttore generale dell'ente
avv. Daniele Perna

CONSORZIO CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE -BACINO SA3-
Loc. Camerino - 84030 SAN RUFO (SA) Tel. 0975/395008 - fax 0975/395863 P.I. 00317 680 650
www.consorziosanrufo.it - ***cons.bacinosa3@tiscali.it*** - ***cons.centrosportivomeridionale@pec.it***

Consorzio Centro Sportivo Meridionale Bacino SA3
Via Camerino – 84030 San Rufo (SA) – tel. 0975/395008
ESITO DI GARA

Stazione Appaltante: Consorzio Centro Sportivo Meridionale Bacino SA3 - Via Camerino 84030 San Rufo (SA). www.consorziosanrufo.it - Oggetto: bando di gara per l'affidamento dell'Appalto dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo (SA) - CIG 57586246DA. - Procedura di aggiudicazione: aperta ai sensi del D.Lgs.163/2006, con aggiudicazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa. - Importo a base di gara: € 3.274.737,98 (di cui € 29.135,78 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso).
Pubblicazione bando: all'Albo Pretorio e sul profilo di committenza della stazione appaltante: sul sito informatico Ministero infrastrutture; all'Albo Pretorio ON-LINE del Comune di San Rufo (SA); sulla G.U. V serie speciale n.60/2014 e sul Bollettino Ufficiale Regione Campania. - Numero di offerte ricevute: 5 - Numero Offerte ammesse: 5 -Numero offerte escluse: 0 - Dati aggiudicatario: con delibera Consiglio di Amministrazione n.65/2014 pubblicata in data 26/09/2014 sono stati approvati i verbali di gara, ed effettuata l'aggiudicazione definitiva a favore della ditta SOCIM S.p.A. con recapito in via degli artigiani, 32/34 – San Sebastiano al Vesuvio (NA), che ha offerto un ribasso del 16,501%, per un importo di aggiudicazione di € 2.734.364,80 + oneri di sicurezza pari ad € 29.135,78
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - geom. Giovanni Stabile -

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
Via Oderisio, 1 – 82100 Benevento – Partita IVA 01009680628
AVVISO PER ESTRATTO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI.
Procedura Aperta per l'affidamento in appalto del servizio cure domiciliari (ADI di I°-II° - III° livello) per gli utenti dell'ASL Benevento. Parte delle prestazioni infermieristiche e riabilitative. Forniture di supporto (n.a.d., medicazioni avanzate e ventilazione assistita) per un periodo di anni tre. CIG: 5366194360.
Aggiudicazione al RTI Vivisol Napoli/Icaro Consorzio Coop.Soc./Pro-Viate Scpa. Importo complessivo: € 10.759.800,00 + IVA. L'avviso di aggiudicazione completo è disponibile sul sito www.aslbenevento1.it - sezione "Albo Pretorio", link "Bandi di gara".
Il dirigente responsabile dott.ssa Emma Bianco.

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN) – Esito di Gara – "Realizzazione di un percorso turistico con attività divulgative e di promozione del territorio nel Comune di Santa Croce del Sannio" - Ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. si rende noto che è stato aggiudicato l'appalto di cui all'oggetto con i criteri, le modalità e le risultanze di seguito indicate:
1. Stazione Appaltante: Comune di Santa Croce del Sannio – Piazza Municipio n. 9 – 82020 Santa Croce del Sannio (BN) – c.f. 80002550624;
2. Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
3. Data di aggiudicazione definitiva dell'appalto: Determina del Responsabile del Settore Tecnico e Tecnico-Manutentivo n. 215 reg. part. e n. 375 reg. gen. in data 22/10/2014;
4. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
5. Numero delle offerte ricevute: 3 (tre);
6. Numero delle offerte ammesse: 1 (una);
7. Impresa aggiudicataria: A.T.I. Edil Santucci s.r.l. (capogruppo) c.da Cuffiano 255 Morcone (BN) - Del Grosso Massimo (mandante) via Roma 117 Circello (BN) - Disco service musicheria (mandante) via Roma 61 – Mirabella Eclano (AV);
8. Valore dell'offerta: punti complessivi 63,70 e con un ribasso del 5,05% sull'importo a base d'asta, così per un prezzo netto offerto di € 70.066,25 oltre € 458,98 per oneri connessi alla sicurezza per complessivi € 70.525,23 oltre IVA;
9. Modalità di finanziamento: "P.S.R. Campania 2007-2013 – Asse 4 Approccio LEADER – GAL "Alto Tammaro: Terre dei Tratturi" - Misura 41 – Sottomisura 413 - Misura 313" - "Incentivazione di attività turistiche" *tipologia a) + b)*
10. Organismo responsabile della procedura di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale Campania i cui termini processuali per la proposizione di ricorsi sono stabiliti dal D.Lgs. n. 104/2010 (Codice del Processo Amministrativo).
11. Responsabile del Procedimento: ing. Mario Stefanelli, Responsabile Settore Tecnico e Tecnico-Manutentivo del Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – tel. 0824950005 - fax 0824950242 – mail: info@comune.santacrocedelsannio.bn.it

Il Resp.le del Settore Tecnico - R.U.P.
(dott. ing. Mario Stefanelli)

COMUNE DI RUVIANO - Provincia di Caserta – Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) – C.F. 82001410610. **AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA- Lavori di riqualificazione per fini turistici dei centri storici di Ruviano ed Alvignanello. CUP I86G14000000006 – CIG: 57850240D4. POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3.**

E' stata esperita nei giorni 09.07.2014, 10.07.2014 e 14.07.2014 gara d'appalto con procedura aperta con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con affidamento a corpo mediante offerta a prezzi unitari, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di riqualificazione per fini turistici dei centri storici di Ruviano ed Alvignanello. CUP I86G14000000006 – CIG: 57850240D4. POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3. Hanno partecipato alla gara n. 6 imprese.

L'appalto è stato aggiudicato con Determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 86 del 19.11.2013 all'impresa DI. MA. COSTRUZIONI S.R.L con sede in Caserta alla via Cesare Battisti n. 31.

L'aggiudicatario ha totalizzato complessivamente punti 86,866/100 di cui punti 82,000/100 sull'offerta tecnica, punti 3,736/100 sull'offerta tempo di esecuzione dei lavori e punti 1,130/100 sull'offerta economica con ribasso dell'1,490% sull'importo a base d'asta determinato mediante offerta a prezzi unitari, pertanto l'importo di aggiudicazione a corpo è di euro 1.784.332,89, di cui euro 44.681,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA come per legge ed alle condizioni dell'offerta tecnica proposta.

L'elenco completo delle ditte partecipanti alla gara è inserito nell'avviso integrale dell'avvenuto esperimento pubblicato sul sito www.comuneruviano.it –link Albo Pretorio on line – oppure link Bandi e appalti. Eventuali ricorsi contro l'aggiudicazione definitiva e modalità di presentazione dovranno essere presentati, nei tempi di legge, presso il TAR Campania Napoli i cui recapiti sono riportati al sito http://www.giustizia-amministrativa.it/italia/campania.htm#napoli. Trova inoltre l'applicazione l'art. 245 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Punti di contatto: arch. Gabriella Saudella: tel. 0823 860021 interno 21*, Fax 0823 860444, pec: tecnico@pec. comuneruviano.it.

Ruviano, 29.10.2013

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
arch. Gabriella Saudella

TESTO INSERZIONE BURC - VISIONE E CONTROLLO

COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO (SA)

Esito di gara - CIG 57124449E8 - CUP E91B13000510008

1. Comune di Monte San Giacomo - U.T.C. - LL.PP. Via Sant'Anna 84030 Monte San Giacomo - SA - Tel. 0975-75006 Fax 0975-75250 info@comune.montesangiacomo.sa.it http://www.comune.montesangiacomo.sa.it

2. Oggetto: realizzazione impianti per la produzione di energia rinnovabile ed interventi di efficientamento energetico degli edifici com.li. Importo a base d'appalto: € 1.051.245,19;

3. Data di aggiudicazione: 03/07/2014 - Imprese partecipanti: n. 6; Ammesse: n. 5;

4. Aggiudicatario: LEONARDO GROUP S.R.L. - Via Fosso del Mulino - 84037 Sant'Arsenio (SA) - P.IVA 04288750658.

5. Importo di aggiudicazione: € 990.239,01 + IVA;

6. Pubblicazione bando: GURI V Serie Speciale n. 044 del 16/04/2014 BURC n. 28 del 28/04/2014.

7. Pubblicazione esito: GURI V Serie speciale n. 097 del 27/08/2014.

Il Responsabile
geom. Pasquale Marotta

COMUNE DI CANDIDA

(Provincia di Avellino)

Prot. n° 3510

Li, 28.10.2014

Spett.le
Bollettino Ufficiale Regione Campania
80100 NAPOLI
inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

e p.c. Plubinforma srl
via Ferdinando d'Aragona, 92 Sc. C
70051 Barletta (BA)
tel. 0883 510067
fax 0883 510068
start@publinforma.com

Oggetto : **Pubblicazione esito di gara per affidamento Lavori di "*RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELL' ELETTRODOTTO NELLE AREE RURALI*" - PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 125**

Il sottoscritto geom. Angelo Iantosca, in qualità di RUP della Stazione Appaltante COMUNE DI CANDIDA (Av) CHIEDE la pubblicazione dell'allegato avviso di aggiudicazione della gara in oggetto.

In fede

Il Responsabile del Procedimento
f.to Geom. Angelo Iantosca

COMUNE DI CANDIDA (AV)

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

CIG : 550464940E **CUP : I21H13000120006**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI CANDIDA (AV) - Via Fontanelle, n° 7 - 83040 CANDIDA (AV);

PROCEDURA: procedura aperta ai sensi del comma 2 lett a) art. 53 e art. 83 del decreto legislativo n. 163 del 2006, con aggiudicazione mediante criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

OGGETTO: Lavori di "*RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELL' ELETTRODOTTO NELLE AREE RURALI"* - PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 125.

IMPORTO complessivo dell'appalto (compresi oneri sicurezza): € 1.423.117,12 + IVA

DATA AGGIUDICAZIONE: determina del Responsabile del Servizio Tecnico n° 53 del 28.10.2014

NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE - N° 16 (sedici)

NUMERO OFFERTE AMMESSE – N° 15 (quindici)

AGGIUDICATARIO DEFINITIVO : D'AGOSTINO COSTRUZIONI GENERALI S.r.l. con sede in via Padre Accurso Montefalcione (AV)

OFFERTA TECNICA ED ECONOMICA- punteggio complessivo pari a 84,329 per il complessivo prezzo di € 1.345.230,04 di cui € 1.310.474,37 per lavori al netto del ribasso percentuale del 5,610% oltre ad € 34.755,67 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso più IVA come per legge, con un tempo di esecuzione pari a 300 giorni.

RISULTATI DI GARA - scaricabili dal sito web : www.comune.candida.av.it alla sezione "esiti e graduatorie"

Candida, lì 28.10.2014

Il Responsabile del Procedimento

f.to *Geom. Angelo Iantosca*

COMUNE DI CAIVANO
(Provincia di Napoli)

Settore Lavori Pubblici Via Marzano n. 19 Località Pascarola - 80023 Caivano (NA)
Telefono:0818800401 - Fax:0818360094

Esito di gara per l'affidamento dei lavori di "1° Stralcio intervento nella zona storica Caivano 1, riguardante la manutenzione e sistemazione della sede stradale e dei sottoservizi (rete idrica e fognaria), di cui alla Deliberazione di C.C. n. 92 del 25.10.2013"

- **CIG: 5724308864 - CUP: J43D14000100002**
- **Procedura di aggiudicazione**: procedura aperta, ex art. 82 comma 2 lettera "b" del D.Lgs n. 163 del 12/4/2006, con l'individuazione e l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 e con le modalità di cui all'art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., dell'art. 121 comma 1 del D.P.R. 207/2010
- **Soglia di anomalia:** 36,5553% (Trentaseivirgolacinquemilacinquecentocinquantatre)
- **Data di aggiudicazione definitiva dell'appalto**: Determinazione n. 1738 del 02.09.2014.
- **Numero offerte ricevute**: 45 (Quarantacinque)
- **Numero offerte valide**: 45 (Quarantacinque).
- **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario**: Romano Costruzioni & C. s.r.l. con sede in Napoli in Piazza dei Martiri n. 30 che ha offerto un ribasso del 36,278%;
- **Ditte 2^{e} classificate**: **GICA PROJECT** s.r.l. con sede in Casoria (NA) alla SS. 87 sannitica n. 60, che ha offerto un ribasso del 36,275% e **POMILIA COSTRUZIONI** di Errichiello Augusto con sede in Pomigliano d'Arco (NA) alla Via Principe di Piemonte n. 220, che ha offerto un ribasso del 36,275%
- **Importo complessivo dell'appalto**: €. 4.963.093,81 comprensivo di O.S..
- **Importo contrattuale**: €. 3.188.218,79 comprensivo di €. 70.665,83 per oneri sicurezza.
- **Pubblicazione bando**: GURI V Serie Speciale n. 53 del 12.05.2014.
- **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**: TAR Campania.

Caivano, lì _____

Il Responsabile del Settore
Ing. Stefano LANNA

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – **Bando di Mobilità Interregionale, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici di Igiene e Sanità Pubblica e di n. 1 Dirigente Veterinario Area "C", per il Dipartimento di Prevenzione.**

In esecuzione della Deliberazione n. 1388 del 24/10/2014, immediatamente eseguibile, è indetto Avviso di Mobilità Interregionale, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici di Igiene e Sanità Pubblica e di n. 1 Dirigente Veterinario Area "C", per il Dipartimento di Prevenzione.

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario Nazionale nel profilo professionale e nella disciplina/area interessati;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica alla funzione da espletare;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, a pena di esclusione dalla mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., a pena di esclusione dalla mobilità.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo il fac-simile allegato, il candidato deve dichiarare sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del Servizio Sanitario Nazionale di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- il profilo professionale, e relativa disciplina/area, di inquadramento;
- il Servizio di assegnazione lavorativa;
- il superamento del periodo di prova;
- il non superamento del periodo di comporto;
- il possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di eventuali limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dal D.P.R. 487/94 e s.m.i.;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso di mobilità l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;
- della firma del candidato, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della presentazione della fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e relativa disciplina, il Servizio di assegnazione lavorativa, il superamento del periodo di prova, il non superamento del periodo di comporto ed il trattamento economico in godimento;
b) autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di eventuali limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) curriculum formativo e professionale datato e firmato;
e) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
f) le pubblicazioni, edite a stampa, in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale;
g) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Modalità e termini presentazione domanda

La domanda di partecipazione, e la documentazione allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di mobilità nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.
Non saranno ammessi alla mobilità i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U.R.I. non saranno prese in considerazione.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nomina della Commissione

Il Direttore Generale nominerà, per ciascun profilo, un'apposita Commissione esaminatrice, incaricata della valutazione dei titoli e del colloquio dei candidati ammessi e della formulazione della graduatoria finale di merito.

Valutazione dei titoli e del colloquio

La valutazione dei titoli e del colloquio sarà effettuata secondo i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/97.
La Commissione, pertanto, dispone complessivamente di 40 punti, così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 20 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Svolgimento del colloquio

fonte: http://burc.regione.campania.it

La data, l'ora ed il luogo di svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati ammessi alla mobilità almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerlo.

Formulazione della graduatoria

Ciascuna Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli e del colloquio, formulerà la graduatoria finale di merito, secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Approvazione graduatoria

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà ciascuna graduatoria finale di merito che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul sito web aziendale nella sezione "Concorsi e Selezioni".

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

La partecipazione alla mobilità implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per motivate ragioni, di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando, come pure di sospendere o ritardare l'effettiva assunzione dei vincitori, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane il Martedì e il Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 tel. 0823445146-43 – 0815001320-241.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA

Il/La sottoscritt_ _____,in riferimento al bando di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 2 Dirigenti Medici di Igiene e Sanità Pubblica e di n. 1 Dirigente Veterinario Area "C", per il Dipartimento di Prevenzione, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____ e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale, n. ___ del_____,chiede di essere ammess__ alla mobilità per n._____.

A tal fine, dichiara sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

- di chiamarsi _____(specificare Cognome e Nome);
- di essere nat__ il _____ a _____ e di risiedere a _____ cap _____ via_____n. ___;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (specificare_____);
- di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____ ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____ o di essere stato cancellato dalle liste medesime per i seguenti motivi _____;
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (in caso affermativo specificare _____);
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso _____ (il cui indirizzo legale è il seguente:_____) del S.S.N.;
- di essere inquadrato nel profilo professionale di _____ Disciplina/Area ___;
- di prestare servizio presso (specificare Servizio di assegnazione lavorativa_____);
- di aver superato il periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare ovvero di avere le seguenti limitazioni _____ che non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina, previsti dal DPR 487/94 e s.m.i.;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- di autorizzare l'Azienda al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/2003;
- di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____ telefono _____.

Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, datato e firmato, curriculum formativo e professionale, datato e firmato, e copia fotostatica fronte-retro del documento di identità in corso di validità.

Data _____ Firma_____

Firmato digitalmente da

LAURA COPPOLA

CN = COPPOLA LAURA
O = AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA - C.F. 03519500619
C = IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de' Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 -P.IVA: 0059306 065 0 – Approvazione tariffe Servizio Idrico – Unico Ambito tariffario dal 01.01.2014.

Si rende noto che l'Autorità di Ambito Sele, con delibera commissariale n.29 del 17.09.2014, ha approvato, ai sensi della Deliberazione AEEGSI n.643 del 27.12.2013, l'ambito tariffario unico anno 2014 per la Società "AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati".

BACINO D'AMBITO COSTA D'AMALFI								
TARIFFE QUOTA VARIABILE						QUOTA FISSA		
servizio	**Tipologia d'uso**	**scaglioni**	**Min di scaglione** (m^3/anno)	**Max di scaglione** (m^3/anno)	**QV** (Euro/m^3)	**Min di scaglione** (m^3/anno)	**Max di scaglione** (m^3/anno)	**QF** (Euro/Anno^3)
acquedotto	Domestico residente	agevolata	0	30	0,229	0	999.999	7,22
		base	31	70	0,401			
		I eccedenza	71	220	0,688			
		II eccedenza	221	350	0,917			
		III eccedenza	351	999.999	1,146			
acquedotto	Domestico non residente	agevolata	0	30	0,344	0	999.999	7,22
		base	31	70	0,573			
		I eccedenza	71	220	0,859			
		II eccedenza	221	350	0,974			
		III eccedenza	351	999.999	1,318			
acquedotto	Diverso	base	0	130	0,573	0	999.999	7,22
		I eccedenza	131	300	0,859			
		II eccedenza	301	500	1,089			
		III eccedenza	501	999.999	1,375			
acquedotto	Zootecnico	base	0	100	0,252	0	999.999	7,22
		I eccedenza	101	300	0,286			
		II eccedenza	301	500	0,321			
		III eccedenza	501	999.999	0,401			
acquedotto	Pubblico	base	0	100	0,516	0	999.999	7,22
		I eccedenza	101	999.999	0,630			
acquedotto	Agricolo/giardino	base	0	30	0,800	0	999.999	7,22
		I eccedenza	31	999.999	1,000			
fognatura	Acque Reflue Domestiche o Assimilabili					0	999.999	0,57
		base	0	999.999	0,103			
depurazione	Acque Reflue Domestiche o Assimilabili					0	999.999	2,64
		base	0	999.999	0,309			

Cava de' Tirreni, 21 ottobre 2014

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Matilde Milite)

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7355 del 24/10/2014. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi a scopo industriale, antincendio e igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA). Ditta: Pomidoro S.r.l.

La ditta Pomidoro S.r.l. – con sede in Via Casa Attanasio n. 306, 80057 Sant'Antonio Abate (NA) – ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7355 del 24/10/2014, la concessione di otto anni per prelevare 250.000 m^3 annui d'acqua ad uso industriale, antincendio, servizi igienici e lavaggio superfici interne ed esterne, con una portata massima complessiva 50,00 l/sec., da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA), al foglio 4, particelle nn. 571 e 2600.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7233 del 21/10/2014. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di San Vitaliano (NA). Ditta: GDS S.r.l.

La ditta GDS S.r.l. – con sede legale in Via V. Emanuele n. 72, 83027 Mugnano del Cardinale (AV) e stabilimento in San Vitaliano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7233 del 21/10/2014, la concessione di dodici anni per prelevare 3.857 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata massima di 4,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di San Vitaliano (NA), al foglio 3, part. 438.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza presentata dalla ditta S.I.RA.L. S.p.A. concessionaria per l'emungimento delle acque sotterranee da un pozzo nel Comune di Nola.

La ditta S.I.RA.L. S.p.a.– con sede in via Boscofangone Zona ASI Nola Marigliano - 80035 Nola (NA) – già titolare della concessione n. 8993 del 23707/2008 per l'emungimento di acque sotterranee ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Nola, al foglio 5, part. 639, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 09/03/2012 con n. 27148, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere l'aumento da 100.000 a 200.000 mc./annui della quantità di acqua prelevabile.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7232 del 21/10/2014. Concessione per dodici anni della concessione per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi a scopo industriale e antincendio nel Comune di Pompei (NA). Ditta: Conserve Giaquinto S.a.s. di Conte Raffaele & C.

La ditta Conserve Giaquinto S.a.s. di Conte Raffaele & C. – con sede a Pompei (NA) in via Mariconda n. 6 - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7232 del 21/10/2014, la concessione di anni dodici per prelevare 20.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale e antincendio, con una portata complessiva massima di 10,00 l/sec., da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Pompei (NA), al foglio 17, part. 127.
Per eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla la Provincia di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa – P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7234 del 21/10/2014. Rinnovo per otto anni della concessione per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 3 pozzi, a scopo industriale, nei Comuni di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia (NA). Ditta: Novartis Farma S.p.A.

La ditta Novartis Farma S.p.A. – con sede legale in Largo Umberto Boccioni n. 1, 21040 Origgio (VA) e stabilimento in Torre Annunziata (NA) – ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7234 del 21/10/2014 il rinnovo per otto anni della concessione per prelevare 290.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata massima complessiva di 60,00 l/sec., da un campo pozzi di n. 3 pozzi, di cui 2 pozzi ubicati nei terreni distinti al catasto del Comune di Torre Annunziata rispettivamente al foglio 16, particelle 9 e 234, e 1 pozzo ubicato nel terreno distinto nel catasto del Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 1, particella 81.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Falp S.r.l. per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Saviano.

La ditta Falp S.r.l. – con sede a Saviano (NA) in Via L. Abate Minichini n. 10 – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 31/05/2006 con n. 51792, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per il prelievo di acque sotterranee, ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Saviano, al foglio 1, part. 16.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Condominio Parco Primavera, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Volla.

La ditta Condominio Parco Primavera – con sede in via A. Volta, 18 - 80040 Volla (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 18/12/2013 con n. 120354, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1.125 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Volla, al foglio 6, part. 190, con una portata di 1.6 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7012 del 10/10/2014. Concessione di anni dodici per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Cercola (NA). Ditta: Cislaghi & Figli S.r.l.

La ditta Cislaghi & Figli S.r.l. – con sede a Benevento in P.zza Dogana n. 1 - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7012 del 10/10/2014, la concessione per dodici anni per prelevare 500 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Cercola (NA), al foglio 1, part. 508.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Provincia di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO

(Provincia di Avellino)

Rep. n. **1876**

Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale delle aree di sedime beni danneggiati dal sisma del 1962 e del 1980, ai sensi dell'art.10, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76.

Nell'anno duemilaquattordici, il giorno quattro del mese di ottobre, presso la sede Municipale del Comune di Montecalvo Irpino, sito in via Piazza Porta della Terra n. 1, avanti a me Avv. Giuseppe Taranto Segretario Comunale del Comune di Montecalvo Irpino, a quest'atto autorizzato in forma pubblica amministrativa, ai sensi dell'art.97, comma 4, lett. c), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, si è personalmente presentato:

Arch. Luciano Lanno, nato a Trapani il 24-02-1955, Responsabile dell'U.T.C. – Settore Patrimonio del Comune di Montecalvo Irpino, domiciliato per la carica nella Sede Comunale, il quale interviene esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Montecalvo Irpino** – codice fiscale **00176920643**, ai sensi dell'articolo 107, del T.U.E.L.;

PREMESSO CHE

con delibera del Consiglio Comunale n.**12** dell'**8-11-2013**, esecutiva a termine di legge, il Comune ha dichiarato di acquisire al patrimonio disponibile del Comune le aree di sedime degli edifici di proprietà privata demoliti, censiti nel Comune di Montecalvo Irpino al catasto terreni al foglio n. **28,** ora particella **1119 (ex. 1049** ed **ex. 112)** di **are 2** e **c.a. 80** , a seguito del sisma del 1962 e del 1980, ai fini della successiva assegnazione in base alla ubicazione delle unità immobiliari ricostruite secondo le perizie tecniche presentate dai tecnici incaricati;

che i rispettivi proprietari hanno beneficiato di un contributo per la ricostruzione fuori sito degli immobili da insediarsi a Via Costa dell'Angelo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiamata la Legge 14 maggio 1981, n.219 e s.m.i. e il Testo Unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, colpiti dagli eventi sismici del 1962 e 1980, approvato con Decreto Legislativo del 30 marzo 1990, n.76 che all'art.10, comma 8, prevede l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale delle aree di sedime dei fabbricati demoliti a seguito del sisma e ricostruiti in altro sito.

Richiamato il vigente Piano di Recupero del Comune adottato e approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 52 del 22.22.1988 e n. 26 del 07.07.1995;

Considerato che alla stregua del dettato di cui al comma 8, del citato articolo 10, del Decreto Legislativo n.76/1990, si palesa automatico, *ipso iure*, il passaggio delle aree di sedime degli immobili demoliti al patrimonio comunale, senza che sia stata lasciata facoltà alcuna di una diversa definizione della situazione;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 dell'8-11-2013 ed i seguenti atti: Licenza edilizia n. 38/1967, Decreti n. 149-150-151 /2000 e Concessione edilizia n.33/2000, Decreti n. 155-158-160/2000 e Concessione edilizia n.34/2000, esecutiva a termine di legge, con la quale si è proceduta all'acquisizione al patrimonio del Comune di Montecalvo Irpino delle aree di risulta dei fabbricati demoliti;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 12 dell'8-11-2013, esecutiva a termini di legge , con la quale, al fine di definire il quadro delle proprietà all'interno del Comparto U.M.I. "F" è stato dato mandato di procedere alle variazioni catastali necessarie per la corretta individuazione delle singole ditte, ai sensi della Legge 219/81;

che il Comune di Montecalvo Irpino ha posto in essere una intesa istituzionale con il Consorzio di Bonifica dell'Ufita nella figura del Responsabile delle espropriazioni , Dott. Giuseppe Lo Conte, per l'acquisizione delle aree con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 28-09-2012 con la quale si è approvata la convenzione con il Consorzio di Bonifica dell'Ufita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con delibera di Giunta Comunale n. 47 del 18-09-2014, esecutiva a termine di legge, il Comune ha approvato lo schema di contratto << *Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale delle aree di sedime beni danneggiati dal sisma del 1962 e del 1980, ai sensi dell'art.10, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76*>> con il quale si procede alla formale acquisizione delle aree di fabbricati demoliti e/o lotti edificabili, individuate catastalmente al , foglio n. **2**8, particella **n. 1119** (ex.1049 - ex. 112) di mq. 280;

Richiamata la Legge 14 maggio 1981, n.219 e s.m. e i. e il Testo Unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, colpiti dagli eventi sismici del 1962 e 1980, approvato con Decreto Legislativo del 30 marzo 1990, n.76 che all'art.10, comma 8, prevede l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale delle aree di sedime dei fabbricati demoliti a seguito del sisma e ricostruiti in altro sito.

Ritenuta tale premessa parte integrante e sostanziale del presente atto ed in esecuzione della citata deliberazione n.47/2014, il Rappresentante del Comune come sopra costituito

RICONOSCE AD OGNI EFFETTO DI LEGGE

acquisiti al patrimonio del Comune di Montecalvo Irpino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 8, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76, gli immobili così identificati: Area di sedime di immobili demoliti a seguito degli eventi sismici del 1962 e del 1980 e ricostruiti in altro sito utilizzando i benefici di cui alla Legge n. 219/81, sita in Via Costa dell'Angelo di circa mq.280 individuati al catasto terreni con la particella **n. 1119**, del foglio n. **28**, riportata catastalmente in ditta:

INTONTI Maria fu Giuseppe nata a Montecalvo Irpino il 24-08-1908, cf:NTNMRAM64F448C, prop. per 1/27;

PAONE Libera fu Giuseppe nata a Montecalvo Irpino il 06-01-1890, cf:PNALBR90A46F448T, prop. per 1/27;

PANZONE Salvatore nato a Montecalvo Irpino il 02-09-1907, cf:PNZSVT07P02F448J, prop. per 1/27;

PANZONE Irma nata a Montecalvo Irpino il 28-02-1927, cf:PNZRMI27b68F448A, prop. per 1/27;

PANZONE Raffaela nata a Montecalvo Irpino il 04-09-1920, cf:PNZRFL20P44F448I, prop. per1/27;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIOTTA Liliana nata a Catania il 17-02-1941, cf:LTTLLN41B57C351H, prop. per 1/27;

AUCELLI Mario nato a Montecalvo Irpino il 23-09-1936, cf:CLLMRA36P23F448X, prop. per 1/27;

DE FLORIO Carla nata a Montecalvo Irpino il 11-11-11933, cf:DFLCRL33S51F448X, prop. per 1/27;

SANITA' Agnese nata a Montecalvo Irpino il 30-10-1908, cf:SNTGNS08R70F448P, prop. per 1/27;

SANITA' Clelia nata a Montecalvo Irpino il 24-11-1909, cf:SNTCLL09S64F448A, prop. per 1/27;

SANITA' Gaetano nato a Montecalvo Irpino il 14-12-1914, cf:SNTGTN14T14F448H, prop. per 1/27;

SANITA' Luigia nata a Montecalvo Irpino il 11-04-1907, cf:SNTLGUD51F448M, prop. per 1/27;

CAVOTTA Alessandro nato a Montecalvo Irpino il 29-05-1954, cf:CVTLSN54E29F448G, prop. per 1/27;

CAVOTTA Annunziata nata a Montecalvo Irpino il 25-03-1949, cf:CVTNNZ49C65F448V, prop. per 1/27;

CAVOTTA Federico nato a Montecalvo Irpino il 13-01-1943, cf;CVTFRC43A13F448J, prop. per 1/27;

CAVOTTA Felice nato a Montecalvo Irpino il 01-02-1947, cf: CVTFLC47B01F448A, prop. per 1/27;

CAVOTTA Gaetano nato a Montecalvo Irpino il 03-01-1952, cf:CVTGTN52A03F448D, prop. per 1/27;

CAVOTTA Giuseppe nato a Benevento il 14-10-1962, cf:CVTGPP62R14A783B, prop. per 1/27;

CAVOTTA Luigina nata a Montecalvo Irpino il 03-03-1959, cf:CVTLGN59C43F448Y, prop. per 1/27;

CAVOTTA Mario nato a Montecalvo Irpino il 30-11-1956, cf:CVTMRA56S30F448C, prop. per 1/27;

CAVOTTA Pompilia nata a Montecalvo Irpino il 03-03-1945, cf:CVTPPL45C43F448G, prop. per 1/27;

MANZELLI Franco nato a Montecalvo Irpino il 06-11-1964, cf:MNZFNC64S06F448I, prop. per 1/27;

MANZELLI Gaetano nato a Montecalvo Irpino il 26-07-1962, cf:MNZGTN62L26F448G, prop. per 1/27;

MANZELLI Tonino nato a Benevento il 19-05-1971, cf:MNZTNN71E19A783F, prop. per 1/27;

D'OTO Francesco Saverio nato a Montecalvo Irpino il 17-09-1936, cf:DTOFNC36P17F448F, prop. per 1/27;

IORIZZO Emilia nata a Montecalvo Irpino il 03-01-1954, cf: RZZMLE54E43F448M, prop. per 1/27;

IORIZZO Pompilia nat a Montecalvo Irpino il 15-07-1951, cf:RZZPPL51L55F448C, prop. per 1/27;

Gli effetti legali dell'acquisizione del bene si producono da oggi per quel che concerne il godimento e la proprietà.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente viene registrato, pubblicato nei modi e nei termini di legge, nonché trascritto presso la Agenzia delle Entrate (Conservatoria del RR.II.) di Avellino, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ai fini e per gli effetti dell'articolo 30, del D.P.R. 380/2001, la Parte consegna a me Segretario Comunale, che lo ritiro ed allego sub 3 al presente atto, Certificazione urbanistica afferente l'ubicazione dei fabbricati in corso di costruzione secondo lo Strumento urbanistico vigente, rilasciata in data 04-10-2014, la Parte mi dichiara che dalla data del suo rilascio non sono intervenute modificazioni agli strumenti urbanistici vigenti, dispensano me dalla relativa lettura. Si richiede la registrazione e trascrizione del presente atto in esenzione dell'imposta di bollo, di registro,ipotecarie e catastali, ai sensi della Legge 22 ottobre 1971, n.865 e dell'art.70 del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76.

Questo atto scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia, sotto la mia sorveglianza e direzione, su 4 facciate e rimanenti 15 righe escluse le firme, viene da me Segretario Comunale letto alla Parte che lo approva e con me lo sottoscrive, apponendo le firme a margine sui fogli e sugli allegati, ritenendolo conforme alle proprie volontà.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Comune di Montecalvo Irpino (AV).

Il Responsabile dell'U.T.C.

Arch. Luciano Lanno *IL SEGRETARIO COMUNALE*

Avv. Giuseppe Taranto

==========

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV)

UFFICIO MESSI

Oggetto: REP n. 1876 Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale delle aree di sedime beni danneggiati dal sisma 1962 e del 1980, ai sensi dell'art. 10, del D.Lgs 30.03.1990, n. 76

fonte: http://burc.regione.campania.it

==========

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on Line di questo Comune dal

08.10.2014 al 23.10.2014.

Montecalvo Irpino, lì 27 ottobre 2014-10-27

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

IL MESSO COMUNALE: SIG. GINO SCONFITTI

IL SEGRETARIO COMUNALE:

AFFARI GENERALI

AVV. GIUSEPPE TARANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di POLLENA TROCCHIA
Provincia di Napoli

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica
dell'ex area PIP di via Guindazzi

Parere Motivato

L'Autorità Competente per la VAS

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il D.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata {IPPC);

VISTO il D.lgs. 4/2008 che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del medesimo D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il DPGR Campania n. 17/2009 con cui è stato emanato il Regolamento "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del Dlgs152/2006)";

VISTA la DGR n. 203/2010 con cui sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";

VISTO l'art. 2, c. 3, del Regolamento Regionale n. 5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio" che individua la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 2, c. 7, del Regolamento Regionale n. 5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio che individua nell'Amministrazione Comunale l'Autorità competente per l'espressione del parere motivato di VAS di cui all'art. 15 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Sindacale prot. n. 1612 del 12 ottobre 2011, successivamente integrato con Decreto Sindacale prot. n. 2063 del 20 febbraio 2012 di istituzione dell'ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica/ che individua quale Autorità Competente nella figura dell'ing. Giuseppe D'Angelo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera di giunta comunale n. 179 del 03/09/2009, con la quale veniva dato atto di indirizzo al settore tecnico comunale di attivare tutte le procedure finalizzate alla stesura di un PUA di iniziativa pubblica nell'ex area PIP di via Guindazzi;

PRESO ATTO che ai sensi delle vigenti normativa regionali, sono stati predisposti dall'Ufficio Procedente il Preliminare di Variante al Piano (PP) ed il documento di scoping (RP) secondo gli indirizzi forniti dall'Amministrazione con la su citata Delibera di Giunta Comunale n. 179 del 03/09/2009;

PRESO ATTO che a nell'incontro tecnico del 22 marzo 2012 tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente sono stati individuati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), da consultare al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, così come previsto al comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come risulta dal verbale e precisamente i seguenti Enti:
I. AGC 05-Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania;
2. Provincia di Napoli (ente gestore della S.P.ex S.S.162 dir);
3. ANAS (gestore della S.S.268 bis);
4. Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania;
5. Comune di Sant'Anastasia;
6. Parco Nazionale del Vesuvio ;
7. Regione Campania;
8. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC);
9. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia;
10. Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei.

PRESO ATTO che con nota prot. 5372 del 26 marzo 2012, si è dato avvio alla fase di consultazione prevista al comma 1 dell'art.13 del D.Lgs 152/2004 e s.m.i.prot. n. 5372 del 26.03.2012, con la convocazione della conferenza di servizi (art. 14 e ss. della L. 241/90 e s.m.i.) per l'acquisizione di pareri, contributi ed osservazioni nel merito del Rapporto Ambientale Preliminare, previa trasmissione agli stessi, su supporto informatico, dei seguenti documenti:
Preliminare di Piano;
Documento Strategico;
Rapporto Ambientale Preliminare;
a norma dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione è stata altresì resa disponibile presso l'ufficio dell'Autorità proponente sito alla via Esperanto 2, CAP 80040 – Pollena Trocchia.

DATO ATTO che

- In data 16 aprile 2012, presso l'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si è svolto il primo incontro per la fase di consultazione prevista al comma l dell'art.13 del D.Lgs 152/2004 e s.m.i. relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica dell'ex area PIP di via Guindazzi (Zona territoriale D del vigente P.R.G., come da allegato verbale.

- In data 30 aprile 2012, a seguito della convocazione del 16 aprile 2012, Prot. n. 6581 del17/04/2012, si è svolto il secondo incontro per la fase di consultazione di cui al punto precedente, dove il responsabile del procedimento ha indicato quale termine massimo 30 (trenta) giorni da questa data per concludere l'iter procedurale della fase di consultazione, come da allegato verbale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In data 13 giugno 2012 si è conclusa la fase di consultazione, con verbale con il quale:
  a. si è dato atto del decorrere de i termini stabiliti per concludere la fase di consultazione degli SCA;
  b. sono stati esaminati gli allegati verbali degli incontri di Consultazione con ì Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) - Conferenza di Servizi (art.l4 e ss. della L. 241190 e s.m.i.) tenuti rispettivamente in data 16.04.2012 e 30.04.2012, ed i pareri pervenuti;
  c. si è dato atto della conclusione della fase di consultazione, evidenziando che il Rapporto Ambientale, relativo alla Valutazione AmbientaleStrategica del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica dell'ex area PIP di via Guindazzi (Zona territoriale D del vigente P.R.G.), dovrà tener conto delle indicazioni pertinenti espresse dagli SCA come di seguito riportato.

I Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) hanno, pertanto, espresso i seguenti pareri:

1. Comune di Sant'Anastasia, presente all'incontro di Consultazione tenuto in data 16.04.2012, che si è dichiarato favorevole alla previsione di un accesso all'impianto stradale del PUA su via Romani Costanzo, al confine con il territorio di S. Anastasia;

2. Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, cfr. nota prot. gen. Ente n. 694 del 3 aprile 2012, acquisita al prot. gen. Ente in pari data al n. 5793, che ha dichiarato non esservi alcuna prescrizione sull'area in termini di pericolosità idrogeologica e da dissesti di versante, precisando che «*l'intervento in oggetto ricade per una piccola parte in "Punti/fasce di possibili crisi idraulica localizzata e diffusa dovuta a: fitta vegetazione in alveo, presenza di rifiuti solidi, riduzione di sezione, sponde danneggiate"; inoltre si rileva ai confini dell'area in esame anche la presenza di una vasca. Pertanto, per la parte ricadente nelle aree di possibili crisi idraulica il progetto dovrà contenere uno studio redatto ai sensi dell'art. 36 delle NdA del PAI*»;

3. Parco Nazionale del Vesuvio, cfr. nota prot. gen. Ente n.6541 del 17 aprile 2012, che non ha indicato alcuna osservazione;

4. Ministero per i Beni e le Attività Culturali, cfr. nota prot. gen. Ente n. 6561 del 17 aprile 2012, che ha ricordato la necessità di seguire le prescrizioni del Piano Paesistico dei Comuni Vesuviani (che, però, non comprende l'area del PUA);

5. Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, cfr. nota prot. gen. Ente n. 6561 del 17 aprile 2012, che, vista la vicinanza di un sito archeologico localizzato nel Parco Europa, a sud dell'area di intervento, ha ritenuto opportuno indicare che siano effettuate verifiche preventive nella fase di realizzazione degli assi infrastrutturali principali, riservandosi successive valutazioni a seconda degli esiti;

6. Arpa Campania, cfr. nota prot. gen. Ente n. 6675 del 18 aprile 2012, che ha ricordato le modalità e i contenuti da trattare nel Rapporto Ambientale ai sensi del D. Lgsl 152/2006;

7. ANAS Compartimento per la viabilità della Campania, cfr. nota prot. gen. Ente n. 7142 del 26 aprile 2012, con la quale, tra l'altro, viene richiamato il parere, e che dichiara detta strada non di sua competenza;

8. Provincia di Napoli, Area strategica trasporti e viabilità, cfr. nota prot. gen. Ente n. 7073 del 24.03.2012, che dichiara la sua non competenza sulle strade interne all'area del PUA,allegate alla presente.

PRESO ATTO che con Delibera di Giunta Comunale n. 120 del 11.07.2014 è stata adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica dell'ex area PIP di via Guindazzi;

DATO ATTO che con l'avviso di deposito pubblicato sul BURC n. 56 del 04/08/2014 sono stati resi noti: a) l'adozione del PUA in oggetto; 2) il deposito presso l'ufficio procedente Servizio Urbanistica della Documentazione di Piano Attuativo con e la proposta di "Rapporto Ambientale", in libera visione per la durata di 30 giorni a decorrerre dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 56 del 04/08/2014;

DATO ATTO la Documentazione di Piano Attuativo unitamente al Rapporto Ambientale è stata trasmessa dall'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedente all'Autorità Competente ai fini degli adempimenti relativi all'espressione del parere motivato;

CONSIDERATO che

- dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC n. 56 del 04/08/2014 è decorso il periodo utile di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico ed entro il tempo utile (così come emerge dalla certificazioni da parte dell'autorità procedente nota prot. n. 14364 del 22.10.2014, del Resp.le AA.GG. prot. n. 14358 del 22.10.2014, del Segretario Generale prot. n. 14359 del 22.10.2014 sono pervenute n. 1 osservazioni, sintetizzate e controdedotte dall'Ufficio procedente, con nota prot. n. 14364 del 22.10.2014, facendo proprie le valutazioni dei progettisti trasmesse a questa Autorità con nota prot. n. 14219 del 21.10.2014, sebbene nessuna prescrizione sia stata espressamente formulata sul Rapporto Ambientale con riferimento alla procedura di VAS;

- sul PUA sono stati acquisiti i seguenti pareri:

  - Regione Campania- Asl Napoli3sud Dipartimento di prevenzione nota prot. 983 /SISP 10/09/2013 e successivo, prot. 3398/SISP 09/04/2014, dove, a seguito dei chiarimenti richiesti con nota prot. 4750 Comune di Pollena Trocchia del 04/04/2014, si prende atto di «*quanto riportato nelle norme di attuazione del PUA, che subordina, da parte dei soggetti attuatori, la elaborazione di un piano di caratterizzazione ed eventuale bonifica, ai sensi del Dlgs152/06 e ss.mm.ed ii*»;

  - Regione Campania – Genio Civile di Napoli, prot 2014. 0114984 del 18/02/2014 dove «*si rileva che le previsioni del Comune di Pollena Trocchia per il Progetto: PUA della zona D territoriale vigente del PRG, sono compatibili con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito d'intervento, si esprime PARERE FAVOREVOLE in quanto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001 le previsioni urbanistiche del Comune di Pollena Trocchia per il Progetto: PUA della zona D territoriale vigente del PRG, sono compatibili con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche riportate nella documentazione prodotta, fatto salvo l'obbligatorietà della specifica valutazione delle caratteristiche geologiche, geofisiche e geotecniche, da effettuarsi preliminarmente alla fase esecutiva del progetto in accordo alle vigenti NTC»*;

- il PUA è costituito dai seguenti elaborati:

R Relazione illustrativa
NTA Norme tecniche di attuazione
RG Verifica di compatibilità geologica, geomorfologica ed idrogeologica
RA Rapporto Ambientale
RA.1 Sintesi non TECNICA
RIA Relazione Impatto Acustico
DOC1 Bozza di convenzione

Progetto di Piano - Elaborati di analisi
A_1 Corografia generale con individuazione dell'area oggetto di PUA
A_2 Stralcio della strumentazione urbanistica vigente_ PRG_Zonizzazione
A_3 Inquadramento territoriale ed iniziative in corso
A_4 Rilievo plano altimetrico _ Stato di fatto
A_5 Perimetrazione PUA su mappa catastale

Progetto di Piano - Elaborati di progetto
P1 Planimetria generale di progetto
P2 Planimetria di progetto su Mappa catastale
P3 Microzonizzazione
P4 Schema direttrici di ripartizione delle unità di attuazione
P5 Viabilità di progetto su mappa catastale

fonte: http://burc.regione.campania.it

P6 Schema ingombro massimo degli edifici
P7 Modello zenitale e viste tridimensionali
Progetto preliminare delle opere di urbanizzazione
URB1 Relazione tecnico-illustrativa Impianti
URB2 Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari
URB3 Verde pubblico attrezzato
URB4 Parcheggi pubblici
URB5 Verde di bordo
URB6 Rete stradale esistente e di progetto
URB7 Rete fognaria acque nere ed acque bianche
URB8 Rete idrica e distribuzione metano
URB9 Rete illuminazione pubblica
URB10 Rete distribuzione elettrica e trasmissione dati
URB11 Profili Longitudinali Rete Stradale
URB12 Profili Longitudinali Rete Idrica
URB13 Profili Longitudinali Rete Fognaria Nera
URB14 Profili Longitudinali Rete Fognaria Bianca
URB15 Particolare Sezione Stradale Tipo
URB16 Calcolo Sommario della Spesa

- l'area di intervento, così come individuata nel progetto definitivo integrato con le specificazioni sopra riportate:
  a. non ricade in area a rischio e non interferisce con il reticolo idrografico superficiale esistente in riferimento ai pareri rilasciati – cfr. punto 2. Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, prot. gen. Ente n. 694 del 3 aprile 2012, acquisita al prot. gen. Ente in pari data al n. 5793;
  b. che la vasca citata in detto parere risulta dismessa e colmata (infatti è per la maggior parte occupata dal rilevato del tracciato della SS. 268 bis) ed è esterna ai confini dell'area;

- pertanto non necessita di uno studio redatto ai sensi dell'art. 36 delle NdA del PAI e non è preventivamente sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale ai sensi dell'art. 7 del Piano Stralcio.

CONSIDERATO altresì che Il Rapporto Ambientale del PUA già prevede un "Programma di Monitoraggio";

CONSIDERATO infine il documento "Sintesi non Tecnica" redatto dall'ufficio procedente;

VALUTATI gli effetti prodotti dal PUA sull'ambiente in conseguenza degli interventi previsti;

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono da tutta la documentazione prodotta al fine di migliorare il livello di sostenibilità ambientale delle azioni della Variante;

RITENUTO sulla base di quanto rilevato, valutato e considerato di poter provvedere all'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sulla proposta di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica dell'ex area PIP di via Guindazzi

ESPRIME

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica dell'ex area PIP di via Guindazzi con le seguenti raccomandazioni:

a. il Piano di Monitoraggio, a cura dei soggetti competenti, dovrà seguire negli anni l'attuazione delle previsioni urbanistiche della PUA secondo il programma, tempistica e set di indicatori individuati nel Rapporto Ambientale. In ogni caso il "core set" degli indicatori può essere modificato/implementato ecc, sulla base della effettiva possibilità di reperimento dei dati di popolamento a livello locale per alcuni indicatori la cui fonte non fa capo al Comune di Pollena Trocchia, al fine di assicurare un monitoraggio sempre più efficace sulla portata effettiva dei potenziali impatti sull'ambiente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. i Report sulle attività di monitoraggio dovranno essere consultabili e pubblicati sul sito web del Comune di Pollena Trocchia nei tempi e modalità previste.

Il presente atto è trasmesso all'Autorità Procedente per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica dell'ex area PIP di via Guindazzi.

Il presente atto deve essere pubblicato sul BURC in conformità al disposto dell'art. 17 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e della normativa regionale in materia, nonché, sul sito web del Comune di Pollena Trocchia.

L'Autorità Competente
Arch. Giuseppe D'Angelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Nome e ragione sociale del richiedente

VALLETTI s.r.l - sede legale in Portici (NA) alla Corso Garibaldi n. 40

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto Impianto Recupero Rifiuti non Pericolosi (200110 – Abbigliamento – e 200111 – Prodotti Tessili nel Comune di Pastorano , Provincia di Caserta, alla Via Torre Lupara – Loc.tà Vicinale Scassata - snc

La VALLETTI s.r.l.con sede legale in Portici (NA) al C.so Garibaldi n. 40, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Pastorano
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

inserzioni.burc@pec.regione.campania.it